3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 53. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

POLO E ULIVO, TUTTI CONTRO TUTTI

ELOGIO DEL CONFLITTO

Enzo Bettiza

E' ormai luogo comune la diffusa convinzione che nell'Italia del maggioritario la lotta politica abbia raggiunto una soglia insopportabile di conflittualità permanente e generalizzata. Rivive e ulula sempre più nelle risse quotidiane l'homo homini lupus di hobbesiana memoria.

Si usa affermare che la politica è ormai un'arena di scontri fomentati dalle manovre più scorrette e dagli istinti più ferini degli attori di prima e di seconda linea. Le coalizioni del Polo e dell'Ulivo si azzuffano fra loro e si frammentano contemporaneamente all'interno di se stesse: scelte d'urto nelle questioni che toccano la magistratura, votazioni parlamentari contraddittorie sulla presenza italiana in Iraq, polemiche e ricatti per il predominio nella televisione pubblica, sussurri e grida sulla riforma scolastica, su pensioni, costo della vita, inflazione da euro, orientamenti futuri dell'Italia nell' Unione dei 25. La seconda repubblica starebbe insomma sprofondando in una sorta di guerra civile fredda che non risparmia nessuno e coinvolge tutti contro tutti. Liberisti di centrodestra contro statalisti di destra sociale, riformisti di centrosinistra contro massimalisti e movimentisti di sinistra, sindacalisti istituzionali contro anarcosindacalisti selvaggi, con strascico di corporazioni varie in subbuglio continuo.

La conflittualità per se stessa non dovrebbe metterci comunque a disagio. La quiete era un tempo contrassegno cimiteriale dell'Europa comunista. Si sa invece che le società aperte sono anche società conflittuali e che il conflitto, temperato da uno scrupoloso equilibrio dei poteri, è il sale della democrazia liberale. Quello che dovrebbe metterci a disagio non è dunque lo scontro fisiologico di interessi e politiche contrastanti; dovrebbe preoccuparci piuttosto la retorica gratuita dello scontro, la conflittualità che s'avvita a vuoto su se stessa, generando fisime, ansie, nevrosi visionarie e, fra le altre cose, anche amnesie riguardanti la più recente storia italiana.

Certamente l'Italia, con la svolta giudiziaria e giustizialista dei primi Anni 90, con l'avvento di un maggioritario imperfetto, nato non da una riforma costituzionale bensì da una crisi autodistruttiva, ha subito nel rapporto fra i poteri uno squilibrio tale da scatenare pulsioni di un conflittualismo spesso brado e intemperante. Ma, senza scomodare la storia delle rissose tradizioni comunali, basterà soffermarsi su alcune vicende politiche e di tecnica elettorale della prima repubblica per rendersi conto di un dato essenziale: per imperfetto e confusionario che possa apparire il maggioritario di oggi, tuttavia il sistema proporzionale di ieri, che sta suscitando rigurgiti di nostalgia, non era affatto un eldorado privo di contrasti, d'imboscate e di cattiverie come tanti smemorati veri o finti amano immaginare a posteriori. Tutt'altro. Il gioco furbesco e sotterraneo delle preferenze, l'alchimia maligna dei numeri, le mafie e le perfidie correntizie favorivano non solo una lotta spietata tra i partiti, ma soprattutto tra le fazioni intestine e i candidati di uno stesso partito.

Ricordo che il Montanelli degli Anni 70, deluso dalla lezione federativa che invano aveva tentato d'impartire ai laici, prese poi il gusto d'avvoltolarsi nelle paludi della "dicci" favorendo a seconda dell'umore e del fiuto l'una o l'altra corrente. Mi diceva all'incirca quello che ha già registrato su queste pagine Filippo Ceccarelli: "La lotta politica in Italia si restringe di fatto a quella di un solo partito che ne vale centinaia: la Dc". "Divisi si vince", gli faceva eco Franco Evangelisti. Il mercato dei pacchetti di voti sparigliava sociologicamente il consenso facendolo rifluire per più canali alla casa matrigna.

I MORTI DI NASSIRIYA
Violante difeso dal centrosinistra
Follini: «Perché Prodi tace?»
Amedeo La Mattina A PAGINA 9

Il veleno di conflitti asperrimi, blocchi e controblocchi clientelari, disfide personali, baruffe familiari, spesso quasi tribali allorché si spostavano a Napoli o in Sicilia, intossicavano una scena politica sulla quale fra l'altro gravava il grigio coperchio della guerra fredda. I comunisti erano ossessionati dal colpo di Stato e tenevano sempre pronto un aereo per un'eventuale fuga di Togliatti. Il generale De Lorenzo tesseva i suoi giochi ambiziosi tra Segni e Saragat. Da una recente intervista di Andreotti apprendiamo che probabilmente il presidente Gronchi faceva controllare tutti i compagni di partito che andavano a far visita a Don Sturzo. Era questo il paradiso perduto della proporzionale.

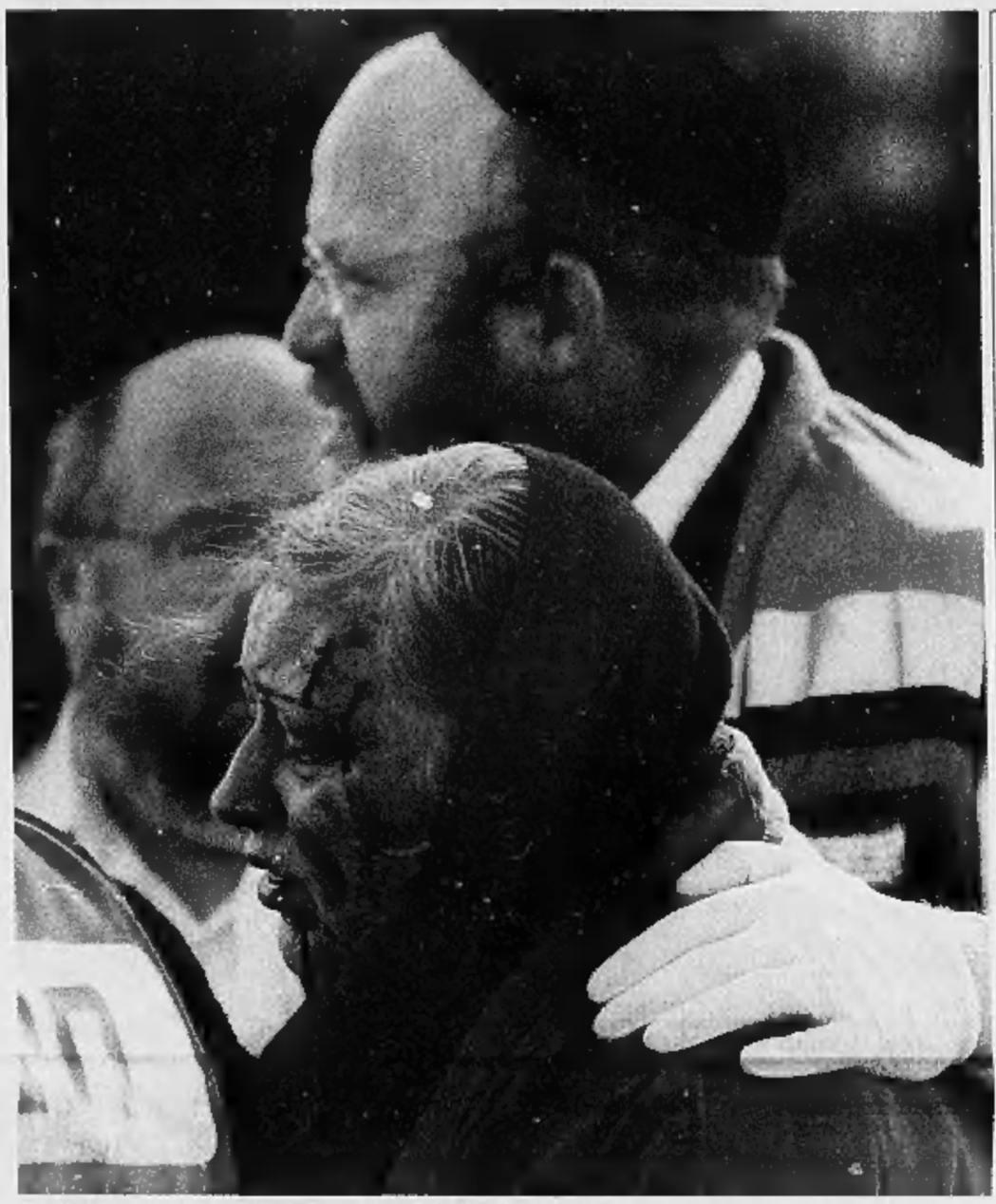
Sotto molti aspetti, la conflittualità era più presente, più reale e perfino più pericolosa ieri che oggi. Il passaggio dalla prima alla seconda repubblica ha poi cambiato molte cose per il meglio e per il peggio. L'attuale maggioritario slogato ha prodotto comunque, accanto ad alcuni scontri veri e duri, una troppo grande nube fumogena di scontri immaginari, retorici e spesso del tutto incomprensibili. In definitiva, facilmente smontabili se ricorriamo all'uso della buona memoria e del buon senso.

KAMIKAZE SI FA ESPLODERE: OTTO MORTI E 60 FERITI. OGGI ALL'AJA IL PROCESSO SULLA LEGITTIMITA' DEL MURO

Gerusalemme, massacro sul bus

«Bin Laden in trappola nel Nord Est del Pakistan»

GERUSALEMME. Tornano a colpire i kamikaze palestinesi. Ieri un muratore, padre di due figli e con la moglie in attesa del terzo, si è fatto esplodere a bordo di un autobus affollato. Il bilancio è di otto morti e decine di feriti. L'attacco è stato rivendicato dalle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, l'ala militare del gruppo Al Fatah, e ha suscitato la rabbia del premier palestinese Abu Ala: «Si ritorcerà tutto contro di noi». L'azione suicida è arrivata alla vigilia della discussione alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja sulla legalità del muro che Israele sta costruendo al confine con la Cisgiordania. Per convincere i giudici sull'utilità della barriera oggi nella capitale olandese sfileranno i parenti delle vittime. Sul fronte del terrorismo internazionale, secondo l'inglese «Sunday Express» Bin Laden sarebbe circondato da truppe Usa e britanniche nel Nord Est del Pakistan. Baquis E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 5



Una donna che viaggiava sul bus soccorsa subito dopo l'esplosione di ieri a Gerusalemme (AP Photo/Lefteris Pitarakis)

I SERVIZI

ISRAELE, ORRORE E RABBIA
«Cerchiamo di sopravvivere e il mondo ci processa»
Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

«LA BARRIERA E' NECESSARIA»
Alla Corte di giustizia olandese le foto delle vittime degli attentati
Enrico Singer A PAGINA 2

YEHOSHUA: SI' A UN VERO CONFINE
«I due popoli devono essere divisi ma lungo il tracciato del '67»
INTERVISTA DI Fabio Galvano A PAGINA 2

«TRUPPE NEL POSTO SBAGLIATO»
Esperto Usa: il rifugio di Osama è in una zona molto ben protetta
INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAG. 5

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Igor Man

ALLA vigilia del solenne banchetto di luoghi comuni, nobili intenti, dichiarazioni di principio allestito dalla Corte internazionale dell'Aja, l'ambizioso *menù* viene brutalmente incenerito dal fedayn suicida Mohammed Zael, della Brigate al-Aqsa. Il terrorista (o martire?) si è fatto saltare in aria sull'autobus numero 14 affollato di operai e studenti, in piena Gerusalemme, a un passo dall'Hotel King David, teatro dello storico attentato dell'Irgun Zwei Leumi contro gli inglesi accusati dai terroristi (o sionisti combattenti?) di parteggiare per gli arabi. Dopo oltre mezzo secolo, la strage degli innocenti continua in Terra Santa. Con somma tristezza il Santo Padre condanna il «brutale attentato» esortando gli israeliani a «non lasciarsi trascinare dalla dinamica assurda della violenza». Con tutto il rispetto, è come pregare la luna di anticipare l'ora in cui spalma fiabesca luce su San Pietro.

Grazie all'aiuto dell'Urss in concorrenza (politica) con gli Stati Uniti, anch'essi, ancorché per motivi diversi, ansiosi di ridimensionare il grande impero colonialista britannico, i patriarchi sionisti e i reduci dal lager osarono l'inosabile proclamando lo Stato (sovrano) di Israele. Da qui la prima guerra arabo-israeliana, malamente conclusasi con l'armistizio di Rodi. Dopo quel compromesso diplomatico la pianta dell'odio prese a crescere impetuosamente, innaffiata dal sangue della guerra ripetuta e sempre vinta da Israele, mai tuttavia col trionfo della pace. Bush-padre, dopo la prima Guerra del Golfo, impose la conferenza di Madrid che aprì la via agli accordi di Oslo. A dispetto d'un *draft* abborracciato, in forza della inimmaginabile «sacra alleanza» stretta da Rabin e da Arafat, gli accordi di Oslo avrebbero infine portato a una pace sperimentale. Ma un pio giovinetto studioso della Torah' uccise Rabin, in circostanze torbide.

Da quell'infausto giorno, il Medio Oriente ha visto incarognirsi una situazione già infernale. La seconda *intifada* non si placa e non vale affannarsi a stabilire se fu Sharon a provocarla ovvero gli apprendisti stregoni di Hamas. Certo si è che il terrorismo (o resistenza?) suicida palestinese ha sparigliato le già pallide carte del destino: col sangue degli innocenti. Ma è persino derisorio che la Corte internazionale dell'Aja debba stabilire se l'opera muraria voluta da Sharon per drenare gli attentati suicidi sia una «barriera difensiva» ovvero «un muro» che annetterebbe a Israele il 43% della Cisgiordania, stabilendo così un «confine illegale» teso a impedire quello Stato palestinese rivendicato da Arafat e sventolato da Sharon come una fetta di lardo a un lupo nello zoo.

Il vento giallo dell'odio che divide due grandi popoli di Dio può spegnersi solo con la pace. Ma la pace ha bisogno di sponsor autorevoli, decisi. Insomma, di uomini di buona volontà. In attesa che appaiano, la strage degli innocenti continua.

UNA RAGAZZA MUORE PER UNA SLAVINA NEL CUNEESE

Allarme valanghe Migliaia senza luce

MONACO

RANIERI IN OSPEDALE PER PROBLEMI AL CUORE
Il principe ha 80 anni ed è al terzo ricovero in pochi mesi
E' stanco e da tempo non compare in pubblico
Pierangelo Sapegno A PAGINA 15

TORINO. L'ondata peggiore di maltempo sembra passata, ma danni e disagi restano e secondo le previsioni è in arrivo una settimana di pioggia. Migliaia di famiglie sono ancora senza corrente elettrica con i disagi concentrati nel Cuneese, nell'Astigiano e in provincia di Torino, ma ci sono problemi anche sull'Appennino, sia sul versante savonese che su quello emiliano. In montagna è allarme valanghe e lo sci fuori pista è ad alto rischio. Sulle piste di Artesina, in provincia di Cuneo, una slavina ha travolto una ragazza di 27 anni che è morta poche ore dopo in ospedale.
Macchiavello, Martini e Galeazzi A PAGINA 7

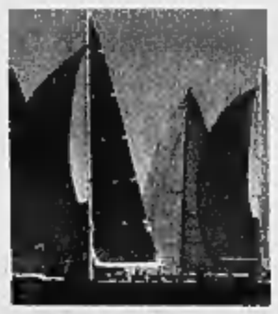
L'Checky LA STAMPA

Domani con La Stampa
Orgoglio e pregiudizio

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Giovanna Zucconi A PAGINA 22

VELA



GLI YACHTSMEN ALL'ITALIANA
Il primo club compie 125 anni
Una lunga storia di passione per il mare
Fiorella Minerviso A PAGINA 13

la lanterna rossa

Guido Ceronetti

FINO al 7 marzo sarà possibile vedere a Mendrisio (in Ticino, poco oltre la frontiera di Chiasso) una mostra che ha per insegna SCRIVERE. Il titolo non vuole essere di sfida: tuttavia fa riflettere su un fatto capitalissimo e constatatissimo - la perdita dell'uso e a poco a poco della capacità di scrivere manualmente.

Tale circostanza ed evento sono così strani da evocare per contrasto, poiché in un universo indecifrabile ci muoviamo e siamo - qualcosa che si può definire *miracolo*.

Per questo la mostra di Mendrisio, allestita nelle sale calme e riscaldate del museo cantonale, nel vecchio borgo, va vista e meditata. Segnala l'esistenza e il successo crescente, proprio nei luoghi e nelle città dove sempre più la manualità scrittoria si dibatte nella stretta dello Spirito del Tempo distruttore, di laboratori e scuole dove s'impara, si risuscita e si trasmette l'arte senza tempo, autentico prodigio umano, orientale e occidentale, della Calligrafia.

Là non si tratta di scrivere *bene*, ma di scrivere *bello*, di scrivere irripetibilmente, di lasciare parlare da sola la bellezza astratta dell'ideogramma cinese e giapponese, l'unicità di un verso, la forza luterana del gotico, la cataritcità funeraria del lapidario romano, la morbidezza del *devanagari* dell'India, la duttilità pittorica del segno arabico e dell'ebraico corsivo. Spesso il calligrafo si rivela un vero artista grafico, imprevisto, maneggiante colori, introducente figure nel cuore della nudità alfabetica.

Un gran signore della grafica è Orio Galli, di Caslano, al quale devo la segnalazione della mostra, creatore di fantastici alfabeti e spartiti, mentre un inarrivabile inventore di bellezza della parola come senso puro è stato l'ungherese Imre Reiner, ammirevole la sua testimonianza. Numerose le donne, con creazioni incantevoli: Gabriella Carbognani, Francesca Biasetton, Anna Ronchi... Tante, le regine e le operaie, in questi alveari del miele grafico!

A un estremo, un estremo. Da un lato la mano che azionando macchinette e premendo tasti cessa radicalmente di funzionare come veicolo dell'energia mentale (che si sgretola nell'abbandono), dall'altro il suo recupero disperato, totale, la sua riconsacrazione per altri voli, un paracadute che si apre all'ultimo istante.

C'è forse un Medioevo venturo della parola scritta, di pochi libri scritti e illustrati dalla mano e dal pennello, in esemplare unico, lavoro di anni, editi dalla Casa Niemand, oggi appena battezzata e circoncisa, domani vigoroso atleta, per letture segrete.

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
MONTECARLO BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI
A 200 metri da Montecarlo, magnifici appartamenti nuovi in una dimora esclusiva con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco. Forte plusvalenza. Ottimo reddito da locazione. Ideale come casa vacanza!
Da € 95.400
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

RAI

SCONTRO IN TV BERLUSCONI-ANNUNZIATA
Il premier telefona alla Domenica sportiva per il caso Ancelotti
Interviene la presidente «Non occupi gli spazi non dedicati alla politica»
Stefanella Campana A PAGINA 8

9 771122 176003 40223

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

S'INIZIA IL DIBATTIMENTO INTERNAZIONALE SULLA «CREATURA» DI SHARON

Spedita in Olanda la carcassa di un bus sventrato da una bomba

■ All'Aja venerdì scorso è arrivata la carcassa dell'autobus sventrato nell'attentato di un kamikaze palestinese, costato la vita due mesi fa a undici passeggeri. L'invio è stato voluto da Zaka, un'associazione rabbinica che raccoglie i resti umani nei luoghi dove avvengono gli attentati e che intende in questo modo argomentare la necessità da parte di Israele di cotruire una barriera protettiva. La carcassa è stata custodita in un deposito e oggi viene trasportata nella piazza davanti alla sede del tribunale.

La carcassa dell'autobus distrutto nell'attentato di due mesi fa a Gerusalemme

Il muro della discordia sarà lunga 728 chilometri e costerà 1500 milioni

■ Nel tracciato originario, la barriera è lunga 728 chilometri e corre teoricamente lungo la «Linea Verde», il confine tra territorio israeliano e palestinese precedente alla guerra del 1967. In realtà in diversi casi la barriera entra in aree palestinesi per proteggere insediamenti ebraici. Un primo segmento di 150 km è stato completato in luglio. La barriera costa 2 milioni di dollari al km. Il progetto prevede per un tratto di 20 km un vero e proprio muro, per il resto recinzioni separate da trincee e dotate di sensori.

Un uomo e un bambino camminano lungo il muro a Baqa El Gharbiya

PREVISTI ANCHE CORTEI DI PALESTINESI: CI VOGLIONO CHIUDERE IN UNA GABBIA

Oggi all'Aja la «barriera» sul banco degli imputati

I famigliari delle vittime degli attentati ai giudici: questa barriera serve

Enrico Singer
inviato a L'AIA

Lo scheletro sventrato dell'autobus 19 arriverà alle 9,30 in punto sotto le finestre della Corte internazionale di giustizia che proprio a quell'ora aprirà il suo processo al muro. I volontari di Zaka, il gruppo di rabbini che ha il compito pietoso di raccogliere i brandelli dei corpi delle vittime dei terroristi suicidi, lo hanno trasportato in aereo da Israele e per due giorni lo hanno vegliato in un deposito ben protetto. Come se le undici persone uccise dalla cintura-bomba che un poliziotto palestinese fece esplodere il 29 gennaio, fossero ancora tra le lamiere contorte. La televisione olandese, adesso, trasmette le immagini del nuovo attentato: quello contro l'autobus della linea 14, che ha fatto altri otto morti. Nessim scuote la testa. «Che volete che dica? Possiamo soltanto piangere e fare tutto il possibile per fermare questa strage».

Fare tutto il possibile, per Nessim, significa costruire quei 728 chilometri di «barriera di difesa», come la chiama Israele. Il «muro», come lo chiamano i palestinesi. Finora ne sono stati tirati sù 148 chilometri. «Dove c'è la barriera, tra Jenin e Kalkilya, gli attentati sono già ridotti a zero. Il terrorista che ha colpito l'autobus 14, come quello che ha ridotto così questo, veniva da Betlemme dove la barriera ancora non c'è e i controlli sono difficili», dice Nessim. «I terroristi vogliono dimostrare che possono attaccarci comunque, che la barriera di difesa non serve. Invece il nuovo massacro dimostra proprio il contario. E spero che lo capiscano anche i giudici dell'Aja». Nessim non vuole aggiungere altro. Israele non riconosce nemmeno il diritto della Corte a giudicare su questo caso. Che non è una controversia internazionale tra Stati - il terreno di competenza del tribunale creato dall'Onu nel 1946 - ma una questione che investe il diritto fondamentale all'autodifesa».

Questa è la tesi che sostiene la relazione scritta inviata da Israele al tribunale internazionale il 30 gennaio. E all'Aja non è venuto alcun rappresentante ufficiale a perorare le ragioni del governo di Ariel Sharon. Sono arrivati i volontari di Zaka con il loro autobus. Sono arrivati quindici familiari delle vittime di un'altra strage suicida: quella nel ristorante «Maxim» di Haifa, dell'ottobre scorso. E un altro centinaio di parenti delle 935 persone uccise da quando sono cominciati gli attentati. Questa mattina sfileranno in una marcia silenziosa organizzata dal gruppo olandese «Cristiani per Israele». Ognuno porterà la foto di una vittima.

Il sindaco dell'Aja, Wim Deetman, ha cercato di vietare l'esposizione delle foto per «evitare di esasperare le tensioni». E ha anche contestato che a fornire i ritratti sia stata l'ambasciata israeliana: una «indebita interferenza». Ma il movimento «Cristiani per Israele» ha fatto ricorso d'urgenza a un giudice olandese e ha avuto ragione. Oggi le foto ci saranno. Se il sindaco Deetman ha perso la battaglia delle foto, le misure di sicurezza che ha ordinato sono eccezionali. Perché all'Aja non ci saranno soltanto manifestazioni a favore di Israele. Anche i palestinesi si preparano a far sentire la loro voce e le loro ragioni. E non sono meno agguerriti, tanto che le dimostrazioni sono state autorizzate soltanto in orari diversi.

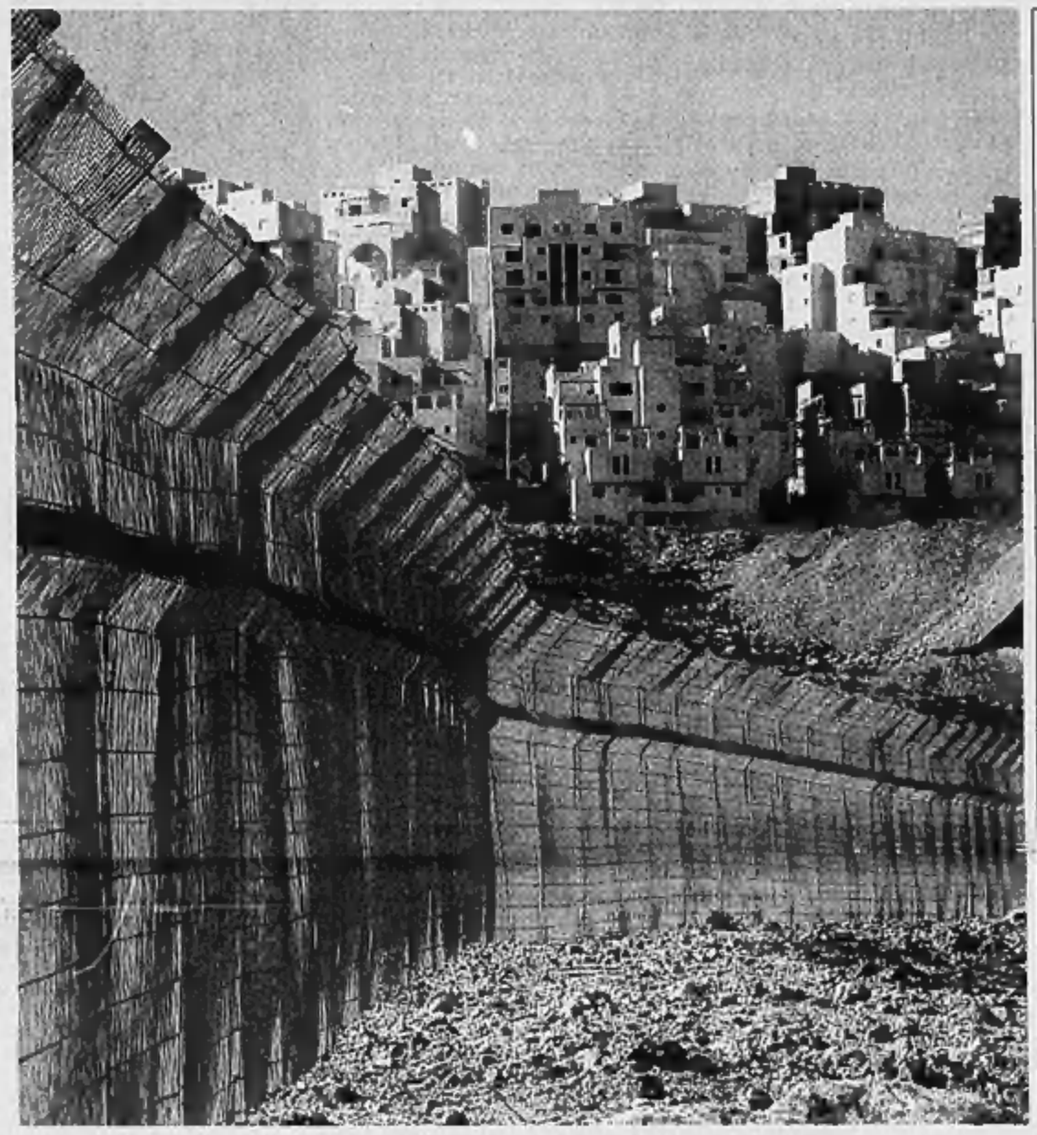
«Ci vogliono chiudere in una grande gabbia, come polli», ha detto il premier palestinese Abu Ala. Ai suoi rappresentanti, che saranno ascoltati per primi stamane dalla Corte internazionale, spetterà il compito di dimostrare che il muro è illegale perché annette di fatto terre contese oltre la «linea Verde» fissata nel 1967 in Cisgiordania. Perché diviso gli abitanti di villaggi dalle loro terre, ragazzini dalle loro scuole, famiglie dai loro parenti. Ma i palestinesi saranno anche in piazza dove vogliono costruire un muro di cartone. E hanno preparato i loro cartelli contro il «muro dell'apartheid», il «muro della vergogna». Shiran spiega che il muro di cartone sarà abbattuto dopo che un processo celebrato in strada si sarà concluso con la condanna degli israeliani. Il loro processo i palestinesi lo faranno nel pomeriggio, quando la marcia silenziosa con la foto delle vittime del terrorismo sarà già finita. La polizia vuole evitare ogni possibile contatto. Ma la tensione è alta.

I quindici giudici della Corte internazionale non avranno un compito semplice. Il mandato di occuparsi della «barriera di difesa» l'hanno avuto l'8 dicembre dell'anno scorso, quando l'Assemblea generale dell'Onu approvò - su richiesta dei palestinesi - una risoluzione con 90 voti contro sette (tra i contrari Israele e gli Stati Uniti) e l'astenasione di 74 Paesi, compresi tutti quelli della Ue. Da allora sono arrivati 44 pareri scritti da parte di altrettanti Stati e organizzazioni internazionali (anche la Lega araba e la Conferenza islamica). E' ai pareri scritti che Israele, gli Usa e la Russia hanno affidato le loro considerazioni. Oggi, domani e mercoledì ci saranno le audizioni dirette dei tredici che le hanno chieste: dai palestinesi all'Arabia Saudita, dal Sud Africa alla Turchia. Poi il presidente, il cinese Shi Jiuyong, deciderà come andare avanti. La sentenza è attesa tra non meno di due settimane.

STRUTTURA E STORIA DELLA CORTE

La Corte internazionale di Giustizia inizia a operare nel 1946, dopo aver sostituito la Corte permanente internazionale di Giustizia. È prevista dallo Statuto delle Nazioni Unite quale principale organo giurisdizionale Onu. Ha sede all'Aja. È un corpo di giudici indipendenti, eletti - dall'Assemblea generale e dal consiglio di sicurezza - tra giuristi di riconosciuta competenza. Composta da 15 membri (eletti per 9 anni, non rieleggibili), tra i quali non può essere compreso più di un cittadino di uno stesso Stato. La Corte designa da sola i propri presidente (ora il cinese Shi Jiuyong). Solo gli Stati dell'Onu (191) possono partecipare ai processi, la cui competenza si estende a tutte le controversie che le parti le sottopongono e a tutti i casi espressamente previsti dallo Statuto Onu. Nella soluzione delle controversie, la Corte applica le convenzioni e la consuetudine internazionali, i principi generali di diritto, le decisioni della legge e la dottrina degli autori più qualificati.

Il sindaco della città ha ordinato misure di sicurezza eccezionali Non è arrivato alcun rappresentante ufficiale di Gerusalemme a perorare le ragioni del governo



La lunga barriera di reti metalliche che circonda l'insediamento ebraico di Har Homa in Cisgiordania

«I palestinesi hanno il diritto di difendersi»

GAZA

Sceicco Said Siam, secondo lei che è un influente leader politico di Hamas, l'attentato di Gerusalemme non rischia di nuocere alla causa palestinese?

«Ciò che danneggia la causa palestinese sono piuttosto i contatti politici che l'Autorità nazionale intrattiene col nemico. Gli attentati sono un diritto legittimo del popolo palestinese, che anela solo a difendersi. Di fronte ai massacri quotidiani compiuti da Israele, di fronte agli assassinii, alle incursioni, al Muro che ingoia le nostre terre, alle colonie che si estendono, noi cosa dovremmo fare? Chiudere gli occhi? Oppure incrociare le braccia? Quello che è successo a Gerusalemme è solo una reazione naturale».

Ma questo attentato non giustifica forse la necessità per Israele di erigere una barriera di separazione?

«qualsiasi evento i sionisti trovano lo spunto per giustificare le loro continue aggressioni. Con o senza questo attacco, Israele aveva già deciso di non riconoscere la Corte di giustizia dell'Aja, di non partecipare alle udienze, di non tenere in alcuna considerazione il suo verdetto. La sicurezza per Israele sarebbe garantita piuttosto dalla fine della occupazione e del colonialismo, dalla restituzione ai palestinesi dei loro diritti nazionali».

Il presidente Arafat ha ordinato che i mandanti della strage siano identificati e processati. Lei, Sceicco, cosa ne pensa?

«Dichiarazioni del genere feriscono i sentimenti del popolo palestinese. L'Anp farebbe molto meglio a stabilire delle regole per proteggere il popolo paletinese e ad organizzare difese capaci di fermare le incursioni dei carri armati israeliani. Non c'è ragione che detti legge invece per punire quanti sono pronti a sacrificare la loro vita per di difendere il popolo. In questo modo l'Anp mette a rischio le relazioni con le varie fazioni politiche, cosa che certo non piace all'uomo della strada».

Su quanti uomini puo' contare oggi il braccio armato di Hamas?

«Solo i membri di Ezzedin el-Qassam, ossia il braccio armato di Hamas, possono dare una risposta, se lo credono opportuno. Noi diciamo che tutto il popolo sostiene compatto la resistenza. Tutte le fazioni politiche hanno scelto la via della resistenza. Per dieci anni abbiamo tentato la strada del negoziato senza alcun successo».

Adesso Sharon si dice pronto a un ritiro di Gaza. E' forse l'inizio di una soluzione?

«Finora il ritiro non l'abbiamo visto. Se anche si ritirerà, ciò non chiude certo la questione palestinese. Non dimentichiamo che la Cisgiordania fa pure parte della Palestina, che i prigionieri restano in carcere e che i diritti dei profughi richiedono una soluzione. La resistenza, dunque, non può cessare». [a. st.]

LO SCRITTORE ISRAELIANO ACCUSA

«Un gesto folle non cancella la follia di Sharon

Yehoshua: «Ci vuole la separazione tra i due popoli ma lungo i confini del '67»

intervista
Fabio Galvano

UNA follia non cancella l'altra. E neppure cancella la stupidità». L'attentato di ieri a Gerusalemme, proprio alla vigilia delle controverse udienze in cui la Corte internazionale di Giustizia dibatterà da domani all'Aja la legalità del «muro» di Sharon, spinge paradossalmente Avram B. Yehoshua a rilanciare l'ipotesi di una barriera, tuttavia ben diversa nelle sue intenzioni da quella che ha escogitato il primo ministro israeliano. Lo scrittore pacifista, da quasi tre anni paladino di un preciso confine fra Israele e il territorio palestinese, rilancia con vigore la sua campagna, che attraverso quella netta separazione mira a un futuro di pace e di sicurezza, non a malcelate risistemazioni territoriali. Follia l'attentato di ieri, dice, e follia la perseveranza con cui Sharon insiste nel suo disegno. «Sta dimostrando - denuncia Yehoshua senza esitazione - più stupidità che malvagità. Come Arafat, d'altra parte. E se uno ci pensa bene, non può non rendersi conto che nel corso della storia è stata la stupidità, più che la cattiveria o la ferocia o la malvagità, a creare i più grandi errori. Da anni molti di noi invocavano il confine e la barriera e lui, impavido, replicava: mai, mai e poi mai. E ora guardate che cosa fa. Peggio, dopo averlo fatto cerca di ammorbidire le critiche dall'opinione pubblica internazionale con la decisione di distruggere, dopo averla creata, una parte della sua follia: quegli otto chilometri di muro che separano il villaggio palestinese di Baka al-Sharqiya dalla Cisgiordania e che proprio in queste ore le ruspe israeliane stanno abbattendo».

Un soldato israeliano controlla un palestinese all'ingresso della «barriera difensiva» il muro che separa israeliani e palestinesi

Che cosa è andato storto?

«Da due anni e mezzo sostengo che sia necessario un vero confine, con una barriera fisica fra noi e i palestinesi. E' essenziale, nella lotta contro il terrorismo di cui purtroppo abbiamo visto in queste ore un altro esempio. Guardate Gaza, dove una semplice recinzione - altro che muro! - ha impedito per tre anni che si verificasse un singolo episodio di terrorismo suicida. Ma quella barriera dovrebbe seguire rigorosamente il confine del '67, e dove ciò non fosse possibile - a Gerusalemme, per esempio - si dovrebbe semplicemente rinunciarvi. La destra non voleva sentirne parlare, anche la sinistra era contraria. Solo dopo due anni di sangue, anni in cui Sharon e i coloni si sono ripetutamente opposti a quell'ipotesi, è stata la realtà della situazione a imporsi. Ma che cosa ha fatto Sharon? Ne ha approfittato per annettersi territori palestinesi, e questo è stato un disastro. Un disastro per i palestinesi, ovviamente. Ma anche per noi, poiché quella diventa una linea indifendibile. Mettendo i palestinesi di fronte al fatto compiuto, la sicurezza è stata compromessa anziché essere garantita».

> Il dibattito dell'Aja è una sciocchezza, questo è un problema politico e morale e non legale Il paragone con Berlino non calza

Ora il dibattito all'Aja.

«Una sciocchezza. Non capisco veramente chi o che cosa lo autorizzi. Quello del muro di Sharon è un problema politico e morale, semmai, non di legalità. D'altra parte dall'Aja potrebbero venire segnali sbagliati, come dimostra il fatto che anche la maggior parrte dei Paesi europei siano contrari a quella che taluni considerano un'indebita ingerenza. In realtà l'Europa e gli Strati Uniti dovrebbero dire a Israele: il muro è una necessità, se necessario vi aiuteremo persino a farlo accettare, però dev'essere sulla linea del '67 altrimenti perde ogni suo motivo d'essere, ogni sua giustificazione. La legittimità di un muro, di qualsiasi muro, sta proprio nel rispetto di quella linea, da cui anche i palestinesi trarrebbero beneficio. E in Europa non si parlerebbe più, sulla falsariga delle parole di Arafat, di un 'muro di Berlino': un paragone che tra l'altro non calza, perché con quel bastione la Germania Est cercava di impedire la fuga dei suoi cittadini verso l'Ovest, mentre da noi l'obiettivo è invece di bloccare un terrorismo sanguinoso, che fa decine di vittime ad ogni occasione".

L'attentato di Gerusalemme può rappresentare un gesto direttamente rivolto al dibattito dell'Aja, dove la macchina della propaganda - sia palestinese sia israeliana - è in pieno moto?

«Non credo: è semmai la risposta, come peraltro avevano annunciato fonti della guerriglia, ai fatti dell'11 febbraio, quando 15 palestinesi furono uccisi a Gaza. Quello di Gerusalemme è tuttavia un ulteriore esempio di come certi gruppi estremisti indeboliscano la causa palestinese con azioni senza senso. Purtroppo il terrorismo suicida sta diventando la regola più che l'eccezione. Accade anche in Iraq, come documentano le cronache da Baghdad. Un tragico leit-motiv. E proprio per questo sostengo che un muro, ma non il muro di Sharon, sia vitale. Non si può dire no a una chiara separazione in funzione antiterroristica. Quello che bisogna bocciare è un tracciato che non rispetti la 'linea verde' del '67. Il tracciato, cioè, voluto da Sharon»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il lato crudele della morte è che porta con sé il dolore reale della fine, ma non la fine stessa.
Il lato crudele della morte: una fine apparente produce un dolore reale.
FRANZ KAFKA: *Quarto Quaderno in ottavo* - 1918

TORNA IL TERRORE NELLE STRADE DELLA CITTA' SANTA

L'Ue: «L'unica strada è seguire la Road map per una pace stabile»

■ Un altro segnale del terrore, un atto che non favorisce la causa palestinese. E' quanto è stato detto negli ambienti internazionali dopo l'attentato terroristico di ieri mattina a Gerusalemme. La Commissione europea, si è appreso, è rimasta «scioccata» dall'attentato in cui hanno perso la vita almeno sette persone e una sessantina sono rimaste ferite.
Un portavoce ha riferito che «da parte dell'esecutivo di Bruxelles, sono state espresse le più sincere condoglianze alle vittime, alle famiglie e alle autorità israeliane».
La Commissione ha preso atto della «condanna forte» da parte dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) e ha reiterato che questo tipo di azioni non fa fare nessun passo in avanti alla causa pro palestinese, anzi rappresenta una battuta d'arresto del processo di dialogo.
«La sola strada da seguire è di avanzare lungo la strategia indicata dalla Road map, per arrivare a una pace stabile e duratura», ha affermato il portavoce, riferendosi al tracciato di pace Usa-Ue-Onu-Russia.

ORRORE E RABBIA: «PERCHE' IL MONDO PROCESSA NOI?»

Strage su un autobus a Gerusalemme «Il Muro li fermerà»

Un kamikaze è salito e si è fatto saltare. Otto morti e sessanta feriti
Un consigliere comunale ha le scarpe rosse di sangue: «Non riesco a raccontare cosa ho visto tra le lamiere sconvolte dall'esplosione»

Una squadra di soccorso porta via un cadavere dal luogo dell'attentato all'autobus che ha provocato otto morti, ieri a Gerusalemme

reportage
Fiamma Nirenstein

L'ATTENTATO numero ventinove a Gerusalemme è avvenuto in uno dei punti più belli della città: fra il parco della Campana della Libertà, e l'antico quartiere, ora fiorito di mandorli, di Mishkenot Shaananim di fronte alle mura della Città Vecchia. Ma la vita normale dieci minuti dopo lo scoppio è già stata stravolta; niente è più buono o bello, c'è solo sangue, soltanto ferocia senza precedenti! «E' un pogrom continuo» sospira un giornalista israeliano, Amnon Lord. Giungiamo sul posto con altri giornalisti fra le ambulanze e le macchine della polizia. Il rumore delle sirene ha qualcosa di gigantesco, riempie la sospensione, annulla in maniera brutale il silenzio stupefatto creatosi per un istante dopo lo scoppio che si è udito in tutta la zona. L'autobus sventrato è proprio all'angolo del semaforo che porta dal Quartiere Tedesco al centro, e il semaforo come impazzito continua a cambiare colore; intorno gli uomini di «Zaka», ben visibili per i grembiuli gialli che indossano, raccolgono frammenti di materiale umano nei loro sacchi di plastica.

In tredici minuti i feriti vengono sgomberati. Gli zaini dei ragazzi che andavano a scuola nell'ora di punta sono già ammucchiati presso la stazione di benzina. Sono là di fronte: presto saranno raccolti in sacchi bianchi. Il «Gymnasia Rehavia» conta un morto e dieci feriti tra i suoi allievi. La Scuola d'arte, a pochi metri di distanza, conta sei feriti fra i suoi scolari. Ce lo dice uno degli insegnanti accorso sul posto: «Ormai lo sappiamo, a quest'ora avvengono gli attentati, è l'ora di punta, siamo allenati a muoverci in fretta». Un ragazzo biondo indica i sedili bruciati, li guardiamo attraverso le orbite vuote delle finestre e delle portiere divelte: là nel mezzo, racconta, c'era un morto seduto, ancora al suo posto con la testa rovesciata, anche nei sedili anteriori c'erano due morti. Più tardi sapremo che si trattava di due ragazzi di diciotto anni. Accanto al numero numero 14 sventrato, vediamo le auto private colpite dall'esplosione: sono state coinvlte nell'esplosione innescata dal terrorista suicida, l'incubo di ogni guidatore che supera un autobus a Gerusalemme.

Esce dalla folla intorno all'autobus un uomo pallido come uno straccio, ha le mani grondanti di sangue, e più che le mani fanno impressione le scarpe, anch'esse rosse; si chiama Nir Barkat, è un consigliere comunale di 44 anni: «L'ironia della sorte è che dovevo partire per l'Aja con la delegazione che deve spiegare le nostre fondate ragioni per costruire la barriera di difesa: invece avevo un impegno in una scuola comunale; l'autobus mi è scoppiato a pochi metri. Ho abbandonato l'auto, mi sono precipitato dentro l'autobus pieno di fumo e fuoco. No, non mi chieda che cosa ho visto là, su cosa ho messo queste scarpe, cosa ho toccato. Mani, gambe straziate...ho cercato di arginare con le mani il sangue che usciva a fiotti da una ferita sul corpo di una ragazza che avrà avuto dai 15 ai 17 anni, ho tirato giù dall'autobus due bambini. La vita dei ragazzi morti, chi ce la restituirà? E pensare che all'Aja discutono della qualità della vita dei palestinesi, mentre ancora c'è da parlare della vita stessa, del diritto a vivere, perchè nessuno parla della nostra vita?».

Il senso di orrore quando un autobus viene fatto saltare per aria va sempre insieme al dolore e allo stupore, non si trova spiegazione umana a 'perchè quel bambino, quella ragazza abbiano sofferto la peggiore offesa, la privazione della vita. Ma la ferita è peggiore proprio a causa dell'apertura, oggi, della discussione all'Aja sulla barriera di separazione.

Sembra stupefatto infatti Uri Lupoliansky, il sindaco di Gerusalemme: «Non riesco a darmi pace per come il mondo possa girare alla rovescia: il mondo organizza un tribunale per processarci perchè cerchiamo un mezzo per difenderci con una barriera e quindi senza sparare, senza uccidere, invece di riunirsi per domandarsi sinceramente come fare a salvarci da questo omicidio continuo che punta ad annientarci».

Arrivano infomazioni terribili: c'è un ferito grave che ha perso sua sorella nell'esplosione di un altro autobus un anno fa, una madre disperata ha entrambe i figli ricoverati all'ospedale, uno in gravi condizioni. Miki Levy, il capo della polizia ripete che l'esplosione di ieri era stata preceduta da cinquanta segnalazioni alla polizia che parlavano di terroristi suicidi sguinzagliati per il Paese. Il portavoce del governo Dany Seaman mostra tenendoli in una mano guantata due bulloni che erano stati aggiunti alla bomba così da renderla più micidiale: «Non si tratta più di terrorismo: terrore è qualcosa che tende a cambiare la percezione politica, a cambiare la vita della gente costringendola a nascondersi, a richiudersi. Questo non è accaduto: fra poco qui ci sarà il solito traffico, i ragazzi andranno a scuola, la sera usciranno per stare insieme. Non è terrorismo: è la volontà di uccidere quanti più ebrei possibile, è un'intenzione che non conosce cause nè effetti. E un omicidio infinito, fine a se stesso, commesso ogniqualvolta se ne presenti la possibilità».Il pellegrinaggio di uomini politici e di semplici cittadini che portano una candela votiva sul luogo della strage, nella confusione del momento pure invocano una sola cosa: il muro di divisione, unica speranza. Mancano ancora venticinque chilometri di barriera per difendere Gerusalemme dalla continua infiltrazione di terroristi, e la gente è scandalizzata che si voglia impedirne la costruzione. La signora Ruth Montilio, madre dei due ragazzi feriti racconta le sette ore di intervento subito dal figlio adolescente Isi, e dello strazio di quando ha ricevuto dalla scuola del bambino più piccolo l'avviso telefonico che il piccolo non era arrivato in classe. «Chi dice che questo attacco compiuto proprio ieri dimostra che la barriera non serve, bene, dice sciocchezze: ci colpiscono giorno e notte, ogni volta che gli riesce di ucciderci, senza distinzione. La barriera è la più grande speranza per riprendere a parlare di pace, una volta che i terroristi saranno tenuti fuori da qui». «Il mondo - si accalora disperato Barkat - si svegli una buona volta: siamo vittime di una strage quotidiana, la comunità internazionale si impegni a salvarci invece che a farci il processo».

IN SERVIZIO DA OGGI

Arrivano i bus anti-bomba

■ TEL AVIV. Per ora sono solo cinque, ma le autorità israeliane ripongono grande fiducia nei nuovi autobus dotati di un sistema di allerta che dovrebbe reperire e bloccare gli attentatori kamikaze prima che salgano a bordo. Cominceranno a operare oggi a Gerusalemme e Tel Aviv. Ma la cerimonia inaugurale, che avrebbe dovuto tenersi ieri, è stata rimandata in seguito all'attentato a Gerusalemme. Il mese scorso il ministro dei Trasporti Avigdor Lieberman aveva autorizzato l'uso del sistema di sicurezza per gli autobus pubblici. Sviluppato dalla compagnia Haargaz, dal ministero e dalle TAAS-Israel Industries, il sistema consiste in una barriera metallica che può bloccarsi di fronte alla porta anteriore di ingresso, unita a un sensore per esplosivi; la una porta posteriore deve essere usata solo come uscita. Il conducente del mezzo, aiutato dai sensori per l'esplosivo, deve monitorare i passeggeri che salgono a bordo e se si insospettisce può bloccare il tornello girevole impedendo al presunto kamikaze di salire a bordo. Un analogo tornello filtra anche i passeggeri in uscita dalla porta posteriore, in modo da impedire all'eventuale kamikaze di cercare di infilarsi nell'autobus. [Apcom]

ISRAELE TEME CHE ALTRI 50 KAMIKAZE SIANO SUL PUNTO DI ENTRARE IN AZIONE

Arafat e Abu Ala furenti: «Si ritorcerà contro di noi»

La rivendicazione del braccio armato di Al Fatah che non accetta ordini

Mohammed Zaul, il kamikaze di ieri
A sinistra, la moglie con un figlio

reazioni
Aldo Baquis

TEL AVIV

LA polizia israeliana ha elevato quasi al massimo grado lo stato di allerta in tutto il Paese dopo un nuovo attentato terroristico - ieri in un autobus di Gerusalemme - e mentre oggi masse di palestinesi si apprestano a dimostrare contro il Muro di separazione in Cisgiordania, su ordine del presidente Yasser Arafat che (in coincidenza col dibattito alla Corte internazionale di giustizia all'Aja) ha proclamato una giornata di mobilitazione nazionale e di lotta.

I servizi di sicurezza israeliani hanno notizia che una cinquantina di attentati sono in fase avanzata di organizzazione. Aggiungono che per via della «acquiescenza» dei servizi di sicurezza di Abu Ala, la città autonoma di Betlemme - a 10 chilometri da Gerusalemme - si è trasformata in un «santuario» per i gruppi armati della intifada. Una minaccia costante che incombe su Gerusalemme e che, secondo una fonte militare, dovrà essere neutralizzata malgrado la problematica presenza di Luoghi santi.

Proprio da Betlemme è partito ieri Mohammed Zaul, un muratore padre di due figli, con una moglie in stato di gravidanza, per raggiungere il centro di Gerusalemme dopo aver attraversato una zona di nessuno larga 600 metri dove la barriera non esiste ancora.

Il terrorista - che aveva nascosto un ordigno in una grande secca - non ha destato sospetto quando è salito su un autobus della linea 14 a una fermata nella zona industriale di Talpiot. Durante il tragitto l'autobus è stato ispezionato due volte, da due diversi responsabili alla sicurezza. Arrivato vicino a un albergo dove erano radunati centinaia di dirigenti di organizzazioni ebraiche statunitensi e francesi (erano in attesa del capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon) l'emissario delle Brigate dei martiri di al-Aqsa ha attivato l'ordigno e ha seminato la morte attorno a sè.

In serata il bilancio della nuova carneficina era di otto israeliani uccisi e di 60 feriti. Dall'inizio della intifada, nella sola Gerusalemme, il numero complessivo degli israeliani uccisi è salito a 101. «E' scandaloso - ha esclamato il capo dello stato Moshe Katzav - che all'Aja, sul banco degli imputati non ci sia il terrorismo omicida palestinese, bensì la nostra barriera il cui unico scopo è quello di difendere la vita di civili innocenti».

Da Ramallah, il premier Abu Ala ha espresso una immediata condanna dell'attentato che, a suo parere, rischia di pregiudicare gli sforzi diplomatici profusi da parte palestinese contro la costruzione del «Muro dell'apartheid».

Secondo fonti palestinesi, anche Arafat ha dato libero sfogo alla propria collera verso gli autori dell'attentato. Esso è stato rivendicato infatti dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa, una formazione legata ad al-Fatah ma nota anche per la indisciplina e la indipendeza dei suoi quadri. Arafat ha chiesto ai comandanti delle Brigate al-Aqsa di dissociarsi dalla strage e di spiegare che è stata una iniziativa spontanea di quadri locali.

Ma quando è apparso sugli schermi delle tv arabe nel videomessaggio registrato prima dell'attentato, il kamikaze ostentava alla testa la fascia delle Brigate al-Aqsa. L'uomo ha detto di aver voluto vendicare la uccisione di dodici palestinesi da parte di militari israeliani, avvenuta dieci giorni fa a Sajjaya, un rione di Gaza, durante una feroce battaglia.

L'attentatore, un muratore padre di due figli e con la moglie incinta ha raggiunto la città passando per una zona dove non esiste ancora il Muro

Secondo la radio militare israeliana, per raggiungere Gerusalemme Zaul si è servito della infrastruttura logistica di Hamas. La rivendicazione dell'attentato è giunta da Beirut, dalla televisione al-Manar dei guerriglieri Hezbollah, che conoscevano già la identità dell'attentatore e il suo villaggio di residenza (Hussan, Betlemme). Sempre ieri il segretario generale degli Hezbollah, Hassan Nasrallah, era a colloquio con una delegazione ad alto livello di Hamas, guidata da Khaled Mashal.

Di attentato in attentato - questa almeno è la sensazione in Israele - i rapporti fra i diversi gruppi armati della intifada nei Territori e gli Hezbollah filo-iraniani diventano più intimi. L'intelligence di Israele è sempre più persuasa che nei Territori operino emissari ed istruttori Hezbollah.

Malgrado la gravità di questi processi, Sharon è determinato a portare avanti il suo piano di disimpegno dai Territori. Sullo sgombero di 17 colonie da Gaza intende compiere presto un referendum , ribattezzato «consultazione nazionale». Ieri il quotidiano Haaretz ha rivelato che il leader del Likud prevede di dover sgomberare altri 17 insediamenti in Cisgiordania.

Dopo la nuova strage di Gerusalemme, Sharon si è astenuto dal convocare i responsabili militari. Ormai - concordano diversi commentatori - anch'egli comprende che non riuscirà a debellare il terrorismo palestinese con i soli mezzi militari.

Smisurata.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 5.950 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo massimo finanziabile 5.950 euro. Durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 178,50 euro. TAN 4%. TAEG 6,99%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 8,5 l/km/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

Fino al 29 Febbraio Fiat Seicento a partire da **€5.950,**

il prezzo più piccolo del mercato. In 36 mesi con ZERO anticipo e ZERO maxi rata finale.

FIAT SEICENTO. È COSÌ FACILE AVERLA CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat per**te** SE SCEGLIETE FIAT SEICENTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

IL CAPO DI AL QAEDA SAREBBE STATO FOTOGRAFATO DAI SATELLITI SPIA

Due militari afghani davanti all'elicottero civile americano abbattuto

I taleban: abbattuto elicottero Usa A bordo solo civili, il pilota è morto

■ Colpo mortale della guerriglia afghana contro un obiettivo civile. Un portavoce dei talebani, Mohammad Saidful Adel, ha rivendicato ieri l'abbattimento nel sud dell'Afghanistan di un elicottero appartenente a una società americana di ricostruzione che aveva a bordo solo civili. La notizia è stata poi confermata da una fonte umanitaria, che ha accertato la morte del pilota, di nazionalità britannica o australiana, e il ferimento di altre tre persone.
Il portavoce dell'ex regime integralista islamico ha fatto la rivendicazione in una telefonata all'Afp dal sud-est dell'Afghanistan. «L'apparecchio è stato colpito da tiri di mitragliatrici pesanti Pkm e da lanciarazzi Rpg - ha precisato Adel -. Secondo le nostre informazioni, le quattro persone a bordo sono rimaste uccise».
L'elicottero è stato abbattuto nei pressi di Kandahar, nell'Afghanistan meridionale. Apparteneva al gigante americano dei lavori pubblici Louis Berger (Lbg), impegnato nella ricostruzione della strada Kabul-Kandahar. Secondo il portavoce dell'ambasciata americana Roy Glover, il velivolo è stato raggiunto da tiri di armi leggere. «Non so se l'apparecchio si è schiantato o se è riuscito a fare un atterraggio d'emergenza, ma il contatto radio si è subito interrotto. Ci sono stati tiri provenienti anche dal suolo», ha dichiarato Glover.
L'attacco è stato subito dopo rivendicato dalla guerriglia talebana, che ha tolto le ultime speranze. «Quando l'elicottero è atterrato, abbiamo cominciato a sparare da due lati con i mitragliatori», ha precisato al telefono il mullah Sabir Momin, vicecomandante delle operazioni nel sud dell'Afghanistan.
Secondo fonti vicine alla società americana proprietaria del veivolo, a bordo c'erano cinque persone, tra cui due afghani. A essere rimasta ferita in modo più grave è una donna, cittadina americana.

INDIVIDUATO IN UN'AREA MONTAGNOSA A OLTRE 3000 METRI, NEL NORD-OVEST DEL PAKISTAN: SAREBBE CON 50 FEDELISSIMI E IL MULLAH OMAR

«Bin Laden è circondato e non ha scampo»

Il Sunday Express: per l'assalto finale si aspetta solo l'ordine di Bush

dal corrispondente da NEW YORK

Osama Bin Laden sarebbe stato identificato dai satelliti spia della National Security Agency nel Nord-Ovest del Pakistan e si troverebbe completamente circondato, assieme ad una cinquantina di fedelissimi e al mullah Omar, dalle forze speciali americane e britanniche in attesa dell'arrivo di un importante contingente di truppe regolari da Islamabad per l'assalto finale a ciò che resta di Al Qaeda. A scriverlo è il tabloid londinese Sunday Express, noto per i suoi coloriti scoop, secondo il quale l'intelligence americana riterrebbe Osama «in trappola» in un'inospitabile area montagnosa di circa 15 chilometri quadrati a oltre tremila metri di altezza, interamente coperta da neve e ghiacci, sulla quale ci si può muovere solo a a dorso di asino.

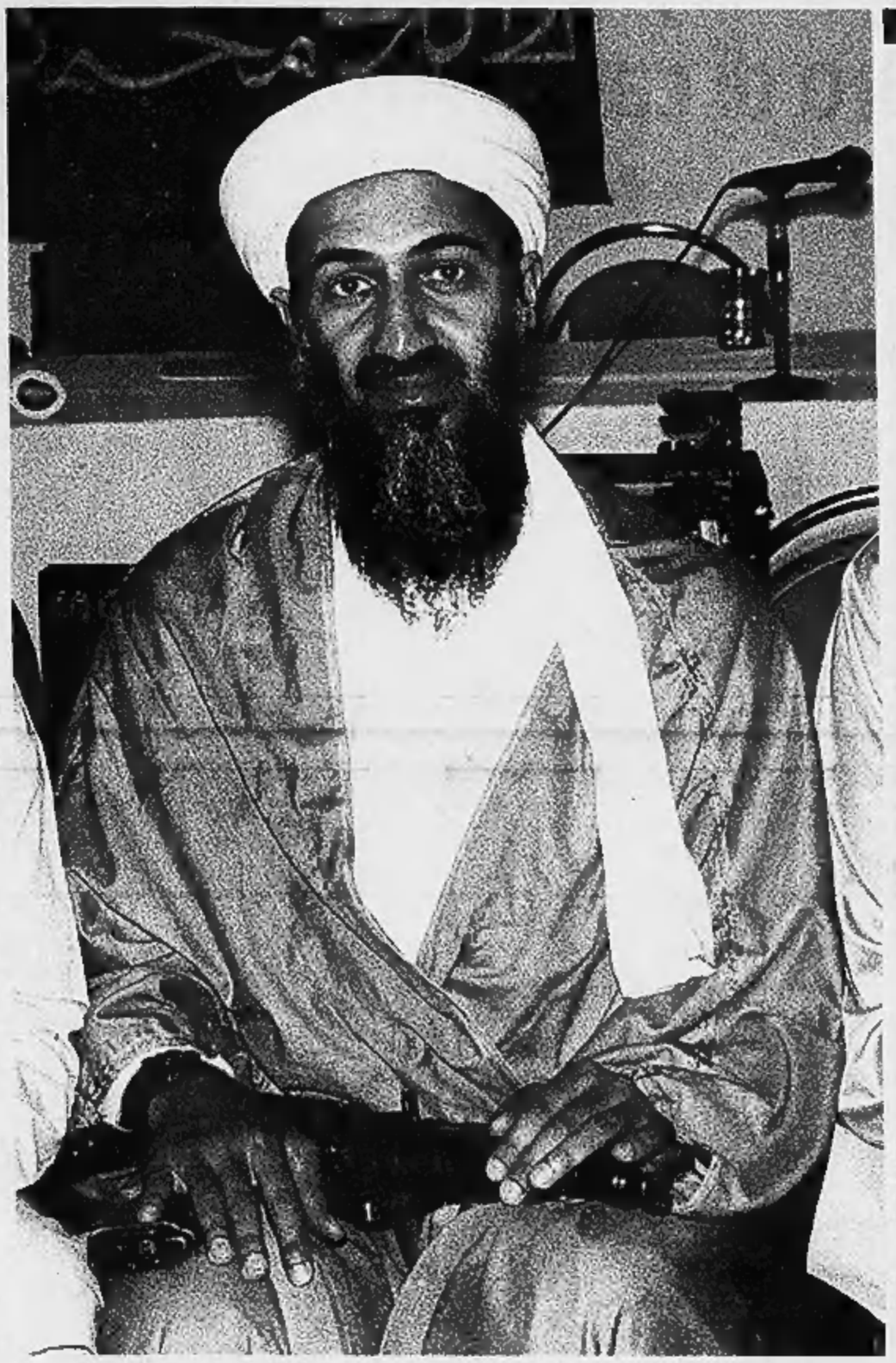
«Il momento per far scattare l'attacco dipende solamente dal presidente George Bush destinato a trarre giovamento dalla cattura nell'anno elettorale» scrive il giornale citando fonti di intelligence e un «funzionario repubblicano».

Da Islamabad arriva la conferma dell'invio di ottomila uomini nelle regioni meridionali del Waziristan per una vasta operazione anti-taleban, ma il ministro dell'Informazione pakistano Sheik Rashid Ahmed nega la pista su Bin Laden: «Non ho simili notizie». E fonti militari locali mettono le mani avanti: «Da sempre diamo la caccia ai fuggitivi di Al Qaeda, che di mezzo ci sia lui o meno». La linea della prudenza prevale anche alla Casa Bianca: «Se fosse vero sarebbe una notizia per tutti, ma non ho sentito nulla al riguardo» si limita a dichiarare il portavoce Scott McClellan. Ma le indiscrezioni che rimbalzano da Londra seguono una serie di dichiarazioni sull'imminente cattura di Osama registrate nelle ultime settimane. Il presidente afghano Hamid Karzai è stato il primo ad affermare che l'«area del rifugio fra Afghanistan e Pakistan» era stata identificata, poi è stata la volta del presidente afghano Pervez Musharraf a dirsi sicuro che «entro la fine dell'anno» il leader di Al Qaeda sarebbe finito in manette e infine, appena pochi giorni fa, il generale americano David Barno, comandante delle truppe in Afghanistan, aveva previsto un'offensiva in raccordo con i pakistani per imprigionare Osama ed i suoi fedelissimi «fra il martello e l'incudine» entro pochi mesi.

Nelle ultime sei settimane alti ufficiali dell'esercito pakistano, secondo fonti di stampa locale, si sarebbero recati in più località del Waziristan minacciando i leader di clan e tribù di «distruggere ogni cosa che sta in piedi» se avessero tentato di ostacolare l'imminente operazione nella regione. Conferme indirette arrivano dal quotidiano arabo «Al-Hayat» secondo cui un aereo spia americano avrebbe fotografato al confine afghano-pakistano Ayman al-Zawahiri, ideologo di Al Qaeda e vice di Bin Laden.

Proprio ieri il «Washington Post» ha pubblicato ampi stralci del nuovo libro «Ghost War» (Guerra fantasma) nel quale si ricostruisce come l'amministrazione Clinton pianificò, ma non eseguì il tentativo di catturare Bin Laden nel campo afghano «Tarnak» nel 1998, nel timore che ne scaturisse una strage con pesanti implicazioni legali e internazionali. La tesi del libro di Steve Coll, premio pulitzer nel 1990, è che ad ostacolare la cattura furono le esitazioni dell'allora presidente Clinton nel dare carta bianca alla Cia per ucciderlo: l'unica autorizzazione riguardava infatti un'operazione finalizzata alla cattura per processare Osama negli Usa. [m. mo.]

Il mullah Omar l'imprendibile capo dei taleban


Osama bin Laden, il leader di Al Qaeda si sarebbe rifugiato tra le montagne al confine tra Pakistan e Afghanistan

LA CACCIA

«SORVEGLIATELO»

L'«unità Bin Laden» è stata creata al quartier generale della Cia (foto) nel 1996 per controllare il miliardario saudita, che all'epoca viveva in Sudan, prima di essere espulso di lì a poco da Khartoum, su pressione degli Stati Uniti. Fu allora che Bin Laden si trasferì a Kabul, dove gli americani non avevano agenti infiltrati tra i taleban

«CATTURATELO»

La cattura del miliardario saudita venne però messa all'ordine del giorno più tardi. L'ok arrivò alla fine del 1997 da Bill Clinton (foto) che, di fronte ai sempre più numerosi e minacciosi messaggi di Al Qaeda, diede il via libera perché si passasse dalla sorveglianza alla cattura. Molti piani vennero giudicati non adatti e scartati

AHMED MASSUD

Scartate varie ipotesi, alla Cia si capì che l'unico in grado di aiutare gli Usa a individuare e catturare o uccidere Osama era Ahmed Shah Massud, il leggendario «leone del Panshir» a capo della resistenza contro i Talebani. Massud (foto) fu ucciso in un attentato di Al Qaeda l'9 settembre 2001

L'11 SETTEMBRE

Due giorni dopo l'uccisione di Massud, l'11 settembre 2001, Al Qaeda attacca l'America a New York (foto) e Washington. A questo punto la caccia a Bin Laden diventa senza esclusione di colpi. Il primo colpo, di una ricerca finora infruttuosa, è la guerra all'Afghanistan (inizio ottobre 2001)

ROBERT KAPLAN ANALISTA ESPERTO DI AFGHANISTAN

«Finora lo cercavamo nella regione sbagliata»

«Le forze americane setacciavano il territorio nella parte afghana mentre dall'altro lato del confine c'è una Tortuga senza legge»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Robert Kaplan

DA tempo si sospetta che il selvaggio Waziristan sia il rifugio di Osama bin Laden ma fino ad ora le truppe speciali americane sono state sul lato sbagliato del confine, in Afghanistan e non in Pakistan». Questa l'opinione di Robert Kaplan, analista di politica estera molto ascoltato dalla Casa Bianca, che si occupa di Afghanistan dalla fine degli anni Ottanta e che nei suoi reportage sulle pagine del magazine «Atlantic Monthy» ha più volte sostenuto che il rifugio del leader di Al Qaeda avrebbe potuto essere nel Waziristan. Ovvero la regione verso la quale il Pakistan sta inviando le truppe speciali in queste ore.

Perché proprio il Waziristan?

«Perché il governo di Islamabad non controlla i clan tribali che si trovano in questa regione, un'area vasta e per molti versi impenetrabile che si distingue per il carattere politico estremista della popolazione, simpatizzante di Al Qaeda».

Quali sono le regioni di questo estremismo islamico locale?

«La causa originale è da ricercarsi nel metodo di operare del governo del Pakistan, che non ha mai fatto nulla per aiutare questa gente. Non ha mai scavato un pozzo o costruito una casa o realizzato una strada. Niente. Il governo è ed è stato sempre assente. La popolazione è stata lasciata sola, abbandonata. Chi vive nel Waziristan non ha alcuna ragione per essere leale al governo centrale pakistano».

Anche altre regioni del Pakistan sono in simili condizioni...

«La differenza sta nel fatto che in Waziristan si sono insediati numerosi ex comandanti dei mujaheddin islamici che si batterono contro l'occupazione sovietica dell'Afghanistan durante gli anni Ottanta. Questo ha fatto sì che ai sentimenti locali si è sommata la presenza di basi di mujaheddin. Si può però anche sostenere che se non vi fosse stato l'estremismo locale i mujaheddin non avrebbero trovato una regione accogliente dove potersi insediare».

A quali gruppi mujaheddin ed a chi si riferisce in particolare?

«A Jalaluddin Haqqani. Durante la guerra contro i sovietici Haqqani fu il punto di riferimento per l'Arabia Saudita e gli estremisti wahabiti che faceva arrivare da diversi Paesi del mondo arabo per alimentare la guerriglia dei mujaheddin. Haqqani ha svolto per anni la funzione di testa di ponte saudita verso il campo di battaglia afghano. Parla perfettamente l'arabo, a differenza della maggioranza degli afghani, ha sposato una ragazza saudita ed ha poi preso altre mogli sempre saudite. Tanto il governo di Riad che la Cia gli hanno versato durante gli anni ingenti quantità di denaro, che lo hanno rafforzato».

> Il governo di Islamabad non controlla i clan per cui non ha mai fatto nulla, non una strada o un pozzo. Per questo comandano signori della guerra estremisti e ben armati

> Uno dei leader mujaheddin Haqqani parla l'arabo ha sposato ragazze saudite e negli anni della guerra contro i russi era la testa di ponte di Riad che gli ha fornito aiuti consistenti

Che cosa accomuna Osama bin Laden ad Haqqani?

«Haqqani ha maturato negli anni stretti rapporti con i volontari arabi, ovvero con gli estremisti wahabiti, come nessun altro signore della guerra afghano. Erano gli stessi mujaheddin con cui combatteva Osama bin Laden, gli stessi a cui poi lui si è affidato per creare la legione araba di Al Qaeda, i suoi fedelissimi. Da sempre si è ritenuto che poteva essere Haqqani ad aver concesso ad Al Qaeda basi, rifugi ed aiuti al termine della guerra in Afghanistan e dopo il rovesciamento dei taleban. Osama bin Laden nel Waziristan si trova a casa propria anche se, ovviamente, non possono essere in grado di confermare le informazioni che sono state pubblicate da alcuni giornali in Gran Bretagna».

Con le forze pakistane in arrivo e le forze speciali angloamericani in attesa di entrare in azione sembra annunciarsi una nuova battaglia simile a quella di Tora Bora che concluse la campagna afghana. Che tipo di territorio di scontro potrebbe essere il Waziristan?

«Il Waziristan è quanto di più simile si possa immaginare al selvaggio West. Non vi sono leggi, è completamente nelle mani dei signori della guerra. Tutto hanno un'arma. Le strade di notte non sono sicure. Era così all'epoca dell'occupazione coloniale britannica ed è così ancora oggi. In mezzo secolo non è cambiato nulla».

Che differenze vi sono fra il Waziristan sul lato afghano e su quello pakistano del confine?

«Ve ne sono alcune molte evidenti. Sul lato afghano, dove sono stato appena pochi mesi fa, vi sono schierate diverse unità delle forze speciali americane e la popolazione locale ha un atteggiamento molto amichevole nei confronti degli Stati Uniti perché alcuni reparti regolari delle nostre truppe sono impegnati da mesi in lavori civili di pubblica utilità. Sul lato opposto del confine invece la popolazione è ostile agli Stati Uniti ed i clan simpatizzanti di Al Qaeda difendono una sorta di indipendenza territoriale da Islamabad come facevano ai tempi dell'Impero britannico».

Insomma le forze speciali americane sono state finora nel Waziristan sbagliato...

«Le forze americane avrebbero dovuto essere da tempo schierate sul lato opposto del confine, nel Waziristan pakistano. Da tempo c'è chi solleva questa obiezione. Avere quei contingenti così specializzati in una zona dell'Afghanistan tranquilla è apparso ad alcuni un controsenso mentre sull'altro lato del confine ci sono le basi dei mujaheddin di Haqqani».

TRABALLA LA POLTRONA DEL PRESIDENTE ARISTIDE

Una sostenitrice di Aristide scortata durante un corteo contro il presidente

Haiti, fallita la missione diplomatica I ribelli conquistano Cap Haitien

■ Dopo il fallimento della missione diplomatica giunta ad Haiti sotto la guida degli Usa, i ribelli ieri hanno attaccato l'aeroporto di Cap Haitien, seconda città per importanza del Paese, e in meno di un'ora hanno conquistato il centro. secondo testimonianze locali, le milizie contrarie al presidente Jean-Bertrand Aristide sono state accolte dal giubilo della popolazione.
L'attacco all'aeroporto ha colto di sorpresa. Una colonna di fumo si è alzata in cielo. All'ingresso meridionale della città, contemporaneamente, sono state esplosi colpi d'arma da fuoco. I sostenitori di Aristide hanno creato barricate a cui hanno appiccato il fuoco. La polizia, 180 uomini che il sindaco Wilmar Innocent affermava avrebbero difeso la città, è rimasta quasi inerme. Nei giorni scorsi il leader dei ribelli, Guy Philippe, aveva annunciato l'attacco più volte e molti agenti avevano ammesso di non avere la potenza di fuoco per respingere un eventuale attacco.
La presa della città fa precipitare la crisi. La missione internazionale guidata dal sottosegretario di Stato Usa Roger Noriega, che ha presentato ieri il piano di pace accettato dal presidente haitiano Jean-Bertrand Aristide, aveva dato tempo fino a oggi all'opposizione politica del Paese per prendere una decisione, mentre Aristide si era detto pronto ad accettare il piano. Ai colloqui di pace però non partecipavano i ribelli, che avrebbero ormai il controllo di gran parte del nord del paese caraibico. Tre settimane di scontri contro il presidente hanno ucciso circa 50 persone.
Gli Stati Uniti, già sostenitori e sponsor di Aristide, stanno tentando in ogni modo di raggiungere una soluzione diplomatica, e per ora hanno ordinato il ritiro di tutte le forze non essenziali dall'ambasciata. Ieri, subito dopo che l'uomo forte di Port-au-Prince avevano annunciato di aderire al piano di pace proposto dagli Usa, i leader dell'opposizione hanno ribadito la richiesta di dimissioni del presidente. «Noi non crediamo più alle promesse di Aristide.

UN RAPPORTO RISERVATO DEL PENTAGONO

Documento top secret «Il clima è impazzito un futuro di catastrofi»

Per la prima volta da una fonte vicina all'amministrazione Bush l'Sos per le sorti del pianeta: «Un rischio peggiore del terrorismo»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Il Pentagono prevede che entro i prossimi vent'anni i mutamenti improvvisi del clima causeranno guerre nucleari, anarchia diffusa, la sparizione di intere città europee sotto il mare, disastri naturali e siccità. La catastrofe sarà globale e comporterà la perdita di milioni di vite umane. L'avvenire sarà dominato dai conflitti, non più per ragioni ideologiche o religiose, ma per la sopravvivenza, ovvero per assicurarsi cibo, acqua ed energia. Questo pronostico apocalittico, secondo alcuni, è destinato a infliggere un'umiliazione cocente a George Bush, visto che è contenuto in un dossier segreto ordinato da Andrew Marshall, uno dei più influenti consiglieri militari americani degli ultimi trent'anni. Il documento, anticipato dal settimanale britannico «The Observer», sostiene che il cambiamento climatico dev'essere elevato da dibattito scientifico a questione di sicurezza nazionale per gli Stati Uniti».

Secondo il settimanale i vertici della Difesa Usa avrebbero cercato di insabbiare il documento, scritto da Peter Schwartz, consulente della CIA ed ex progettista di scenari per la Royal Dutch/Shell, e da Doug Randall, del Global Business Network californiano. A loro dire, il quadro tratteggiato oltre che imminente è plausibile e metterebbe alla prova la sicurezza nazionale americana in modi che dovrebbero essere presi immediatamente in considerazione». Alcuni eminenti climatologi sostengono che ormai sarà molto difficile per Bush ignorare l'analisi dello stesso Pentagono e sperano che questo documento convinca l'amministrazione Usa a firmare i trattati internazionali per ridurre il cambiamento climatico globale. Per alcuni scienziati la minaccia alla stabilità globale prospettata eclissa quella del terrorismo.

Schwartz, uno dei teorici di punta del «pensare l'impensabile» per aiutare le aziende a pianificare il futuro, ha delineato una sequenza terrificante di eventi, che culminerebbe nelle guerre del clima intorno al 2020, quando una drammatica penuria di acqua ed energia trascinerebbe l'intero pianeta nel conflitto. Randall, l'altro autore dello studio, ha detto all'«Observer» che si tratta di un evento anomalo e non gestibile, in quanto «non c'è un nemico contro cui combattere e non possiamo controllare la minaccia».

Secondo il documento del Pentagono, già dall'anno prossimo inondazioni dovute all'innalzamento del livello del mare sconvolgeranno la vita di milioni di persone. Nel 2007 alcune violente tempeste renderanno inabitabili vaste zone dell'Olanda, e l'Aia sarà abbandonata. Nel 2010 in Europa e negli Stati Uniti avremo di un terzo le giornate in cui la temperatura supererà i 32 gradi. Tuttavia, entro il 2020 il Regno Unito diventerà complessivamente più freddo e secco, con un clima simile a quello siberiano. Dalla Scandinavia partirà un'ondata migratoria verso il Sud, mentre l'Europa meridionale sarà assediata dai profughi africani. Nel contempo le risorse idriche diventeranno un problema enorme, in particolare nei bacini del Danubio, del Nilo e del Rio delle Amazzoni. Guerre e anarchia dilanieranno l'India, il Sudafrica e l'Indonesia, e oltre 400 milioni di persone nelle regioni subtropicali saranno in grave pericolo. Di conseguenza l'Europa e gli Usa diventeranno praticamente fortezze da cui si cercheranno di tenere fuori milioni di emigranti costretti ad abbandonare le loro terre allagate dal mare o rese sterili dalla siccità, che d'altra parte farà disastri anche nel Midwest americano.

La proliferazione nucleare sarà inevitabile. Il Giappone, la Corea del Sud e la Germania svilupperanno la bomba atomica, come pure l'Iran, l'Egitto e la Corea del Nord. Altri Stati, tra cui Israele, Cina, India e Pakistan, saranno pronti a schiacciare il bottone nucleare. La densità della popolazione renderà la Cina particolarmente vulnerabile, mentre il Bangladesh diventerà inabitabile perché l'aumento del livello del mare contaminerà la rete idrica. Nei prossimi vent'anni la capacità del pianeta di sostenere l'attuale popolazione sarà drasticamente decurtata.

Il documento ha suscitato reazioni appassionate. Il professor John Schellnhuber, già consigliere capo del governo tedesco sull'ambiente e ora capo del Tyndall Centre britannico, che fa ricerca sul cambiamento climatico, era fra gli scienziati britannici che hanno recentemente visitato la Casa Bianca per convincere Bush a cambiare registro. Secondo lui, le paure del Pentagono potrebbero essere il fattore decisivo per persuadere il Presidente ad accettare il concetto del cambiamento climatico.

Anche sir John Houghton, ex direttore generale del Metereological Office britannico, è convinto che «se il Pentagono manda questo tipo di messaggio, si tratta di un fatto molto importante». Anche Bob Watson, già presidente dell'IPCC, il comitato istituito dalle Nazioni Unite per valutare la letteratura scientifica e fornire indicazioni utili per il negoziato internazionale, incalza: «Bush può ignorare il Pentagono? Sarà difficile ignorare un documento del genere. E' enormemente imbarazzante. Se il cambiamento climatico è una minaccia alla sicurezza nazionale e all'economia, il Presidente deve agire. Ci sono due gruppi che l'amministrazione Bush tende ad ascoltare: la lobby del petrolio e il Pentagono».

Secondo Watson, il senatore democratico John Kerry, dato per favorito nella corsa alla nomination presidenziale, potrebbe approfittare di questo allarme. Ci sarebbe già un un gruppo significativo di scienziati disillusi da Bush pronti ad aiutarlo.

Un'inondazione in Messico. Secondo il Pentagono le catastrofi climatiche potranno causare più vittime delle guerre

E' mancato
Piero Cerrato
anni 90
Lo annunciano moglie, figlioccio, parenti tutti. Funerali in Avigliana martedì 24 corr. ore 14 parrocchia S. Giovanni.
— Avigliana, 23 febbraio 2004.
O.F. Cortese - Avigliana - tel. 011 9311546

E' mancata
Teresa Milanese ved. Cirio
Addolorati lo annunciano il figlio Franco con Gabriella, Fabrizio e Simona, la sorella Delfina. Funerali in Rosta martedì 24 corr. alle ore 11 nella parrocchia S. Michele Arcangelo, indi prosegue per il tempio crematorio di Torino.
— Rosta, 23 febbraio 2004.
O.F. Cortese - Avigliana - tel. 011 9311546

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carmine Cervone
anni 58
sovrintendente capo P.S.
Lo annunciano con dolore la moglie Antonietta e il figlio Dino. Funerali in Rivoli martedì 24 febbraio 2004 alle ore 10,30 nella parrocchia San Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 21 febbraio 2004.

E' mancato
Bartolomeo Cavallino
anni 83
L'annunciano: nipoti e parenti tutti. Funerali in Villastellone per orario tel. 011 9697219 dopo ore 10.
— Torino, 22 febbraio 2004.
O. F. Baravalle - Carignano

Presidente, Amministratore Delegato, Direttori, Dirigenti e Collaboratori tutti di Comau S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Francesco Ellena per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Ellena
— Grugliasco, 22 febbraio 2004.

E' mancata la
N.D.
Maria Paola Perno di Caldera in Tessari
Ad esequie avvenute, lo partecipano il marito, i figli Paolo ed Antonella, la nuora Alessandra e la nipotina Marta.
— Torino, 23 febbraio 2004.

Si associano i parenti tutti.

E' mancata
Manuela Gulmini in Dominici
Lo annunciano il marito Salvo, il figlio Umberto, mamma e papà con Nina, Maria, Edith e Giorgio. Per orario funerali tel. 011/33.20.03.
— Torino, 22 febbraio 2004.

Partecipano al dolore gli amici Rita Rudy con Diego e Ombretta.

Con profondo dolore annunciano la morte di
Renato Scialla
I figli Vittorio con Emilena, Roberto con Margherita. Funerali martedì 24 ore 11 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 21 febbraio 2004.

Mimma, Roberto e Maria Teresa con i loro figli sono affettuosamente vicini a Vittorio, Emilena, Roberto e Margherita in questo tristissimo momento.

Pietro, Carla e famiglia addolorati si stringono a Roberto, Margherita, Vittorio e Emilena.

Ha raggiunto il suo adorato Dado
Anna Mazzi Conti
anni 95
La piangono il marito Mario, la figlia Alfonsina con Piero, Patrizia con Riccardo, Simonetta e Stefania. Funerali in Polirino. Per orario telefonare il martedì allo 011/945.18.18.
— Polirino, 23 febbraio 2004.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 ■ Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 ● Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18,30-20

proposte:

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee,
ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì,
con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst tutto Scienze e tecnologia
LA STAMPA
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE

1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura** pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L.109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R.34/2000.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 13/02/2004
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art. 21, comma 1-bis, della L. 109/94 e s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 14
6. **Aggiudicatario:** Impresa CO.GEN di Giuseppe Bozzolasco & C sas con sede in Strada Provinciale Lesegno n. 13/a – Niella Tanaro (CN).
7. **Natura dei lavori:** esecuzione delle opere edili ed impiantistiche, somministrazione di tutte le provviste ed i mezzi d'opera ordinari e straordinari comunque necessari per la realizzazione della variante S.S. 589 in corrispondenza dell'abitato del Comune di Osasco
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** € 1.333.793,94 IVA esclusa
9. **Richiesto subappalto:** ex art.18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R.554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori:** 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori
11. **Direttore dei Lavori:** Ing. Valter RIPAMONTI
12. **Responsabile del Procedimento:** Arch. Sergio MANTO

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

AMIAT S.p.A.
L'A.M.I.A.T. (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A.) informa che la prima seduta dell'asta pubblica relativa ai lavori di realizzazione di una nuova sede aziendale [Rif. AP 54/03], è stata prorogata dal 2 all'8 marzo 2004 alle ore 14. Il nuovo testo con la proroga dei termini è stato inviato alla G.U.C.E. il 18 febbraio 2004 ed è disponibile presso l'AMIAT S.p.A. e sul sito internet: http://www.amiat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
dott. Ivan Strozzi

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle protezioni marginali lungo le Strade Provinciali dell'Unità Operativa I per l'anno 2003.
Importo a base di gara: Euro 610.585,57
2) Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle protezioni marginali lungo le Strade Provinciali dell'Unità Operativa III per l'anno 2003.
Importo a base di gara: Euro 609.105,80
Bandi 1 e 2: Categoria prevalente OS12
Bandi 1 e 2 termine presentazione offerte: ore 14,30 del 5 aprile 2004
3) Succursale I.T.A.S. "Santorre di Santarosa" Via Vigone 72 - Torino. Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo.
Importo a base di gara: Euro 727.857,23
Categoria prevalente OG1
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 1 aprile 2004
4) Edificio provinciale denominato Villa Fraoel.
Costruzione muri di sostegno.
Importo a base di gara: Euro 78.887,58
Lavorazioni riconducibili categoria OG1
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 17 marzo 2004
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2511), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 16 e il venerdì dalle 9 alle 15 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 18 febbraio 2004
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivaldi

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO**
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 **MILANO**
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.99

I NUMERI DEL MALTEMPO

25.000

VITTIME DEL BLACKOUT IN PIEMONTE
Ieri erano 25.000 i piemontesi senza corrente elettrica contro un picco di settantamila registrato sabato. Le squadre dell'Enel stanno operando senza sosta e in situazioni spesso pericolose per ripristinare le linee elettriche

170

NEVE DA RECORD NEL TORINESE
A Noasca, in Val Soana, nel Torinese, sono caduti 170 centimetri di neve (foto). Venti quelli registrati a Torino. Gli effetti erano visibili ancora ieri: pochi tram a causa degli scambi bloccati, mezzi del Comune che asportavano la neve rimasta nelle vie

95

CENTIMETRI DI ACQUA ALTA A VENEZIA
A Venezia lo scirocco ha comportato un aumento del livello massimo previsto di marea: 95 centimetri contro i 79 annunciati. Le precipitazioni costringono i pompieri a fare gli straordinari per fronteggiare gli allagamenti, il Carnevale quest'anno è stato in tono ridotto

100.000

AL CARNEVALE «BAGNATO» DI VIAREGGIO
Di fronte a centomila persone, sfidando le previsioni che annunciavano pioggia per tutto il giorno, la sfilata dei grandi carri di cartapesta del Carnevale di Viareggio si è svolta regolarmente con centinaia di maschere, bande, cortei e gruppi folcloristici

IN PIEMONTE ANCORA DISAGI PER LE LINEE INTERROTTE

Senza luce in migliaia È allarme valanghe

A Torino il 118 ha dovuto usare il gruppo elettrogeno per 4 ore
Nel Cuneese muore una sciatrice travolta da una slavina
E il meteo non migliora: sono in arrivo sette giorni di pioggia

Giacomo Galeazzi

Il Nord è ancora nella morsa del gelo, l'allerta meteo è stato prolungato per altre 24 ore malgrado i disagi stiano rientrando. Il bilancio degli incidenti e delle difficoltà causate dal clima rimane grave. Ieri pomeriggio una slavina si è abbattuta sulle piste di Artesina (Cuneo) a quota 1600, travolgendo una sciatrice. La savonese Fanny Isetta, 28 anni, figlia del direttore della scuola di sci, è morta in ospedale. Condizioni meteo difficili anche in Friuli: nevicate sopra i mille metri e bora a Trieste.

Dalla centrale operativa del Viminale le previsioni non sono rassicuranti. Si annuncia una settimana di intense precipitazioni. Niente più Italia spaccata in due dunque, con drastica attenuazione delle differenze di temperatura tra Settentrione e Mezzogiorno. Al Centro-Sud, infatti, è terminato il fenomeno della pioggia di sabbia e del caldo fuori stagione e il termometro sta scendendo. Le nubi non abbandoneranno l'Italia e in quota ci saranno abbondanti nevicate. Al Nord la temperatura è in ulteriore diminuzione, il caldo che ha caratterizzato gli ultimi tre giorni al Centro e al Sud scomparirà per lasciare il posto a valori vicini allo zero.

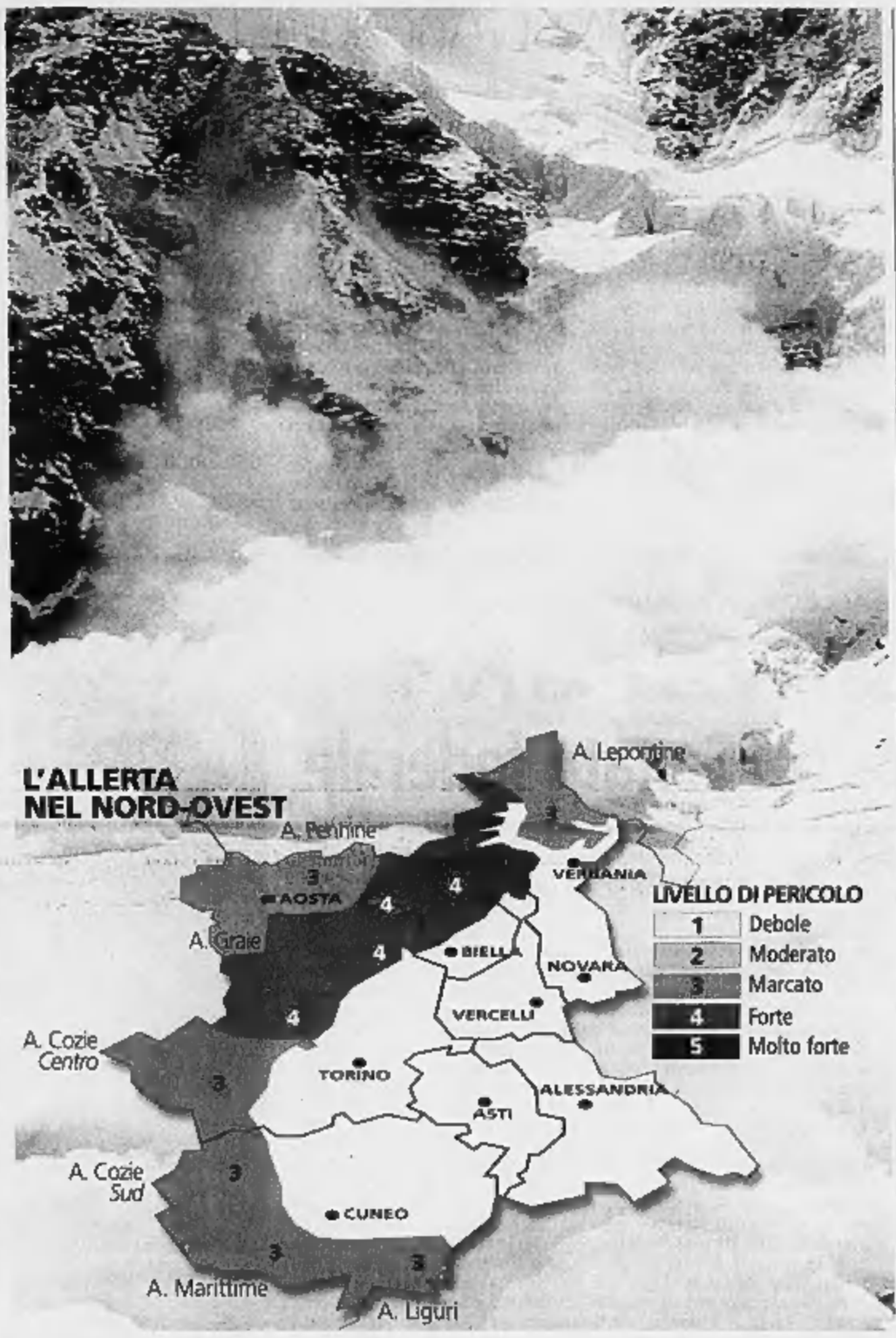
Sono migliaia i residenti in provincia di Torino rimasti senza erogazione di energia elettrica, soprattutto nella zona del Chivassese, tra Castiglione Torinese e Castagneto Po. I tecnici dell'Enel stanno cercando di ripristinare i cavi elettrici tranciati dal peso della neve e le cabine danneggiate, ma lo spessore del manto nevoso rende complesse le operazioni. Entro oggi, assicura la prefettura del capoluogo piemontese, i disagi legati all'energia elettrica dovrebbero rientrare. Per il momento, però, interruzioni di luce elettrica si sono avute anche nel Cuneese, a Torino e a Grugliasco dove la centrale del 118 ha dovuto fare ricorso al gruppo elettrogeno per quattro ore.

Fanny Isetta, la sciatrice morta

In Piemonte e in Lombardia restano forti i rischi di valanghe in montagna e continuano a cadere rami di alberi spezzati, cornicioni e masse di neve dai tetti danneggiando centinaia di auto parcheggiate. Da giorni i pompieri e gli agenti della Forestale stanno lavorando senza sosta. Migliaia gli interventi per lo sgombero di strade e cortili, da rami e ammassi di neve soprattutto nel Savonese, dopo le nevicate nell'entroterra e le violente raffiche di vento sulla costa. È stata riaperta in serata la linea ferroviaria Savona-San Giuseppe chiusa per la caduta di alberi sotto il peso della neve ed è nuovamente percorribile l'A7 Genova-Milano nel tratto tra Gruppello e Serravalle (in direzione Sud).

Nelle regioni settentrionali la Protezione civile sta scortando i mezzi delle pubbliche assistenze: interviene in caso di ostacoli per creare un passaggio tra gli alberi caduti. In Emilia le precipitazioni senza sosta degli ultimi giorni hanno rimesso in movimento una frana in una località dell'Appennino modenese, Casona di Marano, lungo la strada fondovalle che conduce a Fanano e a Sestola. Il movimento franoso ha innescato la caduta di massi e lo stop alla circolazione ha ostacolato il rientro di turisti e sciatori dalle località appenniniche. I tecnici stanno preparando un piano per bloccare lo smottamento e mettere in sicurezza l'area, ma le condizioni meteorologiche non favorevoli potrebbero far slittare gli interventi.

Il maltempo non ha risparmiato neppure l'ultima domenica del Carnevale veneziano, che nel week end ha visto dimezzati gli arrivi rispetto allo scorso anno. Lo scirocco ha provocato un aumento del livello massimo di marea: 95 centimetri contro i 79 annunciati. In laguna sono decine le imbarcazioni «affondate» dalla pioggia e recuperate dai pompieri. Nel mirino del maltempo pure la grande festa del Carnevale barocco organizzata nell'ambito delle celebrazioni di Genova 2004. Non è andata meglio per i festeggiamenti nel Sud. In Puglia il vento forza 3 ha costretto gli organizzatori ad annullare i cortei mascherati di Massafra, e le sfilate in altri comuni del Tarantino.



L'esperto «Sci fuori pista? Con questa neve si rischia la vita»

Giorgio Macchiavello

Meglio stare a casa per un paio di giorni. È il consiglio che gli esperti danno a chi si vuole avventurare fuori dalle piste di sci battute dopo le nevicate sul Nord. Nevicate intense e a più riprese, quindi condizioni che rendono il manto molto instabile e pericoloso. Sia in Piemonte sia in Valle d'Aosta il grado di rischio di caduta valanghe è, a seconda delle zone, tra il 3 (marcato) e il 4 (forte), in base alla scala europea che va dall'1 al 5. «Dopo le nevicate - spiega Mauro Marucco, presidente del Soccorso alpino e speleologico del Piemonte - c'è stato un rialzo termico che ha aumentato ancora il pericolo. Andiamo dal grado 3 al quasi 5, il che significa distacco spontaneo di masse nevose. Per qualche giorno non conviene proprio avventurarsi nei fuoripista con gli sci, nè allontanarsi dagli itinerari segnalati per le escursioni con le racchette da neve. Con queste condizioni non ci sono precauzioni da consigliare. Non bisogna andare e basta. Oltretutto con la neve così pesante non ci si diverte neppure».

Per quando è atteso un miglioramento? «Dipende dalle condizioni atmosferiche - risponde Marucco - occorre consultare il bollettino meteo e quello nivologico che compila l'Aineva (l'Associazione interregionale neve e valanghe) del Piemonte. E non credere di essere immuni dal pericolo soltanto perché si è attrezzati. L'Arva, l'apparecchio elettronico per la ricerca su valanga, è un di più, non impedisce di restare sepolti dalla neve. Tra l'altro, se si considera che un metro cubo di neve umida come è caduta in questi giorni pesa 800 chili, al massimo l'Arva aiuta a trovare prima il morto. E' brutto dirlo, ma è così».

La Valle d'Aosta è stata interessata dalla perturbazioni in due modi differenti. «Nella parte occidentale della regione - dice Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano - le precipitazioni sono state ridotte e il grado di pericolo non supera il 3. Nell'area orientale invece le nevicate sono state più intense e il rischio è a 4. Se nei prossimi due giorni non nevicherà le condizioni dovrebbero ristabilirsi al meglio perché il manto si sta già assestando. Altrimenti il pericolo aumenterà ancora in quanto la prima nevicata ha creato uno strato con molta aria, mentre la seconda precipitazione ha portato neve bagnata mista a sabbia».

Quali consigli per gli sci alpinisti? «Il più ovvio - risponde Favre - sono rispettare le norme del buon senso e non sfidare le leggi delle probabilità. Quando le condizioni non sono ottimali è inutile cercare di fare stranezze. Meglio cimentarsi in escursioni conosciute e che presentano caratteristiche un poco al di sotto delle proprie possibilità, in modo da avere un margine per cavarsela in caso di imprevisto. Altrimenti è meglio farsi accompagnare da un professionista».

E poi l'attrezzatura, come l'Arva, la pala e la sonda. «Certo - dice Favre -. Ma non basta. E' inutile comprarsi l'Arva se poi non lo si sa utilizzare. Prima di partire bisogna allenarsi ad usarlo, altrimenti serve soltanto a essere trovati quando si è sotto la valanga. Invece è fondamentale saper individuare al più presto il compagno di gita travolto. Il più delle volte è così che si salva una vita, perché quando arrivano i soccorritori con l'elicottero potrebbe essere troppo tardi».

IL BLACKOUT CAUSATO DALLA NEVICATA HA COLPITO MOLTI CENTRI PIEMONTESI

«Al buio e al freddo, come in tempo di guerra»

L'avventura di due anziani coniugi, colpa di un fusibile dell'Enel bruciato

reportage

Gianni Martini

Inviato a CENTALLO (Cuneo)

SE all'Enel avessero almeno risposto una volta. Solo un disco. Alla decima telefonata, quando la voce registrata mi ha invitata a lasciare un messaggio per segnalare il guasto mi sono scappate parolacce. Non una, venti di fila». Scialle sulle spalle, maglione, due paia di calzettoni di lana uno sull'altro, candele disseminate per la casa. E il telefono in mano, «l'unica cosa che ancora funziona». Loredana Campeggi, 75 anni, nata a Torino da genitori romagnoli, abita a Centallo da 18 anni. Al primo piano di uno dei sette appartamenti di un bel condominio. Con lei il marito Angelo Gatti, 79 anni un passato da linotipista a Torino. Sono le 16 di domenica. «E non ne possiamo più. Provi lei a stare due giorni senza acqua, luce, riscaldamento. Come in guerra. Ma con più rabbia, perché allora era così per tutti ed eravamo abituati alla vita dura».

Quella della famiglia Gatti è una storia simile a quelle di altre millecinquecento famiglie della Granda che ieri pomeriggio erano ancora senza corrente elettrica, a causa dell'eccezionale nevicata che ha «collassato» centinaia di cavi elettrici interrompendo l'erogazione. A macchia di leopardo, soprattutto nelle zone di montagna ma anche in pianura. Come a Centallo.

«Niente riscaldamento mio marito sembrava un sorbetto: si è messo a letto sotto le coperte e non si è più mosso Il telefono funzionava ma al numero verde rispondeva un disco»

Loredana Campeggi, 75 anni, e il marito Angelo Gatti, 79 anni

«La corrente da noi è andata via alle 8 di sabato. Pochi minuti dopo è mancata l'acqua. Veniva giù tanta di quella neve che non ci siamo spaventati. Tutto il paese era al buio. C'era ancora il gas per cucinare e la casa era calda. Avevamo bottiglie d'acqua minerale e il frigo pieno. Loredana Campeggi, casalinga per scelta, racconta con calma ma visibilmente irritata.

«Nel pomeriggio l'acqua è tornata. Sporca, piena di sabbia ma utile per il bagno e lavare i piatti. Il problema è diventato il freddo. Io sopporto, ma mio marito sembrava un sorbetto. Piedi e mani gelate. È anziano, si è messo a letto, ben coperto ed è rimasto lì. In questi condomini non ci sono neppure i camini, impossibile tenere una stufa a gas o a legna. Un'amica ha il camino: non ha potuto accenderlo perché funziona con una ventola elettrica. Fermo anche quello»

A Centallo, al secondo piano dello stesso condominio al numero 13 di via Desiderio Bina, dietro al cinema del paese, abita una coppia con due bimbi. Sabato sera sono stati costretti ad andarsene. Troppo freddo. Lì ha ospitati la madre di lei che abita in un paese vicino.

«Noi, ad andarcene, non ci abbiamo neppure pensato. Non si può lasciare la casa così, di brutto, con il rischio che ti geli tutto. Alle sei del pomeriggio abbiamo chiamato l'Enel. C'era il disco. Un vicino ha richiamato un dirigente e ha detto che per le otto sarebbe tornata», aggiunge la signora Loredana. «Sono andata da amici che hanno un negozio. Gentili. Hanno tirato su la serranda apposta per darmi delle candele, perché le uniche due che avevo in casa erano già consumate. Ho messo su dell'acqua in cucina e tenuta ben chiusa la porta. Ma tra freddo e buio è stata lunga. Niente televisione, niente radio. Volevo giocare a carte ma mio marito era congelato. È rimasto a letto. Ho giocato da sola continuando a tempestare di telefonate il numero verde dell'Enel 800900800. A mezzanotte mi sono rassegnata e mi sono messa a letto sotto una montagna di coperte».

Ieri mattina, con la pausa all'ondata di maltempo, gran parte del paese di Centallo era nuovamente servito di energia. Non la palazzina di via Desiderio Bina. «Un freddo, un freddo che non lo ricordavo. Ho telefonato in Comune, e poi ai carabinieri: mi ha risposto uno del centralino dicendo che anche loro erano rimasti tutto il sabato senza corrente. Sì, ma loro sono giovani. Ho ripreso con l'Enel, e ancora quel disco. Ho portato la colazione a letto, mio marito non se l'è sentita di uscire da sotto le coperte.

Mi è tornata in mente la guerra. A 14 anni ero a Torino. Per giorni siamo rimasti al buio, senza riscaldamento, luce e poco da mangiare. Ma era sessant'anni fa. Oggi è peggio. Gli alloggi sono fatti per avere la corrente elettrica. Per fortuna che è uscito un po' di sole: fuori si stava meglio che in casa».

Nel tardo pomeriggio a Centallo il blackout è finito. Una squadra di operai dell'Enel, fermata per strada dai centallesi, ha fatto un controllo sulla cabina di smistamento: un grosso fusibile era bruciato, pochi minuti d'intervento e la corrente è ritornata. Dopo 33 ore di buio.

Non è così per altre 1200 famiglie del Cuneese che dovranno aspettare ancora.

UNA SETTIMANA DI INTRECCI TRA SPORT E POLITICA

Il tecnico del Milan parla di partiti e nel dibattito con Zaccheroni si dichiara socialista

■ Pochi giorni prima del derby e della strigliata tattica di Silvio Berlusconi, Carlo Ancelotti aveva parlato anche di politica in un faccia a faccia con il tecnico dell'Inter Alberto Zaccheroni, organizzato da «Panorama». L'allenatore dei rossoneri prima ha tergiversato poi si è dichiarato socialista, un'affermazione che magari non ha fatto troppo piacere al premier e suo datore di lavoro al Milan. Anche Zaccheroni si è dichiarato di sinistra, non prima di aver punzecchiato il collega: «Ma esistono ancora i socialisti?». Poi entrambi si sono dichiarati fortemente contrari alla proposta di secessione della Romagna dall'Emilia, arrivata dalla Lega e da Forza Italia.

Carlo Ancelotti

Formigoni d'accordo con il premier-allenatore «Ha dimostrato di capire moltissimo di calcio»

■ Prima dell'intervento in diretta l'ordine di Silvio Berlusconi a Carlo Ancelotti sul modulo tattico da adottare per il Milan aveva ottenuto commenti favorevoli come quello del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni che con il premier condivide la bandiera politica e la fede calcistica, ha identica convinzione tattica: «Mi sembra che il presidente abbia ragione. Il modulo a una punta può essere un'eccezione che ha bisogno di alcune condizioni, come all'Olimpico contro la Roma. Ma quando si gioca in casa con squadre più chiuse un attaccante solo rischia di essere isolato. E poi il presidente è lui e ha dimostrato in tutti questi anni di capire moltissimo di calcio».

Roberto Formigoni

IERI SERA DOPPIA TELEFONATA IN DIRETTA DURANTE LA TRASMISSIONE DI RAI2 DEDICATA AL CALCIO

Scontro Berlusconi-Annunziata alla Domenica sportiva

Il premier interviene sul caso Ancelotti. La presidente: «Non occupi spazi non suoi»

Stefanella Campana

ROMA

Il richiamo al rispetto del pluralismo è andato in scena ieri sera alla «Domenica sportiva». Protagonista, Lucia Annunziata nel suo ruolo di «presidente di garanzia» di tutti gli ascoltatori, che ha strigliato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intervenuto a Rai Due, alla popolare trasmissione. Si parlava di calcio, delle partite che hanno scaldato i cuori dei tifosi. E si parlava anche del derby Milan-Inter, in particolare di quell'ordine dato dal premier al «suo» allenatore Carlo Ancelotti, una disposizione tattica: da oggi e per sempre il Milan deve giocare a due punte.

L'intervento ha suscitato polemiche, dubbi, critiche, un lungo dibattito che andava avanti con l'imputato in contumacia. E Silvio Berlusconi non ha saputo resistere, dopo tante parole che lo riguardavano è intervenuto in diretta e si è dilungato in un lungo e non previsto intervento, con tanto di contraddittorio con gli ospiti in studio, difendendo la sua nuova versione non più «presidente operaio», ma «presidente-allenatore».

Ma, stimolato dal giornalista di Repubblica Vittorio Zucconi, il presidente del Consiglio finisce col parlare anche di politica. «Berlusconi - aveva detto Zucconi - non per niente mantiene al di là della passione la presidenza del Milan. Perché in una trasmissione popolare come questa, a pochi mesi dalle elezioni, è riuscito a infilare sé stesso e a essere visibile simpaticamente a molti milioni di spettatori». Affermazioni alle quali Berlusconi ha replicato: «Ma lei vorrebbe consegnare il governo dell'Italia a chi non fosse sufficientemente intelligente e anche in certi momenti capace di sfruttare le occasioni che si presentano? Allora sarebbe facile, basterebbe scegliere Prodi».

Il lungo intervento, forse più la parte politica che quella calcistica, ha fatto scattare le antenne della presidente della Rai, Lucia Annunziata, che a sua volta ha telefonato in diretta alla trasmissione sportiva criticando il premier: «Volevo utilizzare questo stesso strumento da cui ho sentito parlare spesso ora il presidente Berlusconi - esordisce - per dire che sarebbe molto meglio se il presidente del Consiglio evitasse di occupare spazi che non sono

> La giornalista richiama il capo del governo «In questo momento il suo parlare da milanista diventa uno spot elettorale Per favore lasci stare la Rai e agisca con la correttezza e la sensibilità che il ruolo istituzionale gli dovrebbe suggerire in ogni situazione»

spazi della politica». E se ancora non fosse stato chiaro il significato del suo richiamo, mentre imperversa già una campagna elettorale più che mai rovente a cominciare dal problema del pluralismo, aggiunge: «In questo momento purtroppo il suo parlare da presidente del Milan equivale a un grande spot elettorale. Il presidente del Consiglio lasci stare la Rai per favore, grazie», e in studio partono gli applausi di parte del pubblico presente.

Lucia Annunziata ha poi richiamato i vertici della Rai ed assicurare una linea di maggior rispetto istituzionale. «Vedo che il Presidente Berlusconi - si legge in una sua dichiarazione - continua a telefonare in Rai. Questa sera (ndr, ieri sera per chi legge), in uno dei suoi molteplici ruoli, ruoli che ricopre attraverso il suo vasto e complesso sistema di interessi, è intervenuto alla Domenica Sportiva assicurandosi un lungo spot elettorale». Di qui l'invito della presidente Rai al direttore generale, ai consiglieri e a tutti i dirigenti della Rai «a riportare il funzionamento del servizio pubblico nelle linee di rispetto istituzionale». Poi l'invito «ancora una volta - sottolinea Annunziata - al Presidente Berlusconi, in quanto capo del governo di questo Paese, ad agire con la sensibilità e la correttezza che questo ruolo gli dovrebbe suggerire».

La «diretta sportiva» di Berlusconi su Rai Due ha scatenato una nuova bufera politica. Già in tarda serata, poco dopo la chiusura della popolare trasmissione, sono arrivate le prime reazioni politiche. «Il fluviale intervento di Berlusconi alla Domenica Sportiva è un segnale preoccupante per i prossimi mesi. È significativo che il premier non abbia mai trovato un minuto per intervenire in diretta né sui problemi del Paese, né sulla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie ed abbia invece dedicato una lunghissima telefonata alla fondamentale questione delle due punte del Milan», ha commentato Roberto Giachetti, deputato della Margherita che ha stigmatizzato quello che definisce «Uno "spottone" per il presidente di Forza Italia nelle vesti di presidente del Milan, alla faccia del conflitto di interessi. Mi auguro che simili incursioni rappresentino una rarità e non diventino il tormentone dei prossimi mesi di campagna elettorale a reti unificate».

BOSSI DEVE DECIDERE SE ACCETTARE LA MEDIAZIONE DELL'UDC

Riforme, c'è l'intesa nel Polo sulla durata del Senato federale

Voto contestuale nel 2011 per parlamentari e consiglieri, ma in caso di una crisi in Regione gli eletti a Palazzo Madama non decadranno

Antonella Rampino

ROMA

Oggi al consiglio federale della Lega Bossi sparerà alto, facendosi avallare una linea per la quale, se non sarà Senato federale eletto contestualmente ai presidenti di Regione, la Padania uscirà dal governo, o in via subordinata assicurerà l'appoggio esterno. Ma in realtà durante il week end la «quadra» nella Cdl sulla famosa contestualità è stato trovata. Per carità, restano in agenda per martedì le riunioni di tutti i gruppi parlamentari della maggioranza, e anzitutto quello di Forza Italia e dell'Udc, che si era messo di traverso. Ma l'accordo tra i leader e i loro plenipotenziari è cosa fatta. Con il placet del capo dei dissidenti dell'Udc, Maurizio Ronconi, che si è tenuto in contatto al telefono con il relatore D'Onofrio, e si dichiara a sorpresa orgogliosissimo della via d'uscita che è stata trovata poiché, spiega «essa salva la dignità del Senato, e siamo stati noi a spostare la barra da un Senato che era un'appendice dei Consigli regionali, a un Senato attorno al quale, piuttosto, saranno i Consigli regionali a girare». Insomma, una rivoluzione tolemaica, o copernicana, a seconda di come la si vuol vedere. Marco Follini, del resto, che martedì presenzierà la riunione del gruppo a Palazzo Madama, pur ricordando pubblicamente ieri che «le riforme costituzionali non sono un hamburger, ma un brasato cotto a fuoco lento nel Barolo», ovvero che vanno attentamente meditate, aveva fatto sapere di non volersi impiccare alla contestualità, che una soluzione andava trovata.

Quanto all'altro fronte dei contendenti, «con Bossi non si può mai sapere», dicono da Forza Italia. La linea della «contestualità in entrata ma non in uscita» è stata stabilita a Palazzo Chigi in sua assenza, come se Bossi volesse tenersi le mani libere. Ma un testimone oculare di quella riunione valuta che comunque a quel vertice con Berlusconi, Calderoli, e soprattutto Tremonti», e dunque «l'esperienza insegna che al Consiglio federale Bossi sparerà alto, ma poi starà agli accordi, come ha sempre fatto».

In concreto, si tratta di un ulteriore emendamento, la cui scrittura materiale è affidata al relatore di maggioranza D'Onofrio, che prevede un'assemblea di Palazzo Madama in carica per cinque anni, materialmente eletta assieme ai Consigli regionali, anche se questo avverrà in tutta probabilità solo a partire dal 2011. Soprattutto, i senatori non rischieranno più di decadere in caso di crisi dei Consigli regionali riuniti magari in cordata tra loro, ma resteranno al proprio posto. Si eviterà quel che aveva fatto gridare allo scandalo agli udiccini Ronconi, Eufemi, Gubert e Tarolli: «Nel Senato che vuole la Lega, gli unici senatori degni di questo nome saranno i pochi eletti nella circoscrizione estera». Il meccanismo, abbastanza delicato da mettere nero su bianco, prevede che in caso di scioglimento dei Consigli regionali (che comunque scadono *naturaliter* a cadenza differenziata) i senatori restano in carica e i Consigli regionali vanno alle urne non per una nuova legislatura, ma per il completamento del mandato interrotto. Un dettaglio non da poco, se si considera che - a differenza del premier che infatti lamenta spesso di avere meno poteri di un presidente di Regione - i governatori possono fare la crisi dei governi regionali, indire nuove elezioni, e stabilirne anche la data. Poi sono previsti anche altri ritocchi, ma sempre guardando al 2011. Quando sarà in atto una diversa legge elettorale: nel 2006, comunque, le modalità di elezione restano quelle che sono oggi. E nessuno si nasconde che l'importante è far passare tutto al Senato, e poi modificare eventualmente tutto alla Camera, possibilmente dopo il voto europeo. Anche perché il ruolino di marcia corre a rilento, e superato entro questa settimana l'articolo 3, si passa al 12. Sul quale, però, si rimetterà di traverso l'Udc di Ronconi. Intanto, sul 3, «il numero dei senatori verrà un po' elevato rispetto ai 200 previsti». Poi, per quel che riguarda il 12, ovvero le competenze del Senato, «bisogna sia chiaro che anche i senatori, come i deputati, rappresentano la Repubblica senza vincolo di mandato. Questo per me significa che non possiamo limitare, come dice l'articolo 12 che abbiamo all'esame, il potere di proposta all'ambito di sua competenza».

Il relatore della maggioranza per le Riforme Francesco D'Onofrio con il ministro Umberto Bossi e il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli

A spianare la strada alla mediazione sin qui raggiunta, una serie di preoccupazioni espresse in numerosi colloqui personalmente dal presidente del Senato Pera a Bondi, Cicchitto, Schifani, Brancher, Vizzini. Contatti con l'opposizione ci sono stati e, conferma Bassanini, il centrosinistra resta contrario alla contestualità, e attestato invece sulla proposta di un collegio unico regionale. Intanto, il ministro degli Esteri Frattini si è augurato che «nell'ambito della riforma federale alla popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige sia riconosciuto lo status di minoranza, poiché la minoranza tedesca negli anni ha consolidato la propria posizione». La partita per «salvare» tutte le regioni a statuto speciale, e le loro prerogative, è del resto aperta. E si gioca tra il tavolo del ministro delle Riforme e Forza Italia. Con i parlamentari di una delle più importanti Regioni a statuto speciale, la Sicilia, in prima fila.

OGGI IL CONSIGLIO FEDERALE DECIDERA' LE CONDIZIONI AGLI ALLEATI SUL VOTO DI DOMANI A PALAZZO MADAMA

«La Lega Nord fuori dal governo? E' una possibilità»

L'europarlamentare Speroni: «La base è nervosa, Fini e Follini disfano gli accordi del giorno prima»

Francesco Speroni

intervista

Gigi Padovani

SARA' oggi il «parlamentino» del Carroccio, che si riunisce in via Bellerio a Milano, a dettare le condizioni perché la Lega rimanga al governo. Lo conferma Francesco Enrico Speroni, europarlamentare e stretto collaboratore del Bossi ministro. Il consiglio federale, dove decide il Bossi segretario, sarà anche un modo per testare il polso al partito, reso «nervoso» dall'allontanarsi delle riforme.

Onorevole Speroni, c'è l'ipotesi che la Lega esca dal governo?

«La possibilità c'è di sicuro. Finora le riforme hanno marciato a rilento, e soprattutto ogni giorno viene disdetto l'accordo del giorno prima. Questo è l'aspetto più sgradevole».

A chi si riferisce?

«All'Udc, soprattutto, ma anche ad Alleanza nazionale. Forza Italia molto meno. A questi vertici non partecipano sempre quelli che poi decidono».

Cioè?

«Viene il buon Nania, capogruppo in Senato di An, e D'Onofrio per i centristi. Ci mettiamo d'accordo...».

E poi?

«Fini o Follini disfano tutto. Soprattutto il segretario Udc, che sta fuori dal governo, ritiene di avere le mani più libere...».

Al consiglio federale affronterete anche la questione-Bossi? Tornerà a fare il segretario?

«La tentazione c'è. Anche se bisogna ricordare che è sempre lui il segretario, anche oggi».

Il partito gli chiederà di tornare a fare solo quello?

«Forse qualcuno lo vorrebbe. Ma io ho qualche perplessità. Perché ho visto che ciò che lui riesce ad ottenere in Consiglio dei ministri non riesce a nessun altro. Soltanto lui ha questa forza».

Si parla di Calderoli o di lei come successore di Bossi al governo, possibile?

«Guardi, io ho già fatto il ministro delle Riforme. E ricordo che quando esprimevo una posizione in Consiglio dei ministri, nel '94, si sapeva che dietro c'era Bossi. Ma è un'altra cosa se lo dice lui. Prima di perdere la sua autorevolezza nel governo, dobbiamo riflettere molto: ne parleremo».

Darete un ultimatum agli alleati?

«Vedremo se Bossi arriverà con una proposta o se vorrà sentire la base e poi sceglierе».

E la base cosa ne pensa di questa situazione di stallo in cui vi trovate?

«La base è nervosa. Vede che queste riforme non si fanno, che tutto viene messo in discussione: c'era un'intesa, che poi è saltata. Si dovevano far entrare i governatori ma sono tornati i dubbi. Anche la contestualità tra elezione dei Consigli regionali e del Senato federale ora viene rimessa in discussione. Qualcuno si dice d'accordo in via di principio poi non vuole spostare le date del voto: è un cretino integrale o ciurla nel manico. Le scadenze delle assemblee elette devono essere cambiate, è elementare».

D'Onofrio domani in Senato dovrebbe tentare un'intesa con un emendamento.

«D'Onofrio, a differenza dei suoi compagni di partito, trova le soluzioni e non crea problemi. A Lorenzago, dove ci siamo riuniti quest'estate, il nostro rapporto con lui era ottimo ed è continuato, perché tecnicamente è preparato e con noi tecnici lavora bene. Però qui basta toccare una cosa e va a finire come il castello di carte, crolla tutto».

Quale è il punto irrinunciabile, per la Lega?

«Mi faccia spiegare la filosofia di una riforma federalista per l'Italia, dove non esiste un sistema duale, con ripartizione netta di poteri tra Stato e Regioni: è quanto succede negli Stati Uniti e in Svizzera, perciò il Senato federale in quei paesi è meno importante. Noi abbiamo un sistema tedesco, con molte materie concorrenti. Lo Stato dovrebbe dettare i principi e le Regioni decidere i dettagli. Invece in Italia lo Stato decide anche i dettagli e nasce il conflitto. In Germania il sistema si compensa con il Bundesrat, che è espressione totale delle Regioni. Senza una Camera di compensazione il conflitto sarebbe permanente, questo è il punto vero. Istituire un Bundesrat sarebbe come costringere i senatori a fare "harakiri": perciò si cercano soluzioni di compromesso. Il Parlamento ha un istinto di sopravvivenza, come tutti gli enti inutili. Non è un ente inutile, ma il Senato non accetta di essere trasformato. Nessun vuole perdere il posto».

NELLA SALA DELLE BANDIERE DOVE FU SIGLATO IL TRATTATO DI ROMA

«European Greens», il partito verde europeo firmato l'atto di nascita in Campidoglio con 32 leader

■ Firma, foto di gruppo, l'inno alla gioia di Beethoven. Così al Campidoglio si è celebrata la nascita del partito verde europeo, l'European Greens, che vede riuniti sotto lo stesso simbolo 32 partiti verdi di 29 paesi europei e non. Al Campidoglio, nella sala delle Bandiere dove fu firmato il trattato di Roma nel '57, tutti i trentadue leader dei partiti ecologisti hanno firmato il documento ufficiale che dà il via a questo nuovo soggetto politico europeo. Si è conclusa così, dopo tre giorni di congresso, la cerimonia alla presenza tra l'altro della portavoce dei verdi europei, Grazia Francescato, e del co-presidente del gruppo dei verdi all'europarlamento Daniel Cohn-Bendit, e del leader del Sole che Ride Alfonso Pecoraro Scanio. Soddisfatto Pecoraro Scanio: «Abbiamo dato un segnale di Europa in un paese soffocato dal provincialismo».

Grazia Francescato

DOMANI E MERCOLEDÌ AUDIZIONI A MONTECITORIO

Prove di dialogo sulla giustizia L'Anm in commissione alla Camera

■ Nuove prove di dialogo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. L'appuntamento, inizialmente fissato per giovedì scorso, è stato rinviato per la «maratona» alla Camera sul dl tv. È ora ai vertici dell'Associazione nazionale magistrati toccherà domani, alla commissione Giustizia alla Camera, spiegare i motivi dei tanti «no» al progetto approvato in Senato che hanno già portato il «sindacato delle toghe» a proclamare due giorni di sciopero, l'11 e il 12 marzo prossimi (il secondo giorno l'astensione sarà «virtuale», i magistrati cioè saranno regolamente al lavoro ma devolveranno il compenso della giornata a «spese di giustizia»). Mercoledì la commissione di Montecitorio ascolterà i vertici degli organismi di rappresentanza degli avvocati: l'Unione delle Camere Penali, l'Organismo unitario dell'avvocatura e l'associazione che riunisce i giovani avvocati (Aiga).

Le toghe in sciopero l'11 e 12 marzo

AL PDCI UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE UE: UNITI ANCHE SE CON VELOCITÀ DIVERSE

«Alle Europee una Lista della pace»

Appello di Diliberto: Prodi è il nostro candidato premier

Maria Grazia Bruzzone
inviata a ROMA

Una «lista arcobaleno» per le europee, che unisca Pdci, Verdi, Rifondazione e Di Pietro & Occhetto in nome del comune No alla guerra e si rivolga anche a movimenti, associazioni, girotondi, elettori sparsi insofferenti davanti alla politica necessariamente moderata della lista unitaria. «Potrebbe raggiungere il 15%», dice Oliviero Diliberto il quale, lanciando nuovamente la sua proposta nel chiudere la tre giorni congressuale dei comunisti italiani, sfida gli stessi Ds.

L'idea era stata ventilata dal segretario del Pdci alla vigilia del congresso. Poi però, nella relazione introduttiva, Diliberto aveva preferito puntare direttamente sulla «rete» o confederazione della sinistra, da costruire in prospettiva in vista delle politiche per dare forza alla «gamba sinistra» di un'alleanza ulivista strategicamente unita intorno a Prodi. Un obiettivo che resta e viene anzi rilanciato. Anche se, dopo l'approvazione da parte di Francesco Rutelli, a dirsi dubbioso è il prodiano di ferro Arturo Parisi. «La lista unitaria deve essere una cooperazione rafforzata che anticipa l'unità di tutto l'Ulivo», osserva in margine al congresso il vicepresidente della Margherita. E aggiunge di considerare «con perplessità ogni tentazione "doppiogambista", cioè che da una parte vi sia l'antico centro e l'antica sinistra, dall'altra la nuova sinistra. Noi diciamo sempre sì ad un Ulivo unito».

Parole che riecheggiano quelle dello stesso Romano Prodi nel messaggio di amicizia giunto ieri al congresso e letto da Cossutta. Una lettera in cui, oltre a coniugare la pace con l'Europa «perché solo nella dimensione europea possiamo operare per la pace nel mondo», il presidente della commissione Ue ribadisce la strada maestra dell'unità. Unità di tutte le forze del centrosinistra, «sia pure con velocità diverse».

Proprio il tema-valore della pace d'altra parte costituisce il common denominatore «forte» dei quattro partitini rimasti fuori dalla lista unitaria. Tra i quali Diliberto deve aver percepito segnali nuovi di apertura verso una qualche forma di aggregazione. Occhetto per esempio, partecipando al congresso dei verdi che ha visto nascere il «Partito verde europeo», ha proposto un patto per la pace tra tutti coloro che hanno sempre votato contro la guerra. Pecoraro Scanio, non chiude la porta. E sebbene a Diliberto replichi che «il problema è politico e non può essere ridotto a un'operazione elettorale», sfida «ad aree del centrosinistra a inserire il ripudio alla guerra nei propri simboli».

Se il Pdci cercava di stanare gli altri, in particolare Bertinotti, c'è quasi riuscito. Se il subcomandante Fausto, ormai sulla strada di Ghandi, per ora tace, a bocciare l'idea della lista arcobaleno ci pensa l'esponente del Prc Alfonso Gianni, a lui molto vicino. Che si chiede «quale senso abbia contrapporre al listone un listino» mentre il problema è «costruire una simbiosi» (sic) tra movimenti e forze che vogliono la pace. «Si sono aperte contraddizioni all'interno della sinistra, in particolare tra i Ds sul voto per la missione in Iraq, e si rischierebbe di bloccare un dibattito che può avviare un processo costituente di una sinistra veramente alternativa», spiega Gianni, mettendo a nudo la concorrenzialità dei due progetti. Sia elettorale, sia in prospettiva. Con la differenza non marginale che solo il primo si riconosce esplicitamente in un centrosinistra guidato da Prodi.

Non a caso Diliberto nella sua chiusa insiste molto sul valore «strategico» dell'alleanza di centrosinistra e nella leadership dell'attuale presidente della Commissione Ue («Prodi è il mio premier, senza se e senza ma», ribadisce ancora in margine). E rilancia la «rete» di sinistra, non nascondendo le preoccupazioni legate alla neonata lista unitaria. Un doppio rischio. Il primo è quello che la lista riformista «non possa svolgere il ruolo necessario di contendere a Berlusconi e Follini i voti dei moderati» - è il segretario del Pdci cita De Mita, «uno che se ne intende», che ha espresso il dubbio che con D'Alema capolista del Sud si possano appunto intercettare quei voti. Secondo rischio parallelo, che il listone «possa creare un'emorragia sul versante sinistro». Una contraddizione che nasce dall'antica doppia anima del Ds (non ha caso Cossutta ha paragonato la crisi attuale a quella del '91), mentre Diliberto si appella affinché la Quercia non insegua Blair) che solo il congresso di quel partito, dopo le elezioni, potrà sciogliere.

Oliviero Diliberto chiude il congresso del Pdci

Il segretario rivolge il suo appello unitario a tutte le forze dell'«altra» sinistra, da Bertinotti e verdi e Occhetto-Di Pietro

PROMEMORIA

Sempre di moda l'Armata Brancaleone

Filippo Ceccarelli

BRANCA Branca Branca! Leon Leon Leon! Segue fischio e colpo di tamburo, nel buio. Geniale. Perfetto come inizio di Covention. Di centrodestra o centrosinistra non ha tanta importanza: nel regime bipartitico l'omologazione emotiva e spettacolare appare quasi compiuta, e il richiamo all'Armata Brancaleone va bene per tutti.

La politica abbonda di miti ricorrenti. C'è il mito del re sacerdote, quello dell'impero universale, il governo dei pochi illuminati e la rivolta degli eguali. Ma nell'Italia del bipolarismo becero e raffazzonato compaiono archetipi minori che possiedono potenza evocativa, fulminea e contundente. L'Armata Brancaleone. E dopo il fischio e il tamburo, parte il coro, ché a cantare da qualche anno i politici ci hanno preso gusto.

L'espressione è risuonata - come ti sbagli - anche l'altro giorno, nell'aula del Senato, durante il dibattito sulla missione militare in Iraq. Ha detto il capogruppo di An Domenico Nania: «L'opposizione è un'Armata Brancaleone che dopo aver sostituito Prodi con D'Alema ora lo ricicla. Anzi lo triciclа». Gasato dal successo ottenuto, Nania ha insistito, mentre dai banchi opposti salivano, prevedibilmente, gli ululati: «Voi siete un'Armata Brancaleone che non si sa bene che cosa voglia, che cosa proponga. Qual è la posizione del centrosinistra sulla guerra, sulla scuola, sulle pensioni?».

L'opposizione in effetti sull'Iraq traccheggiava senza troppo pudore, mettendo a nudo divisioni, ripicche, convenienze e furberie. Per forza. Ma sarebbe sbagliato, oltre che ingiusto, pensare che la maggioranza non si comporti, e spesso, anche lei come un'Armata Brancaleone. E infatti, a consultare le banche dati elettroniche, è questa una tipica offesa bypartisan. L'Armata è adattabile. A Roma c'è addirittura un Centro Sociale che, rivalendo la corrente del discredito, si è scelto l'appellativo di Brancaleone, e gelosamente la rivendica, così guadagnandosi la denominazione d'origine controllata.

Vale dunque la pena di tornare alla fonte originale, al film. E allora, l'anno è il 1966. Regia: Mario Monicelli. Soggetto e sceneggiatura: Age & Scarpelli e Monicelli. Musiche: Carlo Rustichelli. Il cast vede uno splendido Gassman e un intenso Gian Maria Volontè, cavaliere bizantino. C'è poi Enrico Maria Salerno, bravissimo, che fa il santone pazzo, e l'indimenticabile Capannelle nel ruolo dell'ebreo Abacuc. La trama: in pieno medioevo, una compagnia scalcagnatissima di dabolezze umane e civili cerca di raggiungere la terra promessa. Ma gli succede di tutto, e di peggio.

Oh, profetica pellicola! Nel film c'è un pezzo di presente. Un quadro di decadenza e illegalità, bande di predoni, feudi e ricchezze da conquistare, meglio se con l'impostura, ed epidemie, crociate, musulmani invasori, barbari proto-leghisti, false verità e calci in culo.

Come minimo significativa, sempre con gli occhi rivolti al presente, è la figura di Brancaleone da Norcia: leader tanto carismatico quanto cialtrone e vanitoso, ma in fondo addirittura simpatico. Ai suoi ordini, per modo di dire, ci sono seguaci che peggio assortiti e selvaggi non si potrebbe immaginare. Ognuno cerca di fregare l'altro, ma tutti parlano una lingua irresistibile, insieme aulica e bassa, che ricorda alcune parlate che si sentono nella casa del «Grande Fratello».

Insomma: la rappresentazione a tinte fosche e parodistiche di una certa Italia: egoismi primordiali, schieramenti accidentali, culture politiche dissolte, nebulizzate. E quando si è di cattivo umore, viene da chiedersi: ma questi, se vincono, se perdono, come faranno poi a governare, o a fare l'opposizione? E mentre la risposta soffia nel vento degli equilibri politici e del diritto costituzionale, pare di sentire il coro: Branca Branca Branca!

LA RADICALIZZAZIONE PUNTA A «STANARE» CORRENTONE, VERDI E PDCI PER UNA POSIZIONE UNITARIA NEL VOTO ALLA CAMERA

Caso Violante, ora l'Ulivo cambia strategia sull'Iraq

Il vertice della Quercia, ma anche l'ala prodiana della Margherita difende il diessino. Che insiste: a un governo così nessuno sconto

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

IN un primo momento era sembrata una posizione isolata, perfino una battuta infelice, quantomeno inopportuna. Invece ieri l'attacco di Luciano Violante al governo - a suo parere colpevole per i morti di Nassiriya - ha trovato il consenso di molti esponenti del centrosinistra. Compreso quello di Arturo Parisi.

Era scontata quella dei Verdi e del Pdci. Oliviero Diliberto ha ricordato infatti che l'opinione dell'esponente diessino è quella da sempre espressa dai comunisti italiani. Meno scontate il sostegno del suo partito che sulla memoria dei caduti in Iraq ha sempre voluto mantenere un profilo di unità nazionale. Ma gli attacchi violenti ricevuti dal capogruppo dei Ds hanno reso necessario l'intervento della segreteria della Quercia. «L'aggressione della destra a Violante - ha detto Vannino Chiti - è ignobile e inaccettabile. Le dichiarazioni di alcuni esponenti del centrodestra sono ipocrite: è assolutamente evidente chi ha deciso forma, obiettivi e regole di ingaggio della missione. Le responsabilità politiche di queste scelte sono evidentemente del governo, così come ricadono sul governo le conseguenze, anche le più tragiche, di quella decisione. È francamente inaccettabile il tentativo del centrodestra di nascondere le proprie responsabilità».

Del tutto inaspettata la difesa di Parisi, soprattutto dopo la presa di distanza del presidente della Margherita Francesco Rutelli. Il quale preferirebbe che quei morti rimanessero una «memoria condivisa». «Condivido le parole di Violante - ha precisato Parisi - il governo porta la responsabilità di avere guidato un intervento non assistendolo adeguatamente sia negli obiettivi sia nelle sue modalità». Ecco, tutto lascia pensare a un cambio di strategia dell'opposizione, ad un livello di scontro che diventerà ogni giorno più acceso. E che è destinato a diventare incandescente quando il decreto di proroga della missione in Iraq approderà nell'aula di Montecitorio per il voto.

Non c'è ancora una data. Nei prossimi giorni il presidente Pier Ferdinando Casini convocherà i capigruppo per calendarizzare i lavori della Camera. L'opposizione punta a rinviare il voto il più possibile (il decreto scade il 22 marzo) e chiede al governo di separare il provvedimento relativo alla missione irachena. E' lo stesso schema adottato al Senato la scorsa settimana, ma che il governo non intende avallare con il risultato di acuire i contrasti nel centrosinistra. Tuttavia la mossa di Violante che ha alzato il livello dello contro, potrebbe avere lo scopo di convincere il correntone Ds, i Verdi e il Pdci ad assumere una posizione unitaria: non partecipare alle votazioni come hanno fatto la Margherita e la maggioranza della Quercia a Palazzo Madama.

E' solo un auspicio - destinato a cadere nel vuoto - della lista prodiana, ma sicuramente c'è una novità: l'uscita di Parisi venuto in soccorso a Violante. Questo fatto apre un altro fronte tra i due schieramenti. Infatti La Casa delle libertà non punta a fare venire allo scoperto lo stesso Prodi. E chiede al presidente della commissione Ue - da tempo nel mirino - se la pensa come il suo più stretto collaboratore. Non sembra avere dubbi Sandro Bondi: «Non è un caso che Parisi abbia tenuto a far sapere che condivide le opinioni rivoltanti e indecenti di Luciano Violante. È probabile che rispecchino anche il pensiero di Romano Prodi, visto che il presidente della Commissione europea "non sente, non vede e non parla". A questo punto però è evidente che all'interno della stessa Margherita convivono ben tre linee di politica internazionale: quella di Parisi/Prodi, quella di Rutelli e infine quella di Franceschini. Un bel capolavoro di unità!». Sorpreso anche Marco Follini. Sorpreso del «silenzio di Prodi» di fronte alle parole «moralmente e politicamente inaccettabili» di Violante: «Mi aspettavo un pensiero anche del presidente della Commissione Ue che spesso è così solerte nell'intervenire sui temi della politica».

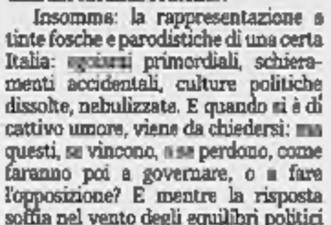
Soddisfatto invece, molto soddisfatto, Violante. Per la solidarietà ricevuta dall'ala prodiana della Margherita, una solidarietà che apre nuove prospettive all'interno dell'opposizione. Violante si stupisce dello stupore manifestato dai suoi avversari: «Dopo quello che Berlusconi dice ogni giorno, il premier è arrivato a bollare tutti i professionisti della politica come ladri, nessuno nella maggioranza può aspettarsi che da parte nostra si taccia sulle responsabilità di questo governo, anche sui poveri ragazzi morti a Nassiriya».

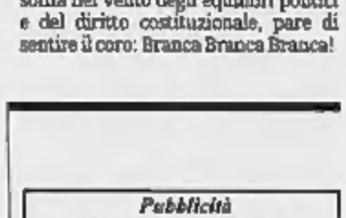
Luciano Violante

Il premier Silvio Berlusconi con il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Follini: «Mi aspettavo un pensiero anche del presidente della Commissione Ue che spesso è così solerte nell'intervenire sui temi della politica»

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe Naso-Labiali
In Farmacia


RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE

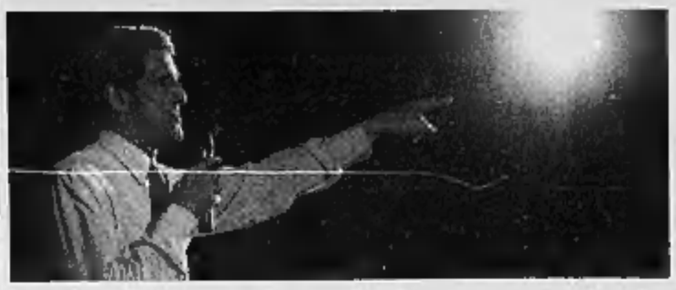

RUGHE NASO-LABIALI MODERATE

RUGHE NASO-LABIALI LIEVI

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.

IL CANDIDATO DEMOCRATICO ACCUSA I REPUBBLICANI


Il senatore John Kerry

Kerry: «La Casa Bianca fa la politica della paura e usa sicari per screditarmi»

■ Il senatore John Kerry, candidato alla nomination democratica alla Casa Bianca, ha scritto una lettera al presidente George W. Bush, accusandolo di fare «la politica della paura» e di usare argomenti dolorosi per l'intero Paese, come la Guerra del Vietnam, «per il proprio vantaggio politico». Kerry ha inoltre detto che Bush usa dei «sicari» contro di lui.
Il senatore del Massachusetts reagisce così a una conferenza stampa telefonica organizzata dalla campagna per la rielezione di Bush. In una lettera e con dichiarazioni che saranno diffuse nelle prossime ore dalla Abc, che ne ha fornito un'anticipazione, Kerry afferma che il presidente si affida «a dei sicari» per mettere in discussione il suo impegno per la difesa dell'America e «raschia il fondo del barile» della politica americana.
Nel corso della conferenza stampa telefonica, il senatore repubblicano della Georgia Saxby Chambliss aveva accusato Kerry di avere spesso votato in Senato a favore della riduzione delle spese per la difesa. Kerry, un eroe della guerra del Vietnam, dove ha combattuto ed è stato pluridecorato, ricorda di avere votato per i più grossi bilanci militari nella storia americana, ma di avere anche votato con buon senso. E, sottolineando che Bush usò la stessa tattica per sconfiggere, nelle primarie repubblicane del 2000, John McCain, un altro eroe della guerra del Vietnam, si chiede perchè repubblicani che non hanno fatto la guerra in Vietnam - un riferimento a Bush - fanno la guerra a quelli come lui che l'hanno fatta.
Quanto a Chambliss, non ha fatto il militare e, nel 2002, strappò il seggio di senatore della Georgia a un democratico, Max Cleland, che perse tre estremità in Vietnam. L'attacco di Chambliss è arrivato mentre Kerry era atteso ad Atlanta, in Georgia, per la campagna in vista delle primarie del 2 marzo. Il senatore del Massachusetts s'è detto pronto a «un grande dibattito» con i repubblicani su come rendere l'America più sicura.

NEL 2000 IL LEADER DEI DIRITTI CIVILI STRAPPO' ALL'AVVERSARIO DI BUSH LA MANCIATA DI VOTI CHE DETERMINO' IL RISULTATO

Si ricandiderà l'uomo che fece perdere Gore

I democratici non riescono a dissuadere Nader

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

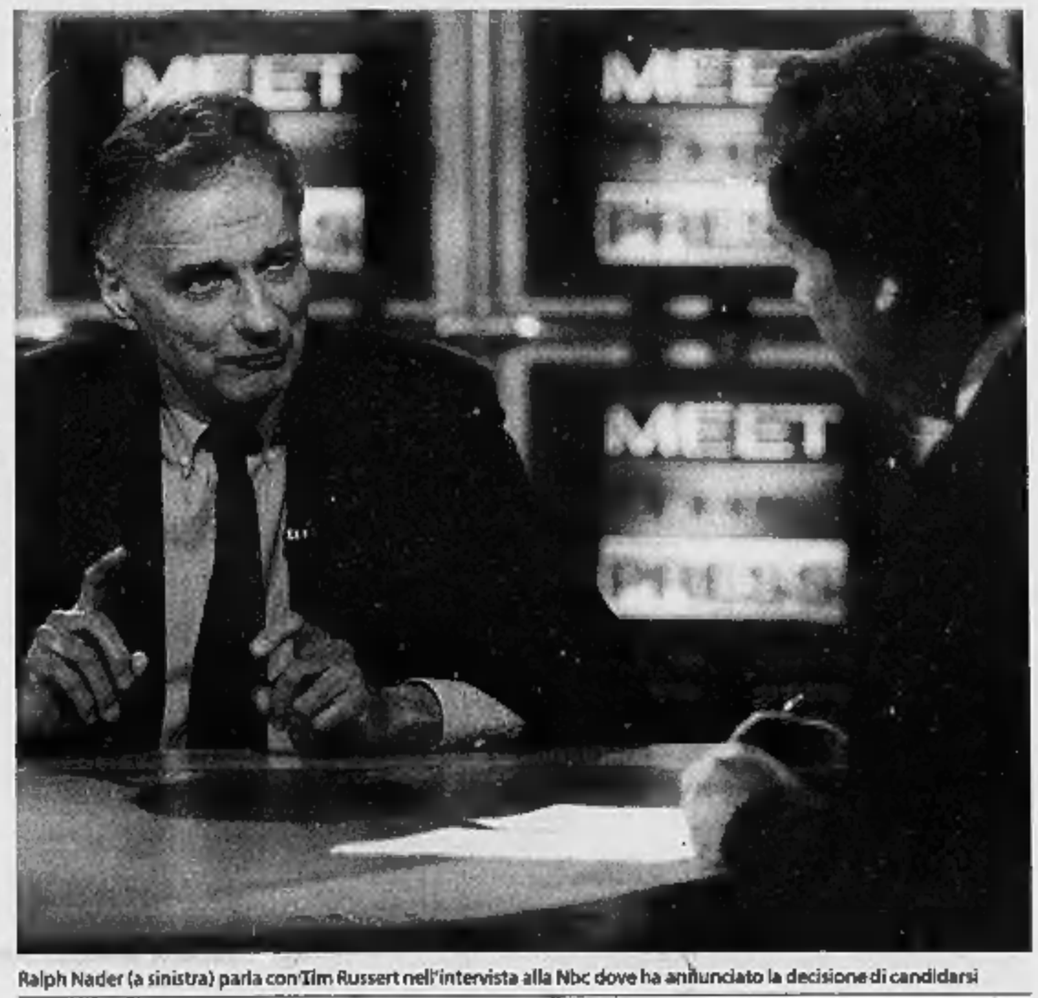
Ralph Nader ci riprova e per i democratici è una doccia gelata ovvero il primo imprevisto della campagna presidenziale. Il settantenne avvocato del Connecticut, leader del movimento per la difesa dei diritti dei cittadini, ha scelto di candidarsi a presidente degli Stati Uniti nel prossimo novembre nonostante le forti pressioni dei democratici esercitate in senso contrario, nel timore che possa ripetersi quanto avvenne nel novembre 2000 quando i suoi voti impedirono ad Al Gore di conquistare Florida e New Hampshire, consegnando la vittoria al repubblicano George W. Bush.

Nelle ultime settimane era stato Terry McAuliffe, presidente clintoniano del partito democratico, a guidare l'offensiva per convincerlo a restare fuori dalla mischia: prima le pressioni indirette attraverso il deputato indipendente Bernard Sanders, i leader ecologisti più in vista e alcuni importanti finanziatori, poi un pranzo a Washington che avrebbe dovuto essere risolutore e nel quale Nader avrebbe assicurato «piena collaborazione al comune fine di sconfiggere Bush». Ma alla fine Nader ha fatto di testa propria e dai teleschermi di «Meet the Press» all'ora di punta della domenica mattina ha fatto l'annuncio opposto rispetto a ciò che McAuliffe si aspettava: correrà per la Casa Bianca e non nelle vesti di leader dei Verdi, come fu nel 2000 quando raccolse il 2,7 per cento dei voti, ma di «indipendente» puntando a diventare il leader di chi non si riconosce nei due partiti tradizionali «in mano alle grandi aziende». La mossa è tesa a trovare sostegno su entrambi i fronti: fra le migliaia di giovani democratici che hanno sostenuto la campagna controcorrente dell'ex governatore del Vermont Howard Dean così come fra i conservatori moderati, in fuga dalle scelte del presidente.

Riuscito a neutralizzare Dean con un'abile regia politica durante la prima fase delle primarie, McAuliffe vede ora il rischio che la sinistra liberal trovi in Nader il polo attorno a cui radicalizzare la campagna anti-Bush, spaccando l'elettorato democratico. Una possibilità che esiste in considerazione del fatto che Nader si oppone a Bush in maniera assai più netta e comprensibile rispetto ai due maggiori candidati democratici. Se John Kerry e John Edwards criticano la decisione di andare in guerra in Iraq, ma sono favorevoli a lasciare le truppe sul campo, lui vuole ritirarle del tutto e al più presto per lasciare il posto ai caschi blu. Se Kerry e Edwards sono favorevoli ad annullare gli sconti fiscali solo per i super-ricchi, lui invece vuole azzerarli tutti.

A dare la misura delle sorpresa e amarezza in casa democratica sono state le reazioni a caldo. «Questo annuncio di Nader è frutto della sua vanità personale, non ha un movimento, non rappresenta nessuno» ha detto il governatore del New Mexico, Bill Richardson, descrivendolo come un «uomo solo che in passato ha fatto cose giuste», ma che «adesso non ci aiuta». McAuliffe da parte sua non ha nascosto la sorpresa «rispetto a ciò che mi aveva detto» mostrandosi sicuro del fatto che «i verdi non lo seguono più» e che quindi non dovrebbe riuscire neanche a raccogliere le firme necessarie per candidarsi nella grande maggioranza degli Stati, come avvenne nel 2000. La prima reazione dei leader Verdi David Cobb e Kent Mespay è stata ambigua: «Se Nader riuscirà a mettere il suo nome sulle schede offrirà un'opportunità in più agli elettori, ma non è chiaro che cosa si propone».

L'incertezza degli analisti ora si concentrata tuttavia, non sul partito degli ecologisti, bensì su come reagirà quella che il «New York Times» ha denominato la «generazione Dean». Se è vero che l'ex governatore del Vermont ha preso pubblicamente l'impegno a non «creare o favorire una terza candidatura indipendente» alle sue spalle c'è infatti una galassia di gruppi di volontari creatisi negli ultimi sei mesi in numerosi Stati attorno a una piattaforma di rifiuto radicale delle politiche di Bush vicina alle posizioni di Nader. Kerry da parte sua ha manifestato indifferenza - «non sono preoccupato» - per il caso-Nader, sfidando piuttosto George Bush a un pubblico duello sulla guerra in Vietnam.



Ralph Nader (a sinistra) parla con Tim Russert nell'intervista alla Nbc dove ha annunciato la decisione di candidarsi

TRA I DUE CONTENDENTI TORNA A FARE CAPOLINO IL «TERZO INCOMODO»

«Mi presento perché l'America si merita almeno un'alternativa»

Una terza via contro la «gigantesca corporazione» che comanda a Washington per far riscoprire l'importanza di «partecipare»

Intervista
Tim Russert

RALPH Nader ha annunciato che si presenterà come candidato indipendente alle presidenziali di novembre. Una scelta destinata a suscitare molte polemiche.

Allora, ha deciso?

«Sì e se permette le spiegherò perché. Intanto questo Paese ha più problemi e disuguaglianze di quel che merita ma anche molte opportunità e persone benintenzionate che lavorano alla loro soluzione. C'è un vuoto di democrazia. Troppo potere e benessere sono nelle mani di troppo pochi, corporazioni sempre più gigantesche che non hanno altro legame o interesse con il nostro Paese e le nostre comunità che controllarle o lasciarle a se stesse. Si sono impadroniti di Washington e l'hanno messa in vendita: ogni ufficio, ogni agenzia sono disponibili al miglior offerente e i contratti si firmano ai piani alti. Il Congresso, come ha detto una volta Will Rogers, è «un ottimo affare». Il denaro circola come non mai. Che significa questo per il popolo americano? Che le corporazioni ne ignorano sistematicamente le necessità. Dicono no ad assistenza sanitaria per tutti, no alla riforma delle tasse, no a standard accettabili di sicurezza e salute, no a porre un limite alle lobby delle assicurazioni, no a una riduzione delle spese per la difesa, sempre più ridondanti, no a una giustizia più equa. E' arrivato invece il tempo dei sì e abbiamo bisogno di immettere energie e risorse civiche nella campagna elettorale per sfidare questo duopolio bipartitico che di fatto si sta imponendo alla nazione come un monopolio».

La sua decisione è spiazzante. «Nation», rivista che l'ha sempre seguita, scrive: «Ralph, il 2004 non è il 2000. Allora c'erano le basi per presentarsi come candidato di rottura. Stavolta gli elettori progressisti hanno un solo obiettivo: battere Bush. Se ti presenti ti allenerai irreparabilmente le simpatie di tutti gli attivisti. Guardati attorno: nessuno, neppure i tuoi fan più accesi, ti sta chiedendo di farlo. Ripensaci». Su un sito internet, www.ralphdontrun.net, dicono che se non si fosse presentato nel 2000 Gore ce l'avrebbe fatta: sarebbe bastata una differenza di tre voti elettorali. In Florida Bush ha vinto per 537 voti, lei ne avuti 97.488. Nel New Hampshire per 7.211 voti e lei ne ha avuti 22 mila. Invitano gli elettori a mandarle un messaggio, "Lascia perdere".

«Eccoli i liberal. Questo significa disprezzare la democrazia, la libertà e la possibilità di scelta degli americani. Non succederebbe mai in Canada o nelle democrazie europee. E' offensivo voler negare a milioni di individui la possibilità di votare per chi preferiscono. Ci sono conservatori furibondi con Bush, per il deficit, per la sua partigianeria, per il Patriot Act, per un milione di motivi. Forse a loro piacerebbe una candidatura indipendente. Ci sono repubblicani che non si riconoscono più nel loro partito. Forse gradirebbero un'alternativa. Ci sono cento milioni di astensionisti che nessuno sa come recuperare. Io mi voglio provare. Credo che i cosiddetti intellettuali liberal debbano farsi una domanda, Tim. Per 25 anni hanno permesso che il loro partito diventasse schiavo degli interessi delle corporazioni. Adesso vogliono impedire al popolo americano di avere una pluralità di scelta e di opinioni, ai giovani, che cercano valori ideali, una campagna condotta onestamente, che vogliono qualcosa di autentico invece della retorica e delle falsità che passano per discorsi elettorali».

I democratici diranno: «Nader alla fine è una via di mezzo fra Bush e un democratico e si deve scegliere il meglio per gli Stati Uniti». Quando l'avevo intervistata, nel gennaio 2002, a un anno dall'elezione di Bush, le avevo chiesto se riteneva che Gore si sarebbe comportato in maniera diversa e lei mi aveva risposto che non ci sarebbe stata alcuna differenza per armamenti e politica estera. Oggi le domando: Crede che Gore avrebbe invaso l'Iraq?

«Sì, l'avrebbe fatto. Forse in maniera diversa. Lui e Clinton agivano attraverso il Congresso, era uno dei pilastri della loro politica estera. Ma mi permetta di fare un passo indietro. Il discorso della Florida vale per ogni candidato terzo: i libertari ottennero migliaia di voti, così Buchanan, e i socialisti. Non facciamo il gioco del "che cosa sarebbe successo se..." perché accanirsi sulla mia candidatura significa solo dire che gli indipendenti sono cittadini di seconda scelta. E negare la nostra storia, dalla lotta contro la schiavitù in poi».

Vede una differenza fra l'amministrazione Bush e una possibile amministrazione Kerry, o Edwards in materia di ambiente, tasse o nomina dei giudici?

«Sì, ma il punto è che a Washington, sia democratica o repubblicana, dominano le corporazioni. Il complesso militare-industriale, come già osservò Eisenhower, si sta espandendo sempre più e si divora metà del budget federale. E non abbiamo più grandi nemici nel mondo, nè Urss nè Cina. I nostri due partiti combattono all'ultimo sangue solo per andare alla Casa Bianca e prendere ordini da loro. E' tempo di cambiare, di portare milioni di americani nell'arena politica».

Se si rendesse conto che la sua presenza al ballottaggio può far pendere la bilancia a favore di Bush, farebbe un passo indietro?

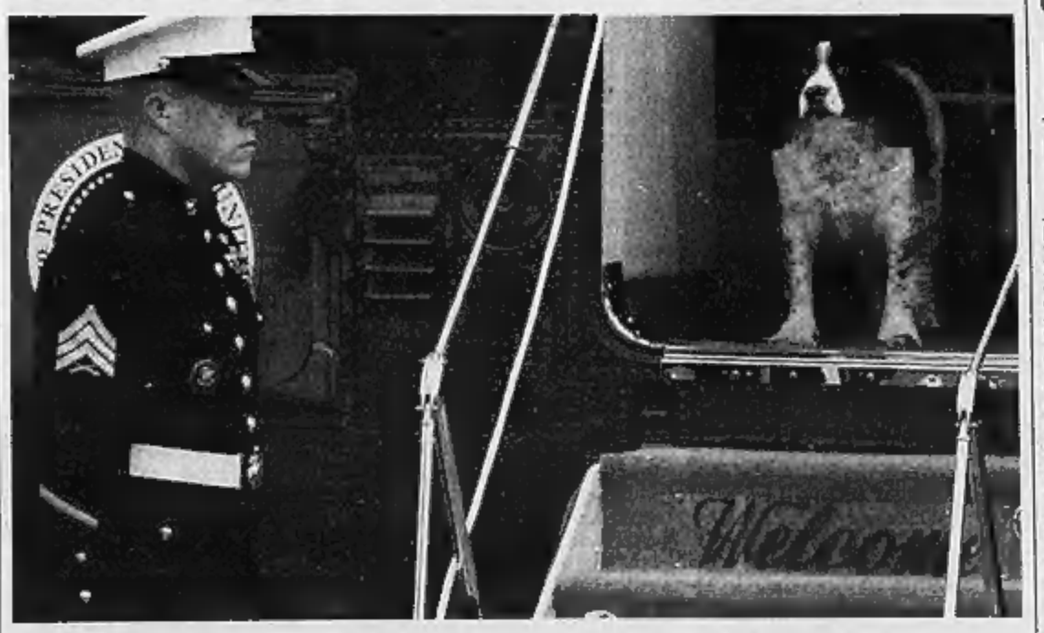
«Credo che la stella di Bush si stia appannando. Fa troppi errori. La gente comincia a rendersi conto che non ha cuore gli interessi della nazione. In pratica è una corporazione mascherata da essere umano».

Secondo alcuni il suo problema è un ego smisurato e lei solo un guastafeste...

«Allora chi ha il coraggio di sfidare questo sistema bipartitico, corrotto e corporativo è un guastafeste. Bene. Vede, questa gente è ostaggio di un modo di pensare antiquato che esclude dalla gara chi non ha possibilità di vincere, bloccando ogni confronto. E' un sistema che dobbiamo combattere e possiamo farlo solo dall'interno. E' quello che intendo fare e spero che milioni di americani lo capiscano e riscoprano il valore del termine partecipazione».

Copyright MSNBC Interactive

SOPPRESSA SU CONSIGLIO DEL VETERINARIO



E' morta Spot, cockerina del presidente

WASHINGTON. Addio a Spot, la Springer Spaniel inglese, cane da compagnia del presidente statunitense George W. Bush e di sua moglie Laura. Allen Abney, portavoce della Casa Bianca, ha riferito che i Bush hanno deciso di sopprimere la cockerina, su consiglio del veterinario. E Scott McClellan, addetto stampa della Casa Bianca, ha diffuso un comunicato in cui la ricorda così: «Fedele e amorevole compagna, Spot ha rappresentato per 15 anni un adorato membro della famiglia Bush. Ne sentiremo la mancanza». Spot era figlia di Millie, il cane di George e Barbara Bush.

UN'ALTRA INNOVAZIONE DEL PREMIER SCATENA IL DIBATTITO FRA STUDENTI E INSEGNANTI

Presidi anti-droga nelle scuole britanniche

Potranno ordinare test agli allievi e dare loro la scelta fra denuncia e disintossicazione

LONDRA

I presidi delle scuole britanniche potranno ordinare test antidroga nelle scuole. Blair vuole dare loro la facoltà di prescrivere controlli a campione sugli studenti, offrendoloro una terapia di disintossicazione in alternativa alla denuncia. Il primo ministro, in un'intervista su un settimanale domenicale, ha detto che le nuove direttive saranno rese pubbliche il mese prossimo. «Se c'è un grave problema a scuola non serve cercare di nasconderlo», ha dichiarato al «News of the World», il tabloid che ha pubblicato i risultati di un sondaggio ICM secondo cui l'82 per cento dei genitori e il 66 per cento degli studenti appoggiano l'introduzione di controlli casuali antidroga a scuola. Tra i mille genitori intervistati, il 96 per cento ha detto che vorrebbe sapere se i propri figli fanno uso di stupefacenti. Ma ieri i presidi hanno reagito con diffidenza.

Eamonn O'Kane, segretario generale del sindacato nazionale degli insegnanti NASUWT, ha commentato il che sarebbe un «passo molto grosso»: «Equivale, in effetti, a conferire poteri di polizia e credo che i presidi, prima di esercitarli, ci penseranno su con estrema attenzione». Comunque, ha aggiunto, nessuna scuola può tollerare le droghe e un preside che si ritrovi a fronteggiare una situazione del genere potrà considerare queste proposte come l'ultima spiaggia».

E' destinata a suscitare polemiche la decisione del premier britannico Tony Blair di permettere esami chimici anti-droga nelle scuole

Blair non crede che si possano costringere i presidi, ma pensa che si debba lasciare loro la scelta. «Può darsi che alcuni di loro temano che una cosa del genere equivalga ad ammettere che il problema esiste nella loro scuola. Ma a mio parere la comunità locale probabilmente ne sarebbe già al corrente».

I liberaldemocratici sono fortemente contrari: «Si arriverà a controlli simili anche per il fumo e l'alcool?», chiede il portavoce Phil Willis, mentre i conservatori sono d'accordo. Peter Stoker, capo della National Drug Prevention Alliance, che fa campagna a favore della prevenzione, dice che i controlli a campione offrono ai ragazzi modo di resistere alle pressioni dei compagni e a quelle degli spacciatori: «E' una scusa per dire di no a chi cerca di convincerli». In alcune scuole negli Stati Uniti, dice, il consumo di droga con questo sistema è stato dimezzato. Ma gli insegnanti britannici sono scettici. «Non vedo come possa funzionare - ha detto Jean Gemmell, segretaria generale della loro associazione professionale - Quando genitori e studenti ritengono che gli insegnanti abbiano avuto comportamenti invadenti, scattano le cause legali. E' una proposta dettata da buone intenzioni, ma la realtà ne farà polpette». [m. c. b.]

allcubi

L'EUROPA VA A SCUOLA.
Leggila, scrivila, vincila.

LA STAMPA
per l'Europa

Leggila
Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte ■ della Valle d'Aosta che si iscriverà **entro il 29 febbraio** al progetto **«LA STAMPA per l'Europa»** scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà in aula, **gratuitamente, dall'8 marzo all'8 aprile.**

Scrivila
Gli studenti iscritti parteciperanno a un **gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso [illegible] tecniche giornalistiche.** I gruppi finalisti [illegible] nella **redazione de LA STAMPA** per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, un giornale di quattro facciate.

Vincila
I finalisti riceveranno in **premio** un viaggio di 2 giorni **sull'isola di San Servolo ■ Venezia**, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni ■ **Strasburgo**, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Per conoscerla di più ■ meglio. LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo ■ informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SCUOLA

LA STAMPA

La Lira torna a circolare. Solo il mercoledì e il sabato.

Tornano con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione

"LA LIRA E LA SUA STORIA"

Ogni mercoledì e sabato, una nuova moneta a 3,50 euro

più il prezzo del quotidiano.

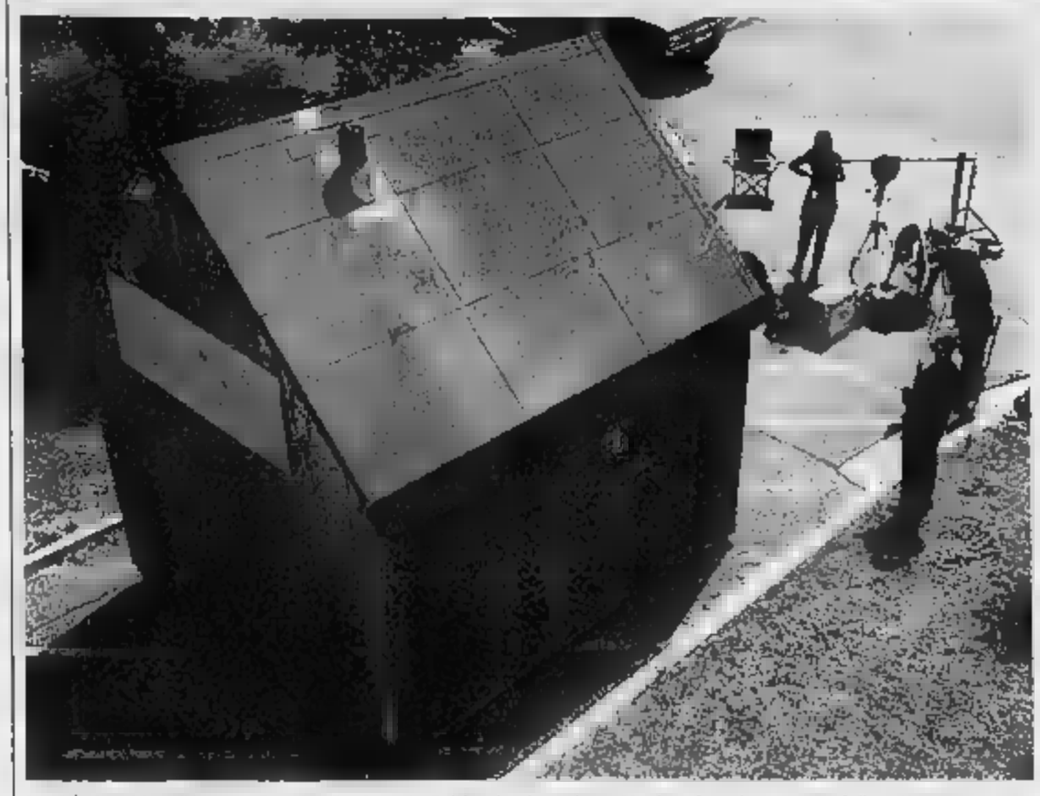
Ogni sabato, ***gratis*** *con Specchio,*

le schede con le riproduzioni delle banconote.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

In collaborazione con UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

KACZYNSKI PERMISE DI CATTURARE L'UOMO CHE TERRORIZZÒ L'AMERICA. ORA FA L'ATTIVISTA CONTRO LA PENA DI MORTE



La piccola cabina di legno a Rancho Cordova, in California, dove viveva Unabomber al momento della cattura

«Una sera, mia moglie profondamente scossa mi chiese se avessi mai preso in considerazione l'ipotesi che il ricercato fosse Ted. Rimasi turbato Poi mi accorsi di aver già udito le parole del killer»

«All'inizio gli agenti dell'Fbi non ci presero sul serio. C'era troppa gente che diceva di sapere tutto sulla vicenda. Alla fine si convinsero e vollero parlare anche con mia madre: fu tremendo»

Mio fratello UNABOMBER

Maurizio Viroli

PRINCETON

SONO passati quasi [illegible] anni [illegible] quando [illegible] arrestò dopo diciassette anni di indagine Theodore J. Kaczynski, l'«Unabomber» che seminava morte spinto [illegible] ma lucido delirio. Negli Stati Uniti molti ricordano ancora bene la sua storia. [illegible] ricordano ancora meglio il nome e il [illegible] di David Kaczynski, che ebbe [illegible] di denunciare all'Fbi che l'«Unabomber» [illegible] suo fratello.

David Kaczynski è diventato uno dei più autorevoli leaders del movimento contro la pena di morte negli Stati Uniti. Lho [illegible] a Princeton, dove ha [illegible] una conferenza davanti a centinaia [illegible] studenti. Racconta la sua storia senza nessun compiacimento e senza vittimismo. Ha la voce pacata e vera di chi ha sofferto e soffre perché la vita lo ha posto di fronte ad una scelta difficile, ma [illegible] aver fatto la cosa giusta. Per gli studenti che lo hanno ascoltato la sua [illegible] stata una lezione di quelle che insegnano a vivere.

«Sono [illegible] sempre contro la pena [illegible] morte, [illegible] la storia di mio fratello [illegible] fatto entrare la pena di morte nella mia vita», spiega David Kaczyński. David era molto legato a Theodore (Ted). «Per [illegible] era [illegible] fratello buono e forte che mi tirava fuori dai guai, [illegible] quella volta che rimasi chiuso fuori di casa perché ero troppo basso per girare la maniglia della porta. Ted non solo accorse alle mie grida d'aiuto ma inventò un ingegnoso siste[illegible] di [illegible] che mi permetteva di aprire agevolmente la porta e andare a giocare in cortile tutte le volte che volevo». Quando Ted cominciò a manifestare evidenti problemi mentali, e si allontanò completamente dalla famiglia, «io nostra madre Wanda ne soffrimmo molto, ma non avevamo alcuna idea della tragedia che avrebbe cambiato [illegible] nostre vite».

Fu Linda, la moglie di David, a intuire [illegible] verità sull'«Unabomber». All'epoca, gli inizi degli anni '90, l'«Unabomber» aveva già ucciso e ferito. Era il ricercato numero uno negli Stati Uniti. «Unabomber» è l'acronimo inventato dall'Fbi [illegible] le sigle dei [illegible] obbiettivi preferiti: professori universitari che insegnano materie tecnologiche (UNiversity) e compagnie [illegible] (Airlines). Una [illegible], profondamente scossa, Linda chiese a David [illegible] avesse [illegible] preso in considerazione l'idea che l'«Unabomber» fosse suo fratello.

All'inizio David [illegible] rifiutò [illegible] crederlo. Sapeva dell'ossessione di Ted contro la tecnologia, ma ricordava il fratello come un uomo buono, amante della natura, mai violento, mai aggressivo. [illegible] questo, [illegible] il consiglio di Linda e insieme cominciarono a leggere riga per riga le lettere che Ted [illegible] scritto loro negli ultimi anni e le confrontarono con il documento che l'«Unabomber» aveva fatto pubblicare, [illegible] minaccia di nuovi atti terroristici, sul [illegible] del Washington Post, [illegible] [illegible] di delirante lucidità, simile, nel linguaggio e nello stile del ragionamento, ai comunicati delle Brigate Rosse, anche [illegible] [illegible] da un'ideologia del tutto diversa.

«Cominciammo a leggere tutto quello che potevamo trovare sull'"Unabomber", analizzammo le lettere e i documenti riga per riga, parola per parola; parlavamo solo di quello, la [illegible] e nel letto. Né io né mia moglie [illegible] dormire. Il pensiero che mio fratello fosse [illegible] assassino [illegible] per me e per lei troppo devastante».

Dopo [illegible] di ricerche arrivammo alla conclusione che [illegible] parole dell' «Unabomber» [illegible] molto simili a quelle che Ted [illegible] nelle [illegible] lettere: «Una [illegible] ebbi [illegible] incubo terribile che aveva mio fratello [illegible] protagonista. Al mattino capii però che non era un incubo, ma la mia consapevolezza che Ted poteva essere l'"Unabomber"».

Tacere o rivelare tutto all'Fbi? Tacere significava diventare responsabili di altre morti di altre sofferenze inflitte a persone innocenti; denunciare voleva dire mandare mio fratello davanti ad un tribunale che lo avrebbe [illegible] dannato a morte.

Linda insegna etica all'Union College, nello Stato di New York; David [illegible] un assistente sociale. «Ogni giorno devo rispondere alle domande dei ragazzi che mi chiedono come si deve agire in questa o quella circostanza della vita. Quando mi confidano dei segreti ponendo [illegible] condizio[illegible] che io non dica niente a nessuno rispondo sempre che se que[illegible] che mi dicono deve essere riferito [illegible] autorità non posso promettere il silenzio». Alle loro domande la mia risposta è sempre «you must do the right thing»: devi fare ciò che è giusto fare, non ciò che è più conveniente o più facile. Per David Kaczynski «fare la cosa giusta» è dovere di [illegible] essere umano. Non possiamo scegliere i problemi che [illegible] vita ci impone di affrontare, ma possiamo [illegible] come rispondere, [illegible] la sola risposta è fare quello «che la coscienza ci impone». Nella decisione David e Linda devono prendere su Ted è in gioco tutta la loro storia, tutta la loro personalità morale.

È David a telefonare all'Fbi. «All'inizio [illegible] ci presero sul serio. Ci dissero che [illegible] ogni giorno migliaia di telefonate di persone che sostenevano di sapere chi era l'"Unabomber". Inizia così per lui e per Linda una lunga odissea: viaggi a Washington, estenuanti riunioni con agenti dell'Fbi che vogliono prima di tutto accertarsi [illegible] David è attendibile, [illegible] [illegible] ha nascosti motivi, [illegible] [illegible] intuizioni sono solide. David mette a disposizione degli agenti tutto ciò che riguarda Ted. L'Fbi ha fretta, ha impegnato più di mille agenti nella caccia all' «Unabomber». Vuole arrivare alla conclusione. Chiedono a David di poter interrogare [illegible] madre Wanda per avere ulteriori informazioni su Ted.

David cerca di dire alla madre [illegible] terribile verità, o meglio il sospetto, con tutte le possibili cautele. [illegible] madre mi ascoltò [illegible] parlare, seduta sulla poltroncina del salotto [illegible] gli occhi che esprimevano terrore. Quando terminai il racconto si avvicinò a me e alzò le braccia per riuscire ad abbracciarmi: "figlio mio che terribile pena hai dovuto portare dentro di te"». In quel momento, racconta David, sentii che un peso [illegible] scivolava via dalle mie spalle. Quante madri avrebbero agito nello stesso modo?

Anche la madre aiuta l'Fbi, ma vorrebbe che gli agenti capissero che stanno dando loro tutte [illegible] informazioni che hanno perché ritengono che sia loro dovere farlo, ma che vogliono bene a Ted. Chiedono di non rivelare in nessun modo a Ted che [illegible] stati loro, in particolare suo fratello David, a metterli sulla strada giusta. «Posi l'anonimato come unica condizione», spiega David, «per proteggere [illegible] stesso e la mia famiglia, e perché [illegible] l'Fbi avesse davvero catturato mio fratello grazie alle [illegible] informazioni volevo [illegible] io a dirgliele, e a spiegargli la ragione della mia azione».

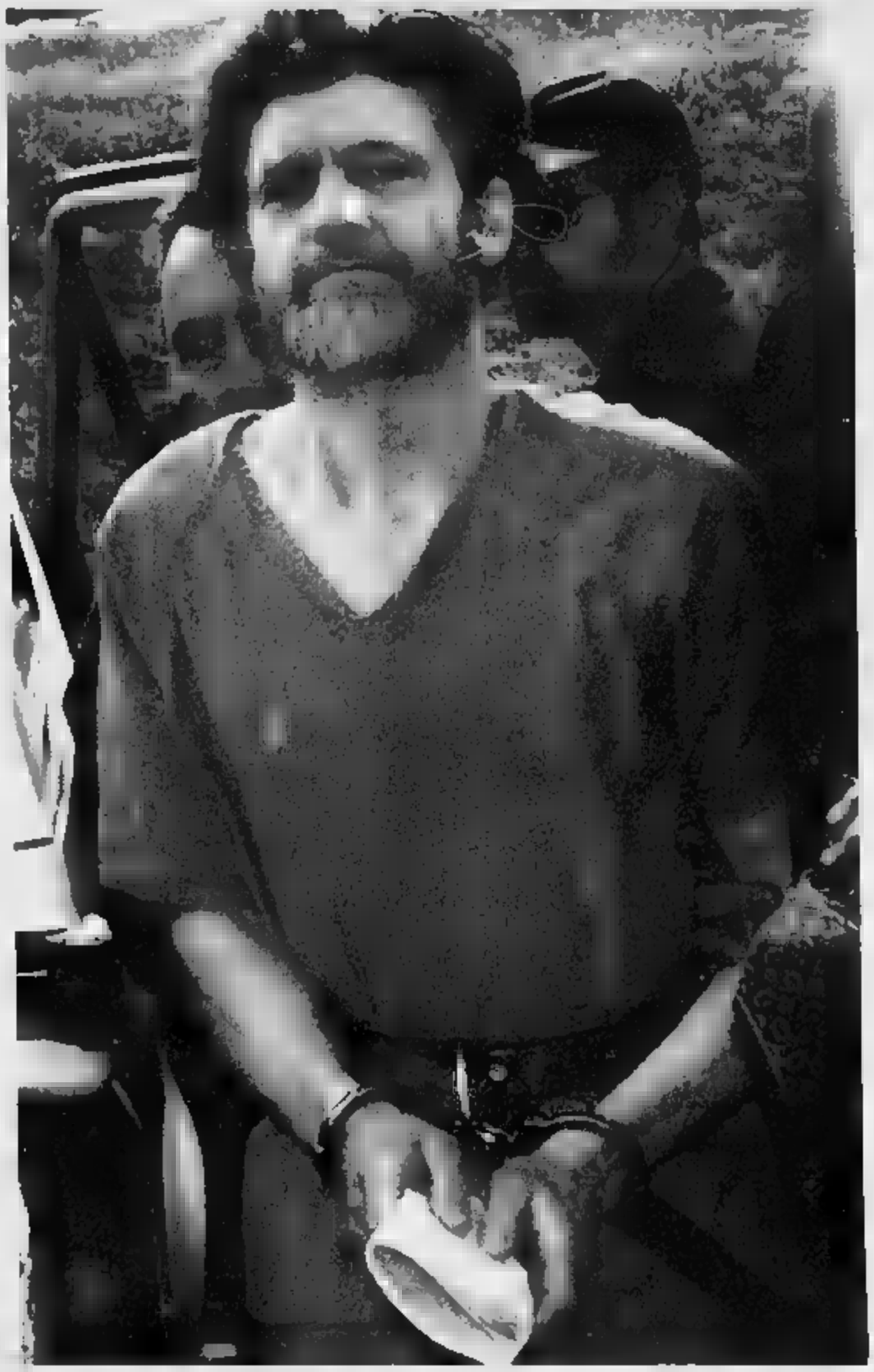
La sera stessa della cattura dell'«Unabomber» in una capan[illegible] isolata del Montana tutti i telegiornali danno la notizia che [illegible] è [illegible] stata possibile grazie alle rivelazioni del fratello David Kaczynski. Come nei peggiori film, arrivano le telefonate delle televisioni. Le telecamere si piazzano davanti alla casa di David e Linda e davanti alla casa della madre. Alcuni famigliari delle vittime vogliono [illegible] [illegible] lui e la madre. Qualche volta la volontà di perdonare [illegible] e superare l'abisso del dolore; altre volte il dolore dei parenti delle vittime si trasforma in [illegible] silenzio impenetrabile. Una delle vittime, ferito in modo [illegible] grave, è diventato il [illegible] migliore amico, [illegible] David, «il mio nuovo fratello. Per me [illegible] un [illegible] enorme».

Per David, sua madre e Linda si tratta [illegible] di salvare Ted dalla pena di morte. [illegible] soffre di evidenti scompensi psichici. Per l[illegible] non può ess[illegible] [illegible] a morte. David ritiene che [illegible] sbagliato condannare Ted a morte anche perché una simile decisione scoraggerebbe altri, in futuro, a fare quello che lui ha fatto. Lo [illegible] dovrebbe essere umano [illegible] [illegible] ha fatto la cosa giusta affinché altri seguano l'esempio.

Il Pubblico Ministero chiede invece la p[illegible] di morte. La giuria decide per il carcere a vita, grazie alla difesa [illegible] due ottimi avvocati. A molti altri, nelle medesime condizioni, non sarebbe andata così. «La storia di [illegible] fratello mi ha insegnato che in America la pena di morte dipende dalla possibilità che l'imputato ha di [illegible] e meno buoni avvocati. [illegible] è giusto. Anche per questo sono diventato un militante contro la pena di morte». Forse, anche grazie al [illegible] impegno [illegible] arriverà in America al «moratorium»: sospendere le esecuzioni capitali fin quando non sia provato che il sistema giudiziario è davvero in grado di giudicare tutti, poveri e ricchi, bianchi e [illegible] con lo stesso metro. È di ieri [illegible] febbraio) la notizia che la Suprema Corte d'Appello dello Stato del New Jersey, in risposta [illegible] petizione del Comitato per il Moratorium, ha sospeso tutte le le pene capitali perché «irragionevoli e arbitrarie».

L'«Unabomber» vive in un car[illegible] di massima sicurezza in Colorado. Non ha mai risposto alle lettere di [illegible] madre e di suo fratello.

viroli@princeton.edu



Unabomber, Theodore Kaczynski, in manette, poco dopo l'arresto nel 1996

L'ECOLOGO FOLLE

Da bambino prodigio a eremita sui monti

Il 3 aprile [illegible] Theodore John Kaczynski [illegible] arrestato in Montana dopo una caccia durata 18 [illegible]. Dal 1978 al giorno della cattura l'ecoterro[illegible] detto Unabomber ha compiuto sedici [illegible] dinamitardi, uccidendo 3 persone e ferendone 23 mutilandone altre 23. Sempre identica la tecnica, [illegible] pacco bomba, e gli obiettivi: scienziati ricercatori, informatici, alti funzionari legati [illegible] lavoro nei [illegible] delle nuove tecnologie e dall'indifferenza per i problemi ecologici. Il responsabile, Teddy John Kaczynski, era nato a Chicago il 22 maggio 1942 da una famiglia di immigrati polacchi. A sei anni manifesta già un'intelligenza fuori dal comune. A 16, dopo il diploma, è ad Harvard. A 20 si laurea. A 25 il dottorato in Matematica alla University of Michigan a Ann Arbor. La sua tesi è premiata con un riconoscimento nazionale. Nel 1967, ottiene un prestigioso incarico alla University of Californ[illegible] a Berkeley, nel dipartimento di Scienze matematiche, il miglior istituto del Paese. Ma dopo due anni, con una lettera di appena tre righe, rassegna le dimissioni e si ritira a [illegible] in un capanno tra i boschi del Montana, senz'acqua nè elettricità. È qui che, secondo l'Fbi, nasce l'Unabomber.

MA WOJTYLA HA RIBADITO CHE SPETTA AL SUCCESSORE DI PIETRO «GUIDARE LA CHIESA NELL'UNITÀ DELLA FEDE»

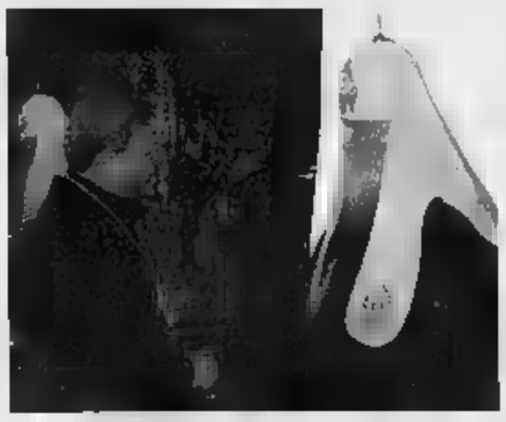
La «missione impossibile» dell'inviato del Papa a Mosca

Il cardinale Kasper, ricevuto da Alessio II, tenta di ricucire i rapporti del Vaticano con gli ortodossi

Marco Tosatti
Città del Vatic[illegible]

Il Vaticano [illegible] di ricucire i rapporti con Mosca, e l'inviato speciale del Papa, il cardinale Walter Kasper, è stato ricevuto ieri da Alessio II con un giorno di anticipo sul previsto. Una [illegible] impossibile», per il porporato tedesco, che guida il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani. [illegible] proprio [illegible] tre era in [illegible] il viaggio a Mosca, Giovanni Paolo II ieri ha ribadito che spetta al successore di Pietro «confermare e guidare la Chiesa nell'unità della fede». E' un servizio, ha detto all'Angel[illegible] l'anziano pontefice, che «il vescovo [illegible] Roma è chiamato a rendere all'intero popolo cristiano», cioè non solo ai cattolici, ma anche agli ortodossi e ai figli della Riforma protestante.

«È una missione indispensabile - ha detto - che [illegible] [illegible] su prerogative umane, [illegible] su Cristo stesso, quale pietra angolare [illegible] comunità ecclesiale». Giovanni Paolo II ha invitato i fedeli a pregare «affinché la Chiesa, nelle varietà delle culture, delle lingue e delle tradizioni, [illegible] unanime nel credere e nel professare le verità di fede e di morale trasmesse dagli Apostoli».



L'incontro tra il cardinale Walter Kasper e il Patriarca Alessio II, capo [illegible] Chiesa ortodossa russa

Il cardinale Kasper ha consegnato al patriarca Alessio II una lettera persona di Giovanni Paolo II; e l'incontro, secon[illegible] [illegible] fonti russe, ha avuto un inizio particolarmente caloroso. «Noi crediamo che il principio, [illegible] durante il Concilio Vaticano II che vuole che la Chiesa ortodossa sia vista come [illegible] Chiesa sorella vada messo in pratica, ma sfortunatamente negli ultimi tempi non è stato così». Kasper è l'autorità vatica[illegible] di maggior prestigio che vede Alessio [illegible] quattro anni a questa parte.

«Non dovete pensare che io sia anticattolico - ha detto Alessio - ho lavorato per ventisei anni nella Conferenza delle Chiese europee e ho relazioni fraterne con molti esponenti cattolici, [illegible] non posso [illegible] indifferente a quello [illegible] sta succedendo sul territorio canonico della Chiesa che guido».

La Chiesa ortodossa [illegible] ha una [illegible] territoriale della religione; vale a dire che condanna [illegible] «proselitismo» qualsiasi attività di altre confessioni cristiane, e in particola[illegible] della Chiesa cattolica, in Russia, Bielorussia, e Ucraina, dove nel 1945 fu complice, [illegible] Stalin, dell'annullamento della Chiesa greco-cattolica, nata alcuni secoli fa, e che il dittatore cancellò con un tratto di penna. [illegible] ortodossi incamerarono chiese, proprietà e fedeli; e protestarono, e ancora protestano, quando dopo il crollo dell' Urss quella chiesa catacombale riemerse.

Alessio II si è lamentato per la decisione del Vaticano di ristabilire nella Federazione russa le diocesi esistenti prima della presa del potere da parte dei bolscevichi, [illegible] è lamentato per il lavoro svolto [illegible] cattolici nell'assistenza agli orfani. Ro[illegible] cerca comunque [illegible] portare avanti il dialogo, e [illegible] cardinale Kasper ha detto sabato che le obiezioni ortodosse sono prese molto sul serio, e che le due chiese costituiranno delle commissioni per discutere sui punti controversi. Al colloquio era presente anche il nunzio, monsignor Antonio Mennini, autore di un ottimo lavoro per ricucire i rapporti con il Patriarcato. A dispetto della legge - [illegible] restrittiva - che la Federazione russa ha promulgato, per «difendere» il territorio dall'ingresso di altre fedi.

CINQUE DELLA CUPOLA CALABRESE

GIUSEPPE MORABITO
Arrestato

■ Giuseppe Morabito è stato arrestato mercoledì scorso a Reggio Calabria. Considerato il [illegible] indiscusso della 'ndrangheta e inserito nella lista dei 28 superlatitanti definiti dal Viminale «di massima pericolosità», era ricercato dal 1992. Con lui i carabinieri hanno arrestato anche il genero Giuseppe Pansera, latitante da quattro anni

L'arresto di Giuseppe Morabito, detto «u tiradrittu»

[illegible] CONDELLO
Latitante

Pasquale Condello, secondo per pericolosità nella classifica nazionale che vede in testa il padrino della mafia Bernardo Provenzano soltanto a «u tiradrittu». Nato nel 1950 a Reggio Calabria, è ricercato dal 1997 per una serie di omicidi ed estorsioni. La cosca di Condello «spazia dall'estorsione al traffico di [illegible] eroina»

ROBERTO [illegible]
Latitante

Calabrese di Siderno, è un'altra «primula rossa» super ricercata dell'organizzazione. E' considerato dal Viminale «il più grande importatore di cocaina [illegible] mondo». E' [illegible] dei boss meno conosciuti ma più influenti nelle decisioni della «più potente organizzazione criminale italiana», come l'ha [illegible] il ministro Pisanu

ORAZIO DE [illegible]
Arrestato

Orazio De Stefano era a capo della [illegible]sca che porta il [illegible] nome e che controlla [illegible] attività illecite a Reggio Calabria. Con il suo arresto, [illegible] 196 le persone assicurate alla giustizia in cinque diverse operazioni dall'inizio dell'anno. Altre 210 persone sono finite in manette in poco più di un mese tra ottobre [illegible] novembre [illegible]

PASQUALE [illegible]
Latitante

Pasquale Tegano è considerato uno degli uomini più vicini ad Orazio De Stefano. Nato nel 1955 a Reggio Calabria, è ricercato dal 1994. Sul suo capo pendono [illegible] [illegible]e di associazione per delinquere di stampo mafioso e di omicidio. Gli altri boss latitanti [illegible] Giuseppe Bellocco, Pietro Criaco, Giuseppe Iamonte e Gregorio Bellocco

POCHI GIORNI DOPO L'ARRESTO DEL NUMERO UNO «U TIRADRITTU»

'Ndrangheta decapitata, preso un altro boss

Latitante da 16 anni. «Lieto di conoscervi, sono a vostra disposizione»

Domenico Policastrese
REGGIO CALABRIA

«Lieto di conoscervi, sono a vostra [illegible]sposizione», ha detto ai poliziotti che gli stringevano le manette ai polsi. Orazio De Stefano, 45 anni, uno dei più potenti boss della 'ndrangheta calabrese, ricercato invano per 16 anni e considerato tra i cinque latitanti più pericolosi d'Italia, non si è scomposto affatto al momento della sua cattura, avvenuta ieri mattina [illegible] Reggio Calabria. Ha parlato proprio [illegible] [illegible] capo agli agenti della squadra mobile reggina che lo hanno sorpreso in un appartamento di Parco Caserta, un esclusivo complesso residenziale in cui abitano alcuni tra i più noti professionisti della città pochi giorni dopo l'arresto di Giuseppe Morabito, detto «u tiradrittu». De Stefano viveva in un appartamento lussuosamente arredato, al quinto piano di uno dei plessi del complesso residenziale. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione in quella casa che tenevano d'occhio già da tempo, il boss era solo, non aveva armi [illegible] non ha opposto alcuna resistenza all'arresto; anzi, ha subito [illegible] di essere la persona che stavano cercando. «Sì, sono Orazio De Stefano - ha detto stringendo la mano al capo della squadra Mobile di Reggio Calabria, Salvatore Arena -. Sono onorato di fare la vostra [illegible] State tranquilli perché non sono armato. Datemi soltanto il tempo [illegible] fare le valigie [illegible] sono [illegible] vostra completa disposizione. Oggi si chiude [illegible] lunga parentesi [illegible]lla mia latitanza». Orazio De Stefano [illegible] stato arrestato nel febbraio del 1987, accusato di appartenere ad una associazione per delinquere di tipo mafioso che speculava sull'acquisto di terreni per la costruzione di complessi residenzia[illegible] nella città dello Stretto. Nel [illegible] del 1988, grazie ad una ordinanza del giudice istruttore di Reggio Calabria, emessa in coincidenza con la scadenza dei termini di carcerazione preventiva, il boss aveva riacquistato la libertà, pagando una cauzione di 150 milioni di lire, poi ridotti a cento, fissata [illegible] magistrato. Il giudice [illegible] disposto l'obbligo di soggiorno a Cairo Montenotte, in provincia di Savona. Nel [illegible] successivo, lo stesso giudice aveva emesso un provvedimento restrittivo nei confronti di De Stefano, rimasto però inseguito poiché, nel frattempo, il boss si era [illegible] irreperibile. Da qualche tempo, tuttavia, gli investigatori gli stavano con il fiato sul collo [illegible] dopo due anni [illegible] ricerche la squadra mobile di Reggio Calabria è riuscita ad individuarlo. Determinanti soprattutto le intercettazioni, telefoniche ed ambientali, dalle conversazioni tra i vari personaggi che proteggevano [illegible] favorivano [illegible] latitanza [illegible] De Stefano, con i quali il boss non parlava mai direttamente. Nella casa in cui si nascondeva a Parco Caserta non c'erano né telefono né cellulari. Per comunicare, seguendo un'antica consuetudine delle organizzazioni criminali, utilizzava i cosiddetti "pizzini", biglietti lasciati in posti concordati con cui impartiva le disposizioni. [illegible]' un [illegible] boss - spiega il capo della squadra Mobile, Arena - ed ha gestito la propria latitanza da capo, senza mai perdere il controllo dell'attività [illegible] [illegible] gruppo», [illegible] testimoniano i suoi viaggi in auto verso il centro e il nord Italia per incontrare gli affiliati che gli garantivano [illegible] gestione dei traffici fuori dalla Calabria. «Orazio De Stefano non è soltanto il capo della cosca omonima, ma un boss di primo pia[illegible] che [illegible] ai suoi sottoposti ha diretto un'org[illegible]zione che si è a lungo interfacciata con tutti i settori della vita pubblica [illegible] di Reggio Calabria, non escludendo [illegible] con [illegible] istituzioni politico-giudiziarie», afferma Francesco Mollace, il magistrato della Procura distrettuale reggina che ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto del latitante. [illegible] è confermato - aggiunge Mollace - dalle sentenze dei giudici reggini passate [illegible] in giudicato». De Stefano deve scontare due condanne definitive, per complessivi 12 anni di reclusione. In particolare ha subito una condanna a 7 anni di reclusione ed un'altra [illegible] 5 anni, passate in giudicato rispettivamente nel 1992 e nel 2002, perchè riconosciuto colpevole di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Orazio De Stefano viveva in un lussuoso appartamento a Reggio Calabria Dava ordini con i «pizzini» biglietti lasciati in posti concordati

Orazio De Stefano tra due poliziotti

Sacra Corona In trappola l'ultimo capo

Tonio Attino
BARI

Abilissimo a sfuggire agli investigatori e perfino a [illegible] le microscopie [illegible] cui i carabinieri tentavano di incastrarlo, l'ultimo boss ancora in libertà della Sacra Corona Unita, [illegible] mafia pugliese, è stato arrestato all'aeropo[illegible] di Bari dopo sette mesi di latitanza. Corrado Cucurachi, 39 anni, leccese, accusato di [illegible] gestito un gigantesco traffico [illegible] cocaina tra Brasile, Olanda [illegible] Italia, era in attesa di imbarcarsi sul primo [illegible] Non aveva ancora un biglietto, né un bagaglio, ma aveva in tasca [illegible] mila euro e un documento d'indentità falso, intestato a un operaio edile. Si sarebbe imbarcato sul primo volo. Cucurachi ha recitato la parte [illegible] perfezione finché, invitato in c[illegible] e sottoposto [illegible] una serie di verifiche fotografiche, è stato arrestato. Dell'arresto, [illegible]eguito [illegible] dal Ros, il raggruppamento operativo speciale dei carabinieri in collaborazione con i militari di Bari e Lecce, si è avuta notizia solo ieri, [illegible] un comunicato seguito dal [illegible]to soddisfatto [illegible] ministro [illegible] Interno, Giuseppe Pisanu, c[illegible] si è congratulato con i militari.

Denominato «il giaguaro» per la risolutezza [illegible] cui [illegible] saminare i suoi inseguitori, Cucurachi faceva parte del clan Tornese di Monteroni (Lecce) ed era in rapporti stretti [illegible] Filippo Cerfeda, boss del clan De Tommasi arrestato proprio in Ol[illegible]da nella primavera scorsa [illegible] [illegible] luglio 2003 collaboratore [illegible] giustizia. Questo legame è stato sottolineato dal sostituto procuratore leccese Guglielmo Cataldi, secondo il quale «Cerfeda era amico personale di Cucurachi». Il magistrato sottolinea come, tutt'altro che sanguinario, Cucurachi abbia manifestato doti diplomatiche. Lui e Cerfeda, pur essendo schierati in due clan diversi, [illegible] riusciti [illegible] stringere un'alleanza per importare cocaina [illegible] Puglia dal Brasile, passando per l'Olanda, affrancandosi dai clan calabresi dai quali la mafia pugliese tradizionalmente acquistava la cocaina.

Ricercato per associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di droga, il «giaguaro» era latitante dall' [illegible] [illegible]. Il 16 luglio era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare e a novembre [illegible] stata emessa una seconda. L'operazione «Pit» della magistratura fu seguita da retate successive con un centinaio di arresti e 120 indagati. [illegible] Cerfeda [illegible] stato catturato in Olanda, in Brasile [illegible] stato arrestato - il 3 [illegible] - Fabio Franco, un altro grosso calibro della Scu. Insomma, l'asse Brasile-Olanda-Italia era collaudato e serviva a «porta[illegible] in Puglia un fiume di cocaina», ha detto il magistrato, che [illegible] la settimana firmerà le richieste di [illegible] a giudizio per boss [illegible] gregari della mafia pugliese.

Lesto nella fuga e anche nello scoprire [illegible] disattivare congegni elettronici degli investigatori che tentavano di acciuffarlo, riuscì a neutralizzare [illegible] sofisticato sistema di localizzazione delle persone (lo hanno ricordato i carabinieri senza [illegible]lla di più): il «giaguaro», quando è stato fermato nell'aeroporto di Bari-Palese, aveva un nuovo taglio di capelli. L'ha [illegible] lo «Spis», un sistema di fotosegnalazione che sovrappone più immagini digitali. Il «giaguaro» alla fine ha ammesso. [illegible] ha chiuso da boss, facendo i complimenti [illegible] carabinieri per l'arresto.

I NUOVI SCENARI

«Adesso si rischia la guerra per la successione»

Gli investigatori: l'organizzazione non è più in grado di proteggere gli affiliati

analisi
Guido Ruotolo

E' [illegible] se si fosse aperta [illegible] falla nella 'ndrangheta, con le catture prima di Giuseppe Morabito, «u tiradrittu», [illegible] Africo, un capo, un vero boss, e poi, [illegible]ri, [illegible] Orazio De Stefano, di Reggio Calabria. Una falla dagli sviluppi imprevedibili. Ipotizza [illegible] Gratteri, pm antimafia di Reggio Calabria: «Qualcosa si è incrinato negli equilibri interni alla 'ndrangheta. O si mettono subito d'accordo per la successione di Morabito oppure [illegible] non molto saremo costretti a raccogliere per strada un morto ogni due, tre giorni». Quella della guerra di mafia [illegible] una delle ipotesi avanzate in queste ore a Reggio Calabria, e non solo dal pm Gratteri. Preoccupa [illegible] «falla» di Reggio Calabria: «Nel migliore dei casi - sottolineano i perplessi - gli arresti di questi giorni sono la conferma che la 'ndrangheta di Reggio non è stata in grado di garantire la latitanza di due boss dello spessore di Morabito e De Stefano».

Naturalmente, l'eventualità di una guerra di mafia, che è da mettere nel conto, non oscura un altro dato innegabile: «Gli arresti di personaggi così di spessore - è il commento del questore di Reggio, Vincenzo Speranza - rappresenta[illegible] un altro colpo [illegible] [illegible] dell'invincibilità. Lo scenario [illegible] destina[illegible] [illegible] mutare, altri risvolti positivi potranno venire nei prossimi giorni». E il questore Speranza non è convinto che la «pax mafiosa» [illegible] già stata messa in discussione: «I cinque omicidi di Reggio, registrati negli ultimi mesi, sono maturati all'interno [illegible] stesse cosche. Insomma, [illegible] stati solo dei regolamenti di conti».

«Buon Vespero. Siete conformi? "Siamo conformi". Su che cosa? "Sulle regole di società". Nel nome dell'Arcangelo Gabriele e di sant'Elisabetta, circolo di società è formato. Ciò che si dice [illegible] questo circolo a forma di ferro di cavallo, qua si dice e qua rimane, chi parla fuori da questo luogo è dichiarato tragediatore a suo carico e a discarico di questa società». Scampoli del rito di affiliazione alla 'ndrangheta. In questi anni i codici e le regole scritte dell'«onorata società» [illegible] sono stati mai messi in archivio. Un collaboratore [illegible] di giustizia ha raccontato ai magistrati di Reggio Calabria: «Ogni affiliato [illegible] [illegible] "dritto" e ogni "capo" aveva decisione di vita e di morte [illegible] suoi uomini. Vennero create delle regole e dei legami indissolubili; la tradizione oralmente tramandata dice che dalla Spagna partirono tre cavalieri su tre cavalli bianchi, [illegible] [illegible] chiamavano Osso, Mastrosso e Carcagnosso. Dopo il lungo viaggio arrivarono sull'isola di Favignana, da lì si divisero e ognuno prese una direzione diversa. Osso rimase in Sicilia e fondò la mafia. Mastrosso si recò in Calabria e fondò la 'ndrangheta, Carcagnosso si recò [illegible] Campania e fondò la camorra».

Un mondo antico, quasi medioevale, spietato, violento, quello della 'ndrangheta, che ha resistito alla modernizzazione [illegible] che ha saputo adeguarsi alla globalizza[illegible] puntando sui grandi affari internazionali, la droga innanzitutto. Le catture di Morabito e De Stefano, così ravvicinate nel tempo, raccontano della 'ndrangheta [illegible] oggi. Del «mistero» di questa potente organizzazione criminale, arcaica e moderna nello stesso tempo. Morabito, vecchia guardia, un contadino analfabeta di altri tempi, è stato catturato in un casolare alla periferia della periferia di Reggio Calabria. E le modalità della sua cattura hanno sollevato più di una perplessità: «Era armato [illegible] mitra e pistola, si [illegible] compagnava con il genero. Non si sentiva più sicuro». Insomma - si chiedono a Reggio - «era [illegible] "posato"?». De Stefano, invece, è [illegible] preso in un quartiere residenziale della città abitato [illegible] professionisti, "Parco Caserta", alle quattro del mattino. [illegible] [illegible] curriculum vitae c'è anche l'università, la facoltà di Economia [illegible] Commercio di Messina. Il primo, «u tiradrittu», più che un semplice capo [illegible] una cosca, di una «locale», quella di Africo, [illegible] ritenuto il capomandamento della 'ndrangheta della Locride. Anzi, di più: «Avendo imposto [illegible] pax bloccando le faide di Melito Porto Salvo e di Rogudi - riflette il pm Gratteri -, che rientrano nel mandamento [illegible] Reggio Calabria, Morabito ha esercitato un potere sovraordinato, che sta al di sopra degli stessi mandamenti».

La famiglia [illegible] Stefano, invece, ha segnato [illegible] storia di [illegible]ggio Calabria a partire dagli inizi degli Anni '70. Imponendo alla 'ndrangheta prima una svolta «a destra», abbracciando progetti eversivi a partire dai [illegible] [illegible] Reggio, del Fronte nazionale di Junio Valerio Borghese e di Avanguardia Nazionale di Franco Freda e di Stefano Delle Chiaie. Poi, gestendo i rapporti con le istituzioni e la politica. Orazio De Stefano, arrestato ieri, era l'ultimo di quattro fratelli: Giovanni, Giorgio, Paolo e lui, Orazio, appunto. I primi [illegible] sono stati ammazzati [illegible] corso delle due [illegible] di mafia che hanno [illegible] Reggio Calabria. Nell'86, l'eliminazione di Paolo De Stefano [illegible] il via [illegible] seconda [illegible], mille morti ammazzati in un quinquennio. Un cugino dei quattro fratelli De Stefano, Giorgio, avvocato, amministratore locale della Dc, è stato condannato per concorso esterno [illegible] associazione mafiosa. [illegible] lui, Orazio, ha raccolto il testimone della famiglia insieme con i due nipoti, i figli di Paolo, Carmine e Giuseppe, oggi detenuti.

Mentre l'analfabeta Morabito rappresenta la vecchia guardia De Stefano e la sua famiglia hanno gestito i rapporti con le istituzioni e la politica

	Droga	[illegible] Imprese	Prostituzione	Estorsione e usura	Armi	TOTALE
'NDRANGHETA	22.340	4.703	2.352	4.116	2.352	35.863
Cosa Nostra	18.224	6.468	401	3.526	799	29.418
Camorra	16.459	5.878	587	4.703	824	28.451
Sacra Corona Unita	1.999	471	1.764	1.175	[illegible]	6.209

IL GIRO D[illegible]FFARI (Valori

Fonte: Stime Eurispes

Una lunga storia di passione per il mare nata a Genova grazie alla preveggenza di 100 velisti anglofili «La città era come Maranello oggi Tutti, compresi i reali come Bernardo d'Olanda, venivano qui a farsi costruire le imbarcazioni»

Giovanni e Marella Agnelli in barca con John Fitzgerald Kennedy

YACHTSMEN all'italiana

la storia

Fiorella Minervino

IN fu il primo, nella Genova «anglomane» del 1879, anche se Napoli nel 1873 vantò una Società Regate, presieduta dal principe di Molfetta, con 35 velieri, ma dissoltasi nel giro di sei anni. Cento recalcitranti velisti, dopo immani discussioni, infiniti dinieghi, molteplici ritrattazioni, incalliti scontri, decisero di istituire il Regio Club Italiano, oggi Yacht Club Italiano. Ora compie 125 anni e martedì lo celebreranno, annunciando le regate per a Milano. A Palazzo Clerici, il presidente Carlo Croce, nipote d'un fondatore e figlio del «Signore della vela» Beppe Croce (per decenni presidente del club e nel 1969 primo anglosassone eletto dell'IYRU, l'«International Yacht Racing Union»), Marco Tronchetti Provera, velista appassionato, proprietario del «Kauris III», Paolo Zegna, sponsor per le Regate di Portofino, e tante altre celebrità.

Sarà l'occasione per sfogliare la storia della vela italiana, avventura a ritardo nei tempi, ma che ha saputo imporsi nel mondo. Perchè proprio a Genova il primo Club? Per il Dna che lega i liguri al mare e appunto per le smanie anglofilia tipiche genovesi. Così sostiene Carlo Croce, il quale rammenta come esistesse pure un club per il cricket. Nulla, allora, di più inglese della parola «club», che dal bastone per giocare a golf, si dilatò agli altri giochi e infine divenne il luogo d'incontro dei giocatori. Ebbene, i genovesi, buoni ultimi rispetto ai veneratì inglesi (il primo Club, «Water of Cork Harbour», risaliva al 1720), ebbero come promotore, oltre al cavalier Enrico Peirano con l'elegante «Atalanta» quale barca di diporto, a Beppe Croce, soprattutto Vittorio Augusto Vecchi, giornalista che scriveva di mare sul «Fanfulla» a Roma, con lo pseudonimo di Jack La Bolina, il quale non si risparmiò in articoli e determinò la nascita del gruppo. Vecchi compare nell'elenco dei soci fondatori nell'Annuario del Regio Club d'Italia, 1912, accanto a conti, principi, marchesi, al 99° posto, come «Vecchi signor Vittorio Augusto (Jack la Bolina)».

Dapprima presidente, ma ritenuto di serie B, venne praticamente scaricato e se ne andò a fondare la Lega Navale Italiana. Terrorizzati dalle spese, i genovesi fecero entrare la torinese Società Canottieri Cerea, che sborsò lire dovute, a patto - si legge nei verbali di un loro consiglio - di ottenere una per il remo. Proposta accettata promessa solenne. Poi, avuti i soldi, il sparì. Il Club si impose regole ferree all'inglese: nessun armatore poteva toccare scotte, cima o altro, il tutto affidato a professionisti e allorchè presero le regate (il dalla veneziana «Rigada», allineamento in riga delle barche prima della partenza) talune prevedevano premi in denaro. Tra i gentlemen era gara incessante nel portarsi via i migliori timonieri, come per i fantini. «Non è cambiato nulla - aggiunge Croce -. Il nostro mondo attuale di professionisti, da molti criticato, fu sempre lo stesso. Il Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, velista accanito, nel 1902 per vincere la Coppa di Francia lo splendido "Artica" di 12 tonnellate preso il timoniere a Voltri, strapagandolo per l'epoca».

Nell'800 la Liguria possedeva cantieri che costruivano gozzi, barche da diporto (il termine «yacht» affiorò la prima volta nel 1551 in «L'Histoire de la Marine Francaise», di derivazione nordeuropea: «yaga» danese e tedesco, «yagt» svedese e olandese e «yat» in lappone, dal significato di «cacciare veloce»). Comparve a Livorno Byron con il suo «Bolivar» mentre il poeta Shelley, tra nebbie improvvise, scomparve su un minuscolo yacht al largo delle Cinque Terre. A Genova approdò nel 1869 elegante «stream-yacht»: il proprietario, Fred Bronn, l'aveva acquistato dal Principe di Galles. Poi, il console britannico a Genova, Yeats Brown, volle che fosse l'italiano Oneto a costruirgli «cutter», il «Black Tulip». Questi i precedenti, poi vennero personaggi quali il temerario capitano Enrico D'Albertis, che doppiò Capo Nord. Verso il 1870 a bordo del «Violante» poi «Corsaro», su disegni Luigi Oneto, si avventurò imprese eccezionali. Scrisse nel diario di bordo che all'isola di Salina, abitanti, «ritenendoli Figli d'Albione, li salutavano nell'idioma inglese». Non solo fu tra i più convinti dei 100 fondatori, ma, avendo militato nella Regia Marina, a lui si deve «Regio» davanti a Club.

Le prime regate furono a La Spezia e vennero immortalate da «L'Illustrazione Italiana». Nel 1896 cominciò la Genova-Portofino, nel 1897 la «Settimana delle Regate Internazionali di Genova», dal 1898 divenute «Coppa Italia», con il trofeo donato da Umberto I per sollecitazione del Duca degli Abruzzi, il quale, dopo il trionfo di «Artica», riuscì a richiamare importanti barche francesi. Miglioravano i cantieri Baglietto, Oneto, Bava, Costaguta, tanto che molti venivano dall'estero per farsi costruire le barche, mentre si aggiungevano nuove sezioni, tra cui La Spezia, Trieste, Napoli.

Con la Prima guerra mondiale tutto si interruppe. Ma subito dopo le regate ripresero. Le barche erano caratterizzate da nuove tecniche e materiali: il duralluminio, l'uso del genoa al posto dei tre fiocchi a prua dell'albero, l'introduzione del winch (il verricello per regolare le vele). Notevole fu la diffusione della vela tra le due guerre mondiali, il marchese Paolo Pallavicino, in seguito presidente del Club dal '49 al '58, per il quale nacque il porticciolo alla presenza del principe Umberto di Savoia, e con la sola donna celebre vela, Virginie Hériot: nel 1924 partecipò alle Regate di Genova e la si scorge in una preziosa foto al timone del suo «Ailée».

Marco Tronchetti Provera, grande appassionato di vela

«Durante la guerra - rammenta Croce - molti tra i famosi "Mejali", i battelli-siluro che venivano utilizzati per affondare le nemiche, dello Yacht Club». Il dopoguerra registrò, specie negli Anni '50, un momento d'oro con progettisti come Franco Giovannelli e cantieri come Baglietto e Sangermani. «Genova - spiega Croce - era come Maranello oggi. Tutti, compreso Bernardo d'Olanda, venivano a farsi costruire le barche, con un indotto incredibile». Erano arrivate classi e «Flying Dutchman» e si moltiplicarono regate, con esponenti delle famiglie reali, tra cui Costantino di Grecia e Juan Carlos di Borbone. Beppe Croce divenne presidente nel '58, mentre le barche in plastica, costo- cominciarono a per . Nacque nel '63 «La Giraglia» e «Il Fazienza» di Giacomo Bruzo la vinse due volte, ma il giro di boa internazionale lo si deve a un altro socio, Italo Monzino, il «Mas II», che partecipò nel 1955, con la prima barca italiana, alla «Fastnet».

Nacque Yacht Club Costa Smeralda che ebbe soci in con Genova. Tra i veri appassionati, va ricordato Giorgio Falck, che sul «Guia» fece il giro del mondo, Giovanni Agnelli e il fratello Umberto, entrambi soci a Genova (e l'Avvocato anche in Costa Smeralda). Carlo Croce ricorda un episodio straordinario che la dice lunga sulle smanie dei segreti nella vela. Giovanni Agnelli, Beppe Croce e lui, appena ragazzino, a Newport, negli Usa, durante le regate, perchè Agnelli volle dare dagli Kennedy e lanciare una nuova sfida, la Regata New York-Genova. I Kennedy li invitarono, più Carcano, abilissimo e tir progettista di barche e famoso per la Motoguzzi. A tavola Agnelli chiese all'amico John Kennedy se era possibile vedere i progetti della nuova barca che vincendo tutte le regate. Kennedy si alzò, fece una telefonata e due poliziotti su motociclette con i progetti della splendida barca. Carcano aprì il tubo-contenitore. Fu delusione: si trattava dei primissimi quanto inutili schizzi, non certo dei disegni finali. Più tardi Jackie Kennedy, per allietare la serata, fece scendere dalle scale John John e Caroline vestiti da ballerini e tarantella in onore degli amici italiani. Trascorsi 15 giorni, giunse una gentile lettera da Newport, e pratica gliava alla vela italiana di ripre- quando fosse matura-ta.

«Azzurra» diede la svolta, con Luca di Montezemolo si occupò della comunicazione in modo eccellente. L'Italia si scoprì Paese di velisti, alla tv per notti intere, come per il calcio. Per strada e nei bar si parlava di «cazzare», di rande, fiocchi e «scarrocciare», come inveterati lupi di mare. Giovanni Agnelli, l'Aga Khan, Cino Ricci furono sotto gli occhi di tutti e il mondo si dell'Italia della vela, anche se poi «Azzurra» fu sconfitta.

Oggi ci sono i Wally dai colori grigi-verdi, i nuovi scafi simili a sottomarini, innovativi al massimo. «Parecchi armatori - sostiene Croce - vela anche forma comunicazione per le proprie aziende. Di base c'è un grande fu per Gardini, che prima del "Moro di Venezia" se ne andava in giro con una piccola barca. Il ritorno è grande, perchè è un messaggio di sport pulito ed ecologico e trasmette qualità. Tuttavia, essenziale resta sempre l'amore, fortissimo, per il mare, come in Tronchetti Provera, in Bertelli con "Rolly Go", in Zegna, in Gismondi. Ci sono poi appassionati Dario Ferrari, che con "Madina" ha fatto due volte l'"Admiral's Cup". Della Valle ha una bella barca d'epoca, "Candida", mentre Bassani Wally ha introdotto una moda diversa. Il design italiano è apprezzatissimo nel mondo e cantieri Perini vantano successi incredibili. Perfino gli americani vengono da loro per farsi le barche. Croce conclude: «Noi, romanticamente, pensiamo alla vela come l'ha vissuta Leopoldo Pirelli, che arriva quatto quatto nei weekend a Portofino, sguscia sul suo "Swan" e si gode pace il suo mare».

Un momento della «Giraglia»

Il ricordo del presidente Croce «Un incontro a Newport tra l'Avvocato Agnelli e John Kennedy rivelò le manie di segretezza che circondano il mondo della vela»

CONCORSO

Al via la barca della Federvela

Il progetto lancio della barca scuola della Federazione italia- per chiudersi: entro la fine di febbraio una federale sceglierà il cantiere costruttore i molti che hanno partecipato alla gara d'appalto per aggiudicarsi la produzione in serie della deriva disegnata Silverio Della . Il cantiere o i cantieri vincitori della gara sigleranno un contratto con Federvela, che garantirà una produzione tappe forzate per rispondere richieste che continuano ad arrivare da tutti i club affiliati dalle scuole di vela italiane. Dopo periodo con i prototipi prodotti dallo stampatore industriale Unetti, che hanno consentito la presentazione ai circoli velici e le prove della stampa tecnica, inizierà ufficialmente la produzione di serie della barca Fiv. Dall'inizio produzione di serie saranno ufficializzati anche il nome e il costo dell'imbarcazione. Secondo le stime Federvela, entro l'estate potrebbero navigare un centinaio di esemplari. Oltre alla scuola vela, appositi programmi didattici, le nuove barche saranno al centro di un ricco calendario di attività promozionali e agonistiche.

LA MODA A MILANO

Alfa Romeo, il marchio che seduce con le forme femminili

■ «L'auto [redacted] donna, [redacted] una forma femminile. E a lei che pensiamo quando disegniamo [redacted] nuovo modello». A dirlo è Wolfang Egger, responsabile del centro stile Alfa Romeo, che ieri ha presentato [redacted] iniziative della casa automobilistica dedicate a Milano Moda Donna. L'Alfa Romeo ha interpretato i [redacted] temi della settimana milanese della moda, il tricolore e l'oro, sia con il suo quadrifoglio verde (che spicca sul fondo bianco e sul rosso Alfa) sia con un oro speciale studiato per le sfilate

Giorgio Armani farà il designer per nuovi alberghi di lusso

Dieci hotel di lusso e 4 resort firmati Giorgio Armani

■ Giorgio Armani e Mohamed Ali Alabbar, presidente di Emaar Properties (la maggior compagnia immobiliare del Medio oriente), hanno firmato un'intesa per la realizzazione [redacted] 10 hotel [redacted] lusso e 4 resort Armani nel mondo, entro sette anni, [redacted] investimento superiore a un miliardo di dollari. Tra [redacted] città interessate Londra, Parigi, New York, Tokyo, Shangai, Dubai e Milano. L'hotel di Dubai sarà all'interno del nuovo Burj Dubai, [redacted] più alto edificio del mondo, [redacted] proprietà della Emaar Properties

Valeria Marini sorridente e vaporosa in lingerie color confetto

SFILATE AUTUNNO-INVERNO 2004-2005

Lei osa in tanga e visone Lui sceglie lo slip di pizzo

L'intimo in passerella gioca con il porno soft tra baby doll e lapin Valeria Marini in rosa con spacco vertiginoso per Alviero Martini

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Sotto [redacted] vestito la pelliccia. Tanga [redacted]. Reggiseni [redacted] satin [redacted] gonnellini di struzzo; sottovesti vedo nudo e stole di volpe. Un piccante tandem destinato alle russe dalla coscia allegra? Chi può dirlo! Intanto per la prima volta, [redacted] pedana, compaiono anche uomini in slip di pizzo che di virile hanno ben p[redacted]

Apertura patriottica quella di [redacted] Con una sventagliata di bandiere tricolori, interpretate dagli stilisti, ad accogliere il pubblico in fiera. [redacted] anche inaugurazione porno soft. Il primo show della kermesse milanese, dedicata [redacted] prêt-à-porter femminile per il prossimo inverno, è la sfilata Un-Dress. Di biancheria intima... [redacted] luci [redacted] Se lei vela [redacted] petto siliconato con reggiseni di tulle e striscioline di visone (Ansaloni); lui [redacted] panta-pareo di [redacted] da slacciare con un gesto. La sorpresa? mutande di trine (Grigio Perla). Boxer di seta nera e oro trionfa[redacted]o svolazzanti vestaglie coordinate. Le canotte sono trasparenti e incrostate di ricami. Capi cult per una golosa clientela gay. Nevica sul podio, mentre scorrono le guêpiere rosa e inchiostro di Blumarine, da scaldare con volpi pink. Sui baby-doll di chiffon spiccano profili di lapin. Tavole da snow-board e occhiali da sci spruzzati di strass diventano accessori «fondamentali». Per Cavalli va in scena «La Principessa sul pisello», sdraiata su venti materassi. Ancheggia Nina Moric, boccona [redacted] canotto, [redacted] nel nuovo obicorsetto che serra impietoso la vita come una morsa. Sui pantacollant di tulle drappeggiati finiscono [redacted] gli string. I reggiseni [redacted] a balconcino, con copricapezzoli di

Nina Moric sfila per Roberto Cavalli

pizzo a forma di coroncina. L'hula-h[redacted] [redacted] marabù è indispensabile per ballare la danza del ventre in camera da letto (Ansaloni). [redacted] impazza. Il kitsch [redacted] a fiumi. L'unico marchio che non scivola nell'hard-core è il torinese Kristina Ti. Con le [redacted] tang-culotte che nascondono il perizoma, le mantelline di mongolia che svelano ingenue [redacted]le- gioiello, impreziosite da spille antiche. Alcune braghette da sera sono intagliate e decorate da micro-cristalli. Le stampe si rifanno al guardaroba di un'intellettuale francese in bilico fra gli Anni Quaranta [redacted] Settanta. Giorno e notte si confondono. Un essenziale paltò [redacted]allo Titti, sfoggiato [redacted] golfino [redacted] slip di pizzo di

Kristina Ti sceglie [redacted] donna da scoprire tra seta e pellicciotti

lana, risulta molto più sexy di tante altre baracconate.

Ma il sesso esibito, estremizzato, [redacted] un chiodo fisso. Se Sisley presenta i suoi abiti-sottoveste con eloquenti manette stampate alla maniera dei peep-show (attra[redacted] una tenda), Benetton lancia l'under-wear seconda pelle a losanghe, very british. Firmati Roberta Scarpa so[redacted] i sensuali vestiti [redacted] seta effetto vintage, post turbolento incontro amoroso, lavati nel fango e negli agrumi. Fetish, pure le vernici fucsia dei completi di Ines Valentinitsch. Non hanno bisogno di commento i «jeans lifting» [redacted] da Maurizio Galante per rialzare il posteriore con un gioco strategico di 20 tagli chirurgici.

> L'unico marchio che evita provocazioni è Kristina Ti con le tang-culotte a coprire il perizoma

D'amore [redacted] parla. Mai. Tace Naomi Campbell sulla fine della sua love story con Matteo Marzotto. Non rilascia dichiarazioni la Marini, da poco rifidanzata con Vittorio Cecchi Gori. Valeriona sfila per Alviero Martini, [redacted] lunga toilette traforatissima rosa, dallo spacco killer. Interprete perfetta di una collezione da diva hollywoodiana che viaggia fra Roma e Los Angeles con i bagagli della maison tempestati di mappe geogr[redacted] Le stesse che finiscono sulle gonne [redacted] tinta militare. Vittorio non c'è, [redacted] compenso applaude [redacted]mà. E tanta abbondanza di curve rincuora le signore in platea.

Tornano le giacche. Da Clips si mettono sul nudo, [redacted] declinate nelle sfumature del rosa cipria. Assumono forme Anni Sessanta per Lidia Cardinale che sulle note di Mina e Patty Pravo manda [redacted] pedana Patrizia Romani [redacted] Patrizia Dompè in T- shirt e minigonna. Pensando a Minnie Roberto Musso mutua cappottini rossi e turchesi con fodere piene di scritte e fumetti. Dedicate a donne bambine.

Naomi: 18 anni di trionfi e un sito per i fan

La modella testimonial Pirelli non vuole parlare della love story con Matteo Marzotto

Luca Dondoni
MILANO

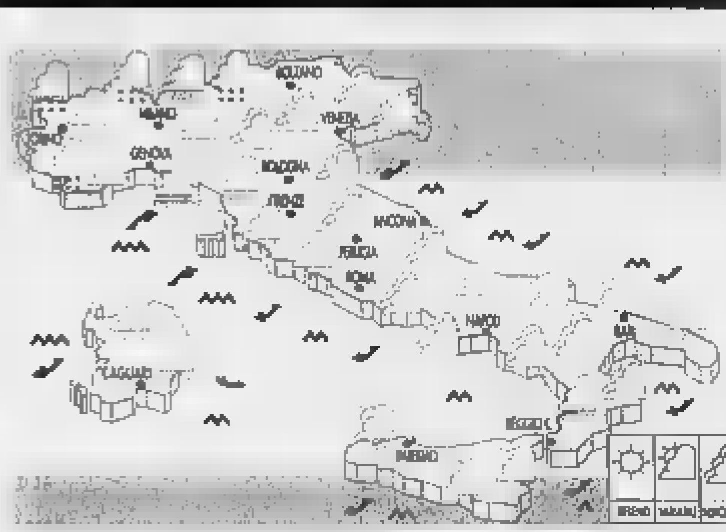
Ah! Naomi, Naomi» diciotto anni di carriera e non li dimostra neanche un po'. «Neiuomi» come pronunciava il nome uno dei suoi ex fidanzati «Flaviou Bristorei», (così lo chiamava lei) compirà trentaquattr[redacted] il giorno prima del Gran Premio [redacted] Montecarlo ed è [redacted] la numero uno. Senza dubbio. Ieri, [redacted] parten[redacted] della settimana della moda donna la Campbell è arrivata alla presentazione della linea «Pirelli P.Zero» in perfetto orario, senza un minuto di ritardo dimostrando di essere maturata e aver abbandonato quei comportamenti da diva isterica che ne avevano contraddistinto gli esordi. Disponibile, sorridente, la star [redacted]le parlare della sua vita privata anche se della storia ormai finita fra lei [redacted] Matteo Marzotto si [redacted] di tutto e di più.

Addirittura l'altro [redacted] c'è chi l'ha vista in via Appiani [redacted] Milano (abitazione di Marzotto) mentre con l'aiuto di alcuni operai traslocava dall'appartamento. In versione «black power» con i lunghi capelli ricci sciolti che la facevano assomigliare a [redacted] diva del soul Anni Sessanta, la testimonial Pirelli ha perfino accolto un gruppo di ammiratori che l'aspettavano al cancello della Bicocca e, dato che pioveva, [redacted] ha fatti entrare con lei nella villa dove [redacted] è tenuta [redacted] performance P.Zero. Finita [redacted] storia d'amore con Matteo Marzotto la Campbell ha detto di [redacted] superconcentrata sul lavoro; [redacted] modella che sta dando il via al suo sito internet www.naomi.com per chattare con i fans, ha spiegato che la sua società di consulenza e pubbliche relazioni, «NC Connect», sta per aprire una sede anche a Londra visto che l'ufficio [redacted] New York sta andando benissimo. «Volete sapere chi [redacted] i miei primi clienti? - ha chiesto spalancando gli occhioni - Senza dubbio i miei amici Dolce & Gabbana e in futuro chissà... magari anche P.Zero». Ma [redacted] è tutto, fra qualche settimana [redacted] tutte le profumerie la quinta fragranza firmata dalla mannequin, si chiamerà «Sunset». Intanto Tronchetti-Provera, si dice spinto dalla moglie Afef che di Naomi è amica e fan da sempre, ha voluto la Venere Nera per il prossimo calendario Pirelli. Per [redacted] terza volta la Campbell [redacted] farà fotografare [redacted] uno dei set più importanti [redacted] mondo [redacted] lei stessa ha ricordato che quello per Pirelli [redacted] il [redacted]o debutto. [redacted] mio primo servizio - ha raccontato - diciassette anni fa. Grazie [redacted] quelle foto di Terence Donovan sono [redacted] dalla porta giusta della moda». Questa volta per il 2005 Naomi sarà immortalata da Patrick Demarchelier in Brasile. Insieme con Naomi da P.Zero [redacted] è vista anche [redacted] sempre bellissima Jasmine Le Bon (mamma di quattro figli) e l'idolo dell'Italia da piccolo schermo Alessandro Preziosi. A quest'ultimo Naomi, che gli si è seduta sulle ginocchia per accontentare il fotografo di un settimanale, lancia un amo che ha lasciato di stucco i presenti. «Mi piacciono gli uomini italiani, romantici, passionali, pieni di stile. E poi Alessandro è napoletano e [redacted] non ho mai avuto un napoletano». Capito Alessandro?

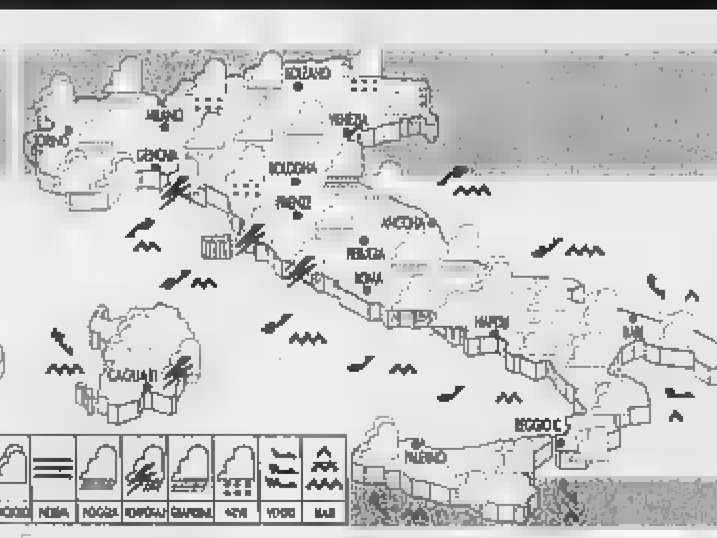
Naomi Campbell, testimonial Pirelli P.Zero, ha cambiato pettinatura e ha sfoggiato un voluminoso crespo. Ha anche abbandonato i comportamenti da diva. Ora agli appuntamenti arriva in perfetto orario ed evita i capricci

[illegible] A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] Continua [redacted] travaglio delle condizioni del tempo. Cessato [redacted] temperature rientrano nella [redacted], ma un'altra ondata di maltempo, tra [redacted] domani, si abbatterà [redacted] particolare sul Nord e sul Centro. Mercoledì sarà, per così [redacted]re, [redacted] giornata di tregua, [redacted] attesa che [redacted]ia fredda [redacted] Nord, arriverà a confluire con aria più mite ed umida. Darà così vita ad una depressione sul medio Tirreno, [redacted] di un tempo instabile e perturbato, essenzialmente sul Centro-Sud. Comporterà anche una diminuzione delle temperature. Salvo brevi schiarite, questo tipo [redacted] tempo [redacted] protrarrà fino a sabato prossimo. Infine per domenica [redacted] atteso l'arrivo di un'ondata di freddo, s[redacted] escludere altre spruzzate di neve, a conclusione di un febbraio per molti versi anomalo. Dunque, [redacted] pioggia di sabbia, via il caldo fuori stagione ma [redacted] arriva il bel tempo. Le previsioni dell'allerta meteo della Protezione civile [redacted] settimana di pioggia. Le correnti africane saranno sostituite [redacted] aria proveniente da sud-ovest [redacted] calda ma più umida e che porterà presto altra pioggia. Sono previsti venti forti al Sud e da [redacted] anche nel golfo Ligure.



OGGI. Sin dalla mattinata intensificazione della nuvolosità sul Nord-Ovest con nevicate sulle Alpi e piogge in pianura, in estensione, nel corso della giornata, al resto del Nord, al Centro e alla Sardegna. Sulla Liguria e sulla Toscana possibili temporali. Al Sud residui nuvolosi e qualche pioggia.



DOMANI. Ancora nuvoloso sul Nord, Centro, Sardegna e Campania con piogge diffuse, più intense sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e nel primo mattino piogge miste a neve sul basso Piemont[redacted] sull'alto Veneto. Variabile al Sud. Temperature in calo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	8	Bologna	2	8	Bari	13	15
Bolzano	2	8	Firenze	9	13	Napoli	12	19
Verona	5	9	Pisa	13	15	Potenza	7	16
Trieste	4	12	Ancona	7	14	S. M. Leuca	13	14
Venezia	5	11	Perugia	[redacted]	14	Reggio C.	15	18
Milano	1	4	Pescara	8	13	Palermo	20	23
Torino	0	8	L'Aquila	7	11	Catania	14	18
Cuneo	0	4	Roma Ciamp.	12	13	Messina	16	16
Genova	4	9	Roma Fium.	13	17	Alghero	14	16
Imperia	11	14	Campobasso	8	12	Cagliari	13	17

CITTA' [redacted] (PREVISIONE [redacted] 24 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	5	parz. nuv.	Lisbona	11	14	pioggia
Atene	9	15	parz. nuv.	Londra	0	6	parz. nuv.
Bangkok	25	35	[redacted]	Los Angeles	10	19	piovaschi
Berlino	-3	3	parz. nuv.	Madrid	4	9	parz. nuv.
Bruxelles	-1	4	parz. nuv.	Montecarlo	6	12	parz. nuv.
[redacted]	-2	5	nuvoloso	[redacted]	-9	-6	nevischio
Budapest	2	4	piovaschi	Mosca	-4	-1	neve
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	-1	[redacted]	parz. nuv.
Copenaghen	-8	[redacted]	parz. nuv.	Parigi	-2	[redacted]	parz. nuv.
Dublino	-1	[redacted]	[redacted]. nuv.	Pechino	-2	8	sereno
Francoforte	-8	3	sereno	Praga	-6	2	parz. nuv.
Gerusalemme	5	12	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29	parz. nuv.
Ginevra	-2	5	piovaschi	Sofia	1	6	nuvoloso
[redacted]	-12	-3	parz. nuv.	Sydney	18	[redacted]	nuvoloso
Il Cairo	11	21	parz. nuv.	Tokyo	6	15	parz. nuv.
Istanbul	7	10	parz. nuv.	Varsavia	-6	1	nuvoloso
Johannesburg	13	23	parz. [redacted]	Vienna	-2	4	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 01[redacted], via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, [redacted] 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; [redacted]: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa [redacted] speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [redacted] Istituto Bancario S. [redacted]; Carta [redacted]
Credito telefonando al n. verde 800-[redacted]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci [redacted], tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari [redacted] Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. Padova [redacted] Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze [redacted] Manzoni 16, [redacted] 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 [redacted]11.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

N° 1 in Europa.

[redacted] Commerciali

- motori Turbo Diesel Common Rail su tutta la gamma
- consumi ridotti di carburante
- intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri
- comfort [redacted] affidabilità.

www.renault.it

ULTIME APPARIZIONI

1 giugno 2003

Nonostante le condizioni di salute non buone Ranieri non intende perdere l'esibizione dei piloti sul circuito di Montecarlo, per la edizione del Gran Premio di F1. L'anziano monarca assiste alla dalla tribuna d'onore allestita, ogni anno, nella zona del traguardo. Con lui i figli Alberto, Carolina e Stephanie, e i nipoti. Ranieri è uscito da pochi giorni clinica dove era stato sottoposto alla riduzione di un'aneurisma all'aorta

Ranieri dietro a Schumacher e Montoya

8 agosto 2003

All'evento più mondano dell'estate, il Galà della Croce Rossa di Monte Carlo, non c'è la principessa Stéphanie e salta il debutto della principessina Charlotte. Allo Sporting Club però si presenta il resto della famiglia Grimaldi: il principe Ranieri, la sorella Antoinette, la figlia Caroline col consorte Ernst-August d'Hannover, l'erede al Alberto e la baronessa Elizabeth-Ann De Massy. Sono loro a fare gli onori di casa per gli 800 invitati

Ranieri con la figlia Carolina

novembre 2003

Il principe Ranieri, appena uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato per stato affaticamento dovuto a serie di bronchiti, incontra all'Eliseo il presidente della Repubblica francese, Jacques Chirac. L'incontro era programmato tempo per fare il punto sul franco-monegasco siglato il prima dal ministro degli Esteri francese, De Villepin, e dal ministro di Stato monegasco, Leclerq

Ranieri con Chirac

DALLA CORTE SOLO UNO SCARNO COMUNICATO

Ranieri in ospedale, paura a Monaco

Nuovi problemi al cuore dopo l'operazione di bypass del '94

Pierangelo Sapegno

Il comunicato ufficiale non spreca troppe parole, come fanno di solito in questi casi dal Rocher, nelle stanze regali del Palazzo: il principe Ranieri di Monaco è ricoverato ieri pomeriggio nel centro cardiotoracico del Principato «per sindrome coronarica In quelle poche righe i medici spiegano che che «gli esami clinici hanno confermato questa diagnosi rapporto a una nuova lesione coronarica, vicino a quella che era stata curata nel 1994, che subito sotto controllo». Quella volta, 10 anni fa, gli furono impiantati dei bypass. L'ultima nota: «La durata del ricovero sarà, in linea princi- alcuni giorni». Se chiama i portavoce Casa Grimaldi, poi, non è che sprecano molte parole di più, anche tanto gentili tanto carini, e se vuoi ti chiedono pure come sta la tua famiglia. sul principe rispondono con le parole del comunicato, non ne conoscono altre. Vietato insistere. Gli esperti di segreti e consuetudini monegaschi spiegano che la Corte, se c'è qualcosa di veramente grave porte, di solito tace. I comunicati per informare . Alla fine, diciamo così, che sembrerebbe proprio un ricovero di routine. Il problema, però, è che il principe Ranieri ha appena compiuto anni, che è al suo terzo ricovero nel giro di tre mesi, e al suo quarto in quasi un anno, e che appare più in pubblico da parecchio tempo.

Questo ultimo andirivieni in ospedale è cominciato il 16 dicembre. Ranieri ci entrò per quella che venne definita un'influenza; in realtà, doveva trattarsi di problemi broncopolmonari. Uscì il 21 dicembre, giusto per passare il Natale e le feste a casa. Rientrò, il 2 gennaio, per «uno stato di affaticamento generale», come recitava allora il solito comunicato: «Il principe è stato ospedalizzato al Centro cardiotoracico nel pomeriggio venerdì. I suoi medici, il professor Vincent Dor e il dottor Jean-Joseph Pastor, avendo constatato uno stato di fatica generale, hanno preferito porre Sua Altezza Serenissima sotto una sorveglianza medica continua per qualche giorno». Il suo ricovero durò fino al 22 gennaio. Ma già dopo qualche giorno un altro comunicato aveva avvisato i sudditi che il pericolo era passato, il paziente guarito, e che si aspettava solo qualche giorno a farlo uscire per una semplice precauzione.

> Il principe ha appena compiuto 80 anni
> È al terzo ricovero in pochi mesi
> Da tempo non compare in pubblico
> L'ultima volta fu per un incontro a Parigi con Chirac

Anche gli amici stretti di famiglia assicuravano che non c'era niente di grave, che questa situazione rientrava «nella normalità» e si legava alla bronchite cronica di cui soffriva da tempo. E i figli si comportavano come se le condizioni del padre non fossero davvero così gravi. Alberto partecipò a un party durante la Fiera dell'Antiquariato e Carolina partì con la famiglia per le vacanze in Kenya. Pure quest'ultimo ricovero, spiegavano sottovoce i medici, era di natura precauzionale, un po' come quello dell'anno prima, novembre 2002, quando i sanitari che lo seguivano presero questa decisione soprattutto «per farlo riposare». Sempre quell'anno, maggio, andò in ospedale per lo stesso motivo, dopo alcune bronchiti che l'avevano debilitato. Quella volta il professor Leonardo Saviano, Principato, disse: «Non c'è niente di cui preoccuparsi. Il principe ha fama di grande stakanovista. I ricoveri pure per risparmiargli fatiche».

Nel novembre 2002 lo accompagnarono in ospedale in piena notte, subito dopo un'asta di beneficenza dell'infanzia abbandonata che era appena svolta al Sea Club del Meridien Beach Hotel, in margine al torneo tennis «The legend of Montecarlo». Quelle modalità potevano far pensare a qualcosa di grave. Ma anche quella volta i medici negavano, il Palazzo tranquillizzava tutti, i portavoce dicevano di non saper niente, la famiglia continuava a comportarsi se niente fosse, il principe Alberto partecipava agli incontri di tennis con le vecchie glorie Mc Enroe e Borg. Non è un caso che l'unica volta che il Palazzo tacque, e all'inizio uscì il solito comunicato, accadde nel febbraio 2000, giusto quattro fa, quando davvero le condizioni del principe erano preoccupanti. Ranieri in quell'occasione subì due interventi: prima per la riduzione di un nodulo polmonare che aveva fatto temere un collasso dell'apparato respiratorio, poi per l'asportazione di un aneurisma dell'aorta addominale. Si parlò di un tumore. Oggi, certamente, le condizioni del principe molto meno gravi. Le preoccupazioni soprattutto per la età. Ranieri è stanco, ammettono alla Rocca, per questo diserta tutto, ricevimenti, saluti, incontri politici. L'ultima volta, tre mesi fa, quando andò a Parigi per vedere Jacques Chirac. Da allora, e da quando è rientrato al Palazzo, l'ha più visto in pubblico, nemmeno in occasione dell'apertura del Festival internazionale del Circo, un appuntamento al quale tiene moltissimo tutta la famiglia Grimaldi soprattutto perché questa manifestazione dal principe anni fa. In questi giorni, per avere qualche in più, bisognerà aspettare i comunicati. Inutile fidarsi delle voci: a Monaco non ce ne sono. Le cose vanno così, in questo Principato, che l'Associated Press con precisione anglosassone definisce un Regno non troppo grande, tra l'Italia e la Riviera francese. «Più piccolo del Central Park di New York», tanto per chiarire.

Ranieri parlotta con il figlio Alberto

A CALTANISSETTA UN PADRE DISPERATO TENTA DUE VOLTE IL SUICIDIO

In mare con la figlia disabile

Lui si è salvato, ma la bambina è annegata

Lirio
CALTANISSETTA

Voleva farla finita, cancellare la sofferenza di avere figlia disabile. Così un padre di 42 anni, Sergio Raimondo Testaquadra, una soluzione disperata e senso: legato una corda alla ragazza, Marianne di 12 anni, si è lanciato nel tentativo di morire annegato insieme a lei. La bambina, che problemi di sviluppo psicomotorio, è morta Il padre sopravvissuto all'acqua, ha poi tentato più volte di togliersi la vita.

Pensava lanciarsi giù da un viadotto con l'automobile, ci ha provato all'ultimo secondo ha avuto il coraggio quindi si è tagliato le vene e ha ingerito un potente insetticida. Ma è stato salvato dagli agenti squadra mobile che lo hanno trovato a terra in una villetta di campagna e trasportato all'ospedale cittadino Sant'Elia, dove è stato curato e dichiarato fuori pericolo prima che la polizia lo arrestasse per omicidio.

Il corpo della ragazzina, i vestiti ancora bagnati, nel cofano della Renault Kangoo del padre. Testaquadra durante la notte ha confessato tutto agli investigatori della squadra mobile. L'uomo, sposato con tedesca 44 anni che insegna in un liceo, è padre di altri due figli, un maschio e una femmina.

Gli agenti lo hanno piantonato in ospedale perché nei suoi confronti il sostituto procuratore Carlo Negri ha emesso un provvedimento di fermo per omicidio.

Sergio Raimondo Testaquadra è laureato in architettura e lavora con un contratto a termine al centro di formazione professionale Cefpas di Caltanissetta. Era stato assunto due anni fa, dopo un impiego 1996 2001 come precario all'ospedale Sant'Elia era stato appena riconfermato con un contratto triennale. Per due anni, quasi ogni giorno, ha accompagnato Marianne al Poliambulatorio Ausl Caltanissetta per sottoporla a terapie di riabilitazione psicomotoria. L'architetto, secondo alcuni colleghi dell'ospedale, molto legato alla bambina e lei trascorreva tutto il tempo libero. I suoi ex compagni di lavoro lo ricordano come un tranquillo anche taciturno. Le indagini della polizia erano scattate nel primo pomeriggio di sabato dopo la denuncia di scomparsa da parte dei familiari: l'uomo uscito di casa di mattina dicendo che sarebbe andato a pescare portando sé anche Marianne, ma non fatto rientro a casa per il pranzo. Questo particolare ha fatto insospettire la moglie.

Testaquadra, stato resto, ha raccontato di andato con la bambina a Lido Rossello, una località balneare dell' agrigentino, dove, dopo legato alla figlia con una grossa corda, si è calato in mare. La ragazzina è annegata subito, mentre lui è sopravvissuto. tentato più volte recuperarla sott'acqua, ma non c'è stato nulla fare. A quel punto, secondo la sua ricostruzione, avrebbe tentato di uccidersi tagliandosi vene, ma è riuscito soltanto a procurarsi dei piccoli tagli sempre più disperato ha deciso di tornare a riva. Ha caricato in macchina il corpo figlia e ha provato a uscire di strada con l'intenzione di lasciarsi cadere nel vuoto. Non ha avuto il coraggio di compiere un gesto così estremo, ma non aveva nessuna intenzione di desistere. Ha solo fatto retromarcia ed ha cambiato direzione e progetto di morte.

Gli è venuta in mente la villetta di campagna. In questa situata alla periferia Caltanissetta, ha tentato una seconda volta di nuovo di tagliarsi le . Le lacerazioni erano anche troppo superficiali e a quel punto l'architetto ha pensato di ingerire un potente insetticida che teneva in casa. E' stramazzato sul pavimento dove stato trovato dalla polizia .

Sono stati gli agenti a salvarlo. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale dove è stato assistito e disintossicato e i medici lo hanno già dichiarato fuori pericolo.

I magistrati torneranno ad interrogarlo probabilmente oggi. Intanto hanno chiesto al giudice per le indagini preliminari di convalidare l'arresto.

UN ARTIGIANO NELL'ARETINO

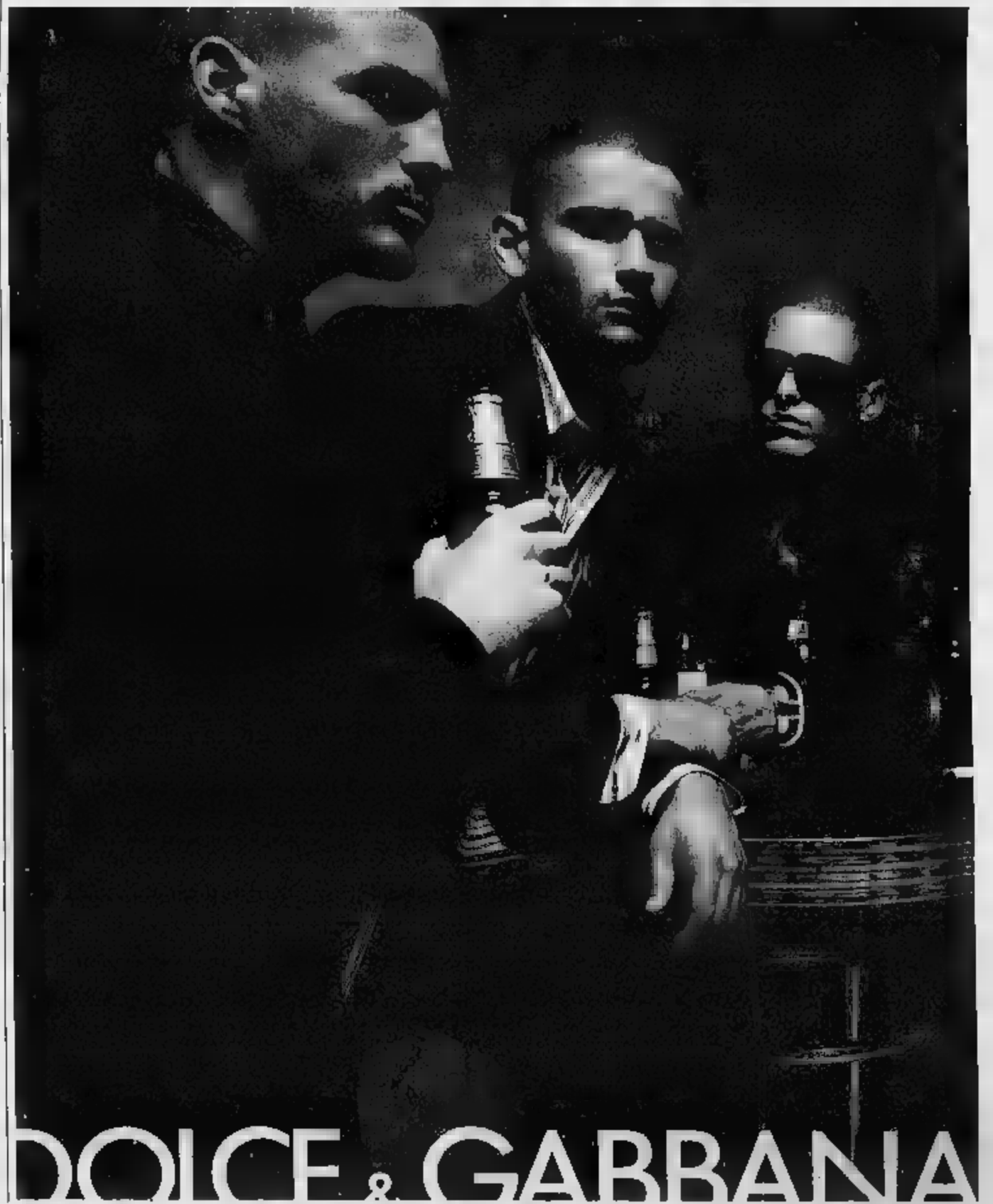
Si uccide sulla «sua» sedia elettrica

Si è costruito una rudimentale sedia elettrica e si è ucciso, con un'unica potente scarica. Ha scelto di togliersi la vita così, sabato mattina, a Castiglion Fiorentino, nell'Aretino, artigiano di 39 anni, malato tempo, sposato e padre di due figli.

Lo ha trovato la moglie, allarmata perchè il marito rispondeva alle sue chiamate, verso l'ora di pranzo, riverso per terra, folgorato dalla all'interno del laboratorio in cui lavorava, riparando elettrodomestici, proprio casa.

L'uomo ha lasciato lettera ai familiari in cui spiega i motivi gesto. All' origine, probabilmente, la difficile convivenza con la malattia che tempo affliggeva.

Da quello che hanno potuto accertare i carabinieri, l'artigiano non neppure legato alla sedia: era così sicuro di quello sarebbe andato incontro, preparato con tale scrupolo, che gli è bastato collegare dei fili elettrici al torace e assicurarsi una forte scarica, una volta la spina presa, per farla finita. Lasciando così nell'angoscia e nel dolore la moglie e i figli.



DOLCE & GABBANA

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!

È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
la trovi ancora.
A tavola.
Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Tenera. Per piacere.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

[redacted]
Veicoli Commerciali
N° 1 in Europa.

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di [redacted]
A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO SULLE BORSE

	Variazione percentuale Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno		Variazione percentuale Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
MIBTEL	+0,76	+3,67	+22,31	DOW JONES	[redacted]	[redacted]	[redacted]
MIB 30	+0,71	+3,91	+19,92	NASDAQ	[redacted]	[redacted]	[redacted]
NUMTEL	[redacted]	[redacted]	[redacted]	FTSE	[redacted]	[redacted]	[redacted]

[redacted] SISTEMA D'IMPRESA DEBOLE ALLA RADICE DEL PROBLEMA

Il supereuro è solo un alibi per l'Italia poco competitiva

[redacted] Recanatesi

MALGRADO la perdurante stagnazione e la conseguente debolezza della domanda interna, la bilancia commerciale italiana ha chiuso il 2003 [redacted] in attivo, [redacted] con il saldo più basso dal 1992. Nei primi Anni 90 il [redacted] con l'estero era in crisi perché si trovava [redacted] culmine di un ciclo valutario che, chiudendosi con una svalutazione della lira, doveva ripristinare una competitività nel frattempo «consumata». Erano gli ultimi anni di un'epoca nella quale l'economia italiana era cresciuta malgrado un sistema produttivo al cui elevato livello di intraprendenza non faceva riscontro [redacted] forza competitiva che potesse sostenere le ambizioni del Paese [redacted] confrontarsi con quelli più evoluti del resto d'Europa. La gran parte della produzione italiana, infatti, poteva essere venduta sui mercati esteri e nazionali solo in forza della convenienza di prezzo. Per questa ragione, quel modello di sviluppo poteva essere sostenuto solo alla condizione delle ricorrenti svalutazioni della lira, e solo fino a quando sarebbe stato possibile soste[redacted] il suo [redacted] della medaglia: in primo luogo l'infla[redacted] che, a sua volta, concorreva al dissesto della finanza pubblica.

Nel '92 cominciò la svolta [redacted] una politica che poi avrebbe connotato [redacted] resto del decennio: [redacted] costi nominali (leggi salari [redacted] stipendi) con la concertazione e la politica dei redditi, elevazione della pressione fiscale al livello medio degli altri principali Paesi europei, conseguente abbattimento del disavanzo della pubblica amministrazione, stabilizzazione del cambio in vista della partecipazione all'unione monetaria europea.

In quel decennio cambiò profondamente il sistema politico-istituzionale, cambiarono gli atteggiamenti e i costumi degli italiani, cambiò il ruolo delle organizzazioni sindacali, cambiò il sistema bancario, cambiò la presenza dello Stato nell'economia. Non cambiò il sistema produttivo al quale, anzi, fu data la possibilità di perpetuare una impostazione strategica che tutti quei cambiamenti e la prospettiva dell'unione monetaria rendevano decisamente superata. Gli fu data la possibilità in primo luogo perché la profondità della crisi valutaria, la vastità delle pressioni speculative che la connotarono, [redacted] la dimensione inusitata del deprezzamento che la nostra moneta conseguentemente subì impressero alle imprese importatrici [redacted] spinta poderosa, interpretata come successo delle imprese [redacted]. Inoltre perché in quegli anni si modificò anche la cultura politica. Il crollo della prima Repubblica e il ciclone [redacted] Mani pulite travolsero, con molti loro esponenti, le stesse istituzioni politiche rappresentative, a [redacted] da partiti e sindacati, in contrapposizione al mondo delle imprese e agli imprenditori il cui successo in quegli anni [redacted] promosso dalla detta poderosa spinta data dalla svalutazio[redacted] Si diffuse così il convincimento che in Italia tutto fosse inefficienza e corruzione tranne l'impresa, l'imprenditoria, gli imprenditori.

Tutta la politica [redacted] orientò in questo senso, operando sulle componenti [redacted] competitività esterne alla impresa quando il problema, [redacted] foss'altro che per la evoluzione dei tempi, era nelle stesse connotazioni interne: piccola dimensione, struttura padronale, visio[redacted] strategica di breve periodo, poca ricerca, scarsa capitalizzazione.

[redacted] così, quando la spinta della svalutazione ha cominciato ad esaurirsi (in un tempo simile a quelli dei cicli precedenti, [redacted] conferma che il sistema produttivo non era cambiato) i fattori presentati come responsabili erano, sono tuttora, sempre [redacted] esclusivamente esterni: il costo del lavoro, poi il costo del denaro, poi la flessibilità, poi ancora l'ineffi[redacted] delle amministrazioni pubbliche, [redacted] naturalmente le tasse. Si è fatto tanto: il costo del lavoro è tra i più bassi, di flessibilità ne è stata introdotta fino [redacted] farne un problema sociale, i tassi [redacted] interesse [redacted] irrisori, molte procedure sono state semplificate, si progettano riduzioni della spesa sociale per fare spazio [redacted] riduzione delle [redacted]. Ciò nondimeno il sistema produttivo continua inesorabilmente a perdere competitività [redacted] conferma, tra i tanti altri indicatori, il deterioramento della bilancia commerciale.

Chi [redacted] interesse alla perpetuazione di questo stato di cose [redacted] la giustificazione dell'apprezzamento dell'euro. Si incarica di smentirli la circostanza che il saldo commerciale è la combinazione di un surplus nei confronti dei Paesi extra-europei [redacted] l'Asia che tira) [redacted] un disavanzo verso il resto dell'Unione europea, vale a dire [redacted] i mercati che hanno la nostra stessa moneta e che sono i più qualificati. Se ne evince che la radice del problema sta nella politica economica che negli ultimi anni si [redacted] realizzata. La nega[redacted] di questa evidenza non fa che consentire la progressiva accentuazione di [redacted] declino che anche i dati commerciali rendono inconfutabile.

IL COMMISSARIO RESCA: «E' UN PECCATO VENDERE. LO FAREMO SOLTANTO SE LE PROPOSTE SARANNO ADEGUATE»

Settanta offerte per il gruppo Cirio

I pm romani pronti ad ascoltare le banche

Alessandro Barbera
ROMA

Ventotto offerte per la Del Monte Pacific, settante complessiva[redacted] per gli altri asset del gruppo. Il Commissario straordinario della Cirio, Mario Resca, di ritorno con il collega Attilio Zima[redacted] da [redacted] lungo viaggio fra Filippine, Thailandia [redacted] Hong Kong, [redacted] lo [redacted] delle trattative per la cessione delle aziende controllate dal gruppo agroalimentare guidato fino a pochi mesi fa da Sergio Cragnotti. «È veramente un peccato vendere, vediamo le offerte che [redacted] veranno» dice Resca. Il lungo viaggio dei due manager nel lontano Oriente è servito soprattutto per decidere il destino di [redacted] Monte Pacific, che insieme a Del Monte Foods e Cirio-De Rica è uno dei tre asset più importanti del gruppo: 310 milioni di euro di capitalizzazione, Del Monte Pacific possiede una delle più grandi piantagioni di [redacted] al mondo (quella [redacted] una fortunata campagna pubblicitaria di qualche anno fa) ed è quotata alla Borsa di Singapore. A Manila Resca e Zimatore, che hanno in [redacted] quasi [redacted] 40% dell'azienda, hanno incontrato la famiglia Lorenzo, secondo azionista con il 21% e forte di un diritto di prelazione che gli garantisce la pole position per aggiudicarsi la quota di Cirio. «I Lorenzo sono dispo[redacted] ad acquistare spendendo fino a una certa [redacted]. Oltre questo livello vendono. Ma se [redacted] prezzo [redacted] sarà adeguato continueremo a gestire la società: ora abbiamo un potere contrattuale maggiore, la Cirio non è più [redacted] il coltello alla gola, il cash flow migliora e la tensione che c'era co[redacted] le banche sta diminuendo», ha spiegato all'Ansa Resca. Il quale, alla domanda [redacted] si stia trattando per vendere [redacted] una cifra attorno ai [redacted] milioni [redacted] dollari risponde: «Certo, sarebbe un bel risultato», e lascia intendere che la base per la trattativa potrebbe essere 150 milioni.

La lista dei pretendenti per il ghiotto asset Pacific è comunque lunga, e fra questi c'è anche chi ha avanzato proposte per l'intera Cirio. Resca racconta ad esempio di offerte giunte durante la [redacted] ad Hong Kong: «Fra le tante, alcune sono estese all'inte[redacted] compresi gli stabilimenti e i marchi Cirio e De Rica. Ma - aggiunge - nelle linee guida indicate dal governo per il salvataggio c'era il mantenimento dell'italianità del gruppo, e rispetto all'ipotesi di cedere tutto siamo rimasti un po' freddi».

I tempi per la cessione dei tre asset del principale gruppo conserviero italiano dovranno [redacted] re rapidi, perché ad essi è vincolato il rimborso di creditori, obbligazionisti e non. Nei giorni scorsi Zimatore aveva spiegato che nel giro di «un [redacted] o poco più» tutte le manifestazioni [redacted] interesse giunte sui loro tavoli dovranno trasformarsi in offerte [redacted] concrete, sia pure [redacted] vincolanti. L'obiettivo dei commissari è [redacted] chiudere l'intera partita entro luglio.

Sul fronte giudiziario [redacted] apre una settimana importante per le indagini sul crack del gruppo, nel [redacted]o della quale potrebbero esserci i primi interrogatori per i vertici delle banche coinvolte, fra [redacted] Capitalia, SanpaoloImi e Popolare di Lodi. L'accusa è di essere rientrate dai crediti verso la Cirio nella consapevolezza della loro grave situazione finan[redacted] già dal 1999. Lo scambio di carte e documenti fra le procure [redacted] Monza e Roma, che stanno guidando le inchieste, [redacted] intensifica. Nell'ultimo vertice di Roma fra i procuratori Achille Toro e Walter Mapelli, che dovrebbero incontrarsi di nuovo questa settimana, è stata deciso di suddividere l'inchiesta in due tronconi: a Roma Toro [redacted] occupando dell'indagine per bancarotta fraudolenta, mentre [redacted] Monza si lavora sul collocamento dei bond Cirio.

IL PRESIDENTE DI FEDERALIMENTARE: IL SETTORE [redacted] COMPETITIVO

Rossi [redacted] Montelera *Le banche sostengano l'agroalimentare. I recenti crack non hanno [redacted] che fare con il nostro comparto, però c'è il rischio di una restrizione dei finanziamenti. Bisogna garantire più trasparenza nel rapporto fra imprese e gruppi creditizi. Peccato che la Borsa sia piccola.*

Comero A PAG. [redacted]

MERCATI

[redacted] POSITIVI [redacted] LISTINI [redacted] BORSA

Dopo la grande paura e gli choc finanziari Piazza Affari si scopre meno povera. Parte la caccia al dividendo

Ugo Bertone A PAGINA 20

E' ARRIVATO IL [redacted] DI PREPARARSI AL 730

Un mese e mezzo in più per consegnarlo al Caf. Nessun obbligo [redacted] c'è soltanto il Cud e la prima abitazione

Berardino e Cravino A PAGINA 22

L'ad Parmatour «Avvisai Tanzi del rischio crack»

PARMA

Roberto Tedesco, l'ex amministratore delegato di Parmatour, nel novembre scorso scrisse [redacted] mail al «Cavaliere Calisto Tanzi» sollecitando «l'esigenza immediata di almeno 7 milioni [redacted] euro [redacted] liquidità» per evitare un «effetto domino» che avrebbe rischiato di portare, tra l'altro, «all'emersione dei flussi finanziari ver[redacted] l'estero con distoniche rilevazione, di dubbie destinazioni e di trasferimenti da terzi non collegati». È quel che emerge da [redacted] riservata - che l'agenzia Ansa è in grado di anticipare - inviata dal vertice Parmatour all'azionista di riferimento.

Nella missiva, datata [redacted] novembre [redacted] che porta la firma oltre che dello stesso Tedesco anche di Davide Salmasi (ex direttore finanza Parmatour), si avvertiva Tanzi del rischio «default [redacted] ferrovie [redacted] Iata»: ovvero dell'impossibilità di far fronte ai pagamenti dovuti alla rete internazionale di prenotazione e saldo biglietti. «Un default» che - spiega lo stesso Tedesco in un'altra lettera ai vertici Nuova Holding - «per il nostro mercato equivale ad una [redacted] e propria dichiarazione di fallimento». «Andando in default su ferrovie [redacted] Iata - si prosegue nella mail indirizzata a Tanzi e per conoscenza a Fausto Tonna, Romano Bernardoni e Angelo Ugolotti del cda Parmatour - oltre ad andare incontro all'escussione delle fideiussioni relative (316,5 milioni di euro in totale), apriamo [redacted] via per le istanze di fallimento rischiando [redacted] gravemente a tutti gli interessi dell'azionista».

Dagli interrogatori spunta anche un coinvolgimento diretto e a 30 [redacted] Francesca Tanzi nella gestione aziendale. A raccontarlo ai giudici, come persona informata sui fatti, è stata Antonella Rigolli, responsabile dell'ufficio [redacted]le di Parmatour: la figlia [redacted] Calisto «di fatto seguiva quasi tutti gli aspetti aziendali e pretendeva di essere consulta[redacted] anche dai responsabili dell'amministrazione nonché dai vari direttori operativi sulle principali decisioni». [r. e. s.]

DOPODOMANI LA NOMINA DEI VERTICI: BINI SMAGHI PRESIDENTE [illegible]

Rinasce la Sace, capitale aperto anche ai soci privati

Luigi Grassia

Tutto pronto per la rinascita della Sace, l'agenzia che assicura l'export delle imprese italiane. Trasformata in società per azioni dallo scorso primo genna[redacted] - [redacted] intenzionata fin [redacted] quest'anno ad aprire il suo capitale ai privati (banche e assicurazio[redacted] mentre finora era pubblica e controllata dal Tesoro) - dopodo[redacted] doterà del primo consiglio [redacted] amministrazione della sua nuova stagione [redacted] al mercato.

Saranno confermati, in qualche caso con nuove qualifiche, i top manager che hanno ben guidato l'agenzia negli ultimi tempi, al termine di [redacted] decennio difficile che a[redacted] visto anche una periodo di commissariamento: il presidente Lorenzo Bini Smaghi (economista [redacted] lunga esperienza in Bankitalia, alla [redacted] e al Tesoro) resterà presidente anche nella Spa [redacted] direttore generale Giorgio Telli[redacted] diventerà amministratore delegato; al suo posto sarà promos[redacted] l'attuale vicedirettore Alessandro Castellano (già al Mediocredito Centrale [redacted] a Morgan Grenfell).

La novità principale [redacted] sta dunque [redacted] nomi [redacted] nel campo di intervento più esteso e nelle procedure più libere. Riguardo al primo punto, mentre f[redacted] ad ora l'agenzia era concepita essenzialmente per coprire le spalle alle esportazioni nei Paesi «difficili», la nuova società potrà assicurare anche l'export a breve [redacted] verso i Paesi dell'Ocse, con [redacted] serie di prodotti innovativi rivolti in particolare alle piccole [redacted] medie imprese; si [redacted] di un'attività di cui si avvertiva fortemente la necessità e che offre interessanti prospettive [redacted] mercato. Il nuovo statuto prevede [redacted] que che una branca della Sace [redacted] svolgere l'attività tradizionale dell'agenzia, cioè che punti ai Paesi emergenti.

> [redacted]
> Competenze estese
> Assicurerà l'export [redacted] breve termine verso i Paesi dell'Ocse con procedure snelle

La seconda grande novità dovuta al nuovo statuto risiede, naturalmente, nelle procedure: [redacted] finora il piano operativo della Sace veniva definito a livello ministeriale dal Cipe (anzi, fino al [redacted] si ricorreva allo strumento ancora [redacted]iù rigido della legge da [redacted] in Parlamento), ora [redacted] Sace si doterà [redacted] un piano industriale, da approvare entro il mese di maggio.

Nel 2003 i nuovi impegni delle Sace [redacted] ammontati a 3,6 miliardi di euro (+18% sul 2002) e nei prossimi tre anni c'è spazio, si valuta, per raddoppiare [redacted] poco [redacted]; il passato però ha lasciato un'eredità pesante, che risale [redacted] agli anni di Tangentopoli, alle inchieste giudiziarie, all'azzeramento [redacted] vertici; i finanziamenti venivano a volte concessi per ragioni politiche o semplicemente illecite all'export [redacted] Paesi che poi non pagavano; i crediti non riscossi ammontano a una decina di miliardi. La nuove organiz[redacted] in società per azioni garantirà bilanci più chiari, e l'ingresso di soci privati spingerà a orientare [redacted] interventi al mercato e al profitto.

Al momento il mercato dell'assicurazione dell'export è controllato in Europa da tre compagnie giganti (una tedesca, una francese [redacted] olandese), alle quali anche le imprese italiane devono rivolgersi per operare [redacted] breve nei Paesi sviluppati dell'Ocse; [redacted] ci [redacted] banche [redacted] assicurazioni che [redacted] trattando per entrare nel capitale della nuova Sace con capitali freschi [redacted] così la situazione dovrebbe cambiare in meglio.

Fondi pensione e pagamento delle rendite complementari

■ Le problematiche connesse al pagamento delle rendite complementari [redacted] parte dei fondi pensione sono molteplici. La Covip ha avviato [redacted] riflessione sull'argomento. Il gruppo [redacted] studio appositamente costituito e da me coordinato ha elaborato un documento che mette in risalto i punti di maggiore criticità nel complesso sistema delle garanzie e dei profili di responsabilità dei fondi pensione quale quella della erogazione. Il documento, inviato alle associazioni di categoria interessate, agli enti previdenziali (Inps, Inpdap, etc) all'Isvap ed al ministero del Lavoro pone in rilievo il ruolo fondamentale della previdenza complementare, quale strumento necessario per superare il gap tra l'ultima retribuzione e l'importo della pensione di base, soprattutto per chi andrà in pensione, con le nuove regole. Ora gli interventi in [redacted] si rendono urgenti, perché [redacted] momento il «fondo pensione» viene percepito dal lavoratore più come strumento di risparmio fiscale, o come possibilità di accumulo di capitale, da prelevare p[redacted] unica soluzione al [redacted] pensionamento, piuttosto che come finalità previdenziale. E se questo orientamento dovesse permanere, il fondo pensione andrebbe solo parzialmente ad assolvere il ruolo di previdenza complementare. La Covip, [redacted] parte sua, ha in programma di emanare in tempi relativamente brevi linee guida che saranno di orientamento per l'attività dei fondi pensione.

Fabio Ortolani
Commissario Covip

> Bisogna fissare le priorità per la crescita e l'innovazione. Bisogna fare dell'Ue la zona più competitiva del mondo. Per aiutare l'occupazione bisogna dedicarsi agli investimenti per creare nuovi prodotti e nuovi posti di lavoro
>
> Gerhard Schroeder, Berlino 17 febbraio 2004

L'ECONOMIA UE HA BISOGNO DI UN VERO GOVERNO

Il direttorio non risolve i problemi

Alexander Weber

IL direttorio, la leadership creata dai tre "grandi" paesi europei, non è una gran risposta ai nostri problemi. Anzi dal punto di vista di un economista è probabilmente la peggiore risposta possibile. Se l'economia europea soffre per incapacità di governo, per la mancanza di un potere pubblico in grado di orientare le scelte comuni, di farsi rispettare nelle trattative internazionali e di stimolare la rincorsa all'efficienza, ebbene allora si può tranquillamente dire che una guida da parte di Berlino, Parigi e Londra non può funzionare e se funzionasse sarebbe pericolosa.

La prima ragione per la quale il direttorio non può funzionare è che non sarebbe in alcun modo responsabile dell'euro. La Banca centrale europea ha aumentato negli anni il proprio valore nei confronti del dollaro nell'arco di poco più di due anni. Si possono fare tutti i discorsi che si vuole sulla minore produttività del lavoro europeo, sulla necessità di rendere flessibile il mercato, sull'urgenza di aumentare il tasso di occupazione eccetera eccetera, ma quando il costo nominale del lavoro aumenta di metà per colpa della sola moneta, allora la logica di politica del lavoro ha realmente senso fino a che non si interviene sulla stabilizzazione dei cambi. Ma il problema è che un'Europa che cercasse di far sentire la sua voce attraverso i tre maggiori paesi non sarebbe per nulla credibile nei negoziati valutari: intanto perchè due dei tre paesi, la Gran Bretagna non partecipa nemmeno alla moneta unica e quindi non si capisce a che titolo possa impegnarsi per conto di paesi esclusi dai negoziato e che invece partecipano all'euro. In secondo luogo perchè il negoziato valutario è stato in sostanza delegato perfino dai governi dei Quindici paesi alla Banca centrale europea. Nell'ultima riunione del G7 a Boca Raton è stato il governatore europeo, Jean Claude Trichet, a condurre le trattative. Ma i tre Grandi non hanno nessun titolo per condizionare la linea negoziale della Banca centrale europea. Anzi la cornice istituzionale in cui la Bce opera è molto chiara ed ha come interlocutori il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri finanziari.

La seconda ragione per cui il "Directoire" sarebbe addirittura controproducente, è che un'alleanza tra Germania, Francia e Gran Bretagna sembra fatta apposta per concordare linee di difesa dei maggiori gruppi industriali, in particolare in Francia e Germania. Non è un segreto per nessuno che l'iniziativa del Supercommissario per l'economia sia un'idea ispirata dal cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, che infatti richiede che la carica sia assegnata a una personalità del suo paese, per tamponare le iniziative liberalizzatrici avviate in questi anni dal Commissario per la concorrenza Mario Monti. Schroeder è scioccato dalla possibilità che la Commissione di Bruxelles porti un definitivo e chiarificante attacco alla Volkswagen. Il gruppo automobilistico di Wolfsburg, i cui bilanci sono a dir poco illeggibili e misteriosi per qualsiasi analista finanziario dell'emisfero occidentale, ha la caratteristica di essere la matrice industriale del Land di Schroeder, che ne fu - in qualità di premier del Land Bassa Sassonia - anche presidente del consiglio di sorveglianza. Nuovi attacchi all'industria sarebbero recepiti come una provocazione politica a cui Schroeder infatti vuole replicare con una contromossa politica.

Blair e Schroeder

Serve un responsabile per la moneta unica Se fossero tre Stati a dare la linea, pochi la riterrebbero credibile Tedeschi, francesi e inglesi non hanno ragione di essere leader

Non può essere prendere che la proposta abbia ricevuto grande accoglienza a Parigi dove il presidente Jacques Chirac già si è mosso in passato per difendere il gigante pubblico dell'elettricità, Electricité de France, già finito nel mirino del commissario Monti negli ultimi anni per le condizioni di privilegio in cui opera non solo in Francia ma sul mercato europeo. Nelle dichiarazioni che hanno accompagnato il vertice di Berlino del febbraio, è emersa la necessità di difendere i "campioni nazionali", cioè le maggiori imprese di ogni paese. Difenderle ovviamente dalla concorrenza straniera attraverso una tutela reciproca offerta dai maggiori partner politici. La definizione di campioni nazionali appartiene agli anni Settanta. La sua applicazione politica riporterebbe l'economia europea allo stesso gramo periodo.

alexweb_mit@web.de

PIER DOMENICO GALLO, PRESIDENTE DI MELIORBANCA: VEDO UNA GRANDE PREOCCUPAZIONE NEL MONDO DELLE AZIENDE

Imprese italiane colpite dal mal di credito

Forte calo degli impieghi. In difficoltà anche nomi illustri

Ugo Bertone

«Vedo una grande preoccupazione nel mondo delle imprese». Pier Domenico Gallo, presidente di Meliorbanca, è un banchiere di lungo corso, tra i più sensibili nel tastare il polso alla congiuntura. E la sua diagnosi non lascia adito a dubbi: le aziende italiane soffrono di un credit crunch. In gergo tecnico si parla di «credit crunch», diretta conseguenza della depressione dell'attività economica. I sintomi? Più resistenza in banca di fronte alle richieste della clientela industriale e dei servizi; difficoltà del mercato a recepire progetti di vario genere, dalla quotazione in Borsa al lancio di nuove obbligazioni o di altri piani di finanziamento. Tutti, banche in testa, preferiscono avere liquidi.

La malattia ha cominciato a manifestarsi in maniera evidente dal rientro delle vacanze estive. A settembre, secondo i dati dell'Abi, gli impieghi erogati dalle banche crescevano ad un tasso del 7,90%. Poi, mese dopo mese, il fiume dei finanziamenti è progressivamente calato fino a trasformarsi in poco più di un rivolo per ridursi, a gennaio, ad un più modesto 5,3 per cento. In cinque mesi, insomma, gli impieghi sono calati del 2,6%, in assenza di qualsiasi stimolo di politica monetaria. E a febbraio, secondo le prime indicazioni, le cose dovrebbero essere andate peggio. Da molte parti, infatti, arrivano segnalazioni di banche più rigide o di richieste di rientro anche per i clienti più solidi, come la Luxottica di Leonardo Del Vecchio che ha chiuso una linea di credito con il Credem di 50 milioni. Certo, in questo caso si può parlare di una linea di credito a breve che viene aperta e chiusa ogni tre mesi (come ha precisato l'azienda, che non ha certo problemi di liquidità). Ma la notizia è comunque significativa: le banche hanno deciso di far cassa, a partire dai clienti migliori. Un bel segnale anche perché i sintomi di una maggior pressione del credito verso la clientela industriale si moltiplicano: nomi illustri alla prova della crisi, come Benetton o Barilla oppure la stessa Merloni, aziende in fase di ristrutturazione (It Holding o Prada), centinaia di imprese medie e piccole chiamate a rivedere, in peggio, i propri rapporti finanziari.

Non è certo la prima stretta che colpisce l'industria di casa nostra.

Stavolta, però, il «credit crunch» non dipende come in passato da un'indicazione delle autorità monetarie. Anzi, dalla Bce arrivano segnali di un possibile calo dei tassi per iniettare liquidità in un sistema che stenta a reagire, dopo anni di crescita a passo ridotto. Non è nemmeno il caso di accusare la debolezza dei titoli di Stato. Anzi, si lamentano i sottoscrittori di Bot e Btp, i rendimenti sono così bassi da scoraggiare il risparmio e da invogliare la ricerca di alternative nel settore privato. Inutile, poi, nascondere i vincoli internazionali. Altrove, sotto la spinta delle grandi banche centrali, il denaro torna a circolare in maniera impetuosa. Il mercato degli «high yields» (i titoli obbligazionari più rischiosi) ha appena celebrato il suo anno migliore, a dimostrazione della ripresa della propensione al rischio. In giro per le Borse, da Parigi (ora su Aventis) a Wall Street (At&t Wireless e Walt Disney) si riaccendono battaglie a suon di miliardi di dollari e di euro, a dimostrazione che i banchieri d'affari sono pronti a offrire con generosità le proprie munizioni a chi vuole espandere le proprie attività con acquisizioni o fusioni. Una pioggia di denaro lubrifica le leve dell'economia dei mercati emergenti, dal Brasile alla Thailandia mentre l'area euro celebra il sorpasso del mercato dei bond della moneta comune su quello del dollaro.

Ma in Italia, invece, le cose vanno in maniera diversa. I motivi? Il primo virus porta il nome di «B2», ovvero Basilea 2. Le banche, spaventate dalla necessità di rispondere ai requisiti patrimoniali richiesti dall'accordo internazionale si sono mosse in anticipo cercando di mettere fieno in cascina, incassando crediti facilmente disponibili (si spiegano così le richieste a clienti primari come Luxottica) e tagliando dove possono. La terapia, già in autunno, aveva provocato i primi mugugni: ottenere un prestito era diventato un'impresa, protestavano le aziende. Ma da allora si è manifestato appieno un contagio ben più grave: il «virus P» come Parmalat, variante mortale della «sindrome C+G», ovvero Cirio più Giacomelli. Le conseguenze rischiano di essere letali. La prudenza iniziale è degenerata in una sorta di effetto panico per cui le imprese sono fortemente stimolate ad anticipare il rimborso dei crediti per dimostrare il proprio stato di salute. Si sono così affrettati a d anticipare il rimborso dei bond gruppi come Tiscali e Lucchini (reduce dalla vendita Bondi) che ha dato disposizione di rimborsare prima il prestito obbligazionario di 100 milioni in scadenza a metà marzo per evitare che si diffondessero sul mercato voci devastanti sullo stato dell'azienda. Non è facile guarire dal «virus P»: la tempesta giudiziaria e gli attacchi dei media al sistema bancario stimolano nei banchieri anticorpi di prudenza che facilmente degenerano in paura. Nessuno si vuole esporre più del dovuto, mentre monta la marea. E se proprio si deve bussare all'euromercato, meglio farlo in proprio che dando credito ai propri clienti. Non a caso su 134 miliardi di obbligazioni emesse dal 1° gennaio ben 117 fanno capo a istituti di credito. La strategia è chiara: fare provvista sul mercato, a buone condizioni, per poi girarla alle aziende, lucrando commissioni sia sul lato della raccolta che degli impieghi. Una soluzione brillante, anche rispetto ai requisiti di Basilea 2, ma che richiede prudenza ed equilibrio per evitare che i clienti più colpiti dalla malattia, le imprese, si trasformino in malati terminali.

Gli scandali finanziari e l'avvicinarsi dei nuovi criteri di «Basilea 2» hanno consigliato le banche a ridurre tutte le esposizioni

La terapia, insomma, deve essere basata su un graduale allargamento del mercato, che accompagni la riduzione degli impieghi. «Le imprese italiane faticano a produrre cassa - ha ammonito Gallo - hanno bisogno di credito. Ed invece, dopo i casi Cirio e Parmalat, si stanno mettendo a rischio i risultati già ottenuti sul fronte della disintermediazione e dell'apertura del mercato». L'Italia, anche dopo i casi Cirio e Parmalat, ha bisogno dei corporate bond così come gli Usa vantano un mercato da 140 miliardi di dollari per i junk bond, i titoli spazzatura. Certo, occorre restituire fiducia al mercato e approntare le medicine giuste a partire dai fondi specializzati per la raccolta dei bond, in grado di frazionare il rischio e di essere più esigenti nella scelta dei prodotti fino alla creazione di istituti a medio termine. Ma bisogna far presto: l'Italia ha bisogno di stimoli antidepressivi e di una robusta azione di ricostituenti.

IERI, OGGI E DOMANI

E' proseguita in settimana la corsa della moneta unica che ha superato quota 1,29 dollari. Il governatore della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Trichet, ha espresso la sua preoccupazione per l'eccessiva volatilità del cambio. Morgan Stanley dà per possibile il taglio di un quarto di punto dei rendimenti europei.

Trichet

GIAPPONE. L'economia di Tokyo riconquista dopo 11 anni il primato nella crescita tra i Paesi del G7. Nel quarto trimestre del 2003 l'economia è cresciuta ad un tasso del 7% su base annua.

USA. I dati sui sussidi alla disoccupazione (-344 mila nuove richieste) rilanciano Wall Street. Nasdaq frena (-7,9%) anche la costruzione di nuove case.

BOT/CANGURO. Per la prima volta il Tesoro italiano ha lanciato un bond in dollari australiani. L'offerta (scadenza 2008, rendimento attorno al 5,9%) ha avuto un tale successo da convincere Giulio Tremonti a raddoppiare l'importo da 500 milioni a 1 miliardo.

BANCO POSTA. Esplode la raccolta dei conti Bancoposta cresciuti da 2,75 a 3,65 milioni.

BOLZANO. La provincia autonoma di Bolzano figura al decimo posto nella classifica delle regioni più ricche d'Europa (con un reddito pro-capite di 33.500 euro). Lo rileva Eurostat che attribuisce il primato assoluto alla Inner London seguita dalla città di Bruxelles e dal Lussemburgo.

ACCIAIO. Doppio accordo per la siderurgia. A Cornigliano sarà smantellato l'altoforno dell'Ilva. Il primo accordo è stato raggiunto anche a Terni: ThyssenKrupp manterrà in Umbria la produzione del laminerino magnetico.

WALT DISNEY. Il board della società ha respinto l'offerta di Comcast (60 miliardi di dollari) perché troppo modesta. Intanto la proprietà di Topolino ha acquistato il controllo dei Muppets, i popolari pupazzi della televisione americana.

Topolino

GANDALF. Secondo fallimento al Nuovo Mercato. Dopo Opengate anche la Gandalf, la compagnia aerea che arrivò a capitalizzare un terzo dell'Alitalia, ha portato i libri in tribunale.

AT&T. La Cingular, joint venture tra Sbc e South Bell, si è aggiudicata il controllo della At&t Wireless, terzo gestore della telefonia mobile Usa per 41 miliardi di dollari. Vodafone si è ritirata dall'asta.

AVENTIS. E' partita l'offerta ostile da 48 miliardi di Sanofi Synthelabo sulla franco-tedesca Aventis. Si profila l'arrivo di un cavaliere bianco a difesa della preda. Il nome più gettonato è quello di Novartis.

CADBURY. Conti d'oro per l'azienda che controlla la Schweppes. Nel 2004 la società entrerà nel settore delle acque minerali. La strategia convince Warren Buffett che ha acquistato 10 milioni di titoli (per un totale di 74 milioni di dollari).

REUTERS. Volano (+18%) i ricavi dell'agenzia giornalistica britannica: il calo dei ricavi è stato inferiore al previsto, grandi benefici per la redditività (190 milioni di sterline contro i 110-120 previsti).

VOLKSWAGEN. Il superuro frena i profitti della casa tedesca (-57% rispetto al 2002). Le vendite hanno toccato, in termini di fatturato, il tetto di 87 miliardi di euro. Per la prima volta da 11 anni il gruppo ha tagliato il dividendo.

DAIMLER-CHRYSLER. Ricavi record per il gruppo nell'ultimo trimestre del 2003 ma solo grazie alla cessione della divisione motori aerei. Previsioni caute per l'auto per il 2004, le cose andranno meglio nel biennio successivo.

YUKOS. Insolito proposta dei grandi azionisti del gruppo russo. Il pacchetto di controllo del gruppo petrolifero è stato offerto al governo in cambio della scarcerazione del socio di controllo, Mikhail Khodorkovsky.

ALITALIA. Vertice del consiglio di amministrazione, giovedì; sul piano di risanamento della compagnia dopo l'intervento del governo nella crisi aziendale. L'Esecutivo avrebbe chiesto all'amministratore delegato Francesco Mengozzi un piano industriale più «morbido», soprattutto sul fronte degli esuberi. D'altra parte resta insistente sul mercato che la privatizzazione possa prendere forma in tempi brevi della compagnia di bandiera a una cordata di imprenditori italiani, anche per arginare le ambizioni espansionistiche dell'Air France.

Mengozzi

DATI. In settimana l'Istat rilascia: i dati sulle vendite al dettaglio di dicembre; l'indice del carovita in arrivo dalle 12 città campione; l'andamento della bilancia commerciale con i Paesi al di fuori dell'Unione europea; l'andamento dell'indice dei prezzi alla produzione di gennaio. L'Isae pubblica l'indice della fiducia dei consumatori.

FIAT. Preconsuntivo, venerdì 27, sull'andamento dei ricavi per l'esercizio 2003.

GRUPPO ENI. Si riuniscono, per il rinnovo dei conti del 2003, i consigli di Eni, Saipem, Snam Rete Gas.

BANCHE. Consigli di amministrazione in programma per Capitalia e Unicredito.

BILANCI. Settimana fitta di consigli per i preconsuntivi. Da lunedì si riuniscono: i vertici di: I grandi Viaggi, Carnet, Euphon, Gruppo Editoriale, Txt Solutions, Autostrade Meridionali, Digiat Bors, e.Biscom, Esprinet, It Way, Sogefi, Tecnodiffusione, Acotel, Art'è, Cad it Cdc point, Datalogic, Immobiliare Lombarda, Locat, Mondo Tv, Prima Industrie, Biosearch, Dada.

Maroni

PREVIDENZA. Dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri (venerdì) della proposta del governo sulle pensioni, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, presenterà domani in Senato l'emendamento-bis alla commissione presieduta da Tomaso Zanoletti. Giovedì i gruppi parlamentari dell'Ulivo a Palazzo Madama incontreranno Cgil, Cisl e Uil per discutere della delega previdenziale. «Chiederemo alle forze politiche di correggere la riforma almeno in quei punti che restano i più critici», ha detto il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta, in vista della riunione.

L'INDUSTRIA AL BIVIO

(Produzione industria alimentare dell'Ue, per paese)

	Produz. (mld/euro)	Valore aggiunto (mld/euro)	Occupati (migliaia)	Imprese (numero)
EUROPA 15	626	144	2737	28.635
FRANCIA	115**	21	392**	3604
GERMANIA	110	27	597	6035
REGNO UNITO	98*	30	506*	2319
ITALIA	98	24	268***	6800***
SPAGNA	67*	[illegible]	371*	3040
OLANDA	39*	6	147*	855
BELGIO	24*	5	62	723
DANIMARCA	17*	4	87*	450
IRLANDA	15	4	47	687
SVEZIA	13	3	53	344
AUSTRIA	11*	[illegible]	79*	1264*
PORTOGALLO	10*	[illegible]	104*	1916***
FINLANDIA	8	2	34	336
GRECIA	5	1	43	1036*
[illegible]	1	0	4	226

* Imprese con più di 1 addetto
** Imprese con più di 2 addetti
*** Imprese con più di 9 addetti

Fonte: Elaborazione CIAA su dati Eurostat

(Andamento della produzione dell'industria alimentare e delle bevande - variazioni percentuali delle medie dell'indice mensile grezzo della produzione industriale - 2000=100)

	2002/01 anno	2003/02 gen/mar
INDICE GENERALE	-1,4	-1,0
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	1,6	1,6
CARNE E DERIVATI	2,6	0,9
PESCE E DERIVATI	4,3	3,2
FRUTTA E ORTAGGI	4,2	4,4
OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	0,7	0,2
INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA	[illegible]	[illegible]
GRANAGLIE E PROD. AMIDACEI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTAZIONE ANIMALE	0,6	1,6
ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	0,3	3,7
BEVANDE	3,0	[illegible]

2003/02 gen/mar

Fonte: Elaborazione su dati Istat

IL PRESIDENTE DI FEDERALIMENTARE: L'ITALIA NON E' IN CRISI

«Le banche aiutino l'agroalimentare»

Rossi di Montelera: i crack di Cirio e Parmalat non c'entrano niente con il nostro settore però c'è il rischio di una restrizione del credito

Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare

> Il problema ora è garantire una maggior trasparenza nel rapporto tra imprese e gruppi bancari ma non dimentichiamo che il mondo degli sportelli ha anche il compito di finanziare tutta l'industria

> I prodotti italiani sono sempre competitivi anche se c'è stata una leggera erosione dei margini Una fiscalità opaca la Borsa troppo piccola e la scarsa protezione dei marchi sono grossi limiti

intervista

Vanni Cornero

I prodotti alimentari [illegible] i migliori ambasciatori dell'Italia nel mondo». A dirlo, almeno per ultimo, [illegible] stato il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, ma questa affermazione ha molti padri, segno di quanto sia condivisa. Su questa punta di diamante della nostra immagine internazionale, cresciuta in proporzi[illegible] alla qualità che ha saputo esprimere, oggi si allungano però le ombre dei crack Parmalat e Cirio. Quanto pesano real[illegible] questi due scandali sul futuro dell'industria alimentare italiana?

«Io vorrei sottolineare questo punto - [illegible] Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare -. Le crisi gravissi[illegible] di Parmalat e Cirio sono due patologie che, ahimè, si [illegible] nel sistema alimentare, [illegible] che non c'entrano [illegible] col sistema ali[illegible]entare».

Perché, presidente?

«Perché sono due patologie [illegible] portamentali del rapporto tra gestione finanziaria e gestione industriale, che hanno posto una serie di quesiti relativi ai sistemi di controllo, [illegible] sistemi di governance e, un po' in generale, ai problemi di rapporto fra finanza e attività industriale ma che nulla hanno a che fare, di per sé, con il settore alimentare».

Il dubbio, però, potrebbe [illegible]: [illegible] delle imprese alimentari è entrato in un clima di difficoltà finanziaria?

«La risposta è no. Noi abbiamo studi [illegible] dati importanti e seri sull'andamento economico del nostro sistema di imprese. E ci [illegible] tre elementi che vale la pena di sottolineare. Uno: la produzione nel settore alimentare va meglio di quella dell'intera industria italiana. Due: la dinamica dei ricavi dell'alimentare è invece uguale a quella del settore industriale in generale. Dal che deriva la terza conseguenza: la dinamica dei ricavi per unità di prodotto del settore agroalimentare va un po' peggio del sistema industriale nel suo complesso».

Questo cosa significa?

«Significa che il settore alimentare va bene grazie ad un suo forte impegno sul mercato nazionale ed estero, ma anche che i suoi margini sono in leggera erosione. Questa leggera erosio[illegible] [illegible] giustifica degli allarmi perché, con un'espansione di mercato, i nostri bilanci tengono, però è un segno che dobbiamo monitorare. Ancora su que[illegible] punto due specificazioni molto interessanti: come margini operativi lordi, il nostro settore si comporta meglio del totale industria [illegible] gli oneri finanziari dell'alimentare hanno la tenden[illegible] alla diminuzione. Il che vuol [illegible] non che [illegible] settore sia in crescente sofferenza dal punto di vista della struttura finanziaria, ma che [illegible] facendo [illegible] sforzo di razionalizzazione. E teniamo presente che il costo del lavoro [illegible] settore alimentare, gioca per circa un punto in meno rispetto al totale industri[illegible]. Per cui siamo meno sensibili da questo punto di vista».

Come sono stati i risultati di mercato per il 2003?

«La produzione durante l'anno ha avuto degli alti e bassi che talvolta hanno preoccupato fortemente, ma [illegible] fine ha segnato un +1,3 per cento. Questo +1,3 rispetto al 2002 sembrerebbe [illegible] poca cosa, [illegible] realtà [illegible] a confrontare con un -0,8 dell'industria globale, per cui è un risultato soddisfacente, anche se un pochino inferiore all'aumento del 2002 che, rispetto al 2001, [illegible] fatto +1,6%. Più o meno comunque siamo sulla stessa linea. Questo +1,3% è il risultato di molti "più" [illegible] alcuni "meno", [illegible] seconda dei settori: abbiamo avuto, per esempio, [illegible] mondo vitivinicolo, il mondo ortofrutticolo, quello dello zucchero che hanno sofferto per motivi [illegible] che climatici. Ma questi dati ci dicono fondamentalmente [illegible] cosa: che l'aspetto positivo è venuto questa volta dal [illegible]to interno [illegible] non dall'export. Il [illegible] [illegible] a malapena allineato al risultato dell'anno precedente».

Questo anche [illegible] causa del super euro?

«Certamente. Fra l'altro il fatto si denota in modo molto preciso, perché abbiamo avuto un generale +2,5% sull'Unione Europea e invece un -2,3% sugli Stati Uniti [illegible] un -6,3% sul Giappone, quindi chiaramente c'è un effetto euro, oltre ad altri aspetti di difficoltà di mercati, di pesantezza dei mercati».

C'è il rischio di ritornare [illegible] vedere gli stranieri fare shopping in Italia di marchi storici dell'agroalimentare?

«Vorrei dire questo: siamo in una società globale [illegible] siamo in una società in cui le [illegible]e sulla circolazione dei capitali vengono fissate in modo aperto. Quindi, se noi vogliamo evitare questo, dobbiamo essere finanziariamente competitivi. Ora, non pos[illegible] nasconderci il fatto che abbiamo avuto per decenni una fetta abbastanza rilevante della cultura italiana, della politica, del mondo sindacale che è stata nettamente anticapitalista. Non possiamo dimenticare che abbiamo una fiscalità tuttora - seppur parzialmente in via di miglior[illegible] - pesante, [illegible] fiscalità arretrata, che non risponde alle esigenze, per esempio, di imprese internazionali, motivo per il qual[illegible] in Italia non esista [illegible] che una sede di un vero gruppo multinazionale. Abbiamo una fiscalità poco certa, cioè l'imprenditore non sa mai qual è l'interpretazione giusta, non sa cosa si deve aspettare, si deve difendere continuamente».

Il Fisco, dunque ci penalizza. E poi?

«Poi non dimentichiamo che abbiamo una Borsa molto limitata. Che in passato e anche al presente vi sono [illegible] degli episodi che hanno [illegible] ovvio [illegible] [illegible] risparmiatori e che questa Borsa italiana così piccola, talvolta considerata da alcuni poco trasparente, è esposta a sbalzi dovuti anche a singoli episodi. Quindi, [illegible] vogliamo evitare che ci sia lo shopping a senso unico, perché [illegible] lo shopping fosse [illegible] doppio senso andrebbe benissimo, bisogna affrontare questi temi».

In sintesi: il nostro settore agroalimentare è ampiamente competitivo anche sul mercato globale, in ogni caso?

[illegible] nostro settore è ampiamente competitivo, perché è fatto di vari sotto settori, di varie fette importanti. [illegible] metterei tre [illegible] grandi linee: uno sono le commodities, cioè prodotti ampiamente sostituibili. E qui bisogna stare molto attenti, perché noi abbiamo tutto un sistema, compreso tutto il costo della produzione, il costo del lavoro e quant'altro, che rischia di metterci in condizione di non competitività. E questo è un settore in difficoltà. Poi abbiamo un settore dei prodotti non strettamente legati [illegible] un territorio specifico, però di grande marca e di grande notorietà. La competitività di questo [illegible] do deriva dalla capacità di affer[illegible] i marchi, di affermare la qualità dei prodotti, di legare tutto questo all'immagine dell'Italia. E poi c'è il terzo settore che è quello dei prodotti a denominazione d'origine, i prodotti cosiddetti tipici. La competitività di questi deriva, è ovvio, dalla capacità di promozione di quest'idea, di questa altissima qualità, di queste tradizione, di questo legame con la storia [illegible] con il territorio. Riepilogando: in linea di massima, [illegible] competitività, ma bisogna guardare settore per settore».

In favore di questo [illegible] sottosettore c'è uno sforzo complessivo, anche da parte del governo e dell'Unione Europea, che hanno scelto di dare una copertura [illegible] sotto il profilo dell'immagine e dei fondi per la promozione.

«Sì, [illegible] ricordiamoci che tutto il mondo del prodotto tipico fa il 10% del totale dell'agroalimentare italiano. Per [illegible] il successo nostro non può [illegible] basato solo su questo».

Secondo lei, che cos'è fondamentale per dare la spinta o [illegible] colpo d'ala alle imprese agroalimentari italiane, [illegible] quanto meno per garantirle in un mercato globale [illegible] potrebbe portare comunque del bene e del male?

«Tre o quattro cose. La prima è la promozione del made in Italy, che, [illegible] ripeto, non riguarda solamente il tipico, ma tutta la produzione italiana. Questo made in Italy ha, nel settore alimentare, una delle due o tre "gambe" fondamentali, con [illegible] moda [illegible] poco altro. Quindi veramente il nostro settore è rilevantissimo. Su questo devo dire che il gover[illegible] sta adottando [illegible] impegno serio, perché, oltre [illegible] avere destinato dei fondi, sta anche facendo delle azioni di coordinamento degli sforzi di promozione - che oggi sono necessariamente polverizzati, frammenta[illegible] fra ambasciate, Regioni, eccetera - cercando di razionalizzare il tutto. [illegible] serve soprattutto far capire fortemente al mondo che questo alimentare italiano [illegible] è italiano per caso, ma rappresenta una cultura, uno stile di vita, un modo di essere dell'Italia che il mondo intero apprezza. Quindi: legare fortemente questi prodotti all'immagine del Paese nel suo complesso. Questo [illegible] il primo capitolo che ritengo debba essere molto messo sotto attenzione».

Un'immagine che non è abbastanza netta?

«Le rispondo così: c'è la promozione del made in Italy, ma il made in Italy va anche protetto. Perché il grande guaio che noi abbiamo - le dicevo prima dei dati americani, per esempio - che in realtà diminuiscono le esportazioni italiane e all'estero crescono i consumi di prodotti "italiani" che italiani [illegible] sono. Quindi [illegible] problema della lotta alle contraffazioni per noi è una priorità assoluta».

Allora: promozione del made in Italy, protezione del made in Italy e cos'altro?

«Il rapporto banca-impresa. Non nascondiamoci che il vero pericolo delle vicende Parmalat e Cirio è un arroccamento del sistema bancario rispetto all'impresa. Arroccamento dovuto [illegible] [illegible] ragioni di timore economico, sia al terrore vero [illegible] proprio dei controlli e anche dell'azione della magistratura. E che questo alla fine si traduca - e ci risulta che già sta succedendo - in una sorta di restrizione al credito. Allora, [illegible] sistema industriale come [illegible] nostro agroalimentare, che è fatto [illegible] più [illegible] 7 mila imprese, in gran parte piccole e medie, con una forte presenza di imprese familiari, se mai dovesse incominciare a vedere un qualche strangolamento del punto di vista dell'accesso [illegible] finanziamento si troverebbe davvero in un pericolo mortale. Il problema è garantire, da un lato una grande trasparenza nei rapporti tra banca e impresa, dall'altro ricordare che il ruolo della banca è quello di garantire i risparmiatori, ma anche di finanziare il mondo produttivo».

Insomma, servono iniezioni di fiducia?

«Questo è un aspetto che vorrei sottolineare perché ci preoccupa molto e soprattutto ci preoccupano le false preoccupazioni. Un successo del nostro governo in questo senso [illegible] stato riuscire [illegible] ottenere per Parma la [illegible] dell'authority sulla sicurezza alimentare. Non è che questo dia qualche vantaggio economico specifico alle nostre imprese, ma porta una attenzione [illegible] all'Italia come sede primaria dell'industria alimentare. E dà alla città di Parma anche un po' di speranza e di fiducia [illegible] un momento molto difficile».

Illuminato è colui che riceve le notizie lampo.

ScripTIM ANSA

Con ScripTIM ANSA ricevi sul tuo telefonino tutte le notizie ANSA via SMS. Invia al 49596 il messaggio: NEWS [spazio] ON (es.: NEWS ON) oppure vai su www.tim.it.
Per maggiori informazioni, anche sui costi, chiama il 119.

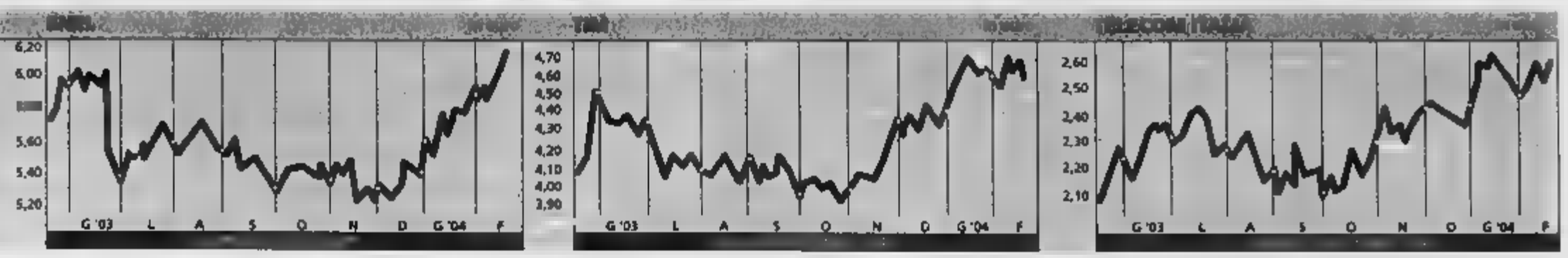
TIM
Vivere senza confini

Copertura nazionale [illegible] (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,8% popolazione.

RISPARMIO FAI-DA-TE

LA CORSA DEI BIG ITALIANI

Titoli ad [illegible] le società telefoniche che il colosso elettrico sono al [illegible] delle [illegible] Piazza Affari per la cedola che verrà annunciata in primavera. I preconsuntivi a fine 2003 lasciano ben sperare, sia per quanto riguarda il [illegible] Tronchetti Provera che l'utility guidata [illegible] Paolo Scaroni.



DOPO LO CHOC DI PARMALAT DAI BILANCI EMERGONO LE PRIME NOTE POSITIVE

Piazza Affari si scopre un po' meno povera

La parola d'ordine: caccia al dividendo, da Telecom a Enel fino all'Eni

Ugo Bertone

Conviene investire nella Borsa italiana? A prima vista, la stagione dei primi resoconti sul 2003 offre più di uno spunto positivo. L'Enel, sull'onda dei report positivi delle banche d'affari (e la prospettiva della prossima quotazione di Terna) viaggia ai massimi da venti [illegible]. Tim siede su un gruzzolo di 940 milioni di liquidità mentre Telecom Italia vede vicino l'obiettivo (da molti ritenuto impossibile) di una riduzione dei debiti sotto i 30 miliardi. E ora Marco Tronchetti Provera può puntare ad un'altra [illegible] l'innalzamento del rating a livello A con immediato beneficio sui tassi. Il tutto dopo un dividendo almeno pari all'ultimo esercizio.

Intanto non scende la febbre per il risiko bancario (Popolari in testa) e si moltiplicano le attenzioni sulle assicurazioni. Piazza Affari sembra avere i numeri in regola per dimenticare, al più presto i postumi [illegible] Parmagate. Anche a leggere i resoconti delle banche d'affari internazionali la sensazione è che il peggio, dal punto di vista dell'immagine, sia passato. «Chi, come il *Financial Times*, ha parlato di un forte incremento del premio per il rischio per l'Italia ha probabilmente esagerato», spiega Stéphane Deo di Ubs. Ma la stessa analista aggiunge: «Il caso Parmalat peserà sulle piccole e medie imprese che dovranno affrontare un mercato più diffidente in materia [illegible] corporate bond». Ovvero, i grandi gruppi familiari faticheranno a trovare credito, alle stesse condizioni: è il caso di Autogrill, Buzzi Unicem, Italcementi o la stessa Luxottica. Le imprese italiane rischiano di dover tirare i remi in barca quando i concorrenti, grazie al basso costo del denaro e alla liquidità in circolo, possono osare progetti di espansione.

Non è facile esprimere un giudizio sul listino italiano alla vigilia della primavera, stagione di bilanci e, per tradizione, [illegible] dei momenti di maggior attenzione per gli acquisti (almeno per chi guarda ai dividendi). A favore dell'economia italiana gioca la tesi che l'Italia dopo dieci anni di crescita ridotta rispetto al resto d'Europa potrebbe agganciare il carro della ripresa. Il nostro listino, ormai, dipende più dalle utility, assicurazioni, telecom o altre società di servizi (vedi il petrolio) piuttosto che dall'industria che esporta. Chi crede nel traino della domanda Usa o dell'Asia farà meglio a pescare nel listino di Francoforte.

Sull'industria, poi, grava l'incognita del dollaro. Spiega Giovanni Fiocchi di Banca Leonardo: «La nostra economia dipende molto da esportazioni e turismo, quindi la forza [illegible] moneta è [illegible] freno [illegible] crescita. Chiari segnali in questa direzione sono arrivati dai preliminari e dalle attese per il 2004 di Benetton, Bulgari e Tod's». Tra le vittime del dollaro debole ci sono anche Eni e Saipem (ma l'alto prezzo del greggio difende per ora la scuderia di Vittorio Mincato). C'è chi, [illegible] Buzzi-Unicem, ha una forte esposizione del fatturato negli Usa (il 35-40%) ma è favorito dall'esposizione debitoria in dollari (fattore che gioca a favore anche di Autogrill e Campari). Italcementi, al contrario, [illegible] ha il gruppo più penalizzato dal dollaro debole.

E' difficile, insomma, individuare un trend preciso settoriale. Meglio andare alla ricerca di isole felici. «Continuo a essere positivo su società che hanno [illegible] buon management e anche il passato hanno dimostrato di centrare [illegible] obiettivi come Autogrill, Banca Intesa, Popolare Verona e Novara e Tim», precisa il gestore di Nextam Carlo Gentili. Indicazioni simili da Giovanni Fiocchi di Banca Leonardo: «Gruppi come Telecom Italia e Tim, piuttosto che le utility, e in particolare Enel, continueranno a [illegible] positivi riscontri, indipendentemente dalla crescita macroeconomica». Per Banca Imi, invece, tra le small e mid cap segnali positivi potrebbero arrivare dal mondo dell'editoria e per questo l'istituto guarda [illegible] interesse all'Espresso in [illegible] che i dati sulla pubblicità confermino [illegible] trend in ascesa. Centrosim, infine, punta i riflettori sul dividendo. Il rendimento da cedola potrebbe sostenere i titoli con buona solidità finanziaria, visibilità degli utili e elevata generazione di cassa. Per questo, la banca d'affari punta su Tim, Enel, Eni e Unicredito. Tra le piccole arriva l'indicazione di Piniafarina che per gli analisti della banca vale un «buy» con un prezzo obiettivo di 26,5 euro.

Dunque, conviene puntare sull'Italia? Il rapporto prezzo/utili delle società italiane, basato sulle previsioni del 2003, dimostra che la Borsa italiana è in linea, anzi [illegible] di altre piazze europee. E lo stesso vale se si guarda ad altri indicatori fondamentali, come il Roe (rendimento del patrimonio) o il dividend Yield. Il che può [illegible] considerato un'opportunità. [Borsa&Finanza]

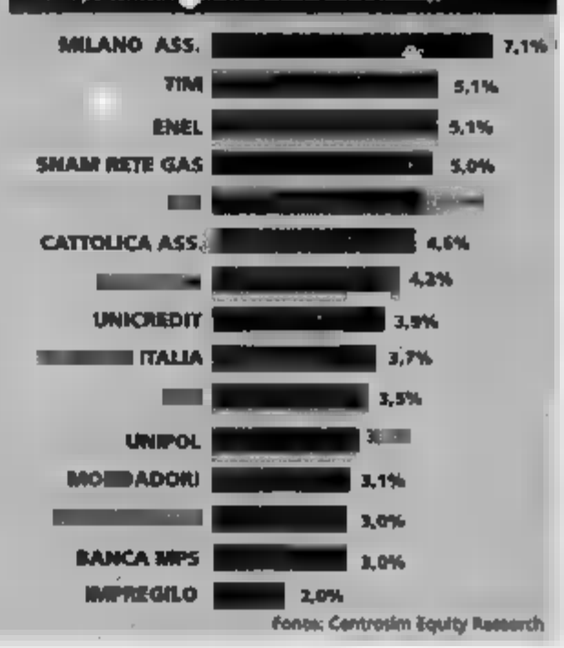
E I PESI DEL NUOVO INDICE S&P/MI

Titolo	Peso %	Titolo	Peso %
ENI	16,58	SNAM RG	1,12
GENERALI	9,89	AUTOSTRADE	1,04
TELECOM ITALIA	8,64	MEDIOBANCA	0,99
UNICREDITO	8,30	SEAT	0,96
TIM	6,83	B.P.MILANO	0,86
ENEL	5,42	LUXOTTICA	0,69
STMICRO	5,33	MEDIOLANUM	0,61
SAN PAOLO IMI	4,73	EDISON	0,59
BANCA INTESA	4,61	PIRELLI& C.	0,57
MEDIASET	2,48	AUTOGRILL	0,54
B.P. VERONA NOVARA	2,11	FIDEURAM	0,50
BPU	1,[illegible]	E.BISCOM	0,49
RAS	1,69	TISCALI	0,46
ALLEANZA	1,65	BULGARI	0,43
FINMECCANICA	1,52	RCS MEDIA	0,38
[illegible]	1,47	ESPRESSO	0,37
MONTE PASCHI	1,34	MONDADORI	0,36
CAPITALIA	1,28	ITALCEMENTI	0,30
ANTONVENETA	1,28	CAMPARI	0,21
BNL	1,25	BENETTON	0,21

Fonte: Ubs

I DIVIDENDI PREVISTI

Ritorni percentuali stimati di alcune azioni italiane



Fonte: Centrosim Equity Research

Il vecchio Fib30 va in pensione Da marzo al via il nuovo indice

Gianluigi Raimondi

Il Mib30, il paniere dei titoli più rappresentativi di Piazza Affari, sta per andare in pensione. A sostituirlo sarà l'S&P/Mib, un indice composto da 40 titoli, che comprende società dell'attuale Mib30 (con l'eccezione di Saipem, eliminata per ridurre il peso dei petroliferi dal paniere), del Midex, dello Star e del Nuovo Mercato.

La novità promette effetti [illegible] portanti sull'andamento dei mercati. Primo, perché i titoli inseriti nel paniere finiscono nel portafoglio dei fondi che replicano il paniere. Rispetto al Mib30, i nuovi titoli [illegible]: Banca Popolare di Milano, Benetton, Bulgari, Campari, E.Biscom, Editoriale l'Espresso, Italcementi, Mondadori, Pirelli&C, Rcs e Tiscali. In questa selezione si è arrivati tenendo [illegible] del flottante disponibile e non solo della capitalizzazione.

Una soluzione che avvicina Piazza Affari a Wall Street e alla maggior parte delle altre principali piazze finanziarie mondiali. Anche in Italia si è ritenuto opportuno tenere in considerazione le [illegible] effettivamente disponibili. La seconda ragione è che sul nuovo indice saranno basati i prossimi contratti derivati. Scompare, quindi, il Fib30 sostituito da un nuovo contratto che promette di essere assai più volatile (e perciò più apprezzato dalla speculazione) dell'attuale Fib30 che molti operatori snobbano a vantaggio del tedesco Dax. L'ingresso nel paniere di alcuni valori del Nuovo Mercato (come Tiscali o e.Biscom) piuttosto che di alcuni editoriali a medie dimensioni faciliterà, infatti, escursioni al rialzo e al ribasso, per la gioia dei professionisti. E ciò dovrebbe favorire l'aumento dei volumi scambiati in Borsa. L'appuntamento è fissato per il prossimo 22 [illegible] quando la Borsa Italiana darà il via ai contratti future e minifuture sull'S&P/Mib, che andranno a sostituire Fib30 e Minifib (strutturati sul Mib30). La prima scadenza di questi due nuovi derivati sarà quella di settembre. Fino ad allora il vecchio e il nuovo [illegible] vivranno. Poi saranno negoziabili solo i contratti strutturati sul [illegible] paniere. [Borsa&Finanza]

IN SETTIMANA IL PRIMO ROAD SHOW DEL SETTORE CHE CERCA DI DIMENTICARE IL CASO GIACOMELLI

Le stelle del mercato sfilano in passerella

Fiera di Milano, Erg e Sabaf si contendono il ruolo della Star che brilla di più

PRIME 15 STAR DI PIAZZA [illegible]

		Capitaliz. 12/02/04	Var. % inc. anno	Var. % a 1 anno	Rend.% 2003*
SAECO	MECCANICO	726.000	0,8	15,2	[illegible]
ERG	PETROLIFERO	687.412	-1,1	31,3	4,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	48,6	0,6
POP INTRA	BANCARIO	595.828	-2,6	13,3	-
POP. ETRURIA	BANCARIO	450.497	-1,5	43,9	-
BREMBO	COMPONENT.	418.624	-0,3	27	[illegible]
CEMENTIR	[illegible]	415.303	3,8	26,1	2,3
[illegible]	UTILITY	385.266	[illegible]	43,3	[illegible]
[illegible]	BANC.	376.100	-0,4	-5,8	-
IMA	[illegible]	363.852	-4,2	7,5	3,8
AEDES	[illegible]	[illegible]	5,5	12,2	4,6
SOGEFI	COMPON.	291.268	-3,1	32,3	5,1
FIERA MILANO	SERVIZI	[illegible].466	-1,6	22,5	3,7
INTERPUMP	ELETTR.	286.247	-3,3	-9,1	3,2
ASTALDI	COSTRUZ.	[illegible]	3,4	62,8	-

[illegible]

Stefania Pescarmona

Alcune stelle brillano più delle altre. Il commento sorge spontaneo [illegible] di fronte [illegible] 42 società dell'indice Star che questa settimana sfileranno sulla passerella di Piazza Affari.

Tra i titoli indicati in prima linea dagli addetti ai lavori ci [illegible] Milano, Erg, GranitiFiandre e Astaldi. «Tra i punti di forza di Fiera Milano c'è la solidità finanziaria», dice Paolo D'Alfonso, responsabile investimenti di Bim sgr, che stima per fine anno una rivalutazione delle azioni, intorno al 10-15%.

GranitiFiandre presenta invece un rapporto rischio/rendimento leggermente più elevato: il titolo, però, in due anni potrebbe crescere fino a 10 euro, dagli attuali 6,6. «Tutto dipende dall'entrata a regime dei due impianti in Germania e negli Stati Uniti», aggiunge il responsabile investimenti di Bim sgr. Centrosim punta invece su Sabaf, uno dei principali produttori di componenti per apparecchi per la cottura a gas: il giudizio sul titolo è «buy», con [illegible] obiettivo di prezzo a 18 [illegible]. «Il principale fattore di crescita di medio-lungo periodo della società guidata [illegible] Angelo Bettinzoli è la tendenza sempre più marcata tra i grandi produttori di elettrodomestici ad affidare la realizzazione dei componenti all'esterno a operatori specializzati». Ma la lista delle buone occasioni [illegible] è finita: «Tra le piccole utility preferisco Amga, mentre tra gli immobiliari punto su Aedes, che ha dei bassi multipli - spiega Mario Spreafico [illegible] Banknord - ma anche Astaldi ha buone possibilità di crescita». Per la società guidata da Vittorio Di Paola il 2003 è stato un anno positivo: «In generale, il segmento Star presenta delle buone opportunità: molti titoli hanno un potenziale di apprezzamento che si aggira tra il 15% e il 20% - spiega Ulisse Saverino, responsabile di Gestnord -. Il problema è che si tratta di titoli che scontano la limitata liquidità».

Non è questo il solo problema. Nel 2003, anno che ha visto l'indice chiudere con un progresso del 10%, c'è stato lo shock del fallimento della Giacomelli. Il mercato ha considerato questa crisi un caso isolato», ha commentato recentemente l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano. Ma per evitare altre sorprese, alla fine di dicembre sono stati approvati nuovi regolamenti di Piazza Affari, che dovrebbero offrire maggiori garanzie agli investitori. Tra le novità, l'esclusione per i titoli dalla qualifica di Star su decisione della Borsa o dell'emittente se si verificano situazioni che pregiudicano la stabilità economico-finanziaria della società. «Dopo gli scandali Cirio e Parmalat, il mercato sembra [illegible] scommesso sulle società [illegible] hanno fatto della corporate governance un loro punto di forza, come buona parte di quelle quotate sullo Star», spiega Daniela Toscani, responsabile del segmento ad alti requisiti della Borsa. [Borsa&Finanza]

BANCHE, FARMACEUTICI, MEDIA: DALL'INIZIO DELL'ANNO GLI «M&A» SONO CRESCIUTI DEL 125%

Come fare buoni affari con il gioco dell'Opa

Fiorina Capozzi

«Il [illegible] sarà l'anno della [illegible] delle banche d'affari», si legge in un report di Csfb. Il motivo? Dopo due anni di ristagno, acquisizioni e fusioni tornano ad infiammare le Borse di tutto il mondo (il giro d'affari complessivo ha segnato il 125% in più nel solo [illegible] di gennaio) [illegible] la gioia delle varie Morgan Stanley, Goldman Sachs o della stessa Csfb (non a caso l'indice di settore ha registrato un incremento [illegible] al 20% [illegible] anno).

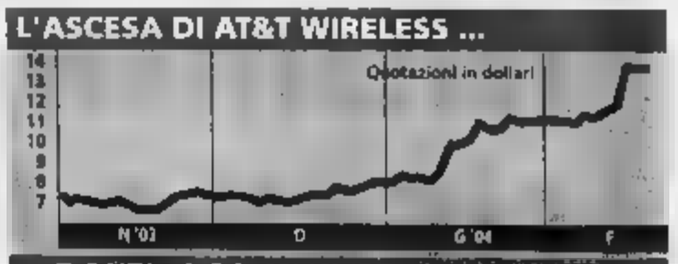
La cronaca, del resto, non conosce soste. Prima l'offerta ostile di Comcast su Walt Disney (per ora rifiutata), un affare da 66 miliardi di dollari che ha avuto l'effetto di infiammare l'intero settore media. Poi la rapida, ma violenta, collisione tra l'americana Cingular e la britannica Vodafone per il controllo dell'At&t Wireless, il terzo gestore dei telefonini Usa. L'ha spuntata Cingular, ma dopo aver staccato un assegno da 41 miliardi di dollari, la più importante offerta «cash» della [illegible] dalla finanza Usa.

Anche [illegible] telefonini si profila la gara per spartirsi le quote dei gestori più deboli

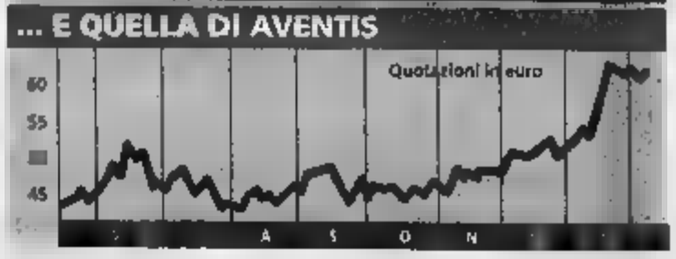
L'esito [illegible] vicenda ha subito contagiato l'Europa: Vodafone ha visto i suoi titoli schizzare all'insù dal 5%, trainando Vivendi (possibile preda) e altri gestori. Lo stesso ad di Tim, [illegible] De Benedetti, del resto, ha detto che il 2004 [illegible] l'anno della verità per il mobile: su 70 gestori, infatti, solo una ventina fanno profitti. Inevitabile, dati i numeri, un processo di concentrazione. In Europa, comunque, i riflettori sono già accesi su un'altra battaglia di giganti: l'opa di Sanofi-Synthelabo (sponsorizzata dagli azionisti L'Oréal e Total) sulla Aventis. L'offerta, anche in questo caso, è [illegible]: 46 miliardi di [illegible]. Aventis, per ora, ha preso tempo in attesa di individuare il cavaliere bianco da schierare al suo fianco. Il candidato numero uno è la svizzera Novartis, già impegnata in un lungo corteggiamento a Roche.

Il trend sembra destinato a proseguire. Negli Usa, l'aria di ripresa stimola le imprese a crescere. Inoltre, il dollaro debole invoglia [illegible] pei ed asiatici allo shopping Oltreoceano. In Europa, invece, la liberalizzazione del [illegible] delle utilities e la progressiva liberalizzazione del sistema finanziario possono essere due motori di rialzo formidabili, a detta degli esperti. Sullo scacchiere europeo, la preda più ambita potrebbe essere la francese Danone, nel mirino di Unilever o dall'americana Kraft. Più probabile, ma meno attraente dal punto di vista borsistico, potrebbe essere il matrimonio tra Alstom e Siemens. Grande credito riscuote l'idea che il 2004 sarà un anno decisivo per il consolidamento del credito tedesco. Si parla con insistenza dell'ipotesi di un'offerta della Citibank (Usa) [illegible] Deutsche Bank. Meno clamorosa, ma più prossima, potrebbe essere la fusione tra Bayerische Hipovereinsbank e Commerzbank. In Svizzera, intanto, si moltiplicano le voci sulla fusione tra Ubs e Crédit Suisse. E in Italia? Anche nella Penisola l'attenzione è concentrata nel settore bancario.

L'ASCESA DI AT&T WIRELESS ...



... E QUELLA DI AVENTIS

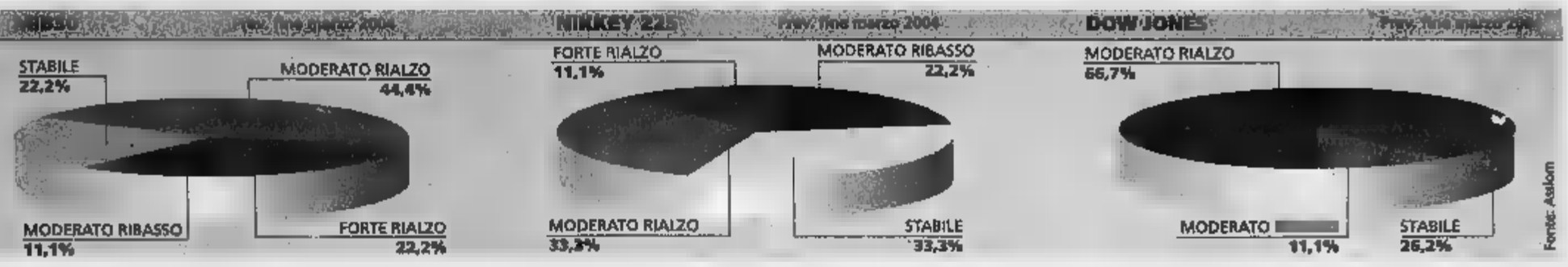


Tra le più chiacchierate continua ad [illegible] un possibile connubio Unicredito-SanpaoloImi. Più realistico, a breve termine, potrebbe essere lo sbarco dell'istituto torinese nella Cassa di Firenze (di cui la banca di Rainer Masera già possiede un'importante quota). Riflettori accesi, inoltre, sul settore delle Popolari in [illegible] della riforma della legge. Ma c'è chi scommette che il grande affare, Banca d'Italia permettendo, potrebbe essere l'acquisto del controllo di Capitalia da parte degli olandesi di Abn Amro. [Borsa&Finanza]

RISPARMIO GESTITO

I GESTORI VEDONO TORO

I grandi dei fondi di investimento non hanno dubbi: marzo sarà all'insegna del Toro. La maggior prudenza sul listino giapponese è legata a fattori stagionali (marzo è stagione di bilanci per l'economia di Tokyo) ma è bilanciata dagli ottimi dati sull'andamento della ripresa dei consumi e delle esportazioni.



DOPO IL BOOM DI IMMOBILI E BORSA, IL 2004 PUÒ ESSERE L'ANNO DEI METALLI (ORO COMPRESO)

Rame e nickel a difesa del buon portafoglio

Tutte le soluzioni e i derivati per cavalcare la ripresa dei consumi industriali

Max Malandra

L'indice delle materie prime, il Crb, sembra aver scordato ogni riferimento alla legge di gravità: i prezzi volano ai massimi dal 1996. Non passa settimana che una materia prima compia uno strappo all'insù.

In questi giorni è di scena il rame. I motivi? «Debolezza del dollaro, boom degli stock e speculazione sono i fattori che hanno portato i future sul rame quotati al mercato londinese ai massimi degli ultimi anni», spiega Francesco Bruschi, amministratore delegato della divisione metalli non ferrosi di Sitindustrie International, fra i primi produttori in Europa di semilavorati in rame e di prodotti in cupronickel. «La caduta del dollaro incide fino a un certo punto - aggiunge - in realtà è la fame cinese di metalli a trascinare al rialzo le materie prime metalliche. Se poi aggiungiamo il fatto che molti fondi di investimento americani sono lunghi, hanno cioè posizioni in acquisto, e non sembrano intenzionati a breve chiudere le operazioni, ecco spiegata gran parte del rialzo».

I fondi di investimento sono tra i grandi protagonisti dell'onda al rialzo che ha investito le materie prime: questa fase di ripresa della produzione industriale, almeno in Usa e Cina. Eppure i prezzi delle materie prime, con l'eccezione parziale di oro e petrolio sembra estranea alle problematiche del risparmio italiano. Un atteggiamento che potrebbe cambiare presto, sull'onda dell'andamento dei mercati e della crescita dell'offerta di prodotti dedicati al settore, in arrivo dai giganti dell'asset allocation internazionale.

Per ora, però, l'offerta di fondi comuni di diritto italiano resta abbastanza modesta: una dozzina di fondi specializzati in materie prime contro un'offerta complessiva di almeno 3 mila fondi. Un'occasione perduta per molti, se si pensa che la media dei risultati dei fondi specializzati è largamente superiore ai guadagni toccati nell'ultimo periodo.

La media della categoria, infatti, ha realizzato una performance del 6,34% nell'ultimo trimestre (il 15,41% annuo). In testa alla classifica su base annua figura il Ducato Commodity (+23%) che se nell'ultimo trimestre il prodotto del Monte Paschi ha scontato l'effetto dollaro una performance del 4,82%. In testa nel breve termine, invece figura un fondo specializzato nel petrolio, l'Azimut Energy (+11,18%).

> Negli ultimi tre mesi la performance è stata in media del 6,3% (+15 annuo)

Oltre ai fondi di investimento esistono altri sistemi, assai più speculativi, per tentare di cavalcare la corsa del rame o di altre materie prime rappresentate nell'indice Crb (in tutto 17 prodotti, dai materiali non ferrosi al bestiame vivo). E' il caso dei derivati, i futures e i covered warrant, da consigliare però solo ai più smaliziati.

Per il momento in Italia sono due gli intermediari che offrono la possibilità di operare sui future: Banca Sella (solo su petrolio) e Imiweb su tutte le materie prime del Crb. Per chi vuole operare via Internet esiste la possibilità di aprire un conto online all'estero. Più semplice la scelta dei covered warrant: in tutto, quelli quotati a Piazza Affari sono 19 (sei con sottostante il prezzo dell'oro, 13 strutturati su quelli del petrolio). Non è difficile prevedere, però, che l'offerta di prodotti su altre materie prime è destinata a moltiplicarsi nel prossimo futuro anche perché gli esperti sono unanimi: la «febbre» delle commodities è destinata a durare alta, almeno per un po', anche se non sono escluse improvvise correzioni di rotta sempre possibili in un mercato ad alto tasso di speculazione. Ma a favore dei prezzi di rame, nickel e stagno gioca la prospettiva della ripresa economica. Al London Metal Exchange (Lme) i prezzi stanno facendo segnare i massimi: il rame mai così in alto da 7 anni, il nickel da 13 anni non toccava questi prezzi, e anche lo zinco viaggia sui prezzi più elevati dell'ultimo biennio. Le importazioni di rame sono in forte crescita, le scorte sono in calo e le previsioni sono di una domanda nettamente superiore all'offerta. «A novembre avevamo previsto un deficit di quasi 400 mila tonnellate - aggiunge Patrick Hurens, segretario generale di Iscg (acronimo di International Copper Study Group, organizzazione intergovernativa di studio costituita nel 1992) - ora abbiamo rivisto al rialzo il gap di altre 200 mila tonnellate».

Le aspettative perciò per nuovi rialzi e i prezzi elevati rendono conveniente per molte società riattivare vecchie miniere chiuse perché non economiche. Il prezzo potrebbe continuare a salire anche un nuovo esasperato rialzo dei prezzi sarebbe legato solo alla speculazione. «Le previsioni che abbiamo raccolto - conferma Bruschi - indicano quotazioni elevate nel primo semestre, sostenute dalla domanda, e da un ridimensionamento dei corsi nella seconda parte dell'anno».

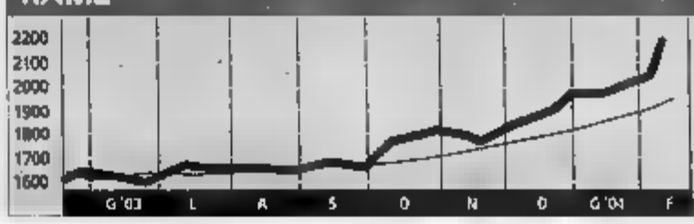
[Borsa&Finanza]

GLI SPECIALIZZATI IN COMMODITIES

Fondo	Società di gestione	Perf. a 3 mesi	Perf. a 1 anno	Valuta
CATEGORIA AZ.ENERG.E MAT.PRIME		6,34%	15,41%	-
SANPAOLO ENER.& M.PRIME	SANPAOLO IMI AM SGR SPA	5,65%	19,03%	EUR
RAS ENERGY L	RAS ASSET MANG. SGR SPA	6,22%	9,21%	EUR
UNICREDIT RISOR.NAT.B	PIONEER INVESTMENT MGMT	5,68%	22,17%	EUR
UNICREDIT RISOR.NAT.A	PIONEER INVESTMENT MGMT	5,87%	21,05%	EUR
NEXTRA AZ.EN.&MAT.PRIME	NEXTRA INV.MNG SGR SPA	7,64%	15,25%	EUR
DUCATO SET MATER.PRIME	MONTE PASCHI AM SGR SPA	3,82%	15,33%	EUR
DUCATO SET ENERGIA	MONTE PASCHI AM SGR SPA	6,69%	8,18%	EUR
DUCATO PRTF.COMMODITY	MONTE PASCHI AM SGR SPA	4,82%	23,00%	EUR
GESTNORD AZIONI ENERGIA	GESTNORD FONDI SGR SPA	6,93%	9,42%	-
BIPIEMME RISORSE D BASE	BIPIEMME GEST. SGR SPA	5,85%	11,25%	EUR
AZIMUT ENERGY	AZIMUT SGR SPA	11,18%	17,62%	EUR

Valori al 17/02/2004 — Fonte: Morningstar

RAME



Il rame ha chiuso l'ennesima settimana in forte rialzo. Il boom dei metalli è legato alla debolezza del dollaro e ai consumi della Cina.

COME APPROFITTARE DEL RISVEGLIO DEL SAMURAI: OLTRE AI PRODOTTI TRADIZIONALI CI SONO I «CLOSET-END FUND»

Tokyo, il Toro torna a soffiare da Oriente

Pil e consumi in forte ripresa. E gioca anche l'effetto dello yen in ascesa

Dopo un decennio all'insegna della stagnazione il pil di Tokyo torna a guidare la classifica del G7 grazie alla forte ripresa dell'ultimo trimestre del 2003 (+7,1% annualizzato). L'indice Nikkey è ancora molto lontano dai fine anni Ottanta (quota 40.000) e si sta allontanando dalla soglia dei 10 mila punti.

Anna Messia

«In Giappone ci sono condizioni positive. Anche se restano gravi problemi strutturali, il mercato potrà crescere e non ci sarà una forte deflazione. Noi pensiamo che questa condizione si verificherà nel 2004, quindi abbiamo aumentato l'esposizione». Luca Tenani, director relationship management della Ing italiana è stato facile profeta. Le scelte dei gestori del colosso olandese, infatti, sono state premiate dai dati in arrivo dall'economia del Sol Levante.

Nell'ultimo trimestre del 2003 l'economia è cresciuta ad un tasso annualizzato del 7%, la velocità di marcia più elevata tra i Paesi del G7. Ma le ragioni per puntare sui prodotti investiti sulla Borsa di Tokyo si esauriscono nella congiuntura economica. Innanzitutto, c'è la componente valutaria: finora, con grossi sforzi da parte delle autorità monetarie, Tokyo è riuscita a evitare la frana del dollaro. Ma la tendenza alla rivalutazione dello yen resta solida. Per un investitore, il potenziale di rivalutazione valutario è pari almeno al 10%. Inoltre, per la prima volta da dieci anni, tornano a salire i consumi interni. Il che sta ad indicare che il rialzo della Borsa, finora limitato ai titoli una vocazione esplicita l'export, può allargarsi alle small e medium cap più legate al mercato interno. Soprattutto, il miglioramento del clima interno può permettere il risanamento delle banche.

Le premesse per puntare sui fondi specializzati Giappone, insomma, ci sono tutti (i rialzi, negli ultimi 12 mesi, vanno dall'11 al 17% circa). Un'alternativa più sofisticata potrebbe essere rappresentata dall'acquisto (possibile attraverso diverse traders elettronici) di un «closed-end fund» alla City londinese o alla Borsa di New York. Un «closet-end» altro non è che un fondo chiuso investito in determinata categoria di azioni e viene liberamente scambiato come fosse un'azione. Per quanto riguarda il Giappone, secondo le tabelle pubblicate dal settimanale Barron's, spiccano due prodotti quotati al Nyse: il Japan Equity, (identificatore JEQ) che nel degli ultimi 12 mesi ha il 45% circa e il Japan Smaller Caps (JOF), reduce da una performance annua del 57,8%.

Non va però dimenticato che i risultati, più che lusinghieri, sono espressi in dollari. In entrambi i casi la quotazione di sconta un premio rispetto al patrimonio (il 5% il primo, l'11% il secondo), un indice che dimostra l'attenzione crescente per questo tipo di investimento e, soprattutto, il gradimento mercato per le scelte dei gestori.

[Borsa&Finanza]

IL CONTROLLO DEL RISCHIO È AFFIDATO AI RISK MANAGER, ESPERTI ARMATI DI COMPUTER

Arrivano gli «angeli custodi» del gestore

Al Sanpaolo una piattaforma per vigilare su un patrimonio di 88 miliardi di euro

Marcella Judica

Il mestiere esiste da tempo, ma solo dopo i crack Parmalat e Cirio i «risk manager», gli esperti che segnalano il grado di rischiosità degli investimenti di un fondo, hanno avuto l'onore del palcoscenico. Francesco Betti guida uno staff di persone presso Aletti Gestielle, la sgr del Banco popolare di Verona e Novara. «Valutiamo le performance di ogni fondo in assoluto confrontandola con quella del benchmark di riferimento - spiega -. L'obiettivo è calcolare per ogni strumento finanziario il rischio aggiuntivo che apporta al portafoglio».

L'esigenza di maggiori controlli del rischio, che si è fatta sentire a partire dal 1995-1996, è esplosa nel in seguito allo scoppio della grande bolla speculativa. Non bisogna infatti dimenticare che la riduzione del patrimonio gestito, a delle perdite incassate da fondi, gpm e gpf, ha determinato una contrazione dei profitti delle sgr, visto che le commissioni più consistenti sono legate all'ammontare delle somme amministrate.

«L'ufficio "risk management" è in staff con la direzione generale - afferma Roberto Villareale, direttore degli investimenti di Euromobiliare - e svolge un ruolo di controllo sull'operato del gestore sia ex-ante sia ex-post l'investimento». Dario Brandolini, responsabile del risk management in Ras am, aggiunge: «Poiché una sgr gestisce denaro altrui, in caso di perdite il rischio di perdere la faccia è altissimo. La sfida consista nel far assumere al gestore il giusto rischio. E il consiglio d'amministrazione stabilisce un risk budget, ossia la massima perdita accettabile, e il massimo scostamento di rischio che il gestore può prendere rispetto al benchmark».

Ci vogliono forti investimenti tecnologici per misurare il rischio. Sanpaolo Asset management ha messo a punto Spider che, spiega il responsabile Domenico Mignacca, «permette un'analisi del rischio con frequenza giornaliera». All'interno della piattaforma sono monitorati circa 300 portafogli per un patrimonio di 88 miliardi di euro tra fondi comuni, gpf mono e multimarca, prodotti a capitale garantito.

[Borsa&Finanza]

I COMPITI DEL MANAGER DEL RISCHIO

Annuncio

C.I.S.S. - CHIVASSO
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

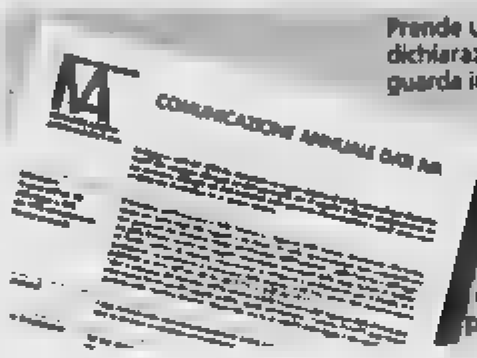
Ai sensi [illegible], 20 del Regolamento di Contabilità, si porta a conoscenza che il bilancio di Previsione 2004/2006 e i documenti della programmazione allegati allo [illegible] depositati presso la sede [illegible]rativa del C.I.S.S., Via Roma 1/c, Chivasso dal 1 [illegible]004.
I dati generali riassuntivi risultano i seguenti:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2004

ENTRATE	EURO	SPESE	EURO
Titolo 1 Entrate tributarie	-	Titolo 1 Spese correnti	€ 5.910.809,00
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€ 5.148.679,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	€ -
Titolo 3 [illegible]rie	782.130,00		
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	€ -		
Totale Entrate Finali	[illegible]	Totale Spese Finali	€ 5.910.809,00
Titolo 6 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	€ -	Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	€ -
Titolo 9 Entrate da servizi per conto di terzi	362.200,00	Titolo 4 Spese per servizi per conto di terzi	€ 362.200,00
Totale	€ 6.273.009,00	[illegible]	6.273.009,00
Avanzo di Amministrazione		Disavanzo di Amministrazione	
Totale Complessivo Entrate	€ 6.273.009,00	Totale Complessivo Spese	6.273.009,00

IL DIRETTORE GENERALE dott.ssa Raffaella Vitale

INIZIA CON L'IVA 2003



Prende ufficialmente il via la stagione delle dichiarazioni con il primo impegno, che riguarda imprenditori e professionisti, relativo alla compilazione della comunicazione annuale dati IVA, per l'anno d'imposta 2003. La presentazione, da effettuarsi esclusivamente in via telematica, deve avvenire entro il prossimo 1° marzo [redacted] (il 29 febbraio, scadenza ordinaria, cade [redacted] domenica). L'adempimento, che ha lo scopo [redacted] comunicare all'Amministrazione Finanziaria i dati relativi all'imposta sul valore aggiunto, è alla sua seconda edizione, essendo stata per la prima volta introdotta (in sostituzione delle "vecchie" dichiarazioni periodiche) dal DPR 435/2001 con decorrenza l'anno 2002. Il modello di dichiarazione, che è lo stesso dell'anno scorso, e le relative istruzioni per la compilazione, sono disponibili sul sito internet www.agenziaentrate.it e sul sito del Ministero dell'Economia [redacted] Finanze www.finanze.it. Due sono le novità.

[redacted] retta conseguenza dell'in- tro [redacted] della comunicazione [redacted] classificazione [redacted] attività non [redacted] variato il [redacted]

La seconda novità riguarda le modifiche introdotte dall'art. [redacted] DL 269/2003 al [redacted] previsto ai fini IVA [redacted] di rottami [redacted] stato [redacted] l'assoggettamento all'imposta sul [redacted] previ- [redacted] di [redacted] e conte- [redacted] assolvimento della stessa [redacted] comunicazione [redacted] con riferimento [redacted]

C'E' UN MESE E MEZZO DI TEMPO IN PIU' PER CONSEGNARLO AL CAF

Aprile, è arrivata l'ora del Modello 730

E' sempre possibile fare la dichiarazione congiunta

Alessio Berardino
Armando Cravino

Con l'approssimarsi della scadenza, prevista per il prossimo 15 marzo, della consegna dei modelli CUD 2004 da parte dei datori di lavoro, iniziano anche le grandi manovre per recuperare tutta la documentazione [redacted] per presentare la dichiarazione dei redditi. Per questo l'Agenzia [redacted] Entrate ha approvato, con decreto del 15 gennaio, il nuovo 730 da utilizzare per dichiarare i redditi percepiti nel 2003.

I contribuenti che intendono presentare il modello, sussistendone i requisiti, hanno davanti a se tre alternative: consegnare al CAF il modello 730 già compilato; chiedere assistenza al CAF per la [redacted] compilazione; rivolgersi al proprio sostituto d'imposta (es. datore di lavoro, ente previdenziale) se quest'ultimo ha deciso di prestare direttamente assistenza fiscale (non esiste più, infatti, un obbligo in tal senso), presentando il 730 già compilato [redacted] la busta chiusa [redacted] la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef.

In ogni [redacted] il Modello può essere acquistato presso gli appositi rivenditori (tabaccai, librerie, negozi di cancelleria e di materiale per ufficio, ecc.), ma può anche essere prelevato, [redacted] le relative istruzioni, dal sito internet del Ministero delle Finanze (www.finanze.it) o da altri siti internet, a condizione però che abbiano le previste caratteristiche tecniche e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati, nonché gli estremi del decreto di approva[redacted] dei modelli stessi. Questa dichiarazione [redacted] molto diffusa perché più semplice da compilare rispetto all'ordinario modello Unico Persone Fisiche.

Il 730 richiede infatti esclusivamente l'indicazione: dei dati anagrafici e fiscali del contribuente, [redacted] dati del sostituto d'imposta che dovrà effettuare i conguagli derivanti dall'elaborazione della dichiarazione, dell'ammontare dei redditi percepiti in relazione alle diverse categorie reddituali ammesse, delle ritenute subite [redacted] degli acconti versati, ed infine degli eventuali oneri e spese deducibili dal reddito complessivo [redacted] per i quali spetta una detrazione d'imposta. Il contribuente non deve effettuare alcun conteggio delle detrazioni spettanti e delle imposte dovute; tali calcoli, infatti, [redacted] effettuati dal CAF [redacted] dal sostituto d'imposta.

E' sempre bene leggere le istruzioni del modello per individuare [redacted] si è nelle condizioni [redacted] dover presentare o meno la dichiarazione. Per esempio, l'obbligo di presentare la dichiarazione sussiste anche nell'ipotesi in cui l'addizionale regionale [redacted] e comunale all'Irpef [redacted] state trattenute [redacted] siano state trattenute in [redacted] infe[redacted] a quanto dovuto. Dall'altra parte sono in ogni caso esonerati dalla dichiarazione i contribuenti, non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, che hanno un'imposta lorda corrispondente al reddito complessivo, al netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze e della [redacted] tax-area» prevista dall'art. 10-bis del Tuir, che, diminuita delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente [redacted] per carichi di famiglia e delle ritenute, non supera euro 10,33.

Un altro elemento che contraddistingue questa dichiarazione [redacted] è quello di poter [redacted] presentato in forma congiunta (cosa non più possibile dal 1998 per il modello Unico), quando almeno uno dei coniugi sia in possesso di uno [redacted] più redditi che consentono di presentare il modello 730 [redacted] abbia un sostituto d'imposta in grado di gestire [redacted] fasi dell'assistenza fiscale. Tale possibilità permette l'immediata compensazione, in sede di elaborazione della dichiarazione, dei saldi a debito e a credito Irpef in capo ai coniugi, nonchè il ricorso all'assistenza fiscale anche al coniuge che sia in possesso di redditi (terreni e/o fabbricati [redacted] prestazioni occasionali) in relazione ai quali, in via autonoma, non gli sarebbe consentito di presentare il modello 730. Tra le caratteristiche più apprezzate del modello rientra poi il fatto di far rientrare il contribuente velocemente in possesso delle imposte trattenute o versate in più. In questi casi è infatti il sostituto d'imposta (es. datore di lavoro, committente, ente previdenziale, ecc.) a provvedere direttamente al rimborso nell'arco di qualche mese dalla presentazione del modello 730 in sede di effettuazione delle ritenute sulle retribuzioni, pensioni, compensi o altri emolumenti corrisposti.

Un altro vantaggio del modello 730 è che, se sussistono dei saldi d'imposta a debito del contribuente, il versamento degli importi dovuti avviene ad [redacted] del sostituto d'imposta, che provvede [redacted] trattenere i relativi importi dalle retribuzioni, pensioni o compensi corrisposti. Così, come accade per il modello Unico, anche chi si avvale dell'assistenza fiscale può chiedere la suddivisione, in [redacted] mensili di uguale importo, della somma dovuta a titolo di: saldo, primo acconto Irpef, addizionale comunale e regionale Irpef e acconto del 20% [redacted] alcuni redditi soggetti a tassazione separata. Il contribuente, in questo caso, è chiamato ad indicare nel rigo F7, casella 3, del mod. 730 il numero [redacted] rate (che possono variare da un minimo di due a un massimo di cinque) in cui intende frazionare il debito.

[redacted] il comunque mai rateizzabile la somma dovuta per la seconda o unica rata di anticipo dell'Irpef. Anche coloro che presentano il modello 730 possono procedere alla riliquidazione degli acconti. A tale scopo è possibile chiedere, sotto la propria responsabilità, la trattenuta di minori importi degli acconti, risultanti dalla liquidazione della dichiarazione, compilando il rigo F7 colonna 2. [redacted] invece non si intende effettuare alcun versamento l'assistito deve barrare l'apposita casella 1 del rigo F7. Infine il contribuente che presenta il modello 730 è sollevato dall'impegno di trasmissione del modello. Il CAF, o gli altri soggetti abilitati, infatti, provvedono alla trasmissione telematica del 730 dagli stessi elaborati.

Nessun obbligo se c'è solo il Cud 2004 e la prima casa

Anche quest'anno il contribuente che nel 2003 ha posseduto solo redditi di lavoro dipendente (anche [redacted] corrisposti da più soggetti, [redacted] certificati dall'ultimo sostitu[redacted] d'imposta che ha effettuato il conguaglio), e reddito derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (quali box, cantina, ecc.), è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, semprechè siano state correttamente effettuate le operazioni di conguaglio.

Infatti i compensi contenuti nella certificazione unica dei redditi, oltre ad [redacted] già subito le ritenute d'acconto prog[redacted] Irpef, sono trasmessi all'Amministrazione Finanziaria con il modello 770 semplificato, alla cui presentazione è obbligato il datore di lavoro, mentre l'abitazione principale [redacted] tassata ai sensi dell'art. 10 comma 3-bis del TUIR.

Vale comunque la regola che [redacted] contribuente esonerato può presentare la dichiarazione per manifestare un suo credito Irpef qualora, [redacted] esempio, nell'anno abbia sostenuto spese mediche, o relative la detrazione Irpef del 36%, che può portare in detrazione dall'imposta. La facoltà di presentare la dichiarazione riguarda anche un altro aspetto, e cioè quello relativo l'utilizzo della cosiddetta clausola di salvaguardia. Tale norma pre[redacted]de la possibilità di applicare, in sede di dichiarazione dei redditi, le disposizioni per il calcolo dell'Irpef in vigore al 31 dicembre 2002 qualora le nuove regole 2003 risultino penalizzanti. In altre parole si vuole [redacted] che in particolari situazioni si verifichi un aggravio di tassazione nei confronti di talune categorie di contribuenti. [redacted] che la normativa prevede espressamente che il sostituto d'imposta non tenga conto della disposizione agevolativa, sia in sede di effettuazione delle ritenute d'acconto relative ai singoli periodi di paga, sia in sede di conguaglio, ciò implica che, se si verifica la convenienza all'utilizzo delle vecchie aliquote e detrazioni, il contribuente è comunque obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2003, che è l'unica sede dove è possibile eventualmente applicare le vecchie regole.

Non è più [redacted] facoltà, ma diventa invece un obbligo per il contribuente, la presentazione [redacted] dichiarazione dei redditi quando, nell'importo delle detrazioni del CUD, sono compresi valori ai quali non ha più diritto e che, pertanto, debbono essere restituiti (come nel caso in cui siano state attribuite detrazioni per familiari a carico che hanno superato il limite reddituale previsto per essere considerati tali). [a.cra.]

Con l'assistenza al CAF...

Scadenze 2004	Contribuente
Entro 15 marzo	Riceve dal sostituto d'imposta la certificazione dei redditi percepiti e delle ritenute subite nel 2003
Entro 15 giugno	Presenta al CAF il Mod. 730 e il Mod. 730-1 (per la destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF)
Entro il 30 giugno	Riceve dal CAF copia della dichiarazione Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730-3
A partire dal mese di luglio	Riceve la retribuzione con i rimborsi o con le trattenute delle somme dovute. Se la retribuzione è insufficiente per coprire il pagamento delle imposte, la parte residua (maggiorata [redacted] 0,4% mensile) sarà trattenuta dalle retribuzioni dei mesi successivi.
Entro il 30 settembre	Deve comunicare al sostituto d'imposta: di non voler effettuare il secondo o unico acconto IRPEF; di volerlo effettuare in misura ridotta rispetto a quanto risultante dal Mod.730-3
Entro il 2 novembre	Può presentare al CAF la dichiarazione integrativa
A novembre	Riceve la retribuzione con le trattenute delle somme dovute a titolo di acconto IRPEF. [redacted] la retribuzione [redacted] insufficiente per coprire il pagamento delle imposte, [redacted] parte residua (maggiorata dello 0,4% mensile) sarà trattenuta dalla retribuzione di dicembre

[redacted] con [redacted] di [redacted]

Entro aprile	Presenta al sostituto d'imposta il Mod. 730 e il Mod. 730-1 (per la destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF)
Entro il 15 giugno	Riceve dal sostituto d'imposta copia della dichiarazione Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730-3

[redacted] nuove [redacted] il 2003

Reddito per scaglioni	Aliquota	Imposta dovuta
Fino a € 15.000	23%	23% sull'intero importo
Oltre a € 15.000 e fino a € 29.000	29%	3.450 + 29% parte eccedente 15.000
Oltre a € 29.000 e fino a € 32.600	31%	7.510 + 31% parte eccedente 29.000
Oltre a € 32.600 e fino a € 70.000	[redacted]	8.626 + 39% parte eccedente 32.600
Oltre € 70.000	45%	23.212 + 45% parte eccedente 70.000

[redacted] il Modello 730/2004 devono anche [redacted] (*)

Il quadro RM del Mod. UNICO/2004 Persone fisiche	se hanno percepito redditi di capitale di fonte estera, interessi, premi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva;
	se hanno percepito indennità di fine rapporto da soggetti che non rivestono la qualifica di sostituti d'imposta;
	se hanno provveduto [redacted] rivalutazione del valore dei terreni (Legge 448/2001) ed hanno effettuato nel 2003 il versamento dell'imposta sostitutiva del [redacted]
Il quadro RT del Mod. UNICO/2004 [redacted] fisiche	se hanno realizzato plusvalenze o altri redditi diversi di natura finanziaria, per determinare e versare l'imposta sostitutiva dovuta;
	se hanno operato rivalutazioni delle partecipazioni ai sensi della Legge 448/2001.
Il modulo [redacted] del [redacted] Persone fisiche	se hanno detenuto investimenti all'estero o attività estere di natura finanziaria;
	se hanno effettuato trasferimenti, da o verso l'estero, di denaro, titoli e attività finanziarie.

(*) nei [redacted] e nei termini previsti per il MOD. UNICO 2004 Persone fisiche

Possono presentare il Modello 730/2004 i contribuenti che...

	SI	NO
...dichiarano solo reddito da lavoro dipendente o da pensione	SI	
... devono presentare anche [redacted] delle seguenti dichiarazioni: IVA, IRAP, sostituti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato (ad es.venditori "porta a porta").		NO
...percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente (trattamento di integrazione salariale, l'indennità di mobilità,.....)	[redacted]	
...devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti		NO
...sono produttori agricoli esonerati dalla presentazione della dichiarazione Mod. 770, IRAP, IVA	SI	
... sono soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca	SI	
...non sono residenti in Italia nel 2003 e/o nel 2004;		NO
...nel 2003 dichiarano soltanto redditi di cui all'art 47 c.1 lett. c-bis) del TUIR (collaborazioni coordinate e continuative) almeno nel periodo compreso tra il mese di giugno e il mese di luglio 2004 e conoscono i d[redacted] del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio	SI	
...nel 2003 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati [redacted] effettuare le ritenute d'acconto (ad es. collaboratori familiari)		NO
...sono lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno.	SI	

[redacted] sono essere dichiarati [redacted] sono:

- redditi di lavoro dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (es. indennità percepite per cariche pubbliche elettive);
- redditi di terreni e fabbricati;
- redditi di capitale (es. utili derivanti da partecipazione in società di capitali);
- redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali (es. proventi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno);
- alcuni redditi diversi (es. prestazioni occasionali);
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata (es. trattamenti di fine rapporto di lavoro dipendente derivanti da accantonamenti maturati sino al 31/12/2000 e corrisposti da soggetti che non hanno effettuato la ritenuta d'acconto).

Non è comunque obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi chi [redacted]

- redditi (terreni, fabbricati, lavoro dipendente, pensione e altri redditi), per i quali non sia obbligatoria la tenuta delle scritture contabili, per un importo complessivamente non superiore ad euro 3.000,00;
- solo redditi da pensione per un ammontare complessivo [redacted] superiore a euro 7.500,00 ed eventualmente anche redditi di terreni per un importo non superiore ad euro 185,92 e dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze;
- solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'Inail esclusivamente per invalidità permanente o per morte, talune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, ecc..);
- solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico).

La documentazione va conservata fino al 2008

La «no tax-area» riduce l'imponibile, ma l'aliquota minima Irpef passa al 23%

Novità per chi compila personalmente il [redacted] di dichiarazione. Anzitutto cambiano, rispetto [redacted] 2002, le aliquote e gli scaglioni di reddito. L'aliquota minima è passata infatti dal 18% al 23%, ma colpisce una quota di imponibile più ampia (fino [redacted] 15.000 euro), mentre il secondo scaglione (che va dai 15.000 ai 29.000 euro) ha un'aliquota del 29%.

Un'altra novità è quella della «no tax-area». Ricordiamo che si tratta di una particolare deduzione che permette di escludere dalla tassazione [redacted] parte del reddito. In particolare tale deduzione varia [redacted] seconda del tipo di reddito prodotto e si riduce progressivamente con l'aumentare della retribuzione. La deduzione base, spettante a tutti i contribuenti a prescindere dalla tipologia di reddito, è di 3000 euro, alla quale viene sommata un ulteriore deduzione, di 4000 euro, se trattasi di pensione, o di 4500, se di lavoro dipendente e alcuni redditi assimilati (es. collaborazioni coordinate e continuative).

C'è poi [redacted] modifica relativa alle detrazioni per lavoro dipendente, che continuano a variare in funzione del reddito, ma da adesso in base a quello complessivo (non solo quindi in base [redacted] quello da lavoro subordinato), ed inoltre non vanno più ragguagliate in base al periodo in cui è stato prestato il [redacted]

Ci sono poi delle variazioni relative agli oneri deducibili [redacted] detraibili. In particolare è stato introdotto un nuovo onere deducibile relativo alle erogazioni liberali a favore della ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, ed è stato innalzato [redacted] limite massimo (ora euro 1500), ammesso alla detrazione del 19%, delle erogazioni liberali in denaro in favore delle società sportive dilettantistiche.

Novità anche per il calcolo della detrazione Irpef sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio, con la possibilità, per i soggetti di età non inferiore a 75 e 80 anni, di ripartire la detrazione del 36%, rispettivamente in [redacted] e 3 [redacted] annuali, nonchè l'estensione della detrazione alle spese riguardanti gli interventi di bonifica [redacted] amianto.

Ricordiamo che la documentazione utile alla redazione del 730 deve essere conservata dal contribuente per il periodo entro il quale l'amministrazione ha facoltà di richiederla e cioè, per la dichiarazione di quest'anno, fino al 31 dicembre 2008. Tale documentazione deve inoltre essere esibita al CAF per rendere possibile la verifica della conformità [redacted] esposti nella dichiarazione (CUD 2004, scontrini, ricevute, fatture e quietanze comprovanti gli oneri dedotti o detratti). Non va inve[redacted] esibita la documentazione concernente gli oneri deducibili riconosciuti dal sostituto d'imposta in sede di determinazione del reddito, nonchè la documentazione degli oneri che hanno dato diritto ad una detrazione d'imposta, già attribuita dal sostituto d'imposta all'atto dell'effettuazione delle operazioni di conguaglio, in sede di tassazione del reddito, se tale documentazione è in possesso esclusivamente del sostituto d'imposta.

Particolarmente ampia è la documentazione da presentare relativa [redacted] spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio, e che consiste nelle ricevute dei bonifici bancari, nelle quietanze di pagamento degli oneri di urbanizzazione, nella quietanza rilasciata dal condominio attestante il pagamento delle spese imputate al singolo condomino e, inoltre, nella ricevuta postale della raccomandata con la quale è stata trasmessa al Centro di Servizio delle imposte dirette ed indirette competente o al Centro Operativo di Pescara la comunicazione della data di inizio lavori.

In caso di eccedenze d'imposta, presenti nella scorsa dichiarazione, per [redacted] quali il contribuente vuol richiedere il rimborso nel 730/2004, è anche necessario presentare il Modello Unico dell'anno scorso, dove è possibile verificare la sussistenza del credito. Gli amministratori di condominio che [redacted] avvalgono dell'assistenza fiscale, oltre al Mod. 730, devono presentare anche il quadro AC del Mod. Unico [redacted] relativo all'elenco dei fornitori del condominio, unitamente al frontespizio del Mod. Unico [redacted] Persone fisiche, nei modi e nei termini previsti per la presentazione di tale modello. L'ultima segnalazione è dedicata all'individuazione di chi può essere considerato a carico del contribuente che redige la dichiarazione. Questo [redacted] un aspetto importante non solo per il riconoscimento delle relative detrazioni d'imposta, ma anche per il possibile scarico degli oneri detribili sostenuti per conto di tali soggetti (spese mediche, polizze vita, ecc.). A tal fine sono considerati fiscalmente a carico, se nel 2003 non hanno posseduto redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo per un ammontare superiore a euro 2840,51 al lordo degli oneri deducibili: il coniuge non legalmente ed effettivamente separato ed i figli, anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati. Parimenti a carico possono essere i seguenti altri familiari: [redacted] coniuge legalmente ed effettivamente separato; i discendenti dei figli; i genitori e gli ascendenti prossimi, anche naturali; i genitori adottivi; i generi e le nuore; il suocero e la suocera; i fratelli e [redacted] sorelle, anche unilaterali. (a.cra.)

LA POSTA DI MAGGI

Etf, ecco come si comporta il Fisco con «i fondi che sono delle azioni»

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

GRADIREI chiarimenti relativi agli Etf. Innanzitutto l'imposta applicabile agli utili realizzati e in seguito il comportamento delle quotazioni dell'Etf al variare del cambio euro/dollaro, nel caso in cui il relativo indice sia composto da azioni quotate in dollari Usa (Etf Nasdaq100 - Etf Shares S&P 500). In particolare, per quanto concerne l'imposizione fiscale, vorrei capire quanto segue facendo un esempio: acquisto oggi una quota di Etf e spendo 100, rivendo la stessa quota tra un anno realizzando 110. Durante l'anno di possesso dell'Etf un dividendo di 1 - globalmente realizzo un utile di 11 -. A quanto ammonterà la ritenuta fiscale sull'utile?

Gianni Martinoli

Con la consulenza degli esperti fiscali della Banca on line Fineco, una delle più attive nella trattazione degli Etf, rispondiamo a due quesiti. Gli indicati dal lettore sono completamente assoggettati alle oscillazioni del rapporto euro-dollaro e non esiste quindi alcuna copertura da questo rischio. Per quanto concerne la fiscalità, gli Etf sono equiparati i Fondi-Sicav e quindi fiscalmente vengono trattati come tali: presentano un Nav (Net Asset Value) di acquisto ed un Nav di vendita oltre al prezzo di negoziazione. Le valutazioni sugli aspetti fiscali possono essere differenti in relazione alla tipologia di investitore (persona fisica o giuridica), alla tipologia di proventi (redditi da capitale o diversi) e alla natura degli Etf. Ipotizziamo che gli investitori retail abbiano optato per il regime di risparmio amministrato ed analizziamo le procedure fiscali relative agli «Oicr di diritto estero conformi alle direttive comunitarie», agli «Oicr di diritto estero non conformi alle direttive comunitarie», e agli «Oicr di diritto italiano» considerando le diverse tipologie di reddito indicate. 1) Oicr di diritto estero conformi alle direttive comunitarie. Per conto della propria clientela retail l'intermediario diretto ricopre il ruolo di sostituto d'imposta per l'applicazione della ritenuta sui redditi di capitale sia per l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui redditi diversi. Viene applicata una ritenuta a titolo d'imposta del 12,5% sui proventi periodici (i «dividendi» distribuiti dagli Etf a intervalli di tempo regolari) e sui redditi di capitale derivanti dal Delta Nav e un'imposta sostitutiva del 12,5% sui redditi diversi al netto delle eventuali minusvalenze accumulate, qualora l'investitore abbia rilasciato il proprio assenso al regime di risparmio amministrato. 2) Oicr di diritto estero non conformi alle direttive comunitarie. I redditi di capitale concorrono a formare il reddito imponibile del sottoscrittore e sono assoggettati alla tassazione progressiva Irpef. Il soggetto incaricato al collocamento in Italia preleva una quota del 12,5%, a titolo di ritenuta d'acconto, dai proventi periodici e dai redditi di capitale derivanti dalla differenza tra Nav d'acquisto e Nav di vendita. Alle plusvalenze (redditi diversi) realizzate in sede di negoziazione, l'intermediario applicherà una ritenuta a titolo di imposta del 12,5%: le minusvalenze eventualmente accumulate nel regime del risparmio amministrato. Oicr di diritto italiano. Nel caso di Oicr di diritto italiano è prevista un'imposizione in monte a parte della sgr sul risultato maturato della gestione e quindi l'intermediario è tenuto ad applicare solo l'imposta sostitutiva sui redditi diversi. Per i capital gain (guadagno)/loss(perdita), l'intermediario applica l'imposta del 12,5% del risparmio amministrato.

La pulizia del lastrico solare

Avrei urgenza di sapere se il conduttore di un basso fabbricato, che fa parte di un condominio, ma è una costruzione a sé, è tenuto alla pulizia del lastrico solare e degli scarichi grondaie. Il contratto di locazione contempla nulla in proposito; la pulizia del lastrico solare, il cui accesso non è agevole, si può considerare ordinaria? Esiste giurisprudenza in proposito?

S.A.C. S.p.A. Fil. (To)

Il Codice Civile agli articoli 1576 e 1609 del Codice civile pone a carico del conduttore le riparazioni di piccola manutenzione dipendenti dall'uso. Per accertare a chi competa il pagamento delle spese di pulizia del tetto piano e degli scarichi delle grondaie occorre stabilire se si tratti di una spesa di piccola manutenzione, avendo riguardo all'entità della spesa e all'entità economica del contratto di locazione. Se gli interventi in questione, dunque, sembra, si tratti in operazioni di pulizia che, come tali dovrebbero comportare, in relazione all'ammontare del canone di locazione una spesa di rilevante entità, v'è dubbio che esse possano essere considerate di piccola manutenzione e, tali potranno che competere al conduttore. Diversamente, se la pulizia del tetto consistesse in un ripasso del tetto per delle tegole rotte con pulizia del perimetro del cornicione e degli scarichi pluviali si tratta di spese a carico del proprietario.

I millesimi sbagliati di San Remo

Sono proprietario di un appartamento ubicato in un condominio in San Remo, acquistato circa un anno fa. Controllando i documenti inerenti al mio appartamento, ho scoperto che mi sono stati assegnati dei millesimi sproporzionati rispetto alla metratura del mio appartamento. Per fare un esempio, il mio vicino, ha la metà dei miei millesimi pur avendo un appartamento che è il doppio del mio. Vorrei sapere a chi rivolgermi per poter trovare una soluzione a questo problema. devo parlarne all'amministratore? Oppure a chi ha venduto la casa? Ho già tentato strade, ma tutte senza successo.

Mario Rivella (e-mail)

La revisione della tabella millesimale rappresenta una delle questioni più complicate in materia condominiale e, prattutto, con maggiori difficoltà di soluzione. In primo luogo occorre puntualizzare che l'amministratore è tenuto all'applicazione della tabella ma non ha alcun potere né competenza a variarne le proporzioni e a promuovere una procedura condominiale in tal senso. A questo punto deve essere l'assemblea a decidere di nominare un perito che rediga nuove tabelle esatte. Sempre l'assemblea, successivamente, dovrà provvedere ad approvarle. L'approvazione dovrà, peraltro, avvenire all'unanimità di tutti i condomini, pena la nullità della relativa delibera (Cass. 14037/00). Qualora, pertanto, l'unanimità non sia stata raggiunta, il condomino che interesse dovrà adire l'Autorità Giudiziaria affinché provveda quest'ultima e dovrà citare ogni singolo condomino davanti al Tribunale. E' da rilevare, comunque, che la giurisprudenza non uniformemente orientata ad ammettere la revisione giudiziale delle tabelle sulla base della semplice divergenza tra valore oggettivo dell'immobile e valore attribuito (come avevano, invece, ammesso le Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza 6222/97), in quanto alcune sentenze successive hanno affermato che il condomino che abbia approvato tabelle, accettando il relativo regolamento contrattuale, dovrà non solo dimostrare l'effettivo oggettivo, ma anche che vi stato errore riconoscibile ed essenziale quale vizio nel consenso all'atto dell'acquisto (Cass. 2253/00) che appare molto più

Il parcheggio dell'auto a gpl

Un Decreto del Ministero dell'Interno del 22/11/2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 283 del 3/12/2002, dà finalmente il via libera al parcheggio auto alimentate a Gpl, purché dotate di adeguata omologazione (ECE/ONU 67-01), parcheggi interrati, limitatamente primo piano sotto terra. Ora, quando il regolamento condominiale preveda, per i garage al primo e unico piano sotto terra, il «divieto parcheggio di autoveicoli alimentati a Gpl», ulteriori specificazioni, tale divieto di parcheggio rimane valido anche per automobili impianto Gpl adeguatamente omologato base alla nuova tiva oppure da considerarsi, per questi autoveicoli, superato?

L.G. (CN)

E' da prediligere l'interpretazione secondo la quale il divieto permanga tutt'ora; la legge che vietava il parcheggio, infatti, da considerarsi di ordine pubblico e, pertanto, sarebbe bastata, da sola, a vietare il parcheggio anche qualora un regolamento, anche contrattuale, lo avesse espressamente permesso. Da quanto sopra, pertanto, già esistendo il divieto di legge e aggiungendosi, a questo, il divieto regolamentare, è da intendersi che i condomini abbiano voluto, comunque e in ogni caso, vietare il parcheggio alle auto a gas. A questo punto, al fine di poter accedere al parcheggio con auto a Gpl, è necessario modificare il regolamento con maggioranza qualificata (metà degli intervenuti che rappresenti la metà dei millesimi) e ciò anche qualora il regolamento abbia origine contrattuale non costituendo, la previsione in esame, norma di natura contrattuale ma regolamentare sull'utilizzo delle parti comuni.

Hanno collaborato:
FLAVIO CHIODINI,
segretario nazionale Confappi
PAOLO GATTO,
consulente legale Appc
Roberto Bella Presidente INCAT

PENSIONI E PREVIDENZA

A CURA DI MAURO LEVI

Non basta essere un lavoratore precoce: è ancora troppo giovane

operaio poi impiegato

Sono nato il 5 dicembre 1951, iniziato a lavorare il 1° dicembre 1968 come apprendista. fine 2003 ho un totale di 1.825 marche pari a anni e 5 settimane, come da prospetto Inps come operaio fino al 1994, poi impiegato nel settore metalmeccanico. Essendo lavoratore precoce, quali i vantaggi di cui posso beneficiare? Quando posso congedarmi dal lavoro e con quale finestra? cambio lavoro in un settore diverso (ad esempio: terziario) ai fini pensionistici cambia qualcosa?

Salvatore Russo (e-mail)

Non potrà avere alcun vantaggio dell'essere precoce in quanto è sempre troppo giovane per la pensione. Deve attendere i anni di contribuzione o i 57 anni di età. Fatalità, i due eventi li raggiungerà a fine dicembre 2008. Con le attuali leggi lei avrebbe la pensione la finestra di aprile 2009.

Lavoratrice dipendente

Nata l'11 marzo 1947, ho 1.699 settimane di lavoro dipendente a fine 2003. Quando posso andare in pensione?

Maria Angela Alberto (Torino)

Lei raggiungerà i 35 anni di contributi nel mese di aprile 2006. Potrà quindi andare in pensione con la finestra di ottobre 2006. Oppure, se vuole, può attendere i 60 anni di età ed andare pensione a partire dal aprile 2007.

Il consulente «poco consulente»

il 26 settembre 1948, ho iniziato a lavorare come impiegato nell'industria privata il 26 ottobre 1966 (per un mese esatto rientro nei precoci). Vi ho lavorato fino a tutto il 1996, data in cui ho dovuto cessare l'attività. Per i primi sei mesi del 1997 ho preso la disoccupazione, poi dal 3 settembre 1997 ho ottenuto l'autorizzazione al versamento volontario dei contributi Inps, cosa che ho appunto iniziato da settembre 1997 sino a raggiungere i 35 anni di contributi. Un consulente del lavoro mi ha detto che avendo iniziato a versare nel 1997 dovrei godere del trattamento età preesistente all'attuale. Inps dice di no e che devo attendere i 57 anni. Com'è la situazione?

Franco ViglinoAlba (Cn)

Come le dice l'Inps. La possibilità di andare in pensione con le vecchie età pensionabile è riconosciuta a chi è stato autorizzato ai versamenti volontari entro il 30 dicembre 1992 e non 1997. Lei deve perciò attendere i 57 anni per poter aspirare alla pensione di anzianità, la cui finestra si aprirà gennaio 2006. Ricordi che i mesi di contributi figurativi per disoccupazione non valgono ai fini del diritto alla pensione di anzianità. Quindi non si fermi a versare ai anni già raggiunti, ma copra almeno altro mezz'anno di volontaria, per essere avere raggiunto il requisito contributivo minimo.

La guardia giurata e il lavoro

Nato il 23 dicembre 1955 ho cominciato a lavorare a maggio 1971 tuttora la copertura totale continua tiva dei contributi, da circa 24 anni lavoro di notte come guardia giurata, ma con qualifica operaio. Rientro lavori usuranti? Sono precoce avendo un anno e più entro il 19° anno di età? Quale beneficio potrò avere andando in pensione? E quando potrò andare?

Giorgio (e-mail)

Lei è lavoratore precoce e svolge un lavoro usurante, per il quale non ha alcun beneficio in quanto mancano i decreti di attuazione pratica della legge. Lei deve andare in pensione o con 40 anni di contributi oppure aspettando i 57 anni di età. Il primo requisito raggiunto nell'anno 2011, il nel dicembre 2012. Come vede, molta strada per arrivare pensione. Perciò buon lavoro.

L'esercito dei single

	% single	Media componenti familiari
Piemonte	27,2	2,4
Valle d'Aosta	34,8	2,3
Lombardia	23,7	2,5
Trentino-Alto Adige	25,9	2,6
Veneto	22,5	2,7
Friuli-Venezia Giulia	26,9	2,4
Liguria	34,0	2,2
Emilia-Romagna	27,1	2,4
Toscana	25,6	2,5
Umbria	19,8	2,8
Marche	22,5	2,6
Lazio	30,8	2,5
Abruzzo	22,7	2,7
Molise	26,3	2,6
Campania	28,7	3,0
Puglia	18,0	2,9
Basilicata	21,2	2,8
Calabria	22,0	2,8
Sicilia	21,5	2,8
Sardegna	23,4	2,7
Italia	24,8	2,6

Fonte: Istat

Il servizio militare del metalmeccanico

Nato il 25 dicembre 1949 ho iniziato a lavorare operaio metalmeccanico in industria privata il 4 settembre 1972. fatto il servizio militare nella marina per 24 mesi. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione.

M.V.(e-mail)

Deve attendere dicembre per brindare al compleanno dei 56 anni. La finestra di pensione si aprirà con aprile 2006.

Le marchette del dipendente

Sono nato il 17 dicembre 1941, ho iniziato a lavorare

I NOMI E GLI AFFARI

Banche, tlc e tassi Usa verso il rialzo Ci sono sempre più segnali di ripresa

Valeria Sacchi

E' che il presidente della Fed Alan Greenspan sta meditando se, come e quando dare un piccolo ritocco all'insù ai tassi americani? L'ipotesi, adombrata dal direttore della Fed di Louis William Pole, ha volteggiando sui mercati mettendo la sordina al New York Stock Exchange e frenando riflesso i listini d'Europa. Nonostante dichiarazioni rassicuranti da parte di Greenspan, la suspence resta alta mentre l'occupazione Usa non riparte e riaffiorano timori di inflazione. Per fortuna segnali incoraggianti arrivano dalla ripresa delle grandi operazioni di Merger & Acquisition, come la rapida conquista dei cellulari di AT&T da parte di Cingular, l'Ope ostile di Comcast sulla Disney guidata da Michael Eisner, l'offensiva della francese Sanofi presieduta Jean-Francois Dehecq sulla franco tedesca Aventis. E le grandi operazioni, come si sa, sono miele per le orecchie degli operatori.

Altri indicatori che fanno ben sperare sono i dati del venture-capital che, soprattutto in Inghilterra, Francia e Germania (l'Italia resta al palo), tornato in piena attività e i buoni risultati di bilancio dei grandi gruppi europei di tlc. Sotto la direzione di Thierry Breton France Telecom ha rivisto il profitto, e lo stesso dicasi di Deutsche Telecom che un anno fa ha cambiato il manovratore, chiamando al posto di Ron Sommer Kai Uwe Ricke, il manager che l'ha condotta fuori secche della lunga crisi. Italia, presidente di Telecom Tronchetti Provera chiude il bilancio - primo dopo la fusione in Olivetti - con margini in salita, piccola riduzione del debito e riacquisto anticipato di un bond da 1,5 miliardi di euro. Notizie confortanti per una piazza Affari umiliata dai tracolli della Parmalat di Callisto Tanzi e della Cirio di Sergio Cragnotti. Anche perché non sarà facile riavvicinare al listino i piccoli risparmiatori, scrpilanti nel vedere ogni giorno sospettabili signori finanza finire nella ragnatela degli scandali.

Mentre a New York viene arrestato l'ex amministratore delegato della Enron Jeffrey Skilling, che teoricamente rischia anni 350 di carcere e milioni di dollari di multa, l'Olanda - patria compiacente degli stranieri che vogliono evitare noiosi vincoli nelle holding di famiglia - fissa per le società quotate regole di governance adottando un nuovo codice il Tabaksblat. Come risultato, AbnAmro volontariamente smantella il suo sistema di spillole avvelenate» anti-scalata e Unilever abolisce il doppio consiglio di amministrazione. In Svezia, dove è allo studio una ristrutturazione governo societario - con lo smantellamento del sistema messo punto negli Anni Venti che consente ai portatori di azioni di classe A di un peso infinitamente superiore rispetto ai possessori di classe B - Ericsson, leader mondiale nelle reti per tlc - si prepara a sottoporre alla prossima assemblea una riforma che abbassi a dieci voti contro uno il peso dei titoli A rispetto ai titoli B.

Un problema di governance è oggetto di discussione accesa anche all'interno del consiglio comunale di Milano e riguarda il prossimo collocamento di una seconda tranche pari al 17,6% di Aem, un'operazione che porterà nelle casse di Palazzo Marino, che ne ha urgente bisogno, 470/480 milioni di euro facendo scendere la quota del Comune dall'attuale 51% al 33,4%. punto che il via libera al collocamento è subordinato a modifiche statutarie che consentano al sindaco Gabriele Albertini di mantenere - con il 33,4% - il controllo di fatto della municipalizzata per l'energia guidata da Giuliano Zuccoli, decisione che richiederà in assemblea una maggioranza del 60%. Mr Guido Rossi, grande esperto societario, sembra che modifiche non in linea né con la normativa italiana né con quella comunitaria e reggerano a futuri ricorsi. Intanto, pressioni delle associazioni dei consumatori, il presidente della Consob Lamberto Cardia accetta di passare al setaccio con la massima attenzione i bilanci delle società del listino i cui titoli, in tre anni, hanno perso il 70% del loro valore.

Nonostante i crack e grazie a ristrutturazioni che sono passate attraverso pesanti tagli di organici, le banche tornano a macinare profitti. In Svizzera, l'Ubs guidata Peter Wuffli raddoppia gli utili 2003 segnando il secondo miglior risultato della storia e rivede il segno positivo il Credit Suisse, andato al tappeto per il peso del settore assicurativo e le difficoltà della sua divisione di banca d'affari: il Credit Suisse First Boston. In Inghilterra la Royal Bank of Scotland presieduta da Fred Goodwin annuncia risultati strabilianti (+29%).

In Spagna, i grandi gruppi del credito archiviano le difficoltà create dall'America Latina - dal Santander Emilio al Bbva presieduto da Francisco Gonzales al Banco Popular - progettano nuovi sviluppi. Meno brillanti le tedesche. La Commerzbank presieduta da Klaus-Peter Muller migliora ma chiude in rosso sparato dopo serie svalutazioni, il gruppo Hvb guidato da Dieter Rampl, per evitare il contraccolpo della svalutazioni, studia un to di capitale in prospettiva, gli operatori continuano a scommettere sulla futura integrazione fra i due istituti. In Italia, Parmalat e Cirio, le banche restano un investimento ambito. La prova? Stefano Ricucci, immobiliarista romano, porta 3,6 e la sua quota nella Bnl presieduta da Luigi Abete.

La Cina non finisce di stupire. In linea con il processo di liberalizzazione del settore finanziario, eccola autorizzare quattro grandi gruppi bancari stranieri ad operare in yuan con le società cinesi in tredici città fra cui Shanghai, Shenzhen, Tianjin e Dalian, mentre il colosso britannico Hsbc ottiene di poter sottoscrivere, eventualmente ricollocare, emissioni obbligazionarie governative cinesi. Alla Cina ormai guardano sollievo crescente i grandi gruppi automobilistici. La Volkswagen presieduta da Bernd Pischetsrieder, la Gm e la Toyota hanno appena ottenuto il via libera per creare società specializzate nel finanziamento per l'acquisto automobili. E sul Celeste Impero punta le carte anche Jurgan Hubbert, numero uno di Mercedes-Benz.

AGENDA MESE

MARZO

Ultima chiamata per i condoni e le sanatorie (16 marzo)

1 LUNEDI'

Contribuenti tenuti a presentare i dati Iva [illegible] 2003 e intermediari [illegible] alla trasmissione delle [illegible]se (Scadenza ordinaria [illegible] febbraio, differita in quan[illegible] domenica). Ultimo giorno per la trasmissione telematica diretta, ovvero per la presentazione [illegible] un intermediario abilitato (escluse banche e poste), della comunicazione dei dati IVA relativi al 2003.

Titolari di contratti [illegible] locazione. Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobile e versamento dell'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/02/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per rinnovi [illegible] annualità di contratti di locazione con decorrenza 01/02/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 107T (Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati - intero periodo); 108T (Imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (Imposta di registro per contratti [illegible] locazione fabbricati - annualità successive); 114T (Imposta di registro per proroghe - contratti di locazione e affitti); 115T (Imposta di registro per contratti di locazione - prima annualità).

[illegible] LUNEDI'

[illegible] differita. Vanno emesse ed annotate entro oggi le fatture relative a [illegible]sioni di beni per le quali sia stato emesso nel mese di febbraio [illegible] o più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi [illegible] il termine ultimo per:

- annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquote) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate nel mese di febbraio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per [illegible] operazioni con emissione di ricevuta fiscale
- registrare in un [illegible] documento riepilogativo tutte le fatture emesse [illegible] febbraio, di importo inferiore [illegible] 154,94 [illegible]
- per i contribuenti «minori e minimi» l'annotazione sui registri delle operazioni effettuate nel mese di febbraio.

Certificazioni dei sostituti d'imposta. Entro oggi i sostituti d'imposta devono consegnare [illegible] dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori autonomi [illegible] certificazione (es. modello CUD 2004), relativa all'anno 2003.

16 MARTEDI'

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:

- sui redditi [illegible] lavoro dipendente e assimilati, [illegible] le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (TFR), corrisposti a febbraio 2004
- sui redditi di lavoro dipendente corrisposti nel 2003 ed operate nel febbraio del 2004 ai [illegible] dell'art.23 comma [illegible] DPR 600/73 (codice 1013 - Ritenute su conguaglio effettuato nei primi due mesi dell'anno successivo)
- per il versamento in [illegible] unica soluzione dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di febbraio 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di febbraio 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di febbraio 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti [illegible] assimilati [illegible] seguito dei conguagli di fine [illegible]
- sui redditi [illegible] lavoro autonomo corrisposti nel mese di febbraio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti [illegible] commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, nel [illegible] di febbraio
- sulle indennità [illegible] cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte nel [illegible] febbraio
- sui compensi per avviamento commerciale e contributi degli enti pubblici corrisposti nel mese di febbraio
- sui premi e sulle vincite corrisposte nel [illegible] febbraio
- [illegible] redditi derivanti da riscatti di polizze vita corrisposti a febbraio
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

[illegible] IVA mensili. Per coloro [illegible] liquidano l'IVA a cadenza mensile oggi scade [illegible] termine per effettuare la liquidazione e versare l'IVA dovuta per [illegible] mese [illegible] febbraio. La modalità di versamento è anche in questo caso attraverso il Modello F24, [illegible] codice tributo 6002 (Versamento IVA mensile febbraio).

Contribuenti IVA mensili e trimestrali. Versamento, in unica soluzione o come prima rata, senza maggiorazione di interessi, dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale IVA relativa al [illegible]. [illegible] consentito, ai contribuenti obbligati alla presentazione [illegible] dichiarazione IVA in forma unificata, effettuare il versamento del saldo IVA entro il termine previsto per il pagamento delle somme dovute in base alla dichiarazione unificata annuale, maggiorando le [illegible] da versare degli interessi, per ogni [illegible] o frazione [illegible] mese successivo al 16 marzo 2003.

Società di capitali. Scade oggi il termine per il versamento della [illegible] annuale di Concessione Governativa per la numerazione [illegible] bollatura dei libri [illegible] registri, dovuta nella [illegible] forfettaria di:

- 309,87 euro se il capitale sociale o fondo di dotazione non supera 516.456,90 [illegible]
- 516,46 euro se il capitale sociale [illegible] fondo di dotazione supera 516.456,90 euro.

Modalità di versamento: Modello F24 - Codice 7085.

Datori di lavoro. Devono versare:

- i contributi INPS per le retribuzioni dei dipendenti e dirigenti [illegible] competenza del mese di febbraio. [illegible] di versamento: Modello F24.
- il contributo INPS per la gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a febbraio a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota [illegible] 10%; CXX per collaboratori privi di altra copertura previdenziale con aliquota del 17,80%; per i titolari [illegible] pensione previdenziale diretta aliquota del 15%..

Aziende del settore dello spettacolo e dello sport. Versamento dei contributi ENPALS dovuti per il periodo di paga scaduto nel mese di febbraio. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: CCSP (Contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); CCLS (Contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità nel [illegible] [illegible] febbraio. Modalità [illegible] versamento: Modello F24.

Contribuenti persone [illegible]e. Ultimo giorno utile per il versamento in un' [illegible] soluzione, o come prima rata, dell'imposta sostitutiva, determinata [illegible] base al valore risultante della perizia giurata di stima, per coloro che vogliono rivalutare: il valore delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati e il valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola (ove posseduti alla data del 1° gennaio 2003). I versamenti devono essere eseguiti [illegible] Modello F24. I codici da utilizzare sono: 6051 (per la rivalutazione delle partecipazioni non negoziate), 8052 (per la rivalutazione dei terreni edificabili).

Condoni e sanatorie. Scade oggi il termini dei versamenti per la proroga (DL 269/2003) delle sanatorie e condoni previsti [illegible] Finanziaria 2003, e [illegible] estensione all'anno [illegible] (Legge 350/03): integrativa semplice (art. 8 L. 289/2002), condono tombale (art. 9), definizione dei ritardati od omessi versamenti (art. 9-bis), ecc ...

17 MERCOLEDI'

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. Ultimo giorno, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) [illegible] [illegible] 16 febbraio [illegible] (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% d[illegible] essere eseguito [illegible] Modello F24. I codici [illegible] utilizzare sono 8902 (Sanzione pecuniaria addizionale regionale IRPEF), [illegible] (Sanzio[illegible] pecuniaria addizionale comunale IRPEF), 8904 (Sanzione pecuniaria IVA), ed infine 8906 (Sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

20 SABATO

Operatori intracomunitari con [illegible]ogo mensile. Presentazione elenchi INTRASTAT delle [illegible]i e/o acquisti intra[illegible] effettuati a febbraio 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta presso gli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a 200.000 euro o acquisti intracomunitari superiori [illegible] 150.000 euro.

Datori di lavoro dei giornalisti e dei praticanti giornalisti.

- Versamento dei contributi INPGI per il periodo di paga scaduto a febbraio 2004. Versamento secondo le specifiche modalità previste dall'Ente.
- Versamento dei contributi CASAGIT per il periodo di paga scaduto [illegible] febbraio 2004. Versamento secondo le specifiche modalità p[illegible] dall'Ente.

Consorzio [illegible] imballaggi. Scade il termine, per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa [illegible] febbraio 2004. Il versamento del contributo va effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazio[illegible] della dichiarazione [illegible], comunque solo dopo aver ricevuto la fattura inviata dal CO.NA.I.

30 MARTEDI'

[illegible] di [illegible] di [illegible] Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobile e versamento dell'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/03/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi [illegible] le annualità di contratti di locazione con decorrenza 01/03/2004.

[illegible] DI

Committenti [illegible] rapporti di [illegible]ne coordinata [illegible] [illegible] e di vendita a domicilio - termini per la presentazione dei mod. [illegible]. Oggi scade il termine per la presentazione all'INPS delle denunce (modelli GLA) [illegible] supporto cartaceo relative ai compensi o alle provvigioni corrisposte nell'anno 2003. Si ricorda che, per il principio di cassa allargato, rientrano nella denuncia i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi entro il 12.01.2004, se riferiti al 2003.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare nel registro acquisti e in quello delle vendite delle fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel [illegible]. E' possibile effettuare la registrazione successivamente ma, comunque, [illegible] 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo [illegible] mese.

Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni [illegible] servizi devono:

- [illegible] non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa ad operazioni effettuate nel secondo [illegible] precedente;
- [illegible] hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. Chi utilizza i mezzi di trasporto nell'esercizio [illegible] impresa devono rilevare nell'apposita scheda carburanti il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

[illegible] non commerciali, [illegible] [illegible] organizzazioni - operatori intracomunitari. Termine ultimo per presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati nel mese [illegible] febbraio, con l'indicazione dell'imposta dovuta [illegible] procedere al versamento dell'IVA dovuta sui suddetti acquisti.

Soggetti tenuti al versamento dell'impo[illegible] comunale sulla pubblicità e le affissioni. Scade oggi il termine per effettuare il versamento della 2ª rata trimestrale anticipata dell'imposta sulla pubblicità [illegible] sulle affissioni. Modalità di [illegible]nto: Bollettino di c/c/p.

A cura dello STUDIO BERARDINO E ASSOCIATI

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO
MARZO 2004

- **Lunedì 1** pagamento dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni emessi [illegible] 26 febbraio
- **Mercoledì 10** asta dei Bot a tre e 12 mesi
- **Giovedì 11** asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Lunedì 15** pagamento dei Bot emessi il 10 [illegible] dei Btp a medio-lungo termine emessi l'11
- **Venerdì 26** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Martedì 30** asta [illegible] Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- [illegible] pagamento [illegible] Bot a 6 mesi [illegible] dei Ctz a 24 mesi emessi il 26

CONSUMI

La scelta dell'operatore di telefonia fissa

Da Adiconsum una denuncia che non deve passare inosservata: [illegible] clienti della telefonia fissa di fatto - nonostante la tanto sbandierata liberalizzazione - viene impedito di scegliere liberamente l'operatore di telefonia fissa. Mentre Wind-infostrada e Fastweb permettono il completo distacco da Telecom, è impossibile passare da Wind a Fastweb e viceversa, mentre solo chi è allacciato a Telecom può passare ad [illegible] nuovo operatore.

Su segnalazione di alcuni utenti Adiconsum ha provveduto a contattare il servizio clienti di Fastweb: chi ha telefonato ha dichiarato di essere cliente di Wind-infostrada [illegible] canone zero (cioè distaccati da Telecom) manifestando l'intenzione di diventare cliente Fastweb, mantenendo il proprio numero. La risposta [illegible] stata che l'operazione è impossibile e che Fastweb può accogliere fra i suoi clienti solo gli abbonati a Telecom o chi decide di [illegible] un nuovo numero telefonico. Contattando Wind la risposta è stata la medesima: per passare alla loro compagnia bisogna prima abbonarsi [illegible] Telecom, sostenendo tutti i relativi costi e successivamente disdire per poi passare a Wind

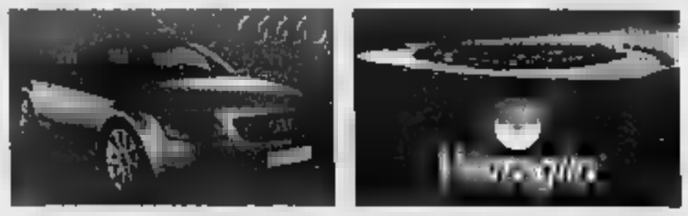
Questa situazione, sottolinea Adiconsum, danneggia pesantemente il consumatore privandolo del suo diritto di libertà di scelta; inoltre «distorce» il mercato perché permette a T[illegible] di svolgere ancora il ruolo di monopolista, [illegible]do i presupposti per l'abuso di posizione dominante.

Tutto è più grave se si tiene presente che ormai l'abbonamento ad una compagnia telefonica non si effettua esclusivamente per la fonia fissa, ma anche per l'accesso ad internet in banda larga. E la banda larga non gode delle garanzie di tutela previste e regola[illegible] per il servizio universale e che quindi l'unico strumento utile per il consumatore [illegible] tutela dei suoi diritti rimane la possibilità di cambiare il proprio operatore in piena libertà. «Questo diritto - sottolinea Adiconsum - [illegible] negato con contratti vessatori e impedendo il passaggio, fra operatori minori, con il mantenimento del numero telefonico». Adiconsum ha chiesto ai Garanti delle Comunicazioni e dell'Antitrust e a tutte le Autorità competenti un intervento immediato per regolamentare il settore della telefonia fissa e della banda larga. [g.p.]

È tempo di muoversi.

Daikin, leader nel mondo e specialista nella climatizzazione, festeggia i suoi 80 anni con un grande concorso. Partecipa!

L'operazione è rivolta ai privati (persone fisiche). Partecipare [illegible] semplice: basta acquistare un climatizzatore inverter Daikin per applicazione residenziale; quindi compilare [illegible] spedire il coupon che si trova qui sotto, oppure la cartolina disponibile [illegible] punti vendita [illegible] presso gli installatori/rivenditori Daikin. [illegible] possibile inoltre collegarsi al [illegible] www.daikin.it [illegible] compilare la "cartolina virtuale". Il concorso prevede due estrazioni: [illegible] 31 marzo e il 14 maggio 2004; i moduli pervenuti prima del 25 marzo 2004 potranno partecipare ad entrambe le estrazioni. Il Regolamento completo [illegible] disponibile sul sito Daikin. Per [illegible] il punto [illegible]endita più vicino o [illegible] un sopralluogo gratuito di un Installatore Daikin, chiama il numero verde 800 77.00.66. Per [illegible] dettagli sul concorso, visita il sito www.daikin.it oppure telefona al numero dedicato [illegible] 89.01.35.30.207.



DAIKIN
I CLIMATIZZATORI FISSI

Grande Concorso "Corri da Daikin".
In palio 2 splendide Audi TT Roadster 1.8T 150 CV, 12 viaggi Ventaglio ai tropici e 40 set di valigie Delsey.
Acquista un climatizzatore Daikin tra il 15 febbraio e il 30 aprile:
prima lo fai, più probabilità hai di vincere.

COUPON [illegible] PARTECIPAZIONE AL CONCORSO "CORRI DA DAIKIN"
[illegible] compilare in ogni sua parte e spedire (entro e non oltre il 30/04/2004) [illegible] seguente indirizzo: Concorso "Corri da Daikin" c/o Carpe Diem – Via Q. Sella, 4 – 20121 [illegible]
Nome..... Cognome.....
Indirizzo..... CAP.....
Città..... Prov..... Telefono.....
Sigla modello climatizzatore (unità esterna).....
Numero di [illegible] (unità esterna).....
Data [illegible] acquisto (riportata sul documento fiscale comprovante l'acquisto).....
I dati verranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso. I vincitori, per avere diritto al premio, dovranno su richiesta inviare una copia dello scontrino/ricevuta/fattura comprovante l'acquisto.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive® con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. **2.7 CRD** Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).

*Di serie sulle versioni Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 16,0 lt/100Km ciclo combinato. Emissioni CO_2 da 255 a 380 g/Km.

A partire da 299 euro al mese*.

Esempio di finanziamento: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa). Anticipo 13.800 euro o eventuale permuta. 36 canoni da 299 euro al mese. Riscatto 19.440 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,88% T.A.E.G. 5,34%. Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 30/04/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

NUMERO VERDE PER LETTORI E ABBONATI: 800 011-959

lucazanini.it

Collezione Reale

Sei preziose stampe di Torino tratte dal Theatrum Sabaudiae

Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa la prima tavola

PIAZZA CASTELLO

CON IN OMAGGIO IL RACCOGLITORE

A SOLI 6,90 €

+ IL COSTO DEL QUOTIDIANO

Una passeggiata nella Torino del XVII secolo con le più belle tavole illustrate del Theatrum Sabaudiae. Un'opera magnifica nata per mostrare a tutt'Europa la ricchezza e la bellezza delle terre del Ducato di Savoia.
Ogni venerdì una preziosa veduta in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE.

LA STAMPA

in collaborazione con

DELLA

Petra, i castelli dei Crociati

Una missione archeologica dell'Università di Firenze ha scoperto i resti di quattro castelli costruiti durante la prima Crociata (XI secolo) a Petra, l'antica città della Giordania sulle alture del Wadi Musa. Furono edificati al centro di un sistema classico di «incastellamento feudale» che interessò l'intera valle in cui sorge l'antica capitale dei Nabatei.

Premiata Sofia Coppola

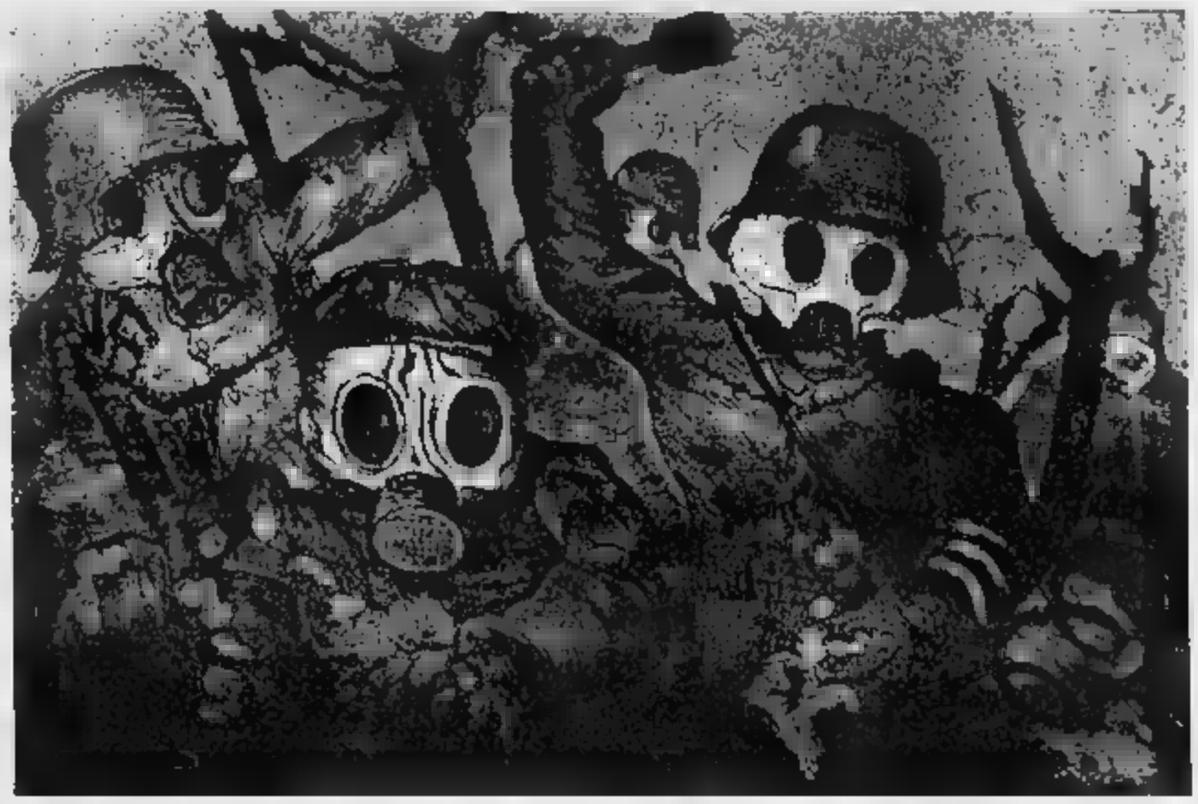
La regista Sofia Coppola (foto) ha ricevuto dal Writers Guild of America il riconoscimento per la miglior sceneggiatura originale con il film *Lost in Translation*. Il premio per la miglior sceneggiatura non originale è andato a Robert Pulcini e Shari Springer Berman per *American Splendor*, tratto da una serie di fumetti di Harvey Pekar.

Scampato a Lockerbie

L'ex Sex Pistol John Lydon è ancora vivo grazie alla moglie Nora (con lui nella foto). Lo ha rivelato il cantante in un'intervista: nel dicembre 1988 i due erano prenotati sul volo Pan Am che si sarebbe concluso con l'esplosione sui cieli di Lockerbie, in Scozia, ma non si imbarcarono perché lei impiegò troppo tempo a preparare i bagagli.

DUE TESTIMONI D'ECCEZIONE SMONTANO IL MITO DEL CONFLITTO '14-'18: NELLE LORO OPERE, ORA RISCOPERTE, UNA LEZIONE PACIFISTA SEMPRE ATTUALE

Se questa è una GRANDE GUERRA



Frederic Manning, oscuro autore anglo-australiano, e Otto Dix, il celebre artista tedesco, combatterono nel 1916 sui fronti opposti della Somme: un romanzo e 50 incisioni sconvolgenti

Maurizio Assalto

ERANO partiti, dai quattro angoli angoli del mondo, come per un'avventura rigeneratrice, che avrebbe forgiato l'uomo nuovo e trasformato per sempre il loro io individuale. Qualcuno, anche in seguito, ne avrebbe parlato come di «un grande avvenimento mistico», d'occasione di realizzare l'uguaglianza più vera e più alta, al di sopra di tutte le ineguaglianze [illegible] e sociali» (Ernst Jünger, *Boschetto 125*). Davvero pochi restarono insensibili all'elettrizzante contagio che segnò la fine [illegible] Belle Époque e l'inizio [illegible] «secolo breve» più luttuoso della storia: giovani delle più svariate origini, e dai destini opposti, soprattutto tanti intellettuali, romanzieri, poeti, artisti.

[illegible] qual che [illegible] L'identità rinnovata? Dopo il primo maggio al fronte, placata la tempesta emotiva nelle retrovie, [illegible] erano altro che poveri derelitti in un mondo devastato e sconvolto, in cui i loro nervi a pezzi [illegible] facevano che [illegible] il malumore o indurli a rinchiudersi in un torpore risentito. L'uguaglianza più alta? «Era strano notare come, in guerra, raramente gli uomini venissero considerati in una veste diversa da quella di soldati. Ci si dimenticava che [illegible] mariti, padri, figli; non erano che una massa»

Le due citazioni sono tratte da uno straordinario documento letterario ora disponibile in italiano, nella versione originaria, con il titolo *Fino all'ultimo uomo* (ed. Piemme). Hemingway asseriva di rileggerlo ogni volta per ricordare come sono andate veramente le cose, e non mentire mai a me stesso o agli altri su che cos'è realmente la [illegible] Un romanzo, opera di re-invenzione, capace nondimeno, e proprio per questo, di renderci [illegible] verità ancora più vera», in conformità [illegible] alla poetica dello scrittore di *Addio alle armi*.

Quando il libro fu stampato per la prima volta, nel 1929, in Inghilterra, l'autore si celava dietro un anonimo «Soldato semplice 19022». La [illegible] identità venne svelata soltanto alcuni [illegible] più tardi, e grande fu la sorpresa: si trattava di [illegible] scrittoruccolo, cultore [illegible] letteratura greca e latina, poeta e recensore per riviste di nicchia, che nulla di [illegible] rabile aveva mai pubblicato prima, né avrebbe pubblicato nei pochi anni che gli restavano [illegible] vivere. Si chiamava Frederic Manning, era nato a Sydney nel 1882, figlio del sindaco, [illegible] ben presto le sue aspirazioni letterarie lo avevano portato a trasferirsi in Inghilterra, dove [illegible] entrato in amicizia [illegible] Eliot e Ezra Pound. Di salute malferma, allo scoppio della prima guerra mondiale volle ugualmente arruolarsi nell'esercito britannico e nell'agosto del 1916 giunse sul fronte del fiume Somme, a Nord di Parigi, dove le truppe anglo-francesi combattevano da un mese contro i tedeschi: una carneficina che soltanto il primo giorno aveva fatto regi[illegible] [illegible] mila vittime fra morti e feriti. L'esperienza in prima linea del soldato semplice Manning durò poco - colto ripetutamente in stato [illegible] ubriachezza, a dicembre dello stesso [illegible] fu rimandato a Londra - ma era bastata a fargli accumulare il [illegible] riale del suo capolavoro.

La prima edizione - intitolata *In the Middle Parts of Fortune*, che potremmo tradurre «Nelle grazie della Fortuna», con dotto rinvio a un passo dell'*Amleto* (atto II, scena II) - fu [illegible] in 520 esemplari. La nuova edizione purgata da tutte le ruvidezze del linguaggio da caserma, uscì l'anno successivo, con un titolo che ancora faceva riferimento allo stesso passo shakespeariano: *Her Privates We*, [illegible] «Noi i [illegible] della Fortuna], [illegible] anche sui suoi soldati semplici», giocando sul doppio significato di *private*. [illegible] mila copie di tiratura andarono esaurite in tre mesi. Ma non è soltanto per uno scrupolo di perbenismo lessicale che il testo d'origine - recuperato in Inghilterra di recente, con una introduzione di William Boyd - è rimasto sepolto per tutto questo tempo. [illegible] la sua forma, oltreché col contenuto, era troppo radicalmente in contrasto con [illegible] vulgata nazionalistica e patriottarda della Grande guerra.

Un po' quel che accadde, negli anni successivi al conflitto, a un altro combattente schierato dalla parte opposta dello stesso fronte, la cui opera, per una singolare coincidenza, [illegible] riproposta proprio in questi giorni. Otto Dix, il pittore tedesco della Nuova Oggettività, si era arruolato con avanguardistico entusiasmo fin dall'inizio, in tasca la Bibbia e *La gaia scienza* di Nietzsche, e nel 1916 era anche lui sulla Somme (mentre sul fronte francese, [illegible] di [illegible] e tacconi, si aggirava Ferdand Léger). Ma la crabbia del disincantos [illegible] ben presto agire su Dix. La serie di [illegible] incisioni pubblicate nel 1924 [illegible] il titolo *Der Krieg*, ora presentate [illegible] Italia da [illegible] Continents Editions [illegible] *guerra*], sono l'atto di accusa più feroce dell'orrore e dell'assurdità del conflitto: un documento sconvolgente che [illegible] inserisce nella scia antimilitarista della Dadamesse [illegible] 1920 a Berlino, con Grosz e Heartfield, e rinnova la lezione dei *Disastri della guerra* ispirati a Goya dall'invasione napoleonica in Spagna, superandola per forza d'impatto e capacità di provocazione. Tanto più che l'artista ne affidò la prefazione a un [illegible] combattente francese, quell'Henri Barbusse autore [illegible] 1916, con *Le feu*, Il fuoco, del primo romanzo pacifista partorito dal conflitto. Troppo, per [illegible] disperata e gaudente Germania di Weimar, uscita a pezzi dal disastro bellico, che infatti oppose il rifiuto, strepitando al sacrilegio [illegible] all'onore tradito [illegible] caduti e dei mutilati [illegible] affollavano le cerimonie pubbliche (sul pedale dell'onore [illegible] pesta sempre generosamente quando c'è da tacitare la voce del buon senso).

Le acqueforti di Dix - che portano in scena la morte, la sofferenza dei mutilati, distese [illegible] cadaveri, corpi a brandelli confitti ai reticolati, mummie in uniforme, teschi con l'elmetto, teschi pullulanti [illegible] vermi, [illegible] occasionali diversivi nello squallore [illegible] bettole e bordelli - danno evidenza figurativa alla stessa realtà che [illegible] esprime [illegible] le parole. [illegible] insie[illegible] opponendosi punto per punto alla mitologia di Jünger, costituiscono [illegible] ammonimento valido in ogni tempo, soprattutto ora che [illegible] realtà del conflitto, sequestrata nei *briefing* [illegible] comandi militari, [illegible] ridotta alla rappresentazione di un *videogame*, e tutto ciò che si può fare è raccontare le pene infinite del dopo».

Sebbene Manning [illegible] una posizione programmaticamente antibellicista (la guerra è un'attività propria dell'uomo», osserva, «definirla un crimine contro l'umanità vuol dire perdere almeno metà del suo significato»), tuttavia la forza delle situazioni rappresentate, senza commento (come piaceva a Hemingway), [illegible] così eloquente da iscrivere di fatto il «Private 19022» nel novero dei grandi testimoni pacifisti: come, sul fronte opposto, il tedesco Erich Maria Remarque. Protagonista del romanzo [illegible] il soldato semplice Bourne, trasparente *alter ego* dell'autore: già abbastanza in [illegible] [illegible] gli [illegible] al confronto di commilitoni che a volte non ne avevano neppure venti, ironico e colto, con le *Odi* di Orazio in tasca, scrimonioso [illegible] le donne, discreto e abile a farsi benvolere, così [illegible] a procurarsi buon whisky accozzato nelle [illegible] più improbabili e a cavarsela sempre con eleganza.

Intorno a Bourne la narrazione si organizza quasi in soggettiva. Poche (memorabili) le scene di battaglia, all'inizio e alla fine. In mezzo tanta vita di retrovia. I discorsi poco eroici dei combattenti - cibo, donne, alcol. I soldati intenti a spidocchiarsi (un'ossessione, la lotta contro i parassiti, in tutti i libri di ogni conflitto: si pensi [illegible] Rigoni Stern del *Sergente nella neve*). Le divise zuppe [illegible] polvere e sudore, e l'ultimo bagno che risale a cinque [illegible] prima (altro che guerra sola igiene», secondo le stupidaggini futuriste). Il periodico appello ai reduci dalla prima linea, in cui ogni volta manca qualcuno. Il disertore che ogni volta viene catturato e ogni volta riscappa. E poi la nebbia, il fango, che [illegible] tutto si diffondono e tutto confondono, penetrando fin dentro l'anima, e in cui naufraga, non la dignità, l'umanità degli uomini al fronte. Come nelle incisioni di Dix: dove le forme dei cadaveri, dei moribondi, degli scampati (sbarcollii di volumi sposati ricurvi», scriveva Clemente Rebora, schierato [illegible] un altro fronte della medesima guerra, registrando l'identica impressione) emergono a fatica, con espressionistico realismo, da cupi grovigli di segni contorti, a suggerire il senso della generale regressione [illegible] mondo, del macro come del microcosmo, a [illegible] stato di informità primordiale.

In questa situazione la stessa sorte ultima di tanti soldati, l'esperienza sconvolgente [illegible] qualche cosa che è più propriamente un subitaneo smet[illegible] [illegible] (all povero bastardo è morto, signore... Era un amico [illegible] signore, e l'ho visto saltare in aria in fottutissimi pezzi»), diventa una metafora, l'obiettivo correlato [illegible] un evento che [illegible]ngra nella psiche dei combattenti. Sulle diverse affezioni diffuse nell'innaturale immobilità della trincea (mevrosi del sepolto vivo», «nevrosi da gas», «simpatia isterica col nemico»), e sul rapporto fra l'industrializzazione della guerra e le nevrosi di guerra, si diffonde un altro libro uscito in questi giorni (*Terra di nessuno*, ed. Mulino), in cui Eric J. Leed studia le trasformazioni della personalità durante il primo conflitto mondiale. Il confronto quotidiano e prolungato con la morte [illegible] fante Giuseppe Ungaretti (il Carso: «Si sta / come d'autunno / sugli alberi / le foglie») produce effetti contraddittori. C'è chi, come il poeta inglese Siegfried Sassoon, si abitua all'idea di dover cadere («mi pareva di [illegible] altra scelta»). E chi, come [illegible] Manning, nel vedere [illegible] non ridotto in brandelli dapprima ha un sussulto, «Sono io!», poi subito si rassicura: «No, non sono io. A me non capiterà mai».

Pallace affidamento. Alla fine tocca anche a Bourne. Al ritorno da una ricognizione, già quasi in salvo, qualcosa lo colpisce nella parte [illegible] del torace, un grido soffocato, [illegible] flotto di sangue, cisono spacciato, lasciami in pace». Come un sogno, [illegible] troppe storie. Non è niente, in fondo, solo il protagonista, quasi io narrante, che muore. E la narrazione si chiude di colpo, senza ulteriori risolta. Come accade nella vita.

Tre delle 50 incisioni di Otto Dix su *La guerra*: qui a fianco *Sentinella di trincea morta*, a sinistra *Ritorno delle truppe esausta (battaglia della Somme)*, in alto *Plotone all'assalto sotto i gas*

IN LIBRERIA

Il libro [illegible] Frederic Manning è pubblicato da Piemme con il titolo *Fino all'ultimo* [illegible] (pp. 345, [illegible] 19,90). La raccolta delle 50 incisioni di Otto [illegible], *La guerra*, è edita da 5 Continents Editions (pp. 143, € 29,95). Sempre in questi giorni sono usciti due altri volumi sulla guerra 1914-'18: Eric J. Leed, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale* (Mulino, pp. 308, € 21); e Stefania Bartoloni, *Italiane alla guerra. L'assistenza ai feriti 1915-1918* (Marsilio, pp. 233, € 24)

[illegible]

Dieci grandi libri [illegible] la Grande guerra:
Henri Barbusse, *Il fuoco*, (1916)
Pietro Jahier, *Con me e cogli alpini* (1919)
Ernst Jünger, *Tempeste d'acciaio* (1920) e *Boschetto 125* (1925)
Ernest Hemingway, *Addio alle armi* (1929)
Erich Maria Remarque, *Niente di nuovo sul fronte occidentale* (1929)
Giuseppe Ungaretti, *L'allegria* (1931)
Siegfried Sassoon, *Le* [illegible] *di George Sherston* (1937)
Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano* (1938)
Marc Bloch, *Ricordi di guerra 1914-1915* (postumo 1969)

IL CAPOLAVORO DEL MAESTRO PIEMONTESE TORNA A CASA, RICOMPOSTO, PER LA MOSTRA CHE GLI DEDICA LA SUA CASALE

Spanzotti, il puzzle del Rinascimento paleologo

Marco [illegible]

CASALE

LE sei tavole su due registri del polittico di Giovanni Martino Spanzotti, un capolavoro del Rinascimento piemontese nella capitale del principato dei Paleologhi, risplendono di oro e di rosso vermiglio, nero e verde[illegible] do delle vesti sul fondo del [illegible] del Museo Civico nell'ex convento di Santa Croce a Casale. Sono tornate in patria per due mesi, fino al 25 aprile (da martedì a venerdì 14,30-18,30, sabato e domenica anche 10,30-13), dalla National Gallery di Londra, dall'Accademia Albertina di Torino, dalla Pinacoteca di Brera e [illegible] una collezione privata di Milano, a cui è giunta lungo [illegible] viaggio di un secolo e mezzo da Casale a Torino e a Roma. Possiamo immaginarle entro una grande cornice di legno dorato forse simile a quella del polittico di Treviglio di Butinone e Zenale, alle cui tipologia alludono le due soffittature «bramantesche» e rosoni [illegible] cui si affacciano le quattro mezze figure di santi delle tavole superiori londinesi, che campeggiava nella prima cappella a sinistra in San Francesco a Casale, dedicata a Sant'Andrea, il santo della tavola centrale a Brera.

Ivi il polittico era ancora registrato nel 1794 da Giuseppe De Conti, da cui risulta anche il nome dell'[illegible] della cornice, «in legno a più spargimenti tramediati da intagli in oro, eseguiti da Pietro de Amphoris, con la figura principale rappresentante l'Apostolo [illegible] Andrea... opera di ignoto pennello rispettabile di fino colorito». Poi venne *La bufera* narrata da Edoardo Calandra, la soppressione napoleonica, la dispersione e l'inizio del puzzle e dell'inchiesta da detective artistici, riguardanti sia i percorsi [illegible] tavole sia le loro varie attribuzioni.

Un particolare del polittico di Sant'Andrea

Puzzle e inchiesta si integrano e si intersecano perché [illegible] tavola a ciascun gruppo di tavole fu [illegible] o non in connessione con l'altro e fu oggetto [illegible] attribuzione, da Macrino d'Alba a Defendente Ferrari e infine a Spanzotti lungo un secolo di approfondimenti di studio sull'arte piemontese fino ad allora negletta: fino alla proposta finale di Giovanni Romano, di cui questa mostra è il coronamento visivo, nel 1970 in quei «Casalesi del Cinquecento» che è uno dei contributi fondamentali della storia dell'arte nella seconda metà del secolo scorso e della metodologia delle indagini delle culture territoriali come snodi di fondo e rivelatori delle culture nazionali. Grazie a essa possiamo oggi ammirare il delicato momento di passaggio del primo maestro del Rinascimento piemon[illegible] alle spalle di Gaudenzio Ferrari [illegible] severa compatta umanità e spazialità di ascendenza lombarda degli affreschi di Ivrea, che caratterizzano il ritratto [illegible] donatore (membro [illegible] nobile famiglia Da Ponte proprietaria della cappella) e la prof[illegible]tà prospettica dell'insieme, al recupero della prezio[illegible] [illegible] nordicizzante della pittura sabauda, che dà [illegible] all'allievo Defendente Ferrari.

Ciò è soprattutto evidente nella tavola centrale superiore con l'Adorazione del Bambino, con la deliziosa idealizzazione di una sorta di pollaio scalare di 13 angioletti inginocchiati e oranti [illegible] ahiece rosse e nere sotto una vertiginosa scatola prospettica di veduta urbana. [illegible] sul fondo un camminamento fortificato sale a una fortezza culminante. Tutt'intorno al polittico si dispone un dossier visivo di tavole e polittici del «Maestro della cappella di Santa Margherita a Crea» (forse identificabile con il fratello minore di Spanzotti, Francesco) e degli aiuti Aimo e Balzarino Volpi (attivi a Casale fra fine '400 e primo '500), e di codici a stampe miniati e di monete della corte paleologa di Guglielmo VIII e IX.

Ciò è soprattutto evidente nella tavola centrale superiore con l'Adorazione del Bambino, con la deliziosa idealizzazione di una sorta di pollaio scalare di 13 angioletti inginocchiati e oranti [illegible] ahiece rosse e nere sotto una vertiginosa scatola prospettica di veduta urbana. [illegible] sul fondo un camminamento fortificato sale a una fortezza culminante. Tutt'intorno al polittico si dispone un dossier visivo di tavole e polittici del «Maestro della cappella di Santa Margherita a Crea» (forse identificabile con il fratello minore di Spanzotti, Francesco) e degli aiuti Aimo e Balzarino Volpi (attivi a Casale fra fine '400 e primo '500), e di codici a stampe miniati e di monete della corte paleologa di Guglielmo VIII e IX.

LA [redacted] *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, [redacted] Bertolo. Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Carlo Cortadino**
Capo della redazione [redacted] **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA [redacted]
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotti**
Amministratori **Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco [redacted] Mattioli, Lodovico Passerin [redacted], Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · ETS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.A. printing, Mazzocchi 12, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. di Torino n. 36 14/3/1948
Certificato n. [redacted] del 29/11/2003
La tiratura di domenica 22 febbraio [redacted] è stata di 506.783 copie

RICERCATORI DI PAESI [redacted] BANDITI DALLE RIVISTE USA

SCIENZA VIETATA

Claudio Bertocci

LA [redacted] circolava già da qualche tempo su Internet, ma si stentava a crederci. L'ultimo [redacted] della prestigiosa [redacted] britannica *Nature* (19 febbraio) ne dà [redacted] conferma ufficiale. A inasprimento dell'embargo commerciale che grava, in forme diverse su Iran, Libia, Sudan e Cuba, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha vietato alle riviste scientifiche americane di pubblicare, [redacted] previa formale autorizzazione, qualsiasi articolo firmato da ricercatori di questi Paesi. Le sanzioni previste contro gli editori che non si atterranno a questa direttiva [redacted] molto pesanti: fino a 50000 dollari [redacted] multa e fino a 10 anni di [redacted] per ogni singola infrazione. E non è esclusa la possibilità di perseguire penalmente gli scienziati americani che scriveranno articoli in collaborazione con iraniani (evidentemente considerati [redacted] i più pericolosi).

Le grandi associazioni scientifiche statunitensi e gli editori hanno reagito in maniera discorde a questo giro di vite, del quale sembra difficile trovare precedenti perfino nei periodi più cupi della guerra fredda. Il potente Institute of Electrical and Electronics Engineers si è immediatamente adeguato alla direttiva: le oltre cento riviste che fanno capo a questa associazione cestinano tutti gli articoli provenienti da Iran, Libia, Sudan e Cuba. Al contrario, l'American Institute of Physics, l'American Physical Society e l'American Association for the Advancement of Science si sono opposti [redacted] decisione, rifiutando ogni forma di controllo da parte del Governo e, in alcuni casi, dichiarandosi pronti a contrattaccare in sede legale. La Association of American Publishers, ad esempio, ha duramente criticato [redacted] nuova normativa: «pensiamo che sia contraria a ogni principio e aberrante [redacted] punto di vista giuridico».

Unanime invece la condanna, e lo sdegno, da parte della comunità scientifica internazionale. Allarmati messaggi email, provenienti da ogni parte del mondo, ma soprattutto dai Paesi del terzo mondo, invitano a firmare appelli e petizioni contro il governo americano e a mettere in atto forme organizzate di boicottaggio. La direttiva emanata dal Dipartimento del Tesoro rappresenta una patente violazione della libertà di espressione, che pure gli USA sbandierano come uno dei principi fondanti della loro civiltà giuridica. E risulta particolarmente odiosa perché ostacola la diffusione [redacted] idee che potrebbero arrecare beneficio all'intera [redacted]: innovazioni tecnologiche, importanti scoperte in campo biomedico o chimico, soluzioni a problemi fisici o matematici.

Appare evidente, del resto, che l'accanimento degli Stati Uniti sia mirato soprattutto contro l'Iran, che negli ultimi dieci anni ha quadruplicato la propria produzione scientifica in settori vitali come la chimica, le neuroscienze, la fisica teorica e la scienza dei materiali, diventando, nell'area mediorientale, il [redacted] paese per articoli pubblicati dopo Israele ed Egitto. La speranza è questa vergognosa estensione dell'embargo al campo della produzione intellettuale si risolva in una bolla di sapone, e si ritorca negativamente contro chi l'ha promossa. Gli scienziati sono abituati a scambiarsi liberamente le proprie idee senza controllare il passaporto di nessuno.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

CENSURA. Già l'esordio non sembra [redacted] uno dei più teneri e concilianti. Tanto è vero che Aldo Busi interviene nel dibattito aperto sull'*Unità* a proposito del nuovissimo [redacted] «il-silenzio-degli-intellettuali» [redacted] questa dichiarazione non proprio amichevole: «Siccome la giornalaia stava smistando gli arrivi e l'occhio mi è caduto sul titolo in prima pagina "Intellettuali, non una voce", prima ho [redacted] l'allegato quotidiano e poi ho visto di che testata si trattava, l'*Unità*, appunto». Non è molto gentile verso [redacted] testata. O no? Ma poi Busi (che protesta anche perché l'*Unità* avrebbe scambiato un «tuttavia» con [redacted] «piuttosto», e che sarà mai) lamenta che la sua voce di intellettuale sia stata silenziata e messa ai margini dai «tentativi di manipolazione e [redacted] omologazione» e minaccia: «prima o poi raccoglierò tutte le mie "Lettere al Direttore" [redacted] temi caldi e a caldo del Paese e mai pubblicate» [redacted] poi? E poi la rivelazione «il titolo l'ho già da anni: *Vaffanfax*». In che senso? Sarà una raccolta di inviti improntati alla più calda collaborazione, un gesto di cortesia nei confronti dei destinatari delle missive, un ramoscello d'ulivo agitato per fare pace [redacted] tutti. *Vaffanfax*. Chissà quale sarà lo stato d'animo prevalente, in quei fax spediti [redacted] tanta leggiadria.

[redacted] a proposito di polemiche sui giornali e tra i giornali, non si starà un po' esagerando con le allusioni pesanti, i salaci giochi di parole, le espressioni grevi e vagamente trucibalde, le strizzate d'occhio [redacted] goliardi ingrigiti e arrochiti? L'arancione *Il Riformista*, per esempio. Evidentemente non ha apprezzato [redacted] dichiarazione di Giordano Bruno Guerri, direttore dell'*Indipendente* che [redacted] breve sarà in edicola (auguri) anche per impulso del deputato di An Italo Bocchino, [redacted] cui non si manifestava una grande simpatia per il quotidiano diretto da Antonio Polito: «*Il Riformista* [redacted] e [redacted] un partito, [redacted] organo di un uomo politico». Ovviamente la battuta poteva prestarsi a numerosi equivoci, a letture più che maliziose, a interpretazioni per così dire scollacciate. Ma la risposta del *Riformista*? [redacted] risposta del *Riformista* non lascia, ma raddoppia: «Sempre meglio di un organo per Bocchino». Ma dove siamo, alla suburra? Non bastava l'«organo», ci voleva anche la malizia sull'onorevole Bocchino. Così, per ridere. Urge raffreddamento autocensorio.

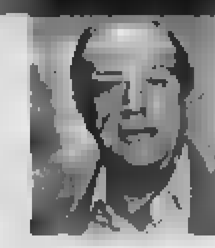
LA MARSIGLIESE. Grave imbarazzo a Berlino per le recensioni d'oltralpe dei film italiani. Tutti hanno messo in rilievo l'atmosfera cupa che grava su *Primo amore*, il film di Matteo Garrone, una storia, «un'oscura parabola», una «lugubre allegoria», una «nera raffigurazione» di una

Dall'alto, Aldo Busi polemico con le «lettere al Direttore» che invia e non gli vengono pubblicate; il regista Matteo Garrone, che ha imbarazzato i critici a Berlino; Lidia Ravera, polemica con le convention di lustrini e tailleur

possessione amorosa disperata che attanaglia lo spettatore e lo immerge in un clima asfissiante di totale negatività morale. A qualcuno è piaciuto, ad altri [redacted]. Ma tra tutte le note critiche sul film spicca, riferisce Michele Anselmi sul *Giornale*, quella che Tullio Kezich ha [redacted] «la recensione più stupida di tutto il festival». E chi sarebbe l'autore della recensione più stupida? Dell'inviato alla Berlinale di *Le Monde* Jacques Mendelbeum [redacted] perché sarebbe la «più stupida»? Perché, [redacted] Valerio Caprara sul *Mattino*, l'inviato francese ha proclamato: «Garrone, nonostante la trivialità dell'argomento, firma qui uno [redacted] primi grandi film antifascisti dell'èra Berlusconi». Antifascisti? Antifascisti. Perché? Non si [redacted]. Commento di Caprara: «l'Orso d'oro della cretineria è bello che assegnato d'ufficio». Bello che [redacted]gnato. D'ufficio.

NERI PER CASO. Riuscitissimo tentativo del *manifesto* di uscire dall'eurocentrismo dando conto di una serata a Roma, tra i tifosi immigrati che si [redacted] appassionati davanti a un grande schermo per la Coppa d'Africa di calcio. Talmente riuscito che i lettori, entusiasti, hanno reagito con letizia [redacted] pando quasi tutta l'ultima pagina del giornale con i seguenti sperticati elogi [redacted] razzismo doc avrebbe avuto il coraggio di scomodare tutto il repertorio squadernato in quelle colonne»; «Borghezio teme il ridicolo [redacted] stereotipi»; «irritazione», «sconcerto», «banalità»; «luoghi [redacted] sugli africani e sugli arabi»; «giuro che avrei detto che era [redacted] articolo della *Padania*», «concentrato [redacted] stereotipi razzisti». Ben scavato, vecchia talpa.

CONVENTION. Durissimo e spietato il gioco delle ultime parole famose, del confronto tra ciò che si era detto e previsto e ciò che si è realizzato. Anche il *Foglio*, chiosando gli articoli pubblicati [redacted] rivista *MicroMega*, appunta la [redacted] attenzione su uno scritto di Lidia Ravera, impegnata nell'organizzazione dell'anti-Festival di Sanremo ideato da Nando Dalla Chiesa. Per[redacted] i riflettori vengono accesi sull'articolo di Lidia Ravera? Per questa breve, succosa ed eloquentissima frase, scritta, visti i [redacted] della rivista, [redacted] qualche giorno d'anticipo sulla pubblicazione: «Noi non faremo mai convention, con le signorine in tailleur e sorriso ebete». Mai e poi mai? Forse [redacted] meglio non dire mai mai. Perché, dopo pochi giorni, [redacted] scintillante [redacted]tion si è fatta, [redacted] lustrini, tailleur, musiche ed effetti speciali. Anche se, nota il *Foglio*, «qualcuno ha scritto di una signora Isabella Ferrara» alla convention «per nulla sorridente, ma invece "bellissima e dolente"». Forse aveva ragione Lidia Ravera, niente sorriso ebete, [redacted] sguardo dolente. Però una convention è una convention è una convention. O no?



Europa, il rischio di diventare solo un'area di mercato

Aldo [redacted]

L'ANALISI più [redacted] e lucida della crisi europea viene da un commentatore americano. Mentre, specie dopo il vertice a tre di Berlino, gli analisti e [redacted] stessi governi dell'Ue sembrano perdersi in disquisizioni polemiche e [redacted] ripicche nazionali, William Pfaff, [redacted] dei più noti «columnist» dell' Herald Tribune, nel [redacted] di sabato, riassume i termini del problema [redacted] un'efficacia che a me pare notevole.

Pfaff ricorda che l'inizio dell'integrazione europea fu dettato da fattori «morali», cioè etico-politici, assai più che da interessi economici: «Quando Jean Monnet fu inviato da Robert Schuman, il ministro degli Esteri francese, a incontrare il cancelliere Konrad Adenauer, nella Germania del 1951, con la proposta di porre sotto una comune autorità le industrie di guerra dei due Paesi (cioè del carbone e dell'acciaio, ndr). Adenauer rispose: "Ho atteso 25 anni per un'iniziativa come questa. Per me, come per voi, questo progetto è della [redacted]ma importanza: è una questione di moralità"». Si trattava infatti di «salvare l'Europa dalla sua storia moderna di violenza suicida». Anche dopo, in una situazione storica mutata, l'«originario impegno morale» condizionò molto spesso le scelte dell'allora Comunità, per esempio quando nel 1981 vi fu [redacted] la Grecia («la nazione alla fonte della civiltà europea») e quando cinque anni dopo fu la volta della Spagna e del Portogallo, «appena svegliatisi dalle loro dittature di destra». E infine quando, crollati i sistemi comunisti, si sono aperte le porte ai Paesi dell'Europa centro-orientale, anche se «molta parte [redacted] quell'area emergeva da due secoli di condizioni politiche feudali», con enormi problemi di ogni genere («ma [redacted] possibile escludere quei Paesi dopo tutto [redacted] che avevano subito?»).

Senonché, continua Pfaff, un allargamento di tal fatta «automaticamente riduce, e in qualche caso può bloccare completamente, la capacità dell'Ue [redacted] prendere decisioni..., di formulare e difendere un quadro specifico d'interessi strategici, di giocare un importante ruolo politico internazionale». Un rimedio sarebbe che «un'avanguardia dell'Unione [redacted] questo ruolo politico», ma sono molti gli ostacoli e i rifiuti [redacted] ciò non accadrà, [redacted] immaginabile che l'Ue si riduca semplicemente a un'associazione materiale ed economica», certo importante ma politicamente ininfluente, e comunque «molto distante dalla visione morale di coloro che... sperarono di porsi il passato alle spalle e di dare una nuova espressione politica alla civiltà europea».

L'analisi di Pfaff [redacted] molto interessante per due ragioni. Primo, perché è l'analisi dell'America «liberal», che continua ad esistere accanto a quella neoconservatrice di Bush, propensa piuttosto a una dimensione europea solo economica (e anche lì...). Secondo, perché ripropone a noi europei, che dovevamo ben conoscerlo, il nodo rimasto irrisolto del rapporto allargamento-approfondimento. In altre parole, avremmo dovuto approntare una serie [redacted] regole interne, capaci di produrre decisioni efficaci e riconoscibili, e quindi di garantire una reale «identità» europea, prima [redacted] aprire le porte ai «fratelli separati» dell'Est, gravati da tanti loro problemi e comprensibilmente impazienti di «versarli» nel sospirato Occidente. In tal modo avremmo conciliato le ragioni «morali» (nel senso [redacted] necessità storica dell'apertura) con quelle dell'operatività politica. Invece il [redacted] dell'approfondimento ha finito per coincidere [redacted] quello dell'allargamento, dando voce alle pari a chi [redacted] dentro e a chi [redacted] fuori, col risultato [redacted] non riuscire neppure a varare quel Trattato costituzionale, per vari versi deludente e compromissorio, ma pur sempre importante, abbozzato dalla Convenzione. E ora la prospettiva è quella di svilire ragioni morali ed esigenze di efficienza politica, lasciando salva solo la realtà, anch'essa importante ma insufficiente, di [redacted] grande area di libero scambio. Dico la prospettiva, ma più corretto è dire il rischio, perché un margine di [redacted] ancora esiste, ovviamente. Lo dimostra la «concertazione» anglo-franco-tedesca, nella quale l'Italia potrebbe inserirsi, [redacted] suggerisce Giuliano Amato, per rilanciare, intanto, la Costituzione.

> E ora la prospettiva [redacted] quella [redacted] svilire ragioni morali ed esigenze di efficienza politica, lasciando salva solo la realtà, anch'essa importante [redacted] insufficiente, di una grande zona [redacted] libero scambio

[redacted] al DIRETTORE

• Parlamen[redacted] bicicletta • Il [redacted] a [redacted] • [redacted] storici della sinistra

LE LETTERE [redacted] INVIATE A: LA [redacted] VIA MARENCO [redacted] 10126 TORINO · FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Eccessi del salutismo? Però i risultati ci sono

IN [redacted] dell'integrità fisica! E, progressivamente, i fumatori vengono espulsi dalla società "civile" (luoghi di lavoro, ristoranti, treni...). In nome dell'integrità fisica! E il Parlamento si prepara a reintrodurre il carcere o la disintossicazione [redacted] per chiunque sia trovato in possesso di sostanze stupefacenti (qualunque esse siano), anche in modica quantità. In nome dell'integrità fisica! E un ministro della Repubblica propone di limitare, per legge, le porzioni di cibo servite nei ristoranti, onde combattere la epidemia dell'obesità. La nostra società pare colpita da un morbo sottile, insinuante, ma implacabile: il salutismo. Come tutti gli -ismi, il salutismo è un lento processo degenerativo: parte da buoni propositi e finisce, inevitabilmente, per tradursi in una vera ossessione di massa, spesso venata di fanatismo e integralismo, caratterizzata da un'intrusiva teoria di nuovi divieti, proibizioni, proscrizioni... Ci si lamenta? Si denunciano le derive populiste e demagogiche [redacted] limitazioni alle libertà individuali? Si [redacted] immediatamente bollati come «retrogradi» o «incivili», visto che il Verbo Salutista tollera malamente il dissenso e, nel contempo, crea cittadini di serie B, additati dai media come cattivo esempio, colpevoli di non seguire uno stile di vita «corretto». Occorrerebbe maggior accortezza e spirito critico: in un passato molto recente il sogno (o l'incubo) di una utopica società tutta virtù & igiene parve concretizzarsi sotto l'insegna «Pulizia e Salute» che campeggiava all'entrata del lager di Mauthausen.

Daniele Mara

GENTILE lettore, mi lasci dire che porre sullo stesso piano il fumo (di sigarette), l'uso di droghe pesanti, l'obesità, fino al terribile motto del lager, rende un cattivo servizio alla causa che lei vorrebbe sostenere: quella della libertà individuale, che gli standard sempre più evoluti della società moderna verrebbero a minacciare. Non vedo quali divieti limitino il desiderio di un obeso, che non voglia tener conto di ormai confermate ricerche sul rapporto tra gravi malattie e l'assunzione eccessiva di cibo. Diverso il discorso del fumo, a partire dal quale si può senz'altro porre la questione del rispetto delle minoranze: lo dico da ex fumatore tollerante che non prova fastidio per la convivenza con chi fa un uso moderato di sigarette. Il discorso potrebbe proseguire con i divieti di circolazione che vengono imposti, quasi [redacted] eccezione, contro l'inquinamento atmosferico e che non tengono conto di esigenze particolari di anziani, invalidi, altre categorie che necessitano di auto. Sulla droga direi che negli anni sono state sperimentate, con risultati comparabili, terapie proibizioniste e liberiste, di distinzione fra droghe leggere e pesanti e di equiparazione. Analoghi interventi riguardano periodicamente il consumo di alcolici e di musica ad alto volume nelle discoteche. D'altra parte, la patente a punti funziona: ha ridotto gli incidenti. A riprova che una limitazione imposta dall'alto, quando l'autolimitazione non c'è, è un rimedio che raggiunge spesso il suo obiettivo.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

CAMBI E PEDALI [redacted] POLI

Come [redacted] da diversi mesi alcuni parlamentari italiani, senatori e deputati hanno dato vita alla «Squadra parlamentare di ciclismo» ed all'associazione «Amici della bicicletta». Il nostro interesse per le due ruote non si limita a velleitarie uscite in bicicletta. Siamo anche molto interessati alla relativa normativa e a ciò che accade a livello agonistico e quindi siamo attenti lettori delle varie rubriche di settore. Il vostro giornale dedica ampio spazio alle discipline sportive, [redacted] sarebbe per noi auspicabile una maggiore attenzione nei confronti del ciclismo, che per altro gode di grandissima popolarità. Basti pensare all'audience [redacted] ed alle migliaia di spettatori che fanno da contorno alle manifestazioni, e non ci riferiamo solo al Giro d'Italia. Ci auguriamo che l'appello che [redacted] rivolgiamo possa essere di stimolo a concorrere a ridare al ciclismo quel «diritto alle prime pagine» che [redacted] diamo debba avere [redacted] sport con tanti appassionati e nel quale è completamente assente la violenza. Un messaggio, questo, che ci preme sottolineare.

On. Monica Baldi, sen. Paolo Giaretta, on. Ruggero Ruggeri, on. Guido Dussin, on. Guido Rossi, on. Luigi Gastaldi, on. Giuliana Rodrigol, on. Cesare Campa, on. Chiara Moroni, on. Gianpietro Scherini, on. Pietro Gasparoni, on. Carmen Motta, on. Laura Zanella, on. Gianantonio Arnoldi, on. Giuseppe Cossiga, on. Ugo Parolo, on. Carlo Taormina

UNA SCELTA DI LIBERTÀ

Che [redacted] letture sia ormai, insieme a [redacted] telefonici (quando mi va [redacted] rispondere) l'unico mio piacere esistenziale lo sanno i pochi amici rimastimi. [redacted] nelle letture molto mi dilettano le citazioni che conducono da giornale a libro, da libro a libro, e possibili giochi [redacted] rimpallo, soprattutto se li posso fare all'interno della mia piccola biblioteca personale (non ho la televisione). Sono quindi riconoscente a Filippo Ceccarelli che parlando di Marco Follini e del [redacted] soprassalto umoral-culturale di ieri, tira fuori Peter Noll e un suo [redacted] concetto espresso nel toccante *Sul morire e la morte* che dell'"85 [redacted] un libro per [redacted] culto. Ancora più interessante che quella [redacted] Ceccarelli sia [redacted] citazione di riporto, tratta da un altro libro dell'"88 dello stesso Follini *Il tarlo della politica* che invece - ohimé - [redacted] non possiedo. Prendo atto senza raccapriccio alcuno che in tarda età mi commuovono le letture e le conseguenti citazioni di quello che voi titolate «un democristiano doc». Ma non è questo il punto. Ho pensato spesso a Noll in questi [redacted] e certo [redacted] scritto se non spinto proprio [redacted] scelta di grande abilità giornalistica e ironica di Ceccarelli e dal palese [redacted] storicizzato [redacted] drammaticamente anticipatore [redacted] Follini. Io ci ho invece pensato a proposito delle due donne che hanno rifiutato l'iter terapeutico demolitorio anche se per un male diverso (ma accomunato dalla stessa radice cancro cancrena) come fece Noll. La sua scelta fu allora una scelta di libertà, [redacted] risulta chiaramente dalla lettura del bel libro. Leggendo Noll si possono trovare anche molti altri concetti che fanno pensare, appunto, e incoraggiano così noi tutti [redacted] approfondi[redacted] leggendo e a leggere con la via critica attenta, giornali e libri, senza lasciarsi distrarre dall'eventuale spettacolo. Ma forse il «tarlo della politica», in tutte modestia, [redacted] l'ho [redacted] un poco anch'io... E' una colpa?! Se sì, la responsabilità è tutta della senescenza.

Giorgio Bolmar, Torino

PRODURRE CULTURA [redacted] È UNA COLPA GRAVE

Sulla *Stampa* del 20 febbraio un lettore auspica che finalmente [redacted] scritta la storia italiana del dopoguerra perché fino ad [redacted] è stata trattata da storici [redacted] sinistra incapaci [redacted] distacco nei confronti di fatti ancora troppo recenti.

A parte il fatto che così tutti gli storici che hanno osato parlare degli ultimi 50 60 anni non potrebbero essere considerati attendibili (ridicolo) che storie a proprio uso e [redacted] si vuole in questo modo? Quali nefandezze avrebbero sostenuto questi storici? O dà troppo fastidio il fatto che 20 anni di dittatura fascista e una guerra catastrofica abbiano anche prodotto vendette tanto odiose quanto tristemente in linea [redacted] la logica della sopraffazione fin allora imperante? A questo periodo ne è subentrato un altro lunghissimo [redacted] regime democratico a guida democristiana con la sinistra all'opposizione.

Per certi commentatori la sinistra però avrebbe dovuto non solo stare all'opposizione [redacted] anche zitta e muta. E l'aver prodotto una gran quantità di cultura umanistica e storica è una colpa gravissima. La fantasia perversa di certe persone non ha limiti.

Piergiorgio Minoli

È GIUSTO PUNIRE CHI PASSA COL ROSSO

Ho sentito per radio che a Modena, sono stati installati dei sensori abbinati a telecamere, per individuare chi passa con il rosso, le multe [redacted] incrementate enormemente, devo dire che questa notizia mi ha dato soddisfazione, e penso sia giusto allargarla anche [redacted] altre città. Sono rimasto però ammutolito dal fatto che un associazione di consumatori abbia fatto ricorso, contro il metodo usato: chi subisce quotidianamente il furbacchione che, in barba [redacted] coda passa sistematicamente con il rosso, non ha nessuna speranza, se un [redacted] dei consumatori prende una posizione del genere.

Massimo Tagliati

LE [redacted] DEGLI AUTONOMI

Sempre più spesso leggo sui giornali di persone che ricevono dall'Inps una pensione che non supera il minimo vitale. Sì queste persone hanno lavorato in proprio nel periodo in cui si versava poco all'INPS e [redacted] non hanno altre entrate oltre la pensione, trovo giusto e [redacted] che a queste persone venga corrisposta una pensione «dignitosa» che gli permetta di vivere un'anzianità quasi normale. Una persona che ha lavorato in proprio merita rispetto, visto che ha sempre rischiato sulla propria pelle. Trattare i pensionati autonomi che non hanno altri redditi [redacted] soggetti a cui fare la carità [redacted]bra davvero esagerato. Bisogna tenere conto che il nostro Paese è cresciuto anche grazie al lavoro di tanti autonomi che per anni hanno lavorato senza chiedere in cambio nulla.

Marino Bertolino, Chivasso TO

«ORGOGLIO E PREGIUDIZIO» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Jane Austen, così nasce un fantasma inglese

La vita della scrittrice è ancor oggi in buona parte avvolta dal mistero
La sorella Cassandra bruciò lettere e documenti «troppo personali»

Greer Garson nel film *Orgoglio e pregiudizio*. A sinistra Jane Austen in un disegno di Levine (copyright New York Review/distr. Ilpa)

Giovanna Zucconi

DICONO che Jane Austen fosse una sciacquetta, «la più bellina, la più sciocca e la più affettata fra le farfalle in cerca di marito». Naturalmente nessuno ci crede, al gossip malevolo dalla solita cara amica di famiglia, tramandato per un paio di secoli. Non ci crede nessuno che abbia letto anche solo tre pagine dei suoi romanzi così intelligenti e così contegnosi, e perfino che abbia letto soltanto i titoli: Ragione e sensibilità, orgoglio e pregiudizio non sono categorie da sciocchina, né l'abbazia di Northanger è il luogo adatto agli sfarfallaggiamenti. E poi la maldicenza dell'amica di famiglia contraddice quest'altra, di un'altra amabile conoscente: «Il suo posto in società non era più riguardevole di quello di un attizzatoio».

Decidetevi, madame dei salotti inglesi di fine Settecento: da ragazza Jane Austen era fru-fru o rigida come un pezzo di ferro, civettuola o frigida? Comunque sia, è una fortuna che questi piccoli schizzi di fiele siano giunti fino a noi. Pensate se fosse rimasta soltanto l'immagine edificante confezionata dalla famiglia. Il fratello Henry, quando Jane è morta da appena un anno pubblicò *L'abbazia di Northanger* e *Persuasione*, con tanto di lapidaria nota biografica: «Breve e agevole sarà il compito del biografo. Una vita di operosità, letteratura e devozione non è una vita di eventi», punto e basta. E a insabbiare sul nascere ogni velleità dei ficcanaso presenti e futuri, provvide soprattutto sua sorella Cassandra, unica femmina accanto a sei fratelli maschi, con la quale Jane ebbe un rapporto strettissimo in vita (zitelle tutte e due, sempre appaiate...) e perfino dopo la morte.

Per Cassandra, diceva la madre di entrambe, Jane bambina si sarebbe fatta tagliare la testa. Con Cassandra andò brevemente a scuola a Reading, sempre con lei - mentre i fratelli si arruolavano in marina a dodici anni, diventavano ricchissimi facendosi adottare da un miliardario, oppure prendevano gli ordini - con Cassandra condivise un'infanzia e giovinezza quiete e spente: nella casa parrocchiale di Steventon, nel profondo Hampshire, dove il padre prete aveva più di ben cinquecento libri e non tutti sacri («In famiglia leggevamo romanzi, e ce ne vergognavamo»), in un'atmosfera provinciale e appena benestante ben più frizzantina di quanto sarebbe stata, di lì a poco, in analoghe famiglie dell'imminente epoca vittoriana. In casa Austen si imbastiva una piccola mondanità, e veniva perfino allestita qualche commediola domestica: a quattordici o quindici anni Jane già scriveva scatenati racconti satirici, e i suoi grandi immortali romanzi li scrisse a poco più di venti. Anche se li pubblicò molto dopo, perché (si consolino gli stuoli di aspiranti scrittori che bofonchiano contro la moderna editoria) i suoi manoscritti all'inizio non venivano neppure letti, oppure giacevano nei cassetti e le venivano sgarbatamente restituiti anni dopo.

Ma torniamo ai destini intrecciati delle sorelle Austen. Cassandra ebbe in sorte un fidanzamento lungo e sfortunato (lui, stanco di aspettare, morì oltremare). Jane forse pure - non se ne sa granché, per colpa (o merito?), come vedremo, appunto di Cassandra. Sempre insieme, all'inizio dell'Ottocento le due sorelle ormai zitelle furono traslocate a forza da Steventon alla vezzosa cittadina termale di Bath, dove l'anziano padre ritenne più chic andare a morire: alla notizia del trasferimento Jane, che dei suoi romanzi presa sempre in giro le svenevolezze e i sentimentalismi, svenne per la prima e unica volta in vita sua. Per forza: avevano venduto tutto, pure il suo pianoforte, e invece che nella amata campagna doveva passeggiare lungo il corso fra i cicisbei e le damazze. Lei si vendicò non scrivendo una riga per tutto il soggiorno a Bath, e Bath si vendica dedicandole ancora oggi un festival leziosissimo, sfilate in costume e banchetti e balletti in stile dell'epoca (la prossima edizione sarà a settembre, dal 18 al 26). Ma fu davvero per rabbia e per sconforto che Jane Austen tacque, negli anni di Bath, oppure perché si divertiva moltissimo fra teatri e ricevimenti? Non lo sapremo mai, non sapremo mai tante altre cose, grazie alla solita Cassandra. La quale, morti i reverendi genitori, si lasciò sballottare insieme a Jane dalla casa di un fratello a quella di un altro, un po' zie un po' governanti non pagate per legioni di nipoti: Jane Austen scrisse quello che scrisse avendo come unico riparo una porta che cigolava, lei si raccomandava che non la oliassero mai perché la avvertiva delle intrusioni, quando sentiva stridere i cardini faceva in tempo a nascondere i fogli e a rassettarsi prima che qualcuno entrasse nella stanza. E la stanza non era mai la sua stanza, non ebbe mai una stanza per sé dove scrivere, né in fondo una vita tutta per sé da scrivere: questo, almeno, secondo l'immagine docile ed esemplare che di lei avrebbero probabilmente tramandato se Cassandra non si fosse preso il suo zampino censorio...

Ovviamente fu sempre Cassandra ad accudire la malattia e l'agonia di Jane Austen, a raccogliere il suo ultimo respiro a 42 anni appena per una malattia immunitaria oggi curabilissima ma nel 1817 misteriosa. Altrettanto ovviamente, fu a lei che rimase tutto quello che di Jane restava: oggetti, appunti, soprattutto decine e decine di lettere. E lei distrusse tutto. O quasi tutto, di lettere ne salvò un centinaio appena: per pruderie, o per gelosia, o chissà perché, bruciò tutte quelle che le sembravano troppo personali.

Ma il silenzio dei documenti genera mostri: i biografi si sono da allora scatenati in ipotesi di ogni genere, tirando in ballo cleptomani, fratelli scimuniti, turbe depressive, inclinazioni lesbiche e un tocco di incesto - e tutto il contrario, tanto nulla può più essere dimostrato. Per intuire come fu la vita di colei che Virginia Woolf chiamò «la più perfetta artista fra le donne», non resta che leggere in filigrana i suoi sei romanzi. Oppure guardare i suoi unici due ritratti, uno peraltro di spalle: tutti e due, com'è evidente, opera della sorella Cassandra.

> Una farfalla in cerca di marito o una donna rigida come un pezzo di ferro? Non lo sapremo mai, fu lei a creare il romanzo moderno

DOMANI IN EDICOLA

Orgoglio e pregiudizio di **Jane Austen**, romantica saga delle sorelle Bennet nelle brume della campagna inglese è il nono volume della collana *I classici la Stampa*, in edicola da domani a 4,90 euro, più il prezzo del quotidiano.

Sempre da domani sul sito **www.lastampa.it**, il nuovo *Gioco dei classici* dedicato alla vita e alle opere di **Jane Austen**, autrice di sei romanzi, la cui breve esistenza (morì a soli 42 anni) è ancora oggi avvolta in gran parte dal mistero. La decima uscita della collana è prevista per martedì 2 marzo: sarà il celebre romanzo *Martin Eden* di **Jack London**

Barnett Bip

« Una ragazza di campagna
diventa amica di due ricchi giovanotti.
Dopo diverse tazze di tè,
si prende quello più antipatico. »

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Ha solo ventun'anni, Jane Austen, quando scrive "Orgoglio e pregiudizio". Ma l'acutezza con cui la giovanissima autrice riesce a cogliere le dinamiche sociali della sua epoca è proprio di una intelligenza matura, che molto ha visto e molto ha osservato. Il delizioso minuetto sentimentale tra le sorelle Bennet e i loro ricchi pretendenti descrive con precisione, ironia ed estrema eleganza un importante momento di trapasso storico: quello tra il Settecento della nobiltà e l'Ottocento della borghesia in ascesa. Un cambiamento di valori che investe anche i rapporti amorosi e la stessa istituzione del matrimonio, che pochi altri nella storia della letteratura hanno saputo raccontare con la grazia e la soave perfidia della Austen. Riscoprine lo stile impareggiabile nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Attilio Bertolucci e la traduzione di Isa Maranmi.

Martedì 24 febbraio in edicola "Orgoglio e pregiudizio" di Jane Austen
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 2 marzo "Martin Eden" di Jack London.

INCONTRO CON L'AUTORE DI «SOTTO FALSO NOME», PROTAGONISTI GRETA SCACCHI E DANIEL AUTEUIL

Andò: «Dalla scrittura al cinema»

Il regista parla del suo film, un «racconto nero»

Robiony

ROMA

A chi appartiene un libro: a chi la storia scrivendola oppure a chi quella storia l'ha vissuta? Scrivere è un modo per l'autore di celarsi o di rivelarsi, usando lo schermo delle parole? È più interessante in un libro ciò che viene rivelato o ciò che resta nascosto? E ancora, giocare con la scrittura può essere più pericoloso che giocare con la vita? E intorno a questi interrogativi, cerebrali quanto insolubili, che Roberto Andò racconta di aver costruito «Sotto falso nome», il film con Daniel Auteuil, Greta Scacchi, Anna Mouglalis, Michael Lonsdale, prodotto con la Svizzera e altri da Fabrizio Mosca, quello de «cento passi» per 5milioni e mila euro, in uscita dal 27 febbraio per conto della Medusa. Andò è un siciliano sotto i cinquant'anni colto e raffinato, regista di opere teatrali, ex-direttore delle «Orestiadi» di Gibellina e del festival di Palermo, a lungo sodale di Moni Ovadia, autore di video su Robert Wilson e Harold Pinter, anche di opere liriche molto rare per il Massimo di Palermo e il San Carlo di Napoli.

Qualche anno fa Andò ha diretto il primo vero film per le sale, «Il manoscritto del Principe», ispirato a Tomasi di Lampedusa e finanziato da Peppuccio Tornatore, accolto bene dalla critica. «Sotto falso nome», pur essendo una pellicola di respiro europeo e di impegno economico è quindi, appena, il suo secondo film. Tutto è cominciato, come dichiara lo stesso Andò, da alcuni appunti scritti a sedici anni uniti all'interesse per il mestiere di scrivere. «Successivamente, intorno a questo nucleo iniziale, con l'aiuto del mio sceneggiatore Salvatore Marcarelli, ho cercato di costruire i pretesti narrativi indispensabili all'un'opera cinematografica», dice Andò. Ma i pretesti sono assai più che semplici pretesti: sono una complicato incastro di specchi con l'andamento di un racconto nero.

Greta Scacchi protagonista (insieme con Daniel Auteuil) di «Sotto falso nome»

Uno scrittore famoso, Daniel Auteuil, vive a Ginevra con la moglie, Greta Scacchi, grande avvocato. I due conducono una esistenza ricca e sofisticata. Lui, però, nasconde un segreto: il suo primo romanzo, quello che lo ha lanciato, fu scritto in realtà dal suo migliore amico, un ragazzo che si tolse la vita a soli vent'anni. Pubblicato sotto uno pseudonimo, Auteuil s'è poi sentito costretto a continuare ad usare quel falso nome anche per le sue opere successive, finendo per avere una doppia identità. A turbare le sue giornate, scandite dalla scrittura e dalle premure della moglie, è Anna Mouglalis, la neo-attrice musa del cinema francese d'autore, ex-modella in passerella e attuale testimonial di Chanel. I due si incontrano su un vaporetto diretto a Capri: lei lo seduce, lui non resiste. E l'avventura diventa infuocata quando Auteuil scopre che la Mouglalis è proprio la ragazza che il figlio di sua moglie Greta Scacchi ha deciso di sposare. Da qui intrighi, bugie, ricatti, sospetti, pentimenti e il gorgo della passione non finisce per travolgere Auteuil.

«L'ho scritto pensando che a interpretarlo ci sarebbe stato Daniel Auteuil», ammette Roberto Andò, «perché serviva qualcuno che rendesse il senso del tempo sospeso e dell'identità negata. Non volevo un attore italiano perché non avrei mai potuto ambientare in Italia questa storia. Nel nostro paese la letteratura ha spesso connotazioni regionali. La Francia invece è sempre stata luogo di accoglienza per diverse culture. Milan Kundera scrive in francese e prima di lui un francese ha scritto Becket. Il mio scrittore è un polacco di famiglia ebrea cresciuto a Parigi ma che vive a Ginevra, la città dove i patrimoni e le celebrità «amano nascondersi». Nonostante questa dichiarazione di intenti fatta da Andò, alla presentazione alla stampa l'attore francese non è riuscito ad arrivare per un improvviso attacco di gastroenterite. Né c'era la bellissima Anna Mouglalis impegnata altrove. A presentare il film solo Greta Scacchi, legata a Andò da una amicizia che parte da Harold Pinter. A Pinter, infatti, Andò ha fatto leggere la sua sceneggiatura quando riusciva a [illegible] avrebbe funzionato a meno, a proprio di «Old times» di Pinter è stata protagonista a Londra Greta Scacchi, indimenticato oggetto di desiderio in «Misfatto bianco», «Calore e polvere», «Presunto innocente». Non è un caso che adesso, Andò regista e Greta Scacchi protagonista, siano in tournée in Italia con la stessa commedia: «Vecchi tempi».

PROBLEMI DI CAPELLI?

Dalla Svizzera nuovi trattamenti bio-equivalenti

Il primo segno di calvizie è l'assottigliamento progressivo dello stelo del capello, inizialmente non apprezzabile ad occhio nudo, poi sempre più visibile. Altri sintomi sono una maggiore probabilità da parte degli steli di spezzarsi, un aspetto meno brillante della chioma ed una più difficile pettinabilità e tenuta della piega. Sono sintomi poco evidenti e, poiché non provocano variazioni consistenti nell'aspetto, molti soggetti sono portati a sottovalutarli, cullandosi nella speranza che prima o poi tutto tornerà come prima.

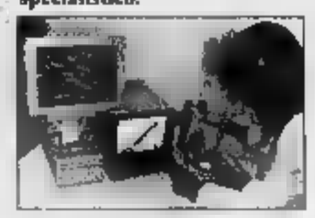
Si tratta di un grave errore perché l'efficacia delle cure è strettamente legata alla tempestività di intervento; laddove c'erano capelli persi molti anni prima, ci sono matrici che è difficile o impossibile recuperare.

Tutti i soggetti che presentano casi di ascendenti affetti da alopecia androgenetica (non solo padre e madre, ma anche nonni paterni, materni e nonni) dovrebbero far valutare il proprio capello con un check-up con tricogramma già intorno ai 18-20 anni, anche se ancora non si sono evidenziati particolari problemi.

Un'alopecia androgenetica curata adeguatamente può essere inibita con la conseguente sensibile riduzione della possibilità di diventare calvi.

Una recente indagine mostra che, tra gli italiani, permane la cattiva abitudine di farsi consigliare da figure che si prendono cura della capigliatura, ma che non posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare tutti i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto. Tali, di fronte ai primi sintomi, gli intervistati si sono rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%), che possono solo promuovere prodotti da banco fortemente pubblicizzati.

All'Istituto Helvetico Sanders non si somministrano trattamenti, terapie coadiuvanti, e/o prodotti igienici, in forma occasionale e generica a soggetti ai quali non sia stato effettuato alcun riscontro diagnostico specialistico.



La durata degli esami è di circa 30 minuti, a seconda del tipo di anomalia riscontrata e/o dell'esame prenotato. Gli esiti saranno comunicati, in un ulteriore appuntamento con la specialista, dopo 1/3 giorni.

Nel caso si riscontri un'anomalia, la dottoressa provvederà a proporre un programma integrato di trattamenti bio-equivalenti. **I programmi di trattamento sono a numero chiuso, al fine di poter dedicare tutte le risorse ad ogni singolo cliente, per promuovere la gradualità e la naturalezza dei risultati.**

L'efficacia delle cure è strettamente legata alla tempestività di intervento.

20 anni di tradizione in Italia e migliaia di risolti sono la migliore garanzia che un'organizzazione possa offrire.

ANALISI GRATUITA

Se i tuoi capelli ti sembrano diversi, meno brillanti, difficili da pettinare, riserva una ANALISI TISSUTALE in DERMATOSCOPIA computerizzata, telefonando al numero 011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA

Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126 Torino
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

I DISCHI

Due rivelazioni: il ragazzo all'archetto e la sorella nella «Sonata per violino e piano n. 3 op.108»

Sergey, 19 anni, perfetto per Brahms

Alessandro Rosa

NON è una semplice coincidenza di uscite discografiche, ma il segnale di una primavera in atto nei territori di violini e violoncelli. Nella collana che dedica ai debuttanti «alla vigilia di una eccellente carriera internazionale» spicca il caso di precocità del violinista armeno Sergey Khachatryan, classe 1988. Il veterano Kurt Masur è rimasto stupefatto dopo aver ascoltato il ragazzo di Erevan (nel frattempo trasferitosi con la famiglia in Germania) nel «Concerto per violino» di Khatchatourian: «Non ho più udito suonare così bene quest'opera dopo David Oistrach». Ma non è l'unica sorpresa offerta da «Sonata per violino e piano n. 3 op.108» di Brahms (Decca, 1 Cd). Perché la pianista è la sorella Lusine. Già si sprecano i paragoni con Wolfgang e Nannerl Mozart, Clara e Felix Mendelssohn o Yehudi e Hephzibah Menuhin. Esagerazioni certo, ma va riconosciuto l'esecuzione è rimarchevole, soprattutto Sergey ha tutto del grande violinista: sonorità voluttuosa, leggibilità irreprensibile e sorta di perfezione incredibile per l'età del ragazzo. Nel disco non lo si ascolta nell'indigesta musica del suo compatriota, ma lo si apprezza, per virtuosismo e lo humour melodico, in un allettante programma che (oltre a Brahms) va dallo «Tzigane» di Ravel al «Poéme» di Chausson, la saporita «Fantasia Carmen» di Franz Waxman (fu scritta per Heifetz).

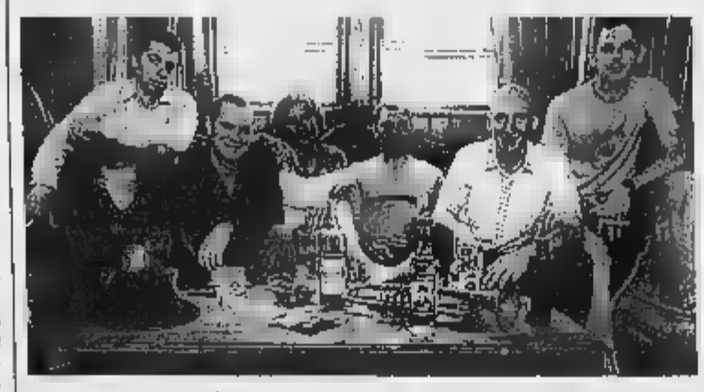
Kurt Masur

Altra accoppiata violino-piano, altra gioventù. Domina con l'archetto l'ungherese Graf Mourja, con la russa Natalia Gous alla tastiera, in un disco divertente fin dal titolo «Il violino vagabondo» (Harmonia Mundi, 1 Cd). Grande piacevolezza ed inferiore il livello per un menù che intervalla la classicità a folklore, dove la spigliatezza di Mourja rivela le sue frequentazioni di stili non accademici (ad esempio il blues). E si passa delle «Danze popolari rumene» di Bartók alle «Fantasie Carmen» di Sarasate, passando per pagine di Paganini, Ciaikovski, Kroll tra gli altri.

C'è poi un repertorio che costituisce la pietra di paragone di tutti i violoncellisti dopo il riordino di Pablo Casals negli Anni 30. Sono le «Sei suites per violoncello solo» di Johann Sebastian Bach, ginnastica e pane quotidiano per i solisti, similmente alle fughe del «Clavicembalo ben temperato» consigliate da Robert Schumann ai pianisti. Ora su quest'opera si cimentano due violoncellisti. Equilibrato tra serenità e inquietudine, al talento delicato del francese Marc Coppey (Warner, 1 Cd) si contrappone una versione volgarizzata e disinvolta del russo Alexander Kniazev, che usa tempi molto lenti, tanto che la sua interpretazione per l'etichetta Aeon comporta 3 Cd. Su questo probante banco di prova, se Kniazev si muove con un egocentrismo che mette in secondo piano Bach, Coppey si trattiene in sonorità contenute e una rigidità che ne limita la naturalezza. Eccellenti musicisti, ma in cerca di una dimensione propria.

Più esperti i componenti del Takàcs Quartet, complesso nato nel 1975 a Budapest, ma dal 1981 di stanza all'Università del Colorado, a Boulder. Considerato come uno fra i migliori quartetti d'archi sulla scena mondiale, ci offre un'affascinante edizione di «Beethoven string quartet op. 18» (Decca, 2 Cd). Rispettando l'originario spirito di primo '800, quando il giovane Beethoven li compose, il Takàcs Quartet suona con una sonorità pastosa e stimolante le sorprendenti atmosfere, l'ingegnosità ritmica, le linee innovatrici di quelle pagine.

A TORINO GLI OI VA VOI (SIGNIFICA «OH MIO DIO»)



Gli Oi Va Voi: musica klezmer soprattutto, ma anche armena, gitana, ungherese

Musica del mondo con anima klezmer

Bruno Ruffilli

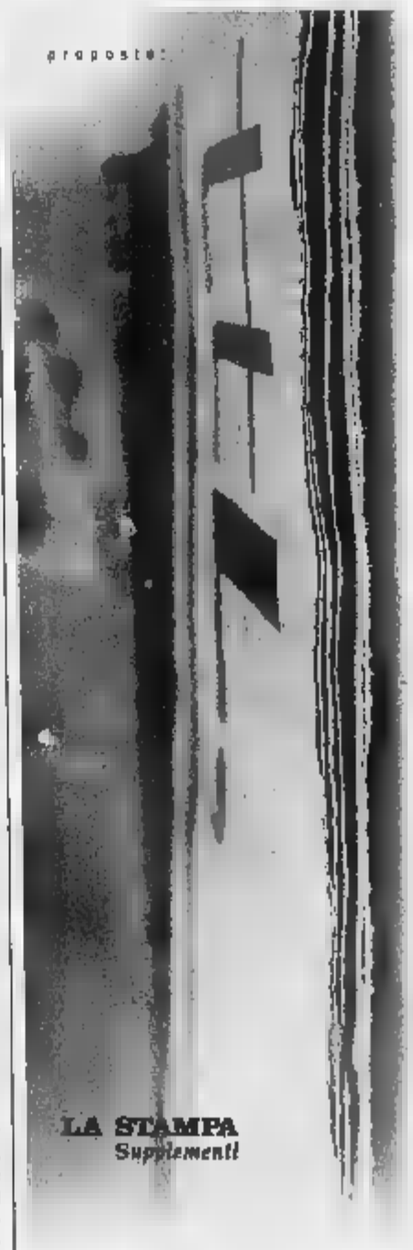
LONDRA

Nel libretto del cd i ringraziamenti occupano un'intera pagina: amici, parenti, discografici, musicisti, tecnici del suono... E qui che gli Oi Va Voi svelano le loro origini: «Tra le diverse musiche da tutto il mondo che ci hanno ispirato e hanno contribuito all'atmosfera di questo disco, vorremmo citare quella armena, quella degli zingari serbi, quella della Crimea, dell'Ungheria. E poi la musica klezmer, quella degli ebrei sefarditi e yemenitis».

A tutto ciò, i sei di Londra hanno aggiunto basi ritmiche elettroniche, perfette per un ascolto rilassato, ma che qua e là non disdegnano il dancefloor: un'operazione simile a quella che i Gotan Project realizzarono nel 2001 con «La Revancha del Tango». Ma i brani di «Laughter Through Tears», come gli altri proposti nelle quattro date del tour italiano che si conclude questa sera a Torino hanno una magia più intrigante e una tavolozza timbrica più ricca. Sarà perché gli Oi Va Voi sono nati nel 1998 proprio come band live, a differenza del trio francese, che è essenzialmente un progetto da studio. Sarà per gli ospiti che partecipano all'album (Earl Zinger, mente dei Galliano, Majer Bogdansky, venerato interprete yiddish, la diva dell'Uzbekistan Sevara Nazarkhan, e cantante scozzese KT Tunstall, il tunisino Ben Hassan). Dopo un demo di qualche anno fa, intitolato assai opportunamente «Digital Folklore», «Laughter Through Tears» è il debutto ufficiale del gruppo: uscito alla fine dello scorso anno, è stato accolto molto bene da pubblico e critica e ha vinto anche il World Music Award della BBC.

Il disco si apre con il lento crescendo di «Refugee», ma è «Yesterday's Mistakes» a rappresentare meglio l'alchimia sonora degli Oi Va Voi: ritmi trip-hop, una languida voce femminile e in controcanto una vecchia nenia ebraica dell'Est europeo. Così, se «Hore» è figlia della difficoltà di costruirsi un'identità in un mondo che intreccia in maniera sempre diversa relazioni tra gli uomini e le culture, è invece tutta da ballare «D'ror Yikra», inclusa anche in una delle fortunate compilation «Buddha Bar».

Quando non cade in qualche suono elettronico già sentito, la musica degli Oi Va Voi (il nome del gruppo significa «Oh mio Dio!») si muove con eguale leggerezza tra melodie malinconiche e danze frenetiche. Merito soprattutto della tromba di Lemez Lovaz e del violino di Sophie Salomon: la loro è world music dell'Inghilterra di oggi, che parla di un mondo dove quel che rimane della tradizione klezmer vive fianco a fianco con la dance di band come Massive Attack e Zero Seven.



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

ttL, tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

FRA i moltissimi film interpretati da Alberto Sordi nella sua lunga [illegible] d'attore e regista, questo è uno dei suoi più memorabili. Non tanto per il valore in sé dell'opera, che non esce dai [illegible] della commedia di costume spesso intrisa di elementi farseschi piuttosto che critici, facili e risaputi piuttosto che analitici e graffianti; quanto per la caratterizzazione di un personaggio fra i più squallidi e ributtanti da lui tratteggiati. Con quella [illegible] aria da persona per bene, d'una morale irreprensibile, sempre pronta a fare il proprio dovere anche nelle situazioni più serie; e invece immondo [illegible] ambiguo, dalla doppia vita, specchio di un'umanità corrotta e corruttrice. Si chiama Agostino, è il segretario dell'Ufficio internazionale della moralità, un burocrate severo, ligio, inflessibile nel colpire i reati contro la pubblica moralità, ben visto da tutti, soprattutto dal presidente che lo vorrebbe suo genero. Ma è anche il capo di un'organizzazione per la tratta delle bianche. Un personaggio che Sordi interpreta da par suo, con un soprassalto di cattiveria, perfidia, doppiezza che ne fanno l'emblema, magari un po' forzato, volutamente grottesco, di quella che possiamo chiamare l'immoralità diffusa, in un tempo [illegible] la censura democristiana [illegible] impediva la rappresentazione cinematografica e televisiva. Non fosse che per questo motivo, [illegible] documentazione comica di un periodo della nostra storia recente (con anticipazioni sul futuro), il film di Giorgio Bianchi, corretto nel seguire gli atti del protagonista, [illegible] infamia e senza lode, è un testo da non trascurare. Che si vede o si rivede [illegible] piacere, in cui il divertimento leggero, superficiale, non impedisce un discorso di fondo per nulla leggero e superficiale. Che lascia, alla fine, un impalpabile amaro in bocca.

IL MORALISTA
Domani
alle 14,15
su La7
Film italiano del [illegible]
diretto da Giorgio Bianchi
con Alberto Sordi
Vittorio De Sica, Franca Valeri,
Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste
Mara Berni

IL CAPOLAVORO DI MOZART DEBUTTA DOMANI AL REGIO DI TORINO

Quelle Nozze di Figaro sanno di rivoluzione

Allestimento storico di Jonathan Miller, sul podio Stefan Anton Reck «Il musicista, con l'aiuto di Da Ponte, mise alla berlina la sua epoca»

Laura Cherici e Simone Alberghini in una scena delle «Nozze di Figaro» di Mozart, da domani a Torino

Armando Caruso
TORINO

«La [illegible] journée o Le Mariage de Figaro», ossia «Le nozze di Figaro», commedia per [illegible] di Mozart, [illegible] dal lavoro di Beaumarchais, torna alle 20,30 di domani al Teatro Regio di Torino. L'edizione che avrebbe dovuto [illegible] allestita da Mario Monicelli, dopo il forfait [illegible] regista, è stata sostituita con quella storica di Jonathan Miller, messa in scena per il Maggio Musicale Fiorentino nel 1992. Da allora [illegible] trascorsi quasi dodici anni, ma l'allestimento è ancora fresco di idee, impeccabile. Lascia spazio [illegible]a genialità di Mozart, asseconda in tutto e per tutto l'idea satirica e politica [illegible] Lorenzo [illegible] Ponte, sottolinea quanto fosse straordinariamente moderna la collaborazione fra il compositore di Salisburgo e il commediografo italiano. Con un valore aggiunto: il cast di giovani ma affermati cantanti, è tutto italiano, quasi a voler ricordare che la prima della «Trilogia Italiana» può essere realizzata da artisti italiani, che forse meglio interpretano le intenzioni satiriche di Da Ponte, come del resto avveniva negli Anni Trenta, quando l'opera mozartiana non era ancora molto rappresentata.

Sul podio ci sarà Stefan Anton Reck, attento studioso di tutta la copiosa produzione [illegible] Mozart. Reck torna da Cuba, dove ha trascorso l'inizio del nuovo [illegible] musicale con Claudio Abbado, [illegible] [illegible] ultimo [illegible]stro. E sente subito il desiderio [illegible] parlare di Abbado: «Sta benissimo, ha persino recuperato peso, dirige soltanto quel che gli piace e soprattutto aiuta giovani talenti. All'Havana ha diretto un'orchestra giovanile cubana dimostrando tutto il suo straordinario entusiasmo, [illegible] [illegible] piena maturità. E non è, [illegible] qualcuno pensa, un atto politico, il suo. Oggi Abbado ha raggiunto [illegible] piena serenità. Com'è diverso il suo Mozart tradizionale di trent'anni fa da quello che oggi predilige. Nella musica non si devono per forza trovare nuove idee, ma s'è quest'ansia ti assale, devi approfondire, farti trascinare dall'insegnamento del compositore. Penso all'evoluzione e alla maturità di Celibidache. L'artista vero è preda d'una febbre costante che non gli dà tregua. Il mio stesso modo di dirigere è profondamente diverso da quello di quindici anni fa».

[illegible]

«Si cambiamo le regole compositive sollecitando così nuove regole anche nella società» Alberghini è protagonista

Quale intenzione politica lei coglie nell'opera di Mozart-Da Ponte? «Il regista [illegible] il suo allestimento può sottolineare [illegible] più del direttore l'idea politica dell'opera, [illegible] certamente Mozart lascia una traccia forte della [illegible] idea rivoluzionaria, della voglia di mettere alla berlina il mondo borghese [illegible] della sua epoca. Con satira tagliente mette a nudo la debolezza di quella classe politica, finge [illegible] giocare con i sentimenti, rivendica il diritto alla libertà, sollecita [illegible] perdono, il bisogno di giustizia, che nell'opera è evidente».

È il Mozart innovatore? «Sin dall'inizio, sin dall'Ouverture. Mozart scrive sette battute irregolari, anziché quattro [illegible] avrebbe fatto Salieri. Cambia le regole compositive e sollecita nuove regole, anche nella società. Con coraggio. Se fossi vissuto ai suoi tempi, [illegible] avrei fatto il musicista perché sarei rimasto schiavo dei [illegible] mittente, della Chiesa, dei vescovi, dei nobili. Mozart si ribellò a tutto questo, ma ne uscì malconcio se [illegible] sconfitto. Con le "Nozze" aveva volutamente provocato, [illegible] affrancarsi completamente dalle Corti. Chi si libererà totalmente [illegible] dal Principe sarà, invece, Beethoven».

Protagonisti delle «Nozze» [illegible] Natale [illegible] Carolis (Il Conte d'Almaviva), Carmela Remigio (la Contessa), Laura Cherici (Susanna), Simone Alberghini (Figaro), Anna Bobitatibus (Cherubino), Nicoletta Zanini (Marcellina), Antonio Abete (Bartolo), Bruno Lazzaretti (Basilio), Mauro Buffoli (Don Curzio), Gianluca Ricci (Antonio), Laura Catrani (Barbarina). Le scene sono di Peter J. Davison, i costumi [illegible] Sue Blane. Maestro del Coro, Claudio Marino Moretti.

Una storia di censura, politica e morale

Subito bloccata la commedia di Beaumarchais, che ispirò il libretto

Sandro Cappelletto

CI si abitua talmente [illegible] capolavori da dimenticare [illegible] sono nati, la fatica dell'artista, le difficoltà, i conflitti, l'intreccio di interessi contrastanti. Nel caso di «Le Nozze di Figaro», la [illegible] che gli autori hanno dovuto affrontare e saputo vincere, senza rinnegare se stessi.

Era un atto coraggioso, perfino temerario in quegli anni di vigilia rivoluzionaria criticare così radicalmente la società divisa in classi, i privilegi, anche sessuali, della nobiltà, la [illegible] di diritti dei servi. Napoleone, al quale non faceva difetto il fiuto politico, non ha dubbi: [illegible] la Rivoluzione francese già in azione», dice - o almeno, così si dice che abbia detto - quando legge la commedia di Beaumarchais, che ispira il libretto di Lorenzo Da Ponte e la musica di Mozart.

Orologiaio esperto, maestro di musica delle figlie del re di Francia, [illegible] d'affari, burocrate di rango, frequentatore assiduo di sale di tribunale, spesso nella parte dell'accusato-accusatore, [illegible] formidabile, uomo ricco e influente, Beaumarchais deve aspettare sei anni prima di [illegible]der rappresentata la propria opera. La nobiltà fran[illegible] si divide: i «liberali», che tovano appoggio nella regina Maria Antonietta (e perfino in Caterina II di Russia), [illegible] a favore, Luigi XVI si oppone, alla lunga invano; riteneva sconveniente dare il visto della censura a [illegible] commedia [illegible] solo piuttosto disinvolta nel considerare la fedeltà, matrimoniale e [illegible] [illegible] valore assoluto, ma dove il servo è più intraprendente, astuto, reattivo, fiero del proprio padrone, [illegible] [illegible] Figaro così si rivolge: [illegible] [illegible] che avete fatto per meritare tanta fortuna? Vi siete data la pena di nascere, e basta. Del resto, siete [illegible]

Lo stesso Giuseppe [illegible] che a Vienna impedì la rappresentazione teatrale consentì quella in musica

[illegible] [illegible] abbastanza comune! Mentre io, perbacco!».

E il passaggio più aspro della celebre «tirata» di Figaro, assente nell'opera di Mozart. È il compositore a decidere [illegible] quella commedia, che legge in una traduzione tedesca, diventerà la sua prossima opera. L'imperatore Giuseppe II aveva vietato la rappresentazione teatrale, eppure meno di due anni dopo il debutto parigino di «Le Mariage de Figaro», «Le Nozze di Figaro» vanno [illegible] scena a Vienna. In italiano, che certamente [illegible] la lingua allora prediletta per il canto operistico, dove i nostri compositori e cantanti lavoravano quasi in regime di monopolio, ma tra gli altri meriti aveva anche quello di [illegible] essere perfettamente comprensibile al pubblico austriaco, che non avrà potuto gustare l'intero significato possibile di espressioni come «che carità pelosa» o la cavatina, sostenuta da una musica chiara nel [illegible] carattere irruente, di un Figaro rabbioso: «Se vuol ballare - Signor Contino, - il chitarrino - Le suonerò».

Fino a lì Mozart, appoggiato anche da [illegible] banchieri e commercianti, amanti della musica quanto di una società più dinamica, [illegible] irrigidita, può arrivare, oltre [illegible] e quanto resta e quanto cade del testo originale nel passaggio dalla commedia al libretto è un esercizio molto istruttivo di lettura incrociata. L'imperatore Giuseppe II, sovrano illuminato fino a quando [illegible] fumo della Bastiglia non inizierà a preoccuparlo troppo, ha i suoi motivi per difendere il progetto mozartiano: verificare la reazione della propria corte, aprire un po' le finestre del palazzo al vento dei tempi nuovi.

Difficile dire [illegible] nel comporre questa «commedia per musica» Mozart abbia sentito più vicino l'aspetto politico o si sia invece appassionato al gioco dei sensi, degli affetti e degli affetti perduti («Dove sono i bei momenti - di dolcezza [illegible] di piacer?», canta la Contessa tradita), trovando un perfetto punto d'equilibrio, narrativo [illegible] formale, tra [illegible] due scelte possibili. La meraviglia delle «Nozze» sta nel loro essere figlie - nate a fatica, [illegible] legittime, eccome! - del proprio tempo, che hanno saputo scavalcare. Ci voleva [illegible]l coraggio per questo, e un'abile arte delle relazioni sociali, capace di superare i divieti.

CHE FANNO

Ethan Hawke: soffro Uma mi ha lasciato

Ethan Hawke soffre molto e ha perduto sette chili [illegible] [illegible] per la separazione, [illegible] causa di proprie infedeltà, dalla moglie Uma Thurman, madre dei loro due bambini. Ha detto: «E' il periodo più ansioso [illegible] triste della [illegible] vita». Pare che il divorzio sia [illegible]

Willem Dafoe s'è trasferito [illegible] Roma, scrive il settimanale francese «Voici», per [illegible] [illegible] a Giada Casagrande, regista e interprete italiana [illegible] «Aprimi il cuo[illegible]». La Casagrande, pescarese, [illegible] anni, ha studiato in Svizzera e Australia, ha realizzato documentari; il primo lungometraggio era nella [illegible]io [illegible] Nuovi Territori alla Mostra di Venezia 2003.

Nino D'Angelo interpreta il ruolo del «Barone» nella commedia «Go go Tales» che Abel Ferrara si appresta a girare a Roma, [illegible] Cinecittà. Il figlio maggiore del cantante, Tony D'Angelo, 24 [illegible]ni, è primo assistente del regista.

Daniel Barenboim, il direttore d'orchestra, lascerà il suo incari[illegible] di direttore della Chicago Symphony Orchestra alla fine della stagione 2005-2006. Intende abbandonare ogni responsabilità amministrativa e concentrarsi sulla musica.

Mel Gibson, nella frenesia mediatica per «La passione di Cristo», s'è impegnato con la rete televisiva americana Abc a realizzare [illegible] [illegible] sul padre di sei ragazzini, in parte autobiografica (Gibson è padre di cinque maschi e di una femmina che si è fatta suora).

Gina Lollobrigida, 76 anni, è stata nominata a Parigi commendatore «des Arts [illegible] des Lettres» dal ministro della Cultura francese, in presenza del regista Jean Delannoy che [illegible] diresse nel 1956 [illegible] «Notre-Dame de Paris».

Martin Scorsese, appena finito di girare con Leonardo DiCaprio «The Aviator» sulla giovinezza del miliardario Howard Hughes, ha affrontato subito un nuovo progetto: «Infernal Affair», con Brad Pitt, rifacimento d'una trilo[illegible] di enorme successo a Hong Kong diretta da Andrew Lau e Alan Mak.

Penelope Cruz si esercita [illegible] Marocco ad andare sul dromedario per «Sahara», il film con Matthew McConaughey diretto da Breck Eisner, il figlio del presidente della Disney Michael Eisner. È la storia di una scienziata dell'Onu inviata ad indagare [illegible] [illegible] malattia [illegible] che provoca la follia, il cannibalismo e la morte.

Steven Spielberg ha finanziato [illegible] 40.000 dollari della sua Shoah Foundation una mostra sul Ghetto di Cracovia in Polonia che verrà inaugurata la prossima estate.

Sean Connery, 73 anni, che aprirà il 29 febbraio la cerimonia degli Oscar, sta scrivendo le sue memorie. Lo stesso fa Jane Fonda, [illegible] anni.

INCIDENTE DIPLOMATICO, IN UN CLIMA VAGAMENTE D'ASSEDIO PER IL FESTIVAL

I dolori del giovane Meneguzzi

Problemi discografici per partecipare alla compilation di Sanremo

SANREMO

L'assenza [illegible] [illegible]a sola canzone dal tradizionale disco compilation della gara di Sanremo, può provocare un incidente diplomatico? Certo che sì, nel clima vagamente di assedio che [illegible] Festivalone sta vivendo: manca poco più di una settimana alla partenza, si accende la curiosità intorno a questo oggetto misterioso dai contorni ancora indefiniti, e il team con a capo Tony Renis continua [illegible] incontrare difficoltà per la defezione delle etichette discografiche che si riconoscono nella Fimi. Non bastava l'assenza delle grandi star internazionali, adesso anche per i concorrenti arrivano i bastoni tra le ruote; scarseggiano inoltre gli artisti italiani disposti ad andare a cantare i vecchi successi del Festival nell'annunciato Gala del venerdì, tanto il patron avrebbe deciso di [illegible] cantare anche lì i concorrenti.

Succede dunque che una delle major, la BMG Ricordi, forte [illegible] un contratto blindato con Paolo Meneguzzi, [illegible] cui [illegible] la distribuzione, [illegible] abbia finora [illegible] al giovane cantante di Varese - non troppo conosciuto in Italia ma titolare di alcuni dischi di platino in Sudamerica dov'è una star - il permesso di pubblicare la sua canzone (s'intitola «Guardami negli occhi, prego», un pezzo alla Tiziano Ferro) sulla doppia compilation che, [illegible] multinazionali, sarà pubblicata da Raitrade in collaborazio[illegible] con l'azienda Universo Spa, [illegible] distribuita anche in edicola da «Sorrisi&Canzoni», il settimanale edito da Mondadori, in una sorta di joint venture fra la tv di Stato e un'azienda di proprietà del Presidente del Consiglio.

[illegible] Meneguzzi forse non bada a questi risvolti politici. Lui [illegible] altri guai. Da indipendente, titolare [illegible] una piccola etichetta svizzera che si chiama «Around the music» distribuita [illegible]a BMG Ricordi, si troverebbe invece in una situazione di dipendenza dalla major. In più o meno analoghi frangenti, il genietto di Minneapolis Prince [illegible] era scritto «slave», schiavo, sulla faccia, e aveva rinunciato per alcuni anni ad usare il proprio nome. Oggi Meneguzzi dovrebbe spiegare al mondo i propri sentimenti; nel frattempo sulla compilation [illegible] ci sarà, a meno di un miracolo. La gestione del Festival finora, misteriosamente, [illegible]e, anche se la partecipa[illegible] di Meneguzzi è scontata; lo è meno la [illegible] promozione, perché [illegible]za poter usare il disco inciso è difficile andare da qualunque parte.

Il direttore generale della Fimi, Enzo Mazza, ricorda: «Tutti gli anni ci [illegible] problemi sui brani delle compilation [illegible] Sanremo, tant'è che ne uscivano due; per questioni economiche le aziende non riescono mai a mettersi d'accordo».

Continua intanto la campagna [illegible]quisti per gli ospiti. Sale la possibilità che arrivi Beyoncé, la [illegible] stella della musica [illegible] che incide [illegible] la Sony [illegible] che arriverebbe a Sanremo con trattativa privata, dunque incidendo sui costi generali. Sempre a causa dei costi, si sta allontanando il valletto George Clooney, mentre le trattative sono aperte con Robert De Niro e Kevin Kostner. Ma queste, sarà la settimana dei gran[illegible] annunci finali. [m. v.]

Paolo Meneguzzi: la sua canzone si intitola «Guardami negli occhi, prego»

SCOTTI SU CANALE 5

«La Corrida» vince la gara Auditel del sabato sera tv

ROMA. «La corrida», tornata in tv [illegible] la conduzione [illegible] Gerry Scotti e Elisa Triani, [illegible] vinto la gara di ascolti nel prime time del sabato sera televisivo. L'esordio della terza serie ha raggiunto la bella cifra di 6 milioni [illegible] mila spettatori e il 26,77%, contro i 5 milioni 806 mila e il 24,24% di «Sogni» della Carrà. Bonolis [illegible] «Affari tuoi» su Raiuno ha invece stravinto contro «Striscia la notizia» avendo raccolto [illegible] milio[illegible] 299 mila spettatori e il 31,79% rispetto ai 5 milioni 761 mila e il 22,43% del [illegible] satirico di Canale 5. Grazie a questi risultati le reti Rai si sono aggiudicate gli ascolti complessivi della prima serata. Ma le reti Mediaset si sono aggiudicate la seconda serata con rispettivamente 4.413.000 telespettatori e il 39,91% (fascia oraria vinta da Canale 5 con 2.639.000 e il 23.87%) e le 24 ore [illegible] rispettivamente 4.704.000 telespettatori e il 43.22% e 2.528.000 con 23.23% di share.

«NON SOLDI MA REGOLE»

I doppiatori si imbavagliano davanti ai cinema

ROMA. Doppiatori imbavagliati davanti alle sale cinematografiche italiane. La singolare forma di protesta è stata decisa per sollecitare il contratto nazionale di lavoro. «In silenzio» ormai da tre settimane, i doppiatori spiegano la loro protesta in un volantino distribuito davanti ai [illegible]: «Da [illegible] anno e [illegible]o circa è scaduto l'Accordo Nazionale che avevamo e da otto mesi siamo in trattativa con la controparte [illegible] [illegible] un Contratto», ha detto all'agenzia di stampa Adnkronos Danilo De Girolamo, segretario nazionale dell'Associazione Nazionale Attori Doppiatori (Anad). «La prima vittima di un sistema [illegible] regole [illegible] la qualità del prodotto - prosegue il responsabile - [illegible] il doppiaggio italiano, le sale passeranno solo film in lingua originale [illegible] [illegible] l'aggiunta [illegible] sottotitoli. La nostra protesta - prosegue - non punta a rivendicazioni economiche, chiediamo solo [illegible] precisa [illegible] seria regolamentazione».

RADIO & TV

Bruno Gambarotta

Cinquanta minuti di parodie legate al mondo del pallone

Pure il garante dello sport premiato col «collare d'oro»

Tutto da ridere il calcio di Ippoliti

ESISTE in qualche parte studio Gianni Ippoliti? Almeno una tesi di laurea? Ippoliti persegue da sempre, con ferrea e teutonica volontà, il progetto di costruire universi paralleli, più veri del vero, possenti e blindate macchine da guerra risata programmata. Ascoltando la sua ultima creatura radiofonica può che ammirati da tanta dedizione. Parliamo di «Tutti i calci minuto per minuto», in onda tutti i sabati in diretta su Radio 1 Rai, dalle 17.08 alle 17.55, preludio della radiocronaca del primo anticipo di serie A. C'è da dire che il gioco del calcio si presta magnificamente a questa perfetta mescolanza di vero, verosimile, simil vero, simil falso, falso in cui danno una parvenza di credibilità i collegamenti con i cronisti dagli stadi e la presenza, come spalla di lusso, di Ezio Luzi. Il gioco del calcio che vive merso nell'immensa nebulosa mediatica delle sue moviole, dei suoi processi, delle dispute su futili questioni e che finge di non vedere il baratro conti societari in rosso.

Ecco allora gli interventi di Luciano Moggi e dal già presidente Moratti, nell'imitazione di Gianfranco Butinar, che farfugliano il nulla. Ecco l'ineffabile professor Alessandro Spargharo, «garante per lo sport» che storpia tutti i nomi e ad ogni puntata dà notizia di un premio che gli è stato assegnato, compreso il «collare d'oro per lo sport». In nome delle pari opportunità Ippoliti ospita ogni volta donna parlamentare, una volta la senatrice Lopacco, un'altra l'onorevole Pia Lagrazia, «presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul gesto di Totti», che appena cominciano a parlare sono sommerse dalle voci maschili, nelle migliori tradizioni. Ippoliti pesca a piene mani nel merchandising del pallone: una telefonata Napoli informa che quella piazza sono in vendita versione pirata tutti i CD dei giocatori, compresi quelli che ancora devono incisi, come quello cantato da e Materazzi «Per pugno d'amore». Il ricavato naturalmente andrà tutto beneficienza. A chi?, chiede Ippoliti. «A noi. A Napoli mo tutti disoccupati». Un momento di orrore e raccapriccio è offerto dalla hit parade degli inni delle squadre; tutte, grandi e piccole, ne hanno uno, qualcuna anche tre. «Cantico per il mio grifone» è l'inno del Genoa (penultimo in classifica) e lì: «Son sempre più festosi i tifosi giallobl». Non male la rubrica «Visti da lontano» in cui tale Giuseppe Pulcini racconta la vita di personaggi che ha conosciuto, rivelando che Franco Carraro da piccolo si emozionava quando Cenerentola cadeva dalle scale! Mentre scorrono i titoli coda, arriva telefonata di una donna che racconta le cose turpi che deve subire a causa del suo desiderio di andare in televisione. Ippoliti trova il modo per consolarla: «La maglia della Lazio andrebbe bene?». «Preferisco il berretto della Roma».

lontana

Anthony Mann firma uno dei suoi western capolavori – teso e sofferto – con James Stewart e Ruth Roman. Dal libro di Ernest Haycox. Arrivato con la sua mandria in Alaska, Webster si scontra con lo sceriffo Gannon. Due donne lo aiuteranno passare la frontiera, però al... 16.55 RETE

Detenuto in attesa di giudizio

Dramma sui toni della commedia più amara, firmato da un grande Nanni Loy, che denuncia le aberrazioni del sistema giudiziario. Un emigrante (un insolito Alberto Sordi), appena messo piede in Italia, sbattuto in carcere senza tante spiegazioni. Si inizia il suo calvario... 3.35 RETE

I FILM DI OGGI

Madonna in una scena del musical «Evita» di Rice e Weber diretto da Alan Parker

Evita ★★★

0.30 RETE 4 USA 1996. REGIA: ALAN PARKER. CON MADONNA, BANDERAS, JONATHAN PRYCE, JIMMY HALL, VICTORIA SUS E JULIAN . DUR: 2H14'

Chiacchierato e, comunque, sottovalutato film dal musical omonimo di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Madonna se la cava benissimo in un ruolo pieno di fascino e contraddizioni. Argentina: dopo la morte del padre, l'ambiziosa Eva inizia sua scalata al successo. Diventa first lady ma...

Il negoziatore ★★★

21.00 RAIUNO USA 1998. REGIA: F GRAY. CON SAMUEL L. JACKSON, SPACEY, , RON , J.T. WALSH, JOHN SPENCER E TAYLOR. DUR: 2H18'

Avvincente thriller per l'ottima coppia Jackson-Spacey. Danny Roman, agente di polizia Chicago e anche miglior negoziatore in casi di rapimento, è in grave crisi: una serie di accuse di omicidio e di malversazione nel gestire i fondi pensioni della polizia sembrano inchiodarlo. Ma...

ciamo fiesta

RAIDUE ITALIA 1998. REGIA: ANGELO CON ALESSANDRO GASSMAN, GIANMARCO TOGNAZZI, LORENA I BLAS ROCA REY. DUR: 1H35'

Gli inseparabili Gassman e Tognazzi una commedia simpatica, ma superficiale, scia della moda «cubana». Il videoperatore Sandro e il giornalista Marco si recano a Cuba per un reportage. Ma l'incontro con un imbroglione italiano e due bellezze li aprirà gli occhi sulla realtà...

ALLA

: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho so il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab - l'albero notizie; 17.00 Europa; 17.30 - Affari - Borsa; L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; Zapping; 21.00 Europa risponde verde 800.555431; Zona Cesarini; 23.23 Demo; Uomini e mmori; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; Caterpillar; 19.52 Sport; Alle 8 della sera; 20.35 spenser; 21.00 Il Cammello Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; .45; 18.45; 22.45.
6.01 Il Terzo Anello Musica. a concisa; 7.00 7.15 Prima Pagina; Il Terzo Anello Musica. Breve e conciso; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Breve e ; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Giochi pericolosi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. a 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: George Gershwin; 18.00 Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Suite; 20.00 C'è su Marte; Speciale Ragione K: The country hero; 22.55 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a mi Gerardi Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenti a noi Simoli/Viscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 2 Lupi solitari; 2.00 Crazy Alberto Bisi; 4.00 Buon giorno notte con Savino Zaba.

PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
	6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.55	11.30	
	11.30	23.30	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	16.30		13.30	
	13.30	1.10	17.10	22.35	14.20	23.05	20.00	5.30	1.10		18.55	

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, dalle Tribune e Sezioni Parlamentari
6.45 Unomattina
10.35 Tg Parlamento Rubrica a cura Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute Camera e Senato
10.40 Appuntamento al
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La in diretta - giorno speciale
16.15 La vita in dire
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
guardia
6.05 Cercando cercando
6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità
La Talpa Reality show
7.00 Gò mattina
9.15 Visite a domicilio
9.30 Protestantesimo
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varie
12.25 Prima o poi Gioco
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
14.05 posto Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 La Talpa Reality show
19.05 Squadra Speciale Cobra Serie

RAITRE
6.00 Rainews 24
8.05 Rai Educational La storia siamo noi: "Mengele: Il medico della morte"
9.05 ApriRai Il meglio di quello che vedrai
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran L. Anzalone
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Calcio: Torneo di carnevale dà Viareggio
15.55 Tg3 GT Ragazzi
Screensaver
16.10 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo cumentari
17.40 Geo & Documentari

CANALE 5
Tg5 Prima Pagina
Verissimo Magazine
9.30 Tg5 -
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.50 Ultime dal cielo Telefilm
11.50 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande Fratello Televendita
11.55 Grande Fratello Reality
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori cronaca
18.20 Passaparola - La sfida Gioco
19.15 Grande Fratello
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
Cartoni animati - Tiny Planets: le avventure di Bing & Bong - Sabrina - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo - Lupo de Lupis
9.00 Arnold Telefilm "L'incidente" - 2ª parte
9.30 trovi un amico trovi tesoro Film
11.25 Mac Gyver Telefilm "Gio con il passato" Richard Dean Anderson, Elcar, Bruce McGill
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita strega Telefilm
18.00 sotto tetto Telefilm
19.00 Camera café Varietà
19.35 Will & Grace Telefilm

RETE 4
6.00 La madre Telenovela Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.30 Buongiorno di Mediashopping Televendita
Quincy Telefilm "Requiem per i vivi" con Jack Klugman, Robert Ito
7.40 Peste e corna e gocce di storia
7.45 Tg4 Rassegna stampa
Hunter Telefilm
8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
Solaris, il mondo a 360°
16.00 Sentieri Soap Opera
16.55 Terra Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario
21.00 Il negoziatore Film (thriller, 1998) Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, David Morse, Ron Rifkin, J.T. Walsh, John Spencer, Regina Taylor, Siobhan Fallon. Regia di F. Gary Gray
23.35 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.35 tempo fa - Appuntamento al cinema
1.45 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nadà Phaor
2.15 Rai Educational La d'Italia del XX Secolo. Dalla Grande Guerra all'avvento del Fascismo (1915-1925). La mutilata
4.00 silenzio della notte Telefilm con Stella Camacina
4.55 Il meglio UnoMattina... di Notte

RAIDUE
Warner Show Cartoni animati Squadra spaziale - Il genio del buco - La lepre testarda
21.00 Facciamo fiesta Film con Alessandro Gassman, Giammarco Tognazzi, Lo Forteza. Regia di Angelo Longoni
22.40 La Talpa Reality show con Guido Bagatta
23.05 CD live show
0.15 Tg Parlamento
1.25 Meteo2 previsioni del tempoa cura del meteorologico dell'Aeronautica
1.30 Sorgente vita Rubrica religiosa
1.55 Gossip
2.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Trailers degli ultimi film in nelle principali sale cinematografiche nali

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
21.00 Chi l'ha visto? Daniele Poggi
23.20 Caravaggio al tempo Caravaggio Varietà Dario Fo.
1.05 Appuntamento al cinema
1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin Peaks con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - Preludes 4 - Fantomas V: Le magistrat Rene Navarre, Edmond Breon

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia Antonio Ricci
21.00 di Rivombrosa nie con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi
23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Grande Fratello Reality show (R)
3.00 Aspici Reality show Programma di confronto tra ospiti e pubblico
4.05 Cosby Telefilm "Mille storie" Bill Cosby, Phylicia Rashad
4.35 Troppi la famiglia Telefilm "Il secondo anno"

ITALIA 1
Smallville Telefilm "L'ingenuità di Clark" Tom Welling, Kristin Kreuk
21.00 Bowfinger Film con Steve Martin, Murphy
22.55 dire Grande Fratelli Varietà a cura Gialappa's Band (Replica)
23.25 Colorado Café Live Varietà con Andrea Appi, Rossella Brescia
Studio Sport a cura della redazione sportiva della rete
1.05 Mediashopping - Speciale Grande Fratello
1.25 I professionisti Telefilm "Contrabbando d'armi"
2.20 Shopping by night Televendita
2.50 Zanzibar Telefilm "Sfratto" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, David Riondino, Claudio Bisio, Antonio Catania, Gigio Alberti

RETE 4
20.10 Walker Ranger Telefilm "Carichi preziosi" con Chuck Norris
21.00 Distretto di polizia Telefilm "Sotto tiro" - "Indagine" Isabella Ferrari, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi
23.00 Immagine Varietà, Emanuela Folliero
23.05 Appuntamento la storia Documentari "La battaglia dell'Atlantico" Alessandro Cecchi Paone - 1ª parte
0.30 Evita Film (mus., 1996) Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce, Jimmy Hall, Victoria Sus, Julian Litman. Regia Alan Parker. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - TgCom - Meteo
3.20 Il buongiorno shopping Televendita
3.35 Detenuto in attesa giudizio Film

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus
9.30 minuti un libro con Alain Elkann
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.05 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende dei popoli Documentari
11.30 L'Ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 Il commissario Scali Telefilm
14.15 Il mi ha cantato canzone Film
16.20 Speciale Alberto Sordi - "Uno per tutti" Documentari
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order TF
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7
20.15 Sport 7
20.30 Otto e
21.00 Il processo Biscardi
23.30 Tg La7 Notiziario
0.10 The Hunger Serie
1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
2.05 Otto e Mezzo
2.35 Vite allo specchio Talk-show
3.05 L'Intervista

MTV

13.55 Flash Notiziario
14.00 Room raiders
14.30 Tri - Total Requesat Live a Venezia
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select
18.00 The Pop Chart
18.55 Flash Notiziario
show Varietà
20.00 Music non stop
21.00 A night with Eminem
22.30 Flash Notiziario
22.35 Coca-Cola Live @Mtv: Eagle Eye Cherry
23.00 Coca-Cola Live @Mtv: The
23.30 Pavlov Varietà
23.55 Notiziario

13.05 The Club pillole
14.00 TgWeb
14.05
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Italy Chart
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 Mono - Ligabue
23.00 TgWeb
23.05 The Club

CINEMA SKY 1

6.35 Lo scroccone e il lavoro Film
8.10 Force Film
9.50 Il Buma Film
11.25 Sky news
11.55 Pallicino
13.30 La sicurezza degli oggetti Film
15.30 Extra: Ricordati me
15.40 Shot Heart - Un colpo al cuore Film
17.20 Mr. Accident Film
19.05 pri
20.45 Sky lounge
21.00 vertice della tensione Film
23.05 Mademoiselle Film
0.30 Sky lounge

SKY 3

Human
7.35 America oggi Film
10.40 Kissing Jessica Stein Film
Film
13.50 Sky cine news
14.25 Il re scorpione Film
16.00 Rachida
17.50 Casinò Film
20.40 Commedia mon amour - flash
21.00 Kissing Jessica Stein Film
22.40 Hypercube: cube 2 Film
0.20 L'altra metà dell'amore Film
Berlino Festival Report
2.30 Il figlio Film (dr., 2002)

SPORT SKY 1

14.00 Nokia snowboard (Replica)
14.30 Sport Time US
15.00 Basket NBA: New York-Cleveland (R)
16.45 Futbol (Replica)
17.15 Calcio: Bologna-Juventus Serie (R)
19.00 Sport time Notizia sportivo (Diretta)
19.30 Mondo gol
21.00 Rugby: London sps-Harlequins (Differita)
22.45 Sport time Notizia sportivo (Diretta)
23.00 Fuori Zona
0.30 Motori: NASCAR North Carolina speedway

Un inedito Michael Schumacher impegnato nei giorni scorsi in uno spot pubblicitario

Schumi & C, corsa contro il maltempo

La Williams fa paura ma Ralf rompe con il team per il contratto

Stefano [redacted]

Ferrari & C. hanno cominciato una corsa contro il tempo e il maltempo. Il Mondiale di Formula 1 prenderà il via il 7 marzo a Melbourne, mentre la preparazione si concluderà obbligatoriamente [redacted] venerdì prossimo. Anche [redacted] tutti, come alla vigilia degli esami scolastici, sognerebbero qualche giorni in più per un «ripasso». Speranza vana: telai, motori, pez[redacted] di ricambio, attrezzature varie saranno chiusi sabato nei container, caricati [redacted] un aereo cargo e spediti in Australia.

[redacted] pioggia hanno frenato negli ultimi giorni i test del Cavallino.. Giovedì al Mugello, Michael Schumacher è riuscito a percorrere [redacted] solo giro, poi ha approfittato dell'inattesa vacanza per girare [redacted] filmato pubblicitario. «Niente paura, siamo pronti per Melbourne», ha assicurato. Sarà. La domenica di Rubens Barrichello, intanto, è trascorsa in pista al Mugello con condizioni climatiche invernali: nebbia, pista bagnata, temperature tra gli 8 e gli 11 gradi, mentre in questi giorni l'Australia soffoca per il caldo record. Rubinho è riuscito a percorrere 22 giri, di cui 17 nella versione corta del tracciato, 67 chilometri appena in totale. E oggi il pilota brasiliano anticiperà di un giorno la sessione di test a Imola, che da domani a giovedì vedrà in pista McLaren-Mercedes, Williams-Bmw, Bar-Honda e Toyota, primo confronto diretto tra la F2004 e gli avversari. Ritardi a parte, la [redacted] Ferrari si è dimostrata molto più veloce della F2003-GA campione del mondo, demolendo i record di Fiorano e del Mugello senza accusare troppe noie meccaniche.

Ma anche gli avversari hanno compiuto grossi passi avanti. Dalla fine della stagione 2003 a oggi [redacted] stati battuti 23 primati sul giro. Flavio Briatore, per esempio, ha mantenuto la promessa di costruire in tre anni un team vincente. La Renault non è la monoposto più veloce in assoluto, ma è la più costante nei tempi sul giro, vale a dire in condizioni di gara. Il motore è l'unico del Circus ad [redacted] guadagnato cavalli pur dovendo d[redacted] il doppio per regolamento, l'aerodinamica è sempre stata un punto forte, le gomme Michelin sembrano in vantaggio sulle Bridgestone, i piloti (Jarno Trulli e Fernando Alonso) sono una coppia affiatata e affamata di successi.

Le prestazioni migliori sono quelle [redacted] Williams-Bmw con il famoso muso «a tricheco», ritenuta l'avversario numero uno del Cavallino. Con qualche incognita. La prima è l'affidabilità, non impeccabile finora nelle simulazioni di gara condotte sui circuiti spagnoli. La seconda, i piloti. Juan Pablo Montoya [redacted] Ralf Schumacher se ne andranno a fine stagione. Per il colombiano è [redacted] risaputa (il suo contratto con la McLaren a partire dal 2005 è stato ufficializzato l'anno scorso), per il tedesco è notizia di ieri. «Frank Williams mi ha deluso sul piano umano - ha raccontato il fratello di Michael in un'intervista alla "Bild Am Sonntag" -. Anche se separarci dai nostri [redacted] della Bmw sarà un dolore, è possibile che ciò accadrà. Non posso farmi prendere in giro». Ralf giura [redacted] aver proposto un rinnovo del contratto (che scade a fine 2004) a metà stipendio. «Se una persona promette qualcosa [redacted] una stretta di mano per me è [redacted] fatta, non mi aspetto che si rimangi la parola», chiude Ralf.

La McLaren, infine, era stata [redacted] prima monoposto nuova a scendere in pista. In gennaio Schumi l'aveva battezzata «l'anti-Ferrari». [redacted] primi test in solitaria erano stati eccezionali, ma [redacted] prova dell'affidabilità il motore Mercedes ha accusato continui problemi. «Abbiamo bisogno di più cavalli», [redacted] è lamentato Kimi Raikkonen. Quando glieli danno, la vettura si rompe. Resta [redacted] settimana per rimediare.

PRONTA RISPOSTA ALLA FURIA ESPRESSA DAI ROSSONERI NEL DERBY

Ecco Juve e Roma Restano in scia le rivali del Milan

La squadra di Capello (tripletta [redacted] Cassano) ha dilagato contro il Siena quella di Lippi ha strappato una preziosa vittoria sul campo del Bologna

Roberto Beccantini

IN attesa delle due punte e virgolette che Berlusconi scriverà ad Ancelotti, Roma e Juventus hanno risposto alla furia milanista. I dubbi relativi [redacted] day after, e al modo in cui le inseguitrici avrebbero reagito, riguardavano [redacted] tanto la damigella d'onore, che ospitava il Siena - e l'ha travolto: 6-0 - quanto i campioni d'Italia, impegnati a Bologna [redacted] tre giorni dalla trasferta di La Coruña. Ebbene sì, la Juve c'è: [redacted] che abbia dato spettacolo, ma ha strappato [redacted] vittoria preziosa [redacted] legittima. Sugli scudi, la difesa: il reparto più fragile, più bersagliato. Imbattuta per la seconda volta consecutiva, ha contribuito [redacted] evadere la pratica. Da quando gioca in serie A, Mark Iuliano ha realizzato sette gol, [redacted] dei quali proprio al Bologna. Sono i capricci del calcio, uno sport che nessuno potrà mai legare al palo del fondamentalismo scientifico.

Lippi ha ridisegnato il pacchetto arretrato e avvicendato in attacco, al fianco di un fumoso Del Piero, Di Vaio (male) e Miccoli. Maresca ha confermato intuizioni fuori del [redacted]mune (che assist, per Di Vaio). Nedved [redacted] tornato a centrare la porta: ammonito, salterà l'Ancona. L'ha fatto apposta, una furbata da bullo di quartiere. Dal Bologna di Mazzone [redacted] Nakata mi aspettavo, sinceramente, [redacted] più: ha creato poco, ha tenuto un profilo basso. Può [redacted]re che le squalifiche di Pecchia e Colucci ne abbiano inaridito le sorgenti: di sicuro, Pagliuca è stato [redacted] lunga più occupato di Buffon.

In [redacted] di [redacted] pivot come Trezeguet, i bianconeri sembravano soldati nel fitto della boscaglia, un colpo di machete qui, un al[redacted] là, ma sempre tronchi e rami a sbarrarne il passo. La Juve è l'unica squadra ancora in lizza su tutti i fronti. Non molla, [redacted] alla finestra: domenica sono in programma Lazio-Milan (senza Kakà, sospeso per un turno) [redacted] Parma-Roma. Certo, se la capolista non frena, tanto vale rassegnarsi, verbo che a Torino detestano.

La Roma si mangia il Siena, alla quinta sconfitta di fila. Come se il rigore sbagliato da Menegazzo [redacted] San Siro, col Milan, gli avesse tolto la corrente. Prima tripletta di Cassano, poi Mancini, Delvecchio e Totti. Sorprende e stride, sullo sfondo di un pomeriggio così allegro, l'espulsione [redacted] Zebina. Capello ha rispolverato De Rossi, pecorella smarrita o trascurata?

La Roma è [redacted] più 22, il Milan a più 9, il Parma a più 5, la Juve a più 1, la Lazio pari, l'Inter a meno 12. L'infantile uscit[redacted] di Berlusconi inchioda Ancelotti a un ruolo che non merita: d'ora in avanti, le sue scelte, pro [redacted] contro il «bidente», saranno misurate e pesate esclusivamente [redacted] funzione della piaggeria [redacted] della ribellione. Le mozioni d'ordine in diretta tv si risolvono, spesso, in grossolane [redacted]. Un consiglio al signor «mister»: f[redacted]ia di testa sua. Finora, [redacted] pare che la politica dell'alternanza abbia prodotto disastri. Il Milan tende [redacted] crescere [redacted] secondi tempi. Inoltre, ha allargato il bacino dei cannonieri. L'Inter, in compenso, [redacted] scivolata al sesto posto, dove l'ha raggiunta l'Udinese. Le staffette di Zaccheroni non mi hanno convinto: in vantaggio di due gol, e con il Milan che, verosimilmente, avrebbe rischiato il tutto per tutto, sarebbe stato opportuno rafforzare gli ormeggi: d'accordo, Pasquale non è il massimo, [redacted] qualcosa andava tentato.

È incredibile come l'Inter arranchi alle spalle di Lazio [redacted] Parma, società alle quali ha sfilato gli elementi più significativi, Stankovic e Adriano. A proposito: Parma spavaldo [redacted] fortunello [redacted] Marassi (forte sospetto di rigore [redacted] Bazzani), Lazio sciupona [redacted] penalizzata a Verona, con il Chievo: Claudio Lopez ha sprecato un penalty - ma che bella, la parata dell'ex Marchegiani -, il gol di Cesar [redacted] valido. Delle grandi, la formazione di Man[redacted] è la sola [redacted] potersi lamentare degli arbitri. Più torti che favori, basta sbobinare [redacted] nastro della stagione.

In coda, allarme rosso per Siena e Reggina. Il Lecce passa a Brescia (quarto successo consecutivo in trasferta, punizione di Chevanton, sempre lui, tacco di Cassetti) e li scavalca. Roberto Baggio firma [redacted] gol numero 199. Primo hurrà del Perugia, 2-1 [redacted] Granillo. Cosmi non brindava dal 19 aprile 2003: 1-0 all'Atalanta. Ventisei partite senza vittorie. L'ha salvato la [redacted] in Coppa Uefa. E domani, guarda [redacted]so, l'Europa riparte.

LA SETTIMANA DELLE COPPE

CHAMPIONS LEAGUE [redacted] 20,45

DOMANI
- Sparta Praga-**MILAN** Sky sport 2

MERCOLEDI'
- Deportivo La Coruña-**JUVENTUS** Italia 1

COPPA [redacted]

GIOVEDI'
- Gaziantepspor-**ROMA** ore 18 Raidue
- **PARMA**-Gençlerbirligi ore 19,30 diff. La7 21,30
- **PERUGIA**-Psv Eindhoven ore 19,30 La7
- Sochaux-**INTER** ore 21 Raidue

Con una punizione leggermente deviata, Alessandro del Piero ha servito a Mark Iuliano l'assist per il gol contro il Bologna

RISULTATI

Bologna-Juventus	0 - 1
Brescia-Lecce	1 - 2
Chievo-Lazio	0 - 0
Milan-Inter	3 - 2
Modena-Empoli	1 - 1
Reggina-Perugia	1 - 2
Roma-Siena	6 - 0
Sampdoria-Parma	1 - 2
Udinese-Ancona	3 - 0

CLASSIFICA

MILAN	55	BOLOGNA	25
ROMA	[redacted]	BRESCIA	24
JUVENTUS	[redacted]	MODENA	23
[redacted]	40	LECCE	22
PARMA	39	SIENA	21
INTER	36	REGGINA	[redacted]
UDINESE	36	EMPOLI	17
SAMPDORIA	30	PERUGIA	14
CHIEVO	29	ANCONA	6

GOL

Marchegiani ha compiuto ieri 38 anni: parando un rigore a Lopez e salvando il Chievo. «Nessuna rivincita da ex, alla Lazio devo molto e quasi mi è dispiaciuto farle un dispetto». Longevo e intelligente.

IL CASO PANTANI FA RIFLETTERE: LO SPORT HA GLI ANTICORPI PER SALVARSI

L'era degli sponsor «antidoping»

Gianni Romeo

Pantani, una morte [redacted]

MARCO Pantani è sepolto da mercoledì a Cesenatico. Forse l'ha [redacted] la droga, certo ha pesato in modo determinante, nella triste vicenda, l'assunzione [redacted] dopanti durante [redacted] carriera sportiva. Perciò è lecito domandarsi, oggi: quella morte servirà a qualcosa? Riuscirà almeno a dare slancio alla lotta contro il doping, che gonfia i muscoli e anche i risultati?

Il pessimismo è forte. La battaglia al doping ha per teatro una jungla dove c'è disparità di interven[redacted] investigativi, di regole e di castighi sia nell'ordinamento sportivo sia nella giustizia ordinaria, tanto in Italia quanto all'estero. In questo labirinto tenta di indicare [redacted] strada comune, con qualche speranza, un'organizzazione mondiale riconosciuta e finanziata dai governi e [redacted] comitato olimpico: la Wada.

[redacted] gli [redacted]i antidoping sono carissimi, qu[redacted] 1000 euro ci[redacted] occorrerebbero montagne di denaro per controlli a tappeto. E case farmaceutiche attirate dal business s'[redacted]ventano prodotti sempre più sofisticati e difficili da individuare: appena il poliziotto metta a segno un punto, il ladro scappa di nuovo.

Però c'è ancora una possibilità di vincere. Se si verificherà lo scenario che ipotizziamo (e molti segnali indicano che [redacted] è utopia) sarà lo sport [redacted] suo interno a battere il doping. I risultati sportivi diventano sempre meno credibili, senza la garanzia che a vincere sia il migliore, le competizioni perderanno [redacted] loro fascino. La conseguenza sarà un progressivo distacco del pubblico dallo spettacolo sportivo, equiparato a quel punto con il cinema o il teatro. Una finzione. Allora gli sponsor, che nei primi anni del «boom» televisivo [redacted] tr[redacted]ato [redacted] sport terreno fertile per i loro messaggi, saranno spiazzati: quel terreno non porta più frutti. Se molti sponsor cominceranno a distogliere capitali dall'area sportiva, faranno manc[redacted] l'ossigeno alle organizzazioni, diminuirà l'entità dei premi.

E dunque lo sport per sopravvivere dovrà espellere il cancro che lo divora, ripulirsi. Oggi chi viene colto in fallo non è espulso dal sistema. Anzi. Le squadre reclamano riduzioni [redacted] pena per utilizzare al più presto l'atleta sospeso, il ciclismo si contende a [redacted] di euro corridori già puniti. Lo sport considera il doping un incidente di percorso, una variabile che convive con le regole del gioco. Non c'è coscienza nè opposizione pratica.

Spesso c'è complicità. Ma se venisse a mancare il denaro, la necessità di sopravvivere potrebbe costringere a una reazione più forte [redacted] tante leggi. Il cerchio si chiude: i denari degli sponsor hanno alimentato la corsa al doping, i «non denari» potrebbero soffocarla.

TORINO

I [redacted]ATA COL COMO RIPARTONO DA PINGA

Stasera il posticipo al Delle Alpi

Rossi: «E' una svolta per sperare ancora o guardarsi alle spalle»

Benigno e Garbarino A PAGINA 41

AUTOGOL

[redacted] è tornato [redacted] Napoli come se ne era andato: da perdente. La differenza è che adesso parla anche degli arbitri: «Il mio Avellino ha giocato meglio, Dondarini ci ha penalizzati».

CURIOSITA'

Un minuto [redacted] silenzio, [redacted] Bologna [redacted] Roma, in memoria di **John Charles**. La Juventus e i giallorossi hanno giocato con il lutto al braccio. Per ricordare, con il campione, anche un calcio che non c'è più.

MAI UN CHE CAPISCA DI CALCIO

BOLOGNA. Se Lippi preferisce non commentare il Berlusconi-Ancelotti, Mazzone (nella foto) sembra un fiume in piena: «E' successo un episodio gravissimo - dice, come sempre, mezzi termini -. Per troppo amore per il Milan, il presidente Berlusconi sbagliato. Sono un suo estimatore, anche sul piano politico, mi occupo di questo. Parlo solo di calcio, con la mia esperienza penso potergli insegnare qualcosa: vuole rimproverare un allenatore, lo chiama in sede e gli si parla quattr'occhi. poi all'allenatore decidere se accettare dare le dimissioni. Sono sinceramente dispiaciuto per l'amarezza che provando Ancelotti, un ragazz- eccezionale».

Mazzone non mai incontrato presidenti che gli hanno imposto scelte tecniche? «Qualche volta è capitato anche me - risponde - ma il fatto è che nella mia lunghissima carriera non ho mai trovato presidente che capisca calcio!». E Gaucci? «Con me si mai permesso di interferire. E' sempre stato squisito». Milan comunque favorito per lo scudetto? «Sì, i punti di vantaggio contano. Sempre che presidente e allenatore non finiscano in disputa». [f. cer.]

JUVE PRIMAVERA OGGI IN CON L'EMPOLI

VIAREGGIO. Una finalissima inedita, quella che oggi allo stadio dei Pini di Viareggio vedrà fronte Juventus ed Empoli. Si comincia alle 14 e l'arbitro sarà Farina di Novi Ligure. Diretta televisiva su Raisat, con il secondo tempo messo in onda anche da . Per la Juventus, detentrice della passata edizione, di tratta della settima finale nella Coppa Carnevale, con tre successi ('61, '94 e 2003). Ottimo il bilancio dell'Empoli che vanta nella sua storia solo quattro partecipazioni e per ben due volte è riuscito in finale: oltre quella oggi, infatti, i toscani hanno raggiunto la finalissima nel 2000 aggiudicandosi poi il trofeo dopo aver superato la Fiorentina.

Juventus arriva questa finale con una squadra dall'età media più alta, mentre l'Empoli è quella più giovane della manifestazione. Una curiosità: cinque giocatori oggi in campo provengono dal vivaio della Fiorentina fallì due stagioni fa. A costo zero e svincolati sono stati posti sul mercato: la Juventus ha prelevato il difensore Bartolucci e il centrocampista Luci, mentre all'Empoli si sono accasati l'esterno Pellecchia, il difensore Fiuzzi e il centrocampista Baronett, indicato come uno tra i migliori giocatori del torneo insieme con il bianconero Chiumiento. In tribuna ci sarà Moggi (nella foto a Bologna con Gianni Morandi). [u. ben.]

IL TECNICO E' CERTO DI AVER RITROVATO LA SQUADRA CON LO SPIRITO GIUSTO

Lippi: vinciamo senza pensare al Milan

«Corriamo su tutti i fronti, alla fine non avremo rimpianti»

Fabio Vergnano
inviato a BOLOGNA

Un gollonzo all'andata, ieri una rete da dividere con Del Piero. C'è sempre il Bologna nel mirino di Mark Iuliano, strano destino per un difensore che segna poco, ma sempre reti pesanti.

All'andata diede il alla vittoria con un colpo fortunoso: anziché colpire di testa, la palla gli rimbalzò sulla spalla e sorprese Pagliuca. Festeggiò vinto il Pallone d'Oro. Questa volta ha cacciato la palla in in maniera più consona, sfruttando una magistrale punizione di Del Piero che Mark ha spedito alle spalle di Pagliuca dopo una deviazione della barriera che è diventata un assist. «E secondo me la palla entrava anche non le davo io l'ultima spinta».

Altruista, Iuliano: avrebbe potuto tenere tutto per sé un gol che lo aiuta a superare le montagne russe di una stagione condizionata dagli infortuni e da prestazioni non tutte all'altezza della esperienza. Un vecchio bucaniere che ha faticato a sostenere l'arrembaggio degli avversari, pur restando giocatore importante della difesa un tempo meno battuta del campionato.

Oggi quando la Juve campo senza il al passivo è quasi festa. Capitano quelle stagioni in cui i migliori dimenticano di essarlo, ma si perdonare, ha fatto ieri Iuliano con un gol che tiene accesa la speranza: «Purtroppo non basta vincere, se il Milan non perde un colpo. Grande il secondo tempo dei nel derby, ma chiedo dove fosse l'Inter. Ci teniamo stretta questa vittoria, per me ha un significato particolare e mi serve per guarire da certe ferite non soltanto fisiche. Mi ha aiutato la squadra: siamo grande gruppo nonostante le critiche rivolte soprattutto alla difesa. Non si possono discutere questi giocatori che resistono all'usura del tempo. Si parla di acquisti, tuttavia non mi sembra perchè non vedo fenomeni in giro, almeno fra i giovani. Un'annata brillante ci sta, però resistiamo e ora tutti insieme abbiamo ritrovato la mentalità giusta».

> Iuliano festeggia un altro gol al Bologna: «Forse quella palla sarebbe finita dentro lo stesso ma per ha un significato particolare. Mi serve per guarire da certe ferite non soltanto fisiche. Dietro non siamo da buttare»

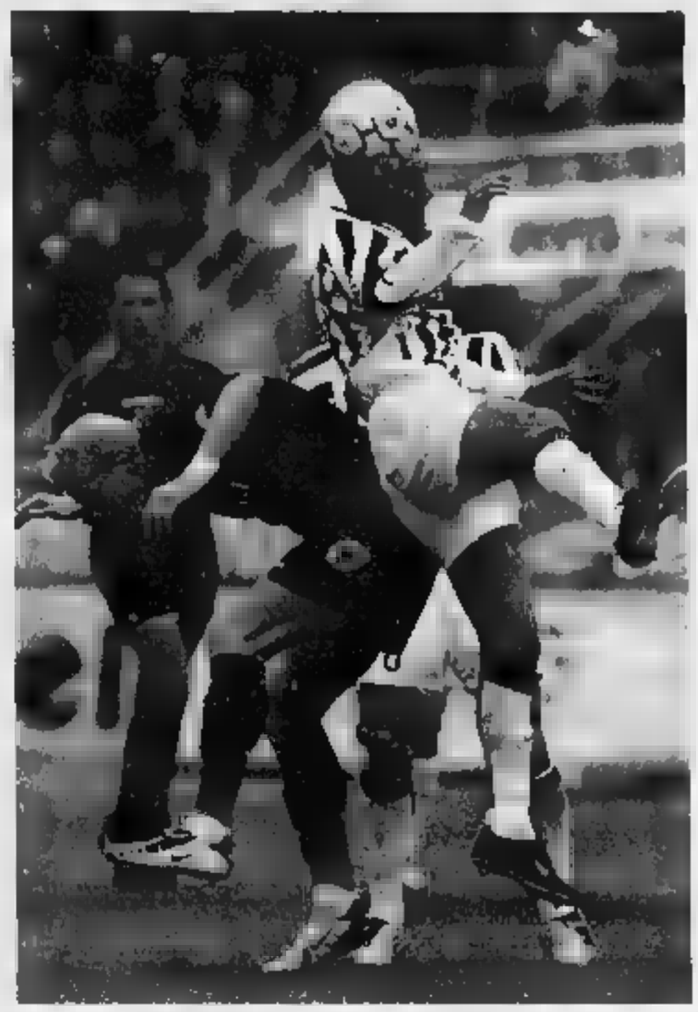
Un aspetto che sottolinea anche Marcello Lippi, dopo aver risposto all'immancabile domanda su Berlusconi che impone ad Ancelotti le due punte: «Io parlavo molto con l'Avvocato. Mi telefonava dopo la partita chiedendomi perchè avevo lasciato fuori un certo giocatore. Glielo spiegavo e lui rispondeva sempre: si rifarà la prossima volta».

Lippi ieri dava la sensazione di essere deluso, sperava di accorciare le distanze dal Milan, ma l'Inter che lui conosce bene non ha la stessa feroce determinazione della sua J. E che questa sia una squadra che non firma mai la , il tecnico l'aveva annunciato dopo lo 0-4 di Roma e l'ha ripetuto sabato, pretendendo d'ora avanti tre punti basta.

Ieri il tentativo è riuscito in capo a una partita che la Juve ha sempre controllato: «Bel primo tempo, altra vittoria che pesa perché dopo il mercato invernale il Bologna è cambiato molto rispetto all'andata. Se devo muovere un appunto ai miei giocatori è di stati concreti in attacco. Si poteva vincere soffrendo di meno. Comunque abbiamo fatto il nostro dovere, in classifica abbiamo più punti dell' e questo dice che abbiamo poco da rimproverarci. Se il Milan continua con questo ritmo diventa un problema credo- nello scudetto. sicuro i risultati dei rossoneri ci condizionano: guardiamo la tv e prendiamo atto senza scomporci».

Dopo la batosta romana c'è stata la reazione attesa: «Per noi un'altra iniezione di fiducia, abbiamo ripreso la marcia con lo spirito giusto. fatto dei cambi, altri farò in Champions League. Iuliano? E' specialista in gol al Bologna. Del resto noi allenatori quando facciamo la formazione stiamo attenti a tutto, anche ai dettagli scaramantici». Una battuta.

Domani il Milan riprende da Praga l'avventura europea, mercoledì toccherà a Del Piero e compagni. Mentre la Roma con la Coppa Uefa non deve soffrire. Lippi non vede i giallorossi privilegiati: «Noi da anni siamo abituati a batterci più fronti problemi. L'anno scorso scudetto e finale di Champions dimostrarono che tutte le opinioni sono rispettabili, che si può fare l'uno e l'altro senza problemi hai squadre pronta per ogni necessità».



Una buona prestazione quella di Montero qui contrastato da Tare

ECCO IL DREAM TEAM IDEALE VOTATO DAI LETTORI DE LA STAMPA TRAMITE : PER IL CAMPIONE GALLESE APPENA SCOMPARSO E' UN OMAGGIO SIGNIFICATIVO

Il gigante Charles guida la Juve di tutti i tempi

Il lungo viaggio del nostro concorso «Vota la Juve di sempre» si è dunque concluso. E il risultato è la straordinaria formazione che schieriamo qui a lato: undici magnifici giocatori di ieri e di oggi che per magia di Eupalla potessero scendere campo farebbero meraviglie. E' solo un gioco d'accordo, ma vista la partecipazione appassionata, i duelli che hanno caratterizzato ogni tornata di voto viene pensare che per i tifosi bianconeri la Juve è un sogno infinito. Tra tutti i votanti sono state estratte 11 maglie, con gli autografi dei titolari della Juve attuale.

Il nostro concorso è durato undici settimane, tante quanti erano i giocatori da scegliere e tanti quanti i dvd della raccolta «Juventusiasmante» che si concluderà questa settimana l'arrivo venerdì edicola dell'ultima opera (9 euro). Il dvd di questa settimana racconta della «grande rimonta» stagione 1972-1973, quella dello sprint a tre fra Milan, Lazio Juve. Il Milan andò a Verona con nei muscoli tossine della vittoriosa finale in Coppa delle Coppe a Salonicco con il Leeds United e crollò; la Lazio perse a Napoli e la Juventus, ospite Roma all'Olimpico, con staffilata di Cuccureddu compì il miracolo.

Bruno Bernardi

E' morto il re, il re. Da lassù, John William Charles ringrazia i tifosi della Juventus, lettori de «La Stampa», che l'hanno votato via sms tendogli di figurare come centravanti nel Dream-team bianconero ideale di ogni tempo. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto incarnare il ruolo di centravanti, potente e completo, fortissimo di testa ma anche veloce imprendibile quando se ne andava palla al piede.

Charles è stato «incoronato» proprio pochi giorni prima della triste fine conseguenza delle ultime traversie fisiche. Il gigante gallese è anche l'unico rappresentante di quella generazione di campioni Anni '50-60 che vinsero cinque scudetti. Probabilmente, la maggioranza di votanti ha superato il mezzo secolo e non poteva aver visto da vicino fuoriclasse del calibro di John Hansen e Karl Aage Praest.

A maggior ragione, juventino del leggendario quinquennio '30-35 fa parte dell'undici ideale. Troppo sbiadite e lontane, anche per i che li videro all'opera, le prestazioni di Giampiero Combi, Raimondo «Mumo» Orsi, Felice «Farfallino» Borel, Virginio Rosetta, Umberto Caligaris, Giovanni Ferrari, Luisito Monti & C. Fa discutere che un genio del pallone come Omar Sivori, un goleador come Paolo Rossi e un artista come Robi Baggio, tre Palloni d'Oro, siano

E lo stesso vale per Giampiero Boniperti, uno degli attaccanti italiani più forti del dopoguerra, e per Carletto Parola, centromediano di classe purissima, ma bisogna che la formazione più votata è uno straordinario cocktail di fenomeni, un mix di tecnica e potenza.

Tra i pali Gianluigi Buffon, considerato il miglior portiere mondo 2003, preferito a un mostro e Dino Zoff. Lo schema, per la presenza di sette giocatori che hanno fatto la fortuna di Giovanni Trapattoni, è rigorosamente con il libero: Gaetano Scirea, il più decorato questo ruolo nella Juventus. I due marcatori, con licenza di sganciarsi, Ciro Ferrara e Claudio Gentile e, come fluidificante di sinistra, Antonio Cabrini, capace di difendere e di fare l'ala.

Ma la parata stelle arriva dal centrocampo in su. Zinedine Zidane e Michel Platini, i due assi francesi più grandi, offrirebbero Palloni d'Oro ai compagni o li piazzerebbero in fondo alle reti avversarie, alimentati da un gregario di lusso come Marco Tardelli. Ispirati Zidane e Platini serviti sulla fascia destra dai cross millimetrici di Franco Causio, due arieti come Charles e Bettega farebbero sfracelli contro qualsiasi difesa. Anche se fisicamente simili, Big John e Bobby-gol potrebbero coesistere. La disponibilità del gallese a fare la sponda, la duttilità e l'intelligenza tattica di Bettega, unico torinese in campo, consentirebbero di fondere le loro caratteristiche di bomber che, nel gioco aereo, non avrebbero eguali.

> Big John e Bobby Gol ispirati da Platini Zidane Sarebbe una squadra mitica, da gol e applausi

Della Juventus di Marcello Lippi, sono tre i prescelti: Buffon, Zidane e Ferrara.

Poteva starci anche Pavel Nedved, ma l'ultimo Pallone d'Oro di casa Juventus è stato superato allo sprint dall' «enfant du pays» Bettega. Se questa Juventus selezionata dai nostri lettori potesse esibirsi, produrrebbe un calcio paradisiaco, da sogno.

Marcello Lippi, tecnico

I numeri della serie A

MASSIMO

Lippi «doppia»

Mazzone

negli scontri diretti

Roma record

in difesa e attacco

1. Prima vittoria del Perugia in campionato, prima tripletta di Cassano e primo rigore sbagliato dalla Roma. Per la Lazio solo 1 gol subito nel girone di ritorno.
3. Le vittorie della Juve nelle ultime 8 gare in A e sempre per 1-0 (Chievo, Reggina e Bologna) e per la terza volta consecutiva è Paparesta l'arbitro della sfida tra Bologna e Juve.
4. Quello di ieri a Brescia è il quarto successo consecutivo del Lecce in trasferta. Un primato di valore assoluto: mai la società pugliese aveva vinto tante volte fuori casa in un intero campionato di serie A. Sono 8 le vittorie di Ancelotti con Zaccheroni, è parità fra i 2 tecnici in 11 confronti in A.
5. Le sconfitte di fila del Siena: per la matricola settimo ko consecutivo in trasferta dove non ha mai vinto.
12. Le vittorie di Lippi in 21 gare con Mazzone (6 le vittorie di Carletto Mazzone) e 3 i pareggi. Per l'allenatore di Viareggio 8 vittorie in 16 sfide con il Bologna, da bianconero 7 su 11 in 11 sfide in A. 12 gol per Chevanton: record personale.
19. I punti di distacco dell'Inter dalla capolista Milan. Quando Moratti esonerò Cuper l'Inter era a -7 dalle capolista Juventus e Milan: Per i nerazzurri solo 8 punti nel 2004 contro i 22 del Milan (14 punti in meno) e per l'Inter rispetto allo scorso anno addirittura 12 punti in meno.
22. I punti in più delle Roma rispetto a un anno fa. I giallorossi hanno la miglior difesa con 9 gol subiti e ora anche il miglior attacco del campionato con 47 gol segnati. Sono 4 i ko di Mazzone in 46 sfide con la Juve (solo 9 le vittorie).
24. Le gare senza vittorie per l'Ancona, unica squadra senza vittoria in A (l'ultima per i marchigiani il 23 maggio 1993, 5-3 a Pescara) con 6 pareggi e 4 ko. Altro record negativo per i marchigiani i soli 6 punti in classifica.
32. Gli anni per trovare almeno una squadra senza vittorie iniziali dopo 22 turni, Ancona record negativo come il Varese nel '65/'66. Il primato di sempre è del Varese che nel 1971/'72 rimase senza vittoria per 28 gare.
55. I punti del Milan, record a questo momento nei campionati a tre punti a vittoria (il precedente della Roma con 54 nel 2000/2001). Meglio di questo Milan nella storia della A dopo 11 turni solo il Milan nel 1992/'93 con Capello, allora imbattuto con 17 vittorie e 5 pareggi (sarebbero 56 punti di oggi). La squadra di Ancelotti è l'unica imbattuta in trasferta, con 8 vittorie e 3 pareggi.
91. I gol di Totti in serie A. Fra i bomber giallorossi ha davanti solo Pruzzo a 106.
199. Le reti di Roberto Baggio in A: nella classifica dei marcatori di tutti i tempi insegue Piola a 274, Nordhal a 225 e Meazza-Altafini a 216.

Lo scudetto si avvicina

PREZIOSO SUCCESSO IN TRASFERTA: I BIANCONERI RESTANO IN CORSA

Juve cinica e solida Il Bologna s'inchina

Decide nella ripresa Iuliano su punizione (deviata) di Del Piero
I campioni d'Italia ritrovano una difesa all'altezza e costruiscono la vittoria a centrocampo, davanti ancora problemi da risolvere

Marco Ansaldo
inviato a BOLOGNA

Non bisogna esagerare. Quel poveraccio di Ancelotti ha già tanti problemi dentro casa che se pure la Juve lo tenesse sotto pressione con esibizioni di forza straripante, come il 6-0 alla Roma, correrebbe da Berlusconi a dirgli che se lo alleni lui la squadra mette tutte le punte che vuole. No, la Juve ha scelto per l'inseguimento al Milan la via della misura. Con il lutto al braccio per la morte di John Charles, è rimasta agganciata al treno grazie all'1-0 di Bologna, dove ha offerto una delle più solide prestazioni dell'anno, ma il risultato non attirerà aggettivazioni roboanti nè immagini epiche. E' un successo che vale tre punti come gli altri e che tiene i bianconeri in scia, a fari spenti, piano piano.

Ha ragione Lippi: non era facile vincere a Bologna perchè i parametri sono cambiati rispetto all'inizio della stagione quando si passeggiava al «Dall'Ara» in piazza Maggiore nei pomeriggi di sole. Mazzone ha risistemato gli assetti, l'acquisto di Nakata gli permette di avere l'inventore di gioco che non manca nelle sue squadre altrimenti tignose. La Juve quindi ha giocato con prudenza. Buffon ha trovato per una volta le stesse difficoltà di un raccattapalle, davanti a lui c'era la difesa antica, un reparto decrepita ma in grado di riprodurre per una volta l'impermeabilità di un tempo. Lì sono stati messi i mattoni della vittoria. Se si escludono gli schiaffi presi a Roma, i bianconeri hanno concluso le ultime quattro partite di campionato con tre 1-0 (Chievo, Reggina e adesso Bologna), senza grandi occasioni da una parte nè rischi da correre. Tre indizi sono una prova di quanto Lippi lavori per ridurre i buchi nel colabrodo, ad esempio con la toppa di Conte in copertura: contro le medio-piccole già funziona, il passo successivo è nel reggere contro le grandi e presunte tali, come la Roma o l'Inter battuta ai rigori in Coppa Italia.

Nel tirare la coperta corta, si è però scoperti i piedi delle punte. Fermo Trezeguet (ancora in dubbio per la Champions e La Coruna), si sente la mancanza di un uomo gol. Di Vaio è ricaduto nella crisi, puntona palloni da appoggiare in porta, fa sponde palloni da agganciare davanti alla porta. Del Piero va come una barchetta sulle onde grosse: era sulla cresta mercoledì a Palermo con la Nazionale, ieri lo si è visto altrettanto bene. Miccoli paga. Cosa? Forse il clima da accademia militare che vige nella Juve di Moggi: i cazziatoni per una parola detta senza permesso, i divieti per un orecchino portato da tempo, il vivere la paura di sbagliare dettagli di conto per chiunque se non per i dirigenti bianconeri. E poi Miccoli era un ragazzo semplice, un po' naif, istintivo nell'azione e nel gioco. Non gli si vede quella freschezza, oggi. Incide molto il fatto di giocare a pezzi e bocconi, schiacciato da Del Piero nella Juve come da Totti in Nazionale. E' il cane che si morde la coda: il pocket-bomber perde smalto perchè gioca poco, tuttavia, in campo, Miccoli non fa nulla più degli altri per impressionare Lippi. Ieri, in 35 minuti, l'ex perugino si è limitato a uno scarto e tiro rimpallato, più una palla filtrante per Nedved: senza gioia, con troppe briglie mentali. Com'era più efficace a Perugia e nei primi giorni juventini, sembrava Cassano, con più numeri tecnici e mano paturnie di Cassano. A un talento serve l'aria che al grande vino che si scaraffa.

Nell'insieme la Juve ha superato il Bologna, oltre che in difesa (ma pure quella emiliana ha retto bene), nel centrocampo mescolato al moto perpetuo e intelligente di Conte, insieme alla ricucitura di Camoranesi e alle intuizioni di Maresca, sempre più convincente: la scucchiaiata con cui ha liberato Di Vaio davanti al portiere al 40' è da allievo di Maradona. Peccato per la conclusione sballata. Mentre Tare sportellava con Montero, Ferrara e Iuliano, Signori interpretava il ruolo di Gloria Swanson in «Viale del tramonto»: sparacchiava oltre i pali con il sinistro, al 10', l'unica occasione che gli si sarebbe presentata. Al 15' Di Vaio non agganciava un traversone di Nedved, Pagliuca volava basso sui tiri angolati di Nedved e smanacciava d'istinto un'altra conclusione del ceco, resa impazzita da una deviazione di Dalla Bona. Paparesta, memore di un tuffo da rigore di Zambrotta nell'andata, era incerto al 43' quando il terzino inciampava proprio al limite: lo cavava dall'imbarazzo il guardalinee Papi segnalando un fuorigioco molto dubbio dello juventino sul passaggio di Maresca.

La Juve rischiava allo scadere, su un cross basso di Nakata (assai inconcludente) sul quale Tare aveva l'istinto per intervenire ma l'unico brivido, perchè nella ripresa solo due colpi di testa di Tare e Locatelli sarebbero planati tra le braccia di Buffon. In compenso, all'11', la Juve trovava il vantaggio: la punizione di Del Piero era deviata da Moretti e Iuliano anticipava Locatelli nella deviazione sotto porta, impresa assai semplice perchè il bolognese era più fermo della statua del Nettuno. Anche se il fiato si accorciava a Camoranesi e in parecchi altri, arrivare fino in fondo era un compito denso di pericoli.

BOLOGNA (4-3-1-2) **0**

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6, Natali 7, Moretti 6 Sussi 5,5; Nervo 6, Bona 6, Locatelli 5 (35' st Loviso sv); Nakata 5,5; Tare 6 (30' st Meghni sv), Signori 5.

All.: Mazzone 6

JUVENTUS (4-3-1-2) **1**

Buffon 6; Ferrara 6,5, Iuliano 7 (35' Pessotto sv), Montero 7, Zambrotta 6 Camoranesi 7, Conte 7,5, Maresca 7 (20' st Appiah 6); Nedved 6; Di Vaio 5 (10' st Miccoli 5,5), Del Piero 5,5.

All.: Lippi 7

Arbitro: Paparesta 6

Reti: 11' st Iuliano.
Ammoniti: Nedved, Del Piero.
Spettatori: paganti 17.508 per incasso 671.009 euro più 16.274 abbonati per una quota gara di 259.327,65 €.

Mark Iuliano, protagonista ieri a Bologna, esce vittorioso da un contrasto con Beppe Signori

Tele kommando

Il Cavaliere

Carletto

la lettera

di preavviso

tutta tv

LA domenica televisiva non poteva girare che lì. E' il primo a saperlo ovviamente lui, Gesù, come Cosmi il bolscevico ha provveduto a ribattezzarlo. Troppo ghiotto un derby così, troppo prezioso in tempi di sondaggi calanti per lasciarlo passare alla storia come quello del siluro di Seedorf, o delle magie di Kakà. Tanto è vero che, tempo dieci minuti dal fischio finale di Rosetti, nessuno ha più parlato di rimonta, di impresa, di prodezze, di scudetto più o meno. Ma solo ed esclusivamente della lettera di preavviso che Ancelotti avrà il piacere di ricevere.

Per la verità già la tarda serata del sabato era andata così. Ed è un peccato che i programmi domenicali non potessero disporre di altri frammenti d'intervista trasmessi a caldo sulle private: la battuta sull'età di Costacurta riferita alla sua, anzi alla Sua, l'orgogliosa rivendicazione del Suo modulo tattico ai tempi in cui si dilettava ad allenare («imponevo alle mie squadre 17 passaggi consecutivi negli ultimi dieci minuti per non soffrire»), l'anticipazione del margine di scelta che Ancelotti avrà rispetto alle due punte fisse («sennò rinunci a fare il tecnico del Milan»): tutti elementi che avrebbero meglio alimentato il dibattito che ne è seguito.

Amen. Ci si è arrangiati con l'estrema sintesi che il convento passava. Sul genere di quella che, poco meno di quattro anni fa, era bastata e avanzata al vecchio Dino per decidere su due piedi che la compagnia non era più il suo genere.

Stabilito che stavolta Gattuso non c'entrava, e l'incompetenza di Ancelotti non data dalla mancata marcatura a uomo su Zidane: dato per acquisito che che Carletto ha un buon carattere, dimostrato dagli schemi di Manchester vergati dal Presidente e casualmente finiti in mano a Bruno Vespa, il dibattito è partito. Gli atti sono pubblicati nella pagina a fianco. Si va dall'ironia lieve di Capello, Lippi e Galeone a quella pesante di Cosmi e di Mazzone: i conti li faranno con Bondi e con Cicchitto.

Che poi la sempiterna Sanipoli abbia rovinato la battuta di Lippi fa parte delle allegre consuetudini domenicali. Che nello studio di Quelli che, alla vigilia di Sanremo, figurarsi, fosse un' affettuosa cautela a prevalere, con la consueta, corrosiva eccezione di Maurizio Crozza, fa ampiamente parte del gioco. C'era una volta, ai tempi d'oro di Fazio, Bartoletti e Sassi, vero appuntamento televisivo che era un peccato perdersi per via delle partite. Vederci ieri Silvio Baldini faceva un po' tristezza. E Lucio Dalla un gran magone.

LE PAGELLE

Maresca inventa, Di Vaio e Miccoli non pungono

Conte corre e tampona a tutto campo, Signori sembra una stella sul viale del tramonto

inviato a BOLOGNA

BOLOGNA

PAGLIUCA 6,5. Parate efficaci, senza guardare allo stile.
ZACCARDO 6. Dicevano che sarebbe arrivato alla Juve come erede di Ferrara. Non male.
NATALI 7. Lungo e sgraziato tuttavia molto efficace.
6. La Juve lo bocciò terzino esterno. A Bologna è tornato al centro e rende bene.
SUSSI 5,5. Patisce Camoranesi.
6. Dà più solletico che dolore. Meglio nella ripresa.
DALLA BONA 6. Si piazza davanti alla difesa. Nel 1° tempo intercetta molti palloni e li distribuisce bene.
LOCATELLI 5. Tanti errori. Sul gol di Iuliano è fermo, incredulo (dal 35' st **Loviso sv**).
NAKATA 5,5. Assesta un involontario colpo al mento a Nedved, da cintura nera di karate. Mazzone gli concede di muoversi dove vuole, senza briglie come faceva con Baggio: ma c'è molta differenza.
6. Impegna fisicamente i difensori che, da marpioni, riescono con i gomiti a limitare il vantaggio sui palloni alti. Non entra sull'unica palla gol che Nakata gli offre al 45' del primo tempo (dal 30' st **Meghni sv**).
6 Gioca da Sparacchia subito un ottimo pallone, cerca di rientrare in appoggio alla manovra senza far male alla Juve. Bisogna portargli rispetto per quanto ha fatto più che per quanto fa.
MAZZONE 6. S'arrabbia con l'arbitro, quasi quanto nel dopopartita con Berlusconi. Il Magara ha rimesso in carreggiata il Bologna non soffocato dalla Juve.

JUVENTUS

BUFFON 6. L'unica cosa da annotare è la maglia rosa.
FERRARA 6,5. Tranne una fuga a Nakata, sul finire del primo tempo, non concede niente.
7. Furbo e tempista sul gol. Curiosa coincidenza: segnò al Bologna già all'andata rimpallo) e in altre occasioni. Gli riesce bene il difendere, di testa e di piede, compito per il quale sembrava ormai superato (dal st **sv**).
MONTERO 7. Qualche botta esagerata e grafica in una prestazione affidabile, in vecchio stile.
ZAMBROTTA 6. Buono il primo tempo, soprattutto quando Maresca ne innesca le discese. Poi cala.
CAMORANESI 7. Un'ora principesca, porta palla all'attacco e crea movimento sulla fascia. Finisce sulle ginocchia, non altissime.
CONTE 7,5. Lavora molto bene in copertura: se la difesa juventina non è mai in affanno un po' del merito se lo prende lui. una resistenza impensabile, ribatte in scivolata degli ultimi tiri dal limite.
7. Osa colpi che altri pensano solo, come la magia che mette Di Vaio davanti alla porta al . Vi aggiunge triangolazioni precise. Dimostra quanto si migliori giocando con continuità. Un dolore alla schiena lo limita in avvio di ripresa (dal 20' st **Appiah 6.** Ordinato e solido).
NEDVED 6. Un voto benevolo, perchè la sua prova non incanta davvero, ma sul taccuino restano un paio di tiri pericolosi e un grande assist per Di Vaio.
DI VAIO 5. Quando gli si incrociano i piedi ne esce tocco goffo, Lippi si spazientisce e lo cambia. Sbaglia quasi tutto (dal 10' st **Il 5,5**: panchina intristisce, gioca senza gioia e con poco coraggio. Sembra uno qualunque, solo un po' più piccolo degli altri. Per convincere chi lo accantona, invece dovrebbe bruciare l'erba su cui corre).
DEL PIERO 5,5. Il gol nasce da una sua punizione deviata, dunque sbagliata. L'abbiamo visto meglio in Nazionale.
LIPPI 7. Non si riesce a dargli torto neppure sulla scelta di tenere Miccoli in panchina.
L'arbitro Tende a governare la gara, difficili le decisioni su due fuorigioco: Zambrotta e poi Iuliano sul gol. [m. ans.]

Conte, partita superba

NOTIZIE dalle AZIENDE

Melinda, la prima mela Dop italiana [redacted] presenta [redacted] fruit-logistic

[redacted] Consorzio Melinda la prima [redacted] mela italiana a Denominazione [redacted] Origine Protetta.
[redacted] Melinda "DOP Mela Val di Non" [redacted] sia [redacted] – presente su ogni mela – [redacted] da una nuova ed [redacted] grafica del packaging.
Ecco com'è andata la stagione di raccolta nella celebre "Valle delle mele", [redacted] è in atto, con [redacted], un piano strategico di revisione dell'assetto varietale e di rilancio della capacità tecnologica e produttiva del Consorzio [redacted] più famosa d'Italia aggiunge [redacted] garanzie in più per i suoi Consumatori.
Sulle Golden, [redacted] e [redacted] delle categorie 1^ ed Extra commercializzate dal Consorzio Melinda, il celebre marchio, [redacted] ben noto ai consumatori, si completa infatti [redacted] il riconoscimento Comunitario della 'DOP (Denominazione [redacted] Origine Protetta), a testimonianza che si tratta delle prime ed uniche mele italiane a potersi fregiare di tale prestigioso [redacted] internazionale. Per rendere ancor più agevole per i Consumatori il riconoscimento delle mele DOP, il sigillo Comunitario della Denominazione di Origine Protetta sarà presente anche sulle nuove confezioni, caratterizzate per di più da una pennellata di verde, che vuole ricordare [redacted] quelle [redacted] proprio le mele prodotte nella Val di Non, il territorio della Denominazione di Origine Protetta attribuita dalla Commissione Europea lo scorso settembre a questi frutti eccezionali, italianissimi, ma così unici in Europa. Il Consorzio Meli[redacted] – forte [redacted] sue [redacted] cooperative e di una produzione media di mele pari a 280.000 t / anno, frutto dell'impegno e della passione dei suoi oltre 5.000 piccoli, ma espertissimi, produttori – ha deciso di presentare la DOP Mela Val di Non anche a Berlino, nel corso di Fruit-Logistic, una delle più importanti kermesse internazi[redacted] dell'orto-frutta, in programma [redacted] al 7 febbraio 2004. Lo stand allestito da [redacted] ispirato infatti [redacted] DOP [redacted] ottenuta, [redacted] sarà data un'importante visibilità, [redacted] che direttamente sul bollino e sui nuovi imballaggi predisposti per il lancio di questa campagna, anche grazie a strumenti di advertising e di pubbliche relazioni (è previsto un evento a Milano che coinvolgerà la stampa e [redacted] istituzioni). Il segreto della croccantezza [redacted] dal Disciplinare [redacted] produzione – Se la Mela della Val di Non fino ad oggi è stata sinon[redacted] croccantezza e gusto davvero speciali, oggi arriva il Disciplinare di produzione – obbligatorio per tutte le produzioni DOP – a svelarci il piccolo segreto di questo primato. Scopriamo, infatti che "la vocazione del territorio per la produzione di mele di elevato pregio organolettico-qualitativo è riconducibile alle esclusive matrici geologiche di tipo calcareo-dolomitico e tonalitico, non riscontrabili in altre aree a [redacted] frutticola". Ma leggiamo anche, nero su bianco, che [redacted] dizione generalmente usata di mele [redacted] tagna ha una sua ragione d'essere: "molto favorevoli sono pure le caratteristiche climatiche di questa regione frutticola alpina, che si manifestano soprattutto negli andamenti pluviometrici e termici, tra i quali si distinguono la peculiarità delle escursioni [redacted] autunnali, mediamente superiori [redacted] 16°C, passando ad esempio da minime notturne di 2-6°C a massime di 18-22°C, e dell'umidità relativa, che presenta in quel periodo valori indicativi [redacted] 75%". Il Disciplinare [redacted] la [redacted] nei [redacted] DOP, fissa regole per la potatura – che deve essere effettuata tassativamente a mano -, stabilisce il periodo in cui è consentito irrigare e le produzioni massime per Ha. Il Disciplinare impone inoltre che la raccolta venga effettuata "esclusivamente a mano e nei mesi [redacted] settembre ed ottobre, a seconda della maturazione fisiologica della varietà". Mele che "sanno di montagna" dunque, che per poter essere DOP devono essere esclusivamente delle varietà "Golden, Renetta, Red delicious" e della categoria 1^ ed Extra.
Ogni fase, dalla produzione al confezionamento, deve inoltre avvenire solo [redacted] idrografico del Torrente [redacted] nella Val di [redacted] Non, altrimenti [redacted]ata Valli del [redacted] o Anaunia", in Provincia [redacted].
Nuovi investimenti per l'ammodernamento tecnologico e i risultati della raccolta – Il riconoscimento della DOP arriva, dopo un iter di 3 anni, in un momento importante della storia di Melinda, in coincidenza con un progetto strategico triennale (2003-2005) sta [redacted] fondamentali dell'attività del Consorzio stesso.
È infatti in [redacted] l'adeguamento [redacted] centri [redacted] la lavorazione del prodotto (selezione, confezionamento, tracciabilità e spedizione just-in-time) che ha già portato alla revisione e razionalizzazione dei compiti affidati alle cooperative [redacted]. Si sta procedendo ora ad ulteriori importanti investimenti finalizzati alla realizzazione di altri 2 nuovi centri ad [redacted] tecnologia (inaugurazione prevista a settembre 2005). L'obiettivo è arrivare a 5-6 cen[redacted] lavorazione, caratterizzati dalla massima efficienza e capacità produttiva, dalla massima attenzione alla sicurezza ed all'ergonomia e tutti in grado di rispettare i più severi standard internazionali di certificazione (ISO 9001, BRC, IFS), consentendo tra l'altro la tracciabilità del prodotto sino ad ogni singola confezione immessa al consumo.
È inoltre in pieno svolgimento il piano di adeguamento dell'assetto varietale che alla [redacted] del 2008 porterà ad una produzione [redacted] Golden di quantità inferiore [redacted] 78,8% del totale al 62,4%), [redacted] qualità [redacted] superiore – grazie alla [redacted] dei meleti negli ambienti a [redacted] spiccata vocazionalità per questa varietà.
La superficie destinata alla produzione di Renetta – una delle più classiche varietà della Val di Non – resterà invece costante, mentre aumenterà la superficie destinata a Red delicious e, in modo più marcato, quella destinata alle 2 migliori varietà bi-colori: Gala e Fuji.
Tutto questo s'inserisce però [redacted] quadro [redacted] stagione [redacted] raccolta 2003 che purtroppo non è stata delle più felici. Le gelate primaverili e [redacted] elevate temperature estive hanno causato [redacted] una flessione [redacted] produzione del 15% circa rispetto al 2002 (analogamente a quanto verificatosi nei principali [redacted] italiani ed europei). A ciò si è anche aggiunto il danno causato [redacted] grandine, che ha interessato circa un altro 15% della produzione. La produzione [redacted]mercializzabile per il consumo fresco è quindi circa il 30% inferiore a quella della scorsa annata.
Pazienza. Produrre secondo Natura significa, a volte, anche questo.
Ma per fortuna c'è quel marchio DOP, un simbolo di tra[redacted]ione, di legame al territorio e di qualità che rende ogni mela Melinda ancora più preziosa del [redacted] per il Consumatore e riempie d'orgoglio [redacted] i frutticoltori della Val di [redacted] perché [redacted] nosc[redacted] impegno e dei 2.000 anni di documentate v[redacted] per la melicoltura di questa Valle.
E la Bontà vera, si sa, prima o poi, viene riconosciuta.

ISOMAR: [redacted] mare la soluzione unica, completa e naturale per la [redacted] igiene quotidiana di naso, [redacted] e occhi

[redacted] è il primo al mondo [redacted] Mediterraneo (Parco Marino delle Cinque Terre, l'acqua giudicata da Legambiente la più pura d'Italia). [redacted] è un prodotto in formulazione [redacted] dai [redacted] a partire dal secondo [redacted] di vita e dagli adulti.
È dotato [redacted] particolare pompetta micronebulizzante che consente 300 nebulizzazioni. ISOMAR SPRAY oltre ad [redacted] raffreddori, sinusiti, riniti e allergie (anche da pollini) è indicato anche per la pulizia ed il lavaggio del condotto uditivo (previa sostituzione del nebulizzatore alter[redacted] in [redacted] alla confezione) prevenendo la formazione di tappi di [redacted] ed il ristagno di particelle indesiderate (anche il [redacted] sale dell'acqua di mare) all'origine di possibili disturbi uditivi. La caratteristica della nebulizzazione impedisce qualsiasi sovrapressione alla membrana timpanica. Può essere utilizzato anche da bambini oltre i 18 mesi. ISOMAR FLACONCINI (24 monodose sterili) è l'unico prodotto che, oltre [redacted] nasali, [redacted] il lavaggio oculare di neonati, bambini e adulti. È indicato [redacted] bruciore ed affaticamento [redacted] anche a esposizione a vento e raggi solari, polvere, fumi, ambienti secchi, [redacted]nenza davanti a schermi video ed [redacted] di lenti a contatto. Può essere utilizzato anche in aerosolterapia. ISOMAR è acqua di mare assolutamente isotonica: se fosse [redacted] ipertonica (acqua di mare al 100% o superiore all'isotonia) dopo un uso prolungato si arrecherebbe un grave squilibrio fisiologico cellulare con danni anche irreversibili. ISOMAR BLU è il 1° Bio[redacted]ifricio al mondo con acqua del Mediterraneo (Cinque Terre, Liguria). Non è una comune pasta dentifricia, ma un'odontobiocrema™ con brevetto internazionale depositato, attivante naturale dei principi attivi e sbiancante naturale non abrasivo. Isomar Blu è il solo biodentifricio a contenere naturalmente il fluoruro di calcio che, altamente biodisponibile, si fissa [redacted] dentina e, contrariamente [redacted] Fluoro [redacted] sintesi utilizzato comunemente, non comporta rischi di fluorosi. È un antibatterico ed antiplacca senza lauril-solfato, senza bicarbonato e senza fluoro di sintesi.
In farmacia
[redacted] Spray [redacted] ml igiene quotidiana del [redacted] e dell'orecchio € 10,30
ISOMAR [redacted] Flaconcini igiene [redacted] quotidiana e lavaggi oculari € 9,80
ISOMAR [redacted] ml biodentifricio marino, adulti e bambini € [redacted]

APCO s.r.l. propone gli Champs Elysées a Parigi

Una nuova prestigiosa iniziativa immobiliare a Parigi è stata [redacted] a segno [redacted] APCO di Ivrea, leader in [redacted] nella vendita di immobili a Parigi. APCO, in joint venture con il [redacted] operatore francese Wilson Finance SA, [redacted] acquistato dal Crédit Commercial [redacted] France un palazz[redacted] in [redacted] Euler (a 100 metri dagli Champs Elysées), ove avevano sede degli [redacted]ci della banca stessa, per trasformarlo in 24 eleganti appartamenti esclusivi (dal monolocale al trilocale). APCO metterà in vendita gli appartamenti a partire da febbraio 2004. Per informazioni: APCO s.r.l. - tel. 0125.641321 - fax 0125.43263 - e-mail: info@apco.it

Henrik Larsson, il Celtic potrebbe cederlo

IL campionato scozzese è rimasto soffocato, l'aria, insieme a tutti i punti a disposizione se li è presi il Celtic. La squadra di Glasgow non riesce a perdere: ieri ha inghiottito con un 4 a 1 l'ultimo avversario, [redacted] minuscolo Patrick Thistle candidato alla retrocessione. La classifica non esiste più, c'è solo il Celtic [redacted] quota [redacted] con 24 partite vinte su 25 e uno stupido pareggio alla prima giornata giusto per sporcare [redacted] percorso netto.

La stagione [redacted] iniziata con uno squallido 0-0 casalingo contro il Dunfermline poi è partito il rullo compressore innescato quasi per caso da un gruppo di coriacei trentenni guidati dall'allenatore più ricercato del momento, Martin O'Neil. Il nord irlandese [redacted] a Glasgow dal 2000 e ha già vinto [redacted] campionato con gli Anelli due anni fa, ma questo strapotere ha un sapore diverso. [redacted] media inglesi lo trattano [redacted] un guru e lui li [redacted] con quell'aria [redacted] intellettuale meditabondo, occhialini quadrati [redacted] un'opinione su tutto. Ogni volta che una panchina traballa si sente il suo nome, forse [redacted] prossimo anno andrà a Liverpool a sostituire Gerard Houllier anche [redacted] al momento è trattato [redacted] tale riverenza che nessuno osa chiedere indizi sul [redacted] futuro.

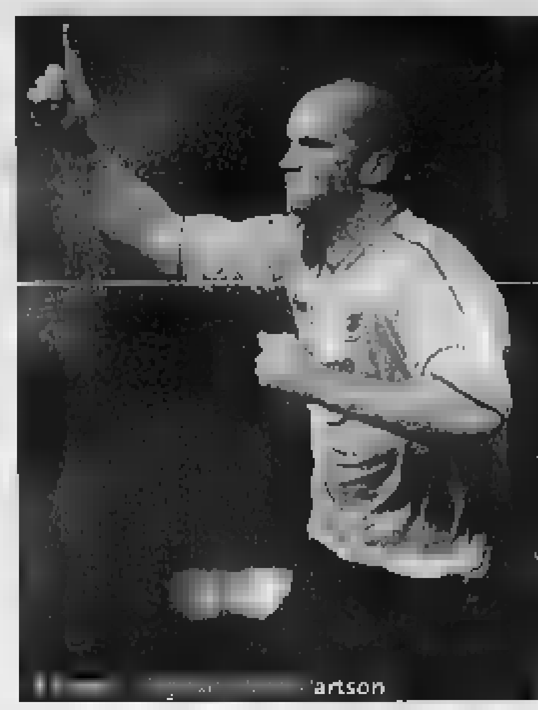
Difficile che resti in Scozia, lì le squadre vanno [redacted] bancarotta [redacted] dopo l'altra (già tre in questo campionato, compreso il Dundee di Ravanelli) e il Celtic per restare a galla deve capitalizzare. Venderà [redacted] venerabile O'Neil insieme all'attaccante svedese Henrik Larsson, capocannoniere [redacted] 20 gol e c'è [redacted] rischio che finisca sul [redacted]o anche John Hartson, l'uomo simbolo. Big Bad John non ha voglia di fare [redacted] valigie perché ha troppe [redacted] alle spalle, troppe scazzottate immortalate dai tabloid per allontanarsi dall'unico posto dove è riuscito a stare tranquillo. [redacted] ragazzino lo paragonarono a John Charles (sono entrambi di Swansea) e lui non si è mai liberato di quell'ombra inimitabile. Si è fatto cacciare dall'Arsenal perché partecipava [redacted] troppi festini, il West [redacted] lo ha radiato dopo un calcio in faccia a un avversario, il gallese ha girovagato per [redacted] B in cerca di redenzione e l'ha trovata nella cattolicissima Celtic.

I punti ormai non si contano più, già alla 19ª giornata, i biancoverdi avevano spappolato [redacted] record dello squadrone del 1968, guidato [redacted] Jock Stein e la sola partita rimasta viva [redacted] «l'Old Firm», il derby. In campionato si gioca [redacted] volte e il Celtic [redacted] ne è già presi due quindi i rivali protestanti del Glasgow Rangers, esiliati a 13 punti di distanza faranno di tutto per prendersi almeno una soddisfazione. E' [redacted] derby, rognoso, agguerrito [redacted] quest'anno si gioca [redacted] volta in più, il 7 [redacted] nella Coppa di Scozia. Una partita che vale [redacted] stagione e stavolta [redacted] è solo un modo di dire visto che la stagione, stritolata dal Celtic, ormai vive solo nelle statistiche.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Allarme in Scozia: con 24 vittorie su 25 partite il Celtic ha ucciso il campionato


[redacted] artson

CONTINUA LA BRILLANTE RINCORSA DEI GIALLOROSSI CHE TRAVOLGONO CON UNA GOLEADA IL SIENA

In una Roma spietata Cassano è esagerato

Prima tripletta della carriera, un assist delizioso per Mancini, la ricerca costante del Pupone, non polemizza alla sostituzione Ottima la prova del rientrante De Rossi, espulsi Zebina [redacted] Juarez

Giancarlo Laurenzi
[redacted] a ROMA

Si direbbe che fossero rimaste scorie non smaltite dal sorprendente pari dell'andata, [redacted] la Roma ha continuato a pigiare sull'acceleratore anche con sei giri di vantaggio e se Zebina ha preferito lasciare la squadra in 10 per un tempo, pur di togliersi [redacted] soddisfazione di [redacted] alla tibia dell'ex compagno Cufrè. Totti [redacted] è fatto parare un rigore prima di firmare il 6-0 con una rabbia da sfida di Champions, quanto a Cassano [redacted] benvenute le esagerazioni se hanno queste stimmate: prima tripletta della sua giovane carriera, un assist delizioso per la banderilla di Mancini, la ricerca costante del Pupone perché partecipasse alla festa, nessuna polemica al momento della sostituzione [redacted] Dellas. «Bravissimo», gli ha sussurrato Capello che ha vinto a zero il set contro Papadopulo e ora aspetta ansioso che il Milan faccia un passo indietro.

Il Siena allunga la serie da incubo: quinta sconfitta consecutiva e la distanza dal baratro che s'accorcia, inesorabilmente. [redacted] difesa toscana [redacted] uno scolapasta arrugginito a comincia a ingrossarsi il partito che considera la [redacted] acquisti [redacted] Natale [redacted] tunnel degli orrori. Se Juarez e Roque Junior sono gli innesti per salvarsi, meglio munirsi di ciambelle. A Vergassola, abituato ad allenarsi con De Ascentis e Conticchio, hanno detto: occupati di Emerson. [redacted] è confuso al punto di avvinghiarsi al p[redacted] anziché uscire dall'area sul corner di Totti all'origine dell' 1-0, mantenendo così in gioco Cassano.

Nonostante [redacted] teorie care [redacted] Berlusconi e l'infelice (e fresca) prova di Ancona, Capello ha preferito il modulo con una punta in meno e una mediana più farcita. Mancava Dacourt, infortunatosi in Nazionale, e il tecnico giallorosso ha dato fiducia a De Rossi, cui è stata restituita la maglia di titolare dopo 4 mesi (si infortunò durante Inter-Roma). De Rossi è [redacted] ragazzo cui qualcuno ha rimproverato di aver troppo presto viaggiato con la testa altrove ma ieri la testa di De Rossi è tornata a girare nella direzione preferita dal suo tecnico, se il giocatore l'ha messa con tempismo sull'angolo di Totti, deviando la palla [redacted] Cassano, felino nella correzione vincente (20').

Il Siena ha avuto un sussulto di alcuni nanosecondi, appoggiandosi a Lazetic come un cieco fa con il [redacted] della Croce Rossa. Lazetic è stato l'unico a salvarsi, [redacted] dopo aver messo a sedere Panucci ha spedito dal lato opposto per l'incursione di Junior, che nell'occasione ha fatto sorgere dubbi sull'autenticità del passaporto brasiliano (23'). La facilità della Roma nel riprendere sistematicamente il bastone in mano [redacted] ha dato scampo alla leggerezza dell'offesa altrui. [redacted] Siena perdeva la palla dopo 2 passaggi, la Roma in due passaggi arrivava [redacted] porta, cadevano occasioni a grappoli. Al 25' da Totti a De Rossi, esterno filante in area che Cufrè addomestica [redacted] ingenuo per Cassano, come se la Roma avesse bisogno di omaggi anziché di frustate: comoda l'esecuzione per il doppio vantaggio. Ancora [redacted] minuti [redacted] Totti pescava Cassano (tenuto in gioco dal solito Cufrè), l'altruismo del barese mandava in rete Mancini.

Intuendo come l'alta marea potesse trasformarsi in tempesta, Papadopulo ha provato a retrocedere Junior sulla linea della difesa [redacted] che guadagnava temporaneamente un'unità, da 4 [redacted] pedoni. Al Siena [redacted] un piede! la dava Zebina che al 3'st saltava su uno stinco [redacted] Cufrè, subito espulso da Collina. Capello [redacted] dava segni di cambiamento, l'inferiorità numerica si trasfor[redacted] nello stimolo [redacted] Roma cercava, teoricamente impigrita da un vantaggio enorme. In 10 contro 11 [redacted] dilagavano: il debuttante Fortin parava un rigore di Totti causato da D'Aversa (11'); Mancini tirava largo seguendo un velo delizioso del Pupone (12'); Fortin si superava ancora su Totti dopo un pallone perso da Menegazzo (21'). Menegazzo ave[redacted] il merito di giustificare la paghetta di Pelizzoli [redacted] il primo tiro in porta ospite, [redacted] diagonale deviato in tuffo [redacted]. [redacted] Roma prendeva quell'assalto [redacted] un affronto: Cassano segnava ancora, saltando Fortin in uscita dopo assist di Totti e, poco dopo, per interrompere un triangolo tra Tommasi e Mancini, Juarez, già ammonito, colpiva istintivamente con [redacted] palmo della [redacted]. In parità numerica entrava Delvecchio e metteva becco: [redacted] quinto gol, poi il cross per l'hurrà di Totti. Anche [redacted] palo [redacted] maglia giallorossa: Chiesa lo malediceva mentre rimandava al mittente la punizione che stavolta Pelizzoli aveva potuto solo osservare.

ROMA (4-4-2) 6	SIENA (4-4-2) 0
Pelizzoli 6; Zebina 5, Samuel 6,5, Chivu 6,5 (35' st Delvecchio 6,5), Panucci 6; Mancini 7, Emerson 6,5, [redacted] Rossi [redacted] (30' st Tommasi sv), Lima 6,5; Totti 7, Cassano 8 (27' st Dellas sv).	Fortin 6,5; Guigou 4, Juarez 4, Roque Junior 4, Cufrè 4; Lazetic 6, D'Aversa 5,5, Vergassola 5, Junior [redacted] (15' [redacted] Menegazzo 5,5); Flo 5, Chiesa 5,5.
All.: Capello 7	All.: Papadopulo 5

Arbitro: Collina [redacted]

Reti: pt 20' e 25' Cassano, 30' Mancini; [redacted] 26' Cassano, 37' Delvecchio, 41' Totti.
Espulsi: 3' st Zebina, 32' st Juarez.
Ammoniti: Zebina, Juarez, De Rossi.
Spettatori: paganti 12.664 per un incasso di 249.902 €, abbonati 36915 per una quota di 811.941 €.
Note: 11 st Totti sbaglia un rigore.

La Roma ha continuato [redacted] pigiare sull'acceleratore come se non fossero state smaltite del tutto certe scorie prodotte dal sorprendente pari subito nella gara d'andata

I toscani sono alla quinta sconfitta consecutiva. La difesa è uno scolapasta arrugginito e si comincia [redacted] considerare l'ultima campagna acquisti un tunnel degli orrori

Cassano supera [redacted] dribbling il portiere del Siena, Fortin, [redacted] segna il quarto gol della Roma suggellando la sua prima tripletta

LE PAGELLE

Emerson è re in mediana Lima sulla fascia

dall'inviato a ROMA

ROMA

PELIZZOLI 6. La porta resta immacolata grazie alla sua attenzione (su sberla di Menegazzo) e grazie al palo, che respinge [redacted] punizione di Chiesa.
[redacted] 5. Nervosissimo, rimedia subito un giallo. Nella ripresa [redacted] sulla tibia di Cufrè, colto da raptus: Collina estrae subito il rosso.
SAMUEL 6,5. Controlla Flo senza sudare, chiude gli oblò quando la squadra resta in 10.
[redacted] 6,5. Chiesa si vede solo [redacted] calci da fermo (dal 35'st **Delvecchio** [redacted]: in 10 minuti un gol e l'assist per Totti).
PANUCCI [redacted] Migliora con i minuti dopo un'ora di stenti, troppi problemi con Lazetic che lo buggera con dribbling efficaci.
[redacted] 7. Sceglie la potenza per firmare il 3-0, non dà tregua all'intontito Cufrè. Offre a Delvecchio il boccone del 5-0.
EMERSON 6,5. Non cerca la visibilità ma è sempre l'anima della mediana. Il confronto con Vergassola è improponibile a occhio nudo.
[redacted] ROSSI 7. Titolare dal primo minuto dopo 4 [redacted]. Brillante, preciso, efficace: la sua inzuccata sul corner di Mancini all'origine del primo vantaggio (dal 30' st [redacted] sv).
LIMA 6,5. Terzino di fatto, sigilla la fascia sinistra, talvolta [redacted] dosi per confondere la disposizione altrui.
TOTTI 7. Insegue il suo 13° gol che sembra stregato quando Fortin gli para il rigore, respingendogli anche una nuova comoda chance. Si sblocca a 4 minuti dalla fine.
CASSANO 8. Prima tripletta della carriera, salgono a [redacted] stagione. Dal [redacted] piede anche l'assist per l'hurrà [redacted] Mancini (dal 27' st **Dellas sv**).
CAPELLO 7. Non molla l'osso, la squadra risponde anche in inferiorità numerica.

[redacted]

[redacted] 6. Non sembri paradosso: para un rigore di Totti, devia [redacted] sberla del Pupone uscendogli addosso.
GUIGOU 4. Cassano lo ridicolizza spesso, [redacted]do quando accadeva negli allenamenti giallorossi.
[redacted]UAREZ 4. Già ammonito, rifinisce [redacted] prova da incubo con l'intenzionale [redacted] di [redacted] sul triangolo Tommasi-Mancini che l'aveva messo ko.
ROQUE JUNIOR 4. Il tacco che libera Totti è la perla finale di un pomeriggio [redacted]suto con [redacted] grazia di un elefante in un negozio di cristalli.
CUFRE' 4. Pensava di essere ancora con la maglia della Roma che indossò: addomestica di petto per il 2-0 [redacted] Cassano, sbaglia i tempi del fuorigioco sul 3-0.
LAZETIC 6. L'unico a non mollare [redacted]: salta Panucci offrendo a Junior un'opportunità irripetibile. Passa a sinistra dopo l'ingresso [redacted] Menegazzo.
D'AVERSA 5,5. Subisce a lungo la vitalità di De Rossi. Atterra Totti, causando il penalty.
VERGASSOLA 5. Tiene in gioco Cas[redacted] sul primo gol, abbracciato al palo dopo il corner.
JUNIOR 5. Sbaglia l'occasione per pareggiare, inutile in ogni zona del campo (dal 15' st **Menegazzo** [redacted]: un tiro deviato da Pelizzoli).
FLO [redacted] Presenza virtuale, neppure di testa riesce a farsi notare.
CHIESA 5,5. Goffo e presuntuoso, all'attivo solo il palo sulla punizione finale.
[redacted] 5. Quinta sconfitta consecutiva, l'aria è diventata pesante. [g. l.]

Capello: impossibile il ritmo del Milan

Totti: «Il rigore? Volevo fare il cucchiaio ma era irrispettoso»

Guglielmo Buccheri
ROMA

I numeri della corazzata giallorossa sembrano mettere tutti d'accordo: miglior difesa e miglior attacco [redacted] la dote dei Capello-boys. [redacted] fra la tripletta di Cassano (prima in assoluto), la candidatura di De [redacted] per entrare nel taccuino europeo del Trap [redacted] le confessioni di Totti («Volevo fare il cucchiaio, ma sarebbe [redacted] irrispettoso nei confronti del Siena, così ho sbagliato il rigore», racconta il capitano giallorosso) c'è un Milan che corre a velocità mai viste.

«Se i rossoneri continuano di questo passo finiranno a novanta punti, [redacted] a quelle cifre [redacted] si [redacted] mai avvicinato nessuno così il tempo per recuperare c'è. La Roma - spiega Fabio Capello - sta andando forte e, nel nostro cammino, non [redacted] può esser spazio per i rimpianti, [redacted] per lo 0-0 di Ancona. La differenza fra noi e il Milan l'ha determinata fino ad ora la notte della Befana, qu[redacted] 1-2 [redacted] loro vantaggio che sta decidendo la stagione».

Il tecnico giallorosso ha negli occhi sgiocata davvero straordinaria. «Sul doppio nostro vantaggio il Siena ha dovuto cambiare strategia, ma quando alla mia Roma si offrono spazi in velocità siamo capaci di cose difficili da ammirare [redacted] altrove». Poi, don Fabio, viene strattonato nel caso del giorno, le affermazioni [redacted] dopo-derby [redacted] San Siro di Silvio Berlusconi che chiede ad Ancelotti un Milan sempre [redacted] trazione [redacted] con due [redacted] in campo. «Se fossero state dette a me [redacted] del genere? Io [redacted] Milan e al dottor Berlusconi ho dato tanto», così Capello che, poco prima in tono scherzoso aveva parlato «di un Milan [redacted] la vera novità non nel carattere, [redacted] nella tattica [redacted] Berlusconi».

Totti ha chiuso la goleada

La Roma aggiorna la classifica dei successi più rotondi [redacted] l'ultima vittoria [redacted] sei reti di scarto che risaliva addirittura ad oltre quarant'anni fa contro il Man[redacted] (7-1 per i giallorossi). «Sarà [redacted] finale di stagione [redacted] emozioni forti con tre squadre che lotteranno da qui fino [redacted] maggio. Il rientro da titolare di De Rossi? Finalmente - continua Capello - si è messo alle spalle i problemi fisici che ne avevano compromesso gli ultimi mesi. Oggi [redacted] un giocatore completamente recuperato [redacted] che, per fare l'ulteriore salto [redacted] qualità, deve controllarsi di più nel gioco falloso».

La sfida tennistica con [redacted] così restituito alla Roma un gi[redacted] centrocampista che [redacted] già [redacted] sotto i riflettori della [redacted] nale di Trapattoni per un'eventuale chiamata alla vigilia della spedizione in Portogallo. «Alla fine ero stravolto - sorride [redacted] Rossi - non giocavo una partita da titolare da fine ottobre (a Milano contro l'Inter alla prima di Zaccheroni). Con [redacted] il [redacted] è andato tutto per [redacted] verso giusto, peccato non esser riusciti a fare una rete una settimana fa sul campo dell'Ancona, [redacted] per lo scudetto, [redacted] punti ancora [redacted] palio, c'è [redacted] il tempo per recuperare».

Il [redacted] uno giallorosso, Franco Sensi, ha visto «una squadra giocare a memoria». [redacted] patron [redacted] Siena, Paolo [redacted] Luca, trova il modo per non abbandonare [redacted] sorriso. [redacted] nostra sconfitta [redacted] servita almeno [redacted] far perdere terreno alla Roma nei confronti della vetta del campionato. Scher[redacted] a parte - spiega il presidente dei bianconeri toscani - potevamo uscire dall'Olimpico anche sotto [redacted] dieci o undici reti, per [redacted] stato un pomeriggio da cancellare. Il futuro del tecnico Papadopulo? Gli ho confermato tutta la [redacted] fiducia nonostante le ultime cinque sconfitte: il Siena è una società con un [redacted]e stipendi da nono [redacted] decimo posto in campionato. Presto ci riprenderemo a [redacted] ciare dalla sfida contro la Reggina. Misure punitive? Tutti in ritiro con un giorno di anticipo».

Marchegiani, [redacted] anni ieri, merita [redacted] posto di portiere della Nazionale stilata in base ai voti [redacted]ei nostri inviati. In difesa torna Iuliano insieme con i giovani Ferrari e Domizzi. Centrocampo di lusso: Conte tiene per [redacted] artisti [redacted] grido quali Pizarro, Seedorf e Kakà. Attacco tutto italiano: c'è Cassano con gli empolesi Rocchi [redacted] Di Natale.

I CALENDARI DEI DUE TORNEI

Thierry Henry dell'Arsenal

CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI

- Lokomotiv Mosca (Russia)-Monaco (Francia) (ore 18,30)
- Celta Vigo (Spagna)-Arsenal (Inghilterra)
- Bayern (Germania)-Real Madrid (Spagna) diretta Rete 4
- Sparta Praga (Repubblica Ceca)-**MILAN** diretta Sky sport 2

MERCOLEDI'

- Deportivo La Coruña (Spagna)-**JUVENTUS** diretta Italia 1
- Stoccarda (Germania)-Chelsea (Inghilterra)
- Porto (Portogallo)-Manchester United (Inghilterra)
- Real Sociedad (Spagna)-Lione (Francia)

COPPA UEFA

- Valerenga (Norvegia)-Newcastle (Inghilterra)
- Groclin (Polonia)-Bordeaux (Francia)
- Marsiglia (Francia)-Dnipro (Ucraina)
- Spartak Mosca (Russia)-Maiorca (Spagna)
- Gaziantepspor (Turchia)-**ROMA** 18 diretta Raidue
- **PARMA**-Genderbirligi (Turchia) 19,30 differita La7 ore 21,30
- Eindhoven (Olanda) ore 19,30 diretta La7
- Celtic (Scozia)-Teplice (Repubblica Ceca)

GIOVEDI'

- Auxerre (Francia)-Panathinaikos (Grecia)
- Liverpool (Inghilterra)-Levski (Bulgaria)
- Galatasaray (Turchia)-Villarreal (Spagna)
- Bruges (Belgio)-Debrecen (Ungheria)
- Broendby (Danimarca)-Barcellona (Spagna)
- Sochaux (Francia)-**INTER** ore 21 diretta Raidue
- Benfica (Portogallo)-Rosenborg (Norvegia)
- Valencia (Spagna)-Besiktas (Turchia)

LE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI ERANO IN LETARGO DAL 10 DICEMBRE

Trappole europee per Milan e Juventus

I rossoneri attesi dallo Sparta, che ha «cancellato» la Lazio Del Piero e C. hanno sempre sofferto le malizie del Deportivo

analisi

Roberto Beccantini

DA domani si torna a giocare su due tavoli. L'Europa chiama a raccolta i superstiti. Gli ultimi fuochi risalgono al 10 dicembre. Sono rimaste in lizza 48 squadre, sedici in Champions League, trentadue in Coppa Uefa. La Nazione più rappresentata è la Spagna, con 8 formazioni: Celta Vigo, Deportivo La Coruna, Real Madrid, Real Sociedad, Barcellona, Maiorca, Valencia e Villarreal. Otto su un totale di venti: il 40 per cento [illegible] Liga, [illegible] male. Seguono, con 6, Italia (Juventus, Milan, Inter, Parma, Perugia, Roma) e Francia (Lione, Monaco, Auxerre, Bordeaux, Marsiglia, Sochaux); a quota 5, l'Inghilterra (Arsenal, Chelsea, Manchester United, Liverpool, Newcastle). Singolare il bilancio della Turchia: [illegible] ha in pista ancora quattro, tutte in Uefa, e due, il Gaziantepspor e il Gençlerbirligi, affronteranno Roma e Parma.

Dalla giostra più prestigiosa - che rispetto, alla vecchia [illegible]la, passa subito all'eliminazione diretta, con uno sconto di quattro gare - sono scese Lazio e Inter: la prima, cancellata; la seconda, retrocessa nel torneo di scorta. Per complicato che sia avventurarsi [illegible] pronostici alla ripresa delle operazioni, il Milan parte favorito nei confronti dello Sparta Praga. Non tanto e non solo perché si fregia del titolo di campione uscente, ma per [illegible] risorse di [illegible] dispone, al di là delle assenze di Nesta e Tomasson, e per il morale che la pazzesca rimonta nel derby gli ha cucito [illegible] misura. Guai, però, a trascurare la fierezza e le qualità dello Sparta: è già stato fatale alla Lazio (2-2 all'Olimpico, 1-0 in casa), e anche se in campio[illegible] [illegible] così così (0-0 interno, sabato, con il Marila Pribam, sei punti di distacco dal Banik Ostrava), non lesinerà certo trappole ed energie.

Al [illegible] di gennaio, ha per[illegible] i due pezzi forti dell'attacco, Libor Sionko, trasferitosi in Austria, al Grazer AK, e Marek Kincl, [illegible] giustiziere della Lazio, esule allo Zenit di San Pietroburgo. Si è rifatto, parzialmente, prelevando da Hannover Jiri Stajner, autore, mercoledì scorso a Palermo, del gol che portò i cechi sull'1-1. Poborsky e Zelenka costituiscono l'anima e il motore del complesso: è lì che Ancelotti dovrà colpire. Frugando tra i dati statistici della Champions League, [illegible] un dettaglio singolare. Riguarda il possesso della palla: il Milan, a conferma di uno stile pluri-collaudato, [illegible] ha scelto [illegible] «modus giocandi» (53 per cento), lo Sparta, viceversa, bada al sodo, morde e fugge, fugge e morde, non a caso [illegible] l'ultimo in graduatoria (43 per cento), molto più «italiano» di quanto non lo sia l'avversario.

Le sfide tra Deportivo e Juventus [illegible] state sempre equilibrate: 0-0, 1-1, 0-0, 2-0 (l'eccezione), 2-2, 2-3 (Tudor sul [illegible] di lana). Strano, il curriculum della difesa di Irureta: la più blindata in patria, una delle più vulnerabili all'estero. L'8-3 subito dai galiziani a Montecarlo resterà nella storia: [illegible] incidente di percorso che ha rischiato di pregiudicare la qualificazione. [illegible] campionato, il Deportivo è terzo, a sei lunghezze dal Real e a una dal Valencia. Nell'anticipo di sabato, ha pareggiato 0-0 nella tana dell'Atletico Madrid: «Marca» parla di «un insulso empate». Irureta ha risparmiato Cesar, Fran è entrato a mezz'ora dal termine, Pandiani e Djalminha nelle battute conclusive. Tristan si è divorato tre clamorose occasioni. L'elemento che potrebbe mettere in crisi l'assetto juventino è Juan Carlos Valeron. Ha smaltito un grave infortunio, galleggia fra centrocampo e attacco e, per questo, tende a confondere geometrie e equilibri.

Un osso duro, il Deportivo. Magari non proprio «Super» [illegible] volta, ma sempre in grado di ricavare il massimo dal suo palleggio e dalle sue improvvise accelerazioni. Nel giro di [illegible] anno, la Juve ha debellato la sindrome spagnola: Deportivo, Barcellona, Real le [illegible] caduti ai piedi uno dopo l'altro. L'assenza di Davids potrebbe rivelarsi un [illegible] handicap: nessuno come l'olandese conosce i segreti e i misteri delle giungle europee.

La settimana ruota attorno a Bayern-Real. Ronaldo, doppietta anche all'Espanyol, 21 reti in tutto, punta decisamente alla Champions, l'unico scalpo che non ha ancora appeso al muro. In Coppa Uefa, per concludere, [illegible] Perugia si accinge a scalare una montagna (Psv Eindhoven), Parma e Roma sono attesi da tappe infide, mentre l'Inter, per evitare una brutta fine [illegible] il Sochaux, dovrà liberarsi in fretta della [illegible] vorra che continua a caricarsi sulle spalle, [illegible] se gliel'avesse ordinato il medico.

Seedorf e Kaká, grandi artefici nell'anticipo di sabato della rimonta milanista sull'Inter

Fra Champions e Uefa sono rimaste in lizza 48 squadre: la Spagna comanda con otto formazioni, seguita da Italia e Francia con 6 Il clou della settimana è Bayern-Real Madrid

Il nostro latte "parla" piemontese.

Solo latte freschissimo,
tutto prodotto in Piemonte
da mucche selezionate
che i soci della nostra Cooperativa
alimentano esclusivamente
con prodotti naturali
[illegible] una per [illegible]
ecco dove nasce
la grande Qualità del Latte
[illegible] di tutti gli altri prodotti Abit,
la prima azienda in Piemonte
ad ottenere, nel 1994,
la certificazione per la produzione
di latte fresco di Alta Qualità.
Una Qualità che soddisfa
la vostra voglia di yogurt,
di formaggi freschi e stagionati,
di gustose novità e di [illegible] per ogni età.
Vicino a noi, vicino a voi,
tutto piemontese: è il nostro latte.
Parola di Abit.

Abit PIEMONTE

Il latte di casa mia

ABIT [illegible] CONS. COOP. A R.L.
[illegible] Grugliasco (TO) - Corso Allamano, 26

I CONSIGLI DELLA INTERIM, IMMOBILIARE LEADER NEL SETTORE

Nizza, affari sempre migliori

Sconto fiscale del 50 per cento agli stranieri

Gli stranieri residenti nella Comunità Europea il prossimo anno vedranno ridotte del 50% le imposte sul guadagno relativo alla rivendita dei loro beni posseduti in Francia. «Questa buona notizia - spiega Pietro GAGNA della Interim Immobiliare, con sa[illegible] a Torino in Corso [illegible] Umberto n° 75 - [illegible] apparsa sul "Nice Matin" del 21 ottobre 2003. Secondo l' articolo 5 della Finanziaria 2004, il tasso di prelievo del Fisco sui guadagni immobiliari degli italiani per esempio, sarà del 16 per cento anziché [illegible] per cento attuale». La cessio[illegible] di immobili [illegible] p[illegible] fisiche, non residenti in Francia, ma in uno stato membro della Comunità Europea godrà di questa esenzione nel limite di [illegible] immobile per contribuente. Questo permetterà di ottenere il massimo rendimento degli investimenti [illegible] Francia.

«Il mercato della Costa Az[illegible] - continua il Signor Gagna - beneficerà [illegible] di più dell' arrivo degli italiani, grazie anche [illegible] questo nuovo dispositivo di Legge».

«Il nostro impegno e la nostra attività per offrire nuovi affari ai nostri clienti italiani, [illegible] continui - prosegue Pietro Gagna - come la ricerca effettuata a tutti i livelli, per poter offrire un servizio il più professionale possibile».

Attualmente la nostra organizzazione propone un piccolo immobile in costruzione a Saint Laurent du Var situato direttamente sulla spiaggia. L' inizio lavori è previsto per fine novembre [illegible] le vendite degli appartamenti sono quasi concluse; rimane ancora disponibile la villa sul tetto.

Per soddisfare la continua richiesta [illegible] immobili da investimento o residenza secondaria, proponiamo appartamenti localizzati nelle zone più strategiche della città di Nizza.

«In centro, vicino alle Galeries Lafayette - prosegue Gagna Pietro - proponiamo in una palazzina signorile [illegible] pletamente [illegible] finemente ristrutturata, ampi mono e bilocali con cucine equipaggiate, a prezzi molto interessanti». Sempre in centro vicino [illegible] «Nice Etoile» in [illegible] immobile nuovo proponiamo dei mono e bilocali ideali per l' investimento.

Ed ancora, nella zona del Porto, [illegible] immobili [illegible] buon livello, dei bilocali a prezzi interessantissimi.

«La Interim - continua Gagna - è in grado inoltre di offrire un servizio [illegible] gestione completa grazie ad un accordo concluso [illegible] una società di gestione locale e di piccole dimensioni, dove [illegible] cliente è ancora considerato [illegible] perso[illegible] [illegible] un numero». Il gestore si occupa [illegible] tutto : dalla ricerca dell' inquilino, alla redazione del contratto, all' incasso degli affitti che vengono versati direttamen[illegible] sul conto corrente del proprietario. La società di gestione grazie ad un' assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti ed il rimborso di eventuali danni causati dall' inquilino.

«Per questo - conclude Pietro Gagna - consigliamo a tutti di rivolgersi alla Interim, con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura [illegible] in grado di offrire un' assistenza pre [illegible] post vendita al cento per cento, grazie all' esperienza di anni nel settore.

Ecco il nuovo polo industriale strategico

Iniziativa della Sapri: «Altopiano», elegante ed efficiente

La Sapri, società per azioni di costruzioni, opera da decenni sul [illegible] metropolitano e dell'hinterland torinese nel [illegible] costruzioni edili industriali. Una lunga e collaudata esperienza portata avanti contando su un personale altamente qualificato e su una consolidata struttura tecnica preparata per portare a soluzione tutti i problemi che le differenti produzioni industriali e le nuove normative possono presentare. La nuova iniziativa di SAPRI [illegible] «Altopiano polo industriale». Una nuova [illegible] ubicata in posizione strategica fra i comuni di Torino, Caselle [illegible] Leinì, [illegible] frazione Mappano, facilmente raggiungibile quindi dagli svincoli delle autostrade Torino-Milano, Torino-Aosta e della tangenziale, nonchè dal [illegible] cittadino lungo l'asse di co[illegible] Giulio Cesare con strada Cuorgnè. E, da non sottovalutare, anche la vicinanza all'aeroporto internazionale di Caselle. «Altopiano polo industriale» propone lotti indipendenti [illegible] diverse superfici, [illegible] partire dai seicento metri quadrati. Ogni lotto inoltre può essere ampliato secondo le esigenze di ciascun committente. Se necessario, è quindi possibile accorpare due o più lotti. Particolarmente curata anche l'estetica della struttura. Basti pensare che la parte esterna dei pannelli di tamponamento è [illegible] realizzata, su indicazione degli architetti progettisti, con un materiale nobile quale è il marmo nazionale trattato con la bocciarda e [illegible] differenti giochi cromatici che ne esaltano la visibilità dando [illegible] contempo un segno forte e raffinato di presenza sul territorio. Inoltre la facciata strutturale in alluminio e vetro [illegible] specchio, quale elemento dominante per [illegible] parte dell'ingresso e degli uffici, qualifica [illegible] meglio la zona [illegible] rappresentanza dell'intera struttura fornendo un'immagine di solida ed efficiente concretezza sia agli utilizzatori che alla clientela. La Sapri ha prestato la massima attenzione ad ogni aspetto e particolare di «Altopiano polo industriale». Infatti, non da ultimo va segnalata la cura e il design con cui sono state trattate recinzioni, chiusura esterne carraie e pedonali, aree verdi pubbliche e private. Tutto ciò consente di valorizzare ulteriormente l'intera struttura. «Altopiano polo industriale» dispone tra l'altro anche di cabine elettriche di pertinenza con potenzialità sufficienti a soddisfare qualsiasi esigenza. Esiste un impianto di gas-metano con bocchetta di allaccio all'interno [illegible] ogni lotto sia per il riscaldamento sia per l'acqua calda sanitaria. Ovviamente il complesso è collegato all'impianto fognario secondo le normative vigenti. Il progetto «Altopiano polo industriale» è stato improntato [illegible] [illegible]sima flessibilità per rispondere [illegible] esigenze differenziate [illegible] clienti. Ogni lotto può essere corredato di uffici open-space, di servizi igienici differenziati (per la produzione e per gli uffici), di una zona sgombero, di centrale termica e centrale per il condizionamento indipendenti e separate. Sapri Costruzio[illegible] per la commercializzazione di «Altopiano polo industriale» propone condizioni di pagamento estremamente elastiche e vantaggiose.Esiste infatti la possibilità [illegible] dilazionare il pagamento direttamente, senza aggravio di alcun interesse [illegible] a trentasei mesi dopo la consegna, ovvero di usufruire della convenzione posta in essere con primari istituti bancari per un acquisto in leasing con canone mensile pressoché pari ad [illegible] normale affitto. Con la prenotazione in corso di costruzione è inoltre possibile ottimizzare le proprie scelte ed esigenze di produzione concordando preliminarmente tutte le rifiniture e modifiche funzionali attinenti la propria attività. La Sapri SpA ha la propria sede in Torino, in via XX Settembre n. 65 (telefono 011/54.15.52), ed è presente in cantiere tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12 al [illegible] telefonico 011 991.04.43. E-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it; sito internet: www.sangiorgio costruzioni.it

NIZZA
29, Rue Pastorelli
"LE NICE EUROPE"
Tel. [illegible]
(su appuntamento)

INTERIM

C.so Re Umberto, [illegible]
Tel. 011.599.782
Fax 011.504.751
costaazzurra@int-immo.com

Le belle case in Costa Azzurra

"Le Quartier Latin" [illegible] NIZZA

LUNGO CANTIERE

AFFITTO GARANTITO

Eccezionale apertura !
A pochi passi dal nuovo polo universitario di Nizza, monolocali [illegible] bilocali.
*Lavanderia e caffetteria. **Affitto garantito [illegible] anni.***
Possibilità di utilizzo per alcune settimane dai proprietari.
Cucina e gli arredi compresi nel prezzo!

Da € 61.000

NIZZA CENTRO
"Nice Etoile"
[illegible] mt. mare in rifinitissimo nuovo immobile monolocali in costruzione.
Affitto garantito.
Da **€ 79.500**

NIZZA
[illegible] NEGRESCO
50 mt. mare in immobile moderno bellissimo bilocale finemente ristrutturato. Mq. 60 circa. Balcone, terrazzo, posto auto.

[illegible] LAURENT DU VAR
Direttamente sul lungomare pedonale, elegante palazzina in costruzione, bilocali con terrazzo, superattico mq. 120 + mq. 90 terrazzo. Vista mare. Lavori in corso.

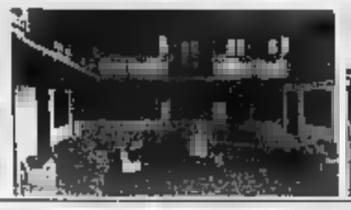
ACQUISTO DIRETTO DALL' IMPRESA.
TUTTE LE NOSTRE OFFERTE SU : www.int-immo.com
Tel. 011.599.782 – Fax 011.504.751

VEMA PROMOZIONI IMMOBILIARI
RIVOLI (TO) Corso Susa, 138
Tel. 011.956.13.02 - 956.16.38 Fax. 011.956.17.14
www.vemaimmobiliare.com

AVIGLIANA – [illegible] conservativo [illegible] un antico cascinale [illegible] centro medievale, contornato dal verde, prenotiamo appartamenti composti da soggiorno [illegible] angolo cottura 1 / 2 camere biservizi con possibilità [illegible] tavernetta, giardino privato o mansarda e villini signorili di diverse metrature con ottime finiture, giardini privati e box auto. Personalizzazioni a scelta Richiesta interessantissima!

RIVOLI - nel centro storico a due passi da piazza San Rocco e da Via Piol, antico cascinale in ristrutturazione, prenotasi appartamenti signorili [illegible] [illegible] metrature (da mq. 30 a mq. 170)disposti su unico piano o bilivelli. Rifiniture di assoluto pregio. Interrato [illegible] cantine e box auto singoli e doppi. Cortili privati. Personalizzazione d'interni.

VILLARBASSE – a pochi chilometri dal centro di Rivoli ai piedi delle colline Rivoresi in zona comoda a tutti i servizi principali circondati dal verde, prenotiamo alloggi signorili di diverse metrature con soggiorno cucina abitabile 1 / 2 camere servizi [illegible] giardino privato o [illegible]da. Possibilità di box auto singoli e doppi. Materiali di pregio. Impianto di raffrescamento. Personalizzazioni d'interni.



Scegli lo spazio più adatto alla tua impresa.

Vendiamo affittiamo capannoni industriali in costruzione da mq.800 a mq. 10.000 a Mappano, in strada Cuorgnè.

tel. **011.991.04.43**
tel **011.541.552**

SAPRI COSTRUZIONI
www.sangiorgiocostruzioni.it e-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it
Sede in Via XX Settembre, 65 Torino - Tel. 011 56.19.029

IL PUNTO DI RIFERIMENTO IN TORINO PER CLIENTI ESIGENTI

Arcase, immobiliare per eccellenza

Quando l'arte incontra il marketing

Il Gruppo Arcase offre la possibilità di vivere in un contesto prestigioso grazie alle numerose proposte di fascino dalle due sedi, Torino e Milano, e delle filiali in tutto il Nord Italia e oltre. Palazzi importanti piuttosto che ville d'epoca e anche appartamenti di media metratura inseriti comunque in un contesto particolare, che mantengono un alto profilo per ciò che riguarda i particolari e arredo interno o soluzioni architettoniche originali e ubicate in zone storiche della città, come ad esempio per Torino il centro, la precollina soprattutto tra Gran Madre e Crimea, la Crocetta o Cit Turin. Ma anche ville nobiliari nella zona dei laghi e delle colline piemontesi, dimore di villeggiatura al mare.

La nuova sede di via Lamarmora, e rouge tra le varie dimore nonché zona comune per i tre marchi del gruppo, Arcase, l'immobiliare di prestigio, Solocasebelle, la casa della famiglia, e Tematica, l'immobiliare dell'imprenditore dinamico, ha permesso di rendere ancora più ampia ed esauriente la proposta di compravendita. Anche la sede è stata scelta seguendo la filosofia del gruppo, una palazzina di fine Ottocento di architettura raffinata e elegante, degna cornice alle trattative di compravendita e ubicata in posizione zona più centrale, sempre nell'elegante quartiere della Crocetta, zona ricca di fascino e storia e ora, con la «rivoluzione urbana» che sta cambiando la fisionomia di Torino, ancora più accessibile da qualsiasi zona della città. L'aver posto in zona unica il gruppo Arcase gli ha conferito ancora maggiore visibilità e da ciò è derivata una maggior espansione sul territorio, tutt'ora in continua crescita.

Alla forza propulsiva derivata da Palazzo Arcase si aggiunge la forza della filosofia del Gruppo Arcase, frutto di un'esperienza ormai decennale nel campo immobiliare e in quello degli immobili di prestigio in particolare e quindi la possibilità di offrire un servizio più completo, in cui l'immobile è veramente trattato a 360 gradi. Punto fermo rimarrà la metodologia di compravendita.

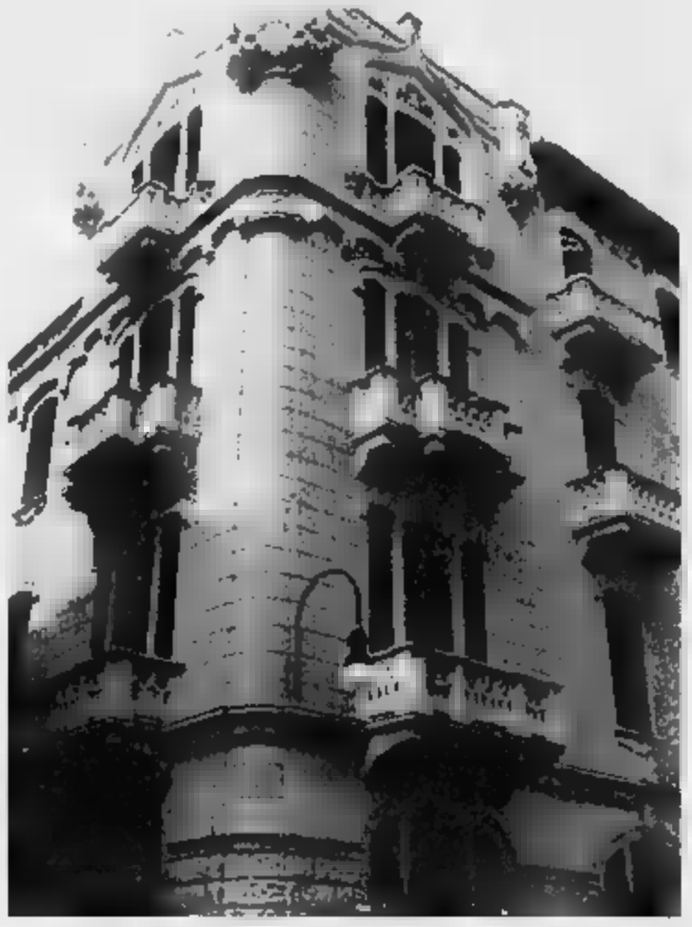
Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione fatte da funzionari competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e le vendite - come è ampiamente dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media. L'impegno del gruppo è costante nel seguire l'evolversi della trattativa per l'immobile e anche nell'instaurare un rapporto di fiducia con il cliente in cerca della dimora più adatta alle sue esigenze finanziarie ed esistenziali, per porsi così come interlocutore adeguato.

Il Gruppo Arcase inoltre può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e il vantaggio economico per i proprietari. Tutti i particolari dell'edificio, sia esterni che interni, sono esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da una preziosa brochure, realizzata da Arcase e illustrata da foto dettagliate, che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un'idea d'insieme dell'immobile trattato.

A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre in anteprima ai proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita, per l'eventuale frazionamento o ristrutturazione interna dell'immobile. Si tratta di far «vedere» autentiche cose può diventare una casa con grandi potenzialità architettoniche magari al momento poco sfruttate.

Il Gruppo quindi può a buon diritto rappresentare un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet del gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in via Lamarmora 18, tel. 011-504333.



Solocasebelle, la casa della famiglia

Un marchio per tutte le esigenze, sinonimo di qualità

Dalla nuova sede di via Lamarmora prosegue con sempre maggior successo il discorso avviato da Solocasebelle, marchio del Gruppo Arcase rivolto all'abitazione per la famiglia. Una nuova casa, una sede di rappresentanza - che si va ad aggiungere alle agenzie già presenti - dove ricevere la clientela e presentare un ampio ventaglio di proposte immobiliari per tutti coloro che cercano l'immobile adatto alle esigenze familiari.

Soluzioni abitative sempre selezionate avendo ben presente standard qualitativi elevati che contraddistinguono ilmarchio, proposte a prezzi adeguati all'interlocutore di riferimento. I particolari costitutivi, l'estetica e la funzionalità, nonché le finiture accurate e l'attenzione ai dettagli sono i punti di forza da proporre con sicuro successo alla clientela.

L'ubicazione nel contesto urbano, la vicinanza dei servizi, la comodità dei trasporti, sono inoltre i valori aggiunti del vasto parco immobiliare offerto da Solocasebelle.

Nuova sede già perfettamente avviata e in fase di ampliamento la sezione di promozione e commercializzazione delle abitazioni di nuova costruzione che rispecchiano gli elevati standard qualitativi di Solocasebelle e ubicate in zone vicine ai parchi che offre la città.

Oltre alla qualità dell'immobile, Solocasebelle si distingue poi per i servizi proposti. Un lavoro di intermediazione completo, professionale e preciso in ciascuna area dell'attività immobiliare grazie a uno staff di funzionari di alta professionalità. Dunque un servizio sempre personalizzato, approfondito, orientato alla completa soddisfazione del cliente.

Per la compravendita i servizi vanno dalla perizia tecnica, ai frazionamenti catastali fino alle assistenze per le pratiche notarili. L'agenzia è un ottimo tramite anche nelle locazioni grazie all'intermediazione, alla valutazione immobiliare, ai contratti di locazione, la redazione e loro registrazione.

Solocasebelle offre inoltre consulenza nelle ristrutturazioni, dalla direzione lavori ai piani di sicurezza.

Ogni immobile trattato poi ha ampio risalto grazie alle uscite pubblicitarie sui maggiori quotidiani nazionali. Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile contattare direttamente le varie agenzie in Torino: Agenzia Crocetta, in via Lamarmora 18 tel. 011 - 595060. Agenzia San Secondo, corso Sommeiller 35, tel. 011 - 500610. Agenzia San Paolo, corso Peschiera 173/F, Tel. 011 - 3852909.

ACT DI IVREA, COSTRUZIONI DI QUALITÀ E SERVIZI IMMOBILIARI

Ville di pregio per le vacanze

A Ospedaletti e a Brusson, in Val d'Aosta

L'ACT di Ivrea è una giovane azienda immobiliare, ma la sua recente costituzione non deve trarre in inganno dal momento che può contare su un pool di professionisti dalla lunga e collaudata esperienza all'interno di un gruppo leader del settore. Una credibilità confermata dalla presenza tra i suoi clienti anche di una importante multinazionale.

ACT è un'azienda che offre tutta la gamma dei servizi immobiliari - dalle ricerche catastali fino alla valorizzazione di un immobile e del cambiamento di destinazione d'uso - e che opera nel settore dell'edilizia turistica (ma non nell'intermediazione) puntando su un target decisamente alto dal punto di vista della qualità delle costruzioni e delle località scelte. Lo dimostra anche le attuali interessanti offerte in Liguria e in Val d'Aosta.

ACT propone a Ospedaletti due ville di gran pregio con sei-sette alloggi ciascuna. Circondate da un giardino privato in una località ricca di verde ma a pochi minuti dal mare, le ville dominano l'incantevole golfo. Curate nei minimi particolari con materiali di gran pregio, saranno ultimate entro fine 2004. Una scelta prestigiosa che contraddistingue anche l'altra allettante proposta di Act a Brusson: un gruppo di due case in stile valdostano con quattro alloggi ciascuno, dai bilocali di cinquanta di quadrati al trilocale di un centinaio di metri quadri. Sono proposte di abitazioni (in entrambi i casi dotate anche di garage e posti auto) per le vacanze all'insegna del confort e della qualità.

ACT punta dunque al top sia nelle scelte abitative sia nelle località scelte. Ospedaletti, parla della Riviera dei Fiori è privilegiata da un clima oltremodo mite. Adagiata in un ridente anfiteatro naturale, tra Capo Nero e Capo Sant'Ampelio, a soli cinque chilometri da Sanremo è circondata de una vegetazione sub-tropicale, con una urbanizzazione moderata e signorile. Vanta un antico nucleo abitativo fondato dai leggendari cavalieri di Malta (poche casupole di pescatori, una chiesetta, dedicata a San Giovanni Battista, con annesso rustico ospizio atto a fornire alloggio e protezione a viandanti e pellegrini, da cui deriva l'antico nome del borgo) si raggruppa tutto sulla riva del mare. A ponente, sulla collina, spicca il santuario della Madonna delle Porrine eretto nella metà del Cinquecento per volontà del Cavaliere di Rodi. Oltrepassato il santuario, inizia il "sentiero dei pali", che consente agli escursionisti, in circa quattro ore di cammino tra coltivazioni e boschi, di giungere al Capo Nero e alla località Sasso di Bordighera. Sono molte altre le passeggiate e le escursioni, attraverso itinerari che da Ospedaletti, consentono di raggiungere le varie località dell'entroterra comprese tra l'alta Via dei Monti Liguri ed il mare. Impossibile annoiarsi.

Dalla Liguria alla Valle d'Aosta. Brusson coniuga bellezze naturali, impianti sportivi e reperti artistici. Molto rinomata grazie alle attrezzature per lo sci nordico, ma anche per il vicino comprensorio del monte Rosa, Brusson è nella metà della valle dell'Evançon, più nota come valle di Ayas. Da visitare la parrocchiale di San Maurizio, le cappelle seicentesche di Pasquier e di San Valentino, o ancora la chiesa di San Giovanni Battista, a Lignod, con il Giudizio Universale affrescato sulla facciata. Si può salire al castello di Graines, in cima a un colle dalle alte pareti . Il vicino Col di Joux è a 1640 metri di altitudine e mette in comunicazione la Valle di Ayas con Saint-Vincent e la Valle Centrale.

L'AGENZIA SPECIALIZZATA IN IMMOBILI DI PRESTIGIO DEL CENTRO STORICO

Daco, da vent'anni nel cuore di Torino

Tra gli affreschi nel palazzo del conte delle Mallere

Quando il turista si trova a passeggiare per le strade del centro storico di Torino, la prima cosa che pensa è che quello che gli hanno raccontato di questa città, ossia che è triste, grigia, depressa, non è assolutamente vero. Il visitatore rimane infatti colpito dagli splendidi edifici sia pubblici che privati, dagli scorci mozzafiato sulle colline e sulle Alpi, dall'aria di eleganza e raffinatezza che si respira nelle vie dritte e signorili tra il Fiume Po e Piazza Castello, e per le strette stradine medievali che ricalcano il castrum romano nella zona del Quadrilatero.

Una città come Torino offre numerosissime possibilità per chi ricerchi case di pregio, in posizioni esclusive, con caratteristiche particolari. Torino è ricchissima di palazzi ubicati in borgate storiche, testimonianze di passata e ritrovata grandezza. Proprio perchè le proposte sono tante, è importante affidarsi a degli esperti del settore. Come la Daco Servizi Immobiliari. «Da vent'anni siamo nel cuore della città di Torino - spiega il titolare Pellegrino - occupandoci della vendita delle case più prestigiose, ma prima di tutto ci mettiamo a disposizione dei nostri clienti per soddisfare ogni loro desiderio».

Il mercato è vivace, ci sono tra l'altro anche moltissimi investitori stranieri. Le tendenze sono tante perchè questa città bellissima è in grado di cambiar volto a ogni angolo di strada: anche i prezzi variano notevolmente, dai 2500 fino ai 5000 euro al metro quadro, a seconda che si tratti di palazzi più semplici o di dimore nobiliari molto auliche di cui si fanno frazionamenti importanti.

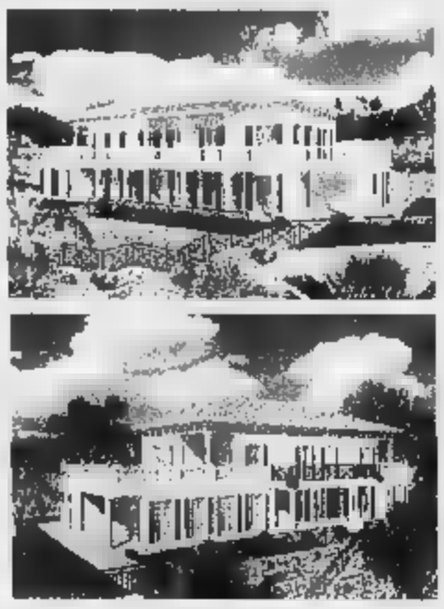
In particolare adesso la Daco commercializza un palazzo di via Po. «Apparteneva al Conte Carlo Piossasco delle Mallere - spiega Pellegrino - ne stiamo ultimando il restauro e la ristrutturazione. E' una dimora assolutamente esclusiva con facciata sobriamente magnifica e all'interno soffitti a volta e a cassettone e affreschi settecenteschi. Oltre alla compravendita, proponiamo anche l'affitto di location arredate fin nei minimi particolari».

ACT
COSTRUZIONI E SERVIZI IMMOBILIARI
PIAZZA FREGUGLIA, 13 - 10015 IVREA (TO) - ITALIA
Tel.: +39 0125-627080 +39 0125-421616 E-mail: act.immobil@virgilio.it

VENDE DIRETTAMENTE A:

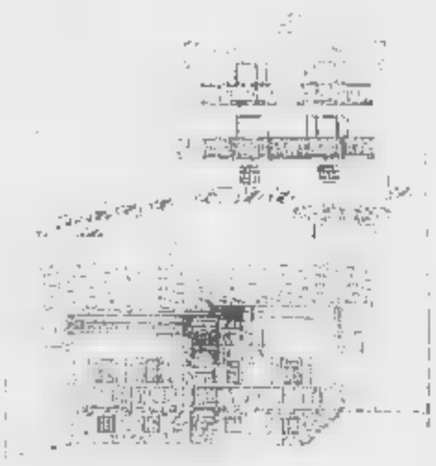
OSPEDALETTI (IM)

In una posizione unica a 150 metri dal mare, prestigiosi appartamenti in due ville di nuova costruzione con giardini e splendidi terrazzi con vista incantevole sul golfo.
Rifiniture con materiali di pregio, riscaldamento autonomo e box auto sotterranei riservati.



BRUSSON (AO)

In un'incantevole posizione panoramica sulla Valle, alloggi di varie metrature in due case tipiche valdostane e uno chalet bifamiliare con giardino.
Nuove costruzioni, rifiniture con materiali di pregio, riscaldamento autonomo, garage sotterraneo e posto auto privato per ogni unità abitativa.



NUOVA COSTRUZIONE
IN MONCALIERI, C.SO ROMA
(ANGOLO V. MONCENISIO)

PRIMARIA IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ALLOGGI SIGNORILI E ATTICI VISTA COLLINA
SOGGIORNO 2-3 CAMERE CUCINA BISERVIZI
Per informazioni tel. 011.606.92.46

DACO SERVIZI IMMOBILIARI

Da vent'anni siamo nel cuore della città di Torino occupandoci della vendita delle case più prestigiose, ma prima di tutto ci mettiamo a disposizione dei nostri clienti per soddisfare ogni loro desiderio.
Claudio Pellegrino

PALAZZO DEL '700 DEL CONTE CARLO PIOSSASCO DELLE MALLERE

Via Garibaldi, 18/19 - 10122 Torino
Tel. 011.4363151

TORINO
C.so Maroncelli in ottima posizione commerciale vendesi negozio di 100 mq. più soppalco, 3 vetrine e servizio, Euro 300.000,00

PINO T.SE
Vendesi alloggio signorile panoramico, completamente ristrutturato, 145 mq. composto da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, box auto, Euro 390.000,00

TROFARELLO
Via Torino, complesso residenziale "La Piazzetta" vendesi alloggio recente signorile al 2° piano composto da ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, cantina, box, Euro 200.000,00

CROCETTA
C.so A. De Gasperi, in Palazzina d'epoca, vendesi alloggio libero, piano alto, ingresso soggiorno angolo cottura due camere, bagno, Euro 175.000.

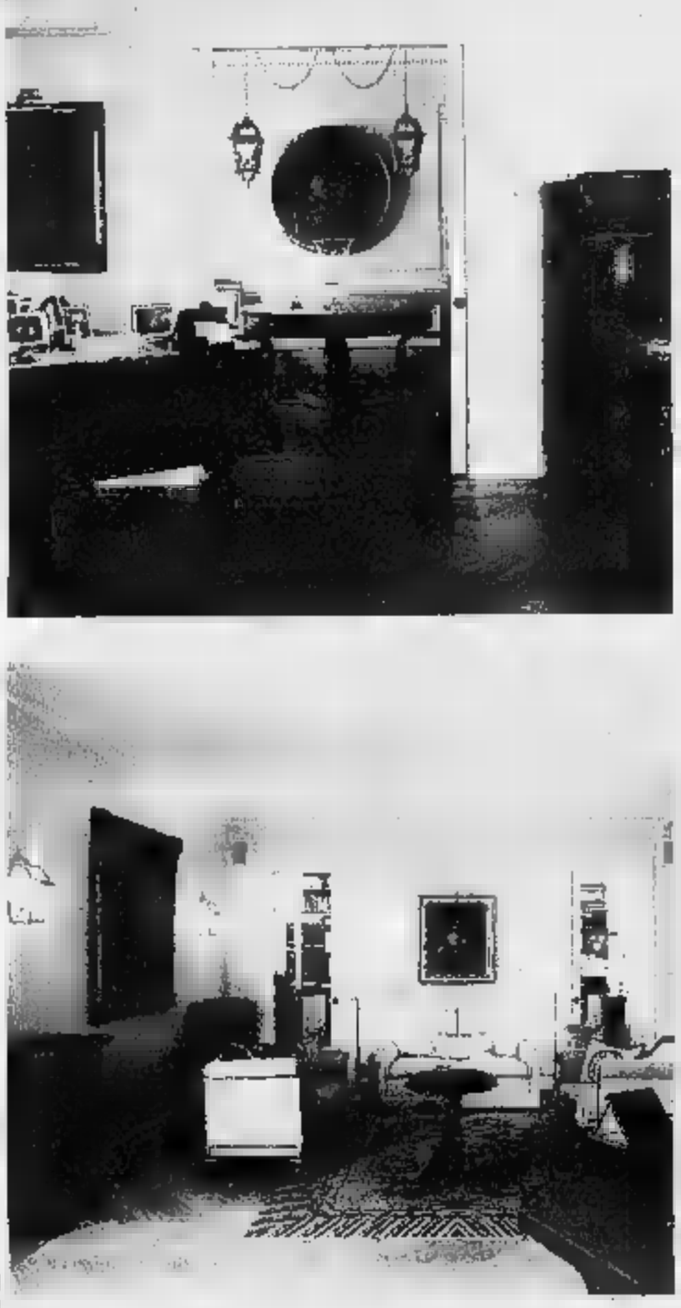
FERRARIS IMMOBILIARE
CORSO MARONCELLI 45/C - TORINO
Tel. 011.6065986
Fax:

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

PROFESSIONALITA' NEL RESTAURO D'INTERNI A TORINO

Fagà, ristrutturare con amore

Chiavi in mano, tempi e costi garantiti



Nel mondo della ristrutturazione esistono centinaia di imprese: [illegible] n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche ma non sempre questa possibilità di scelta così vasta, [illegible] la ricerca del compromesso, si traducono in [illegible] effettivo vantaggio. Per ottenere [illegible] lavoro ben fatto occorre affidarsi a professionisti che siano dotati di tecnica ed esperienza, di rigore e affidabilità, oltre che di gusto, creatività e del buon [illegible] necessario al contenimento delle spese che caratterizza le [illegible] di professionisti le cui scelte operative poggiano su anni di esperienza.

Tutte queste qualità sono difficili da trovare in un'unica «confezione» e ancor più difficili da coordinare se [illegible] si hanno le idee molto chiare in partenza. La soluzione consiste, allora, nel rivolgersi all'impresa Fagà, una di [illegible] che ha fatto della comprensione del cliente e di ogni sua specifica esigenza il punto di forza del proprio lavoro.

Parlare di rispetto del cliente potrebbe sembrare retorico, o addirittura un concetto astratto, ma è a partire da questo principio fondamentale che si sviluppano altre e più concrete forme di rispetto, prima fra tutte quella dei preventivi, [illegible] nei tempi che [illegible] costi. Quante volte - purtroppo - [illegible] parte [illegible] l'idea di spendere una determinata cifra per poi constatare col procedere dei lavori che la somma in questione era solo «indicativa»? [illegible] quanti conosciamo che dopo aver risparmiato i soldi necessari a ristrutturare il proprio alloggio si sono trovati, a fine lavoro, indebitati fino al collo malgrado i sacrifici fatti in precedenza? Il rispetto del preventivo e delle tempistiche sono invece il punto di partenza sulle cui solide basi Fagà sviluppa il proprio lavoro e il rapporto con la clientela, mantenendo sempre altissimo il livello qualitativo.

Grazie a questo rigore - e alla capacità di interpretare gusti ed esigenze di personalità differenti, decorando con eleganza, valorizzando e consigliando le singole scelte [illegible] mai imporle - l'impresa Fagà [illegible] sempre a conquistare la stima e la fedeltà dei propri clienti. Il team dell'impresa è composto da esperti che sommano alla loro professionalità l'inestimabile importanza del lavoro [illegible] squadra [illegible] affiatamento maturato in anni [illegible] esperienza: «Le nostre ristrutturazioni - spiega Giorgio Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare insieme conoscendosi [illegible] fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, la scelta e realizzazione di soluzioni abitative che sono il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni oltre che da quello con il singolo cliente».

La stessa clientela conferma, attraverso una incondizionata fiducia, che Fagà non [illegible] limita ad offrire la migliore manodopera specializzata e la certezza [illegible] vedere impiegati solo materiali garantiti: mette a disposizione una profonda e sincera passione per il proprio lavoro. Una passione fatta di continua immaginazione, costante entusiasmo nella ricerca di soluzioni efficaci a qualsiasi problema possa insorgere durante lo svolgersi [illegible] lavori alla fine dei quali l'appartamento verrà consegnato perfettamente pulito e in ordine. Per toccare con mano quanto descritto potete richiedere un appuntamento telefonando al 338 67 33 503 o allo 011 580 61.

Bagni e cucine su misura per tutti

Giusto rapporto qualità-prezzo con la massima rapidità

L'impresa Fagà ha maturato la propria esperienza sul campo, misurandosi quotidianamente con la ristruttu- [illegible] totale e parziale [illegible] interni [illegible] bene che una cucina [illegible] bagno possono fare la differenza tra [illegible] casa qualsiasi e la [illegible] dei sogni, soprattutto se la loro realizzazione viene affidata a qualcuno che come il padrone di casa crede nell'importan- [illegible] della scelta dei [illegible] della [illegible] del particolare, della ricerca di soluzioni ottimali nel rispetto [illegible] rigore formale e della funzionalità architettonica. Per questo ha deciso di creare al suo interno una divisione altamente specializzata che si occupi esclusivamente di questi due aspetti della casa. Grazie ad esperti operai, efficienti tabelle di marcia e fornitori di materiali affidabili, Fagà riesce sempre [illegible] entrare in sintonia con lo spirito della casa e dei suoi abitanti realizzando bagni e cucine che pure nella loro novità risultano in armonia col contesto domestico preesistente.

Perché allora, malgrado questa attraente premessa, resta difficile decidersi a dare il via ai lavori: perché una ristrutturazione parziale, [illegible] più delle volte, implica l'avere operai che girano per casa e quindi polvere, [illegible] disagi per chissà quanto tempo... [illegible] gruppo Fagà conosce bene [illegible] fondo questo genere di dubbi e problematiche, e proprio per questo ha fatto delle tempistiche uno dei suoi principali punti di forza. [illegible] Divisione Bagni & Cucine si distingue infatti per la capacità di rispettare le scadenze prefissate col cliente e non di rado, grazie alla sua efficienza, riesce a consegnare bagni ristrutturati a fondo in una sola settimana [illegible] lavoro. In questo modo le aspettative [illegible] clienti vengono puntualmente soddisfatte senza compromettere la serenità della casa e dei suoi abitanti.

La chiave di questa sorprendente efficacia operativa va ricercata in due elementi fondamentali: da un lato le capacità organizzative [illegible] un'impresa che, forte di anni d'esperienza, sa valutare con precisione assoluta l'esatta proporzione delle risorse necessarie alla realizzazione di un lavoro; dall'altro c'è la volontà di comprendere [illegible] reali [illegible] del cliente, trovando sempre il giusto equilibrio tra le necessità progettuali e le effettive possibilità del padrone di c[illegible] che in questo modo non rischia di incorrere in strane sorprese una volta [illegible] i lavori. Troppo spesso, d'altronde, chi decide di ristrutturare una parte del proprio alloggio ha la sensazione d'aver di fronte solo [illegible] possibilità: puntare [illegible] risparmio per poi ottenere risultati scadenti (se non addirittura lavori incompleti) o stringere i denti ed affrontare spese ingenti - a volte davvero eccessive - per avere la certezza di non dover rif[illegible] tutto da capo. Si tratta di una situazione molto comune, un altro di quei disagi a cui Fagà ha deciso di porre rimedio improntando il proprio lavoro sulla ricerca di soluzioni personalizzate e ragionate in base a criteri di valutazione assolutamente concreti: una linea d'azione pratica e razionale finalizzata per ottenere un costo veramente concorrenziale. Se avete in cantiere l'idea di ristrutturare il vostro bagno o la vostra cucina [illegible] esitate a richiedere un appuntamento telefonando al 338 67 33 503 o allo 011 580 61 98 per un preventivo assolutamente senza impegno.

NOVITÀ NELLE AGENZIE IMMOBILIARI DEL GRUPPO GASTONE

Il mutuo copre il costo della casa

Migliaia di offerte visionabili sul portale

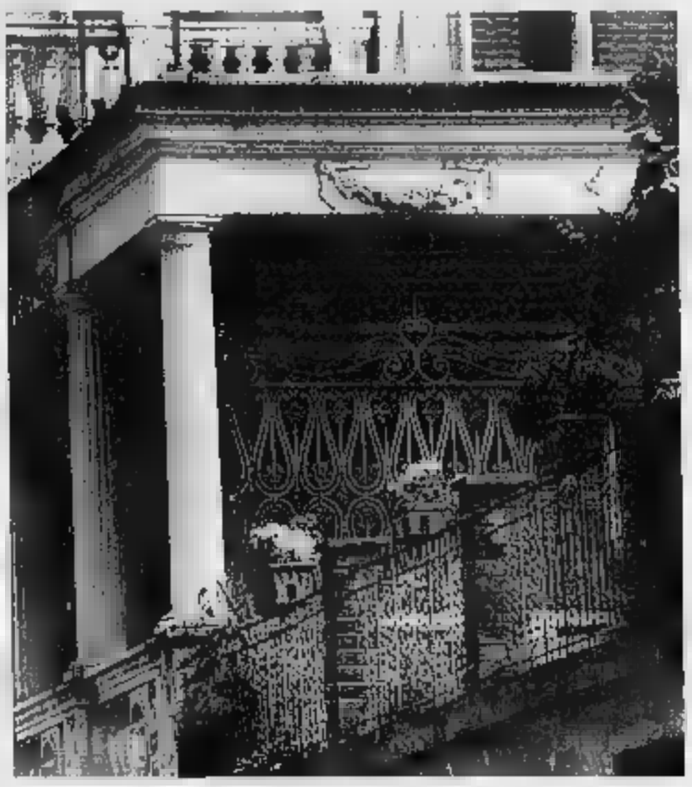
In questi periodi di incertezza finanziaria torna più alla ribalta l'investimento classico, sic familiare agli italiani: il mattone.

L'offerta è sempre vivace anche i prezzi hanno seguito l'andamento della richiesta attestandosi livelli mediamente elevati, il numero trattative nel gruppo Gastone continua ad essere in aumento.

Sicuramente molti fattori contribuiscono al successo delle agenzie immobiliari Gastone: portafoglio immobiliare comune, tante agenzie che insieme commercializzano gli immobili della clientela, in-formatico collegato al portale www.gastone.it con migliaia di offerte visionabili in ogni particolare. Ma sicuramente l'elemento trainante di questo aumento delle trattative il mutuo al cento per cento. Esaminiamone i particolari.

La Gastone S.p.A. propone attraverso le sue Agenzie Affiliate in franchising una importante novità: mutuo al 100% senza acconto con rate pari all'affitto. Una proposta che può risolvere il problema casa centinaia di persone.

«Grazie ad importante convenzione, ottenuta dal nostro Network, i clienti Gastone possono acquistare un immobile senza versare nessun acconto ed accollandosi delle rate mutuo pari all'incirca a quelle di un affitto per lo stesso bile», spiega un responsabile della Società. La procedura per ottenere un mutuo così allettante è molto semplice: il funzionario Gastone una volta individuato tra le migliaia di offerte del Network Gastone l'immobile adatto alle esigenze del cliente, inserisce i dati anagrafici reddituali nel programma collegato la banca e ottiene in pochi minuti la risposta sulla fattibilità del mutuo richiesto. La prima risposta è in tempo . Dopo di che, verificato che i dati i documenti forniti dal cliente sono corretti, si ottiene la delibera definitiva e in pochi giorni si può fissare la data per la stipula dell'atto notarile.



Proviamo ad entrare nei particolari parlando con un responsabile della società. Possiamo fare esempio di mutuo per clientela. Acquistando un immodel valore mila euro, il cliente Gastone paga rata di tuo di circa 255 euro al mediamente pari all'affitto sarebbe richiesto per immobile questo valore. si scoprono, visitando il sito www.gastone.it, ben 159 immobili residenziali in Torino provincia, «ma ne possiamo tro- centinaia compresi in una fascia fino mila euro di valore. Nel Network Gastone la scelta davvero ampia».

Tra l'altro, acquistando presso le Ag Gastone Immobiliare, il cliente non deve più andare banca; firma la richiesta direttamente nelle Agenzie Gastone. E questo vale anche per l'atto di mutuo. Sono infatti i funzionari abilitati del Gruppo consegnare venditori dell'immobile, in sede atto notarile, gli assegni predisposti dalla banca a loro favore.

Insomma, per la scelta dell'immobile, l'acquisto il mutuo il cliente fa tutto presso le Agenzie immobiliari Gastone. Una vera rivoluzione nel settore immobiliare. Per saperne di più, basta chiamare il numero verde 800016196.

EUROFINANCE PER IL CREDITO EDILIZIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE

Una buona idea diventa impresa

Ma è importante rendere i progetti anche finanziabili

La Eurofinance è una società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche di investimento. Compito di Eurofinance è quello tradurre idee imprenditoriali in beni strutturati, in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili.

La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita ed allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. E questo, partendo dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi.

Riuscire a comunicare un'idea imprenditoriale è il processo più difficile e comples- di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. La business idea, le potenzialità di sviluppo e la redditività nel breve lungo termine, dovrà essere comunicata modo chiaro e semplice al fine di trasmettere in modo concreto l'idea imprenditoriale, affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. Sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso, mettendo in difficoltà l'imprenditore. Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano di gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario.

Il valore ed il grado comunicativo pratica ben chiave successo per l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie. Il di Eurofinance è composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su misu-. L'organizzazione e la presentazione del progetto impresa è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento.

Punto di forza della Eurofinance è quello di organizzare a gradi operazioni di finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore. Il team Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione.

Eurofinance opera nel settore Corporate Finance indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni). Il managament della Eurofinance composto da esperti del credito a imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento su misura sotto forma di capitale debito miste destinate alla realizzazione del progetto proposto.

Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanzia- dell'operazione proposta, finalizzato fornire precise informazioni sulla redditività, consigliando o sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità della stessa.

Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie. Questo e altro propone Eurofinance: si invitano gli operatori interessati sottoporre i loro programmi di investimento alla Torino, Corso Massimo d'Azeglio 78, tel. 011/6690661 via mail info@eurofinance.it per avere tutte le informazioni dettagliate e le consulenze del caso.

Salti l'acconto, salti la banca, salti di gioia.

Compri casa con acconto zero e mutuo al 100%

Finalmente casa! Gastone Immobiliare realizza il tuo sogno senza sconvolgimenti o ansie. Da inquilino diventerai proprietario nessuna difficoltà. Intanto non devi versare nessun acconto e, novità assoluta, Gastone Immobiliare, grazie ad una convenzione bancaria innovativa, Ti offre il **mutuo totale al 100% per l'intero acquisto dell'immobile** e in tempi brevissimi. Insomma con una rata di mutuo pari inferiore a un affitto diventi proprietario. Cosa aspetti? Gastone Immobiliare ti aspetta.

Gastone IMMOBILIARE
La Casa per Passione

800.016196 www.gastone.it gastinfo@gastone.it

NAVONE CASE

STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili - Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 011.9338587
Via O 105 - BRUINO (TO) - Tel. 011.9084500 .com .it

Bruino - Centro frazionamo immobile di 3 unità nuova costruzione P.T. alloggio libero cucina 2 camere bagno magazzino Euro 170.000 P.P. alloggio libero salone angolo cottura camere bagno terrazzo orto gazzino 170.000
Villino indipendente 3 lati salone angolo cottura 2 camere bagni terreno posto auto Euro 195.000
Mutuo totale e permute.

VILLE

Sangano - villa singola libera nuova costruzione salone cucina 3 camere 2 bagni ampia mansarda ampio seminterrato terreno mq 600.

Villar - villa da ristrutturare ampia metratura bi-trifamiliare terreno mq 800 Euro 420.000.

RICERCHIAMO BASSA VAL SUSA E VAL SANGONE RUSTICI E CASETTE PAGAMENTO PER CONTANTE NO PERDITEMPO

Star Palace

VIA MURATORI 20/22
parallela di Via Nizza prima di Piazza Carducci

VENDITA e/o LOCAZIONE

LOCALE COMMERCIALE AD USO NEGOZIO O UFFICIO CON INGRESSO INDIPENDENTE CORTILE PRIVATO MQ. 200 PIANO TERRENO - MQ. 400 PIANO INTERRATO

UFFICIO DI MQ. 320 SU DUE LIVELLI CON INGRESSO INDIPENDENTE ANNESSO ARCHIVIO, MAGAZZINO ED AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

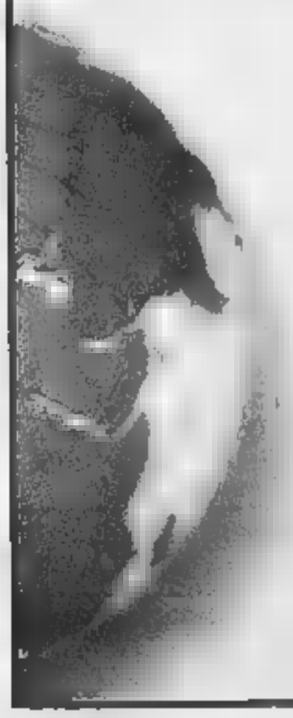
BOX AUTO SINGOLI E DOPPI IN PRONTA CONSEGNA

Ufficio per le vendite in cantiere tel. 011.541552 - 678070

È una realizzazione SANGIORGIO costruzioni
Via XX Settembre, 65 Torino

www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

Corporate Banking Advisory
operazioni di finanziamento
medio e lungo termine
per progetti impenditoriali relativi



- Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali e RSA
- Credito Fondiario: Acquisto finalizzati frazionamenti e vendita
- Operazioni Buy Out / Buy In
- Possibilità costituzione di joint venture per operazioni di partecipazione

Target operazioni minimo 1 milione di Euro
Tasso Euribor a 6 mesi più spread

TORINO · ROMA · MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

: 011-669.06.61 - : 011-669.07.74
www.eurofinance.it - : info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,25 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperati[redacted]. Finnat Spa 011.561.9494 (UIC 26171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali, bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili. (60 mesi, taeg 9 - 12%) Mediatori Creditizi. UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTIT" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V° rata minima € 50,00. (UIC 4295). Tel. 011.581.7521.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

[redacted] DI [redacted] / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295 18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali, territorio italiano. Ricerca soci. Planet Svizzera Tel. 004.191.682 2916

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR ottima posizione angolare ben avviato incrementabile vendesi. Si esamina permuta con immobile. Tel. 333.355 2173

LAVORO [redacted]

OPERAI [redacted] FATTORINI

[redacted] **FOLLETTO** produttrice e di[redacted] elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio o impiegatizio. Ruolo da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 19,00 ufficio via Madonna della Salette 16 Torino (presso piazza Massaua).

IMPIEGATI

AGENZIA Recupero Crediti, cerca 1 ragioniera e 1 laureato in giurisprudenza. Ambosessi scrivere: Abmedia srl Via San Donato 59 Torino

[redacted] leader [redacted] promozionale [redacted] ca personale [redacted] per ufficio acquisti disponibile a frequenti trasferte in estremo oriente. Indispensabile ottima conoscenza inglese e sistemi informatici, lingua cinese gradita. Sede di lavoro: Torino. Inviare curriculum a mezzo e-mail: info@progettipromozionali.com o posta a: Progetti Promozionali [redacted] Via Ancona, 7 - 10152 Torino.

[redacted]

[redacted] società [redacted] ricerca ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti. € 1.550,00 mensili dalla prima qualifica. EuroK via Capri [redacted] Pinerolo - telefonare 0121.377.600.

[redacted] società selezione per filiale Torino, agenti ambosessi, inquadramento di legge. Corso di formazione retribuito € 750,00. Augusta Intermediazioni sas Via Zumaglia 46 10100 Torino, telefonare 011.291.9077.

Assitalia

AGENZIA Generale [redacted] Cuneo Nell'ambito del programma "Formazione Agenti Titolari di Agenzia" ricerca ambosessi 25 / 55 anni cultura medio-superiore offre: corso formazione gratuito, fisso, provvigioni, incentivi, supporti di mkt, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 0171.455.300 chiedendo della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via P.Gobetti 27, 12100 Cuneo e-mail:i01a-g031@gruppoina.it.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali [redacted] retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806 - Progetto K - Regione Serviglia 15, Druento.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 395 Torino, necessita 15 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

[redacted] Quinta Stagione Gruppo Cremonini via [redacted] 71 Cascine Vica, ricerca per la propria struttura di vendita numero 2 venditori/trici. Si richiede motivazione e comprovata serietà, anche prima esperienza. Contratto co Enasarco. Si offre corso di formazione retribuito, automezzo aziendale, zona esclusiva, portafoglio clienti. Provvigioni e premi che portano da subito alti guadagni. Per prima selezione telefonare 011.957.4704 ore ufficio.

ROYAL [redacted] viale Vittorio Veneto 39, Chivasso ricerca 25 persone da formare e integrare nella propria struttura o avviare all'apertura di nuove sedi nel territorio. Età 18/40 anni. Disponibilità full-time. Offresi corso formativo gratuito. € 1.550,00 post qualifica. Per colloquio tel. 011.910.8266.

[redacted]

[redacted]SI infermiera / e professionale con esperienza funzioni organizzative / direttive per importante incarico dirigenziale presso struttura socio - assistenziale zona pinerolese. Cooperativa Interactive srl Via Castello 11 Villareggia, telefonare ore ufficio 335.770.3229.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] **VITTORIA** [redacted] Cardinal [redacted] in stabile con ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno € 99.000,00 Gabetti 011.256.869.

[redacted] presso [redacted] stabile con portineria parti comuni rivisite 100 mq finemente ristrutturato panoramico [redacted]bero. Gabetti 011.320.578

[redacted] via Cossa [redacted]uzione soggiorno 2 / 3 camere servizi balconi cantina posto auto. Termoautonomo. Gabetti Lucento 011.253.747.

PARELLA fronte Tesoriera stabile signorile ampio ingresso 2 camere cucina abitabile bagno 2 bal[redacted] Gabetti 011.758.868.

REBAUDENGO nuova costruzione vendiamo appartamento soggiorno living 3 camere cucina biservizi 2 balconi box doppio € 205.000,00. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA corso Unione Sovietica pressi via Buenos Aires libero signorile sala 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Gabetti 011.359.393.

STRADA DELLA PRONDA palazzina nuova costruzione soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto. Gabetti 011.335.8703.

TORINO [redacted]

COLLEGNO Terracorta villa indipendente ampia metratura su due livelli box giardino bilocale in dependance. Trattative riservate. Gabetti 011.405.387[redacted].

MONCALIERI [redacted] Revigliasco vendiamo casa bifamiliare con 2 appartamento box auto cortile giardino privato [redacted] 440.000,00. Gabetti 011.642.563.

[redacted] Cascine Vica comodo al [redacted] ristrutturato camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina € 100.000,00. Gabetti 011.956.8022.

[redacted]

LA [redacted] antica dimora restaurata, mansarda panoramica piste sky. No condominioli! Euro 18.000,00 contanti. Euro 539,00 mutuo Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

LAIGUEGLIA vendiamo ultimi alloggi, fronte mare, climatizzati, balcone, tutti nuovi. Arredamento gratis. [redacted] Euro 139.000,00. Tel. [redacted].704.314.

COSTA AZZURRA

A. AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza [redacted]tro, appartamenti da [redacted] 13.[redacted],00, resto coperto affitto [redacted]ale. Elevata resa garantita.

AREA CASA 0182.555.627 [redacted] confine Montecarlo, nuovi appartamenti incantevole vista mare. Ideale investimento / vacanza. Prezzi promozionali lancio cantiere € [redacted]

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti. Terrazze parking [redacted]. Occasionalissimi!

AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune stupendi alloggi in villa, fantastica vista mare, piscina. Imperdibili!

CAGNES SUR MER bellissima villa [redacted]te vista [redacted]. Garage 5 minuti [redacted]. € 430.000,00. Fedanco 0033.603.633.188.

CAP MARTIN nell'angolo più esclusivo della Costa Azzurra, lussuosi appartamenti nuovi da € 179.987,00. Mare a piedi. Opportunità unica! Italgest 848.842.842.

TRA Nizza e Cannes, a 300 metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze, piscina. Reddito ottenibile 7%. Da € 77.600,00! Italgest 848.842.842.

ESTERO

HURGADA Mar Rosso, splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita € 28.000,00. Area Casa 0182.555.627.

AFFITTI OFFERTI

[redacted] UFFICI [redacted]

COLLEGNO [redacted] tangel[redacted] affittasi [redacted]permone mq 1.200 cortile uffici. Euro 2.500,00. Sempi immobiliare 011.596.810.

CORSO VIGEVANO proprietaria affitta Euro mq 2,50 / 2,80 locali ristrutturati primo piano montacarico mq 450 - 600 - 750 - 900 - 1.350. Sempi immobiliare 011.596.810.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori libero subito. Tel. 011.347.2287.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - [redacted].898.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI RIPOSO in Torino centro ospita anziani, comfort - assistenza continua qualificata. Tel. 011.437.4729 - 011.473.1173.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare servizi rinnovati, Tv, menù scelta con pesce. Servizio buffet. Prezzi speciali

MATRIMONIALI 11

LIDIA insegnante balli caraibici [redacted], [redacted] accattivante, conoscerebbe uomo più vecchio dallo sguardo dolce penetrante, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MAURO affermato avvocato 56enne amante viaggi incontrerebbe donna max 60enne, dolce premurosa, momenti romantici, scopo matrimonio. Eliana [redacted] 011.839.4771.

NOEMI 33enne [redacted] erboristeria dolce solare incontrerebbe libero romantico sani principi, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

REBECCA commercialista 41enne. Realizzata professionalmente femminile elegante sempre reattiva cerca uomo più vecchio amante musica classica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted]D oculista 55enne. [redacted] premuroso, cerca donna sorridente entusiasta anche con figli per costruire una famiglia. [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] senza figli sportiva curata frequenterebbe gentile libero compagno eventuale sco[redacted] matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

35ENNE [redacted], disponibile, dopo [redacted] delusione non ha perso la speranza di incontrare l'amore vero. Vuoi essere tu? Scopo matrimonio. Sphera 011.[redacted]

[redacted] giovanile [redacted]bbe compagno maturo serio intenzionato a ricostruire insieme un nuovo amore. Scopo matrimonio. Sphera 011.516.0019.

[redacted] giornalista dopo aver dato tanto al lavoro cerca compagna seria [redacted] cui condividere le gioie [redacted] vita. Scopo [redacted]. Sphera 011.556.1365.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Da venerdì 20 febbraio in edicola con La Stampa [redacted] decima uscita "1980/'81 - Con lo straniero [redacted] sempre Juve". A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

MAGIE E TORMENTI DEL PALLONE RACCONTATI A UN

Stasera a Verona «Mi chiamano Garrincha» Diventa teatro l'opera di Darwin Pastorin

■ VERONA. Stasera alle 21 al Teatro Camploy di Verona debutta lo spettacolo chiamano Garrincha», liberamente ispirato a «Lettera a Figlio sul calcio» di Darwin Pastorin. L'adattamento teatrale del regista e attore Fabio Mangolini da un'idea di Maria Grazia Capulli, per la regia di Fabio Mangolini e Lorenzo Bassotto, con il «prestito» della voce di Bruno Pizzul. L'opera fa vivere il racconto di uno che vissuto il calcio prima con gli occhi del bambino, poi tifoso e infine del giornalista sportivo con il vizio della letteratura. Darwin Pastorin quelle storie e quei volti da figurina se li porta incollati sull'album, personalissimo, della anima. Spiega: «Storie belle, gesti di grande umanità e di altrettanto grande miseria, sconfitte inaspettate, epiloghi tragici». Repliche venerdì e sabato 6 marzo al Teatro Filippini di Verona.

Il calciatore brasiliano Garrincha

PRESENTAZIONE ANCHE LIPPI E CAPELLO

Tutto il calcio italiano mondiale nell'Annuario firmato Lo Presti

■ L'Annuario del calcio mondiale firmato Salvatore Lo Presti, presentato nei giorni scorsi con testimonial di prestigio quali Lippi e Capello, si ripresenta per la sedicesima volta. Secondo tradizione, c'è la sintesi completa della passata stagione, in Italia e nel mondo. Per l'anno in l'ampia panoramica di tutti i campionati (italiani, europei più importanti paesi resto mondo tutti i protagonisti, le squadre, la date, gli appuntamenti) ma anche presentazione dei grandi tornei internazionali, a cominciare dall'Europeo 2004, dai tornei per clubs che entreranno nel vivo a febbraio ecc. Tre i dossier: il testa a testa fra i goleador Roberto Baggio e Beppe Signori; tutti i giocatori della Champions League; il duello Milan-Juve.
Annuario del calcio mondiale 2003/04, fondato e diretto da Salvatore Lo Presti, Cantelli editore, 1.056 pagine, 24

L'Annuario è alla sedicesima edizione

L'ORDINE DI SCHIERARE SEMPRE DUE PUNTE HA SCATENATO REAZIONI E NON SOLO NEL MONDO SPORTIVO

Berlusconi «divide» gli allenatori

Ancelotti abbozza, Vicini tuona: «E' invadente»

Il presidente dei tecnici: «Crea imbarazzo alla sua squadra e all'ambiente»
Cosmi: non contesto Gesù

Del Neri: «Parla da tifoso»
Spalletti auspica il dialogo
Lippi: «Giovanni Agnelli mi chiamava al telefono»
Mancini: «Sfogo legittimo»

Nino Sormani
MILANO

Silvio Berlusconi vuole un Milan a due punte, una squadra d'attacco sempre comunque. Dopo averlo dichiarato prima del derby, l'ha confermato alla fine e ripetuto a cena al vice Galliani e allo stesso Carlo Ancelotti. Una lezione tecnica durante la festa con la squadra per i 18 anni al vertice della società rossonera. Che arrivi o no la «lettera» annunciata, l'ordine è chiaro, destinato a tutti gli allenatori che si avvicenderanno in rossonero: «Chi siede su questa panchina deve sfruttare tutto il potenziale offensivo e schierare due punte, altrimenti all'incarico. La parola presidente è vangelo».

Ancelotti, già richiamato più volte in passato a un gioco più offensivo (l'ultima volta nella passata stagione a Dortmund in Champions League, quando fu impiegato solo Inzaghi, autore della rete sul Borussia), ha dovuto assecondare. «Prenderò in considerazione i consigli del presidente». Berlusconi si è prodotto in altri suggerimenti: «Serginho lo schiererei sempre, soprattutto quando affrontiamo squadre che si difendono. Metterei una difesa con Cafu e Serginho liberi di scendere e Nesta e Maldini centrali. E con le due punte, più chiaro». Poi nella serata televisiva, alla Domenica Sportiva, ha aggiunto: «Un presidente deve essere un po' padre e risolvere i problemi familiari. In questo ruolo credo di avere vinto qualcosa. La nostra filosofia è quella di essere secondi al Real per il bel gioco. Ovviamente è tenuto a fare cose impossibili. così il presidente dà una linea chiara all'allenatore. Moratti? È libero di come vuole».

Gli attaccanti rossoneri, compreso Kakà, si sono subito schierati a favore della tesi presidenziale, mentre Seedorf fa un distinguo: «Due punte o due mezze p cambia nulla: dipende da o in campo. Mi sembrano dichiarazioni un po' sbilanciate. Non dobbiamo dare troppa importanza all'episodio».

Contro il diktat di Berlusconi si schiera maggior parte degli allenatori, guidati dal loro presidente Azeglio Vicini: «Fa un effetto di invadenza. È legittimo che un presidente esprima il desiderio di vedere la sua squadra giocare in un certo modo. Ma imporsi così è una forzatura che crea imbarazzo nell'ambiente e nella sua stessa squadra».

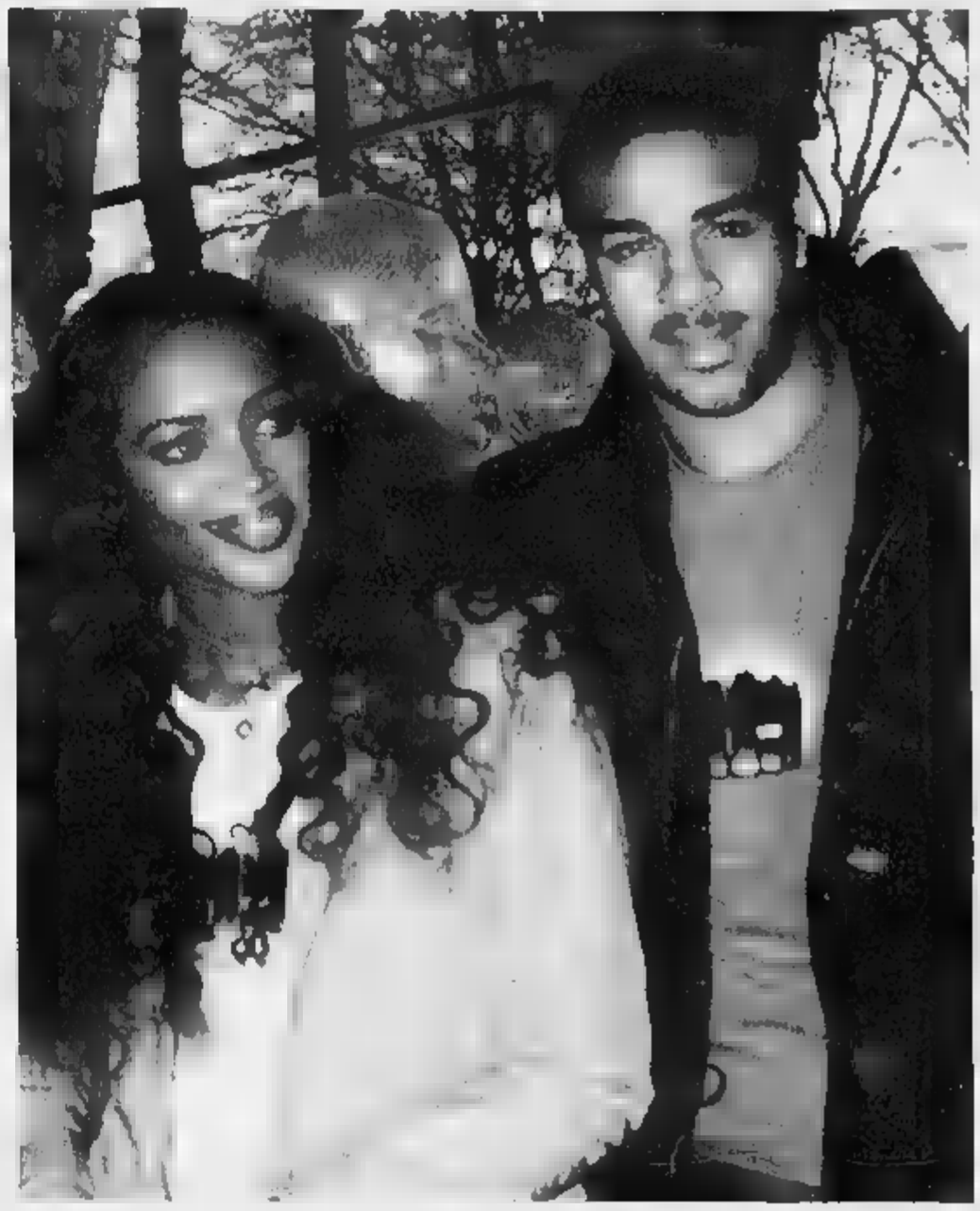
Aggiunge l'udinese Luciano Spalletti: «Il mio presidente Pozzo è più sensibile . Non da lettere, non impone, ma dialoga. E poi faccio presente che il Milan ha perso l'unica partita contro di noi schierando le due punte Tomasson e Inzaghi».

Euforico per la prima vittoria stagionale in campionato del Perugia, Serse Cosmi scherza su: «Contraddire Gesù vorrebbe dire essere blasfemi stavolta, avendo vinto, non vorrei farlo». Lo juventino Marcello Lippi ricorda Giovanni Agnelli: «Mi telefonava un calciatore non aveva giocato e lui era insospettito chiedeva come stava. Consigli nell'intervallo? Impossibile perché ne andava alla fine del primo tempo». Fabio Capello, lanciato panchina proprio Berlusconi, se la cava con una battuta: «La novità non è il carattere Milan, ma la tattica di Berlusconi». Il laziale Mancini definisce l'esternazione «opinioni personali del tutto legittime» e Del (Chievo) le etichetta come «parole del tifoso».

FACCHETTI ASSOLVE ZACCHERONI

«Tutta colpa dei giocatori»

■ MILANO. L'Inter smaltisce la disfatta nel derby un giorno riposo. Il tecnico Alberto Zaccheroni ha lasciato liberi i suoi giocatori in attesa di riprendere la preparazione oggi per preparare la trasferta Uefa di giovedì in Francia contro il Sochaux. Tre giocatori, Adriano, Martins e Brechet, ne hanno approfittato per partecipare ospiti presentazione della collezione dello sponsor indossando alcuni abiti della linea moda. Il presidente Giacinto Facchetti rinnova le accuse alla squadra confermando la fiducia in Zaccheroni: «Il nostro allenatore non un problema». Mentre problema i giocatori: «Dopo un buon primo tempo e le due di vantaggio squadra ha pensato in il derby. Questo ci è costato prima il pareggio e poi la sconfitta. il nostro difetto ed è un difetto che si ripete spesso. Ci vuole maggiore attenzione, concentrazione e volontà ed determinati per tutti i novanta minuti un incontro».


Naomi Campbell e Adriano ieri alla presentazione delle sfilate di moda a Milano

IL CHIEVO RESISTE IN 10, IL PORTIERE PARA UN RIGORE

Marchegiani super Lazio, che sprechi

Antonio Paloschi
VERONA

La Lazio recrimina e il Chievo gioisce per il primo punto stagionale conquistato contro una grande. Il pareggio senza reti del Bentegodi accontenta i capitolini, che lamentano l'annullamento, all'8' della ripresa, di un gol regolare Cesar, fermato dal guardalinee De Santis per un fuorigioco poi rivelatosi inesistente. Il tecnico Roberto Mancini nel dopo gara è categorico: «In quella posizione l'assistente dell'arbitro non può sbagliare. È già la terza volta, nel corso del campionato, che si verifica una situazione simile. Anche perché, se ci avessero convalidato quel gol l'andamento della partita sarebbe cambiato».

Nonostante la svista del collaboratore di Trefoloni, la Lazio avrebbe avuto que la possibilità di vincere l'incontro. Al 13', infatti, conclusione a colpo sicuro di Cesar è stata fermata sulla linea porta da Malagò con la mano: espulsione del difensore e calcio di rigore to. Ma l'ex Marchegiani, che ieri compiva 38 anni, lascia la propria impronta sul match andando a deviare il penalty calciato da Lopez. Il tecnico del Chievo, Gigi Del Neri, al termine della gara lo ringrazia pubblicamente: «Meglio di così non poteva festeggiare il compleanno».

La sfida tra scaligeri e capitolini è racchiusa in questi episodi. Il Chievo sceso in campo con 4-3-3 mascherato, con Luciano più propenso a rinculare sulla linea di centrocampo per aiutare Moro nel controllo temuto Cesar; la Lazio, per contro, ha cercato di fare la partita, ma nel primo tempo raramente riuscita a impensierire Marchegiani. La più nitida palla-gol, infatti, l'ha avuta Cossato che al 16' ha calciato a lato da due passi un centro basso dalla destra di Pellissier. Soltanto al 39' Lopez ha avuto sui piedi la palla buona, ma la sua è stata una conclusione da dimenticare.

Nella ripresa, dopo gli episodi del gol annullato e del rigore parato, il Chievo, in dieci uomini, si è chiuso a riccio, difendendosi con ordine ed evitando di correre seri pericoli. La Lazio non è riuscita a sviluppare una buona manovra, fossilizzandosi nel tentativo di perforazioni centrali anziché cercare l'aggiramento sulle fasce.

Mancini, che non ha voluto rispondere alle insistenti domande su un suo possibile futuro all'Inter, ha invece commentato le dichiarazioni del presidente del Milan, Silvio Berlusconi, prossimo avversario della Lazio. «Giusto che esprima le considerazioni - ha detto - ma i rossoneri giocano sempre due punte. Rui Costa e Kakà, infatti, sono giocatori altamente offensivi. E poi, vista la classifica, io se fossi Ancelotti sarei contento così».

Quanto a Del Neri, soltanto parole di elogio confronti dei suoi giocatori. «Abbiamo disputato una buona partita, contro una Lazio che mi è apparsa in ottima condizione. In inferiorità numerica, poi, abbiamo offerto buona prova di maturità. Il gol annullato alla Lazio? Non commento le decisioni arbitrali».

CHIEVO (4-3-3) 0	LAZIO (4-3-3) 0
Marchegiani 7,5; 6, Barzagli, 6,5, D'Anna 6,5, Malagò 6; Perrotta 6,5, Barontio 6, Zanchetta 5,5 (1' st Lanna 5,5); Luciano 5,5 (1' st Semioli 5,5), Cossato 7, Pellissier 6 (17' st Santana 5,5).	Peruzzi 6; Oddo 6, Stam 6,5, Mihajlovic 6, Zauri 6 (42' st Muzzi sv); Fiore 5,5, Giannichedda 6,5, Liverani 6; Lopez 5,5 (36' st Inzaghi sv), Corradi 5,5, Cesar 6.
All.: Del Neri 6	All.: Mancini 6

Arbitro: Trefoloni 5
Ammoniti: Moro e Barontio.
Espulso: Malagò al 14' st.
Note: al 15' Lopez sbaglia un rigore.
Spettatori: paganti 3234, incasso 70.997,00 €; abbonati 8472, quota abbonati 72.622,37 €.

Luca Marchegiani, 38 anni, ex Lazio

Del Neri ringrazia il n. 1
«Ha festeggiato bene i suoi 38 anni»
Mancini accusa l'arbitro
«Valido il gol di Cesar»

DECIDE NEL FINALE NONNO HUBNER, REGGINA IN CRISI

Il Perugia vince la prima partita

REGGIO CALABRIA

Svagata e sciupona: così la Reggina miracola il Perugia regalandogli il primo successo della stagione dopo 26 gare di campionato e sprofondando nel contempo ancor di più nella mischia per non retrocedere, mentre i Grifoni - come ha detto Gatti al termine della gara - dovranno dare continuità a questa vittoria e vogliono ancora sperare nella salvezza. Svagata la squadra di Camolese perché, soprattutto con il portiere Belardi, ha lasciato che gli ospiti realizzassero prima su punizione tutt'altro che irresistibile e poi con la difesa immobile su una palla vagante hanno permesso che Hubner (37 anni! fosse il più lesto a spedire in rete nei minuti di recupero; sciupona poi perché ha fallito conclusioni e ripetizione, dimostrando una crisi nell'andare in gol preoccupante e una sterilità dei suoi uomini (non segna su azione da parecchie settimane) che fanno ben sperare per il suo futuro.

Per contro, il Perugia ha giocato sua partita con estrema tranquillità così come voleva Cosmi. L'allenatore umbro è stato bravo ad affidare il compito di giostrare a centrocampo a Zé Maria, ben coadiuvato da Gatti e Obodo, mentre il «vecchio» Ravanelli ha tenuto bene il campo fino al triplice fischio. In porta, un ottimo Kalac ha calamitato, al contrario di Belardi, decine di palloni, aiutato dagli dei vari Cozza e Bonazzoli. solo Stellone, peraltro impreciso, è battuto ardore su ogni palla mettendo in crisi in qualche occasione Fresi e compagni nessuno dei suoi lo ha assecondato negli affondo. Le reti: al 20' fallo di Comotto Ravanelli e tutti aspettano la punizione dell'ex juventino. A battere, invece, Zé Maria, che beffa difesa e Belardi con una palla centrale che batte a terra e s'insacca. All'8' della ripresa fallo (dubbio) di Zé Maria su Comotto in area di rigore: Bolognino fischia il penalty e Cozza realizza. Al 46' cross di Brienza sul quale Belardi smanaccia: per Hubner (subentrato negli ultimi minuti, a dimostrazione che Cosmi puntava alla vittoria) è un gioco insaccare da due passi testa. «Non illudiamoci per questa vittoria - dice Cosmi -. La nostra classifica era bugiarda, forse c'è un'inversione di tendenza della buona sorte». Di umore opposto Camolese: «Capita di vincere così come è capitato al Perugia, perché basta fare molto meno di quel che abbiamo fatto per cogliere un successo. Dopo il pari ci è mancato l'acuto. Non meritavamo que di perdere». [e. l.]

REGGINA (3-4-1-2) 1	PERUG (4-4-1-1) 2
Belardi 4; Comotto 5,5, Sottil 5,5, Franceschini 5,5; Mesto 6, Baiocco 5,5 (38' st Paredes sv), Tedesco 5,5, Falsini 5 (21' st Nakamura 6); Cozza 5; Bonazzoli 5,5 (41' st Dall'Acqua sv), Stellone 6,5.	7; Diamoutene 6, Fresi 6, Loreto 6,5, Fabiano 5,5; Zé Maria 6,5 (39' st Di Francesco sv), Gatti 7, Obodo 6,5, Manfredini 6 (32' st Hubner 6,5); Giandomenico 6 (9' st Brienza 6); Ravanelli 6.
All.: Camolese 5,5	All.: Cosmi 6,5

Arbitro: Bolognino 6,5
Reti: pt 20' Zé Maria; st 8' Cozza (rig.), 46' Hubner **Ammoniti:** Fabiano, Gatti, Franceschini, Bonazzoli, Sottil, Belardi. **Spettatori:** paganti 365 per un incasso 7274 €, abbonati 18.510 per una quota 350.

(S)VISTE E RIVISTE

Trefoloni bocciato Bravi gli arbitri delle tre grandi

Gigi Garanzini

IN una domenica ricchissima di episodi di valutazioni arbitrali complessivamente azzeccate, Lazio Reggina a lamentare decisioni che hanno influito negativamente sui rispettivi risultati.

Nel caso di Verona, più che dell'arbitro la responsabilità è del guardalinee De Santis che annulla per fuorigioco gol di Cesar, scattato invece in posizione ampiamente regolare sul traversone di Lopez. Ma anche Trefoloni, nel finale, sorvola su un intervento sospetto in piena area di Barzagli ai danni Muzzi: sarebbe stato il secondo rigore dopo quello, solare, accordato laziali per fallo di mano di Malagò sulla linea, con inevitabile espulsione del difensore e successiva parata-capolavoro del vecchio Marchegiani. Anche a Reggio Calabria Bolognino coglie esattamente un primo rigore per la Reggina, fallo di Zé Maria su Comotto a centro area, ma poi non ne concede secondo non meno netto per atterramento di Diamoutene ad opera di Tedesco. Per non parlare di una sceneggiata di Gatti (semplice buffetto Stellone dopo un'entrataccia del perugino) che avrebbe comportato, a occhio e croce, una prima per il fallo e una seconda per la simulazione.

Vede male a Modena il guardalinee Maggiani, era regolare il gol d'apertura del modenese Makinwa. Vedono bene a Bologna i due assistenti di Paparesta: Copelli nel ritenere regolare, sia pure di pochissimo, la posizione di Iuliano imbeccato da Del Piero in occasione del gol della vittoria, e il suo collega Papi nel cogliere l'offside di partenza di Signori che segnerà poi a gioco fermo. Attimi di panico nel primo tempo, ricordando il match d'andata, per un contatto Nervo-Zambrotta e il conseguente fischio di Paparesta: l'arbitro stavolta vede bene fischiando il fallo dal limite, ma il guardalinee annulla tutto segnalando un (dubbio) fuorigioco.

Certo non impegnativa la direzione di Collina nella goleada dell'Olimpico: ma ancora volta perfetta, e senza sconti. nei confronti di Zebina, giustamente espulso, di Juarez, allontanato per lo stesso motivo il conforto di un umanissimo dispiace». Molto impegnativa invece, altrettanto ben

Bolognino concede un rigore su due alla squadra Camolese
La tensione non tradisce Paparesta: regolare il gol di Iuliano
Per Rosetti nel derby l'unico dubbio è sulla prima rete dell'Inter

sbrigata, la prestazione di Rosetti nel derby milanese. Un solo dubbio sostanziale, ampiamente suffragato dalle immagini, sull'irregolarità del primo gol dell'Inter: le plateali trattenute di Adriano su Nesta e di Adani su Costacurta impediscono ai due difensori di provare a intervenire sulla traiettoria velenosa di Stankovic dalla bandierina. Grantii proteste sampdoriane contro Farina per un rigore negato all'ultimo secondo a Bazzani: in effetti Bonera lo tampona dietro al momento di calciare, ma il centravanti dà la sensazione di rallentare per aspettare il contatto. Era invece certamente da seconda ammonizione, dunque espulsione, l'entrata a fine primo tempo di Carrozzieri su Gilardino.

IL LECCE VINCE LA QUARTA PARTITA CONSECUTIVA IN TRASFERTA. NEL RECUPERO IL CODINO REALIZZA LA 199ª RETE IN SERIE A

Chevanton fa il Baggio e per il Brescia è notte

Roberto Timpini

BRESCIA

Il Lecce conquista il quarto successo consecutivo in trasferta, record per società pugliese in serie A. E sale a 22 punti, solo due in meno del Brescia di Baggio che al 2' di recupero trova il gol che lo avvicina alle 200 reti nella massima divisione (è a 199).

Brescia e Lecce si presentano nelle formazioni annunciate alla vigilia ma Delio Rossi deve immediatamente richiamare ai box Bolano per un dolore improvviso alla caviglia che già gli aveva dato qualche problema in settimana. Brescia prova a fare il gatto, ma il Lecce è un topo molto, molto pericoloso.

Al 7' rischia di finire nelle fauci del Brescia, ma Caracciolo, che Bovo lascia scappare, grazia Sicignano con un tiretto sballato in obliquo. All'11 fa cilecca Chevanton che Di Biagio stende limite dell'area. La stessa posizione fatale al Chievo due settimane fa e la bomba dell'uruguaiano (12° gol in campionato) non lascia scampo ad Agliardi. Una palla gol in 45'. Il massimo con il minimo? Non proprio.

Il Lecce non crea altri grattacapi ad Agliardi, del resto non fa meglio il Brescia. La differenza sta tutta nel gioco. La squadra di Rossi piace di più. Il Brescia avanza, anche in forze, ma a passo di tartaruga, con poche idee e ancora spunti personali. Il Lecce cerca l'arma del contropiede e, anche se non arriva mai in maniera davvero pericolosa dalle parti di Agliardi, la difesa del Brescia mostra comunque qualche crepa di troppo.

Nella ripresa la musica non cambia di molto anche se De Blasi (in panchina c'è il suo vice, il greco Charalambopoulos) dalla tribuna decide sostituire Bachini e Mauri con Colucci e Del Nero. Il Brescia attacca maggior convinzione e sfiora il gol una punizione di Baggio al 32'. A 3' dalla fine però Cassetti segna il raddoppio al termine mischia innescata da un tiro di Conan stoppato da Stovini per il bomber. E' la rete che dà la sicurezza alla squadra pugliese.

Solo Baggio reagisce al colpo del ko. Pieno recupero il Codino trova lo spazio per realizzare il 199° gol A: Robi approfitta di un bel lancio di Matuzalem per aggirare la difesa ospite e insaccare. Ma c'è più tempo per raddrizzare del tutto la partita.

BRESCIA (4-4-2) **1**

Agliardi 5,5; Martinez 5 (35' st Maniero sv), Di Biagio 6, Dainelli 5,5, Castellini 6; Bachini 5 (6' st Colucci 5), Brighi 6, Matuzalem 5,5, Mauri 5,5 (11' st Del Nero 5,5); Baggio 6, Caracciolo 5,5.

All.: Charalambopoulos 5,5

LECCE (4-4-2) **2**

Sicignano 6; Sivilglia 6, Bovo 6, Stovini 6, Tonetto 6; Cassetti 6,5, Bolano sv (3' pt Mariniello 6), Ledesma 6,5, Franceschini 6,5; Bojinov 6 (20' st Conan sv), Chevanton 7 (11' st Vucinic 6).

All.: Rossi 7

Arbitro: Dattilo 6

Reti: pt 11' Chevanton; st 42' Cassetti, 47' Baggio.

Ammoniti: Matuzalem, Brighi, Sicignano, Mariniello.

Chevanton (a sinistra), qui contrastato da Brighi, ha segnato il primo gol del Lecce

EMPOLI, PARI STRETTO

Zancopè evita guai al Modena

Avesse vinto, il Modena avrebbe compiuto un passo avanti fondamentale, forse decisivo, nella lotta per non retrocedere. Ci ha provato, ha anche segnato un gol in più (Makinwa all'11, si ora sullo 0-0), annullato da Saccani su segnalazione dell'assistente. Ma nell'economia della gara, l'Empoli non avrebbe certo meritato di perdere. Avrà anche delle lacune in fase difensiva, ma giocare, ha molta qualità davanti e anche in mezzo è capace di ribaltare l'azione in un attimo.

«Stanno corti - ha detto Malesani - e fisicamente ci hanno fatto soffrire parecchio». Il pareggio è il risultato più giusto, ma forse sta stretto proprio all'Empoli. Bravissimo, in più d'una occasione il portiere del Modena Zancopè, che sull'1-1 ha salvato prima su Buscè da due passi e poi su Di Natale lanciato a rete in contropiede.

Il Modena era passato in vantaggio al 38' con Amoruso che aveva sfruttato un assist impeccabile di Milanetto bravo ad inserirsi in una retroguardia un po' statica. I toscani, che al 24' avevano colpito un palo clamoroso Rocchi Natale sulla respinta del legno aveva mandato alto) hanno pareggiato ad inizio ripresa con lo stesso Rocchi, dopo un duetto con il solito Di Natale la cui conclusione si fermata mente sul palo. Lesto il goleador empolese sulla ribattuta. Per lui sono otto i gol stagionali. L'intesa con Di Natale è eccellente, il gioco spumeggiante.

«In contropiede forse potevamo fare meglio - così Perotti - ma sono soddisfatto di come abbiamo interpretato la partita». L'Empoli non ha mai cessato di ripartire, Malesani le ha tentate ma inserendo Kamara al posto di Marasco, arretrando Vignaroli e sistemandolo accanto a Milanetto; poi ha puntato su Marazzina per Amoruso, facendo alla fine debuttare anche il Limbersky, sulla cui validità ha giurato Pavel Nedved. Ma in cinque minuti non poteva fare miracoli, il giovanotto. [a. m.]

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

Balli 6,5; Lanzaro 6 (21' st Pratali 6), Cribari, Vargas 6,5, Cupi 6; Ficini 6,5, Zanetti 6,5; Busce 6, Vannucchi 7, Di Natale 7,5; Rocchi 7,5.

All.: Perotti 6,5

MODENA (4-4-2) **1**

Zancopè 7,5; Mayer 7 (42' st Limbersky sv), Cevoli 6, Grandoni 6,5, Domizzi 7; Marasco (17' st Kamara 5,5), Milanetto 7, Music 5,5; Vignaroli 6,5; Makinwa 5,5, Amoruso 6,5 (29' Marazzina 6,5).

All.: Malesani 6,5

Arbitro: Saccani 6

Reti: pt 38' pt Amoruso; st 5' Rocchi.

Ammoniti: Mayer, Ficini, Milanetto.

Spettatori: 12818, incasso 310.906,23 €.

L'ANCONA TRAVOLTO

Iaquinta trascina l'Udinese

Tre reti a un Ancona sempre più derelitto e l'Udinese si trova sempre più in alto, agganciando l'Inter e avvicinandosi all'Europa. non è stato facile come sembra, perché per quasi un'ora la porta di Marcon è sembrata stregata: traverse, palle che escono di un soffio, grandi interventi portiere. «Siamo stati bravi a crederci anche se il pallone non voleva entrare» ammette Fava, arrivato a quota dieci reti al primo campionato in A. non si dica che con due p stato più facile» aggiunge Iaquinta, il cui ingresso è stato però fondamentale per cambiare gli equilibri in campo.

Nei primi 45 minuti c'è soltanto Udinese, con 3-4 palle gol in venti minuti, e l'Ancona affaccia nell'area friulana appena al 23', con un debole tiro di Maini. Paradossalmente, i friulani sono disposti con un assetto più «prudente» (approvato anche dal patron Gianpaolo Pozzo), a una sola punta, mentre l'Ancona schiera tre attaccanti. Solo sulla carta, perché per vedere Jardel bisogna attendere tiraccio al 27' e la sostituzione al 36': primo una serie di stravolgimenti adottati da Galeone.

Nella ripresa, Iaquinta più peso ai bianconeri, centra traversa dopo 30" e mette lo zampino in due reti, dopo che Fava riesce a sbloccare il risultato su cross di Pizarro 13'. Un delizioso colpo tacco per la botta da fuori area di Jankulovski al 39' e il passaggio in mischia a Pizarro 3' dopo per il definitivo 3-0 sono il suggello di una partita tatticamente perfetta. Spalletti «Nel primo tempo, con sola punta, ci siamo creati più situazioni, anche i gol sono arrivati nella ripresa». Galeone concorda e ammette che «Iaquinta ci ha disintegrati», e annuncia rivoluzioni: «Jardel starà fermo per 20 giorni, ho visto che mancano gli stimoli dai giocatori anziani. A questo punto, meglio inserire i giovani e pensare al futuro». [a. i.]

UDINESE (3-5-1-1) **3**

De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Sensini 6,5, Kroldrup 6; Castroman 6 (1' st Iaquinta 7), (25' st Felipe 6,5), Pizarro 7, Muntari 6, Jankulovski 6,5; Jorgensen 6,5; va 7 (40' st Pazienza sv).

All.: Spalletti 7

ANCONA (4-4-3) **0**

Marcon 7; Helguera 6 (1' st Bilica 5,5), Bollc 5, D. Baggio 5, Milanese 5,5; Goretti 5, Andersson 5, Maini 5,5; Grabbi 6, Jar- 4 (36' pt Bucchi 5), Rapajc 5 (45' pt Sommese 6).

All.: Galeone 5

Arbitro: De Santis 6

st 13' Fava, 39' Jankulovski, 42' Pizarro.

Ammoniti: Bertotto, Helguera, Milanese, Maini.

Spettatori: 174, per un incasso di 5.574 €.

Abbonati: 14.530, quota 138.057,15 €.

SERIE A TIM

BOLOGNA 0 – JUVENTUS 1
s.t.: 11' Iuliano (Ju)

BRESCIA 1 – LECCE 2
p.t.: 11' Chevanton (Le); s.t.: 42' Cassetti (Le); 47' Baggio R. (Br)

CHIEVO – LAZIO

MILAN 3 – INTER 2
p.t.: 14' Stankovic (In); 39' Zanetti C. (In); s.t.: 11' Tomasson (Mi); 12' Kakà (Mi); 40' Seedorf (Mi)

1 – 1
p.t.: 38' Amoruso (Mo); s.t.: 5' Rocchi (Em)

1 – PERUGIA 2
p.t.: 20' Ze Maria (Pe); s.t.: 8' Cozza (Re) rig.; 46' Hubner (Pe)

ROMA 6 – SIENA 0
p.t.: 20' Cassano (Ro); 25' Cassano (Ro); 30' Mancini (Ro); s.t.: 26' Mancini (Ro); 37' Delvecchio (Ro); 41' Totti (Ro)

SAMPDORIA 1 – PARMA
s.t.: 14' Gilardino (Pa); 28' Bresciano (Pa); 37' Flores (Sa)

UDINESE 3 – ANCONA 0
s.t.: 13' Fava (Ud); 39' Jankulovski (Ud); 42' Pizarro (Ud)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE			
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
MILAN	11	9	1	1	25	9	11	8		0	18	4	MILAN	55	22	17	4	1	43	13	30	5	4	2	1
ROMA	12	10	1	1	33	5	10		4	1	14	4	ROMA	50	22	15	5	2	47	9	38	5	4	3	1
	11	9		1	27	10	11	6	3	2	17	15			22	15	4	3	44	25	19	6	4	6	5
	10	7	1	2	20	9	12	5	3	4	13	13	LAZIO	40	22	12	4	6	33	22	11	3	2	1	0
	10	5	3	2	13	7	12		3	3	19	19		39	22	11		5	32	26	6	5	3	4	3
	11	6		3	22	8	11		4	3	16	12	INTER	36	22	10	6	6	38	20	18	2	2	3	1
	12	5		4	13	10	10	5	3	2	15	13		36	22	10	6	6	28	23	5	4	2	3	1
	11	5	2	4	16	14	11	2	7	2	11	12		30	22	7	9	6	27	26	1	4	2	1	1
	11	3	3	5	12	15	11	5	2	4	13	11	CHIEVO	29	22	8	5	9	25	26	-1	3	3	5	3
	12		3	5	15	19	10			4	8	10	BOLOGNA	25	22		7	9	23	29	-6	2	2	2	1
	12	3	5	4	19	18	10	2	4	4	11	17	BRESCIA	24	22	5	9	8	30	35	-5	4	2	4	4
	11	4	4	3	11	11	11	1	4	6	7	17		23	22	5	8	9	18	28	-10	2	1	2	2
	10	2	3	5	11	15	12	4	1	7	16	24	LECCE	22	22		4	12	27	39	-12	3	2	3	2
	10	5	2	3	17	7	12	0		8	11	29	SIENA	21	22	5		11	28	36	-8	5	4	4	3
	12	3	6	3	11	12	10	1	3	6	8	21	REGGINA		22	4	9	9	19	33	-14	4	4	4	2
			3	4	10	13	12	1	2	9	6	26	EMPOLI	17	22	4	5	13	16	39	-23	0	0	9	
	11	0		2	16	19	11	1		8	9	21	PERUGIA	14	22	1	11	10	25	40	-15	3	2	5	4
	11	0	5	6	4	15	11	0	1	10	4	27	ANCONA	6	22	0	6	16	8	42	-34	3	1	2	2

In caso di parità di punti, la classifica è stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 29/02 - ORE 15,00

EMPOLI	UDINESE	Sab. 20,20	(0-2)
			(2-2)
JUVENTUS	ANCONA		(3-2)
LAZIO	MILAN	20,30	(0-1)
LECCE	MODENA		(0-2)
			(0-2)
PERUGIA	BOLOGNA		(2-2)
	CHIEVO		(1-1)
	REGGINA	Sab. 18,00	(1-2)

MARCATORI

17 Shevchenko (Mi, 1 rig.).
13 reti: Totti (Ro, 3 rig.).
12 reti: Chevanton (Le, 2 rig.), Trezeguet (Ju, 1).
11 reti: Bazzani (Sa), Vieri (In, 1 rig.).
10 reti: Fava (Ud), Adriano (In, 1 rig.).
: Gilardino (Pa, 2 rig.).
9 reti: Cassano (Ro), Kakà (Mi), Rocchi (Em), Caracciolo (Br).
7 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Flachi (Sa, 1 rig.), Tomasson (Mi, 1 rig.), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Cruz (In).
6 reti: Flo (Si), Mancini (Ro), Cozza (Re, 2 rig.), Del Piero (Ju, 2 rig.).
5 reti: Doni (Sa, 1 rig.), Montella (Ro), Bresciano (Pa), Inzaghi S. (La), Miccoli (Ju), Medved (Ju), Recoba (In, 1 rig.), Di Natale (Em), Baggio R. (Br).
4 reti: Iaquinta (Ud), Jankulovski (Ud, 1 rig.), Taddei (Si), Carew (Ro, 1 rig.), Di Michele (Re, 1 rig.), Margiotta (Pe), Morfeo (Pa), Kamara (Mo), Casseri (Le), Fiore (La), Martins (In), Cossato (Ch), Di Biagio (Br), Mauri (Br).

TOTOCALCIO n. 12

Montepremi		€	4.992.608,65
Montepremi «9»		€	674.345,35
Ai	66	€	8.937,00
Ai	1829	€	441,00
Ai	22.679	€	35,00
Agli	11.137	€	57,00

TOTOGOL

2 - 4 - 9 - 11 - 18 - 21 - 22 - 31 - 36

Montepremi		€	2.292.525,41
Nessun	8+1	€	–
Ai	2	€	440.397,00
Ai	191	€	2.334,00
	7.483	€	59,00

1	Bologna	Juventus	2
2	Chievo	Lazio	
3	Modena	Empoli	X
	Reggina	Perugia	
5	Roma	Siena	1
6	Udinese	Ancona	1
7	Atalanta	Genoa	1
8	Fiorentina	Albinoleffe	1
9	Napoli	Avellino	1
10	Bari	Verona	2
11	Catania	Salernitana	1
12	Ternana	Palermo	X
13	Vicenza	Messina	
14	Brescia	Lecce	2

SERIE B TIM

ATALANTA 1 – 0
s.t.: 49' Gautieri (At)

BARI 1 – VERONA 2
p.t.: 45' Myrtaj (Vr)
s.t.: 5' Myrtaj (Vr)
28' Bruno (Ba)

CATANIA 2 – SALERNITANA 0
s.t.: 3' Mascara (Ct)
6' Grieco V. (Ct)

2 – 1
p.t.: 5' Graffiedi (Fi)
s.t.: 11' Riganò (Fi)
34' Possanzini (Al) rig.

1 – TRIESTINA 1
p.t.: 27' Moscardelli (Ts)
s.t.: 29' Cannarsa (Li)

1 – AVELLINO
s.t.: 6' Savoldi (Na)

2 – 1
p.t.: 29' Calaiò (Pe)
s.t.: 10' Calaiò (Pe) rig.
25' Colacone (As) rig.

1 –
p.t.: 7' Toni (Pa)
41' Zampagna (Te)

TORINO – COMO stasera ore 20,30

TREVISO 0 – CAGLIARI

VENEZIA 0 – PIACENZA 0

VICENZA 2 – MESSINA 1
p.t.: 36' Di Napoli (Me)
s.t.: 10' Schwoch (Vi)
15' Schwoch (Vi)

	TOTALE						
	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA		28	13	13	2	38	18
TERNANA		28	13			40	27
CAGLIARI		28	12	9	7	46	31
PALERMO	45	28	11	12	5	38	25
PIACENZA		28	12	9	7	29	24
MESSINA	42	28	10	12	6	36	29
LIVORNO	41	28	9	14	5	34	27
CATANIA		28	10	9	9	35	28
TRIESTINA	38	28	9	11	8	37	37
		28	10		10	26	28
TORINO	37	27	9	10		37	31
FIORENTINA	37	28		13	7	32	35
TREVISO	36	28	8	12	8	28	28
VERONA	35	28	8	11	9	35	36
ASCOLI	34	28		10	10	33	35
NAPOLI	34	28	6	16	6	21	27
PESCARA	34	28		10	10	23	32
VICENZA	33	28	7	12	9	27	28
ALBINOLEFFE	32	28		8	12	24	37
VENEZIA	30	28	6	12	10	23	30
COMO	27	27	6	9	12	21	32
BARI	27	28	6	9	13	29	38
GENOA	27	28	5	12	11	23	36
AVELLINO	18	28	2	12	14	24	40

15 reti: Riganò (Fi, 5 rig.).
14 reti: Moscardelli (Ts), Toni (Pa), Protti (Li, 6 rig.).
12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Zampagna (Te, 1 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Calaiò (Pe, 1 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.).
10 reti: Esposito (Ca), Suazo (Ca), Budan (At).
9 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Corini (Pa, 6 rig.), Di Napoli (Me), Parisi A. (Me, 6 rig.), Zola (Ca, 3 rig.).
8 reti: Ganci (Tv), Tiribocchi (To), Frick (Te), Di Vicino (Sa), Beghetto (Pi, 3 rig.), Lucarelli C. (Li), Cordova (Ba, 2 rig.), Gautieri (At), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Salvetti (Vr), Jimenez (Te), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Inacio Pià (As).
6 reti: Bogdani (Sa), Del Vecchio (Ct), Mascara (Ct), Makinwa (Co), Kutuzov (Av), Pinardi (At).

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 29/02 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE			(1-0)
	NAPOLI		(1-1)
	VENEZIA	Ven. 20,30	(1-2)
CAGLIARI	ATALANTA		(1-2)
COMO	TREVISO		(0-2)
	TERNANA	Ven. 20,30	(0-1)
	CATANIA		(0-1)
	TORINO		(1-2)
PIACENZA			(1-2)
SALERNITANA			
TRIESTINA	PESCARA		(0-1)
VERONA	VICENZA		(2-1)

C1A Cesena - Arezzo (stasera ore 20,30), Cittadella - Prato 0-1, Lumezzane - Padova 1-0, Novara - Torres rinv., Pavia - Spezia 0-3, Pisa - Reggiana 3-0, Pistoiese - Pro Patria 1-1, Spal - Rimini 1-1, Varese - Lucchese rinv.
Classifica 51; Lumezzane 46; Cesena 37; Lucchese e Spezia 34; Padova 33; Pistoiese 32; Novara e Rimini 30; Pisa* e Spal 29; Cittadella 28; Reggiana 25; Torres e Varese 24; Pro Patria 22; Pavia e Prato 21.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
7° di ritorno 07/03, ore 14,30.
Arezzo - Spal, Lucchese - Pistoiese, Padova - Novara, Pavia - Cesena, Prato - Pisa, Rimini - Reggiana, Spezia - Pro Patria, Torres - Cittadel- , Varese - .

C1B Crotone - Teramo 2-0, Giulianova - Fermana 3-1, L'Aquila - Chieti 1-2, Lanciano - Martina Paternò - Acireale 0-1, Sora - Catanzaro 2-1, Taranto - Sambenedet. 0-0, Vis Pesaro - Benevento 1-2, Viterbese - Foggia 1-1
Classifica Acireale ; Crotone 45; Viterbese ; Catanzaro 41; Lanciano 38; Sambenedet. 37; Benevento 36; Teramo 32; Foggia Martina* 30; Chieti 28; Sora 27; Fermana, Giulianova Vis Pesaro 26; Taranto 22; Paternò 12; L'Aquila 9.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
7° di ritorno 07/03, ore 14,30.
Acireale - Vis Pesaro, Benevento - Taranto, Catanzaro - Paternò, Chieti - Crotone, Fermana - Viterbese, Foggia - Sora, Martina - L'Aquila, Sambenedet. - Giulianova, Teramo - Lanciano.

C2A Biellese - Pizzighettone rinv., Cremonese - Belluno 1-1, Legnano - Ivrea rinv., Meda - Alto Adige 1-2, Montichiari - Olbia 0-1, Monza - Valenzana 0-1, Palazzolo - Mantova 1-2, Pro Vercelli - Sassuolo rinv., Savona - Pro Sesto 1-0.
Classifica Alto Adige 45; Mantova 44; Valen- 40; Cremonese Pro Sesto 35; Meda 34; Ivrea e Montichiari 33; Pizzighettone 32; Monza e Olbia 29; Biellese 27; Legnano 25; Pro Vercelli e Belluno 23; Savona 22; Sassuolo 14; Palazzolo 11.
Prossimo turno
7° di ritorno 29/02, ore 14,30.
Alto Adige - Legnano, Belluno - Palazzolo, Ivrea - Meda, Mantova - Montichiari, Olbia - Biellese, Pizzighettone - Monza, Pro Sesto - Pro Vercelli, Sassuolo - Savona, Valenzana - Cremonese.

C2B Carrarese - Cuoiopelli 1-1, Castelnuovo - Fano 2-1, Gualdo - Sangiovannese 0-0, - Grosseto 2-2, ese - Forlì 3-1, Montevarchi - Bellaria I. 2-1, Ravenna - Rosetana 0-1, San Marino - Aglianese 1-0, Tolentino - Sansovino 1-1
Classifica San Marino 45; Gualdo 42; Grosseto 41; Sangiovannese Forlì 33; 32; Cuoiopelli e Fano 29; Imolese 28; Castelnuovo e Sansovino 27; Aglianese Rosetana 26; Montevarchi, Bellaria I. e Tolentino 25; Carrarese e Ravenna 24.
Prossimo turno
7° di ritorno 29/02, ore 14,30.
Aglianese - Imolese, Bellaria I. - Tolentino, Cuoiopelli - Ravenna, Fano - Gubbio, Forlì - Castelnuovo, Grosseto - Montevarchi, Rosetana - Carrarese, Sangiovannese - San Marino, Sansovino - Gualdo.

C2C Brindisi - C. Sangro 1-0, F. Andria - Palmese 1-0, Frosinone - Giugliano 1-0, Igea - Vittoria 0-0, Latina - Tivoli 2-3, Melfi - Lodigiani 3-1, Nocerina - Gela 1-0, Ragusa - Cavese 0-2, Rutigliano - Isernia 2-2
Classifica Frosinone 42; Palmese 41; Brindisi 40; Giugliano 36; F. Andria 35; Melfi 34; Igea e Isernia 32; Cavese, Vittoria e Nocerina 31; Gela Latina 27; C. Sangro ; Tivoli e Lodigiani 23; Ragusa 20; Rutigliano 18.
Prossimo turno
7° di ritorno 29/02, ore 14,30.
C. Sangro - Frosinone, Cavese - Melfi, Gela - Brindisi, Giugliano - Ragusa, Isernia - Nocerina, Lodigiani - Rutigliano, Palmese - Latina, Tivoli - Igea, Vittoria - F. Andria.

IL BRASILIANO RICONQUISTA LA MAGLIA DA TITOLARE, FUORI RIZZATO

Rossi: ci occorre la fantasia di Pinga per battere il Como

«Se non superassimo i lariani dovremmo guardarci alle spalle, ma sono fiducioso». In difesa rientra la coppia Mandelli-Fernandez

Silvia Garbarino
TORINO

Un pronostico Ezio Rossi l'ha azzeccato. Nella domenica di riposo forzato per il Toro, che scende in campo stasera nel posticipo contro il Como, l'allenatore ha visto in tivù, dal tradizionale ritiro di Leinì, il big match della serie cadetta, Ternana-Palermo. Premonitore il commento del tecnico granata. «Credo in un pareggio, gli umbri sono forti e i siciliani stanno vivendo un periodo poco felice. Sarebbe meglio anche per noi che incontriamo i rossoblù la prossima settimana che l'incontro finisse senza vincitori né vinti».

Bravo, e anche fortunato, nel leggere le partite altrui, Rossi non si sbilancia in preveggenze sul suo Toro. Più per scaramanzia che per mancanza di coraggio. Sa perfettamente che l'unico risultato soddisfacente per la classifica e per il morale della sua truppa è la vittoria contro i lariani di Fascetti. Con i risultati di ieri il Toro è scivolato all'undicesimo posto, a braccetto della Fiorentina. I tre punti sono indispensabili per riportarsi in ottava posizione a due lunghezze dal Messina, sesto. Che effetto fa dover giocare lo scontro la graduatoria dalla metà inferiore? «A me quasi nessuno, spero invece sia uno stimolo in più per la squadra. Avevo già detto prima del Bari che si deve vivere alla giornata, se battiamo il Como guarderemo avanti noi, se invece dovesse andare male ci guarderemo alle spalle. Sono comunque fiducioso sul match che ci attende».

L'umiltà è un tema ricorrente nelle parole di Rossi eppure qualcuno della squadra non sembra avere metabolizzato il concetto. «La mia carriera mi ha insegnato che si possono fare ottime cose volando basso con la presunzione. Nei campionati che ho vinto, e come giocatore e come allenatore, eravamo sempre partiti per salvarci. L'importante è come scendi in campo, non come fantastichi».

Il Como ha iniziato a spron battuto il girone di ritorno, 4 pareggi e 4 vittorie. Un avversario in buona forma fisica e psicologica che assomiglia poco all'immagine della squadra sconfitta all'andata. «E' una formazione completamente diversa da quella incontrata a settembre. Hanno comprato alcuni giocatori esperti della categoria e soprattutto hanno recuperato Ferrigno, che ha vissuto un'esperienza dolorosa (3 anni di squalifica e 10 mesi di condanna penale con la condizionale, per il caso Bertolotti, ndr). La rabbia che ha accumulato dentro di sè la sta trasformando in energia positiva per i compagni. Infatti da quando lui è tornato a dirigere la manovra il Como ha cambiato in positivo il suo volto».

Anche al Toro servirebbe che qualcuno rifacesse i connotati a colpi di fantasia: l'unico in grado di farlo resta Pinga. Tiribocchi gli ha tirato sonoramente le orecchie per il suo lento scivolare nel grigiore più assoluto. «Il brasiliano ha molte motivazioni per fare bene, basterebbe che giocasse com'è capace di fare. Ci si aspetta da lui degli sfracelli, e me sarebbe sufficiente che giocasse al massimo delle possibilità come stanno facendo altri suoi compagni. Lo sfogo di Tiribocchi su André era dettato dall'amicizia che avevano coltivato a Siena. Sperava Simone di poter ricreare quel dialogo anche qui, cosa che invece forse non è successa». Escluso che i due giocatori siano venuti a male «Impossibile litigare con Pinga, non parla». Tiribocchi ieri ha provato a porgere altri calumet di pace a «bandana», ad esempio arrivando assieme dall'allenamento, porgendogli le chiavi della camera, sedendosi vicino a pranzo.

Stasera Pinga riconquista la maglia da titolare, l'escluso è Rizzato. In difesa rientra la coppia che più ha giocato assieme, Mandelli-Fernandez, il resto della formazione è identica a quella che ha battuto il Bari.

«Ha molte motivazioni per fare bene, basterebbe che giocasse com'è capace. Ci si aspetta da lui sfracelli: io non chiedo miracoli, sarei soddisfatto se rendesse al massimo delle sue possibilità»

Ezio Rossi prova a riporre nuova fiducia nel brasiliano Pinga

PO[illegible] ORE 20,30

	TORINO		COMO	
		[4-4-2]	[4-4-2]	
1	SORRENTINO		FERRON	1
2	[illegible]		FEMIANO	17
4	MANDELLI		[illegible]	7
5	FERNANDEZ		LAMACCHI	6
17	BALZARETTI		PICCOLO	[illegible]
[illegible]	FUSER		[illegible]	11
15	DE ASCENTIS		ROSSETTI	23
8	[illegible]		[illegible]	79
10	PINGA		[illegible]	[illegible]
[illegible]	TIRIBOCCHI		CARPARELLI	76
21	RUBINO		CHIANESE	16
	Arbitro: ROCCHI			
33	FONTANA		LAYENI	22
13	MARTINELLI		[illegible]	29
20	[illegible]		[illegible]	31
18	CONTICCHIO		TAROZZI	20
3	[illegible]		BRESSAN	5
19	RIZZATO		YAPI	14
23	FABBRINI		GHIRARDELLO	33
	All.: ROSSI		All.: FASCETTI	

[illegible]: 2-3

IL TESTIMONIAL DELL'AZIONARIATO: «QUI C'È LA STORIA, LA POESIA, LA LEGGENDA»

Pulici: il futuro granata è nelle mani dei tifosi

«Andiamo oltre la marcia dei 50 mila, stavolta possiamo contare davvero»

intervista
Aurelio Benigno
TORINO

NON appena gli è stato [illegible] il progetto di «Azione Toro» Paolo Pulici detto Pulicidone o altrimenti Pupigol ha avuto un sobbalzo. Essere testimonial dell'azionariato popolare vale più di un posto da dirigente, addirittura da presidente, quello che ha sempre rifiutato. Perché il vero e unico rapporto che Pulici vuole avere e ricordare è quello con i tifosi, i suoi tifosi.

Ancora oggi, a distanza di anni, Pulici è nel cuore di tutti i granata, basta considerare un dato: la videocassetta sul Toro più venduta è proprio quella a lui dedicata.

Anche e soprattutto per questo gli ideatori del progetto «Azione Toro», il sodalizio nato sull'onda del successo ottenuto dalla Giornata dell'orgoglio granata dello scorso 4 maggio, hanno pensato a lui.

Allora Pulici, perché questa volta ha detto sì?

«Perché mi sento di poter dire che tutta la fiducia dei tifosi granata è ancora riposta su di me e a loro posso dire che che si possono fidare di questo progetto, unico nel suo genere, che può trasformare non solo il futuro del Toro, ma addirittura quello del calcio italiano».

Ci sembra molto convinto.

«Lo sono eccome. Anche perché questa volta ci possiamo contare veramente. Inoltre, non si tirano fuori dei soldi a caso, ma si raccoglieranno delle adesioni che dovrebbero portare al raggiungimento di un traguardo che presenteremo a qualcuno, magari a una nuova proprietà. L'importante è che tutti sappiano che chi è o sarà ai vertici del Toro non sarà solo».

In che senso?

«Nel senso che il Toro non è come le altre società di calcio, è qualcosa in più, è unico. Perché non contano scudetti, coppe, Champions League: qui c'è la storia, la poesia, la leggenda, magari triste, ma vera, unica, eterna».

Per questo lei ne è la bandiera?

«Non ci sono solo io. Perché Pulici per la gente è come Cereser, Puja, Rosato, Zaccarelli, Graverò, Dossena, Rossi, Ferri e tutti gli altri ex ragazzi del Filadelfia. Siamo nati sotto un simbolo, abbiamo un marchio d'origine, inconfondibile e inimitabile: siamo sportivi veri».

Cosa pensa di «Azione Toro»?

«E' una sferzata. E' una spinta a muoversi per tutti tifosi. E' l'occasione buona che ti capita una volta nella vita. Abbiamo la possibilità di dire la nostra, non solo a parole, ma con i fatti. Quella marcia dei 50 mila adesso ha un senso, non basta andare in processione per le strade di Torino, ma dare un segnale forte che il popolo granata esiste, è compatto, e al momento giusto pronto a intervenire. Il tifoso è il nostro futuro».

L'azionariato popolare può aiutare il calcio italiano?

«Come sempre arriviamo secondi. Mi sembra che in Inghilterra lo stiano facendo da tempo e mi sembra anche che gli inglesi abbiano capito che solo così si può salvare il calcio. Adesso tocca a noi. Il Toro farà da apripista, credo che ci siano i presupposti per un grande progetto. Davvero: basta crederci».

E Pulici ci crede?

«Se ho aderito alla richiesta del Comitato è perché ci credo: per il resto io sono a tutti gli effetti un tifoso appassionato del Toro, questo non dovete mai dimenticarlo».

Paolo Pulici, ieri straordinario goleador granata, oggi vicino all'iniziativa per garantire un futuro alla società

> Non ci sono solo io, da Puja a Rosato, a Cereser sono tanti gli ex ragazzi del Filadelfia: siamo diventati uomini veri

> Come sempre arriviamo secondi: in Inghilterra hanno capito che solo così si può realmente salvare il calcio

Quota 800 mila euro

Il traguardo finale è di cinque milioni

TORINO

L'adesione come testimonial di Paolo Pulici ha dato una notevole spinta ad «Azione Toro». La conferma arriva dall'onorevole Giorgio Merlo, uno degli ideatori del progetto: «E' cresciuto l'entusiasmo, soprattutto le adesioni. Avevamo bisogno di un contatto importante per trascinare il popolo granata, abbiamo trovato il più importante Paolo Pulici». Il presidente dell'Api Sergio Rodda, invece, parla di numeri, molto interessanti: «In quindici giorni soltanto abbiamo ricevuto adesioni per circa 800 mila euro, un grande balzo in avanti lo dobbiamo certamente a Pulici ma troveremo, oltre all'ex bomber granata, altri importanti per trascinare e invogliare la tifoseria che deve capire che questo è l'unico per cambiare le sorti del Toro e del calcio generale».

Fiducia anche da parte del commercialista Massimo Boidi, che cura gli aspetti tecnico-finanziari: «Un dato importante su tutti è l'incremento delle adesioni dopo l'annuncio di Paolo Pulici: prima la raccolta singola era sui 100, 150 euro di media, adesso si è passati ai molti 500, e questo è un dato significativo».

L'analisi che fa Sebastiano Consentino, il presidente della Cna regionale che ha dato impulso all'iniziativa, è improntata a un concreto ottimismo: «Sia i artigiani e imprenditori che quelli dell'Api possiamo concentrare adesioni importanti, perché la nostra capillare presenza e attività sul territorio consente di avere stretti rapporti con la base produttiva. Ora si stanno vendo imprenditori forti, quelli che possono assestare il grande colpo per arrivare al nostro traguardo che è di 5 milioni di euro. L'importante è che a questo progetto aderiscano tutti gli sportivi, non solo i tifosi granata, che hanno a cuore la salvezza del calcio italiano, perché questo strumento rivoluzionario».

(a. ben.)

La presentazione di «Azione Toro» a inizio anno

L'ATALANTA TENTA LA FUGA

Atalanta in fuga. Battendo il Genoa al 94' ha portato a 4 i punti di vantaggio sulla seconda, la Ternana, costretta in casa al pareggio dal Palermo.

ATALANTA-GENOA 1-0

ATALANTA (4-3-3): Taibi; Rustico, Gonnella, Santos, Bellini; Montolivo (38' st Smit), Bernardini, Marcolini; Gautieri, Pazzini (38' st Saudati), Pinardi (25' st Mingazzini). All. Mandorlini. GENOA (4-4-2): Scarpi; Foglio, Baldini, Gargo, Gamiti; Rossi, Zè Elias (26' st Budell), Tedesco (44' st Grieco), Cordone; Caccia (26' st Bjelanovic), Milito. All.: De Canio. ARBITRO: Brighi di Cesena. : st 49' Gautieri. ESPULSI: st 23' Bellini (A).

BARI-VERONA 1-2

BARI (4-4-2): Battistini; Brioschi, Doudou, De Rosa, Anaclerio; De Franceschi (1' Cordova), Pizzinat (32' st Collauto), Lafortezza, Mora; Bruno, (22' st Valdes). . Pillon. VERONA (3-5-2): Zomer; Comazzi, Angan, Minelli; Vicari (24' st Campana), Salvetti (29' st Melis), Mazzola, Agnelli, Cassani; Adailton, Myrtaj (37' st Iunco). All. Madde. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt 45' Myrtaj (V); st 5' Myrtaj (V), 28' Bruno . ESPULSO: pt 40' Anaclerio (B).

CATANIA-SALERNITANA 2-0

CATANIA (4-3-2-1): Squizzi; Diliso, Stendardo (26' st Terra), Zoppetti, Giallombardo; Delvecchio (17' st Behil, Grieco, Firmani; Montervino, Fini (30' pt Berettoni); Mascara. All. Matricciani. SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti (31' st De Angelis), Perna, Olivi, Molinaro; Lui, Breda (1' st Nomvethe), Longo; Corneliusson (30' st Tulli), Bombardini; Bogdani. All. Poli. ARBITRO: Nucini di Bergamo. RETI: st 3' Mascara (C) e 6' Grieco (C).

FIORENTINA-ALBINOLEFFE 2-1

FIORENTINA (4-3-3): Cejas; Ariatti, Delli Carri, Lucarelli, Manfredini (st 23' Maggio); Di Livio, Fontana (st 41' Bacis), Piangerelli; Fantini, Riganò, Graffiedi (st 14' Vryzas). All. Mondonico.ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; R.Colombo, Gorini, Sonzogni, Regonesi; Raimondi, Del Prato, Poloni (st 40' Araboni), Gorzegno (st 18' Testini); Possanzini, Bonazzi (st 18' Gori). All. Elio Gustinetti. ARBITRO: Carlucci. RETI: pt 5' Graffiedi (F); st 11' Riganò (F), 34' Possanzini (A, rig.). : pt 38' Gorini (A).

LIVORNO-TRIESTINA 1-1

LIVORNO (3-5-2): Pavarini; Cannarsa, Vanigli, Melara; Balleri (23' st Biliotti), Passoni (9' st Rabito), Ruotolo, Chiellini, Vigiani (41' st Danilevicius); Protti, Lucarelli. All. Mazzarri.TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo; Ferronetti, Pecorari, Mantovani, Bega; Marianini, Beati (4' Boscolo), Aquilani (33' st Parola); Rigoni (9' st Federici); Moscardelli, Godeas. All. Tesser. ARBITRO: Tagliavento di Terni. RETI: pt 27' Moscardelli (T); st 29' Cannarsa (L).

NAPOLI-AVELLINO 1-0

NAPOLI (4-3-1-2): Manitta; Zamboni, Carrera, Bonomi, Tosto; Perovic, Marcolin (26' pt Olive), Vidigal; Zanini (33' st Pasino); Savoldi (24' st Del Grosso), Dionigi. All Simoni. AVELLINO (4-4-2): Cecere; Sardo, Puleo, Contini, Moretti; Ferraresi (33' st Manca), Nocerino, Tisci, Capparella; Sorrentino (33' st Fusco), Stroppa (13' st Kutuzov). All. Zeman ARBITRO: Dondarini. RETI: st 6' Savoldi. ESPULSI: 46' st Nocerino (A).

PESCARA-ASCOLI 2-1 (anticipo di venerdì)

PESCARA (4-2-3-1): Pugliesi; Aquilanti (24'st Gorgone), Caccavale, Dicara, Colonnello; Palladini, Amerini; Stella, Gutierrez (33' st Bellè), Frezza (37' st Russo); Calaiò. All. Iaconi. ASCOLI (4-4-2): Micillo; De Martis, Bravi, Cudini, Modesto (1' st Baccin); La Vista, Biso (19' st Speranza), De Vezze, Di Venanzio; Inacio Pià, Mastronunzio (16' st Colacone). All. Ammazzalorso. Messina di Bergamo. RETI: pt 29' Calaiò (P); st 10' Calaiò (rigore, P), Colacone (rigore, A).

TERNANA-PALERMO 1-1

TERNANA (4-4-2): Brunner; Nicola, Terni, Paci, Grava; Ferrarese, Brevi, Kharja, Jimenez (40' st Esposito;, Zampagna, Frick (31' st Borgobello). All. Beretta. (4-3-2-1): Berti; Ferri, Biava, Nastase, Grosso; A. Filippini, Corini (10' st Di Donato), E. Filippini;, Mutarelli, Gasbarroni (31' st Vasari); Toni. All. Guidolin. ARBITRO: Rizzoli di Bologna. RETI: pt 7' Toni (P) e 41' Zampagna (T). ESPULSO: 48' st Grava (T).

TORINO-COMO oggi ore 20.30

TREVISO-CAGLIARI 0-0

TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto (34'st Pianu), Bianco, Centurioni, Chiappara (22' Bellotto); Lanzara, Gobbi, Paravicini, Gallo; Varricchio (16'st D'Agostino), Ganci. All.: Buffoni. CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Modesto (38' st Loria), Maltagliati, Lopez, Agostini; Esposito (17' st Suazo), Albino, Brambilla, Abijon; Zola (28' st Conti), Bianchi. All.: Reja.

ARBITRO: Bergonzi di Genova.

VENEZIA-PIACENZA 0-0

VENEZIA (4-3-2-1): Soviaro; Orfei, Cakri, Giubilato, Maldonado; Anderson, D'Antoni, Brellier; Parente (26' st Pisani), Poggi; Guidoni (36' st Babù). All. Angelo Gregucci. ENZA (4-3-3): Guardalben; Cristante, Fattori, Mangone, Radice; Minopoli (38' st Tarana), Miceli, Riccio; D'Anna (16' st Colombo), Beghetto, Patrascu. All. Luigi Cagni. ARBITRO: Cassarà.

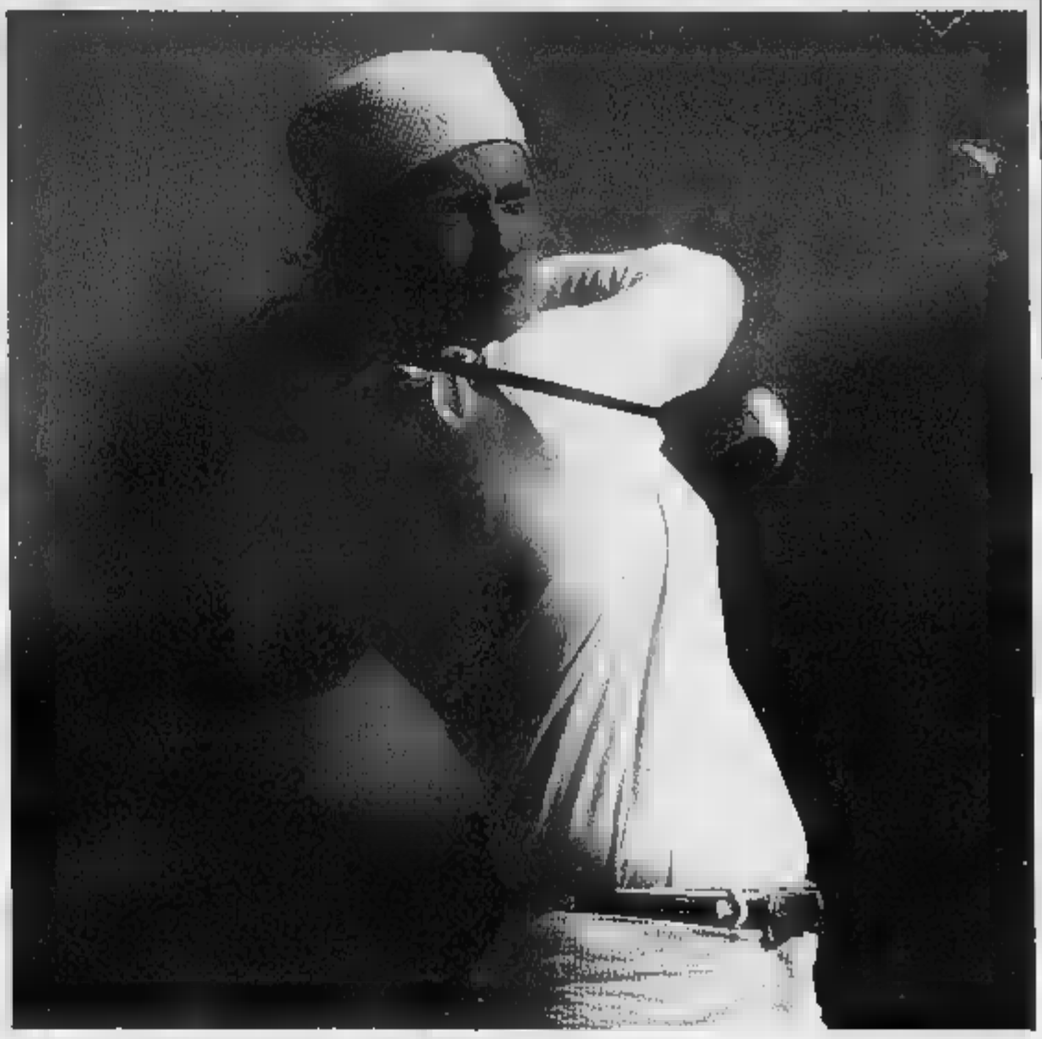
VICENZA-MESSINA 2-1

VICENZA (4-4-2): Avramov; Rivalta, Paganin, Faisca (1' Vitiello), Tamburini; Biondini, Moscardi, Lodi (23' st Fissore), Bonanni (17' st Zanoletti); Margiotta, Schwoch. All. Iachini. MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro (9' st Accursi), Fusco, Rezaei, Parisi; Giampè (21' st Campolo), Mamede, Sullo, Pricivalli (21' sta Sosa); Zaniolo, Di Napoli. All. Mutti. ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave. RETI: pt 36' Di Napoli (M); st 10' e 15' Schwoch (V).

IL FUTURO DEL GOLF ITALIANO: PARLA IL PRESIDENTE

Chimenti: aspettando un Tomba del green investiamo sui baby

«Rocca seguirà i giovani più promettenti in stage di due mesi» Pronto il progetto per portare la disciplina dentro le scuole



Il presidente Franco Chimenti. A fianco, Giulia Sergas, esponente di punta delle giovani golfiste italiane capaci di giocare alla pari con le migliori del mondo

intervista

Guglielmo Buccheri

Se alle cifre è consegnato il compito di fotografare lo stato di salute di una disciplina sportiva, per il golf italiano è tempo di sorrisi. «I nostri tesserati hanno superato i settantamila con un incremento senza precedenti negli ultimi tre anni», così il numero uno del golf azzurro, Franco Chimenti, a capo di una federazione che si prepara a scrivere nuovi, inediti, capitoli per lo sport più praticato al mondo.

L'Open d'Italia di Milano (in campo gli uomini) e quello di Roma (protagoniste le donne). Il ruolo di Costantino Rocca, quello di Peppo Canonica e dei giovani talenti, la voglia di portare il golf vicino ai suoi appassionati, i circoli e le strutture pubbliche, le scuole. Un'agenda ricca, quella del presidente federale.

«L'anno appena cominciato si presenta pieno di sfide. Se partiamo dall'aspetto agonistico in calendario, nel giro di un solo mese, ci sono due grandi appuntamenti che riporteranno il grande golf nel cuore di due città come Milano e Roma dove si svolgeranno, rispettivamente l'Open maschile e quello femminile. Gare, ma non solo».

Sponsor e montepremi da capogiro. Serate dove mondanità e beneficenza si passeranno il testimone. E sul green?

«Al nostro movimento manca quello che un atleta come Alberto Tomba ha fatto per lo sci, ma i tempi perchè un talento azzurro si affermi a grandissimi livelli per rimanerci a lungo maturi. Costantino Rocca si metterà a disposizione dei giovani professionisti seguendoli in stage con frequenza di uno ogni due mesi».

Quali e quanti i nomi su cui investire?

«Penso sempre a Peppo Canonica che, a poco più di trent'anni, va considerato ancora in grado di regalarci grandi emozioni. Poi, il discorso scivola sui più giovani che nelle loro categorie se la giocano con tutti: ecco, allora, i vari Lattanzi o i fratelli Molinari. Le donne? La Sergas su tutte».

Rocca come allenatore-manager. Quali capacità dovrà sviluppare in un ragazzo che voglia farsi strada nel golf?

«La nostra è una disciplina sportiva nel vero senso della parola. Stare sul percorso per quattro o cinque ore, muoversi per dieci chilometri a gara è una fatica che ti rimane dentro. Un calciatore tutto in fretta per uno sforzo intenso, ma concentrato nel tempo».

E un golfista?

«Chi pratica il golf deve sviluppare capacità quella di non perdere mai il livello massimo di attenzione: un solo colpo sbagliato ti compromette il risultato finale. E, poi, giocare sulla resistenza fisica».

Cosa risponde a chi parla di una disciplina troppo costosa per le tasche d'un pubblico di massa?

«L'esistenza di circoli anche esclusivi rientra nella logica delle cose. E' così per ogni settore della vita, anche spesso si parla per luoghi comuni. Le faccio un esempio: chi compra un set di mazze da gioco se le porta dietro per tutta la carriera professionale».

E ai soci che spesso si lamentano quando, davanti a manifestazioni come i grandi tornei, la quiete nei circoli diventa solo un ricordo?

«E' un prezzo da pagare e che si paga volentieri se poi appuntamenti come l'Open d'Italia diventano una vetrina per il nostro movimento».

In Francia esistono diverse strutture pubbliche dove chiunque può avvicinarsi al golf anche solo per provare.

«Questo è un obiettivo che, come federazione, ci siano posti e che nel giro di qualche mese troverà soluzione. Anche in Italia arriveremo alla creazione di campi pratica o percorsi di natura non solo privatistica».

> I tesserati sono più di 70 mila con un incremento senza precedenti Presto nuovi campi Coltivo il sogno di un impianto a Capri

E il rapporto golf- scuola?

«Non sarà un cammino dei più facili, ma stiamo mettendo a punto una strategia per avvicinare la nostra disciplina ai ragazzi in età scolare. Allo studio c'è la possibilità di far diventare il golf anche materia di insegnamento scolastico».

L'idea di creare attenzione per tutto il movimento di pari passo con la presenza di campi da golf «sotto casa».

«La realtà è che nel nostro Paese è in atto una profonda rivoluzione territoriale con la nascita di nuove strutture e percorsi. un po' in tutta la penisola. Il ministero dell'Ecosviluppo attraverso Sviluppo Italia ha dato il via libera a una serie di investimenti che cambieranno la distribuzione geografica dei campi da gioco e se Tremonti crede in un progetto del genere avrà i suoi motivi».

Luoghi e scenari sempre suggestivi.

«Dalla Puglia alla Sicilia, ma anche in Toscana, Liguria e altrove: i siti golf sono in continua crescita. Penso al ritorno che avrebbe in tema di turismo l'idea suggestiva di creare un campo a Capri dove anche lontano dalla stagione estiva arriverebbero appassionati da ogni parte del mondo. Stiamo parlando di uno sviluppo a 360 gradi che avvicina sempre più i grandi sponsor alla nostra disciplina. La Telecom con Progetto Italia ha scelto di affiancare due sport, il golf prima, il tennis poi».

Sullo sfondo di un anno pieno di sfide, ecco la foto di Massimo Mannelli, l'ultimo vincitore italiano agli Open d'Italia oltre vent'anni fa. «Questo è uno sport nel quale, in ogni circolo, grazie agli handicap, anche uno sconosciuto può battere un fuoriclasse», spiega Franco Chimenti che guarda al 29 aprile, giorno del battesimo per il 61° Open d'Italia, per scrivere il primo dei capitoli inediti.

■ **IL SETTEROSA SOGNA** Con Italia-Nuova Zelanda (ore 17,15, tv su RaiSport3) s'inizia a Imperia l'avventura delle azzurre di pallanuoto nel torneo di qualificazione olimpica. Andranno ad Atene le prime 2 di altrettanti gironi: Olanda, Canada, Russia, Germania, Rep. Ceca nel gruppo A, Ungheria, Spagna, Brasile, Nuova Zelanda, Italia nel gruppo B. Già qualificate Grecia (Paese ospitante), Usa (1ª Panamericani), Australia (olimpionica uscente) e Kazakistan (1ª dell'Asia). Domani Italia-Brasile, mercoledì Italia-Ungheria, giovedì Italia-Spagna (sempre 17,15 e tv su Rai Sat).

■ **RUGBY: 6 NAZIONI.** A Dublino, nel posticipo del 2° turno, Irlanda-Galles 36-15. Classifica: Inghilterra, Francia 4; Irlanda, Galles 2; Italia, 0.

■ **SCI ALPINO: SLALOM FEMMINILE** A Salisburgo (Austria), nella terza tappa della Coppa del Mondo di fioretto donne, Valentina Vezzali ha perso in finale 10-9 dalla polacca Sylvia Gruchala dopo essere stata avanti 7-9 a 12" dalla fine (10ª Granbassi, 17ª Trillini).

■ **BIATHLON: ITALIA 8ª.** Nell'ultima giornata degli Europei a Minsk (Bielorussia), 1ª la Germania e 8ª la staffetta maschile azzurra, la più precisa al tiro. La staffetta donne è andata alla Russia.

■ **TENNIS: FARINA SCONFITTA.** Nella finale del Torneo di Anversa, la belga Kim Clijsters ha superato Silvia Farina 6-3, 6-0.

■ **CICLISMO: ARMSTRONG KO.** Dopo il successo nella crono di sabato e la leadership in classifica, l'americano Lance Armstrong ha perso il Giro d'Algarve (Portogallo) nell'ultima frazione, conquistata insieme con il successo finale dal compagno di team Floyd Landis. In Spagna, nel Trofeo Puig, vittoria in volata di Oscar Freire (Fra), sui connazionali Valverde e Arasti, 4° Zabel (Ger). Il Classic Haribo (in Francia) è andato al norvegese Thor Hushovd davanti a Gabriele Balducci, 4° Furlan.

■ **DOPING: 1,29% I POSITIVI.** Secondo i risultati dell'Uci (Federciclismo internazionale), nel 2003 ci sono stati 67 casi di positività all'antidoping su 5025 test effettuati (cioè l'1,29%). Il tasso medio di ematocrito è stato del 43,9% (il massimo consentito è di 50%).

■ **IPPICA: TOTIP.** Colonna di ieri: 1-X, X-1, 2-X, 2-X, 1-X, 2-1, 1-14. Quota: nessun «14»; ai 7 «12» vanno €6.775,30; ai 128 «11» €370,53; ai 969 «10» €48,94.

Il momento migliore per guidare un'Alfa 147 è adesso.

Fino a 60 mesi a tasso zero. Fino al 29 febbraio 2004 assistenza e manutenzione fino a 5 anni o 100.000 km inclusi nel prezzo.

dalla scadenza dei primi 2 anni e fino alla fine del 3° anno o 100.000 km.

Le condizioni dell'offerta sono disponibili presso la rete Alfa Romeo nel contratto Alfa Top Care.

in pronta dai Concessionari Alfa Romeo.

Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde Alfa Romeo 800.980.364, dalle 19 da lunedì a venerdì.

alfaromeo.it

Per averla non serve farsi in quattro.

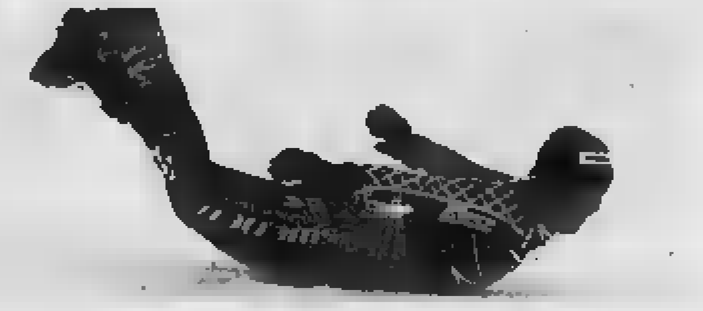
Alfa 147

* Esempio per Alfa 147 1.6 TS: prezzo chiavi in mano € 16.900,00 (I.P.T. esclusa)con Formula su Misura. Anticipo € 4.640,00. 35 rate da € 89,81 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto e maxirata finale € 9.295,00. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 1,03%. Salvo approvazione Sava. Consumi: 8,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: 191,7 g/km.

SPORT INVERNALI, UNA DOMENICA SENZA PODIO

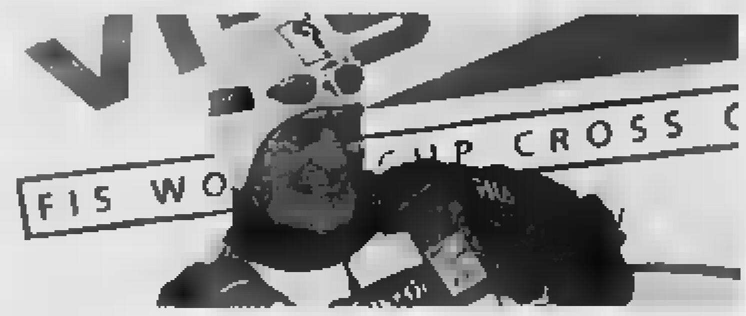
Paerson, regina pigliatutto E' sempre leader di Coppa

● ARE. Così le donne ieri nel gigante: 1. Anja Paerson (Sve) 2'15"64; 2. Contreras (Spa) a 58 cent.; 3. Goergl (Aut) 73; 4. Karbon (Ita) 1"01; 5. Riesch (Ger) 01"18; 19. Kostner (Ita) 02"05; 20. Bachmann (Ita) 02"33; 25. Moelgg (Ita) 02"99. Fuori: Ceccarelli, Gius, Planatscher.
Classifica di gigante: 1. Anja Paerson (Sve) 530; 2. Contreras (Spa) 289; 3. Karbon (Ita) 263.
Classifica generale CDM: 1. Anja Paerson (Sve) 1331; 2. Goetschl (Aut) 1208.


Anja Paerson festeggia così la vittoria in gigante

Fondo: l'Italia è quarta nella staffetta maschile

■ L'Italia non riesce a festeggiare con [illegible] grande risultato il decennale dell'oro olimpico di Lillehammer. Ad Umea, nella staffetta 4x10 km maschile a tecnica mista, gli azzurri sono quarti: Bruno Carrara, Giorgio Di Centa, Fabio Santus e Pietro Piller Cottrer si inchinano a Germania, Norvegia e Svezia. Italia II (Cristian Saracco, Pierluigi Costantin, Valerio Checchi e Cristian Zorzi) finisce 11ª. Nella 4x5 km a tecnica mista femminile vince la Norvegia. Seste le azzurre (Marianna Longa, Sabina Valbusa, Antonella Confortola e Arianna Follis).



L'azzurro Pietro Piller Cottrer, quarto ieri con la staffetta

SCI: LA KARBON CONQUISTA PUNTI E SALE AL TERZO POSTO NELLA CLASSIFICA DI SPECIALITA'

Denise, un trionfo a metà

In testa dopo la prima manche, finisce quarta

Daniela Cotto

Non ha mai amato la vita facile, pista. Figurarsi i pendii. Lo sci per lei è fatto di difficoltà, di pali larghi tra i quali disegnare linee precise e superare con la fatica anche i momenti più aspri: è stato proprio l'ultimo tratto di pista, troppo pianeggiante, a tradire Denise Karbon, la regina dell'Alta Badia. La vicecampionessa del mondo dopo l'infortunio (ginocchio e schiena) torna nel gigante di Are, l'ultimo di Coppa, domina la prima manche con quella sua tecnica sopraffina, ma a fine gara finisce quarta. Per un soffio ai piedi [illegible] podio. In Svezia, dove si disputeranno i Mondiali del 2007, la Karbon, 23 anni di Castelrotto (Bolzano) s'inchina alla padrona di casa Anja Paerson e finisce alle spalle della spagnola Maria José Rienda Contreras, seconda, e dell'austriaca Elisabeth Goergl. Non due qualunque.

L'altoatesina incanta nella prima manche, bravissima soprattutto sul ripido muro iniziale dell'Olympia che le ricorda quello della pista «Bullaccia» dell'Alpe di Siusi, dove si allena in ogni condizione meteo. Poi, però è la seconda manche a tradirla. Scia un po'

«Peccato, ho sbagliato nel finale ma ho ritrovato la forma Mi rifarò a Sestriere»

contratta e alla fine del muro, certa di [illegible] evitato la parte difficile del percorso, si rilassa, commettendo piccoli errori e perdendo velocità nella parte finale. Troppo piana per lei che si scatena in picchiata dove la precisione e l'essenzialità del gesto obbligano ad essere rapide e precise. La Karbon per l'Italia è una pedina importante: il settore femminile, che da qualche mese piange miseria, punta su questa ragazzina minuta nel fisico ma dal carattere di ferro.

Sorride a fine gara e analizza: «Piazzarmi quarta dopo avere accarezzato il sogno della vittoria mi lascia tanta amarezza. [illegible] partita male nella seconda manche e dopo poche porte ho preso un colpo che mi ha sbalzato fuori

Il circo bianco femminile si sposta in Finlandia Gli uomini gareggiano a Kranjska Gora

traiettoria. Da lì ho continuato a perdere tempo perché la pista si era rovinata. [illegible] ci sono anche i lati positivi. Manca una gara alla fine della stagione e posso [illegible] togliermi delle soddisfazioni».

L'azzurra, grazie a questo piazzamento, torna al terzo posto nella classifica di specialità dietro alla regina Anja Paerson e a Rienda Contreras. Non è affatto appagata, Denise. Anzi. «Andrò all'attacco della spagnola che mi sopravanza di [illegible] punti, però dovrò stare attenta anche a Poutiainen e Goergl, sempre pericolose. Ciò che conta [illegible] ritrovato la fiducia in me stessa. Non sento più dolore al ginocchio e la schiena è tenuta sotto controllo».

La Karbon [illegible] si concentrerà sulla Coppa Europa: disputerà tre giganti la St. Sebastian sabato e a Lachtal l'1 e 2 marzo). Poi ci sarà il gran finale a Sestriere (10-14 marzo): [illegible] lei si sono qualificate Gius e Moelgg. A loro si potrebbe aggiungere Isolde Kostner, ieri 19ª, se dovesse superare i 400 punti nella classifica generale (ora il a [illegible] e le bastano 11 punti fra superG e discesa). Non sarà a Sestriere invece Silke Bachmann, che ha fallito l'ultimo tentativo di agganciare il 25° posto utile per partecipare alla gara piemontese. Uscite, ieri nella prima manche, Nicole Gius, Daniela Ceccarelli e Maddalena Planatscher.

La coppa del Mondo femminile, salda nelle mani di Anja Paerson che ha allungato il distacco sull'austriaca Renate Goetschl, si sposta ora in Finlandia, a Levi. Una prima assoluta per lo sci alpino: nel prossimo fine settimana [illegible] sono in programma due slalom. Favorita Anja Paerson: tra i pali stretti ha dominato per tutta la stagione conquistando con largo anticipo anche la coppa di specialità oltre a quella di gigante. Il circo bianco maschile invece è in Slovenia, a Kranjska Gora: sabato va in scena il gigante, dove un Hermann [illegible] superconcentrato tenta la zampata decisiva. Domenica c'è lo slalom. L'Italia spe[illegible]. Con Rocca e Moelgg.

Denise Karbon è tornata alle gare dopo i problemi a un ginocchio e alla schiena

IL CASO PUTZER

L'anca di Karen mistero un po' tedesco

Carlo Coscia

L'ESITO della storia [illegible] scontato: lei stessa, Karen Putzer, aveva dichiarato un paio di settimane fa con amarezza che la sua stagione era finita per il dolore all'anca destra che la tormenta da quasi quattro mesi. Niente di nuovo, dunque. [illegible] popolo dello sci non resta che aspettare e sperare. [illegible] adesso che ad Are, prima delle finali di Sestriere, si sono disputati l'ultimo superG e l'ultimo gigante di Coppa, ci sembra doveroso spendere qualche riga sul mistero, più drammatico che buffo, che ha avvolto come un velo [illegible] la campionessa di Nova Levante.

Sui guai fisici di Karen non [illegible]no dubbi, [illegible] qualche velenoso sospetto, sicuramente infondato, attorno all'entità del malanno. Però sorgono perplessità e interrogativi, certamente fondati, sul modo in cui la vicenda è stata gestita. Karen Puzer, vincitrice [illegible] 7 gare di Coppa, di 2 argenti mondiali a Sankt Anton [illegible] e [illegible] 1 argento olimpico a Salt Lake City 2002, quest'anno ha disputato due soli giganti, 6ª a Soelden il 25 ottobre e [illegible] in Alta Badia il 13 dicembre. Dopo l'esordio stagionale, giusto per riper[illegible] [illegible] tappe del mistero, Karen ha avvertito [illegible] dolore all'anca. [illegible] primi di novembre si è sottoposta a cure antinfiammatorie, e un paio di settimane dopo assistita dal dottor Larcher ha effettuato controlli ematici e radiografici, più risonanza magnetica, all'ospedale di Bolzano. Purtroppo [illegible] solo l'inizio della dolente storia.

Il 26 novembre, su indicazione [illegible] dottor Herbert Schoenhuber, presidente della Commissione medica della Fisi, Karen si è recata a Berna dal professor Ganz, esperto di fama mondiale, il quale dopo un'altra [illegible] [illegible] dato l'okay per la ripresa degli allenamenti. A questo punto la palla è passata all'atleta e alla [illegible] famiglia. E il mistero, dopo l'isolato tentativo [illegible] rientro sulla Gran Risa, è diventato più fitto, anche perché il rapporto di [illegible] con Roberto Manzoni e Heinz Peter Platter, preparatore atletico e tecnico del suo [illegible] personale, ha cominciato ad allentarsi per dissolversi a fine di gennaio.

Le cause del divorzio sono compli[illegible]. Abbiamo la ragionevole certezza che le colpe non siano di Manzoni e Platter, sulla cui professionalità e correttezza non esistono dubbi: parlano i risultati ottenuti da Manzoni prima con Deborah Compagnoni e ora [illegible] Giorgio Rocca, e da Platter con Anja Paerson e la nazionale femminile svedese. Con il suo team, nato due anni fa, Karen ha ottenuto 5 vittorie di Coppa e il 2° posto nella classifica generale, segno che le cose hanno funzionato, e bene, fino a quando i programmi di preparazione, che prevedevano una stagione di transizione senza slalom per poi dare l'assalto alla Coppa l'anno prossimo, [illegible] stati rispettati.

I [illegible] fisici, ovviamente, hanno sconvolto i [illegible]. La famiglia Putzer, guidata da mamma Olga, ha preso in mano i fili. Durante l'inverno, quando [illegible] andava a fare slalom con papà Adolf, che ha chiamato i suoi figli Marc e Pirmin come Girardelli e Zurbriggen, Karen cercava di risolvere da sola i suoi problemi fisici rivolgendosi quasi sempre, per ragioni [illegible] psicologia e cultura, a sanitari di lingua tedesca. Agli inizi di febbraio si è fatta visitare dal dottor Mueller-Wohlfarth, medico del Bayern Monaco e della nazionale di calcio della Germania, senza preavvertire la Fisi, poi ha ripreso ad allenarsi con Giuseppe Zeni, il tecnico che la federazione le ha messo a disposizione.

Questa, al momento, è la situazione. Karen spera di evitare l'intervento chirurgico, delicato e invasivo, e intanto ammette che sciare quando magari non doveva le ha creato problemi di postura e di tecnica che vanno corretti. La campionessa vive ore drammatiche e lo sci italiano, incrociando le dita, rischia di perdere una stella, una speranza per i Giochi di Torino 2006. Davanti a questo mistero, non abbiamo onestamente soluzioni da proporre. Ma ci permettiamo di dare un piccolo consiglio alla dolce Karen, per quel che [illegible] di restare il meno possibile a [illegible] Putzer, la [illegible] dei [illegible] che sorge solitaria in fondo alla valle, lontana da tutto, di staccarsi dal grembiule di mamma Olga e magari di trovarsi un fidanzato. Con tanti auguri di guarire quell'anca maledetta che fa soffrire lei e tutti noi.

L'ASYSTEL VIOLA BERGAMO E SOGNA IL GRANDE SLAM: DOMANI C'È LA CHAMPIONS

Volley, vince il cuore di Novara

Due match-ball annullati valgono la Coppa Italia

Roberto Condio

Bruciavano ancora, quelle finali-scudetto perse negli ultimi due campionati, che per l'Asystel, forza nuova della pallavolo femminile italiana, erano stati anche i primi giocati in A1. Novara ko in [illegible] partite contro Bergamo nel 2002 e contro Perugia nel 2003: il piacere di aver bruciato le tappe ma anche il rammarico di essere arrivata fino in fondo per poi vedere festeggiare gli altri. La Coppa Cev e la Supercoppa italiana vinte nel 2003 non potevano bastare a pareggiare il [illegible]. Serviva un successo più importante. Per rompere l'incantesimo ieri l'Asystel ha scelto l'occasione più difficile e il modo più complicato: soffiare la Coppa Italia a Bergamo, [illegible] squadra più in forma del momento; batterla sul suo campo in rimonta, dopo averle annullato due matchball. Adesso sì che quei due scudetti sfumati sul filo di lana bruciano un po' meno.

Finale elettrizzante, quella che ha visto capitolare la Foppapedretti dopo due mesi e mezzo di imbattibilità. Palasport strapieno e partita in continua altalena fra erroracci e prodezze. Italiane [illegible] palla (Piccinini e Paggi da [illegible] parte; Mello, Anzanello e Cardullo dall'altra), ma straniere mattatrici. Foppa avanti 1-0 e poi 2-1 con i punti della Sokolova-Kilic (russa diventata turca per amore); Asystel a inseguire con la polacca Glinka, brava a rimediare alla giornata così così della romena Pirv (sposata col brasiliano di Cuneo Giba, spettatore attentissimo) e della belga De Carne. Bergamo attacca meglio [illegible] Novara non molla mai. Nemmeno quando [illegible] 4° si trova sotto 23-24 e 24-25. De Carne e Anzanello annullano prima i due match-ball e poi firmano il sorpasso che vale il 2-2. Botta pesantissima per le padrone di casa, che nel tie-break perdono la testa. La regista Zhukova dimentica di servire [illegible] centrali, mentre sull'altra sponda contribuiscono tutte al 15-9 che frutta all'Asystel la [illegible] prima vera Coppa Italia (nel 2001, quando [illegible] si chiamava Trecate, vinse quella di A2) e la qualificazione alla Champions League 2004/2005.

Successo da incorniciare. Ma non da festeggiare troppo, però. Perché i ritmi frenetici del volley costringeranno Novara a tornare in campo già domani sera a Perugia per l'andata delle semifinali di Champions. Un derby trabocchetto che le ragazze della cinese Lang Ping non vogliono fallire per poter coltivare il loro sogno: la stagione perfetta (Champions + scudetto + Coppa Italia) già riuscita a Matera nel 1993 e a Bergamo nel 1997.

L'A1 maschile, intanto, consolida la fuga di Trento e Macerata, vede Treviso tricolore incassare il 9° ko stagionale (in [illegible] contro Velasco) e Modena salire a +5 dalla zona-retrocessione.

Coppa Italia femminile *(finale, a Bergamo):* Asystel No-Foppapedretti Bg 3-2 (19-25, 25-22, 19-25, 27-25, 15-9) Glinka 25 punti, Anzanello 15, Mello 14, De Carne 13; Kilic 29, Grun 19, Piccinini 13.

A1 maschile *(7ª di ritorno):* Sisley Tv-Coprasystel Pc 2-3 (25-22, 20-25, 26-28, 25-19, 11-15); Adria Ts-Kerakoll Mo 1-3 (25-23, 25-27, 22-25, 25-27); Estense Fe-Edilbasso Pd 1-3 (18-25, 25-20, 35-37, 18-25); Icom Lt-Lube Mc 0-3 (25, 19, 23); Itas Tn-Telephonica Gioia 3-0 (18, 22, 27); UniMade Pr-Bossini Montichiari 1-3 (18-25, 24-26, 27-25, 17-25). Giocata sabato: Rpa Pg-Noicom Brebanca Cn 2-3 (26-28, 25-23, 25-23, 20-25, 13-15). *Classifica:* Itas 47; Lube 42; Coprasystel 39; Sisley 36; Edilbasso 34; Rpa 32; Noicom 30; Telephonica, Icom 28; Bossini, UniMade 27; Kerakoll 26; Estense 21; Adria 3.

La polacca Glinka (Asystel) festeggia

ATLETICA: DUE TITOLI INDOOR ANCHE PER LEVORATO

Doppietta di Longo «È l'anno buono»

Giorgio Barberis
inviato a GENOVA

Il bis è servito. Andrea Longo e Manuela Levorato, dopo i successi nella prima giornata rispettivamente sui 1500 e sui 60, indossano una seconda maglia tricolore indoor imponendosi sugli 800 e sui 200. [illegible] con loro festeggia il bis tricolore anche Michela Zanatta (1500 e 3000), onesta mezzofondista che non fa però parte di quella ristretta schiera di atleti [illegible] che anche in campo internazionale [illegible] conosciuti e rispettati.

Longo e Levorato vincono, dunque, ma in maniera differente. Con determinazione e rabbia il primo, quasi con apparente distacco la seconda. E' evidente che le loro motivazioni [illegible] differenti. L'uno è teso a cancellare i due anni di forzato stop, l'altra sembra aver quasi paura di dimostrare a se stessa che allungando la distanza può ottenere qualcosa di importante.

Andrea Longo

«La mia stagione indoor finisce qui - spiega Andrea Longo -, con questi due titoli vinti in due giorni che mi danno ulteriore carica. L'ipotesi [illegible] andare a Lieven per correre [illegible] un 1000 in pratica è già accantonata, voglio concentrarmi fin da ora sulla stagione all'aperto. In Sud Africa ho incontrato Marcello Fiasconaro che mi ha detto di credere in me, che questo sarà l'anno buono. In effetti vorrei fare qualche cosa d'importante ed anche il record all'aperto di Marcello (1'43"7, ndr) vorrei riuscire a migliorarlo [illegible] maniera consistente.

Il padovano mentre parla appare determinato, sicuro, ma non è più il guascone di qualche anno fa. E' evidente la consape[illegible]lezza di quello che può valere e altrettanto quanto la strada per arrivarci sia lastricata di insidie. «Qui a Genova - prosegue - ho corso 800 e 1500, ma la gara più lunga è stata scelta solo per la voglia che ho di [illegible]. Provo gioia nella corsa, gioia nella sofferenza. All'aperto, invece, mi misurerò anche su qualche 400: l'Olimpiade viene ogni quattro anni e per un atleta è l'obbiettivo che bisogna considerare e programmare [illegible] dettagli, sapendo che l'occasione che [illegible] può avere oggi difficilmente ritornerà domani».

La Levorato, invece, poco aggiunge a quanto aveva detto dopo il successo sui 60 confermando che l'unica gara presa in considerazione per la rassegna iridata al coperto di Budapest (5-7 marzo) è appunto la distanza più breve dello sprint.

Se la prima giornata dei tricolori genovesi aveva riservato la conferma assoluta del talento della marciatrice Elisa Rigaudo, nella seconda si è fatta particolarmente apprezzare S[illegible] La Mantia, 21 anni, siciliana, che ha ritoccato [illegible] primato italiano Promesse del triplo portandolo a 14,25 e confermandosi sulla strada giusta per migliorare [illegible]che il 14,31 [illegible] il quale aveva chiuso [illegible] passata stagione all'aperto. Intanto per lei, dopo l'esperienza iridata all'aperto di Parigi, ci sarà fra pochi giorni quella di Budapest al coperto, in una squadra numericamente abbastanza contenuta (12-14 atleti) che sarà annunciata nei prossimi giorni.

Titoli assegnati ieri. *Maschili.* [illegible]: Donati (FF.GG.) 21"08; [illegible]: Longo (FF.OO.) 1'48"60; 3000: Vincenti (FF.GG.) 7'59"39; [illegible] hs: Pizzoli (Carabinieri) 7"88; alto: Bettinelli (FF.GG.) 2,24; triplo: Donato (FF.GG.) 16,69; peso: Dal Soglio (Carabinieri) 19,47. Classifica di società: 1. Fiamme Gialle. *Femminili.* 200: Levorato (Tris Mi) 23"54; [illegible] Oberstolz (Brunico) 2'05"28; 3000: Zanatta (Tris) 9'11"75; 60 hs: Cattaneo (Comense) 8"36; asta: Semeraro (Cus To) 3,90; triplo: La Mantia (FF.GG.) 14,25; peso: Legnante (Tris) 17,85. Classifica di società: 1. Forestale.

BASKET: DOPO LA 5ª [illegible] RITORNO, LA SERIE A LASCIA SPAZIO ALLA COPPA ITALIA

Siena vola, Bologna è al tappeto

La squadra toscana resta in vetta a fianco di Pesaro e Treviso

Giorgio Viberti

Siena respinge Bologna e la esclude dal vertice della classifica che ora comprende un terzetto: Pesaro e Treviso oltre alla Montepaschi.

Nel big match della 5ª di ritorno, Siena è partita subito meglio della Skipper, trovando buone conclusioni con Vanterpool e Kakiouzis, ai quali hanno cercato invano di replicare Vujanic e Mottola. Già avanti nettamente dopo soli 10' (25-17), la Montepaschi ha continuato a macinare canestri con Thornton, arrivando a quota 50 già prima del riposo (51-34), complici gli errori dei deludenti Delfino, Basile e Smodis. Un parziale favorevole di 8-2 ha dilatato ancora il divario, che ha poi toccato i 36 punti (90-54 [illegible] 34'), chiudendo anticipatamente il match.

Nelle altre partite, Roma è tor[illegible] [illegible] successo dopo tre turni negativi, ma ci è voluto un supplementare: a soli 12" dal 40', Myers ha segnato la tripla del pareggio contro Teramo, poi [illegible] l'ex capitano [illegible]ro ha messo la firma sul successo della Lottomatica con i primi 5 punti dell'over time.

Serie A *(5ª di ritorno):* Snaidero Ud-Oregon Cantù 95-74, Air Av-Coop Ts 91-65, Breil Mi-Mabo Li 85-70, Lottomatica Rm-Teramo 91-83 dts, Scavolini Ps-Sicilia Me 94-89, Tris Rc-Benetton Tv 87-94, Montepaschi Si-Skipper Bo 93-70, Metis Va-Lauretana Bi rinviata per neve, Euro Roseto-Pompea Na 74-78 (giocata sabato). *Classifica:* Benetton, Scavolini, Montepaschi 34; Skipper 32; Pompea 28; Metis 26; Lottomatica 24; Oregon 22; Snaidero, Tris 20; Breil, Teramo, Lauretana 18; Air, Roseto 16; Sicilia, Mabo 12; Coop 10. *Prossimo turno* (domenica 7 marzo, ore 18,15): Oregon-Lottomatica, Skipper-Metis, Benetton-Breil (sabato 6 marzo, ore 20,30), Roseto-Lauretana, Tris-Coop, Pompea-Scavolini, Air-Mabo, Snaidero-Teramo, Montepaschi-Sicilia.

Legadue *(10ª di ritorno):* Carife Fe-Popolare Rg 79-77, Bipop Re-Fabriano 91-74, Sicc Jesi-Cimberio No 116-86, Edimes Pv-Imola 107-97, Agricola Montecatini-Conad Rn 95-85, Eurorida Scafati-Garofoli Osimo 98-88, Carisbo Castelmaggiore-Bancosardegna Ss 88-81. *Classifica:* Bipop e Jesi punti 34; Agricola e Carife 30; Conad e Carisbo 26; Edimes ed Eurorida 24; Fabriano 20; Cimberio 18; Bancosardegna e Garofoli 16; Popolare 14; Imola 12. *Prossimo turno* (domenica 29, ore 18,15): Sicc-Eurorida (sabato 28, ore 20,30), Conad-Fabriano, Cimberio-Carisbo, Banco-Bipop, Popolare-Edimes, Garofoli-Carife, Imola-Agricola.

Coppa Italia. Da mercoledì a sabato Forlì ospita la fase finale a 8 di Coppa Italia (Final Eight). Quarti: mercoledì Benetton Tv-Metis Va (18,15) e Montepaschi Si-Oregon Cantù (20,30); giovedì Skipper Bo-Pompea Na (18,15) e Scavolini Ps-Lottomatica Rm (20,30).

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Dal sapere al saper fare

Un modello per l'integrazione dei percorsi formativi scuola-lavoro

Le recenti riforme del mercato del lavoro e della scuola convergono sul valore ■ sull'opportunità di integrare i percorsi formativi di apprendimento con esperienze, di varia entità e natura, ■ ambito lavorativo.
La sommatoria delle nozioni acquisite durante il percorso scolastico trova infatti un suo naturale complemento nella concretezza propria del mondo del lavoro.
Se ■ valore dell'integrazione è oggi consolidato, meno certe sono le modalità ■ le quali massimizzare il risultato della transizione tra sapere ■ e fare, tra conoscenza ■ esperienza.
Leggendo il fenomeno sia in ■ verticale, dalla scuola al lavoro, sia in senso orizzontale, tra vari sistemi educativi - scuola, formazione professionale, università - la ■ del Ministero del Welfare coglie i tre aspetti fondamentali – teorico, pratico e di guida operativa - per rendere ottimali i percorsi di integrazione.
I risultati saranno presentati ad esperti e decisori di sistemi educativi e del mondo delle imprese nel corso del seminario **"Formazione Competitività ■ Lavoro"** che avrà luogo **giovedì 26 febbraio ■ 9** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale ■ Torino, via Fanti 17.
Per adesioni ed informazioni: SFC – Sistemi Formativi Confindustria, tel. 06/5903399-433 fax 06/5903 757-427 – tel. 011/5718: 439-406 – fax 011/5637030 – e-mail: a.rubino.sfc@ confindustria.it, sfc@ confindustria.it - Sito internet: http//www.sfc.it

FORMAZIONE COMPETITIVITA' E LAVORO

9.30 Introduzione ai lavori

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO E RUOLO DELL'IMPRESA

Andrea Pininfarina - *Presidente Unione Industriale Torino*

IMPRESA ■ FORMAZIONE: ALLEANZA PER LA COMPETITIVITA'

Silvio Fortuna - *Delegato del Presidente per le attività di education ■ conoscenza – Confindustria*

10.15 **"PER ■ MODELLO VIRTUOSO DI INTEGRAZIONE" PRESENTAZONE ■ PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALLA RICERCA**

Rodolfo Zich - *Direttore Scientifico del Progetto Presidente Istituto Superiore ■. Boella*

11.30 Tavola Rotonda:

SISTEMA FORMATIVO: DRIVER ■■ ■ SVILUPPO DEL TERRITORIO. STRUMENTI ED INDICATORI

Intervengono:

Aviana Bulgarelli - *Direttore Generale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Giovanni Del Tin - *Magnifico Rettore Politecnico di Torino*

Maria Grazia Nardiello - *Direttore Generale Ufficio Studi e Programmazione – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Marino Bassi - *Direttore Vicario Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Regione Lombardia*

Giovanni Vietri
Presidente Nuovo Pastificio Vietri s.p.a.

Coordina:

Rita Sassarelli - *Presidente SFC-Sistemi Formativi Confindustria s.c.p.a.*

13.00 Chiusura dei lavori

Maria Grazia Siliquini - *Sottosegretario di Stato – Ministero dell'Istruzione, dell'Università ■ della Ricerca*

Imballaggi in legno

Le nuove norme impongono il trattamento fitosanitario

La nuova normativa internazionale (ISPM-15) ■■ a punto dalla Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali, organismo della FAO, al fine di prevenire la diffusione di agenti nocivi per il patrimonio forestale, impone che gli imballaggi in legno destinati al commercio extra-UE siano sottoposti a trattamento fitosanitario.
Le linee guida FAO, riconosciute come norme tecniche di riferimento dal WTO - Organizzazione Mondiale del Commercio - e già approvate da 120 Paesi, stanno divenendo ineludibili standard di riferimento per le sempre più numerose imprese che operano sui mercati internazionali. Al fine di fare il punto sull'argomento, d'intesa con il **Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi ■ Confindustria Piemonte**, ■ stato organizzato per **giovedì 4 marzo alle ■■ 14,30**, presso ■ Sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale ■ via Fanti 17, ■■ seminario di approfondimento con le Istituzioni, i soggetti e le aziende interessate. Aprirà i lavori l'Assessore all'Ambiente, Qualità e Agricoltura della Regione Piemonte, **Ugo Cavallera**. L'incontro proseguirà con gli interventi di: **Giuseppe Benedetto e Federico Moretti**, rispettivamente dell'Assessorato all'Industria e del Servizio Fitosanitario della nostra Regione; **Sebastiano Cerullo**, Responsabile ■ Assolegno/Federlegno Arredo ed **Ettore Durbiano**, Presidente dell'Associazione Provinciale degli industriali ■■ legno, sughero ed affini e del Consorzio Servizi legno-sughero di Federlegno.
Per adesioni ed informazioni: tel. 011/5718270 – 011/5718522, fax. 011/544640, ■■■ il.deluca@ui.torino.it.

MKTP

Anteprima olimpica e grandi progetti al Mipim 2004 con Mktp

Alla 15ª kermesse immobiliare di Cannes il Sistema Piemonte vanta le sue eccellenze ■ un primato tra le istituzioni italiane

Fabio Massimo Grimaldi presidente di Mktp

Nata in sordina due anni fa come tentativo di valorizzare gli espositori istituzionali italiani al Marché International des Professionnels de l'Immobilier, si rinnova per ■ terzo anno consecutivo l'iniziativa Italian Way, un padiglione tutto italiano coordinato e organizzato da Mktp Marketing Territoriale, che raggruppa una ventina tra le istituzioni più innovative nella progettazione territoriale ed urbanistica ■■■.
"Si tratta ■ un panorama di quasi 2000 metri quadri – afferma Fabio Massimo Grimaldi, presidente di Mktp e vice presidente di ITP - *dedicati ai grandi interventi di riqualificazione e di espansione urbana e del territorio, nei quali un polo di indubbia eccellenza è quello costituito dal Sistema Piemonte. Un presidio espositivo importante a cui sono presenti la Regione Piemonte con i grandi progetti infrastrutturali e lo sviluppo dell'innovazione, il Comune di Torino con le realizzazioni olimpiche ed i grandi cantieri della trasformazione degli assi urbani, ITP Invest in Turin and Piedmont, stimolo e motore per l'attrazione degli investimenti economici e produttivi, ed infine un gruppo dei protagonisti operativi ed ingegneristici del cambiamento: alcune delle più significative imprese di costruzione ed immobiliari piemontesi aspitate da Mktp, la società di marketing territoriale costituita da ITP Invest in Turin and Piedmont e da Unioncamere Piemonte nel maggio 2001".*

L'appuntamento ■ Cannes dal 9 al 13 marzo ■■
Dai progetti alla loro realizzazione concreta potrebbe ■■■ lo slogan di presentazione del sistema Piemonte: una presenza che non parla solo più di carta, proiezioni e viste 3D, ma che conta al suo attivo l'avvio e il corso d'opera per tutte le realizzazioni pianificate, sia infrastrutturali che dell'accoglienza ■■ le Olimpiadi invernali del 2006 a fare la parte del leone. Una posizione di indubbia rilevanza che si conferma ■■ degli espositori italiani più significativi, primo tra i raggruppamenti regionali per superficie coperta e per articolazione del "portafoglio" dell'offerta locale: di fatto l'ultimo degli appuntamenti preolimpici.
Per l'edizione 2004 ■ Mipim ■ mondo dei nostri costruttori si è ancora arricchito con la presenza di ben ■■ imprese protagoniste in misura diversa dei grandi cambiamenti che il territorio piemontese e torinese stanno vivendo, rappresentando sul piano della traduzione in concreto, del lavoro, quella tensione verso il miglioramento delle condizioni di competitività della nostra regione ■ delle nostre città che ha contribuito negli ultimi anni ■ fare del Piemonte e di Torino un laboratorio di eccellenza nella progettazione territoriale".
"La partecipazione di Zoppoli & Pulcher, Recchi Partecipazioni, Gefim, Immobiliare Europea, Impresarosso ■ Consorzio Unica" - prosegue Ivano Canteri, direttore di Mktp – *"è sicuramente un dato di estrema soddisfazione per noi, perché conferma una fiducia ed un interesse verso la nostra offerta di servizio, come società di marketing territoriale che opera su scala nazionale ed europea, ma anche perché ci rafforza nella convinzione che la condivisione degli obiettivi di sviluppo tra i soggetti forti locali, pubblici e privati, sia la chiave di volta per la traduzione di politiche efficaci ed efficienti di valorizzazione del territorio e del sistema delle sue reti, corte o lunghe che siano, quali condizioni di base per incidere effettivamente sulle condizioni di vita concrete dei cittadini"*.

ITALIAN WAY 2004
Nel frattempo prosegue ■ lungo e laborioso lavoro di coordinamento degli enti locali, istituzioni, enti operativi che concorrono a realizzare Italian Way, il padiglione tutto italiano che qualifica per il secondo ■■■ consecutivo il sistema Italia come secondo espositore a Mipim.
Nuovi ingressi ■■ anche importanti conferme che hanno richiesto un lavoro molto accurato e complesso di organizzazione e distribuzione delle aree nello specifico padiglione dedicato all'Italia, il Marina Hall. ■ così di fronte al mare di Cannes, al Marina Hall e sotto un'unica bandiera organizzata e coordinata da Mktp, si potranno incontrare le città di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Vicenza, Padova, Verona, la provincia ■ Milano, le regioni Piemonte, Valle d'Aosta ■ Liguria, l'agenzia Sviluppo Lazio, la Ferservizi Gruppo FS, la Fondazione Fiera di Milano, ITP, MKTP ed i costruttori Piemontesi.

Lo sviluppo dell'organizzazione

Il Club Dirigenti Tecnici dell'Unione Industriale di Torino organizza l'incontro **"LO SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE: sinergia di competenze"**. L'appuntamento è per **giovedì 26 febbraio ■■ ■■ 19** presso la Sala Torino del Centro Congressi di Via Fanti 17. La riflessione prende spunto da una ricerca Abacus sulla percezione che le nostre imprese hanno per il futuro ■ termini di qualità, innovazione, investimenti ed il relativo posizionamento rispetto alle aziende straniere. Dapprima ■ affronterà il tema dell'evoluzione dell'ambiente socio-economico e della vita urbana ed i problemi ■ disagi del cambiamento, dopodiché l'attenzione sarà riposta sull'azienda e la relazione con il territorio, ■■ particolare enfasi alle strutture, ai processi, ai ruoli aziendali ed alle risorse umane. Per finire ci si concentrerà sul miglioramento ed il cambiamento organizzativo ■ sulla leadership dell'innovazione.
Interverrà ■ Professor **Francesco Novara**, autore di numerose pubblicazioni sull'organizzazione del lavoro. **Per adesioni: tel. 011.5718.323; e-mail: a.g.bonato@sep.net.**

Skillab

organizza la

CONFERENZA STAMPA
di presentazione del

■■■ SALONE NAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE "GAMMADONNA"

Torino 26 febbraio ■■■ 10,30
Skillab, corso Stati Uniti 38

Intervengono:
Andrea Pininfarina - Presidente di Skillab
ed il Comitato Promotore di Gammadonna

UNIMPIEGO

La valutazione delle risorse umane

Assumere una nuova risorsa in azienda, confermarne una già inserita, decidere ■■ chi è opportuno investire, definire i piani ■ carriera, sono tutte decisioni che richiedono un'attenta valutazione delle ■■■ ■■■.
Unimpiego, il servizio di ricerca ■ selezione del personale dell'Unione Industriale di Torino, ha predisposto una ■■■ gamma di servizi che spazia dall'inserzione a mezzo stampa o internet, alla ricerca e selezione ■ candidati, alla valutazione ■■ "saper fare" del personale in ■■■ o interno all'azienda. Per svolgere queste attività Unimpiego si avvale di psicologi del lavoro e dei propri collaboratori esperti in ricerca, selezione e valutazione delle risorse umane: ■ giova di ■■■ banca dati che attualmente ■■■ oltre 80 mila profili aggiornati per ogni livello professionale. Tutto ciò viene realizzato praticando tariffe particolarmente competitive nell'ambito del rapporto associativo con l'Unione Industriale.
Su www.unimpiego.it sono consultabili le pagine per pubblicare gli annunci di ricerca di personale (area hot jobs), le schede per richiedere i servizi, gli indirizzi ed i recapiti per contattare le filiali sul territorio.
Per informazioni: Ufficio psicologia ■■■ lavoro: tel. 011.5 718. 224; e-mail: selezione.torino@unimpiego.it

Skillab

WORKSHOP
"CONOSCERE LA BANCA: I SISTEMI DI VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DELL'IMPRESA"

Proseguono gli appuntamenti promossi da Skillab per favorire il confronto tra sistema industriale ■ mondo bancario.

Mercoledì 25 febbraio 2004 • ■■■ 17,00
Incontro con la Cassa di Risparmio di Savigliano

La partecipazione è gratuita.

Informazioni e adesioni: Silvia Primiterra - tel. 011 5718.554 • e-mail: primiterra@skillab.it

Martedì Salute 2004

Sede degli incontri: Centro Congressi ■■■■ Industriale - Via Fanti, 17 - Torino

Caccia agli assassini silenziosi: come difendersi dalle malattie renali
G. Piccoli, Professore Ordinario di Nefrologia, Università ■ Torino
A. Jeantet, Professore a contratto, Cattedra di Nefrologia, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
MARTEDÌ ■ MARZO, ORE ■

Le medicine non convenzionali
F. Di Carlo, Professore Ordinario di Farmacologia, Università di Torino
P. Prino, Segretario Assoc. Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
R. Della Valle, Membro Commissione Medicine non Convenzionali della F.N.O.M.C.E.O.
MARTEDÌ 9 MARZO, ORE 10

L'efficienza respiratoria: dalla sua stimolazione alla sua conservazione
P. Astegiano, Vice Direttore Istituto di Medicina dello Sport di Torino
F. Dalmasso, Direttore U.O.C.di Pneumologia, Osp. Mauriziano di Torino
MARTEDÌ ■■ MARZO, ORE ■■

Dolori alle spalle: quali e come trattarli
F. Quaglia, Professore Associato, Clinica Ortopedica Universitaria, A.S.O. San Luigi di Orbassano
R. Ravera, Dirigente Medico I Liv., Clinica Ortopedica Universitaria, A.S.O. San Luigi di Orbassano
M.P. Schieroni, Direttore S.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
■■■■■ ■ MARZO, ORE 10

Cucina mediterranea alleata della prevenzione
G. Calabrese, Dietologo, Docente Universitario, Authority Europea Sicurezza Alimentare
MARTEDÌ 30 MARZO, ■■ 10

La risonanza magnetica: realtà ■ prospettive
E. Faletti, Direttore Dipartimento di Diagnostica per Immagini, A.S.O. CTO-CRF-M. Adelaide
G. Gandini, Direttore Istituto di Radiologia, Università di Torino
MARTEDÌ 6 APRILE, ORE 10

I disturbi del sonno: consigli e terapie
R. Mutani, Direttore Clinica Neurologia II e Centro Regionale Disturbi del Sonno, Università di Torino
L. Platter, Presidente Assoc. Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
MARTEDÌ ■■ APRILE, ORE ■

Ansia, paura, fobia: tra normalità e patologia
F. Bogetto, Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Torino
E. Rolla, Direttore Istituto Watsun, Scuola di specializzazione in Psicoterapia
MARTEDÌ 27 APRILE, ORE 10

Osteoporosi: suggerimenti per tutte le età
G.C. Isaia, Direttore U.O. ■ Medicina - Malattie Metaboliche dell'Osso, Università di Torino
C. Campagnoli, S.C. Ginecologia Endocrinologica, A.S.O. OIRM-S. Anna di Torino
MARTEDÌ 4 MAGGIO, ORE 10

PRIMO SOCCORSO, IN COLLABORAZIONE CON IL 118
4 incontri della durata ■ 2 ore cadauno, nel mese di maggio, riservati ai partecipanti dei Martedì Salute.

Perché molte persone cercano aiuto nella medicina alternativa? Perché la cucina mediterranea ■ un'ottima alleata della prevenzione? E ancora: è possibile vincere i disturbi del sonno? Si può ■■■ battere l'osteoporosi?

Sono alcuni dei tanti interrogativi sulla salute che i moderatori Marco Accossato e Grazia Longo de La Stampa, porranno ai medici specialisti, relatori del **nuovo ciclo di "Martedì Salute"** promosso dall'**Associazione Culturale Torino** e dal **Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino** con ■ patrocinio della Regione Piemonte, la Provincia ■ la Città di Torino e in collaborazione con il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, Anla, Ugaf e Unitre.
9 appuntamenti "a tu per tu con la salute" ogni martedì dalle 10 alle 12, resi possibili anche grazie al prezioso sostegno di Associazione Titolari ■ Farmacia della Provincia di Torino, Azienda Farmacie Comunali di Torino, Federazione Italiana Medici di Famiglia, Casa di Cura Fornaca di Sessant, Centrale del Latte di Torino e acqua S.Bernardo.
Si prevede ■■■ un grande interesse ■ pubblico: alla scorsa edizione sono state oltre ■ mila le persone che hanno assistito alle conferenze, partecipando attivamente al dibattito con una serie di interrogativi posti agli esperti. Un ■■■■ che ha convinto gli organizzatori a confermare l'impostazione degli incontri che, ■ volta in volta, hanno offerto – ■ continueranno a offrire – consigli sulle abitudini da adottare, sulle scelte alimentari ■ di comportamento più opportune per scongiurare i rischi e migliorare la qualità della vita e sugli indirizzi dei migliori ospedali e dei centri ■ prevenzione ■ cura.
Anche nell'edizione 2004 di "Martedì Salute" si discute di argomenti ■ grande interesse ■■■ la validità delle medicine non convenzionali con Francesco Di Carlo, Paolo Prino ■ Riccardo Della Valle; i disturbi respiratori ■■■ Piero Astegiano e Filiberto Dalmasso; le cause e il controllo di ansia, paura e fobia ■■■ Filippo Bogetto ed Enrico Rolla; l'importanza di un "buon sonno" con Roberto Mutani e Luciano Platter, fino a temi solo apparentemente tecnici, come le potenzialità delle ultime apparecchiature per la Risonanza Magnetica Nucleare con Carlo Faletti e Giovanni Gandini. Preziosi consigli arriveranno da Flavio Quaglia, Roberto Ravera e Maria Pia Schieroni per curare i dolori alle spalle, ■■■ tre da Giorgio Calabrese sullo stare bene a tavola e da Giancarlo Isaia ■ Carlo Campagnoli sulla prevenzione ■■■ dell'osteoporosi a partire dalla giovane età. Gli argomenti, fra quelli più richiesti nel questionario distribuito ■■ platea al termine della scorsa edizione, ■■■ stati accolti dal Comitato Scientifico coordinato dal professor Giancarlo Isaia, docente di Medicina Interna e composto dai colleghi Filippo Bogetto, professore ordinario ■ Psichiatria, Giorgio Calabrese, dietologo - Authority Europea Sicurezza Alimentare, Carlo Gabriele Gribaudo, direttore Istituto di Medicina dello Sport e Giuseppe Piccoli, preside Facoltà di Medicina ■ Chirurgia.
Si inizia martedì 2 ■■■ alle 10 con un incontro ■■ titolo: "Caccia agli assassini silenziosi: come difendersi dalle malattie renali". Partecipano i professori Giuseppe Piccoli, ordinario di Nefrologia all'Università di Torino e Alberto Jeantet, professore a contratto presso la stessa Cattedra, ■■ Molinette.

La partecipazione agli incontri ■ – come sempre – gratuita: le tessere ■■■ di ingresso sono in distribuzione fino a esaurimento, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17 (tel. 011 57 18 246). ■ consiglio è di affrettarsi, prima che sia "tutto esaurito"!!

SEI SENZA PATENTE???

NOLEGGIO
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

LA GUIDA SPORTIVA...

ACQUISTA UN D!!
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

Sciopero al Mauriziano

Giornata di sciopero, oggi, all'ospedale Mauriziano, per protestare contro l'incertezza del futuro. Sono garantiti i servizi di emergenza: «Ci trattando come fossimo i colpevoli, mentre siamo quelli che hanno tenuto in piedi l'ospedale, nonostante tutto», protestano i dipendenti. Solo la Cimo si dissocia dallo sciopero.

Il tempo

Condizioni di tempo momentaneamente stabili però con annuvolamenti diffusi specie sui rilievi e zone soleggiate. Assenza di precipitazioni. Ieri poco nuvoloso a Torino con 10,1 di massima, 0,7 di minima, 70% di umidità e 15,5 mm di acqua di fusione le ore 15. l'anno

Bolletta Enel

I titolari della Postamat-Maestro possono pagare la bolletta della luce anche presso i 77 sportelli automatici delle filiali torinesi di Poste Italiane tutti i giorni della settimana. Il servizio è offerto alle stesse condizioni previste per chi si rivolge all'ufficio postale: 1 euro ad operazione.

IL SINDACO RISPONDERÀ ALLE CRITICHE NON SOLO DELL'OPPOSIZIONE

La disfatta della neve approda in Sala Rossa

Alleanza Nazionale chiede che il vicesindaco Calgaro delegato allo sgombero e alla pulizia delle strade «rassegni le dimissioni» Amiat impegnata a togliere i cumuli di ghiaccio dai marciapiedi

La neve arriva in Consiglio comunale. Ossia alla verifica dei fatti, di quanto è accaduto sabato, di cosa non ha funzionato, con annesse polemiche dell'opposizione di centro-destra, ma anche di parte della sinistra. La discussione sarà introdotta dal vicesindaco e assessore delegato allo sgombero e alla puli- delle strade, Marco Calgaro, che fornirà cifre, dati e tempi dell'intervento dell'Amiat. Quindi toccherà al sindaco Sergio Chiamparino rispondere alle critiche di Forza Italia (Rosso e Chiavarino hanno convocato i giornalisti per illustrare la loro richiesta di una commissione d'indagine), e al suggerimento del segretario di An, Ghiglia, nei confronti di Calgaro, che - scrive il deputato il partito di Fini - «dovrebbe il buon gusto di dimettersi visto che, la inefficienza, ha bloccato una città su cui erano caduti poco più di 15 centimetri di neve».

Ieri, è proseguita l'opera di pulizia della città. La Gtt ha messo in campo le «squadrette» di operai per lo sgombero alle fermate, dove per tutta la giornata hanno fatto sosta soltanto i pullman. «Domani (oggi, ndr) si tornerà alla normalità. La decisione di spostare su bus le linee 3, 4, 15, 16 e 18 è stata presa per rendere più agevole il compito di pulitura e per evitare i problemi collegati alla "gelatura" degli scambi», spiegano all'azienda di trasporti municipale.

«Non ci siamo fermati, è ovvio, anche se il lavoro di pulizia delle oggi (ieri, ndr) è stato riservato soprattutto a quelle condarie e al trasporto della tolta dalle zone pedonali del centro, in particolare da piazza Castello e piazza Carlo», dicono all'Amiat. Ventinove trattori attrezzati con le «lame» sono passati nelle strade di «media viabilità» (come Madama Cristina), camion «spargisale» sono passati nelle zone meno frequentate e hanno facilitato il lavoro dei 400 spalatori (300 sono gli operatori di solito utilizzati per lo sgombero dei rifiuti e altri sono stati assunti rinforzo), altri 21 trattori «lame» nel centro della città, lungo le meno frequentate. Poi, ci i mezzi impiegati per raccogliere la neve tolta dalle strade venerdì e sabato: 6 camion attrezzati braccio meccanico a «ragno», quattro pale meccaniche e altrettanti camion. I «megacumuli» sono stati fatti nelle zone verdi in via Zino Zini e in Lungodora Siena.

Com'era già accaduto con la nevicata di alcune settimane fa, il sole ha dato un buon aiuto. Prima di sera, molta neve era diventata acqua, riducendo il disagio anche per chi aveva deciso di fare una passeggiata sui marciapiedi ancora ingombri di poltiglia biancastra. Oggi, con la normalità ritrovata, ci sarà spazio per le polemiche. «La "macchina organizzativa" ha funzionato al meglio, ma le forze quelle previste dal contratto tra Comune e Amiat», spiegano in Basse Stura. L'intervento straordinario non è previsto.

«E forse non sarebbe nemmeno possibile - aggiungono i tecnici Amiat -. Le previsioni del tempo sono attendibili con due tre giorni di anticipo sull'evento, non c'è abbastanza tempo per trovare qualche decina di "spartineve" da aggiungere al parco mezzi già previsto. E questo, a patto di avere la possibilità di spendere...».

La neve raccolta per le strade dai camion è stata ammassata in via Zino Zini

«COME APPROFITTARNE?»

La tendenza che premia la sinistra

Giuseppe Sangiorgio

«Le tendenze elettorali pulsano nuovamente a sinistra». Lo affermano studiosi sondaggi e analisti dei flussi e degli umori nazionali. E la sinistra s'interroga: come approfittarne? Ieri il problema è stato affron- nel dibattito organizzato alla libreria «La Torre di Abele» di via Pietro Micca, per presentare il saggio curato da Francesco Tuccari, «L'opposizione al governo Berlusco- Relatori, oltre all'autore, il capogruppo Ds a Montecitorio, Luciano Violante, il sindaco Sergio Chiamparino e Marco Revelli, intellettuale e politologo, moderati dall'editorialista de «La Stampa», Luigi La Spina.

Platea gremita, pubblico chiaramente «targato», tutto contro Berlusconi e un «berlusconismo» che Revelli ha avuto dubbi a definire «grottesco, che si presenta in Europa e al mondo con i panni del monarca che racconta barzellette». Tuccari ha chiarito di aver voluto anche fornire una mappa delle forze in campo nel centro-sinistra.

Alla domanda sul perché la disaffezione per i risultati del governo non si traduca in maggior favore per l'opposizione, il sindaco Chiamparino ha risposto: «Per il fatto che non sappiamo far arrivare alla gente un messaggio di sufficiente unità, in grado di rendere credibili le nostre tesi».

Passi avanti, secondo il sindaco, il centro sinistra ne ha comunque fatti, «forse non ancora sufficienti, soprattutto per consentire agli elettori di riconoscerne l'identità. Ma, con la creazione della lista Prodi, di un "triciclo" che dovrà in prospettiva superare le contraddizioni che, a livello europeo, solcarono la sinistra nel 900, qualcosa si muove».

Secondo Marco Revelli, «questa sinistra non riesce a costruire una strategia di interessi nella gente, non neppure quelle passioni, fatte emergere, anche se perverse, da Berlusconi, che è e resta l'uomo da battere, per la sua visione distorta della politica».

Infine Luciano Violante, il quale ha domandato agli autori del libro, perché manca un capitolo sull'opposizione al centro-destra portata avanti in Parlamento? A giudizio del presidente dei deputati diessini, ad esempio, la legge sul conflitto d'inte- presentata dai governi di centro-sinistra, dopo essere passata alla Camera, «è da tre anni ferma al Senato». E proprio per le divisioni della sinistra.

PROTESTANO NUMEROSI SINDACI E ABITANTI DEI PICCOLI CENTRI DEL CHIVASSESE E CHIERESE: «IMPOSSIBILE FAR INTERVENIRE L'ENEL»

L'incubo della collina senza acqua e luce per ore

La nevicata dei giorni scorsi ha lasciato segni pesanti in numerosi Comuni della provinca. Due giorni d'inferno per migliaia di famiglie che solo ieri hanno visto tornare l'elettricità e essa riscaldamento e acqua potabile.

Pesanti i danni nel Chivassese, soprattutto in collina. Centinaia di famiglie sono rimaste al freddo. E c'è stato subito un coro di proteste da parte dei cittadini e anche degli amministratori. I sindaci furibondi perchè non è stato possibile un contatto diretto l'Enel. Il sindaco San Raffaele Cimena, Angelo Corrù, ha annunciato esposto alla Prefettura e all'Enel. Moltissime le interruzioni stradali.

Sulla collina di San Mauro un secolare ippocastano si è abbattuto sul tetto dell'antica chiesetta votiva di Moncanino. A Castagneto Po intorno alle 2 di notte un ponteggio di tubi di ferro, alto 10 metri, in via Italia, è stato ribaltato dalla neve scivolata dal tetto. A Rivalba, duecento famiglie sono rimaste luce fino a ieri, altre cento sono ancora in attesa del collegamento. Oltre 100 famiglie di San Raffaele Alto e Racconne ieri erano senza luce e acqua. Situazione analoga nelle borgate Scallaro di Cavagnolo, Camorano di Verrua Savoia e Banne di Verolengo. Dopo 33 ore hanno rivisto l'energia elettrica ventina famiglie della frazione Bussolino Alto, strada San Tommaso, Val Pairone e strada Trinità sulla collina di Gassino. Oltre cento famiglie senza luce in biei, Rottenga Alta e Reginella a San Sebastiano Po e Valle Chiappini, Civignola, San Pietro, San Giuseppe e Faiteria a Casalborgone. In frazione Piazzo di Lauriano 150 famiglie sono rimaste senza acqua e luce per oltre venti . Notevoli disagi per la mancanza di energia elettrica anche a Cinzano Torinese, Baldissero e Pino, sulla collina di Chieri.

Sabato a Pino, sono rimaste al buio la zona di Valle Ceppi, Sciolze, Montaldo, Pavarolo e Baldisse- A Pecetto, invece, ieri erano ancora interrotte le linee telefoniche nella zona dell'Eremo e di via Allason ripristinate solo nei prossimi giorni, mentre alcune case restano isolate.

A Villafranca Piemonte, è mancata la corrente per 20 ore soprattutto nelle frazioni. A Vigone e Scalenghe alcune frazioni sono rimaste senza luce e i residenti si rivolti ai carabinieri. «E' assurdo - dice Michele De Cesari, che con la famiglia abita nella frazione Quintanello di Vigone - da sabato alle dieci per più di 24 ore sono rimasto senza luce, quindi senza riscaldamento e senza acqua. Mentre da noi la situazione drammatica vie del paese erano state pulite e dovere per ospitare i carri di Carnevale». De Cesari ha fatto un esposto ai carabinieri. Problemi nella cascina Colombaro di Scalenghe dove i 1800 suini dell'allevamento han- rischiato rimanere cibo e acqua: sono stati salvati dalla prefettura che ha disposto l'invio di un gruppo elettrogeno. I carabinieri di Vigone con dei trattori hanno fatto arrivare dei medicinali ad anziani mentre l'Enel in due ore ha ripristinato una linea elettrica che porta l'energia nell'abitazione un pensionato, tenuto in vita da una bombola di ossigeno.

Vigili del fuoco impegnati a ponteggio crollato a Castagneto Po

Specchio dei tempi

«Serve mobilitazione per salvare il patrimonio artistico dell'Ordi- Mauriziano» - «Piscina a singhiozzo» - «Beffati sul bollo per il carrello-tenda» - «Un medico che non si dimentica» - «Ricchezza?»

Un lettore ci scrive:

«Apprendiamo da *La Stampa* che un gruppo di persone si sono riunite in un "comitato" per la difesa di un'istituzione storica torinese così importante come l'Ordine Mauriziano. Ci rallegriamo per questa ulterio- che va ad aggiungersi ad altre già esistenti come, ad esempio, la "Associazione Amici dei beni artistici dell'Ordine Mauriziano", di cui sono presidente, operativa dal 2000 e che si è finora occupata principalmente di radunare e preparare persone che, scopo di lucro, si impegnassero per la tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione dello specifico patrimonio artistico.

«I principali obiettivi finora raggiunti sono stati, fra l'altro, quelli di aver realizzato tri formativi e manifestazioni presso la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, presso l'Abbazia di Staffarda e presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi; - pubblicato studi e ricerche sui beni artistici dell'Ordine.

«Ora sono in preparazione progetti che prevedono interventi mirati sui singoli beni e che realizzeremo con il concor- e la partecipazione di Soci, amici e sostenitori. E' dunque importante che anche altre for- si attivino per questi scopi, altresì importante che si debba e possa operare con continuità per tenere sempre l'attenzione sulla tutela e la salvaguardia di questo patrimonio, e non soltanto "quando i buoi sono scappati".

Feliciano Della Mora

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un bambino che frequenta la piscina Parri di via Tiziano. Questa settimana, per la sesta volta dall'inizio dei corsi, la piscina è rimasta chiusa per inquinamento organico.

«E' comprensibile che la disinfezione e/o cambio acqua di una piscina richiedano molto po, non è comprensibile invece il muro contro cui ci scontra quando si chiedono lumi sul recupero e eventuale rimborso delle lezioni che già state pagate. Gli operatori all'ingresso non ne sulla e tantomeno gli istruttori, i dirigenti sono assolutamente irreperibili e noi abbiamo la netta sensazione di aver spracato soldi. Questo impianto troppo spesso resta chiuso anche per periodi medio-lunghi e non sempre le motivazioni fornite soddisfano chi si vede costretto ad interrompere i propri allena-

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'anno scorso ho fatto immatricolare un carrello tenda, e pagato il relativo bollo. Nel mese di gennaio, mi sono preoccupa di ripagare il bollo. Purtroppo sia alla posta sia all'Aci, non è stato possibile farlo. Per il semplice fatto, che, chi doveva aggiornare le nuove tabelle, non lo ha fatto. Ho telefonato alla Regione e mi hanno rassicurato, affermando che sarebbe slittato di un mese, il termine di pagamento. Dopo recato più volte alle poste, finalmente, l'altro giorno ho potuto pagare. Ma quale amarezza: mi hanno fatto pagare 0,94 euro di sanzione più 0,3 d'interessi per il ritardo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

77 anni e mi sento in dovere, anche a nome di altre migliaia di persone che l'hanno conosciuto, di rendere omaggio ad uno di quegli uomini che hanno il pregio di essere definiti "rari" per il modo in cui hanno saputo comportarsi da grandi in questa società, morto alcuni giorni fa. Era "solo" un medico della mutua ma il mio medico e quello di centinaia di pensionati che, per oltre trent' anni, ha curato con scienza, coscienza e tanto amore. Sapeva tutto di noi e oltre che il corpo leniva i nostri spiriti a volte depressi per la malattia. Tutto per noi non sarà più come prima. Anche a nome delle centinaio di pazienti che l'occhio lucido hanno seguito i funerali, vorrei potergli dire volta grazie. Grazie dottor Gerardo Molfese!»

Alessandro Camussi

Un lettore ci scrive:

risposta ad una richiesta di costruire un nuovo magazzino da 28.000 mq presso un'area del Comune di Collegno, il sinda- conclude: "Per perdere un' area verde si deve essere un ritorno di ricchezza per la nostra città". Non voglio commentare, però da pensare: "Quale tipo di ricchezza producono le centinaia di capannoni quasi tutti vuoti, costruiti e disseminati dappertutto?"

«Sono utili solo per cancellare qual po' di territorio rimasto, ricchezza vera di tutti ma che non importa a nessuno, nemmeno a chi, per il ruolo che svolge, avrebbe il dovere di difenderes».

Luigi Baldasso

specchiotempi@lastampa.it

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS

AFFITTASI
UFFICI TECNOLOGICI DI METRATURE
Zona Obiettiva 2 - Phasing Out
Via Pianezza, 289 - Torino
- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- 5.000 mq di Posaggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiania
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Pavimenti Galleggianti
- Climatizzazione Integrale
- Impianto Antintrusione con Antifurto e Telecamere
- Altezza interpiano m 3.30; Luce Manica m 15.80
- Portata Solai 500/1000 kg
WWW.PALAZZOLEONARDO.COM - INFO@PALAZZOLEONARDO.COM

Centri del fai da te per tutta la famiglia!

LEGNO - PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
FERRAMENTA
UTENSILI ELETTRICI
GIARDINAGGIO
ARREDO GIARDINO
VERNICI - COLLE
ELETTRICITÁ
IDRAULICA
ARREDO-ACCESSORI BAGNO
COMPLEMENTI d'ARREDO
ARREDO KIT
MOBILI RUSTICI
CASALINGHI - CORNICI
AUTOACCESSORI
TEMPO LIBERO

LEGNO
FAI DA TE
KIT

LA PREALPINA

Centri del fai da te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

ACQUI TERME / AL tel.	ALBA / CN		AOSTA	ARMA di TAGGIA / IM
CANELLI / AT	CEVA / CN tel.	IMPERIA	POIRINO / TO	

www.prealpinifaidate.com

APERTO LA DOMENICA

L'EURODEPUTATO HA [redacted] IL PARTITO DEI LIBERALDEMOCRATICI

L'eurodeputato Mario Segni ha incontrato ieri gli immigrati sardi in Piemonte

Segni tra i sardi immigrati in Piemonte «Più voli [redacted] tariffe agevolate per l'isola»

Si [redacted] conclusa a Nichelino la visita lampo in Piemonte (due giorni, sabato al Museo del Territorio di [redacted] con l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, ieri all'Euromotel, nella città alle porte di Torino) [redacted] Mario Segni, impegnato, proprio con Scognamiglio, ad illustrare [redacted] presentare il nuovo «Patto, Partito dei liberaldemocratici», che il prossimo 10 marzo, alla fiera di Roma, farà conoscere i propri candidati alle elezioni europee, provinciali [redacted] comunali del prossimo 12 giugno. L'incontro subalpino [redacted] l'eurodeputato è stato organizzato dall'Associazione Culturale «Gennargentu», all'insegna della «regionalità», [redacted] un convegno dedicato al tema dell'insularità e ai legami dell'Italia, del Piemonte [redacted] dell'Unione di Bruxelles [redacted] Strasburgo [redacted] la Sardegna. Una lezione di storia, in particolare [redacted] rapporti tra l'isola e [redacted] Comunità Europea, in un'altalena di «occasioni mancate» e di «obiettivi raggiunti», ma anche per disegnare un impegno per il futuro [redacted] difesa delle povertà locali», in contrapposizione alle «nuove povertà emergenti», frutto dell'allargamento dei confini europei. «Il commissario europeo per la politica regionale, Michel Barnier - ha spiegato Mario Segni -, ha presentato al Parlamento [redacted] terzo rapporto di coesione. Il documento traccia le linee guida degli aiuti finanziari comunitari per il periodo 2007-2013, dedicando un paragrafo importante anche alle isole». Tra le richieste della platea, l'aumento dei collegamenti [redacted] tra Torino [redacted] la Sardegna, e tariffe agevolate, come quelle applicate negli aeroporti milanesi. Sul piano politico, l'eurodeputato ha riaffermato l'impegno del nuovo partito: «Offrire agli italiani [redacted] valida alternativa di centro sia alle proposte della sinistra, [redacted] ai fallimenti del centrodestra».

A SEI GIORNI DAL CLAMOROSO FURTO ALL'INTERNO DELLA PALAZZINA DI CACCIA, L'UOMO HA DECISO DI RIVOLGERSI A UN AVVOCATO PER DIFENDERSI

«Non c'entro nulla con il furto a Stupinigi»

Il custode: tutti sospettano di me, vi spiego perché sono innocente

intervista
Grazia Longo

INNOCENTE: [redacted] completamente estraneo al furto». Responsabile: «Non è vero che ho spento l'antifurto, è l'impianto che non ha funzionato interrompendo [redacted] chiamata sul mio telefonino». Autodidatta: «Non sono il custode, ma una delle guide della Palazzina. Non sono addestrato a intervenire sul meccanismo dell'allarme».

Paolo Trevisani ha [redacted] anni, il sogno di diventare avvocato («Tre esami [redacted] laurea»), un lavoro da operatore culturale e un alloggio in affitto a 250 euro il mese p[redacted] garantire la reperibilità telefonica [redacted] furti [redacted] incendi alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Attività [redacted] si alterna ogni 15 giorni con una collega.

Il turno di mercoledì notte, quando i ladri hanno svaligiato la reggia, toccava a lui. «Da giovedì è cominciato l'inferno. Io non c'entro niente con quello che è successo e invece tutti [redacted] darmi addosso». Di qui la decisione di rivolgersi a un legale, l'avvocato Claudio Maria Papotti, «affinché [redacted] mia posizione venga difesa da ingiusti sospetti».

Ma lei qu[redacted] l'antifurto l'ha disattivato o no?

«Io non ho spento niente. Semplicemente, al terzo [redacted] della sire[redacted] non ho più resettato l'impianto per farlo ripartire, ma l'ho lasciato in funzione così com'era. Lo avevo già resettato le prime 2 volte, la terza sono andato a controllare di persona. Non ho visto niente di strano e [redacted] andato [redacted] dormire. Ho pensato al solito animale randagio entrato per caso».

Che [redacted] significa che non ha [redacted] l'antifurto?

«Le prime due volte che è scattato, alle 22.30 e alle 23.15 circa, ho cancellato la segnalazione sul pannello della cabina di regia e l'ho fatto subito ripartire. La terza volta, invece, sarà stata più [redacted] meno l'una [redacted] mezzo di notte, non sono più andato in cabina di regia [redacted] mi sono fermato [redacted] portineria dove c'è un display. Da lì ho individuato la zona dov'era segnalata la presenza di estranei e mi [redacted] sono recato di persona».

[redacted] sirena non ha più suonato perché lei non [redacted] va resettato l'impianto?

«No. Io [redacted] convinto che la sirena potesse [redacted] comunque, [redacted] già era avvenuto in passato. [redacted] in ogni [redacted]bbe squillato il cellulare».

Come poteva essere certo che il segnale sul telefonino sarebbe arrivato comunque?

«Perché era già [redacted] volte. L'ho detto [redacted] ripetuto anche ai carabinieri».

Perché l'altra notte non li ha chiamati?

«Credevo che [redacted] far partire l'allar[redacted] fosse stata la presenza di un gatto [redacted] di una faina».

Durante [redacted] suo sopralluogo dell'una e mezzo non ha notato niente d'insolito?

«Niente di niente. Anche perché io [redacted] arrivato fino all'ala dell'appartamento di Levante, che è speculare agli appartamenti del Re [redacted] della Regina vicino ai quali [redacted] poi emerso che c'era il camion della banda. Quindi non ho visto proprio nulla, [redacted] cancello di Vinovo era chiuso. Né io, né la mia collega siamo armati. Una notte che toccava a lei, [redacted] ha svegliato perché aveva paura. Quella volta l'intruso era [redacted] gatto. Ho pensato fosse così anche stavolta, altrimenti avrei telefonato ai carabinieri come avevo già fatto, ma [redacted]no per la Palazzina di Stupinigi».

Per che cosa, allora?

«Sul telefonino [redacted] reperibile anche per altri [redacted] beni dell'Ordine Mauriziano: Sant'Antonino di Ranversa e la Basilica di via Milano. Al secondo allarme ho chiamato il 112 perché [redacted] potevo verificare di persona».

Ma perché l'altra notte non è entrato?

«Per farlo avrei dovuto [redacted] spegne[redacted] l'antifurto e mi sembrava rischioso. Sono tornato a letto col telefonino acceso, che però non è più squillato».

Eppure il computer [redacted] sala regia ha registrato ben 700 segnalazioni.

«Il computer, ma da lì non è partito alcun avviso sul mio cellulare. L'ho detto anche ai carabinieri: indagate sul mio telefono, sulla mia vita, sulle mie amicizie: sono pulito».

Perché secondo lei i ladri non sono scappati quando per 3 volte è suonata la sirena?

«Evidentemente si erano appostati altre volte e avevano scoperto che dopo un po' di volte la sirena non funzionava».

Aveva mai denunciato questi guasti al Mauriziano?

A questo punto interviene l'avvocato Papotti: «Da indagini difensive [redacted] risulta che [redacted] sono state alcune segnalazioni a riguardo. La ditta di manutenzione, inoltre, ha sempre registrato il mal funzio[redacted]. Parrebbe però che in alcuni [redacted] manutenzione sia stata [redacted] a causa di pagamenti non regolari. Peccato che ora si cerchi in Paolo Trevisani un capro espiatorio della vicenda».

> In realtà sono solo una guida, perché nessuno mi ha mai addestrato a intervenire sul sistema d'allarme Non è vero che ho spento l'antifurto

Paolo Trevisani, 30 anni, fa la guida alla Palazzina di Caccia di Stupinigi

> La terza volta che la sirena è suonata sono andato a controllare la zona dove erano segnalate presenze estranee Poi sono andato [redacted] dormire

L'avvocato Claudio Maria Papotti

SALVATORE COLUCCIO È STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI PER MAFIA E TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il boss con la seconda vita canadese

Da anni usava il nome di un noto docente universitario

Angelo Conti

Latitante da quattro anni con un'identità completamente rifatta, il boss calabrese Salvatore Coluccio, 37 anni, personaggio di spicco della cosca Aquino-Coluccio di Gioiosa Jonica, è finito ieri mattina nelle [redacted] dei carabinieri della Sezione Catturandi del Reparto Operativo di Torino.

Era colpito da [redacted] ordine di carcerazione della Procura di Reggio Calabria per associazione a delinquere di stampo mafio[redacted] e per traffico internazionale di stupefacenti. Per il tenente colonnello Filippo Ricciarelli «lo spessore del personaggio è confermato, oltre che [redacted] suo passato, anche dai tanti documenti, tutti perfetti, tutti intestati a Maurizio Logozzo, che portava con sè al momento della cattura». Si [redacted] di un passaporto canadese, [redacted] patente canadese, da [redacted] carta d'identità canadese, oltre che dalla tessera sanitaria dell'Ontario e da una carta di credito Visa [redacted] Rbc Royal Bank [redacted] Toronto.

Salvatore Coluccio, 37 anni

[redacted] Coluccio, [redacted] volta fuggito dall'Italia, si era ricostruito in Canada una seconda vita. Ufficialmente residente nella cittadina di Thornill, grazie all'identità «pulita» avrebbe compiuto numerosi viaggi fra Italia [redacted] Nord America anche per conti[redacted] seguire i suoi traffici che sono sempre stati quelli dell'eroina dalla Turchia e della cocaina dalla Bolivia.

A tradirlo sarebbe stato il nome prescelto per la latitanza, che [redacted] anche quello di [redacted] noto docente di diritto di origini calabresi, titolare di una cattedra all'Università Cattolica di Milano. Quel nome illustre, che figu[redacted] elenco di passeggeri [redacted] volo intercontinentale, [redacted] stato controllato e ricontrollato. Ed è nato qualche sospetto.

Il [redacted] più recente viaggio in Italia [redacted] stato così monitorato da vicino ed un «contatto» con il fratello Giuseppe, considerato il capo della cosca Aquino-Coluccio, ha fatto intuire ai carabinieri che Maurizio Lagozzo potesse in realtà essere Salvatore Coluccio. Un controllo delle foto segnaletiche ha confermato il [redacted]spetto [redacted] così, ieri mattina, è scattato l'arresto. [redacted] latitante è stato bloccato mentre stava tranquillamente passeggiando in via Boucheron.

Salvatore Coluccio, in attesa di rientrare in Canada con [redacted] volo dalla Malpensa, [redacted] ospite in questi giorni di un commerciante di abbigliamento torinese, Nicola Veterano, 35 anni, che abita in via San Francesco da Paola 10 e [redacted]tisce [redacted] negozio «Woolrich» di via Bogino 4.

Anche lui è stato arrestato dai carabinieri per favoreggiamento.

[redacted]

FARMACIE Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): cor[redacted] Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti [redacted] Isernia 13/B; via [redacted] Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; [redacted] Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta [redacted] ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informaz.: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.[redacted].

[redacted] **AEREO.** Trentadue ore da Torino a Catania. Il triste record appartiene ai 127 passeggeri del volo Meridiana IG194 programmato per sabato alle 7,20, la maggioranza dei quali sono giunti a destinazioni solo ieri pomeriggio alle 15,30. Una vicenda che non ha solo spiegazione nella nevicata di sabato e nel guasto che ha provocato una seconda cancellazione ieri mattina, [redacted] anche in informazioni ed assistenze a ter[redacted] che i passeggeri hanno definito «catastrofiche». Certo non giustificabili dal fatto che si trattava [redacted] un volo a «basso costo» che la compagnia reclamizza in abbinamento ad [redacted] «alta qualità» che stavolta non c'è stata.

[redacted] Il tapis roulant sequestrato nei giorni scorsi dal procuratore Guariniello per problemi legati alla sicurez[redacted] è quello della scuola di sci «San Sicario-Cesana». Sono invece perfettamente [redacted] regola i due tapis roulant dell'altra scuola della stazione sciistica, la «San Sicario Action» diretta da Marco Vottero e che ha installato due nastri trasportapersone che rispondono a tutte le misure di sicurezza.

[redacted]. Incontro oggi sul tema «2006, il cambiamento», con il sindaco Sergio Chiamparino; Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc e Luca Mercalli, presidente della Società Metereologica Italiana. Partecipa il giornalista Beppe Gandolfo, autore del volume «Un anno in Piemonte». Alle ore 21, Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino.

[redacted] Si apre questa [redacted] il ciclo di conferenze a cadenza mensile per [redacted] le altre realtà [redacted] sapere salutistico. Interviene Valerio Sanfo, presidente di Aemetra e autore del primo libro italiano sulla naturopatia. Appuntamento alle ore 21, associazione Aemetra, via Principessa Clotilde 77, ore 21. Info, tel. 011/437.56.69.

CALANO ANCHE FERITI E CONTUSI: 170 I MEDICATI. OGGI SECONDO ROUND DELLA SFIDA TRADIZIONALE

Sotto il sole una piccola battaglia delle arance

Carnevale d'Ivrea senza pienone: tra sabato e ieri presenti quarantamila persone

Mauro [redacted]
IVREA

Il maltempo concede una tregua anche allo storico carnevale di Ivrea, [redacted] 197. Sabato sera la pioggia si era fermata solo per l'uscita della Mugnaia (Antonella Ariano, 41 anni, di Albiano d'Ivrea) e per lo spettacolo pirotecnico, [redacted] non aveva avuto pietà per [redacted] conclusione della sfilata e per le feste organizzate all'aperto dagli arancieri.

Ieri, invece, è spuntato addirittura il sole ad accompagnare i cortei storici e [redacted] tradizionale battaglia delle arance. Pubblico numeroso, ma nettamente inferiore a quello degli ultimi [redacted] le stime parlano di [redacted] mila persone nella serata di sabato, tra le 20 e le 30 mila ieri. Ridotto anche il numero [redacted] feriti e contusi nella battaglia: poco meno di 170 persone, [redacted] arancieri e spettatori, si [redacted] fatti medicare nelle tende della Croce Rossa [redacted] al pronto soccorso.

Le previsioni non lasciano purtroppo molto spazio all'ottimi[redacted] Gli organizzatori, comunque, assicurano che il programma non subirà variazioni. Stamane cinque coppie di sposi saranno protagoniste della «zappata» per il piantamento degli scarli. Nel pomeriggio si svolgerà la seconda battaglia delle [redacted] mentre in serata torna l'appuntamento con il carosello delle bande [redacted]icali nel [redacted] storico. Domani gli arancieri daranno fondo alla energie rimaste, mentre personaggi e gruppi folcloristici sfileranno in città. Alla sera, si chiude [redacted] l'abbruciamento degli scarli.

Il carnevale, comunque, non fa dimenticare la crisi economica che, [redacted] alcuni mesi, attanaglia Ivrea e il Canavese. Sul balcone del municipio, i[redacted], è stato esposto [redacted] uno striscione [redacted] lavoratori di Cms, Finmek [redacted] Ombi (tre aziende in gravi difficoltà) con la scritta «Gettiamo le arance, non le fabbriche». Come già era [redacted] cesso nel '99 per la ex Op Computer, inoltre, domani pomeriggio i personaggi della manifestazione incontreranno durante la sfilata i lavoratori di queste ditte. «Anche se siamo in un momento di festa - dicono la Mugnaia e il Generale, Maurizio Leggero - non possiamo dimenticare che i problemi di queste persone coinvolgono tutti noi».

Un momento della prima battaglia delle arance che si è svolta ieri a Ivrea

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Domani sera alle ore 21 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Soli e Coro da Camera della Stefano Tempia. Direttore Tarasio Colombotto. Musiche vocali di Brahms. Biglietto intero € 13, ridotto € 7. Info: 011.5214266.

RITROVI

AMERICA - domani Gran Ballo [redacted] maschera, montepremi per € 1.000,00.
DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - h. 16,15 Pumaband il piacere di ritrovarsi h. 22 [redacted] dj e animazione cubana.
GARDEN - h. 15 gran ballo.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. [redacted] show. Tel. 011.5620966.

RISTORANTI

FRATE DIVINO - Ristorante - Via Boucheron 11, Tel. 011.5171668.

GALLERIE

FOGLIATO - Teodoro Cotugno.
PIRRA - Nicolaj Latyshenko.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted] - v. [redacted] Giorgio Ramella.

VIENI A [redacted] IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 20 febbraio al 26 febbraio

[redacted] MOUNTAIN
12.45² - 15.45 - 18.50
22.00 - 1.05¹
PAYCHECK
15.10 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.15¹
SCARY MOVIE 3
12.40² - 13.20² - 14.40 - 15.20
16.30 - 17.20 - 18.30 - 19.20
20.30 - 21.30 - 22.30
23.30¹ - 0.40¹ - 1.30¹
[redacted]
14.50 - 22.05 - 01.10¹

BARZELLETTE
13.50² - 16.00 - 18.10
20.15 - 22.20 - 00.25¹
TUTTO PUÒ SUCCEDERE
14.10² - 16.50
[redacted] - 22.10 - 00.50¹
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
14.00² - 16.40 - 19.10 -
21.50 - 0.30¹
[redacted]
IL RITORNO DEL RE
13.10² - 17.15 - 18.00 - 21.15

¹ venerdì e sabato ² solo sabato e domenica

9 Sale con maxischermo [redacted] parcheggio
WARNER
LUNEDÌ E [redacted] SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

PK Per la pubblicità su: LA [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

I film

●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● [redacted]
● BRUTTO

● A MIA [redacted] PIACCIONO LE DONNE. Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono i modo [redacted] Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da [redacted] separata dal marito, confessa loro di [redacted] di una ragazza di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, la giovane in coma in «Parla con lei» di Almodovar ●●■ [Fratelli Marx]

■ L'AMORE È [redacted] FINCHÉ [redacted] Commedia. Regia di Carlo [redacted] con Laura Morante e Stefania [redacted] Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in [redacted] di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) [redacted] le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal socio [redacted] e [redacted] sua convivente Carlotta (Stefania Rocca) giovane agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico. ●● [Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino]

● LE [redacted] Comico. Regia di [redacted] Vanzina, con Gigi Proietti e Biagio Izzo. L'amore, i [redacted] il [redacted] l'amicizia, la storia nelle barzellette raccontate dai protagonisti del nuovo film dei Vanzina ●● [Nuovo, Massaua, Medusa, Pathé]

● LA [redacted] DI SABBIA E [redacted] Thriller. Regia di Vadim Perelman, con Jennifer Connelly e Ben Kingsley. L'esordio nel cinema dell'ex regista pubblicitario Perelman è tratto dal [redacted] seller di Andre Dubus III e descrive il conflitto legale e umano, tra due persone che si dimostrano disposte a tutto pur di garantirsi un piccolo bungalow nel [redacted] della California. [redacted] sono Kathy Lazaro, ex alcolizzata che vive nella casa sul Pacifico che rischia di perdere e Massoud Amir Behrani, ufficiale dell'aeronautica iraniana all'epoca [redacted] Scià [redacted] prologo negli Usa. ●●● [Reposi]

● IL CUORE DEGLI UOMINI. Commedia. Regia di Marc Esposito, con Gerard Darmon e [redacted] Pierre [redacted] L'ex [redacted] nalista Marc Esposito racconta [redacted] di quattro uomini che, cresciuti alla periferia di Parigi e amici da venticinque anni, vantano successi professionali e difficoltà sentimentali. [redacted] stesso periodo si trovano ad affrontare insieme una serie di problemi da risolvere ●●● [redacted]

● [redacted] Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole [redacted] e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che [redacted] è una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace subirà violenze, vivrà da reclusa ●●●● [Alfieri]

■ LA [redacted] Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo [redacted] John Grisham, s'impernia sul processo a cui viene [redacted] una potente [redacted] produttrice di armi: si confronta [redacted] avvocato [redacted] Dustin Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa; fra loro un intraprendente ex studente di legge entrato a far parte [redacted] regista de «Il collezionista». ●●● [Doria, Medusa, Pathé]

● [redacted] AMERICA. Commedia drammatica. Regia di Jim Sheridan, [redacted] Samantha Morton e Paddy Considine. L'autore de «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre» [redacted] sullo schermo la storia autobiografica di una famiglia irlandese [redacted] fortuna a New York. La compongono un [redacted] costretto a [redacted] tassista [redacted] necessità, la moglie insegnante e il loro due bambine ●●● [Empire, Pathé]

■ [redacted] INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, [redacted] Remy Girard e Stephane Rousseau. [redacted] iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il [redacted] dell'impero americano» ●●● [Massimo]

■ LOST IN TRANSLATION. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, [redacted] Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola [redacted] giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [redacted] un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●■ [Romano]

● LA MIA VITA [redacted] ME. Commedia. Regia di Isabel Coixet, con Sarah Polley e Amanda Plummer. Ann (Sarah Polley) è una ventitreenne di Vancouver piena di problemi che, sulla base di un consulto [redacted] della vita ●●● [Fregoli]

● MI PIACE [redacted] Drammatico. Regia di Francesca Comencini, [redacted] Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. Ad [redacted] anno da «Carlo [redacted] ragazzo», Francesca Comencini porta sullo schermo [redacted] di mobbing, la protagonista Anna, segretaria, [redacted] improvvisamente messa da parte nell'azienda dove lavora. ●●● [Nazionale]

● OSAMA. Drammatico. Regia di Siddiq Barmak, [redacted] Marina [redacted] e Arif Herati. Ambientato nell'Afghanistan al tempo dei talebani, narra la storia di Espandi, donna [redacted] marito che deve badare [redacted] madre e alla figlia dodicenne: in base alla legge islamica, non può uscire di casa visto che non ha un uomo che l'accompagna. Prima produzione afghana dopo la caduta del regime talebano ●●● [Due Giardini]

● PAYCHECK. Azione. Regia di John Woo, con Ben Affleck e Uma Thurman. Michael Jennings è un genio del computer impegnato su progetti segreti per le multinazionali che lo mettono sotto contratto. Alla consegna del lavoro egli viene sempre privato della memoria. Alla fine di un progetto, Michael si ritrova senza il consueto lauto guadagno, in possesso di strani oggetti e braccato da un misterioso individuo. Dal racconto di Philip K. Dick, dirige il regista di «Face off» e «Mission impossible 2». ●● [Adua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● IL PARADISO [redacted] Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, [redacted] Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente di Amaranta ●● [Alfieri]

■ PRIMO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo nuovo lavoro [redacted] una storia vera e dal libro «Cacciatore di anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il [redacted] d'amore tra Vittorio, orafo inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del [redacted] equo e solidale. Lui induce lei a dimagrire ●●● [Nazionale]

● LA RAGAZZA CON [redacted] Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda [redacted] 1665 ad andare a servizio nella [redacted] di Johannes Vermeer e della moglie Catharina. Da [redacted] il pittore si ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Eliseo, Romano]

● RITORNO A COLD MOUNTAIN. Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. Soldato [redacted] guerra di Secessione, il sudista Inman (Jude Law) riesce a sopravvivere nella disfatta [redacted] suo esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal [redacted] di Charles Frazier, dirige l'autore de «Il paziente inglese». Nel cast, Renée [redacted] ●● [Reposi, Adua, Arlecchino, Pathé, Medusa, Massaua]

● LA RIVINCITA DI NATALE. Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo, «giocato» di una partita di poker in una [redacted] periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. Pupi Avati ha riunito lo stesso cast di «Regalo di Natale». [redacted] [Olimpia]

● ROSENSTRASSE. Drammatico. Regia di Margarethe [redacted] Trotta, con Katja Riemann e Maria Schrader. La regista di «Sorelle» racconta la storia di Hannah, giovane newyorkese che decide di partire per Berlino [redacted] del passato della madre, un'ebrea ortodossa [redacted] disapprova il matrimonio [redacted] figlia. Nella metropoli tedesca Hanna conosce Lena Fisher, un'amica [redacted] madre con cui nel 1943 sulla strada Rosenstrasse contro la deportazione dei propri mariti da parte dei nazisti ●●● [Massimo]

● SCARY [redacted] 3. Comico. Regia di David Zucker, con Anna Faris e Charlie Sheen. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla perenne ricerca di scoop: sulla sua strada [redacted] che lasciano cerchi sul grano, videocassette [redacted] bambini con doni sovrannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'aereo più pazzo del mondo»). ●●● [Fiamma, Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● IL SIGNORE DEGLI [redacted] - IL RITORNO [redacted] Fantasy. Regia di Peter Jackson, [redacted] Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e [redacted] Monte Fato mentre Rohan e Gondor [redacted] impegnati [redacted] battaglia dei Campi del Pellenor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti, Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 contemporaneamente agli altri due capitoli «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● [Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● TUTTO PUÒ SUCCEDERE. Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che, durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata [redacted] medico di famiglia (Keanu Reeves). ●● [Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Romano]

● L'ULTIMO SAMURAI. Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile [redacted] e che deluso e alcolizzato accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone [redacted] andare [redacted] addestrare il suo [redacted] contro i samurai: verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. Il film è [redacted] girato anche in Nuova Zelanda, negli [redacted] de «Il Signore degli Anelli» ●●● [F.lli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● 21 GRAMMI. Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico [redacted] in contatto tre persone che [redacted] si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), [redacted] madre ex tossicodipendente (Naomi [redacted]), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros») ●●● [Adua, Eliseo]

● [redacted] Regia di Len Wiseman, con Kate Beckinsale e Scott Speedman. Il debuttante Wiseman, regista di videoclip, descrive la secolare lotta tra licantropi e vampiri. Kate Beckinsale è una vampira guerriera impegnata a proteggere un giovane medico che rischia di essere rapito dai lupi mannari. ●●● [Medusa, Pathé]

● [redacted] E CIOCCOLATO. Drammatico. Regia di Ciro Ippolito, con Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Preziosi. Continuamente [redacted] dal [redacted] Pepe [redacted] di lasciarlo e abbandonati anche i tre figli, va a [redacted] nella casa sul [redacted] della nonna. Nel cast, il ballerino di flamenco Joaquín Cortés. ● [Pathé, Reposi, Studio Ritz]

● [redacted] Drammatico. Regia di James Cox, [redacted] Val Kilmer e [redacted] Kudrow. Nell'estate del 1981 avviene [redacted] strage in Wonderland Avenue a Los Angeles: quattro fra i partecipanti a una festa a base di rock e cocaina [redacted] brutalmente uccisi. Fra i principali indiziati l'ex re del porno in crisi John Holmes, il protagonista è Val Kilmer, il Jim Morrison di «The Doors». ●●● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

Trame [redacted] di Daniele Cavalli

I FILM [redacted] VISTI [redacted]

Daniele Cavalla

Tutti al cinema per seguire Frodo
Ma Nicholson e Kidman galoppano

Un [redacted] di predominio nella classifica dei film più visti a Torino per «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re», la terza e ultima parte del kolossal che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'intramontabile capolavoro di Tolkien, è leader anche nella settimana dal 12 al 19 febbraio con 10.399 spettatori. Al secondo posto, staccato di appena dieci presenze, si conferma il brillante «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, discografico play-boy specialista in love-story con giovani neanche trentenni che s'invaghisce della madre (Diane Keaton) della sua ultima attraente fidanzata (l'emergente Amanda Peet). In terza posizione, una novità della scorsa settimana: «Ritorno a Cold Mountain», melodramma firmato dall'autore de «Il paziente inglese» Anthony Minghella. La storia, attinta da un romanzo [redacted] nel 1997 [redacted] Charles Frazier, descrive l'amore tra un soldato sudista combattente nel 1866 nella guerra civile americana, e Ada, l'amata che lo aspetta nella [redacted] fattoria di Cold Mountain. Loro sono Jude Law, il trentu[redacted] attore inglese già scelto da Minghella per «Il talento di Mr Ripley», e Nicole Kidman, in questa stagione già ammirata in «Dogville» e [redacted] «La macchia umana». Costato [redacted] milioni di dollari, il film è stato girato principalmente in Romania: determinante il lavoro svolto dallo scenografo Dante Ferretti. Spettatori, 7074.

Al quarto posto si colloca con 6412 biglietti venduti «Le barzellette» dei fratelli Vanzina, al quinto con 5467 presenze il film d'azione «Paycheck» di John Woo («Face off», «Mission Impossible 2») con [redacted] Affleck e la tarantiniana Uma Thurman protagonisti della versione cinematografica di un racconto scritto cinquant'anni fa dall'autore di «Blade Runner» Philip K. Dick. Seguono in graduatoria «L'ultimo samurai» con Tom Cruise mattatore, il drammatico «21 grammi», «La giuria» [redacted] Dustin Hoffman e Gene Hackman avversari in un'aula del tribunale di New Orleans.

[redacted]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 int.; € 2,50 anziani
21 grammi — [redacted] 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Paycheck — [redacted] — 15.45-18.00-20.15-22.30
Ritorno a Cold [redacted] — Adua 400 — 16.00-19.00-22.00
■ [redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi € 4,00 intero
Il paradiso all'improvviso — Solferino 1 — 20.30-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 19.15-22.00
■ [redacted] ■ corso Vittorio 52, [redacted] 011547.007 Prezzi € 4,25 int.; [redacted]
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere — Sala 2 — 15.20-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 3 — 16.30-21.15
■ [redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011501.7190 [redacted] 4,00 intero; € 3,00 over 60
Ritorno a Cold Mountain — Sala 1 — 15.00-17.50-20.40
Tutto può succedere — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi € 4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, F15
L'amore è eterno finché dura — 15.45-18.00-20.15-22.30
■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Wonderland V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30
■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300 Prezzi € 4,50 int.
Le barzellette — 20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 15.00
Ritorno a Cold Mountain — 15.20-18.40-22.00
[redacted] può succedere — 14.50-17.30-20.10-22.50
Scary Movie 3 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'amore è eterno finché dura — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ [redacted] ■ via [redacted] 8, tel. 011542.422 Prezzi € 4.50 intero, IN+, € 3,00 under18/Over60
La giuria — 15.20-17.45-20.10-22.35
■ [redacted] ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi sala Nirvana € 4.00 intero € 3,00 anziani e ragazzi. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2.50 1° spettacolo
Osama — Sala Nirvana — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.40
Wonderland — Sala Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.35
■ [redacted] ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 4,00 intero; € 2.50 Anziani
21 grammi — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Bon Voyage — Eliseo Blu — 15.45-18.00-20.15-22.30
La ragazza con l'orecchino... — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 4,70 intero
In America - Il sogno che non c'era — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ [redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 4,00 intero
Il cuore degli uomini — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi [redacted] — Erba 2
■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057 Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani
Scary Movie 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ F.LLI MARX [redacted] Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi sala Groucho: € 4,00 intero; € 3,00 anziani e ragazzi. Prezzi sale Chico e Harpo € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi, € 2,50 1° spettacolo
L'ultimo samurai — Sala Groucho — 16.00-19.00-22.00
A mia madre piacciono le donne — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
Wonderland — Sala Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.35
■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/a, tel. 011817.9373 Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani, universitari
La mia vita senza me — 18.30-20.30-22.30
■ GIOIELLO [redacted] Cristoforo Colombo 31bis, tel. [redacted]
Vedi teatro
■ IDEAL - [redacted] ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 over 60
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 15.25-17.50-20.15-22.40
Scary Movie 3 — Sala 2 — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
L'ultimo samurai — Sala 3 — 14.30-17.30-20.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 4 — 14.00-17.45-21.30
Paycheck — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18over60
Scary Movie 3 — 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40
■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto. € 3,60 anziani [redacted] Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Rosenstrasse — Massimo 2 — 17.15-20.00-22.30
Luci del varietà — Massimo 3 — 16.30
Lo sceicco bianco — Massimo 3 — 18.15
Mes petites amoureuses VO — Massimo 3 — 20.00 (sott. it)
La rosière de Pessac (1968) — Massimo 3 — 22.00 (sott. it)
La rosière de Pessac (1979) VO — Massimo 3 — a seguire (sott. it)
■ [redacted] MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € [redacted] entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 14.35-17.10-19.45-22.20
Scary Movie 3 — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 17.10-19.55-22.40
Ritorno a Cold Mountain — Sala 4 — 16.15-19.25-22.35
Le barzellette — Sala 5 — 15.45-17.55-20.05-22.15
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 6 — 17.45-21.40
Paycheck — Sala 7 — 14.25-17.00-19.35-22.10
L'ultimo samurai — Sala 8 — 15.55-19.10-22.25
■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Primo amore — Nazionale 1 — 15.50-18.00-20.10-22.30
Mi piace lavorare (Mobbing) — Nazionale 2 — 16.05-18.15-20.25-22.30
■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. [redacted]. Prezzi € 4,00 intero, € 2,50 anziani
Le barzellette — Sala Valentino 1 — 20.00-22.25
L'amore è eterno finché dura — Sala Valentino 2 — 20.10-22.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3
■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 4,00 intero, [redacted] 3,50 anziani
Tutto può succedere — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La rivincita di Natale — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ PATHE' LINGOTTO ■ via [redacted] 262, tel. [redacted] Prezzi: € 6.00 intero
Ritorno a Cold Mountain — 15.30-18.50-22.10
Alla [redacted] Nemo — 16.00
Le barzellette — 15.40-18.00-20.20-22.40
L'amore è eterno finché dura — 15.00-17.30-20.00-22.30
Scary Movie 3 — 15.00-16.00-17.00-18.20-19.00-20.30-21.00-22.40-23.00
L'ultimo samurai — 18.50-22.10
Underworld — 20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 16.00-20.00
In America - Il sogno che non... — 15.20-20.10
Paycheck — 15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere — 15.00-17.30-20.00-22.30
Vaniglia e cioccolato — 15.15-17.30
La giuria — 17.35-22.50
■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani
Paycheck — Reposi 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Ritorno a Cold Mountain — Reposi 2 — 16.00-19.00-22.00
L'amore è eterno finché dura — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno. — Reposi 4 — 15.00-18.45
Vaniglia e cioccolato — Reposi 4 — 22.30
La casa di sabbia e nebbia — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Lost in Translation - L'amore... — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30
■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Vaniglia e cioccolato — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111A, tel. 011316.1429. Looney Tunes Back in Action 17.30-19.15-21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Rassegna "Documè": Cani all'assalto 21.00
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari [redacted]
[redacted] via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
L'ultimo samurai — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 5,50 intero
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 17.15-21.15
Le barzellette — Sala 2 — 16.00-18.10-20.15-22.20
Scary Movie 3 — Sala 3 — 15.20-17.20-19.20-21.30
Tutto può succedere — Sala 4 — 16.50-19.30-22.10
L'ultimo samurai — Sala 5 — 14.50-22.05
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 5 — 18.00
Scary Movie 3 — Sala 6 — 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30
Ritorno a Cold Mountain — Sala 7 — 15.45-18.50-22.00
Paycheck — [redacted] — 15.10-17.40-20.10-22.40
L'amore è eterno finché dura — Sala 9 — 16.40-19.10-21.50
■ BORGARO TORINESE ■ [redacted] - Digital ■ 011470.3576.
L'amore è eterno finché dura — 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.[illegible]
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 21.15
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795
Ritorno a Cold Mountain — 21.30
Studio Luce ■ 011405.6681
Le barzellette — 20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792
Scary Movie 3 — 20.30-22.30
Regina Duo ■ 011781.623
Tutto può succedere — 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623
L'amore è eterno finché dura — 20.10-22.30
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236
L'amore è eterno finché dura — 21.15
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo
■ SAN MAURO [redacted] ■ [redacted] ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel 011822.2192.
Paycheck — 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Scary Movie 3 — Sala 1 — 21.30
L'amore è eterno finché dura — Sala 2 — 21.20
Spettacolo teatrale: Process d'la veja — Sala 3 — 21.00

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso tel. 011 931.2423 Scary Movie 3 20.15-22.30
■ [redacted] ■ Sabrina, tel 0122 996.33 I figli della pioggia 17.00 Le barzellette 18.30-21.15
■ BUSSOLENO ■ Narciso, [redacted] 0122 492.49 Tutto può succedere 21.00
■ C[redacted] ■ Margherita - Digit. [redacted] 011 971.6525 Scary Movie 3 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel 0122 811[illegible] [redacted] Amore [redacted] confini 21.15
■ [redacted] ■ Splendor, tel 011 942.1601 L'amore è eterno [redacted] dura 21.15
Universal, tel 011 941.1867 Wonderland 20.20-22.30
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel 011 910.9737 L'amore è eterno finché dura 20.15-22.15
Politeama tel 011 910.1433 Scary Movie 3 20.10-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel 011 920.9[illegible] Tutto può succedere 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 L'amore è eterno finché dura 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese tel 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ [redacted] Cinema [redacted], tel 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel 0125 641.480 Chiuso
Politeama tel. 0125 641.571 Paycheck 20.15-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
[redacted] ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel 011 968.2088 L'amore è eterno finché dura 20.20-22.30
Sala 2 Tutto può succedere 20.10-22.30
■ P[redacted] ■ Hollywood, tel 0121 201.142 L'amore è eterno finché dura 20.00-22.30
[redacted] Italia 200, tel 0121 393.905 Scary Movie 3 20.30-22.30
Italia 500 Pimpi, piccolo grande eroe 14.45-16.30 Le barzellette 20.20 Tutto può succedere 22.30
[redacted] La ragazza con l'orecchino di perla 20.15-22.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Missione 3-D Game Over 17.30 La giuria 21.15
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Scary Movie 3 18.00 La giuria 20.15-22.30
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Abbasso l'amore 21 [redacted]
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 933.096 Hollywood Homicide 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel 0124 617.122 Rass. [redacted] "La [illegible]chino d'oro" 21.00
Due Riposo
■ VILLAR [redacted] ■ [redacted], tel 0121 933.096 Il signore degli [redacted] - Il ritorno del re 20.30
■ VILLASTELLONE ■ Jolly tel 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.118 Calendar Girls 21.00

Avvertenza: Gli orari possono variare a richiesta della produzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] CORALE STEFANO TEMPIA. Martedì 24 presso il Conservatorio 7° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia in programma: Soli e Coro da Camera della Stefano Tempia. Direttore T. Colombotto. Musiche vocali di Brahms. Ore 21. Info: 011/5734266 € 7 13

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i tel 011 819.3529. Venerdì 27 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta [redacted] granduchessa e i camerieri. Ore 20.45. Domenica 29 la Compagnia Comiani presenta Il gatto con gli stivali. Ore 16. Infoline 0118193529 www.alfateatro.com

■ ALFIERI [redacted] Solferino 2, tel 011 562.3800 Venerdì 12 marzo presso il teatro Gioiello la nuova comicità di V Matthews [redacted] quant'è che siamo fuori??? Abbonamento 3+3 e Fiore Blu - Info 0115623800

■ ARALDO [redacted] Chiomonte 3 tel 011 489.676. Venerdì 27 per "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" Stilema/Unoteatro presenta Stella stellina. Ore 20.30. Prenotazioni giovedì e venerdì ore 9-16 tel. 011.8900045, venerdì e sabato ore 16-18.30 tel. 011.3317641 info: www.teatrodellangolo.it € 4

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Presso la Sala Cinquecento Sestetto d'archi del Conservatorio di Lugano. Musiche di Schönberg e Sollima. Ore 18. [redacted] 24 presso la Sala Cinquecento Quintetto di fiati dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della [redacted] Musiche di Petrassi, Stroppa, Fagotto, Berio. Ore 20.30 (ingresso libero). Giovedì 11 marzo 18° Concerto stagione sinfonica 2003/2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore S. Skrowaczewski. Musiche di Bruckner. Ore 20.30 (Turno Rosso)

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Martedì 24 Pallido oggetto del desiderio di René de Ceccatty. Regia di A. Arias, con P. Micol, D. Giovanetti, F. Benedetti. Ore 20.45.

■ CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO via Verdi 9, tel 011 517.6246. Giovedì 26 Vocazione/Set: Incontri con uomini straordinari da J.W. Goethe. Ore 21 www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO [redacted]M. Cristina 71. Ivano Fossati in concerto. Ore 21. Martedì 24 Gianna Nannini in concerto. Ore [redacted] Venerdì 27 e sabato [redacted] Natalino Balasso in Dammi il [redacted] cuore, mi servo. Ore 21. Giovedì 4 marzo Samuele Bersani in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Concerto dell'Academia Montis Regalis. Barthold Kuijken direttore e flauto. Musiche di Mozart, Bach, Haydn. Ore 21 serie l'altro suono. Venerdì 27 "I migliori diplomati A.A. 2002/2003" con E. Sanoni (flauto) e E. Camedo (pianoforte). Ore 21 ingresso libero. Domenica 29 Gioacchino Rossini - Celebrazione nel giorno della nascita. Ore 17.30 (ingresso libero). Mercoledì 3 marzo Goffredo Petrassi (un anno dopo) con A. Mucando (pianoforte), E. Costanzo (arpa) e M. Riva (chitarra). Ore 17.30 (ingresso libero)

■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Martedì 24 Giulano Bruno di S. Nege, regia di W. Manfrè, direzione musicale di A. Nidi. Ore 21. [redacted] biglietteria: feriali 10-22 festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ GARIBALDI TEATRO via Garibaldi 4 Settimo Torinese tel 011 489.676. Martedì 2 marzo per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta Secret room. Ore 21. Per informazioni 011.8970831 - 011 489676 - www.garibalditeatro.it € 25

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Sabato 28 la Compagnia Marionette Lupi in Blu, Blue e Wimpy. Ore 15.30. Domenica 29 Teatrino dell'Es in Il dolce, il salato e l'allegro Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. Ore 16.30

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Sono aperte le vendite per la comicissima novità di Vita Matthews Quant'è che siamo fuori??? in scena dal 12 marzo. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-[redacted]. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 15 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel [redacted] 815.9132. Mercoledì 25 Trio Party - Murcidio in Beckett's love da S. Beckett. Regia di M. Isidori. Ore 20.45. Biglietterie TST: via [redacted] 49, tel 0115176246, [redacted] 12-19 [redacted] riposo. N. Verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via Juvarra [redacted] tel 011 540.675. Martedì 24 Canto a Orfeo ore 21 preceduto da lettura con Guido Ceronetti per il "Decennale Compagnia Controluce". Informazioni dal lunedì al sabato [redacted] alle 19) tel 011/540675. [redacted] Procope: Mercoledì 25 per lo Swing club concerto del Jogo de Corda. Ore 22.30

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Sabato 28 per la X Stagione Lirica del Teatro Monterosa La sonnambula di V. Bellini. Regia di S. Beano. Ore 21. Info www.teatromonterosa.it

■ [redacted] UNI. PER LA [redacted] DI SCIENZE E ARTI via Botero 15, tel 011 531.864. "Le Avanguardie del XX e XXI secolo. Jerzy Grotowski, The Living Theatre, Carmelo Bene, Rino Sudano, Accademia degli Artefatti". Primo appuntamento 27 febbraio ore 17, Università P. Nuovo, V.S. Ottavio 20, aula 38. Il [redacted] febbraio ore 14.30 L'eredità di Jerzy Grotowski proiezioni e discussione con il pubblico. Ingresso libero

■ PICCOLO [redacted] PUCCINI. Mercoledì 25 alle ore 17.30 per le Conferenze del Regio Madama Butterfly cent'anni dopo, conversazione e ascolti a cura di G. Landini e A. Mandelli nel 100° della Prima dell'Opera di Giacomo Puccini. Ingresso libero. Info: www.teatroregio.torino.it

■ PICCOLO TEATRO [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780 Mercoledì 17 e giovedì 18 marzo Psico-show con la compagnia L'impasto. Abbonamento "Metti una sera". Info 0117808717

■ SALA [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 Sabato 6 marzo il Gruppo Teatro la Farloj presenta Idelmina la fomna sviciolin-a [redacted] piemontese in tre atti di F. Fanelli. Ore 21. Info e prenotazioni Tel 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ SAN LORENZO tel 937.5923. Venerdì 27 la Compagnia teatrale di Giaveno presenta Soa Ecelensa d' Porta Palass di A. Solferin

■ [redacted] via [redacted] 5, tel. 011 338.698. Martedì 13 aprile Le nozze di Antigone di A. Celestini, con E. Graciani. Regia di A. Celestini

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Giovedì 26 Alma Rosé presenta Gente come noi. Ore 21. Info e prenotazioni tel 011/3042808 orario ufficio.

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel 011 655.187. Martedì 24 L'estremo soffio[illegible]dine da T. B. Jelloun, adattamento di O. Cavagna, M. Avogadro. Ore 20.45

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel 011 257.881. Martedì 24 per la rassegna "Sipario Doc" la Compagnia Lewis&Clark in Andy e Norman di N. Simon. Info e prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ [redacted] via Matteotti - Moncalieri, tel. 011 640.3700 Martedì 24 Quali fantasmi di E. De Filippo, regia [redacted] Santagata. Ore 21. Info e prenotazioni www.monteatro.com

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. L'Auditorium Officina H Arlecchino servitore di due padroni di C. Goldoni. Con F. Soleri. Regia di G. Strehler

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Martedì 24 la Compagnia Stadttheater Bremerhaven in Vincent van Gogh balletto di R. Manes [redacted] di A. Webern, J. Sibelius, S. Barber, Schönberg. Ore 21

■ TEATRO REGIO tel 881.5241/242270. I Concerti, [redacted] da martedì 24 vendita abbonamenti e biglietti per i 7 concerti dall'1/3 al 7/6 con l'Orchestra e la Filarmonica '900 del Regio. Info: www.teatroregio.torino.it e www.filarmonica900.it

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Martedì 24 Un marito ideale con G. Gleijese, M. Kustermann, D. Capriglio. Ore 21. www.teatrosuperga.it € 13-15

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
TV DVD VIDEO HI FI SATELLITE HOME CINEMA
Le migliori [illegible] immediati e gratuiti [illegible]
riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche
Nel [redacted] riparazione non effettuata la riconsegna [illegible] euro
[redacted] Tel. [redacted] 818

SPORT PIEMONTE

Bocce, primo round scudetto ■ Ferrero e Tubosider

Il primo round delle semifinali della poule scudetto ■ serie A delle bocce ha premiato Ferrero Caudera Ciriacese e Tubosider Asti, ancorchè impegnate in trasferta. Il ritorno a Ciriè e S. ■ sabato 28 febbraio lascia poche speranze agli sconfitti. Andata semifinali poule scudetto, serie A: Brb Olivetti Ivrea-Ferrero Caudera Ciriacese 7-13; Sommarivese-Tubosider Asti 6-14. Ritorno semifinali poule promozione, serie B: La Familiare Alessandria-Sommarivese 14-2 (andata 10-6); Pianezza-S. Orso Aosta 2-14 (andata 6-10). Finale il 28-29 febbraio a Pinerolo.

Hockey: Bassano e Prato vincono in Europa

Entrambe vittoriose le due squadre italiane impegnate nelle coppe europee. ■ Champions League il Prato ha superato il Vic per 5-2. In Coppa Cers il Bassano, battendo 1-0 il Gulpihares si è qualificato per le semifinali. Nel campionato di serie A da segnalare il successo dell'Andersen Rotellistica per 4-2 sul Gorizia che consente ai novaresi di fare ■ bel passo avanti in classifica lasciandosi alle spalle quattro formazioni. ■ Francoli Novara invece ha rimediato ■ ■ sconfitta per 3-0 a Salerno. Il Roller Novara recupererà domani sera la gara contro il Bassano ed il Prato ospiterà ■ Breganze.

C1 GIRONE A. SI GIOCA GIA' DOMENICA 29

Novara-Torres stop per neve

L'arbitro Simone Beretta di Treviglio compie il sopralluogo al «Piola» innevato

NOVARA

Alle 13,40 di ieri, dopo un sopralluogo al «Piola» dove lo strato di neve sul terreno di gioco raggiungeva ancora i 15 centimetri, s'è arreso anche l'arbitro Simone Beretta da Treviglio. E' salito sul pulman della Torres invitando i giocatori sardi a raggiungere lo spogliatoio. Qui ha fatto l'appello nominale decretando poi il rinvio della gara. «In queste condizioni ■ c'è niente da fare» è stato ■ commento del giovane direttore ■ gara, 27 anni, che avrebbe esordito proprio ieri in C1. Non sarebbe stato possibile un rinvio d'ufficio fin da sabato così da non scomodare tutta questa gente? «Il regolamento dei professionisti prevede che sia l'arbitro a constatare l'impraticabilità del terreno da gioco - ha risposto il commissario di campo - non c'erano altre possibilità». La partita poi era inserita nella schedina dell'intertoto. Da qui la necessità di rispettare rigorosamente il regolamento. All'arbitro il direttore generale Sergio Borgo ha consegnato una dichiarazione della protezione civile che attesta l'evento straordinario. Le due società hanno poi sottoscritto un documento comune nel quale esprimono il gradimento a recuperare la gara domenica prossima in occasione della sosta del campionato di C1.

Dalla Sardegna sono arrivati ieri anche una cinquantina di supporter della Torres che hanno voluto esprimere all'arbitro tutto ■ loro disappunto e la protesta per il rinvio dell'ultima ■ quando si sarebbe potuto decidare sabato evitando loro di intraprendere un lungo e dispendioso viaggio. Il Novara adesso è ■ ■ di un terreno dove potersi allenare. L'assessore allo sport Gaetano Nastri, presente ieri allo stadio, ha garantito ■ ■ intervento per lib■■ dalla ■ almeno il campetto dell'antistadio. **[r.amb.]**

■■■■■■■■

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	■	S
AREZZO	51	16	3	3	34	13
LUMEZZANE	46	14	4	5	29	19
CESENA	37	9	10	3	30	21
■■■■■	34	9	■	6	23	20
SPEZIA	34	9	7	7	24	24
PADOVA	33	8	9	6	23	19
PISTOIESE	32	8	8	7	22	21
NOVARA	30	7	■	6	24	21
RIMINI	30	7	9	7	24	21
PISA* (-1)	29	8	6	9	27	27
SPAL	29	7	8	8	17	20
CITTADELLA	28	■	■	11	22	24
REGGIANA	■■	6	7	10	23	30
TORRES	24	6	6	10	16	20
VARESE	■	6	■	10	19	26
■■■■■■	■	■	7	11	17	25
PAVIA	21	5	6	12	18	28
PRATO	21	■	■	■	16	29

■■■■■■ TURNO

7° DI RITORNO 07/03 - ORE 14,30

■■■■ - Spal; Lucchese - Pistoiese; Padova - Novara; Pavia - Cesena; ■■■■ - Pisa*; Rimini - Reggiana; Spezia - ■■ Patria; Torres - Cittadella; Varese - Lumezzane.

C2. PARTITA ACCORTA DEI ROSSOBLU' CHE LASCIANO SFOGARE I LOMBARDI E POI LI COLPISCONO AL 75'

Valenzana riprende la marcia

E' Bello il match-winner al Brianteo di Monza

Annamaria ■■■■■

MONZA

Colpo grosso della Valenzana che ha espugnato 1-0 lo stadio «Brianteo», interrompendo la lunga striscia positiva del Monza che durava da ben tredici giornate. Per i brianzoli la ■■■■ fitta è giunta al ■■■■■ ■ una settimana da dimenticare. Do■■■■ scorsa l'impianto ■ gio■■ era rimasto chiuso dopo che Enel e Agam (Azienda gas acqua monzese) avevano tagliato le utenze a causa dei debiti accumulati dalla società biancorossa. Poi, mercoledì il Tribunale fallimentare di Monza aveva rinviato al 18 marzo l'udienza per il fallimento della società. Ieri è stata la Lega Calcio a fare riaprire d'autorità lo stadio destinando gli ■■■■■ alle società fornitrici di energia elettrica, acqua e gas.

Malgrado i problemi societari, i calciatori biancorossi ce l'hanno messa tutta cercando più volte la strada nel gol, ma la Valenzana è ■■■ più lucida ■ ha capitalizzato bene una delle occasioni costruite. ■■■ prima frazione di gioco tutte ■ azioni offensive portavano il marchio ■■■■■■ Al 10' ■■■■■■■ la serie dei tentativi falliti Pagani con un tiro deviato in corner dall'attento portiere ospite Grillo. Al 13' e ■ 15' era Zirafa a tirare troppo ■■ alto. Al 20' Daldosso impegnava Grillo in una difficile parata a terra. Al 24' era Margheriti a sbagliare la mira. Al 38' Daldosso, servito da Corradi, sparava sul fondo. La Valenzana si vedeva al 42' con Malatesta che, in ■■■■■■■ sugli avversari, mandava la palla sul fondo con ■■ tiro da f■■■ area.

Anche ■ primi minuti della ripresa parlavano ■■■■■■ Al ■ Zirafa in rovesciata al volo mancava il bersaglio, al 10' Daldosso e al 15' Margheriti costringevano Grillo a salvarsi in corner. Per i volonterosi ■■■■■■ la beffa arrivava al 30'. Bello, lanciato da Malatesta, superava la difesa avversaria sul filo del fuorigioco ed infilava Righi. Il Monza reagiva ■■■ poteva, a volte pasticciando e in un'occasione (nei minuti finali) recriminando un calcio di rigore per un presunto fallo di mano ■ Mercuri. La Valenzana amministrava bene il vantaggio, sen■■ protetta dall'attento Grillo.

Soddisfatto il presidente Alberto Omodeo: «Meglio di così non poteva andare. Noi siamo scesi in campo con una formazione ultrarimaneggiata e con alcuni ragazzi della squadra Beretti in panchina. Tra gli assenti c'erano pezzi da novanta ■■■ Pazzi e, soprattutto, il goleador Lauria. Ma ce l'abbiamo fatta grazie al bel gruppo che siamo riusciti a formare. Obiettivi per il futuro? Adesso ci godiamo la salvezza assicurata. Ma lavoriamo per arrivare a quota 54/55 punti ■ raggiungere la zona dei playoff. E se verrà qualcosa in più tanto meglio. Nel calcio i sogni muoiono solo all'ultima partita».

TERRENO DI ■■■■■■■■■■

Rinviata Legnano-Ivrea

■ Quindici ■■■■■ di neve, caduti intensamente dalle prime ore ■■ mattino di sabato fino a pomeriggio e poi la pioggia a tratti anche battente hanno impedito la disputa di Legnano-Ivrea. Così alle 14,30 di ieri nel consueto sopralluogo imposto dal regolamento l'arbitro Gentile ■ Termoli, con i collaboratori Capriolo e Zampieri ■ Forlì e con i capitani Malatesta per il Legnano e Zucco per l'Ivrea non hanno potuto far altro che constatare l'impraticabile del «Mari», ridotto in condizioni pietose. Il Legnano per il match ■■ gli eporediesi avrebbe schierato Malatesta, Schenone, Marzio, Papini, Giovannini, Bacci, Ferretti, Tagliaferri, Torino, Andorno e Shala con in panchina Varaldi, Capetti, Albizzati, Livi, Bretti e Radicchi mentre a sua volta l'Ivrea avrebbe presentato Mordenti, Tolotti, Castagna, Fogli, Motta, Vianello, Scazzola, Fletta, Zubin, Zucco, Arrieta, ■■ in panchina Caparco, Moro, Bergantin, Montigelli, Monetta, Morante e ■■■■■ Rispetto alla formazione che domenica scorsa aveva pareggiato con la Cremonese, l'allenatore Gaudenzi ■■ disponendo della punta Egbedi avrebbe infoltito il centrocampo inserendo Arrieta, ■■■■■■ in panchina Mirabelli e Bergantin, l'autore del gol del definitivo pareggio ■■ punizione per l'Ivrea nell'incontro con la Cremonese. Nel Legnano, stanti le assenze degli squalificati Toma ■ ■aggioni, mister Castraghi aveva optato per l'impiego di Ferretti e Giovannini fin dal primo minuto. La data del recupero della partita è ancora da definire. Orientativamente ■■ state individuati i mercoledì 3 o 10 marzo. ■■ ■ infatti possibile recuperare in match in un giorno festivo in quanto la C2 ha già esaurito le soste. **(att. tog.)**

IL DG FERRERO: COME CI ALLENEREMO PER LA TRASFERTA DI OLBIA?

La Biellese resta alla finestra

La Marmora imbiancato, salta la gara col Pizzighettone

Corrado Neggia

BIELLA

Il copione ■■■■ nei giorni scorsi è stato rispettato alla virgola. Biellese e Pizzighettone si sono presentate puntualmente all'appuntamento, giusto per sentirsi dire dall'arbitro che la gara ■■■ avrebbe potuto prendere il via a causa ■■■■ coltre di neve che imbiancava il rettangolo del La Marmora.

La parola va al direttore sportivo laniero Enrico Ferrero: «Tutto questo era ampiamente previsto, ma il regolamento parla chiaro e le squadre ■■■ ugualmente tenute a presentarsi per rispondere presente all'appello dell'arbitro. Anche di fronte alle previsioni del tempo negative, non abbiamo lasciato nulla di intentato. Alle otto di sabato mattina abbiamo convocato una squadra di spalatori, con relativi macchinari, perchè volevamo almeno provare a sgombrare il campo. Ma di fronte alla nevicata incessante non abbiamo potuto fare altro che rimanere a guardare impotenti. Si ■■■ formato uno strato di quasi 40 centimetri, oltre a quella che continuava a cadere, ■ se volessimo ■■■■■ i metri cubi ■ neve che avremmo dovuto spalare ■ tempo di record, rischieremmo di rimanere sorpresi dal quantitativo davvero esagerato. Mi spiace per il Pizzighettone, costretto a farsi un giro ■ vuoto, ma non c'erano alternative».

■■ sicuro lo svolgimento della gara dopo una serie di allenamenti falsati avrebbe fatto ■■■■ dei rischi soprattutto di natura muscolare: «Giovedì ci siamo allenati in palestra - spiega Ferrero - ■ venerdì ■■■■ rimasti fermi per evitare di essere imballati. La rifinitura del sabato mattina è stata sostituita da una sgambatura al pomeriggio. Abbiamo sgombrato un po' di ■■■ ■ la squadra si è allenata sulla pista anche ieri pomeriggio, giusto per non rimanere inattiva del tutto. Di sicuro i problemi non si fermeranno al rinvio del match con il Pizzighettone, ma si protrarranno per tutta la settimana. Non oso immaginare in che condizioni mister Brucato dovrà preparare la trasferta ad Olbia».

ACCORDO TRA I CLUB: IL ■ IL PIOLA OSPITA ITALIA-POLONIA DONNE

Pro-Sassuolo, sfida il 10 marzo

Ora si cerca di recuperare Errani e Ike per la Pro Sesto

Piermario Ferraro

VERCELLI

L'improvviso ritorno all'inverno ha fermato la Pro Vercelli. Complice la nevicata il team bianco è ■■■ ■■■■■ ■ saltare la sfida interna contro il Sassuolo un match che la truppa vercellese aveva preparato con scrupolo, considerando l'importanza che i tre punti avrebbero avuto sull'economia del campionato della Pro.

La gara, d'accordo la società verrà recuperata il mercoledì 10 marzo; non il ■ come vorrebbe il regolamento in quanto, in quella data, il Piola sarà teatro dell'amichevole tra le formazioni under 21 femminili di Italia e Polonia.

A ben guardare, comunque, il rinvio non è stato accolto con delusione dal clan vercellese, considerando che per una gara così delicata il tecnico Santin avrebbe dovuto rinunciare a diversi titolari, evento questo che, con ■■ organico già ridotto all'osso com'è attualmente la Pro, rappresenta un'autentica iattura. E' ■■■ che nella ripresa del torneo, sabato, nell'anticipo esterno contro ■ Pro Sesto, i bianchi non potranno schierare il centrale difensivo ■■ Gorrini (squalificato) ma è probabile che ■■■ tra Errani ■ Ike (se non, magari, entrambi) possano risolvere i loro problemi muscolari ■■ essere del match. Tempi più lunghi, invece, per i rientri di Lazzeri (polso fratturato) e Turi, out da inizio stagione che, nei prossimi giorni, dovrebbero però riunirsi al gruppo. Tante assenze, insomma, che avrebbero costretto Santin a schierare sin dall'avvio contro il Sassuolo gli juniores Munari e D'Onofrio.

Questa ristrettezza della rosa, ovviamente, è figlia della situazione societaria che, ■ quindici giorni esatti dall'udienza per l'istanza di fallimento, continua a restare nebulosa. O meglio, come un tipico paesaggio fiammingo passa dal sereno alla tempesta nello spazio di pochi secondi. In settimana il popolo bianco è stato colpito dalle ■■■■■ circa la rinuncia della cordata vercellese ■ trattare l'acquisto della società dai Bissi e dal «silenzio stampa» autoimpostosi dal Comitato Salva Pro.

Intanto in settimana ■■ provvederà al reintegro «parziale» della fidejussione, primo passo ■■■ il tesseramento di mister Santin, sinora costretto a guardare ■■■ tribuna i match della squadra.

SERIE C■ GIRONE A: SOLO IL SAVONA SALVA L'ONORE DELLE SQUADRE DI CASA

Pro Vercelli-Sassuolo rinviata

Niente anticipo sabato tra Pro e Sassuolo: già da venerdì si sapeva che ■ match non sarebbe andato in scena in quanto ■ terreno ■■ Piola era ricoperto da un ventina ■ centimetri di neve. Le due società si sono accordate per recuperare la partita mercoledì ■■ ■■■■■ Inoltre la ■■ chiederà l'anticipo a sabato 6 della gara con l'Olbia

Biellese-Pizzighettone rinviata

E' toccato ieri alle 14,30 all'arbitro Bo ■ Genova constatare l'inagibilità di un La Marmora su cui erano caduti ■■ centimetri di neve. ■ ■■■■ tra Biellese e Pizzighettone sarà giocata infrasettimanalmente il 3 o il 17 ■■■■ estendo ■ 10 il La Marmora già «occupato» dal rugby. ■■■ decisione è attesa in settimana.

Legnano-Ivrea rinviata

Anche questo match è saltato e stavolta per impraticabilità ■■ campo visto che dopo la neve la pioggia ha reso il Mari inagibile. Due le date candidate alla disputa dell'incontro: ■ e 10 ■■■■■. Entro ■■■ settimane le due società si accorderanno per proporre alla Lega il giorno stabilito e ottenere il conseguente benestare.

Monticchiari-Olbia 0-1

Monticchiari: Cigolini, Calandrelli (23' st Valente), Caurla, Fiorentini, Bezzegato, Bersi, ■■rli, Russo, Amassoka (31' st Petrascu), Nichesola (26' st Belleri), Galassi. **■■■a:** Pastine, La Briola, Prosperi, Pittalis, Ottolina, Veronese, Sotgia (43' st Manunza), De Cecco, P■■■■■ (26' st Menichini), Rassu, Falco. **Arbitro:** Pierpaolo di Fir■■■. **Reti:** 44' pt P■■■■■, **Nota:** spettatori 350 circa; ammoniti: Fiorentini, Russo, Labriola e Manunza

Palazzolo-Mantova 1-2

■■■■■■■ Russo, Consoli (45' st Biava), Rossoni, D'Alessandro, Ragnoli, Bucchioni, Leoni, Mignani, Barbieri, Espinal (33' st Putelli), ■■■ (32' Spampatti). ■■■■■■■ Bellodi, Volpe, Contadini, Todea (20' st Simoni), Notari, Pellegrini, Spinale, Arioli (4' st Bigica), Graziani, Caridi, Baglieri (35' st Pupita). ■■■■■■■ Lena di Ciampino. ■■■ 12' pt Graziani, 15' pt Spinale, 2'st Barbieri su rigore. **Nota:** 300 spettatori; ammoniti: Rossoni, D'Alessandro, Todea. ■■■ panchina del Palazzolo ha esordito ■ piacentino Stefano Maccoppi che ha sostituito Giampaolo Rossi, esonerato in settimana.

Monza-Valenzana 0-1

Monza: Righi, Melani, Corradi, Borghetti, Pedrazzini, Piccioni, Margheriti, Pensalfini, Zirafa, Pagani Daldosso (13 st. Ugali). **Valenzana:** Grillo, Del Chiaro, Sinagra (1' st. Marcat), Biasotti, Specchia, Mercuri, Farabegoli, Taverna (34' st. Lasalandra), Malatesta, Sgrò (20' st. Tosi). **Arbitro:** Barbicati ■ Ferrara. ■■■■ ■■ st. Bello. **Note:** spettatori ■■■ di cui ■■■ paganti, ammoniti Piccioni, Borghetti, Pagani, Pedrazzini, Sinagra, Farabegoli.

Meda-Alto Adige 1-2

Meda: Berretta, Mariani (37' st. Nino), Frecotto, Iori (14' st. Garavelli), ■■dice, Cibocchi, Amato, Scapolo (5' st. Rondinelli), Coralli, Galimberti, Comi. **Alto Adige:** Servili, Brugger , Frau, Merzek, Cabris, Gervasoni, Le Noci (37' st. Fimoniari), Scarpa (18'st. Mallers), Bachelechner (40' Chiapris), Nardi, Colussi. **Arbitro:** Squillaci di Catanzaro. **Reti:** 15' Colussi; st.: 4' Nardi, 26' Coralli. ■■■■: cielo nuvoloso, leggera foschia, terreno pesante per l'abbondante nevicata ma in buone condizioni; ammoniti: per il ■■■■ Coralli e Galimberti; per l'Alto Adige Merzeck. Spettatori ■■■ per un incasso di 4.500 euro.

Cremonese-Belluno 1-1

Cremonese: Bianchi, Dall'Igna (8' ■■ Polonini), Trapella, Tabbiani (11' st. Merlo), Forlani, Dondandoni, Marchesetti, smanio, Greco, Taddei (37' st. Chiappani), Giannascoli. **Belluno:** Bee, De Bortoli, Ballarin, Lonzar, Girardi, Rigo (16' st. Balleello), Giazzon, Schiavon, Scapini, Merenda (11' st. Grande), Giuliatto (8' st. Lucchini). **Arbitro:** Taverna di Taurianova. **Reti:** 5' Greco, 10' Scapini. **Nota:** spettatori 1500 di cui 1330 paganti; ammoniti Trapella, Scapini, Girardi e Lonzar.

Savona-Pro Sesto 1-0

Savona: Ghizzardi; Bracco, Grande (15' st. Melchiorre); Friso, Damonte, Di Gioia; Capuano, Bracaloni, Romairone (44' st. ■■ Martin), Aloe (21' st. Peluffo), Luciani. **Pro Sesto:** Monguzzi; Toniolo, Melissano (18' st. Barjie); Melosi, Baronchelli, Gobba; Donghi, Rota (18' st. Modesti), Andreini, Maiolo, Pontarollo. **Arbitro:** Fiori di Perugia. **Rete:** 29' Luciani. **Nota:** Spettatori 500, Ammoniti: Grande ■ Damonte del Savona; Pontarollo, Maiolo, Andreini e Barjie della Pro Sesto.

SQUADRA	P	■■■■ V	N	P	RETI F	S
ALTO ADIGE	45	12	9	2	33	15
MANTOVA	44	12	8	3	27	13
VALENZANA	40	■	10	3	24	14
CREMONESE	38	10	■	5	33	■
PRO SESTO	35	■	8	6	24	16
MEDA	34	8	10	5	32	28
IVREA	33	8	9	5	24	21
■■■■■■■	33	8	9	6	24	■
PIZZIGHETTONE	32	8	8	6	19	19
MONZA	29	■	11	6	23	21
OLBIA	29	6	11	6	■	23
■■LL■	27	6	9	7	17	20
LEGNANO	25	6	7	9	16	24
PRO VERCELLI	23	5	8	9	22	31
BELLUNO	23	6	5	12	26	33
SAVONA	22	5	7	11	18	25
SASSUOLO	■	2	8	12	15	30
■■■■■■	■	2	5	16	16	45

16 reti: Prisciandaro (Cr).
12 reti: Graziani (Ma).
11 reti: Bachlechner (Aa).
9 reti: Maiolo (PS), Torino (Le), Zubin (Iv).
8 reti: Launa (Va), Marchesetti (Cr), Le Noci (Aa).
7 reti: Federici (Sa), Falco (Ol), Intrabortolo (Be), Nardi (Aa).
6 reti: Tozzi Borsoi (PV), Andreini (PS), Margheriti (Mo), Comi (Me), Galassi (Mc), Petrascu (Mc), Colussi (Aa).
5 reti: Bracaloni (Sv), Sorrentino I. (Pi), Fummo (PV), Coralli (Me).
4 reti: Aloe (Sv), Gay (Pi), Biava (Pa), Pontarollo (PS), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Galimberti (Me), Pelati (Me), ■■■ (Mc), Caridi (Me), Abate (Bi), Ferretti (Bi), Giuliatto (Be).
3 reti: Bello (Va), Malatesta (Va), Pazzi (Va), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Ike (PV), Amato (Me), Cibocchi (Me), Amassoka (Mc), Scapini (Be), Sessolo (Be).

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 29/02 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	■■■■■	(3-0)
BELLUNO	PALAZZOLO	(3-0)
■■■■	■■■■■	(0-0)
MANTOVA	MONTICHIARI	(1-0)
OLBIA	BIELLESE	(0-0)
PIZZIGHETTONE	■■■■■	(1-0)
PRO SESTO	PRO VERCELLI	(1-0)
SASSUOLO	■■■■■	(0-0)
VALENZANA	CREMONESE	(1-0)

SERIE D GIRONE A

GIRONE [redacted] LA RIMONTA SUBITA NELLE ULTIME SETTIMANE LASCIA SERENI I ROSSOBLU': «ANCHE IN A ACCADONO COSE SIMILI»

Il Borgomanero non teme le rivali

«Avremmo firmato per essere primi a febbraio»

Marcello [redacted]

BORGOMANERO

Ci hanno provato [redacted] all'ultimo i dirigenti rossoblù a fare sgomberare il terreno di gioco dai venti centimetri di neve caduta, ma alla fine si [redacted] dovuti arrendere. L'impresa specializzata fatta arrivare da Omegna per liberare il campo in tempo per disputare la gara contro il Robbio, si è arresa e la gara è stata rinviata.

Una pausa forzata che la società avrebbe volentieri evitato: «Stiamo attraversando un buon momento di forma - dice il direttore sportivo Gino Turconi - e i giocatori si [redacted] allenati con grande impegno per questo incontro. Ci spiace non averlo potuto giocare». La pausa serve anche a stilare un primo bilancio del campionato: il Borgomanero lo guida con un punto di vantaggio sulla Cossatese. Come si spiega che il vantaggio si sia assottigliato, dopo che la squadra [redacted] guidato la classifica con nove punti di vantaggio?

«Intanto [redacted] in serie A la Juve era partita a mille e sembrava avere ucciso [redacted] campionato, poi ha mollato ed è subentrata la Roma e adesso è il momento del Milan - dicono dal club novarese -. E se questo accade in un campionato dove le panchine sono straordinariamente ricche, è normale che succeda anche in serie D. La verità è che noi abbiamo pagato dazio per alcuni infortuni importanti: Gardini, Giallonardo, Corona, Spilli sono giocatori incappati in infortuni anche piuttosto seri e l'allenatore, Giampiero Erbetta, ha dovuto spesso reinventare la formazione. Se siamo primi in classifica lo dobbiamo alla bravura di questo allenatore eccezionale ed all'impegno con cui la squadra ha giocato. Quanto alla perdita di otto punti di vantaggio rispondo in un solo modo: se all'inizio del campionato ci avessero proposto di firmare per questa situazione, lo avremmo fatto davvero a occhi chiusi».

A proposito di infortuni, il Borgomanero si trova di nuovo alle prese [redacted] problemi seri: «Certo, perchè Gardini si è fermato di nuovo, in modo grave, con uno strappo al polpaccio che lo bloccherà per tutto il resto [redacted] campionato - spiegano i dirigenti -. Inoltre c'è [redacted] fuori Castiglioni, che speriamo possa rientrare fra un paio di settimane».

Domenica il Borgomanero andrà a Castelletto Ticino, per il primo di una serie di derby: «E sarà una partita difficile, perchè la Castellettese è una squadra tosta, che ci ha [redacted] pre fatto soffrire. Noi però, a questo punto non abbiamo scelte: giocheremo sempre per i tre punti. Lo faremo d[redacted] a Castelletto, poi mercoledì 3 marzo, in casa per il recupero contro il Robbio, e quindi contro il Borgosesia per un altro derby. Ai tifosi promettiamo che venderemo [redacted] la pelle e ce la giocheremo sino all'ultimo: sappiamo che Cossatese, Voghera, Casale sono squadre molto forti, accettiamo un duello a base [redacted] bel calcio».

COSSATESE, LA SOSTA GIOVA A BUDA

[redacted] Perazzi

COSSATO

La rincorsa [redacted] Cossatese alla capolista Borgomanero ha subito un'interruzione. Non si [redacted] però di una sconfitta patita dall'undici di mister Giuseppe Fornara, in striscia positiva dal 18 gennaio, da quando hanno collezionato cinque vittorie consecutive, [redacted] della sospensione della settima giornata di ritorno del campionato di serie D. Oltre all'anticipo degli azzurri, che sarebbero dovuti scendere in campo sabato all'Abate contro l'Orbassano, la Lega ha rinviato tutte le altre sfide. [redacted] partita contro i torinesi sarà recuperata mercoledì 3 marzo.

«Avremmo preferito scendere in campo, ma lo strato nevoso di circa 30 centimetri [redacted] lo ha reso possibile - afferma l'allenatore della Cossatese -. In questo momento [redacted] squadra sta attraversando un buon momento di forma e la sosta non ci voleva. Oggi ci ritroveremo per stilare [redacted] programma [redacted] allenamento per questa settimana, in cui non penso [redacted] effettuare delle amichevoli, ma continuare con la normale preparazione in attesa della trasferta di San Colombano».

Tra le file degli azzurri non tutti i giocatori hanno considerato il rinvio in maniera negativa. L'esperto portiere Orazio Buda, bloccato da un'infiammazione alla schiena, potrà [redacted] qualche giorno in più per recuperare pienamente. «Se il mister mi avesse chiamato in causa sarei stato disponibile, [redacted] è chiaro che sette giorni in più mi faranno comodo - afferma il [redacted] laniero -. Le nostre [redacted] buone e una squadra che vuole lottare al vertice non può perdere concentrazione: per questo ritengo che la sosta non ci creerà problemi».

Per quanto riguarda il match contro il Borgomanero, che doveva essere disputato sabato 27 marzo per dar modo alle telecamere di Raisport Sat di trasmetterlo in diretta, la società novarese non ha accettato l'anticipo.

BORGOSESIA

BORGOSESIA. Dopo il riposo forzato [redacted] nevicate riprenderanno domani gli allenamenti del Borgosesia. Mister Viganò non ha organizzato amichevoli per ovviare all'interruzione del campionato anche perché [redacted] sarebbe stato facile trovare un campo libero dalla coltre bianca nell'arco di qualche decina di chilometri.

Il rinvio della 24ª giornata permetterà probabilmente il recupero definito [redacted] Daniele Urban, che era già in via di guarigione dopo uno stiramento, mentre non risolverà il problema [redacted] Casella. Il centrocampista dici[redacted]ne in settimana si era infatti fratturato il setto nasale a scuola durante l'ora di educazione fisica e dovrà [redacted] lontano dai terreni di gioco per almeno una quindicina di giorni.

Per quanto riguarda la domenica di stop forzato Walter Viganò [redacted] si è fatto grandi problemi: «E' giusto così, i campi sarebbero stati impraticabili quasi ovunque. [redacted] piuttosto che affrontare trasferte per poi in ogni caso [redacted] poter giocare è stato meglio decidere in anticipo il rinvio di tutti gli incontri». [l. fo.]

[redacted]

CASTELLETTO [redacted] Sei squadre alle spalle della Castellettese, ferma a quota 30. Più indietro i ragazzi di Bonan [redacted] dovranno andare visto che le ultime due retrocedono e le altre quattro se la giocheranno ai play out. Il presidente Franco Tosca è fiducioso: «Ci siamo salvati [redacted] troppi affanni nei due precedenti campionati, quando eravamo meno forti. Sono certo che da domenica, quando si tornerà a giocare, riprenderemo a marciare spediti».

E' saltata la trasferta a Cuneo. Bonan: «Peccato. La partita ci sarebbe servita anche per tenere alta la tensione in vista del big match di domenica». Il prossimo turno mette in calendario il derbyssimo col Borgomanero, partita fondamentate per la classifica di entrambe le contendenti. La Castellettese spera di fare il tutto esaurito al «Pierino Orioli» e, se possibile, strappare punti alla prima della classe. La quale, da parte sua, si avvicinerà al Ticino con qualche «diffidenza» ricordando la doppia sconfitta della passata stagione. Assenza pesante sarà quella di Simone [redacted] Lorentiis, classe 1985, convocato da Roberto Polverelli per la Nazionale Dilettanti. De Lorentiis salterà anche il recupero col Cuneo, programmato per mercoledì 3 marzo. [s. bot.]

SPARTA VESPOLATE

NOVARA. Uno stop forzato quanto mai favorevole: lo Sparta Vespolate ringrazia il «generale Inverno». La settimana che aveva preceduto il big match contro il Voghera era stata vissuta in modo [redacted] ottimale. Le cattive condizioni meteo avevano imposto [redacted] ritmo di allenamento a singhiozzo.

L'attività ridotta di martedì e mercoledì, la seduta indoor a Casalbeltrame di giovedì ed il riposo altrettanto forzato di venerdì, avevano limitato ai minimi termini la preparazione e [redacted] la decisione del rinvio è stata accolta con soddisfazione.

La pausa avrà delle ripercussioni positive anche sul recupero di Enrico Pandullo. Il difensore aveva accusato un dolore ad una gamba durante il primo tempo della partita con il Vigevano tanto da essere costretto [redacted] abbandonare il campo al 38' del primo tempo: «E' [redacted] fatta un'ecografia - dice il tecnico spartavespolino Roberto Bacchin - che ha escluso inspessimenti del tendine. Dunque Pandullo può recuperare e tornare in organico alla ripresa».

Il direttore sportivo Cesare Lora già pensa al prossimo impegno: «Sabato affronteremo in casa nell'anticipo [redacted] Valle d'Aosta, per centrare il quinto risultato utile consecutivo». [r. l.]

UNICA GARA RINVIATA SUL CAMPO

Vigevano e Trino si rivedono il 17

TRINO

Era l'unica sfida non rinviata d'ufficio sin dal sabato ma, ugualmente, Vigevano-Trino è stata annullata causa neve. «Purtroppo [redacted] stati l'unica squadra piemontese, dalla serie [redacted] alla Terza categoria a [redacted] costretti a muoverci nella domenica calcistica - sottolinea il direttore generale degli azzurri Gigi Tricerri - anche se sapevamo che la gara non avrebbe potuto disputarsi».

Ma il Vigevano [redacted] aveva comunicato alla Federazione l'impraticabilità del campo come, invece, è stato fatto [redacted] tutti gli altri club ospitanti. Aspetto, questo, che ha un po' stizzito lo staff tecnico trinesi: «Sicuramente [redacted] comportati in maniera superficiale o con poca competenza dei regolamenti - conferma Tricerri -. Spiace essere stati costretti a sobbarcarci una trasferta che, con un po' d'accortezza si sarebbe potuta evitare come, d'altra parte, confermano le altre sfide del giro[redacted] regolarmente rinviate il giorno precedente».

Su una cosa, però, Vigevano e Trino [redacted] concordi: ovvero recuperare la sfida mercoledì 17 marzo: «Secondo il regolamento [redacted] dovuto giocare il 3 marzo, ma noi avevamo già in cartellone i recuperi [redacted] Juniores. Per questo, in accordo con i lomellini abbiamo optato per questa data alternativa». L'ufficializzazione da parte della Federazione è prevista in settimana. [p. m. f.]

E IL CANAVESE STUDIA COME FERMARLO

L'Orbassano pensa al derby

ORBASSANO

La domenica senza calcio di Orbassano e Canavese scivola via senza patemi e con il pensiero già rivolto al derby programmato per sabato, in un anticipo che promette scintille.

Niente trasferta a Cossato dunque per l'Orbassano di Scola che ha dato venerdì due giorni di riposo ai suoi giocatori prima di riprendere [redacted] gli allenamenti in vista del delicato match con i cugini canavesani. «Lo stop per neve - dice Scola - arriva in un momento particolare della stagione. E' vero che questa interruzione del torneo dopo la bella vittoria di domenica scorsa può non farci piacere. Tuttavia conto con una settimana in più di potere recuperare gli infortunati Chiazzolino, Periotto e Caricato. Anche perché ci attendono a partire da sabato tre impegni tosti [redacted] dietro l'altro: Canavese in [redacted] e poi Cossatese e Casale in trasferta».

Tutto tranquillo anche in [redacted] Canavese. A San Giusto la neve ha reso impraticabile il campo e quindi rinvio d'obbligo per il match con il Casteggio Broni. Ai rossoblu, reduci da due sconfitte consecutive contro Castellettese e Borgosesia, la sosta potrebbe giungere a proposito per fare il punto della situazione sulle ultime partite negative. Nessun dramma, comunque, visto che la classifica fino ad oggi risulta essere largamente in sintonia con le aspettative di inizio campionato. [redacted] in più si può preparare il derby con cura, [redacted] il segreto obiettivo di centrare il colpo grosso nella tana dei cugini. [p. acc.]

I NEROSTELLATI OTTIMISTI SULLE CHANCES DI C2

Il destino del Casale negli scontri diretti

Roberto [redacted]

CASALE

Il rinvio della partita col Borgosesia non scompone il Casale, che pure [redacted] in un periodo «magico» e sognava di rosicchiare altri punti alla capolista Borgomanero. Ma l'eventualità di scendere su un campo pesante per una squadra che fa del bel calcio una prerogativa essenziale [redacted] avrebbe certamente giovato ai nerostellati.

Le prospettive per la compagine di Iacolino, dunque, non cambiano e c'è la convinzione che il primo posto nel girone si decida in primavera. «Sarà una volata a quattro - dicono dalla sede di via Trevigi -. Abbiamo il vantaggio di affrontare al "Palli" il Borgomanero [redacted] dovremo affrontare le difficili trasferte [redacted] Cossato e Voghera, contro le altre pretendenti alla C2. Gli scontri duretti [redacted] importanti, anche [redacted] non bisognerà perdere punti [redacted] le piccole. [redacted] l'abbiamo fatto soprattutto a inizio stagione fra le [redacted] amiche, ma poi abbiamo imparato la lezione e abbiamo concesso poco negli ultimi mesi ai team in lotta per non retrocedere».

[redacted] merito al match non disputato ieri pomeriggio, c'era stato alla vigilia il c[redacted] rischio che le due contendenti dovessero comunque presentarsi allo stadio di Casale. Il direttore sportivo della società nerostellata, Gigi Buson, fa il punto della situazione e svela un «pasticcio» paradossale, poi risolto nel pomeriggio di sabato. «Avevamo ufficialmente richiesto alla Federazione la sospensione della gara, eppure la risposta iniziale era stata che, a termini di regolamento, la partita non poteva essere rinviata d'ufficio. In pratica spettava all'arbitro, previo sopralluogo sul campo con i due capitani, decidere se ci fossero le condizioni minime». Aggiunge Buson: «Per fortuna, dopo l'istanza del Borgosesia è arrivata la decisione del rinvio: così i nostri avversari [redacted] riusciti a evitare un inutile viaggio».

MISTER VIVIANI: «LA SQUADRA DARA' IL MASSIMO»

Cuneo, l'obiettivo ora sono i play off

Gian Piero Civalleri

CUNEO

E' fissata per domani pomeriggio la ripresa degli allenamenti dell'Ac Cuneo 1905. Lo staff tecnico guidato da Paolo Viviani ha concesso tre giorni di riposo dopo il forzato rinvio della gara casalinga con la Castellettese, con lo stadio «Fratelli Paschiero» sepolto sotto la neve, come in questo weekend è accaduto a tutto il Cuneese e gran parte del Nord Ovest. La sfida sarà recuperata mercoledì [redacted] marzo, dalle 15.

Paolo Viviani, squalificato fino al 31 dicembre [redacted] dopo i fatti di Cuneo-Voghera (sul provvedimento pende il ricorso della società biancorossa), sostituito in panchina durante [redacted] partite da Corrado Orcino, è subentrato a Salvatore Barbieri dopo la sconfitta del 16 [redacted]bre 2003 con [redacted] Cossatese. Finora sotto di lui il Cuneo ha ottenuto 6 vittorie, 2 pareggi e [redacted] sconfitte, con [redacted] gol realizzati, 21 subiti. La squadra viene da due vittorie consecutive, in casa col Fiorenzuola, e a Robbio.

L'obiettivo dei cuneesi, ridimensionato rispetto alle grandi ambizioni di inizio torneo, è quello di centrare almeno i play off. Prossimi avversari dei biancorossi saranno in rapida successione Casteggio Broni, Orbassano e Cossatese, [redacted] il recupero con la Castellettese. «Personalmente, penso che il bilancio della mia gestione possa considerarsi ancora positivo - afferma mister Viviani - anche se di sicuro si poteva fare di meglio. C'è il rammarico per alcune sconfitte, soprattutto quelle con il Voghera e a Trino».

Nella stagione cuneese non va comunque dimenticato quanto fatto in Coppa, con Viviani che ha portato per la prima volta la società del presidente Franco Arese nei quarti, poi eliminata dalla più forte Massese. «Sì, anche quello è stato un bel risultato - aggiunge Viviani -. Comunque, tornando al campionato, noi da qui al termine daremo assolutamente il massimo. Vogliamo i play off, e ci crediamo».

L'ALLENATORE: «ULTIMI, MA POSSIAMO RISALIRE»

Osio fa tabelle salvezza per il Valle d'Aosta Sarre

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Ultimo in classifica, ma [redacted] rassegnato alla retrocessione. Il Vda Aosta Sarre ha ancora undici gior[redacted] per salvare la stagione e in casa rossonera si conta proprio sulla parte finale del campionato per rimanere in serie D. La formazione del presidente Amato chiude la classifica a quota 16, preceduta di 2 punti dal Sant'Angelo, di 4 dal Casteggio Broni, di [redacted] dal Robbio, di 7 dal San Colombano e di 8 dal Vigevano.

«Ci sono in palio [redacted] 33 punti -' dice l'allenatore Marco Osio -. Cercheremo di raccoglierne il maggior numero possibile, poi trarremo le conclusioni. Ci sono i margini per recuperare terreno e arrivare in playout, [redacted] solo a una condizione: non possiamo più commettere errori. Da quando ho preso in mano [redacted] squadra, l'ho vista [redacted]. Purtroppo abbiamo lasciato per strada punti preziosi, soprattutto a Vi[redacted] perdendo [redacted] match che dovevamo vincere. Non dobbiamo comunque guardare al passato, [redacted] concentrarci sulle sfide che mancano alla conclusione della regoular season».

Il Vda Aosta Sarre deve ancora disputare sei confronti casalinghi (contro il San Colombano, nella sfida rinviata ieri, [redacted] Trino, il Robbio, il Borgosesia, l'Orbassano e il Canavese) e cinque in trasferta (sui campi dello Sparta, del Fiorenzuola, della Castellettese, del Casteggio Broni e della Cossatese).

«Il calendario non è proibitivo - sottolinea Osio -, ma e questo punto affrontare un avversario che viaggia nelle posizioni dell'alta classifica oppure una compagine che naviga nella bassa graduatoria non ha più rilevanza, visto che non possiamo più permetterci dei passi falsi. Mi dispiace per il rinvio della partita contro il San Colombano. Avrei preferito giocare con i lombardi».

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	48	15	3	5	46	26
COSSATESE	47	14	5	4	36	24
VOGHERA	45	12	9	2	41	21
CASALE	44	12	8	3	40	19
CUNEO	37	11	4	8	38	33
[redacted]	37	11	4	8	36	33
CANAVESE	33	9	6	8	29	29
[redacted]	32	8	8	9	34	33
TRINO	32	9	5	9	29	33
[redacted]	31	8	7	8	28	26
SPARTA V.	31	8	7	8	30	35
CASTELLETTESE	30	8	6	9	30	29
[redacted]	24	7	3	13	17	31
[redacted]	23	5	8	10	22	35
ROBBIO	22	5	7	11	32	37
CASTEGGIO B.	20	5	5	13	25	40
SANT'ANGELO	18	5	3	15	18	33
VALLE D'AOSTA	[redacted]	4	4	13	[redacted]	35

[redacted]

I MARCATORI

18 reti: Rastelli (Vog).
15 reti: Iacona (Bma).
13 reti: Soragna (Cas)
11 reti: Melotti (Fio).
10 reti: Mariani M. (Sco), Minniti (Rob), Pugliese (Fio), Vailatti (Can).
9 reti: Votteri (Vig), Iuliano (Cas).
8 reti: Santoro (Orb), Taribello (Cos), Braga (Cast), Barbiero (Bma)
7 reti: Andric (Tri), Brusu G. (Tri), Lazzaro (Spa), Baldini (SAn), Facchetti (Cun), Millesi (Cun), De Lorentis (Cast).
6 reti: Vitali (Vog), Guarneo (Spa), Loprieno (Sco), Chiurato (Fio), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Rota (Cos), Andreolli (Bse), Spilli (Bma).
5 reti: Bovio (Rob), Pasteris (Orb), Pizzelli (Fio), Laghi (Cun), Spinelli (Cos), Rossi (Cas), Castellazzi (CaB.), Dalla Giovanna (CaB.), Lanza (Bse), Aime (Bma), Saviozzi (Bma).
4 reti: Manfredi (Vog), Sciuto (Vig), Cresta (Vd'A), Chiaia (Spa), Provenzano (SAn), Famulari (Rob), Ferina (Orb), Balsamo (Cos), Di Nola (Cast), Rabozzi (Cast), Ingari (Can), Pisasale (Can), Scermino (Can), Cassani (Bse), Desideri (Bse), Mello (Bse).

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO 29/02 - ORE 15.00

BORGOSESIA	CUNEO	(1-3)
CASTEGGIO B.	CASALE	(0-1)
[redacted]	[redacted]	(0-1)
FIORENZUOLA	VIGEVANO	(1-2)
ORBASS[redacted]	CANAVESE	(2-0)
ROBBIO	[redacted]	(1-2)
SANCOLOMBANO	COSSATESE	(1-3)
SPARTA V.	VALLE D'AOSTA	(1-1)
TRINO	VOGHERA	(1-2)

[redacted] E PROMOZIONE

DOMENICA SI RIPRENDE ANCHE SE IL MALTEMPO HA COMPLICATO IL CALENDARIO

I dilettanti tengono caldi i motori

Ma a scopo precauzionale già annullati i recuperi infrasettimanali

Paolo [redacted]

Neve, sempre neve, fortissimamente [redacted]. L'inclemenza [redacted]teorologica colpisce ancora tutto il Piemonte e così il Comitato regionale è costretto a rinviare tutti campionati dilettantistici dall'Eccellenza alla Prima Categoria.

In settimana si [redacted] svolti alcuni recuperi [redacted] Eccellenza e Promozione ed [redacted] che i tornei sono di nuovo costretti a rincorrere affannosamente per rispettare le date di scadenza dei calendari.

In più le previsioni per la settimana non inducono all'ottimismo e in previsione di nuove precipitazioni e soprattutto del problema dei campi ghiacciati [redacted] già stati rinviati gli ultimi recuperi in programma per mercoledì e giovedì.

Nulla ancora di deciso invece per la giornata [redacted] domenica prossima. Per [redacted] risulta [redacted] programma il settimo turno di Eccellenza ed il sesto in Promozione, vale a dire le partite regolarmente in calendario, [redacted] qualora il manto nevoso per le temperature basse dovesse ghiacciare l'effettuazione di molti match parrebbe a rischio. Nessuna decisione è stata ancora resa anche riguardo [redacted] giorno in cui far recuperare le partite rinviate ieri.

Ma è bene fare il punto della [redacted] girone per girone, anche visto che prima delle forti nevicate, in [redacted] si erano svolti la finale di Coppa Piemonte (vittoria del Derthona per 1-0 sul Rivarolese) e alcuni recuperi di Eccellenza e Promozione.

Nel girone A di Eccellenza, tutto procede tranquillamente e [redacted] sussulti e ad oggi è l'unico gruppo assolutamente in linea con il programma [redacted] inizio [redacted]. Il Giaveno Coazze [redacted] dieci punti di vantaggio [redacted] facendo [redacted] vuoto e pare lanciato [redacted] facile vittoria nel raggruppamento.

[redacted] girone [redacted] la Novese non è da [redacted] e guida con [redacted] punti di margine sul Saluzzo [redacted] in settimana nel recupero ha superato per 3-1 la Saviglianese (an[redacted] ultima). Di Kjeldsen, Tallone e D'Errico i gol dell'undici di Rocca a cui ha risposto il solo Zavattero.

In Promozione vittoria [redacted] settimana del Caltignaga fuori [redacted] sul Virus Villadossola per 1-0 con gli ospiti che si rimettono in lizza per la salvezza. Nel girone B si è giocata S.Christophe-Gassino, chiusasi 4-0 per i valdostani che così si avvicinano alla vetta ora occupata dalla Pro Settimo. Nel C ben quattro i recuperi: Augusta Benese-Chisola 0-0, Luserna-Airaschese 3-2, Pancalieri-Barge 0-1 e Pro Dronero-Bassa Val Susa 2-0.

Infine nel D vittoria del Vanchiglia fuori casa per 3-1 con il Gleiscar Trofarello.

TUTTO A INTERESSI ZERO!

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore ■ € 180,00. Ecco alcuni esempi:

computer ACER TM251LCE Intel® Pentium® 4 2,5 Ghz, 256 Mb RAM, Hard disk 20 Gb, combo drive DVD + CDRW, display 15" TFT
99,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

NOKIA 3200 TRIBAND: display a colori, fotocamera integrata, GPRS, MMS, vivavoce, IRDA
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

Tvcolor 28" Nexus con televideo, stereo 20w di potenza, ingresso scart, estetica silver
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

home cinema Thomson "all in one" potenza totale 200 w sintonizzatore RDS lettura file MP3 e Jpeg Decodificatori DTS, Dolby Digital e Dolby Prologic II
27,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

TV LCD Sharp 20" contrasto 500:1 luminosità 430 cd/mq angolo di visuale di 170° televideo supporto da tavolo
154,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

Telecamera SHARP mini dv,800,000 pixel, zoom ottico 10x,digitale 300x,stabilizzatore d'immagine, schermo lcd 3"
49,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

macchina fotografica digitale FUJI 3,3 Mpixel zoom ottico 3X zoom digitale 3,2X XD card da 16 Mb, registra filmati
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.

LISTA NOZZE
fai la tua Lista Nozze da UniEuro ■ entri ■ ■ " ■ Perfette". Tante favolose opportunità e potrai ■ UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!
regolamento interno ai punti vendita

OPPURE SENZA ACCONTO PAGHI DA FEBBRAIO 2005

■ 1 marzo 200■ ■ garantiti gestiti da telefonica informatica sono ■ in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

- **10 RATE A TASSO ZERO** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiri subito, prima rata a 30 giorni. ■SSUN INTERESSE . Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle societa' erogatrici.
- **PAGHI NEL 2005** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiri subito, prima rata a febbraio 2005. Paghi in 24 rate mensili ,tan 9,42 - taeg 9,83 . Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle societa' erogatrici.

Banca Finconsumo — Findomestic

UniEuro ■ UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Solerdoro V.Giovenco,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Maiorcelli t.011/6638668
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loca di Vivarone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 ■
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 ■.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713525
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lang Ovest Pta Canelour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 t.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) S.S.DALMAZZO Interno Borgo mercato t.0171/261190
(CN) PORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO v.le Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraschera,24 tel.0172/68811
(CN) MONDOVI' v.le Lungha,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO v.le Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Bea e Costaroma tel.010/6018883
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150 v.le Dlaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO ■ V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA v.le Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bansasca 3/21 t.0182/20906
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C. ■.38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli ■ tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so ■
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.01 ■
(TO)MONCALIERI Cushino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, ■ t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 ■ Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Entrambi c.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)BIBIANA Castagliano Giorgio Via Fratelli Piol, ■.011/9586471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(TO)VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km 36+550 tel.011/9645469
(NO)BORGOMANERO Cossa P.za 10 Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Malfacini via Chambery, 96 tel. 0165/361008

proposta:

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee,
ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì,
con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst, tutto **Scienze** e **tecnologia**
LA STAMPA
Tutto quello che c'è, dà sapere.

IN A1 FEMMINILE PROSEGUE IL BUON MOMENTO DELLE ALESSANDRINE, IN TESTA AL GIRONE E PRONTE A GIOCARSI UNA CHANCE PER L'EUROPA

Copra a tutto gas con Caserta: 71-59

Il terzo successo consecutivo è targato Jones e Reves

Massimo Delfino

E sono tre. La Copra infila contro Caserta il terzo successo consecutivo nella seconda fase della A1 femminile di basket e si stacca in vetta al gironcino, a quota 6, mentre Priolo, Viterbo e lo stesso team campano sono ferme a 2. Il 71-59 del PalaCima è frutto di un match quasi a senso unico. Le alessandrine hanno problemi di formazione per il forfait di Botta- e coach Ricchini può contare solo su 8 giocatrici. Ma sul fronte opposto c'è una formazio- di scarsa consistenza, cui non possono bastare i canestri della scatenata Sanchez (28 punti complessivi) e i centimetri di Edwards, peraltro ben raddoppiata sotto le plance dalla difesa locale.

Per la Copra solo l'avvio è problematico: Sanchez soffri- Reves e D'Amico, mentre Kostaki stenta a dirigere il gioco d'attacco dalle biancorosse. Così al 10' Caserta è avanti 21-20 e si resta in equilibrio anche per metà della seconda frazione. Poi Copra piazza un parziale di 11-2 propiziato da due triple di Reves e Kostaki, mentre le avversarie «spadellano» da ogni posi- e perdono un paio di palloni in attacco per infrazione di 24 secondi. Così, dal 31-29 si passa al 42-31 dell'intervallo a dopo il riposo Kostaki innesca Reves e la scatenata Jones per le contropiede che valgono +15 (46-31). Edwards e Sanchez, assistite da Adamoli, ricuciono lo strappo e riportano le campane a -9, nell'attacco Copra coloured Jones è immarcabile con due giochi da tre punti (canestro e tiro libero supplementare) garantisce il +15 al 30' sul 57-42.

Nei 10' conclusivi la disperazione Caserta è palpabile: la difensiva produce qualche effetto, in attacco Vujovic e compagne non la buttano mai dentro, così la Copra può amministrare senza patemi, garantendosi anche buon margine per l'eventuale differenza punti nello scontro diretto. Il 71-59 permette alle alessandrine di restare e punteggio pieno e di sognare ancora un posto nella prossima Fiba Europe Cup.

Copra: Kostaki 18, Schiesaro 2, Jones 25, D'Amico 3, Reves 19, Pedrazzi 4, Bottaro Ne, Felicella Ne, Fiore Ne.

RISULTATI E CLASSIFICHE: AL NOBILI IL DERBY CON LA PR

A1 femminile, seconda fase, 3ª di andata: Copra Al-Caserta 71-59; Priolo-Viterbo 90-77. **Classifica:** Copra Al 6; Caserta, Priolo e Viterbo 2.

A2 femm., 8ª di ritorno: Cervia-Sesto 51-66; Bolzano-Cavezzo 62-47; San Bonifacio-Bologna 67-53; Valtarese-Triestina 65-64; Vicenza-Xelion Ivrea 61-51; Biassono-Udine 73-81; Montichiari-Broni 68-45. **Class.:** Bolzano 36; Montichiari e Sesto 32; Vicenza 30; Cervia 26; Bologna e San Bonifacio 24; Cavezzo 22; Broni e Udine 16; Xelion 14; Biassono e Triestina 8; Valtarese 6.

B1 femminile, 8ª di rit.: Savona-Lavagna 51-47; Livorno-Carugate 51-62; Casale-Cagliari 84-45; Mariano Comense-Montecatini 70-74; Noicom To-Palmar To 57-60; Malnate-Valmadrera 66-63; Pisa-Conad Cossato 39-56. **Class.:** Carugate 42; Montecatini 34; Palmar 32; Valmadrera 30; Livorno 26; Conad e Malnate 22; Noicom e Pisa 20; Lavagna 14; Mariano Comense e Savona 12; Casale 4; Cagliari 2.

B1 maschile, 8ª di rit.: Castenaso-Padova 73-83; Univer Castelletto-Forlì 77-72; Treviglio-Riva del Garda 58-59; Bistefani Casale-Ozzano 76-55; Vigevano-Soresina 98-75; Lumezzane-Cento 62-57; Imola-Argenta 89-99; Gorizia-Virtus Bo 72-82. **Class.:** Univer Castelletto 38; Treviglio e Virtus Bistefani, Cento e Forlì 26; Lumezzane, Padova, Riva del Garda e Vigevano 24; Imola ed Ozzano 20; Argenta e Soresina 18; Castenaso e Gorizia 12.

B2 maschile, 8ª di rit.: Iscot To-Monza 62-78; Bassano-Dueville Vi 67-80; Monfalcone-Marostica Vi 84-82; Nobili Borgomanero-Prestitempo At 78-76 dts; Como-Oderzo 73-67; Pordenone-Altea Omegna 79-75; Casalpusterlengo-Busto Arsizio 80-55; Saronno-Varese 82-90 dts. **Class.:** Monza 40; Casalpusterlengo e Varese 32; Monfalcone ed Oderzo 30; Altea, Nobili, Como e Saronno 24; Prestitempo 22; Iscot, Bassano e Pordenone 20; Dueville e Marostica 12; Busto Arsizio 2.

C1 maschile, di rit.: Genova-Bosto Va 75-95; Tecnosteel Ginnastica To-Follo 71-70; Chiavari-Fts Alba 62-38; La Spezia-Francoli Ghemme 90-84; Vado Ligure-Desio 65-60; Voghera-Cr Saluzzo 82-63; Verardi Valenza-Derthona 54-69; Campus Va-Zimetal Al 83-74. **Class.:** Voghera 34; Verardi, Desio e Vado 30; Tecnosteel, Bosto e Campus 28; La Spezia 26; Francoli 24; Cr e Follo 22; Zimetal 20; Derthona 16; Chiavari e Genova 14; Fts 2.

A causa maltempo di questi ultimi giorni la 9ª giornata di C2 è rinviata a mercoledì 10 marzo alle 21.

L'Univer piega anche Forlì

Il quintetto di Meo Sacchetti domina la B1

Fabrizio Torco

tempo fa resti della Cimberio e Jesi (Rocca 26). Poi la capolista della Lega-2 cambia marcia e Novara cola a picco. **Jesi-Cimberio Novara 116-86 (24-24) (46-41) (78-51). Cimberio:** Marin 10 da due), Andreello ne, Colson 27 (9/14 da due), Pigato, Tintorelli 17 (15 nei primi 20' 7/9), Braswell 17, Setti 6, Rossi ne, Monti 1, Williams 8.

B1 maschile. Univer Castelletto-Forlì 77-72 (16-15) (37-30) (54-48). Univer Castelletto: Davolio 10, Causin 19, Canavesi, Conti 15, Mossi 4, Portaluppi 18, Cazzaniga 11. Senza gli infortunati Leva e Prelazzi, la Univer di Meo Sacchetti piega anche Forlì. Pierich nel finale infila nove in fila, Forlì va avanti di 4 il colpo di reni dà i due punti all'Univer.

Krumiri Bistefani Casale-Oz- 76-55 (18-15) (35-25) (60-37). Krumiri Bistefani Casale: Rossi 14, Demartini 2, Ferrari 14, Farioli 6, Cristelli 12, Formenti 3, Martinetti 6, Sanlorenzo 1, Almaretti 2, Gisdini 15. Terza vittoria in fila per Bistefani che balza al quarto posto in classifica. Casale (Gisdini è il migliore) fatica 3' poi prende il largo grazie ad una difesa impenetrabile che concede a Ozzano 37 punti in 30'.

B2 maschile. Nobili Sbs Borgomanero-Prestitempo At 78-76 dts (23-17) (39-28) (48-58) (70-70). Nobili Sbs: Ferrarese 9, Ratta 11, Conti 15, Zorzolo 3, Sari 11, Mondello 2, Dini 7, Meneghin 20. **Prestitempo Asti:** Iacomuzzi 13, Marcello 21, Rispoli, Locatelli ne, Allara 8, Zefi ne, Torcello 8, Passera 13, Bassan 10, Berta 3. E' Sari il protagonista difensivo della vittoria dei Nobili nel derby strappato al supplementare sulla Prestitempo.

Pordenone-Altea Omegna 79-75 (19-17) (42-31) (56-50). Altea Omegna: Meier 15, Coppo 9, Mambretti 11, Loro 13, Bruschi 5, Lavagno 2, Compagnoni 12, Prato 3, Realini 4. Imprecisa in attacco, ahulica in difesa, l'Altea subisce nel secondo quarto un break tagliagambe di 17-4.

Iscot To-Monza 62-78 (15-20) (37-39) (49-57). Iscot To: Salis 6, Tomatis, Oberto 10, Filattiera 15, Olivero 14, Tonin, Nord, Giovanato 13, Boarolo, Squarcina 4. Torino botta fino al contro la capolista Monza che dilaga nel finale.

C1 maschile. Colpaccio del Derthona nel derby di Valenza costringendo Verardi secondo stop consecutivo. Intanto la Zimetal in partita fino alla fine ma esce sconfitta anche a Varese. **Campus Va-Zimetal Al 83-74 (23-17) (45-40) (63-59). Zimetal:** Noli 10, Oggero 13, Sillano 16, Carissimi 17, Paglieri 12, Mossi 6.

A2 femminile. Vicenza-Xelion Ivrea 61-51 (13-13) (32-26) (44-40). Xelion: Paliari 4, Alfonso 13, Favre 8, Pasino ne, Strobbia 4, Germanetti 6, Maiorano 7, Barsotti 9, Greppi. Manca la febbricitante Pasino e la Xelion cede alla distan- a Vicenza.

femminile. Palmar perde Martini e Mancino ma vince il derby. **Noicom To-Palmar To 57-60 (13-18) (28-32) (45-48). Noicom:** Condello 17, Finocchiaro 8, Visconti 8, Arnaudo 10, Vasco 2, Racca 6, Santuz 6, Magnarini. **Palmar:** Simonetti 8, Roggieri, Fea 5, Manolino 5, Pignetti 4, Dall'Omo 4, Raffaeli 27, Castagno 7.

IN B 1 MASCHILE IL BIELLA SCARPE ESPUGNA CANTU'. FRA LE DONNE SUCCESSO DELLA SANMARTINESE E IL BRINDISI DELLE NOVARESI CON LA COPPA ITALIA

Asystel in festa, la belga De Carne: «La vittoria più bella»

La felicità di Anna Vania Mello dopo le polemiche roventi con l'allenatore della nazionale

Enrico Zambruno

Le lacrime di felicità di Virginie De Carne l'emblema del pomeriggio passato dall'Asystel Novara, vittoriosa al tie bra- nella finale coppa Italia a Bergamo contro le padrone casa della Radio 105 Foppapedretti.

«Questa è la vittoria più bella da quando in Piemonte - ha commentato a *match* la belga - sembrava un gara stregata, persa ed invece l'abbiamo tirata su grande forza. Tutta la squadra si è impegnata al massimo: personalmente di non aver giocato una bella gara, ma l'importante portare a casa coppa». Quella bergamasca è la seconda vittoria in maglia rossa di Maggie Glinka: «Lang Ping sul finire del quarto set ci ha detto di mantenere la calma, ci ha tranquillizzato: siamo rientrate in campo con il sorriso e con grande cuore abbiamo avviato la rimonta».

«Nella pallavolo non bisogna mollare mai - analizza il tecnico cinese di Novara - e questa gara ne è stata ancora volta la dimostrazione. Complimenti a Bergamo, una grandissima squadra che lotterà fino alla fine per tutti i traguardi». Grande la felicità anche di Anna Vania Mello, che subito dopo l'ultima palla ha voluto andare ad abbracciare il presidente dell'Asystel, Antonio Caserta, il primo a starle vicino nella turbolenta vicenda l'allenatore della nazionale Marco Bonitta.

Grande la felicità di Anna Vania Mello

E martedì scattano per Novara i playoff della Indesit Champions League: avversaria la Despar Perugia (palaEvangelisti; 20,30), per un derby che qualificherà sicuramente una formazio- italiana per la Final Four in programma a Tenerife il 20 e 21 marzo.

Il cammino della Pallavolo Chieri nella Tally Cup si è invece interrotto in semifinale, proprio a causa della sfida persa 3-0 con l'Asystel.

«Mi aspettavo una prova differente da parte della mia squadra - ha ammesso il neo tecnico collinare Luciano Pedullà - dopo un buon primo set non siamo più riusciti entrare in partita, complice anche una ricezione difettosa. proprio su questo fondamentale che dovremo lavorare sodo: un limite che va corretto migliorato».

Coppa Italia femminile. Semifinali: Asystel Novara-Pall. Chieri 3-0, Bergamo-Perugia 3-0. **Finale:** Bergamo-Asystel Novara 2-3.

B1 - A maschile: Cantù-Biella Scarpe 2-3, Top Four Busca-Caronno 3-1, Genova-Aulla 3-1, Spezia-Correggio 3-0, Cavriago-Albisola 3-1, Scanzorosciate-Casanova Asti 3-0, Mokaor Vercelli-Concorezzo 3-0.

Classifica: Scanzorosciate ; Biella 37 e Spezia 37; Genova 35; Cantù 29; Caronno, Concorezzo 27; Aulla, Cavriago 26; Albisola 25; Vercelli 18; Asti 13; Correggio Busca 8.

B1 - A femminile: Cassano-Villanterio 3-1, Audax Corsico-Donoratico 1-3, Sanmartinese Novara-Carmignano 3-0, Collecchio-Sant'Orsola Alba 3-2, Euromac Argol Casale . Più Volley Moncalieri 3-0, Valdiserchio-Metalleghe 2-3, Belgioioso-Bustese 3-0.

Classifica: Collecchio 42; Cassano, Corsico 41; Villanterio 36; Novara 30; Alba, Casale M. 29; Donoratico 24; Metalleghe, Valdiserchio 21; Belgioioso 20; Bustese 16; Moncalieri 3; Carmignano 1.

B2 - A maschile: Valsusa Condove-Brugherio 3-1, Carnate-Genova Voltri 3-1, Più Volley Chieri-Merate 2-3, Olgiate-Plastipol Ovada 3-1, Novate-Sporting Parella 3-0, Lavagna-Mondovì 1-3, Erbavoglio Elmeg Asti-Erbaluce Caluso 3-2.

Classifica: Merate 43; Lavagna 38; Carnate 37; Novate 33; Mondovì 32; Olgiate 28; Chieri 27; Valsusa C. 26; Caluso 20; Genova V. 17; Brugherio 15; Parella e Asti 14; Ovada 13.

B2 - A femminile: Bentley Pinerolo-Lilliput Settimo 3-2, Casin Asti-Cologno M. 3-0, Piacenza-Rapallo 2-3, Genova P.-Pavia 3-1, Pro Patria-Romagnano Sesia 1-3, Binasco-Gi.Mi.Fin Carmagnola 3-2, Vigliano-Sanremo rinviata.

Classifica: Lilliput Settimo 44; Piacenza 40; Pinerolo 39; Rapallo 36; Patria 31; Asti 30; Romagnano S. 27; Pavia 24; Carmagnola, Genova 22; Vigliano* 21; Binasco 13; Cologno M. 4, Sanremo* 1. *: una partita in meno.

IPPICA, DACOTAMAR BRILLA A VINOVO

Delgado non l'ha fatta. Il piccino torinese è riuscito a rendere un nastro a Dacotamar nel Premio Cipro, *clou* del pomeriggio ieri a Vinovo. La sconfitta è tecnicamente inattesa, ma la linea di un recente confronto alla pari fra i due soggetti non la escludeva del tutto. In realtà c'era la convin- che Delgado un'ampio margine di miglioramento rispetto a quella prestazione, ma non è stato Dacotamar, che aveva in sulky Andrea Guzzinati, s'è imposto di misura, ma molto vicino a Delgado (arrivato comunque vicinissimo al vincitore) c'era anche l'altro avvantaggiato Destinoz, ottimo terzo. Il totalizzatore ha pagato 1,95 per il vincente (quindi piuttosto appoggiato al betting), 1,27 1,19 i piazzati; 1,89 l'accoppiata e 9,62 la trio.

Nel sottoclou del Giar (2,20) si imponeva piuttosto facilmente, riscattando la sfortunatissima ultima performance. L'allie- di Raffa partiva al solito piano, poi accendeva i motori ai 600 finali e si sbarazzava del pur non disprezzabile lotto di avversari. Secondo terminava il regolare Eti del Rio.

Fra i gentleman era il sorprendente Cowel d'Avi (10,36) con Marco Montaldo a vincere da 1.10.2, millimetrico su Biancavilla. Poi l'ottimo Echomar (3,73) spaziava fra i sul miglio a Energicovi. Nella categoria per anziani Clico Veuve (3,88) regolava in lotta Balongo Vol e Bonnie Fd. sorpresissima di Cody Varlo (48,70) che precedeva i favoriti Atreo e Boy d'Asti.

Sul fronte del trotto torinese da registrare il probabile ritiro in razza di Zinzan Brooke Tur che ha mostrato problemi fisici al rientro da Vincennes dove aveva figurato Prix Paris. Lo attendono, a Vigone, una quarantina di fattrici e una vita molto più tranquilla, dopo un passato di giramondo sempre fortunato.

[a. con.]

SCI

PROVENIENTI DA OTTO REGIONI, GLI ATLETI SI SONO MISURATI SULLE NEVI DELL'OSSOLA NELLE PROVE «ALPINE» E «NORDICHE»

Altoatesini insuperabili ai campionati italiani per disabili

Sulla pista battuta dal maltempo la favorita Dorothea Agetle conquista tre medaglie nel fondo

DOMODOSSOLA

Altoatesini protagonisti ai campionati italiani di sci disabili che si sono svolti nel fine settimana sulle nevi dell'Ossola, in provincia del Verbano Cusio Ossola. Come da pronostico gli atleti delle Alpi Orientali si sono imposti un po' in tutte le discipline sia nello sci alpino sia nello sci nordico. In gara sono scesi un centinaio di atleti disabili, divisi vedenti e fisici, provenienti regioni d'Italia ed in rappresentanza di trenta società sportive. I campionati, giunti alla sedicesima edizione, sono stati organizzati dal Gruppo Sportivo Gsh Sempione 82 il patrocinio della Regione Piemonte, Provincia del Vco e degli enti locali provinciali e con il contributo della Fondazione Cariplo e dalla sezione SuperAbile Inail.

Il maltempo che ha interessato soprattutto l'Ossola ha condizionato lo svolgimento delle gare che si sono svolte sulle piste Domobianca, all'Alpe Lusentino, tradizionale campo allenamento anche della nazionale azzurra di sci alpino, a Riale Formazza e a Santa Maria Maggiore per quanto riguarda le p sci nordico. Proprio per l'abbandonante nevicata è saltata venerdì la gara di Super G mentre le altre specialità si sono poi regolarmente. Le nevi ossolane hanno confermato nel fondo femminile, categoria *setting*, l'altoatesina Dorothea Agetle che ha vinto tre titoli tricolori: successi che vanno ad arricchire il suo ricco *palmares* comprendente due argenti e tre bronzi alle Olimpiadi e ori mondiali.

Tra gli *standing* e i *setting*, ma in campo maschile, gli stessi successi li hanno ottenuti i compagni di squadra Hermann Oberparleiter vincitore nel fondo sprint, novità di questi campionati italiani, e Roland Ruepp. Gli altri atleti che nel fondo hanno vinto i titoli tricolori tra i disabili fisici sono stati Daniele Stefanoni, Enzo Masiello. Sempre nello sci nordico tra i non vedenti i successi sono andati a Cristina Bozzetta in campo femminile mentre tra gli uomini i titoli italiani stati vinti da Franz Gatscher per la distanza lunga e lo sprint e Paola Lorentini per la distanza corta. Da rilevare che per la prima volta ai campionati italiani hanno preso parte atleti tetraplegici ed i titoli sono andati a Valentina Zanmarchi per le donne e Andrea Sepulcri.

Particolarmente combattute le gare sci alpino che hanno visto gare spettacolose e combattute sul filo dei centesimi di secondo. Grande soddisfazione nello slalom per i piemontesi e gli ossolani particolare per il titolo italiano conquistato da Paolo Rabogliatti nello slalom gigante. Rabogliatti, portacolori del Gsh Sempione ha poi conquistato l'argento, mancando per un soffio l'oro, nello slalom speciale. Gli altri titolo andati a Fabrizio Zardini e GianMaria Del Maistro ed in campo femminile a Melania Corradini e Silvia Parente per il gigante e lo speciale. Nello speciale titoli ancora a Fabrizio Zardini, Florian Planker, Gian Del Maistro. A premiare gli atleti sono stati Max Blardone, nazionale azzurro di sci alpino e Guidina Dal Sasso, campionessa di sci di fondo.

Le gare si sono svolte sulle piste di Domobianca, all'Alpe Lusentino (FOTO FALCIOLA)

[v. a.]

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Podismo, la volata a San rizio

Marco Tiozzo, di Besozzo, si è aggiudicato la penultima tappa dell'Ammazzinverno. Erano duecentocinque i podisti al via. Tiozzo ha battuto in volata l'aronese Stefano Vercelli. Alle loro spalle si sono piazzati Piergo Barricelli, Marco Maginzali ed Enrico Rodari. Tra le donne si è imposta Monica Barricelli di Romagnano Sesia che ha preceduto Mara Dellavecchia, Giovanna Cerutti, quindi Elena Platini e Giovanna Bertone.

Tennistavolo, in A1 maschile Torino ko

Il Tennistavolo Torino è rimasto tramortito dalla corazzata Sterylgarda (6-0), la capolista, nella quarta giornata della serie A1 maschile. Giardina perde una buona occasione per bloccare Piacentini, con cui era avanti 2 set a 0 e 9-7: questa è l'immagine di match combattuto ma che vede soccombere sempre i torinesi. Con questa sconfitta Tennistavolo Torino è penultima alla pari Guspini-Vini di Sardegna. **Classifica:** Sterilgarda TT Castel Goffredo 22, Pieve Emanuele 20, Lazio TT Ferentino 10, Duomofolgore Treviso 9, Marcozzi Terra Sarda 8, T.T. Torino 7, Guspini-Vini di Sardegna 7, Sapori di Sardegna 3.

Ciclismo, sfiora il colpaccio a Soprazocco

Lusinghiero posto d'onore dell'alessandrino Piergiorgio Camussa sul traguardo del prestigioso Trofeo Martiri Soprazocco (Bs), la classica internazionale d'apertura stagione degli Elite e Under 23. Nella volata conclusiva il ventitreenne corridore di Bosio, che difende i colori liguri del G.S. Alplast-Centro Convenienza Ese, è stato preceduto di misura dal veneto Nicola Scattolin, che già si era imposto sabato nella Firenze-Empoli. Hanno, invece, rinunciato in extremis a prendere parte alla trasferta lombarda, a dell'abbondante abbattutasi sul Piemonte, i corridori della Camel-Brunero-Boaris, il cui debutto stagionale, comunque, avverrà domani nella Mantova-Savona.

PREZZI TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA: €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); €1 CON «IL CORRIERE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,00 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; €9 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,80; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

www.giorgioarmani.it

GIORGIO ARMANI

COMPIE 125 ANNI LO YACHT CLUB ITALIANO

YACHTSMEN all'italiana

Una lunga storia di passione per il mare nata a Genova grazie alla preveggenza di 100 velisti anglofili «La città era come Maranello oggi Tutti, compresi i reali come Bernardo d'Olanda, venivano qui a farsi costruire le imbarcazioni»

Giovanni e Marella Agnelli in barca con John Fitzgerald Kennedy

la storia

Fiorella Minervino

IN Italia fu il primo, nella Genova «anglomane» del 1879, anche se Napoli nel 1873 vantò una Società di Regate, presieduta dal principe di Molfetta, con 35 velieri, ma dissoltasi nel giro di sei anni. Cento recalcitranti velisti, dopo immani discussioni, infiniti dinieghi, molteplici ritrattazioni, incalliti scontri, accettarono di istituire il Regio Club Italiano, oggi Yacht Club Italiano. Ora compie 125 anni e martedì lo celebreranno, annunciando le regate dell'anno, a Milano, a Palazzo Clerici, il presidente Carlo Croce, nipote d'un fondatore e figlio del «Signore della vela» Beppe Croce (per decenni presidente del club e nel 1969 primo europeo non anglosassone eletto dall'IYRU, l'«International Yacht Racing Union»), Marco Tronchetti Provera, velista appassionato, proprietario del «Kauris III», Paolo Zegna, sponsor per le Regate di Portofino, e tante altre celebrità.

Sarà l'occasione per sfogliare la storia della vela italiana, avventura in ritardo nei tempi, ma che ha saputo imporsi nel mondo. Perchè proprio a Genova il primo Club? Per il Dna che lega i liguri al mare e appunto per le smanie di anglofilia tipiche dei genovesi. Così sostiene Carlo Croce, il quale rammenta come esistesse pure un club per il cricket. Nulla, allora, di più inglese della parola «club», che pare nascere dal bastone per giocare a golf, si dilatò agli altri giochi e infine divenne il luogo d'incontro dei giocatori. Ebbene, i genovesi, buoni ultimi rispetto ai venerati inglesi (il primo Club, «Water of Cork Harbour», risaliva al 1720), ebbero come promotore, oltre al tenace cavalier Enrico Peirano con l'elegante «Atalanta» quale barca da diporto, e Beppe Croce, soprattutto Vittorio Augusto Vecchi, giornalista che scriveva di mare sul «Fanfulla» a Roma, con lo pseudonimo di Jack La Bolina, il quale non si risparmiò in articoli e determinò la nascita del gruppo. Vecchi compare nell'elenco dei soci fondatori nell'Annuario del Regio Club d'Italia, anno 1912, accanto a conti, principi, marchesi, al 99° posto, come «Vecchi signor Vittorio Augusto (Jack la Bolina)».

Depprima presidente, ma ritenuto di serie B, venne praticamente scaricato e se ne andò a fondare la Lega Navale Italiana. Terrorizzati dalle spese, i genovesi fecero causa alla torinese Società Canottieri Cerea, che sborsò le lire dovute, a patto - si legge nei verbali di un loro consiglio - di ottenere una sezione per il remo. Proposta accettata con promessa solenne. Poi, avuti i soldi, il remo sparì. Il Club si impose regole ferree all'inglese: nessun armatore poteva toccare scotta, cima o altro, il tutto era affidato a professionisti e allorchè cominciarono le regate (il nome nasce dalla veneziana «Rigada», allineamento in riga delle barche prima della partenza) talune prevedevano premi in denaro. Tra i gentlemen era gara incessante nel portarsi via i migliori timonieri, come per i fantini. «Non è cambiato nulla - aggiunge Croce -. Il nostro mondo attuale di professionsti, da molti criticato, fu sempre lo stesso. Il Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, velista accanito, nel 1902 per vincere la Coppa di Francia con lo splendido "Artica" di 12 tonellate aveva preso il timoniere a Voltri, strapagandolo per l'epoca».

Nell'800 la Liguria possedeva cantieri che costruivano gozzi, non barche da diporto (il termine «yacht» affiorò la prima volta nel 1551 in «L'Histoire de la Marine Francaise», di derivazione nordeuropea: «yaga» danese e tedesco, «yagt» svedese e olandese e «yat» in Ioppone, dal significato di «cacciare veloce»). Comparve a Livorno Byron con il suo «Bolivar» mentre il poeta Shelley, tra nebbie improvvise, scomparve su un minuscolo yacht al largo delle Cinque Terre. A Genova approdò nel 1869 un elegante «stream-yacht»: il proprietario, Fred Bronn, l'aveva acquistato dal Principe di Galles. Poi, il console britannico a Genova, Yeats Brown, volle che fosse l'italiano Oneto a costruirgli un «cutter», il «Black Tulip». Questi i precedenti, poi vennero personaggi quali il temerario capitano Enrico D'Albertis, che doppiò Capo Nord. Verso il 1870 a bordo del «Viclante» e poi «Corsaro», su disegni di Luigi Oneto, si avventurò in imprese eccezionali. Scrisse nel diario di bordo che all'isola di Salina, gli abitanti, «ritenendoli Figli d'Albione, li salutavano nell'idioma inglese». Non solo fu uno tra i più convinti dei 100 fondatori, ma, avendo militato nella Regia Marina, a lui si deve «Regio» davanti a Club.

Le prime regate furono a La Spezia e vennero immortalate da «L'Illustrazione Italiana». Nel 1895 cominciò la Genova-Portofino, nel 1897 la «Settimana delle Regate Internazionali di Genova», dal 1898 divenute «Coppa Italia», con il trofeo donato da Re Umberto I per sollecitazione del Duca degli Abruzzi, il quale, dopo il trionfo di «Artica», riuscì a richiamare importanti barche francesi. Miglioravano i cantieri Baglietto, Oneto, Bava, Costaguta, tanto che molti venivano dall'estero per farsi costruire le barche, mentre si aggiungevano nuove sezioni, tra cui La Spezia, Trieste, Napoli.

Con la Prima guerra mondiale tutto si interruppe. Ma subito dopo le regate ripresero. Le barche erano caratterizzate da nuove tecniche e materiali: il duralluminio, l'uso del genoa al posto dei tre fiocchi a prua dell'albero, l'introduzione del winch (il verricello per regolare le vele). Notevole fu la diffusione della vela tra le due guerre mondiali, con il marchese Paolo Pallavicino, in seguito presidente del Club dal '49 al '58, per il quale nacque il porticciolo alla presenza del principe Umberto di Savoia, e con la sola donna celebre della vela, Virginie Hériot: nel 1924 partecipò alle Regate di Genova e la si scorge in una preziosa foto al timone del suo «Ailée».

«Durante la guerra - rammenta Croce - molti tra i famosi "Maiali", i battelli-siluro che venivano utilizzati per affondare le navi nemiche, erano dello Yacht Club». Il dopoguerra registrò, specie negli Anni '50, un momento d'oro con progettisti come Franco Giovannelli e cantieri come Baglietto e Sangermani. «Genova - spiega Croce - era come Maranello oggi. Tutti, compreso Bernardo d'Olanda, venivano a farsi costruire le barche, con un indotto incredibile». Erano arrivate le classi «Star» e «Flying Dutchman» e si moltiplicarono le regate, con esponenti delle famiglie reali, tra cui Costantino di Grecia e Juan Carlos di Borbone. Beppe Croce divenne presidente nel '58, mentre le barche in plastica, meno costose, cominciarono a correre per mare. Nacque nel '63 «La Giraglia» e «Il Pazienza» di Giacomo Bruzo la vinse due volte, ma il giro di boa internazionale lo si deve a un altro socio, Italo Monzino, con il «Mait II», che partecipò nel 1955, con la prima barca italiana, alla «Fastnet».

Nacque lo Yacht Club Costa Smeralda che ebbe soci in comune con Genova. Tra i veri appassionati, va ricordato Giorgio Falck, che sul «Guia» fece il giro del mondo, Giovanni Agnelli e il fratello Umberto, entrambi soci a Genova (e l'Avvocato anche in Costa Smeralda). Carlo Croce ricorda un episodio straordinario che la dice lunga sulle smanie dei segreti nella vela. Giovanni Agnelli, Beppe Croce e lui, appena ragazzino, si recarono a Newport, negli Usa, durante le regate, perchè Agnelli volle andare dagli amici Kennedy a lanciare una nuova sfida, la Regata New York-Genova. I Kennedy li invitarono, più Carcano, abilissimo e timidissimo progettista di barche e famoso per la Motoguzzi. A tavola Agnelli chiese all'amico John Kennedy se era possibile vedere i progetti della nuova barca che stava vincendo tutte le regate. Kennedy si alzò, fece una telefonata e arrivarono due poliziotti su speciali motociclette con i progetti della splendida barca. Carcano aprì il tubo-contenitore. Fu una delusione: si trattava dei primissimi quanto inutili schizzi, non certo dei disegni finali. Più tardi Jackie Kennedy, per allietare la serata, fece scendere dalle scale John John e Caroline vestiti da ballerini di tarantella in onore degli amici italiani. Trascorsi 15 giorni, giunse una gentile lettera da Newport, che in pratica consigliava alla vela italiana di ripresentarsi quando fosse maturata.

«Azzurra» diede la svolta, con Luca di Montezemolo che si occupò della comunicazione in modo eccellente. L'Italia si scoprì Paese di velisti, attaccati alla tv per notti intere, come per il calcio. Per strada e nei bar si parlava di «cazzare», di rande, fiocchi e di «scarrocciare», come inveterati lupi di mare. Giovanni Agnelli, l'Aga Khan, Cino Ricci furono sotto gli occhi di tutti e il mondo si accorse dell'Italia della vela, anche se poi «Azzurra» fu sconfitta.

Oggi ci sono i Wally dai colori grigi-verdi, i nuovi scafi simili a sottomarini, innovativi al massimo. «Parecchi armatori - sostiene Croce - usano la vela anche come forma di comunicazione per le proprie aziende. Di base c'è un grande amore, come fu per Gardini, che prima del "Moro di Venezia" se ne andava in giro con una piccola barca. Il ritorno è grande, perchè è un messaggio di sport pulito ed ecologico e trasmette qualità. Tuttavia, essenziale resta sempre l'amore, fortissimo, per il mare, come in Tronchetti Provera, in Bertelli con "Rolly Go", in Zegna, in Gismondi. Ci sono poi appassionati come Dario Ferrari, che con "Madina" ha fatto due volte l'"Admiral's Cup". Della Valle ha una bella barca d'epoca, "Candida", mentre Bassani con Wally ha introdotto una moda diversa. Il design italiano è apprezzatissimo nel mondo e cantieri come Perini vantano successi incredibili. Perfino gli americani vengono da loro per farsi le barche». Croce conclude: «Noi, romanticamente, pensiamo alla vela come l'ha vissuta Leopoldo Pirelli, che arriva quatto quatto nei weekend a Portofino, sguscia sul suo "Swan" e si gode in pace il suo mare».

Marco Tronchetti Provera, grande appassionato di vela, con la moglie Afef. Nella foto a destra un momento della «Giraglia»

Il racconto del presidente Croce «Un incontro a Newport tra l'Avvocato Agnelli e John Kennedy rivelò le manie di segretezza che circondano il mondo della vela»

CONCORSO

Al via la barca della Federvela

■ Il progetto di lancio della nuova barca scuola della Federazione Italiana vela sta per chiudersi: entro la fine di febbraio una commissione federale sceglierà il cantiere costruttore tra i molti che hanno partecipato alla gara d'appalto per aggiudicarsi la produzione in serie della deriva disegnata da Silverio Della Rosa. Il cantiere o i cantieri vincitori della gara sigleranno un contratto con la Federvela, che garantirà una produzione a tappe forzate per rispondere alle numerose richieste che continuano ad arrivare da tutti i club affiliati e dalle scuole di vela italiane. Dopo un periodo di test con i prototipi prodotti dallo stampatore industriale Linetti, che hanno consentito la presentazione ai circoli velici e le prove della stampa tecnica, entro marzo inizierà ufficialmente la produzione di serie della nuova barca Fiv. Dall'inizio della produzione di serie saranno ufficializzati anche il nome e il costo dell'imbarcazione. Secondo le stime della Federvela, entro l'estate potrebbero navigare un centinaio di esemplari. Oltre alla scuola vela, con appositi programmi didattici, le nuove barche federali saranno al centro di un ricco calendario di attività promozionali e agonistiche.

LA MODA A MILANO

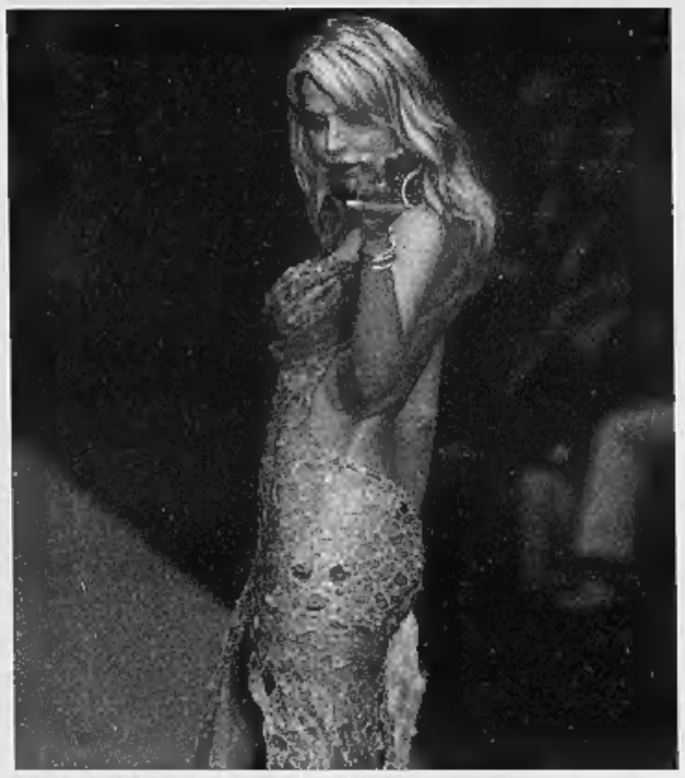
Alfa Romeo, il marchio che seduce con le forme femminili

■ «L'auto è donna, è una forma femminile. E a lei che pensiamo quando disegniamo un nuovo modello». A dirlo è Wolfang Egger, responsabile del centro stile Alfa Romeo, che ieri ha presentato le iniziative della casa automobilistica dedicate a Milano Moda Donna. L'Alfa Romeo ha interpretato i due temi della settimana milanese della moda, il tricolore e l'oro, sia con il suo quadrifoglio verde (che spicca sul fondo bianco e sul rosso Alfa) sia con un oro speciale studiato per le sfilate

Giorgio Armani farà il designer per nuovi alberghi di lusso

Dieci hotel di lusso e 4 resort firmati Giorgio Armani

■ Giorgio Armani e Mohamed Ali Alabbar, presidente di Emaar Properties (la maggior compagnia immobiliare del Medio oriente), hanno firmato un'intesa per la realizzazione di 10 hotel di lusso e 4 resort Armani nel mondo, entro sette anni, con un investimento superiore a un miliardo di dollari. Tra le città interessate Londra, Parigi, New York, Tokyo, Shangai, Dubai e Milano. L'hotel di Dubai sarà all'interno del nuovo Burj Dubai, il più alto edificio del mondo, di proprietà della Emaar Properties



Valeria Marini sorridente e vaporosa in lingerie color confetto

SFILATE AUTUNNO-INVERNO 2004-2005

Lei osa in tanga e visone Lui sceglie lo slip di pizzo

L'intimo in passerella gioca con il porno soft tra baby doll e lapin
Valeria Marini in rosa con spacco vertiginoso per Alviero Martini

Kristina Ti sceglie una donna da scoprire tra seta e pellicciotti

Antonella Amapane
Inviata a MILANO

Sotto il vestito la pelliccia. Tanga e visone. Reggiseni di satin e gonnellini di struzzo; sottovesti vedo nudo e stole di volpe. Un piccante tandem destinato alle russe dalla coscia allegra? Chi può dirlo! Intanto per la prima volta, in pedana, compaiono anche uomini in slip di pizzo che di virile hanno ben poco.

Apertura patriottica quella di ieri. Con una sventagliata di bandiere tricolori, interpretate dagli stilisti, ad accogliere il pubblico in fiera. Ma anche inaugurazione porno soft. Il primo show della kermesse milanese, dedicata al prêt-à-porter femminile per il prossimo inverno, è la sfilata Un-Dress. Di biancheria intima... a luci rosse. Se lei vela il petto siliconato con reggiseni di tulle e strisciolina di visone (Ansaloni); lui osa panta-pareo di seta da slacciare con un gesto. La sorpresa? mutande di trine (Grigio Perla). Boxer di seta nera e oro trionfano sotto svolazzanti vestaglie coordinate. Le canotte sono trasparenti e incrostate di ricami. Capi cult per una golosa clientela gay. Nevica sul podio, mentre scorrono le guêpiere rosa e inchiostro di Blumarine, da scaldare con volpi pink. Sui baby-doll di chiffon spiccano profili di lapin. Tavole da snow-board e occhiali da sci spruzzati di strass diventano accessori «fondamentali». Per Cavalli va in scena «La Principessa sul pisello», sdraiata su venti materassi. Ancheggia Nina Moric, boccona a canotto, strizzata nel nuovo obi-corsetto che serra impietoso la vita come una morsa. Sui pantacollant di tulle drappeggiati finiscono gli string. I reggiseni sono a balconcino, con copricapezzoli di pizzo a forma di coroncina. L'hula-hop di marabù è indispensabile per ballare la danza del ventre in camera da letto (Ansaloni). La cocotte impazza. Il kitsch scorre a fiumi. L'unico marchio che non scivola nell'hard-core è il torinese Kristina Ti. Con le sue tang-culotte che nascondono il perizoma, le mantelline di mongolia che svelano ingenue camisole- gioiello, impreziosite da spille antiche. Alcune braghette da sera sono intagliate e decorate da micro-cristalli. Le stampe si rifanno al guardaroba di un'intellettuale francese in bilico fra gli Anni Quaranta e Settanta. Giorno e notte si confondono. Un essenziale paltò giallo Titti, sfoggiato con golfino e slip di pizzo di lana, risulta molto più sexy di tante altre baracconate.

Nina Moric sfila per Roberto Cavalli

Ma il sesso esibito, estremizzato, è un chiodo fisso. Se Sisley presenta i suoi abiti-sottoveste con eloquenti manette stampate alla maniera dei peep-show (attraverso una tenda), Benetton lancia l'under-wear seconda pelle a losanghe, very britisb. Firmati Roberta Scarpa sono i sensuali vestiti di seta effetto vintage, post turbolento incontro amoroso, lavati nel fango e negli agrumi. Fetish, pure le scarpe fucsia dei completi di Ines Valentinitsch. Non hanno bisogno di commento i «jeans lifting» creati da Maurizio Galante per rialzare il posteriore con un gioco strategico di 20 tagli chirurgici.

L'unico marchio che evita provocazioni è Kristina Ti con le tang-culotte a coprire il perizoma

D'amore non se ne parla. Mai. Tace Naomi Campbell sulla fine della sua love story con Matteo Marzotto. Non rilascia dichiarazioni la Marini, da poco rifidanzata con Vittorio Cecchi Gori. Valeriona sfila per Alviero Martini, in lunga toilette traforatissima rosa, dallo spacco killer. Interprete perfetta di una collezione da diva hollywoodiana che viaggia fra Roma e Los Angeles con i bagagli della maison tempestati di mappe geografiche. Le stesse che finiscono sulle gonne sirena tinta militare. Vittorio non c'è, in compenso applaude mamma. E tanta abbondanza di carne rincuora le signore in platea.

Tornano le giacche. Da Clips si mettono sul nudo, sono declinate nelle sfumature dei rosa cipria. Assumono forme Anni Sessanta per Lidia Cardinale che sulle note di Mina e Patty Pravo manda in pedana Patrizia Romani e Patrizia Dompè in T- shirt e minigonna. Pensando a Minnie Roberto Musso mutua cappottini rossi e turchesi con fodere piene di scritte e fumetti. Dedicate a donne bambine.

Naomi: 18 anni di trionfi e un sito per i fan

La modella testimonial Pirelli non vuole parlare della love story con Matteo Marzotto

Luca Dondoni
MILANO

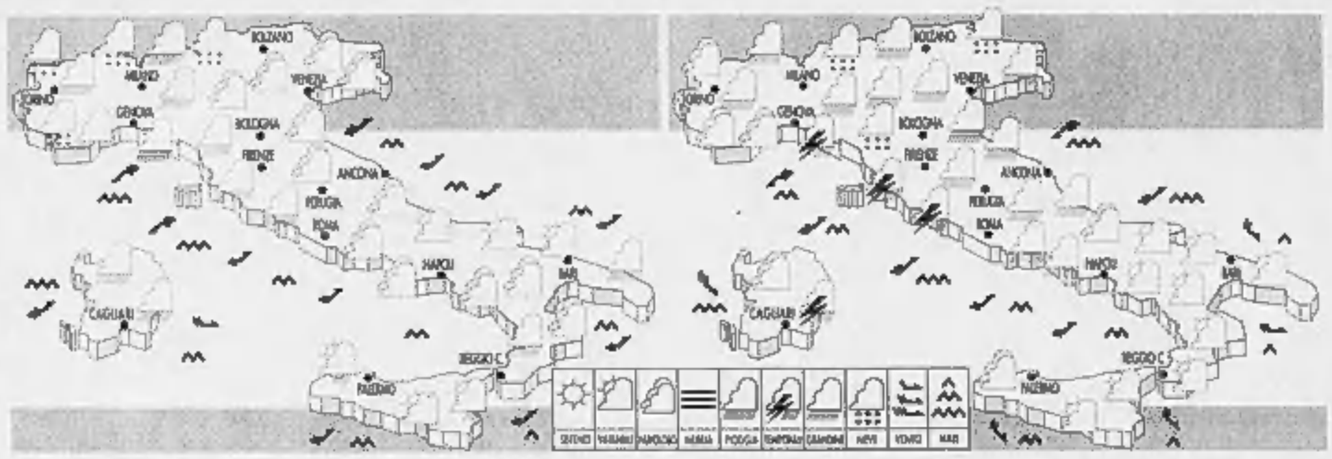
Ah! Naomi, Naomi: diciotto anni di carriera e non li dimostra neanche un po'. «Neiuomi» come pronunciava il nome uno dei suoi ex fidanzati «Flaviou Briatorei», (così lo chiamava lei) compirà trentaquattro anni il giorno prima del Gran Premio di Montecarlo ed è ancora la numero uno. Senza dubbio. Ieri, alla partenza della settimana della moda donna la Campbell è arrivata alla presentazione della linea «Pirelli P.Zero» in perfetto orario, senza un minuto di ritardo dimostrando di essere maturata e aver abbandonato quei comportamenti da diva isterica che ne avevano contraddistinto gli esordi. Disponibile, sorridente, la Naomi non vuole parlare della sua vita privata anche se della storia ormai finita fra lei e Matteo Marzotto si sa di tutto e di più.

Addirittura l'altro ieri sera c'è chi l'ha vista in via Appiani a Milano (abitazione di Marzotto) mentre con l'aiuto di alcuni operai traslocava dall'appartamento. La versione «black power» con i lunghi capelli ricci sciolti che la facevano assomigliare a una diva del soul Anni Sessanta, la testimonial Pirelli ha perfino accolto un gruppo di ammiratori che l'aspettavano al cancello della Bicocca e, dato che pioveva, li ha fatti entrare con lei nella villa dove si è tenuta la performance P.Zero. Finita la storia d'amore con Matteo Marzotto la Campbell ha detto di essere superconcentrata sul lavoro. La modella che sta dando il via al suo sito internet www.naomi.com per chattare con i fans, ha spiegato che la sua società di comunicazione e pubbliche relazioni, «NC Connect», sta per aprire una sede anche a Londra visto che l'ufficio di New York sta andando benissimo. «Volete sapere chi saranno i miei primi clienti? - ha chiesto spalancando gli occhioni - Senza dubbio i miei amici Dolce & Gabbana e in futuro chissà... magari anche P.Zero». Ma non è tutto, fra qualche settimana uscirà in tutte le profumerie la quinta fragranza firmata dalla mannequin, si chiamerà «Sunset». Intanto Tronchetti-Provera, si dice spinto dalla moglie Afef che di Naomi è amica e fan da sempre, ha voluto la Venere Nera per il prossimo calendario Pirelli. Per la terza volta la Campbell si farà fotografare da uno dei set più importanti del mondo e lei stessa ha ricordato che quello per Pirelli fu il suo debutto. «Il mio primo servizio - ha raccontato - diciassette anni fa. Grazie a quelle foto di Terence Donovan sono entrata dalla porta giusta della moda». Questa volta per il 2005 Naomi sarà immortalata da Patrick Demarchelier in Brasile. Insieme con Naomi da P.Zero si è vista anche la sempre bellissima Jasmine Le Bon (mamma di quattro figli) e l'idolo dell'Italia da piccolo schermo Alessandro Preziosi. A quest'ultimo Naomi, che gli si è seduta sulle ginocchia per accontentare il fotografo di un settimanale, lancia un amo che ha lasciato di stucco i presenti. «Mi piacciono gli uomini italiani, romantici, passionali, pieni di stile. E poi Alessandro è napoletano e io non ho mai avuto un napoletano». Capito Alessandro?

Naomi Campbell, testimonial Pirelli P.Zero, ha cambiato pettinatura e ha sfoggiato un voluminoso crespo. Ha anche abbandonato i comportamenti da diva. Ora agli appuntamenti arriva in perfetto orario ed evita i capricci

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ANCORA PIOGGIA. Continua il travaglio delle condizioni del tempo. Cessato lo scirocco le temperature rientrano nella norma, ma un'altra ondata di maltempo, tra oggi e domani, si abbatterà in particolare sul Nord e sul Centro. Mercoledì sarà, per così dire, una giornata di tregua, in attesa che dell'aria fredda del Nord, arrivata a confluire con aria più mite ed umida. Darà così vita ad una depressione sul medio Tirreno, motivo di un tempo instabile e perturbato, essenzialmente sul Centro-Sud. Comporterà anche una diminuzione delle temperature. Salvo brevi schiarite, questo tipo di tempo si protrarrà fino a sabato prossimo. Infine per domenica è atteso l'arrivo di un'ondata di freddo, senza escludere altre spruzzate di neve, a conclusione di un febbraio per molti versi anomalo. Dunque, via la pioggia di sabbia, via il caldo fuori stagione ma non arriva il bel tempo. Le previsioni dell'allerta meteo della Protezione civile annunciano una settimana di pioggia. Le correnti africane saranno sostituite da aria proveniente da sud-ovest meno calda ma più umida e che porterà presto altra pioggia. Sono previsti venti forti al Sud e da oggi anche nel golfo Ligure.



OGGI. Sin dalla mattinata intensificazione della nuvolosità sul Nord-Ovest con nevicate sulle Alpi e piogge in pianura, in estensione, nel corso della giornata, al resto del Nord, al Centro e alla Sardegna. Sulla Liguria e sulla Toscana possibili temporali. Al Sud residui nuvolosi e qualche pioggia.

DOMANI. Ancora nuvoloso sul Nord, Centro, Sardegna e Campania con piogge diffuse, più intense sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e nel primo mattino piogge miste a neve sul basso Piemonte e sull'alto Veneto. Variabile al Sud. Temperature in calo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	8	Bologna	2	6	Bari	13	15
Bolzano	2	8	Firenze	9	13	Napoli	12	19
Verona	5	9	Pisa	13	15	Potenza	7	16
Trieste	8	12	Ancona	7	14	S. M. Leuca	13	14
Venezia	8	11	Perugia	10	14	Reggio C.	15	18
Milano	1	4	Pescara	8	13	Palermo	20	23
Torino	0	8	L'Aquila	7	11	Catania	14	18
Cuneo	3	4	Roma Clamp.	12	13	Messina	16	18
Genova	4	9	Roma Fiumi.	13	17	Alghero	14	16
Imperia	11	14	Campobasso	8	12	Cagliari	13	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 24 FEBBRAIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	1	5 parz. nuv.	Lisbona	11	14 pioggia
Atene	5	15 parz. nuv.	Londra	0	6 parz. nuv.
Bangkok	25	35 sereno	Los Angeles	10	19 piovaschi
Berlino	-3	3 parz. nuv.	Madrid	4	9 parz. nuv.
Bruxelles	-1	4 parz. nuv.	Montecarlo	6	12 parz. nuv.
Bucarest	-2	5 nuvoloso	Montreal	-9	-6 nevischio
Budapest	2	6 piovaschi	Mosca	-4	-1 neve
Buenos Aires	16	27 sereno	New York	-1	8 parz. nuv.
Copenaghen	-2	3 parz. nuv.	Parigi	-2	5 parz. nuv.
Dublino	-1	6 parz. nuv.	Pechino	-2	8 sereno
Francoforte	-8	3 sereno	Praga	-6	2 parz. nuv.
Gerusalemme	5	12 parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29 parz. nuv.
Ginevra	-2	5 piovaschi	Sofia	1	6 nuvoloso
Helsinki	-12	-3 parz. nuv.	Sydney	18	25 nuvoloso
Il Cairo	11	21 parz. nuv.	Tokyo	6	15 parz. nuv.
Istanbul	7	10 parz. nuv.	Varsavia	-6	1 nuvoloso
Johannesburg	13	23 parz. nuv.	Vienna	-2	4 nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.6555306; Roma, via Barberini 86, tel. 06.47661, fax 06.4866019;06.4884805; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780649. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia (i numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posto anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. / 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 43011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

RENAULT
Veicoli Commerciali

N° 1 in Europa.

- motori Turbo Diesel Common Rail su tutta la gamma
- consumi ridotti di carburante
- intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri
- comfort e affidabilità.

www.renault.it

LE ULTIME APPARIZIONI

1 giugno 2003

■ Nonostante le condizioni di salute non buone Ranieri non intende perdere l'esibizione dei piloti sul circuito di Montecarlo, per la 58ª edizione del Gran Premio di F1. L'anziano monarca assiste alla corsa dalla tribuna d'onore allestita, come ogni anno, nella zona del traguardo. Con lui i figli Alberto, Carolina e Stephanie, ai nipoti. Ranieri è uscito da pochi giorni dalla clinica dove era stato sottoposto alla riduzione di un'aneurisma all'aorta

Ranieri dietro a Schumacher e Montoya

8 agosto 2003

■ All'evento più mondano dell'estate, il Galà della Croce Rossa di Monte Carlo, non c'è la principessa Stéphanie e manca il debutto della principessina Charlotte. Allo Sporting Club però si presenta il resto della famiglia Grimaldi: il principe Ranieri, la sorella Antoinette, la figlia Caroline col consorte Ernst-August d'Hannover, l'erede al trono Alberto e la baronessa Elizabeth-Ann De Massy. Sono loro a fare gli onori di casa per gli 800 invitati

Ranieri con la figlia Carolina

8 novembre 2003

■ Il principe Ranieri, appena uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato per uno stato di affaticamento dovuto a una serie di bronchiti, incontra all'Eliseo il presidente della Repubblica francese, Jacques Chirac. L'incontro era programmato da tempo per fare il punto sul trattato franco-monegasco siglato il mese prima dal ministro degli Esteri francese, De Villepin, e dal ministro di Stato monegasco, Leclerq

Ranieri con Chirac

DALLA CORTE SOLO UNO SCARNO COMUNICATO

Ranieri in ospedale, paura a Monaco

Nuovi problemi al cuore dopo l'operazione di bypass del '94

Pierangelo Sapegno

Il comunicato ufficiale non spreca troppe parole, come fanno di solito in questi casi dal Rocher, nelle stanze regali del Palazzo: il principe Ranieri di Monaco è stato ricoverato ieri pomeriggio nel centro cardiotoracico del Principato «per una sindrome coronarica acuta». In quelle poche righe i medici spiegano anche che «gli esami clinici hanno confermato questa diagnosi in rapporto a una nuova lesione coronarica, vicino a quella che era stata curata nel 1994, che è stata subito messa sotto controllo». Quella volta, 10 anni fa, gli furono impiantati dei bypass. L'ultima nota: «La durata del ricovero sarà, in linea di principio, di alcuni giorni». Se uno chiama il portavoce di Casa Grimaldi, poi, non è che sprecano molte parole di più, anche se sono tanto gentili e tanto carini, e se vuoi ti chiedono pure come sta la tua famiglia. Ma sul principe rispondono con le parole del comunicato, non ne conoscono altre. Vietato inventare. Gli esperti di segreti e consuetudini monegaschi spiegano che la Corte, se c'è qualcosa di veramente grave alle porte, di solito tace. I comunicati servono per informare e rassicurare. Alla fine, diciamo così, che sembrerebbe proprio un ricovero di routine. Il problema, però, è che il principe Ranieri ha appena compiuto 80 anni, che è al suo terzo ricovero nel giro di tre mesi, e al suo quarto in quasi un anno, e che non appare più in pubblico da parecchio tempo.

Questo ultimo andirivieni in ospedale è cominciato il 16 dicembre. Ranieri ci entrò per quella che venne definita un'influenza; in realtà, doveva trattarsi di problemi broncopolmonari. Uscì il 21 dicembre, giusto per passare il Natale e le feste a casa. Rientrò, il 2 gennaio, per «uno stato di affaticamento generale», come recitava allora il solito scarno comunicato: «Il principe è stato ospedalizzato al Centro cardiotoracico nel pomeriggio di venerdì. I suoi medici, il professor Vincent Dor e il dottor Jean-Joseph Pastor, avendo constatato uno stato di fatica generale, hanno preferito porre Sua Altezza Serenissima sotto sorveglianza medica continua per qualche giorno». Il suo ricovero durò fino al 22 gennaio. Ma già dopo qualche giorno un altro comunicato aveva avvisato i sudditi che il pericolo era passato, il paziente guarito, e che si aspettava solo qualche giorno a farlo uscire per una semplice precauzione.

> Il principe ha appena compiuto 80 anni
> È al terzo ricovero in pochi mesi
> Da tempo non compare in pubblico
> L'ultima volta fu per un incontro a Parigi con Chirac

Anche gli amici stretti di famiglia assicuravano che non c'era niente di grave, che questa situazione rientrava «nella normalità» e si legava alla bronchite cronica di cui soffriva da tempo. E i figli si comportavano come se le condizioni del padre non fossero davvero così gravi. Alberto partecipò tranquillamente a un party durante la Fiera dell'Antiquariato e Carolina partì con la famiglia per le vacanze in Kenya. Pure quest'ultimo ricovero, spiegavano sottovoce i medici, era di natura precauzionale, un po' come quello dell'anno prima, novembre 2002, quando i sanitari che lo seguivano presero questa decisione soprattutto per farlo riposare». Sempre quell'anno, a maggio, andò in ospedale per lo stesso motivo, dopo alcune bronchiti che l'avevano debilitato. Quella volta il professor Leonardo Saviano, storico del Principato, disse: «Non c'è niente di cui preoccuparsi. Il principe ha fama di grande stakanovista. I ricoveri servono pure per risparmiargli fatiche».

Nel novembre del 2002 lo accompagnarono in ospedale in piena notte, subito dopo un'asta di beneficenza dell'infanzia abbandonata che si era appena svolta al Sea Club del Meridien Beach Hotel, in margine al torneo di tennis «The legend of Montecarlo». Quelle modalità potevano far pensare a qualcosa di grave. Ma anche quella volta i medici negavano, il Palazzo tranquillizzava tutti, i portavoce dicevano di non saper niente, la famiglia continuava a comportarsi come se niente fosse, e il principe Alberto partecipava agli incontri di tennis con le vecchie glorie Mc Enroe e Borg. Non è un caso che l'unica volta che il Palazzo tacque, e all'inizio non uscì il solito comunicato, accadde nel febbraio 2000, giusto quattro anni fa, quando davvero le condizioni del principe erano preoccupanti. Ranieri in quell'occasione subì due interventi: prima per la riduzione di un nodulo polmonare che aveva fatto temere un collasso dell'apparato respiratorio, poi per l'asportazione di un aneurisma dell'aorta addominale. Si parlò di un tumore. Oggi, certamente, le condizioni del principe sono molto meno gravi. Le preoccupazioni sono soprattutto per la sua età. Ranieri è stanco, ammettono alla Rocca, per questo diserta tutto, ricevimenti, saluti, incontri politici.

Ranieri parlotta con il figlio Alberto

L'ultima volta, tre mesi fa, quando andò a Parigi per vedere Jacques Chirac. Da allora, e da quando è rientrato al Palazzo, nessuno l'ha più visto in pubblico, nemmeno in occasione dell'apertura del Festival internazionale del Circo, un appuntamento al quale tiene moltissimo tutta la famiglia Grimaldi soprattutto perché questa manifestazione era stata creata dal principe 28 anni fa. In questi giorni, per avere qualche notizia in più, bisognerà aspettare i comunicati. Inutile fidarsi delle voci: a Monaco non ce ne sono. Le cose vanno così, in questo Principato, che l'Associated Press con precisione anglosassone definisce un Regno non troppo grande, tra l'Italia e la Riviera francese. «Più piccolo del Central Park di New York», tanto per chiarire.

A CALTANISSETTA UN PADRE DISPERATO TENTA DUE VOLTE IL SUICIDIO

In mare con la figlia disabile

Lui si è salvato, ma la bambina è annegata

Lirio Abbate
CALTANISSETTA

Voleva farla finita, cancellare la sofferenza di avere una figlia disabile. Così un padre di 42 anni, Sergio Raimondo Testaquadra, ha cercato una soluzione disperata e senza senso: legato con una corda alla ragazza, Marianne di 12 anni, si è lanciato in mare nel tentativo di morire annegato insieme a lei. La bambina, che aveva problemi di sviluppo psicomotorio, è morta mentre il padre sopravvissuto all'acqua, ha poi tentato più volte di togliersi la vita.

Pensava di lanciarsi giù da un viadotto con l'automobile, ci ha provato ma all'ultimo secondo non ne ha avuto il coraggio quindi si è tagliato le vene e ha ingerito un potente insetticida. Ma è stato salvato dagli agenti della squadra mobile che lo hanno trovato steso a terra in una villetta di campagna e trasportato all'ospedale cittadino Sant'Elia, dove è stato curato e dichiarato fuori pericolo prima che la polizia lo arrestasse per omicidio.

Il corpo della ragazzina, con i vestiti ancora bagnati, era nel cofano della Renault Kangoo del padre. Testaquadra durante la notte ha confessato tutto agli investigatori della squadra mobile. L'uomo, sposato con una tedesca di 44 anni che insegna in un liceo, è padre di altri due figli, un maschio e una femmina.

Gli agenti lo hanno piantonato in ospedale perché nei suoi confronti il sostituto procuratore Carlo Negri ha emesso un provvedimento di fermo per omicidio.

Sergio Raimondo Testaquadra è laureato in architettura e lavora con un contratto a termine al centro di formazione professionale Cefpas di Caltanissetta. Era stato assunto due anni fa, dopo un impiego dal 1996 al 2001 come precario all'ospedale Sant'Elia ed era stato appena riconfermato con un contratto triennale. Per due anni, quasi ogni giorno, ha accompagnato Marianne al Poliambulatorio Ausl di Caltanissetta per sottoporla a terapie di riabilitazione psicomotoria. L'architetto, secondo alcuni colleghi dell'ospedale, era molto legato alla bambina e con lei trascorreva tutto il tempo libero. I suoi ex compagni di lavoro lo ricordano come un uomo tranquillo anche se taciturno. Le indagini della polizia erano scattate nel primo pomeriggio di sabato dopo la denuncia di scomparsa da parte dei familiari: l'uomo era uscito di casa di mattina dicendo che sarebbe andato a pescare portando con sé anche Marianne, ma non aveva fatto rientro a casa per il pranzo. Questo particolare ha fatto insospettire la moglie.

Testaquadra, in stato di arresto, ha raccontato di essere andato con la bambina a Lido Rossello, una località balneare dell' agrigentino, dove, dopo essersi legato alla figlia con una grossa corda, si è calato in mare. La ragazzina è annegata subito, mentre lui e' sopravvissuto. Ha tentato più volte di recuperarla sott'acqua, ma non c'è stato nulla da fare. A quel punto, secondo la sua ricostruzione, avrebbe tentato di uccidersi tagliandosi le vene, ma e' riuscito soltanto a procurarsi dei piccoli tagli e sempre più disperato ha deciso di tornare a riva. Ha caricato in macchina il corpo della figlia e ha provato a uscire di strada con l'intenzione di lasciarsi cadere nel vuoto. Non ha avuto il coraggio di compiere un gesto così estremo, ma non aveva nessuna intenzione di desistere. Ha solo fatto retromarcia ed ha cambiato direzione e progetto di morte.

Gli è venuta in mente la sua villetta di campagna. In questa casa, situata alla periferia di Caltanissetta, ha tentato una seconda volta e di nuovo senza successo di tagliarsi le vene. Le lacerazioni erano ancora troppo superficiali e a quel punto l'architetto ha pensato di ingerire un potente insetticida che teneva in casa. E' stramazzato sul pavimento dove è stato trovato dalla polizia ancora vivo.

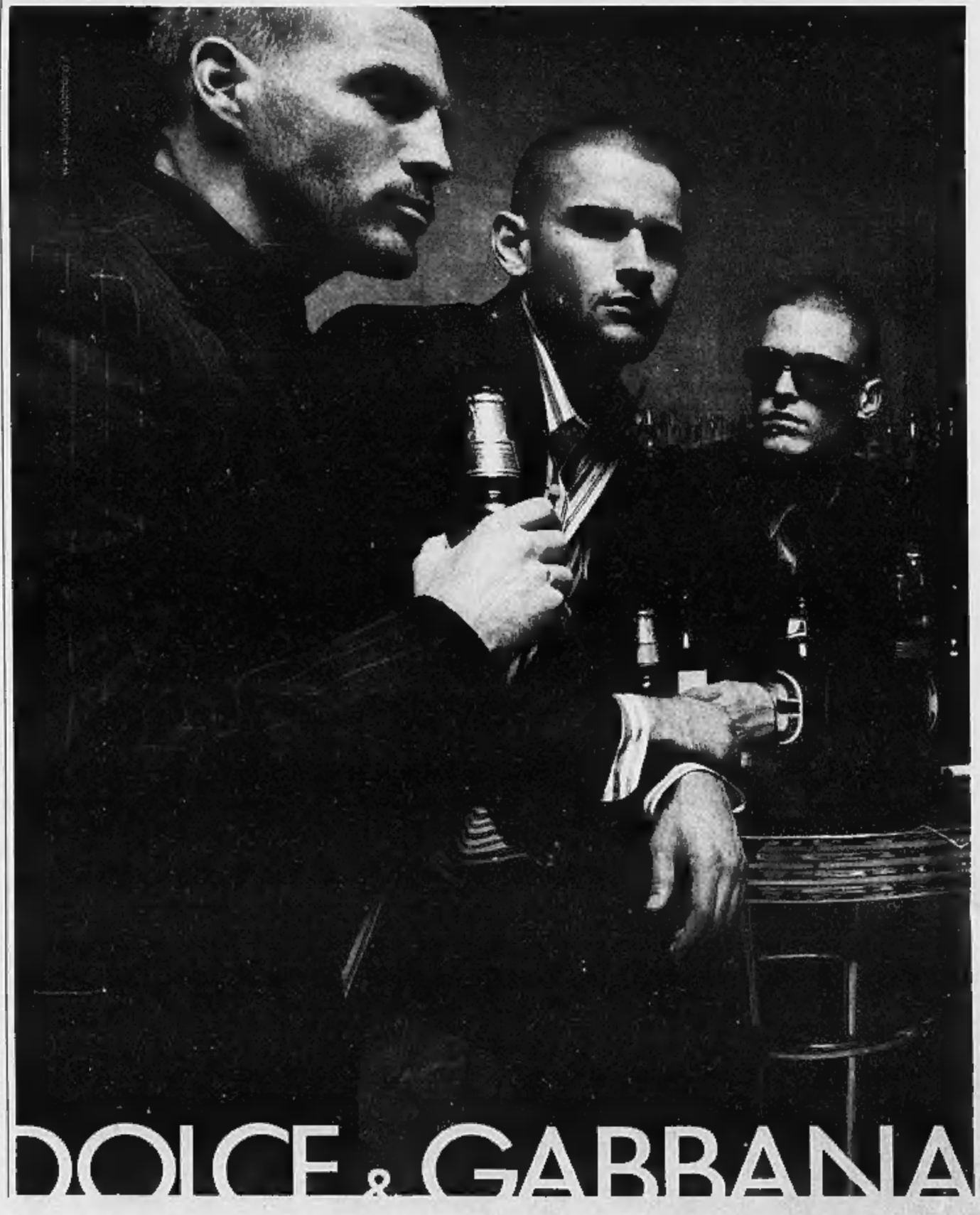
Sono stati gli agenti a salvarlo. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale dove e' stato assistito e disintossicato e i medici lo hanno già dichiarato fuori pericolo.

I magistrati torneranno ad interrogarlo probabilmente oggi. Intanto hanno chiesto al giudice per le indagini preliminari di convalidare l'arresto.

UN ARTIGIANO NELL'ARETINO

Si uccide sulla «sua» sedia elettrica

■ Si è costruito una rudimentale sedia elettrica e si è ucciso, con un'unica potente scarica. Ha scelto di togliersi la vita così, sabato mattina, a Castiglion Fiorentino, nell'Aretino, un artigiano di 39 anni, malato da tempo, sposato e padre di due figli.
Lo ha trovato la moglie, allarmata perchè il marito non rispondeva alle sue chiamate, verso l'ora di pranzo, riverso per terra, folgorato dalla sua «invenzione» all'interno del laboratorio in cui lavorava, riparando elettrodomestici, proprio sotto casa.
L'uomo ha lasciato una lettera ai familiari in cui spiega i motivi del gesto. All' origine, probabilmente, la difficile convivenza con la malattia che da tempo lo affliggeva.
Da quello che hanno potuto accertare i carabinieri, l'artigiano non si era neppure legato alla sedia: era così sicuro di quello a cui sarebbe andato incontro, e lo aveva preparato con tale scrupolo, che gli è bastato collegare dei fili elettrici al torace e assicurarsi di ricevere una forte scarica, una volta inserita la spina nella presa, per farla finita. Lasciando così nell'angoscia e nel dolore la moglie e i figli.



L'EURODEPUTATO HA PRESENTATO IL PARTITO DEI LIBERALDEMOCRATICI

L'eurodeputato Mario Segni ha incontrato ieri gli immigrati sardi in Piemonte

Segni tra i sardi immigrati in Piemonte «Più voli e tariffe agevolate per l'isola»

■ Si è conclusa a Nichelino la visita lampo in Piemonte (due giorni, sabato al Museo del Territorio di Biella con l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, ieri all'Euromotel, nella città alle porte di Torino) di Mario Segni, impegnato, proprio con Scognamiglio, ad illustrare e a presentare il nuovo «Patto, Partito dei liberaldemocratici», che il prossimo 10 marzo, alla fiera di Roma, farà conoscere i propri candidati alle elezioni europee, provinciali e comunali del prossimo 12 giugno. L'incontro subalpino con l'eurodeputato è stato organizzato dall'Associazione Culturale «Gennargentu», all'insegna della «regionalità», con un convegno dedicato al tema dell'insularità e ai legami dell'Italia, del Piemonte e dell'Unione di Bruxelles e Strasburgo con la Sardegna. Una lezione di storia, in particolare sui rapporti tra l'isola e e la Comunità Europea, in un'altalena di «occasioni mancate» e di «obiettivi raggiunti», ma anche per disegnare un impegno per il futuro «a difesa delle povertà locali», in contrapposizione alle «nuove povertà emergenti», frutto dell'allargamento dei confini europei. «Il commissario europeo per la politica regionale, Michel Barnier - ha spiegato Mario Segni -, ha presentato al Parlamento il terzo rapporto di coesione. Il documento traccia le linee guida degli aiuti finanziari comunitari per il periodo 2007-2013, dedicando un paragrafo importante anche alle isole». Tra le richieste della platea, l'aumento dei collegamenti aerei tra Torino e la Sardegna, e tariffe agevolate, come quelle applicate negli aeroporti milanesi. Sul piano politico, l'eurodeputato ha riaffermato l'impegno del nuovo partito: «Offrire agli italiani una valida alternativa di centro sia alle proposte della sinistra, sia ai fallimenti del centrodestra».

A SEI GIORNI DAL CLAMOROSO FURTO ALL'INTERNO DELLA PALAZZINA DI CACCIA, L'UOMO HA DECISO DI RIVOLGERSI A UN AVVOCATO PER DIFENDERSI

«Non c'entro nulla con il furto a Stupinigi»

Il custode: tutti sospettano di me, vi spiego perché sono innocente

intervista

Grazia Longo

INNOCENTE: «Sono completamente estraneo al furto». Responsabile: «Non è vero che ho spento l'antifurto, è l'impianto che non ha funzionato interrompendo la chiamata sul mio telefonino». Autodidatta: «Non sono il custode, ma una delle guide della Palazzina. Non sono addestrato a intervenire sul meccanismo dell'allarme».

Paolo Trevisani ha 30 anni, il sogno di diventare avvocato («Tre esami alla laurea»), un lavoro da operatore culturale e un alloggio in affitto a 250 euro il mese per garantire la reperibilità telefonica in caso di furti o incendi alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Attività con cui si alterna ogni 15 giorni con una collega.

Il turno di mercoledì notte, quando i ladri hanno svaligiato la reggia, toccava a lui. «Da giovedì è cominciato l'inferno. Io non c'entro niente con quello che è successo e invece tutti a darmi addosso». Di qui la decisione di rivolgersi a un legale, l'avvocato Claudio Maria Papotti, «affinché la mia posizione venga difesa da ingiusti sospetti».

Ma lei quella notte l'antifurto l'ha disattivato o no?

«Io non ho spento niente. Semplicemente, al terzo suono della sirena, non ho più resettato l'impianto per farlo ripartire, ma l'ho lasciato in funzione così com'era. Lo avevo già resettato le prime 2 volte, la terza sono andato a controllare di persona. Non ho visto niente di strano e sono andato a dormire. Ho pensato al solito animale randagio entrato per caso».

Che cosa significa che non ha resettato l'antifurto?

«Le prime due volte che è scattato, alle 22.30 e alle 23.15 circa, ho cancellato la segnalazione sul pannello della cabina di regia e l'ho fatto subito ripartire. La terza volta, invece, sarà stata più o meno l'una e mezzo di notte, non sono più andato in cabina di regia ma mi sono fermato in portineria dove c'è un display. Da lì ho individuato la zona dov'era segnalata la presenza di estranei e mi ci sono recato di persona».

Quindi la sirena non ha più suonato perché lei non aveva resettato l'impianto?

«No. Io ero convinto che la sirena potesse suonare comunque, come già era avvenuto in passato. E in ogni caso sarebbe squillato il cellulare».

Come poteva essere certo che il segnale sul telefonino sarebbe arrivato comunque?

«Perché era già successo tante volte. L'ho detto e ripetuto anche ai carabinieri».

Perché l'altra notte non li ha chiamati?

«Credevo che a far partire l'allarme fosse stata la presenza di un gatto o di una faina».

Durante il suo sopralluogo dell'una e mezzo non ha notato niente d'insolito?

«Niente di niente. Anche perché io sono arrivato fino all'ala dell'appartamento di Levante, che è speculare agli appartamenti del Re e della Regina vicino ai quali è poi emerso che c'era il camion della banda. Quindi non ho visto proprio nulla, il cancello di Vinovo era chiuso. Né io, né la mia collega siamo armati. Una notte che toccava a lei, mi ha svegliato perché aveva paura. Quella volta l'intruso era un gatto. Ho pensato fosse così anche stavolta, altrimenti avrei telefonato ai carabinieri come avevo già fatto, ma non per la Palazzina di Stupinigi».

Per che cosa, allora?

«Sul telefonino sono reperibile anche per altri 2 beni dell'Ordine Mauriziano: Sant'Antonino di Ranverso e la Basilica di via Milano. Al secondo allarme ho chiamato il 112 perché non potevo verificare di persona».

Ma perché l'altra notte non è entrato?

«Per farlo avrei dovuto si spegnere l'antifurto e mi sembrava rischioso. Sono tornato a letto col telefonino acceso, che però non è più squillato».

Eppure il computer della sala regia ha registrato ben 700 segnalazioni.

«Il computer, ma da lì non è partito alcun avviso sul mio cellulare. L'ho detto anche ai carabinieri: indagate sul mio telefono, sulla mia vita, sulle mie amicizie: sono pulito».

Perché secondo lei i ladri non sono scappati quando per 3 volte è suonata la sirena?

«Evidentemente si erano appostati altre volte e avevano scoperto che dopo un po' di volte la sirena non funzionava».

Aveva mai denunciato questi guasti al Mauriziano?

A questo punto interviene l'avvocato Papotti: «Da indagini difensive mi risulta che ci sono state alcune segnalazioni a riguardo. La ditta di manutenzione, inoltre, ha sempre registrato il mal funzionamento. Parrebbe però che in alcuni casi la manutenzione sia stata interrotta a causa di pagamenti non regolari. Peccato che ora si cerchi in Paolo Trevisani un capro espiatorio della vicenda».

> In realtà sono solo una guida, perché nessuno mi ha mai addestrato a intervenire sul sistema d'allarme Non è vero che ho spento l'antifurto

Paolo Trevisani, 30 anni, fa la guida alla Palazzina di Caccia di Stupinigi

> La terza volta che la sirena è suonata sono andato a controllare la zona dove erano segnalate presenze estranee Poi sono andato a dormire

L'avvocato Claudio Maria Papotti

SALVATORE COLUCCIO È STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI PER MAFIA E TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il boss con la seconda vita canadese

Da anni usava il nome di un noto docente universitario

Angelo Conti

Latitante da quattro anni con un'identità completamente rifatta, il boss calabrese Salvatore Coluccio, 37 anni, personaggio di spicco della cosca Aquino-Coluccio di Gioiosa Jonica, è finito ieri mattina nelle mani dei carabinieri della Sezione Catturandi del Reparto Operativo di Torino.

Era colpito da un ordine di carcerazione della Procura di Reggio Calabria per associazione a delinquere di stampo mafioso e per traffico internazionale di stupefacenti. Per il tenente colonnello Filippo Ricciarelli «lo spessore del personaggio è confermato, oltre che dal suo passato, anche dai tanti documenti, tutti perfetti, tutti intestati a Maurizio Logozzo, che portava con sè al momento della cattura». Si tratta di un passaporto canadese, dalla patente canadese, da una carta d'identità canadese, oltre che dalla tessera sanitaria dell'Ontario e da una carta di credito Visa emessa dalla Rbc Royal Bank di Toronto.

Salvatore Coluccio, 37 anni

Il Coluccio, una volta fuggito dall'Italia, si era ricostruito in Canada una seconda vita. Ufficialmente residente nella cittadina di Thornill, grazie all'identità «pulita» avrebbe compiuto numerosi viaggi fra Italia e Nord America anche per continuare a seguire i suoi traffici che sono sempre stati quelli dell'eroina dalla Turchia e della cocaina dalla Bolivia.

A tradirlo sarebbe stato il nome prescelto per la latitanza, che è anche quello di un noto docente di diritto di origini calabresi, titolare di una cattedra all'Università Cattolica di Milano. Quel nome illustre, che figurava su un elenco di passeggeri di un volo intercontinentale, è stato controllato e ricontrollato. Ed è nato qualche sospetto.

Il suo più recente viaggio in Italia è stato così monitorato da vicino ed un «contatto» con il fratello Giuseppe, considerato il capo della cosca Aquino-Coluccio, ha fatto intuire ai carabinieri che Maurizio Lagozzo potesse in realtà essere Salvatore Coluccio. Un controllo delle foto segnaletiche ha confermato il sospetto e così, ieri mattina, è scattato l'arresto. Il latitante è stato bloccato mentre stava tranquillamente passeggiando in via Boucheron.

Salvatore Coluccio, in attesa di rientrare in Canada con un volo dalla Malpensa, era ospite in questi giorni di un commerciante di abbigliamento torinese, Nicola Veterano, 50 anni, che abita in via San Francesco da Paola 10 e gestisce il negozio «Woolrich» di via Bogino 4.

Anche lui è stato arrestato dai carabinieri per favoreggiamento.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE** Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. Informaz.: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **RITARDO AEREO.** Trentadue ore da Torino a Catania. Il triste record appartiene ai 127 passeggeri del volo Meridiana IG194 programmato per sabato alle 7,20, la maggioranza dei quali sono giunti a destinazioni solo ieri pomeriggio alle 15,30. Una vicenda che non ha solo spiegazione nella nevicata di sabato e nel guasto che ha provocato una seconda cancellazione ieri mattina, ma anche in informazioni ed assistenze a terra che i passeggeri hanno definito «catastrofiche». Certo non giustificabili dal fatto che si trattava di un volo a lungo corso che la compagnia reclamizza in abbinamento ad una «alta qualità» che stavolta non c'è stata.

■ **TAPIS ROULANT.** Il tapis roulant sequestrato nei giorni scorsi dal procuratore Guariniello per problemi legati alla sicurezza è quello della scuola di sci «San Sicario-Cesana». Sono invece perfettamente in regola i due tapis roulant dell'altra scuola della stazione sciistica, la «San Sicario Action» diretta da Marco Vottero e che ha installato due nastri trasportapersone che rispondono a tutte le misure di sicurezza.

■ **TORINO 2006.** Incontro oggi sul tema «2006, il cambiamento», con il sindaco Sergio Chiamparino; Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc e Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana. Partecipa il giornalista Beppe Gandolfo, autore del volume «Un anno in Piemonte». Alle ore 21, Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino.

■ **SALUTE.** Si apre questa sera il ciclo di conferenze a cadenza mensile per conoscere le altre realtà del sapere salutistico. Interviene Valerio Sanfo, presidente di Aemetra e autore del primo libro italiano sulla naturopatia. Appuntamento alle ore 21, associazione Aemetra, via Principessa Clotilde 77, ore 21. Info, tel. 011/437.56.68.

Specchio dei tempi

«Serve mobilitazione per salvare il patrimonio artistico dell'Ordine Mauriziano» - «Piscina a singhiozzo» - «Beffati sul bollo per il carrello-tenda» - «Un medico che non si dimentica» - «Ricchezza?»

Un lettore ci scrive:

«Apprendiamo da *La Stampa* che un gruppo di persone si sono riunite in un "comitato" per la difesa di un'istituzione storica torinese così importante come l'Ordine Mauriziano. Ci rallegriamo per questa ulteriore iniziativa che va ad aggiungersi ad altre già esistenti come, ad esempio, la "Associazione Amici dei beni artistici dell'Ordine Mauriziano", di cui sono presidente, operativa dal 2000 e che si è finora occupata principalmente di radunare e preparare persone che, senza scopo di lucro, si impegnassero per la tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione dello specifico patrimonio artistico.

«I principali obiettivi finora raggiunti sono stati, fra l'altro, quelli di aver realizzato incontri formativi e manifestazioni presso la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, presso l'Abbazia di Staffarda e presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi; - pubblicato studi e ricerche sui beni artistici dell'Ordine.

«Ora sono in preparazione progetti che prevedono interventi mirati sui singoli beni e che realizzeremo con il concorso e la partecipazione di Soci, amici e sostenitori. E' dunque importante che anche altre forze si attivino per questi scopi, ma è altresì importante che si debba e si possa operare con continuità per tenere sempre alta l'attenzione sulla tutela e la salvaguardia di questo patrimonio, e non soltanto "quando i buoi sono scappati".

Feliciano Della Mora

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un bambino che frequenta la piscina Parri di via Tiziano. Questa settimana, per la sesta volta dall'inizio dei corsi, la piscina è rimasta chiusa per inquinamento organico.

«E' comprensibile che la disinfezione e/o cambio acqua di una piscina richiedano molto tempo, non è comprensibile invece il muro contro cui ci si scontra quando si chiedono lumi sul recupero o eventuale rimborso delle lezioni che sono già state pagate. Gli operatori all'ingresso non ne sanno nulla e tantomeno gli istruttori, i dirigenti sono assolutamente irreperibili e noi abbiamo la netta sensazione di aver sprecato soldi. Questo impianto troppo spesso resta chiuso anche per periodi medio-lunghi e non sempre le motivazioni fornite soddisfano chi si vede costretto ad interrompere i propri allenamenti»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'anno scorso ho fatto immatricolare un carrello tenda, e pagato il relativo bollo. Nel mese di gennaio, mi sono preoccupato di ripagare il nuovo bollo. Purtroppo sia alla posta sia all'Aci, non è stato possibile farlo. Per il semplice fatto, che, chi doveva aggiornare le nuove tabelle, non lo ha fatto. Ho telefonato alla Regione e mi hanno rassicurato, affermando che sarebbe slittato di un mese, il termine di pagamento. Dopo essermi recato più volte alle poste, finalmente, l'altro giorno ho potuto pagare. Ma quale amarezza: mi hanno fatto pagare 0,94 euro di sanzione più 0,3 d'interessi per il ritardo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho 77 anni e mi sento in dovere, anche a nome di altre migliaia di persone che l'hanno conosciuto, di rendere omaggio ad uno di quegli uomini che hanno il pregio di essere definiti "rari" per il modo in cui hanno saputo comportarsi da grandi in questa società, morto alcuni giorni fa. Era "solo" un medico della mutua ma era il mio medico e quello di centinaia di pensionati che, per oltre trent' anni, ha curato con scienza, coscienza e tanto amore. Sapeva tutto di noi e oltre che il corpo leniva i nostri spiriti a volte depressi per la malattia. Tutto per noi non sarà più come prima. Anche a nome delle centinaio di pazienti che con l'occhio lucido hanno seguito i funerali, vorrei potergli dire ancora una volta grazie. Grazie dottor Gerardo Molfese!»

Alessandro Camussi

Un lettore ci scrive:

«In risposta ad una richiesta di costruire un nuovo magazzino da 28.000 mq presso un'area del Comune di Collegno, il sindaco conclude: "Per perdere un' area verde ci deve essere un ritorno di ricchezza per la nostra città". Non voglio commentare, però viene da pensare: "Quale tipo di ricchezza producono le centinaia di capannoni quasi tutti vuoti, costruiti e disseminati dappertutto?"

«Sono utili solo per cancellare quel po' di territorio rimasto, ricchezza vera di tutti ma che non importa a nessuno, nemmeno a chi, per il ruolo che svolge, avrebbe il dovere di difenderlo».

Luigi Baldasso

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90